REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

XI LEGISLATURA

atti consiliari

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO 2016 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Approvato con deliberazione n. FVG/ 51 /2017/PARI del 30 giugno 2017 della Corte dei Conti - Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

Presentata alla Presidenza del Consiglio regionale l'11 luglio 2017

Deliberazione n. FVG/ 51 /2017/PARI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

Sezione plenaria composta dai seguenti magistrati

PRESIDENTE	dott. Antonio Caruso
CONSIGLIERE	dott.ssa Emanuela Pesel Rigo
CONSIGLIERE	avv. Fabrizio Picotti
CONSIGLIERE	dott. Daniele Bertuzzi
REFERENDARIO	dott. Marco Randolfi, relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2016;

VISTI gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTI lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTO l'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituito dall'art. 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

VISTO la deliberazione di Giunta regionale n. 1400 del 26 luglio 2016, con la quale, unitamente al decreto del ragioniere regionale n. 2077 del 28 luglio 2016, è stato effettuato, in applicazione all'articolo 3 comma 7 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i., il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e la deliberazione di Giunta regionale n. 612 del 31 marzo 2017, come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 793 del 28 aprile 2017, con le quali, unitamente ai decreti del ragioniere regionale n. 361 dell'8.2.2017, n. 517 del 21.2.2017, n. 638 del 4.3.2017, n. 740 del

13.3.2017, n. 843 del 20.3.2017 e n. 1054 del 6.4.2017, è stato effettuato, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i., il riaccertamento ordinario dei residui per il 2016.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 783 del 28 aprile 2017, nonché la deliberazione di Giunta regionale n. 1124 del 16 giugno 2017, con le quali è stato approvato il disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2016;

VISTA la deliberazione n. 46 del 7 giugno 2017, con la quale la Sezione ha reso al Consiglio regionale la dichiarazione di affidabilità del rendiconto dell'esercizio 2016 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni;

VISTA l'ordinanza n. 38 del 28 giugno 2017 con la quale il Presidente della Sezione di controllo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 36 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituiti dagli artt. 3 e 6 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, ha convocato la Sezione Plenaria in pubblica udienza per il giorno 30 giugno 2017, per assumere le decisioni in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2016;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio finale, intervenuto in data 22 giugno 2017 con l'Amministrazione regionale, come integrato da quelli svoltisi in data 28 e 29 giugno 2017, in ordine alle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2016;

UDITI nella pubblica udienza del 30 giugno 2017 il relatore Marco Randolfi e il pubblico ministero nella persona del Procuratore Regionale dott.ssa Tiziana Spedicato, che ha concluso chiedendo la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2016;

RITENUTO in

FATTO

Il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2016 è stato presentato alla Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia il 23 giugno 2017. Le risultanze del rendiconto sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate

Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 5.685.726.067,41
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 355.689.957,22
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 353.795.022,67
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 143.810.094,80
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 144.829.157,38
Titolo VI	Accensione prestiti	€ 0,00

Titolo VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 90.163.088,17
Totale titoli delle entrate		€ 6.774.013.387,65
Utilizzo avanzo di amministrazione		€ 1.009.089.882,99
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		€ 197.674.033,68
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		€ 1.199.437.252,72
Totale complessivo entrate		€ 9.180.214.557,04
Spese		
Titolo I	Spese correnti	€ 5.664.456.447,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	€ 234.464.926,97
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 737.170.081,67
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	€ 1.567.291.058,76
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 105.710.608,68
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 123.665.945,89
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 90.763.662,19
Totale complessivo spese		€ 8.523.522.731,16
Avanzo di competenza		€ 656.691.825,88
Totale a pareggio		€ 9.180.214.557,04

RESIDUI

		Residui da riportare
Entrate		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 173.090.579,99
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 94.699.474,28
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 171.540.789,24
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 363.687.336,75
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 36.819.356,44
Titolo VI	Accensione prestiti	€ 1.521.707,95
Titolo VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.049.526,19
Totale residui attivi		€ 842.408.770,84
Spese		
Titolo I	Spese correnti	€ 208.271.536,19
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 198.133.826,91
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 6.149.249,53
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 4.669.197,71
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 12.281.694,61
Totale residui passivi		€ 429.505.504,95

RISULTANZE DI CASSA

Fondo di cassa al 1.1.2016		€ 2.252.385.026,22
Entrate	**Riscossioni (competenza + residui)**	
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 5.793.919.646,65
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 436.482.162,56
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 270.193.721,76
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 110.461.476,77
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 235.285.218,07
Titolo VI	Accensione prestiti	€ 0,00
Titolo VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 92.269.729,11
Totale generale entrate		€ 6.938.611.954,92
Spese	**Pagamenti (competenza + residui)**	
Titolo I	Spese correnti	€ 5.688.760.360,57
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 672.044.929,35
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 111.422.901,68
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 118.996.748,18
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 83.203.623,05
Totale generale spese		€ 6.674.428.562,83
Fondo di cassa al 31.12.2016		€ 2.516.568.418,31

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo cassa al 31.12.2016	€ 2.516.568.418,31
Residui attivi al 31.12.2016	€ 842.408.770,84
Residui passivi al 31.12.2016	€ 429.505.504,95
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	€ 234.464.926,97
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	€ 1.567.291.058,76
Risultato di amministrazione al 31.12.2016	€ 1.127.715.698,47
di cui:	
-parte accantonata	€ 323.714.033,90
-parte vincolata	€ 499.418.652,15
-parte destinata agli investimenti	€ 0,00
-parte disponibile	€ 304.583.012,42

CONTO DEL PATRIMONIO

	Consistenza al 1.1.2016	Consistenza al 31.12.2016
Attività:		
Attività finanziarie	€ 3.716.453.443,76	€ 3.358.977.189,15

Attività disponibili	€ 961.641.619,77	€ 979.228.675,59
Attività non disponibili	€ 639.675.157,82	€ 626.604.739,76
Totale attività	€ 5.317.770.221,35	€ 4.964.810.604,50
Passività:		
Passività finanziarie	€ 2.399.975.584,61	€ 2.231.261.490,68
Passività diverse	€ 521.089.334,55	€ 402.092.586,37
Totale passività	€ 2.921.064.919,16	€ 2.633.354.077,05
Variazione della consistenza patrimoniale		- € 65.248.774,74

CONSIDERATO in

DIRITTO

Con deliberazione n. 46 del 7 giugno 2017 è stata dichiarata l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2016 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, con le precisazioni espresse nella relazione allegata alla deliberazione medesima.

E' stato riscontrato l'avvenuto rispetto del patto di stabilità concordato con lo Stato nonché del limite legale d'indebitamento e del limite di assunzione di obbligazioni pluriennali previsti rispettivamente dall'art. 24 e 24 bis della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21.

E' stata verificata la corrispondenza tra le risultanze contabili del bilancio di previsione, le variazioni di bilancio che si sono succedute nel corso della gestione e le risultanze del rendiconto nonché tra quest'ultimo e le risultanze riepilogative delle operazioni del tesoriere.

E' stata verificata la concordanza tra le risultanze del conto del bilancio con quelle del conto del patrimonio e sono stati rispettati gli equilibri di bilancio.

Nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sono formulate osservazioni relative al modo con il quale l'Amministrazione regionale ha operato per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che le competono, per l'attuazione delle discipline amministrative e finanziarie, nonché suggerimenti di modificazioni e riforme ritenute opportune.

P.Q.M.

UDITE le conclusioni del procuratore Regionale dott.ssa Tiziana Spedicato, che ha chiesto la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2016,

la Corte dei conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia,

nella sua composizione plenaria

- PARIFICA, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2016;

- APPROVA l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

- ORDINA che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la

successiva presentazione al Consiglio regionale;

- DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale e al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Così deciso in Trieste, nella Camera di consiglio del giorno 30 giugno 2017

Il Relatore — Il Presidente

f.to Marco Randolfi — f.to Antonio Caruso

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 11 luglio 2017.

Il preposto al Servizio di supporto

f.to Leddi Pasian

CORTE DEI CONTI

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO 2016 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 30 GIUGNO 2017

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia

Trieste, 30 giugno 2017

Introduzione in apertura d'udienza del Presidente Antonio Caruso

Quest'anno, per la prima volta, il giudizio di parifica del rendiconto regionale si celebra nella sua sede istituzionale e cioè in quest'aula delle udienze, ove la Corte dei conti esercita ordinariamente il suo ministero giurisdizionale. Ciò esprime la volontà della Sezione di rimarcare la natura giurisdizionale della parifica del rendiconto regionale, che è l'unico atto della Sezione che deve essere assunto nelle forme della giurisdizione contenziosa. L'ospitalità che è stata finora cortesemente concessa dalla Presidenza del Consiglio regionale potrà essere auspicabilmente rinnovata in occasione del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale, che il programma di controllo della Sezione quest'anno colloca a fine esercizio.

La novità logistica si accompagna ad altra più importante innovazione e cioè al fatto che verrà data la possibilità alla Regione di esporre in questa udienza le sue osservazioni e valutazioni sui fenomeni emergenti dal controllo e più in generale sugli esiti della gestione dell'esercizio 2016.

Viene in tal modo reso più manifesto l'elemento fondamentale di ogni dialettica processuale e cioè il contraddittorio con l'Amministrazione, che negli anni passati, pur svolgendosi con ampiezza di contenuti e di confronto sugli aspetti tecnici, è rimasto privo di evidenza nella sede più appropriata per la sua esplicazione e cioè nell'ambito dell'udienza avanti questo Collegio in composizione plenaria.

La valorizzazione del contraddittorio in udienza viene a soddisfare un'altra fondamentale esigenza, insita nella struttura del giudizio, che è preordinato alla tutela di un fondamentale interesse pubblico, di cui è titolare l'intera collettività degli amministrati. Si tratta dell'interesse pubblico alla regolarità della gestione del bilancio, quale può desumersi dalle risultanze del rendiconto, di cui proprio la parifica è chiamata a verificare la regolarità e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

E se, in sede processuale, la rappresentanza e la cura di questo interesse pubblico sono affidate all'ufficio del Procuratore regionale della Corte dei conti, quale garante degli interessi indifferenziati della comunità, la posizione paritaria delle parti nel procedimento giudiziale richiede che, sempre in udienza, l'altra parte e cioè la Regione possa esporre le sue valutazioni sulle principali circostanze che hanno caratterizzato la gestione del bilancio e più in generale l'azione regionale nel corso dell'esercizio.

L'intervento in aula della Regione è quindi diretto non solo a replicare, sotto il profilo sistematico, alle deduzioni della Sezione sugli aspetti problematici della gestione del bilancio che le sono stati rappresentati, ma costituisce anche un'importante fase del circuito democratico, nel

quale il gestore delle risorse pubbliche è tenuto a riferire periodicamente sugli esiti del suo operato alla collettività, che gli ha demandato la gestione.

Anche il ruolo del terzo soggetto del giudizio e cioè del giudice della parifica è un ruolo intensivo, sia perché in questa sede valuta e decide, con un accertamento incontrovertibile, la regolarità del rendiconto sia perché la parifica non è un atto isolato e a sé stante, ma è l'atto conclusivo di un sistema di controlli di annuale periodicità.

A mezzo del sistema di controllo, la Sezione regionale assolve la funzione fondamentale assegnatale dall'ordinamento e cioè di essere organo di coordinamento della finanza pubblica, alla quale appartiene a pieno titolo anche la finanza di una Regione ad autonomia differenziata.

Costituisce oggetto di questo sistema di controllo, innanzi tutto, la verifica dell'esistenza e del mantenimento degli equilibri economico finanziari del bilancio regionale, secondo un'ottica dinamica che ricomprende tutte le fasi del ciclo del bilancio, a partire da quella della programmazione. La verifica è poi declinata con riferimento al rispetto degli obiettivi finanziari di rilievo regionale derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e dai trattati internazionali nonché con riferimento alla regolarità e alla sostenibilità dell'indebitamento.

E' il caso di ricordare che nello svolgimento di questa funzione intensiva, la Sezione regionale della Corte dei conti opera nella sua veste di organo terzo e imparziale dello Stato ordinamento, posto al servizio di tutti gli enti che compongono la Repubblica e quindi al di fuori di ogni contrapposizione tra Stato e Regione.

Nell'esercizio delle suddette funzioni di finanza pubblica e ad esplicazione del ruolo testé illustrato, questa Sezione, specie in sede di parifica, ha negli anni individuato e segnalato non solo le lacune contabili e amministrative dell'azione regionale, ma anche le difficoltà che essa incontrava nella concreta realtà operativa dell'azione amministrativa.

In questo senso non può essere sottaciuto che alcune valutazioni, svolte da questa Sezione sulla base di accertamenti eseguiti nella parifica del rendiconto 2014 sulle difficoltà della programmazione finanziaria regionale, hanno prodotto effetti decisivi, favorevoli alla Regione, in un giudizio di legittimità costituzionale promosso dalla Regione avverso disposizioni della legge di stabilità statale 2014. Nell'ambito di quella parifica, la Sezione aveva infatti sviluppato delle argomentazioni circa l'esistenza di alcune "variabili ingovernabili", dipendenti da misure di finanza pubblica statale e anche connesse al sistema normativo di quantificazione e riscossione del gettito tributario spettante alla Regione, che avevano costituito un obiettivo ostacolo per una sua funzionale programmazione finanziaria. La Corte costituzionale, con la sentenza 188/2016, sul punto del tutto innovativa, ha valorizzato quegli accertamenti della Sezione, ritenendoli elementi di prova idonei a superare l'eccezione di inammissibilità del ricorso

sollevata dall'Avvocatura dello Stato per difetto di dimostrazione del pregiudizio effettivamente subito dalla Regione a causa delle nome impugnate.

Del resto l'attenzione della Sezione verso gli aspetti sistematici dell'azione regionale è una conseguenza degli esiti dei controlli che si sono succeduti negli anni, i quali hanno sovente evidenziato che le lacune e le mancanze che emergevano dal controllo erano dipendenti non tanto dall'azione dell'Amministrazione, quanto da quella del legislatore regionale, che la Sezione non può ovviamente sindacare, salva l'ipotesi di una proposizione di questioni di legittimità costituzionale in sede di parifica per violazione dell'art. 81.

A sua volta, questa situazione era la conseguenza di una circostanza fondamentale che distingue l'azione della Regione da quella di un ente locale e cioè del fatto che la Regione ha potestà legislativa, la quale, allorquando venga esercitata a un livello di eccessivo dettaglio, può nei fatti determinare una zona grigia, che sfugge ai controlli e che può generare situazioni di irresponsabilità.

Per tale motivo la Sezione, a fini di un utile esercizio della sua funzione di coordinamento della finanza pubblica, ha integrato la sua ordinaria attività di controllo con azioni che si sono sviluppate lungo due direttrici: da un lato, ha introdotto nei suoi controlli la prospettiva della qualità, che le consente dei feed back in relazione al funzionamento dei controlli interni, ivi compresi quelli sulla valutazione dell'efficacia delle leggi; in relazione alla programmazione finanziaria, quale prodromo di una equilibrata gestione del bilancio; in relazione all'adeguata copertura delle leggi di spesa e soprattutto all'idoneità delle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, di cui si è occupata la Relazione licenziata dalla Sezione la scorsa settimana.

Dall'altro lato, la Sezione ha sviluppato controlli riferiti a interi fenomeni esistenti a livello regionale, con l'intento di individuarne e riassumerne i tratti caratteristici ai fini di una valutazione complessiva dell'azione regionale. Sono ascrivibili a questo genere di controllo quelli svolti l'anno scorso sulla vigilanza regionale o sulla valorizzazione in chiave turistica dei beni culturali della Regione.

Il tema della qualità e quello ad esso complementare della responsabilità sono strettamente connessi al tema della specialità, di cui costituiscono il cardine finalistico, che si affianca agli altri due cardini rappresentati, per gli aspetti sostanziali, dall'autonomia finanziaria e, per gli aspetti procedurali, dal metodo pattizio.

Questi sono argomenti sui quali la Sezione esercita un costante monitoraggio, che viene a interessare le varie attività a mezzo delle quali i tre cardini della specialità si manifestano. In questo momento ad esempio, la Sezione tiene i riflettori accesi sulla transitoria regionalizzazione

della disciplina dell'armonizzazione contabile che riguarda la sanità o alcuni particolari istituti contabili come quello delle variazioni di bilancio. Altro argomento di grande interesse è la ricapitalizzazione di Mediocredito, che rientra nell'alveo del controllo intestato a questa Sezione sotto il profilo della congruità e completezza delle analisi e delle valutazioni condotte dall'Amministrazione per le decisioni che sono state e che saranno assunte.

Grande attenzione la Sezione ha sempre riservato al sistema integrato di finanza pubblica regionale, su cui nel marzo scorso ha anche riferito ai fini di una audizione avanti la Commissione parlamentare per le questioni regionali. In quella sede ha fatto presente che in nome di un comune obiettivo di natura finanziaria e a esplicazione del principio costituzionale del coordinamento della finanza pubblica, il sistema regionale integrato di finanza pubblica può essere inteso, per le autonomie differenziate slegate dai trasferimenti statali per il finanziamento degli Enti locali del territorio, come uno strumento di ricomposizione dei rapporti tra gli enti, a fronte della sostanziale mancata attuazione del disegno di federalismo fiscale previsto dalla riforma costituzionale del 2001 e sancito dal pluralismo autonomistico e dalla equiordinazione degli enti che costituiscono la Repubblica, desumibili dall'articolo 114 della Costituzione e dalla previsione di autonomia finanziaria degli enti, ai sensi del successivo art. 119.

Il metodo per la suddetta ricomposizione dei rapporti tra gli enti e in particolare tra la Regione e gli enti locali non può che essere il metodo pattizio, che, come detto, costituisce un cardine della specialità regionale, di cui la Corte Costituzionale, relativamente ai rapporti tra lo Stato e la Regione, ha tracciato i lineamenti fondamentali.

Considerazioni del Relatore Marco Randolfi

Il Giudizio di parificazione del rendiconto regionale rappresenta, assieme alla DAS (Dichiarazione di affidabilità del rendiconto) e al Rapporto sul coordinamento della finanza regionale, uno dei tre "pilastri" centrali su cui la Sezione basa la sua attività di controllo nei confronti delle finanze regionali.

In particolare, il Giudizio di parificazione riveste la funzione di verifica della "legalità finanziaria" dei conti regionali, anche sotto il profilo degli equilibri di bilancio e del rispetto degli impegni finanziari assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

Nel quadro costituzionale delineato dagli articoli 100 e 103 della Costituzione, infatti, la Corte dei conti assolve alla funzione di Garante delle pubbliche finanze e della corretta gestione delle risorse della collettività, in una logica di ausiliarietà volta a consentire all'Amministrazione interessata di porre in essere le necessarie misure correttive.

In questa ottica, il Giudizio di parificazione trova come naturale presupposto la DAS – Dichiarazione di affidabilità del rendiconto, cui competono i riscontri strettamente correlati alla regolarità contabile del rendiconto e alla legittimità delle singole operazioni, in una logica di controllo campionario, basato su un algoritmo di selezione casuale di operazioni particolarmente significative nel bilancio regionale (analisi svolta con riferimento all'intero percorso amministrativo-contabile che ha contraddistinto sia le entrate che le spese oggetto di indagine).

Sia la DAS che il presente Giudizio di parificazione troveranno poi un loro naturale approfondimento nel "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale" che, in una visione prospettica e retrospettiva, assolverà alla funzione di approfondire le problematiche sottese alla gestione contabile dei conti regionali, fornendone una valutazione in chiave sistematica e ordinamentale.

Il presente Giudizio di parificazione, peraltro, fonda le sue basi non solo sui documenti testé citati, ma si avvale del complesso dell'attività di controllo svolta dalla Sezione nell'ambito della sua programmazione annuale.

Al riguardo, un cenno di particolare rilievo va rivolto alla recentemente approvata "Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2016 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e le tecniche di quantificazione degli oneri", che rappresenta un imprescindibile presupposto per una valida programmazione dell'uso delle risorse e per la successiva gestione del bilancio senza scompensi.

In tale documento, i rilievi si sono concentrati soprattutto sull'idoneità delle quantificazioni degli oneri nell'ambito delle relazioni tecnico finanziarie che accompagnano i disegni di legge e gli emendamenti in aula.

Ai casi in cui le quantificazioni degli oneri attesi sono risultate assenti o incomplete, si sono aggiunti i casi in cui l'utilizzo delle risorse per la copertura è stato eseguito con procedure contabili giudicate irregolari, come per la copertura della spesa di cui alla legge regionale n. 23/2016, concernente la tutela legale degli amministratori e dei dipendenti regionali, operata a mezzo del fondo di riserva per le spese impreviste, in difetto dei presupposti richiesti dalla legge per la fruizione delle risorse del suddetto fondo.

Venendo ora ad esaminare più in concreto (ancorché succintamente) le risultanze del controllo sul rendiconto regionale per l'esercizio 2016, un cenno preliminare va rivolto alle risultanze della DAS che, come detto, si pone in rapporto di preordinazione rispetto all'analisi svolta in sede di Giudizio di parificazione.

I risultati riscontrati nell'ambito del controllo DAS di quest'anno (contenuti nella deliberazione n.FVG/46/2017/FRG) hanno consentito di fornire una valutazione in termini di affidabilità del rendiconto regionale, ancorché con quattro criticità, riferite a procedure avviate nel passato e non più attuali (pertanto non di ostacolo alla conclusione positiva del controllo), relative: al fondo di dotazione dell'EGAS; a un contributo pluriennale per la ristrutturazione di un edificio religioso; ad una spesa del piano Siir - Sistema informativo integrato regionale; alle spese per il servizio di gestione degli asili nido aziendali della Regione.

L'esito del controllo, quindi, nel riscontrare l'affidabilità del rendiconto, ha provveduto a richiamare l'Amministrazione regionale, anche sulla base delle problematiche comuni alle operazioni analizzate, ad un miglior rispetto delle procedure, sia amministrative che contabili, anche con riferimento alle scadenze temporali, nonché alla realizzazione di controlli certi ed effettivi prima di procedere all'effettuazione dei pagamenti.

Venendo ora, più propriamente, ad affrontare gli esiti dell'istruttoria svolta agli effetti del presente Giudizio, e nel rinviare al testo integrale della relazione che verrà allegata alla delibera di parificazione, si procede ad esporre alcune sintetiche considerazioni in merito agli aspetti più propriamente contabili del rendiconto regionale, con particolare riferimento agli aspetti metodologici, agli obiettivi di finanza pubblica per la Regione e gli Enti locali, all'indebitamento regionale, alle dinamiche delle entrate e delle spese (con uno specifico approfondimento dedicato al trasporto pubblico locale), alle garanzie regionali, al conto del patrimonio e ai flussi patrimoniali intercorsi verso il sistema delle partecipate regionali (con particolare riguardo a Banca Mediocredito FVG s.p.a.).

Relativamente agli aspetti contabili del rendiconto, va innanzitutto segnalato il rinnovato quadro ordinamentale rappresentato dai princìpi dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Si tratta della più rilevante novità che contraddistingue gli aspetti metodologici che hanno ispirato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2016.

A tale traguardo, la Regione giunge avendo già avviato negli anni passati un percorso di preparazione, che aveva portato nei rendiconti 2014 e 2015 ad anticipare alcune soluzioni che hanno trovato ora una compiuta realizzazione.

Ad oggi, con il rendiconto sull'esercizio finanziario 2016, la Regione Friuli Venezia Giulia adotta pienamente i princìpi dell'armonizzazione contabile, con la sola, non trascurabile, eccezione rappresentata dalla sanità.

Ciò, in forza della previsione contenuta nell'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015, secondo cui "la Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno", escludendo pertanto l'applicazione per la Regione Friuli Venezia Giulia del titolo II (contenente i princìpi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del decreto legislativo n. 118/2011.

Con riferimento a tale esclusione, in questa sede è bene evidenziare come questa scelta del legislatore regionale, solo in parte giustificata dal regime di autofinanziamento della sanità regionale, da un lato stia generando effetti contrari alle logiche che sovraintendono al coordinamento della finanza pubblica e ai princìpi dell'armonizzazione cui dichiaratamente la Regione si è adeguata e dall'altro stia fornendo rappresentazioni contabili non pienamente regolari nella gestione degli Enti del servizio sanitario regionale (SSR).

L'auspicio della Sezione è che, anche ai fini di una maggior confrontabilità e conoscibilità dei dati, si possa per i prossimi esercizi finanziari procedere ad una piena applicazione dei princìpi dell'armonizzazione contabile, anche con riferimento alla sanità regionale.

Sempre in sede di verifica della prima applicazione dei nuovi criteri contabili, una particolare attenzione è stata rivolta dalla Sezione, anche con uno specifico approfondimento istruttorio, alla verifica delle operazioni di riaccertamento, straordinario e ordinario, dei residui, oltreché di corretta determinazione del Fondo pluriennale vincolato.

Con riferimento alle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, che rappresenta un perno essenziale per procedere alla prima applicazione del nuovo regime contabile, va rilevato

che la procedura adottata dall'Amministrazione regionale risulta sostanzialmente conforme a quanto previsto dall'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii., sebbene, rispetto alla lettera della norma, siano emerse talune divergenze nel procedimento seguito (sul punto, rinviando a quanto già detto circa l'ambito sanitario, sono state rilevate incongruenze di tipo formale attinenti alla rappresentazione dei dati).

Sul Fondo pluriennale vincolato, la Sezione ha provveduto a richiedere specificamente le modalità di quantificazione del fondo in spesa, ricevendo una risposta che ha consentito di indicare in EUR 1.801,8 milioni l'importo relativo.

Per quel che riguarda l'avanzo di amministrazione, anche per effetto del suddetto Fondo pluriennale vincolato, l'importo finale risulta quindi quantificato in EUR 1.127,7 milioni, che l'Amministrazione ha provveduto a scomporre nei fondi espressamente indicati dalla normativa (riportati nell'allegata tabella dedicata alla composizione del risultato di amministrazione 2016).

Per quel che riguarda il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica, va rilevato che il patto di stabilità interno della Regione Friuli Venezia Giulia per il 2016 trova la sua disciplina nell'art.1, co.517, della legge n. 190/2014, in applicazione dell'art. 1 comma 454 della legge n. 228/2012 e del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 23 ottobre 2014 (protocollo d'intesa recepito nell'art.1, co.512, della stessa legge n.190/2014).

Gli esiti di detto obiettivo per la Regione hanno portato, a fronte di un obiettivo rideterminato pari a EUR 4.971,8 milioni, ad un risultato finale pari a EUR 4.939,4 milioni, rispettando quindi il tetto di spesa (il riferimento è alle spese finali espresse in termini di competenza eurocompatibile).

Per quel che riguarda gli Enti locali, inoltre, va rilevato che gli art. 19-22 della legge regionale n. 18/2015 e ss.mm. e ii. riguardano: il pareggio di bilancio, la riduzione del debito residuo e il contenimento della spesa del personale.

Per quel che concerne l'obiettivo del pareggio di bilancio, la Sezione ne ha riscontrato il rispetto, mentre, per quel che riguarda gli altri obiettivi, in considerazione della circostanza che i dati definitivi saranno disponibili soltanto dopo l'approvazione da parte degli Enti del rendiconto di gestione per il 2016, i risultati finali verranno analizzati in sede di Rapporto sul coordinamento della finanza regionale.

Da quanto esaminato finora, peraltro, sulla base dei dati trasmessi va debitamente rilevato che soltanto un Ente (il Comune di Ligosullo) non ha raggiunto l'obiettivo assegnato per il 2016 ai fini del pareggio di bilancio.

A livello complessivo, il saldo finanziario conseguito dal sistema degli Enti locali per il 2016 è pari a EUR 109,2 milioni, con una differenza positiva tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito e l'obiettivo programmatico pari a EUR 129,7 milioni.

Tale rilevante differenza complessiva tra risultato conseguito e obiettivo assegnato, espressione anche del mancato utilizzo di spazi finanziari da parte del sistema regionale, risulta nettamente superiore rispetto all'analoga differenza registrata, peraltro in relazione al saldo finanziario di competenza mista, nel 2013, nel 2014 e nel 2015.

Con riferimento all'indebitamento regionale, va segnalato che non è stato contratto nuovo debito nel 2016 e che l'indebitamento complessivo si è ridotto per via dell'ordinario ammortamento dei prestiti assunti in passato.

Il limite all'indebitamento di cui all'art.62, co.6, del D.Lgs. n. 118/2011, è stato quindi rispettato (come meglio verrà indicato nella relazione).

Un discorso approfondito è stato svolto inoltre con riferimento alle entrate regionali, come sinteticamente riportato in dettaglio nell'allegata tabella.

Le novità di maggior rilievo, sul punto, riguardano in primo luogo un maggior introito derivante dalla compartecipazione al gettito dell'IVA (pari a EUR 147,7 milioni, corrispondente a un aumento del 18,32% rispetto al dato del 2015), principalmente dovuto al nuovo metodo di liquidazione dell'IVA nei rapporti tra imprese e Pubbliche Amministrazione (cosiddetto meccanismo dello "split payment").

Per converso, si è verificata una diminuzione del gettito dell'IRAP da contribuenti diversi da amministrazioni pubbliche (riduzione del 49,96 % sul 2015, pari a EUR 201,4 milioni), sostanzialmente per effetto dell'art.1, co.20, della L. n.190/2014 che ha previsto l'integrale deducibilità del costo del lavoro per i dipendenti a tempo indeterminato.

Per quel che riguarda la gestione di cassa, va evidenziato che la Regione dispone di una rilevante, strutturale, giacenza di cassa (pari a EUR 2.516,6 milioni al 31 dicembre 2016), ascrivibile soprattutto all'elevato grado di liquidità derivante dal sistema di riscossone delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (e, in particolar modo, dei tributi devoluti).

Con riferimento alle spese, le risultanze della gestione di competenza da spese effettive dimostrano che nel 2016, sia con riferimento a previsioni definitive che con riferimento a impegni, le più significative percentuali d'incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione "tutela della salute".

Tale spesa, corrispondente a una previsione di EUR 3.073 milioni, presenta una percentuale d'incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive pari al 30,75% (tale percentuale passa al 40,07% se si fanno i conteggi al netto delle partite tecnico contabili).

Con riguardo a tale missione, peraltro, richiamando quanto già detto circa l'applicazione del D.Lgs. n. 118/2011, vanno rilevate ulteriori due criticità.

In primo luogo, va rimarcato quanto già emerso in sede di controllo DAS circa la destinazione degli utili degli enti del SSR - servizio sanitario regionale (disciplinata dall'art. 30 del D.Lgs. n. 118/2011 e operata dalla Giunta regionale con delibera n. 1383 del 22 luglio 2016) e le operazioni contabili di copertura dei fondi di dotazione degli Enti del SSR che presentavano iniziali valori negativi.

Al riguardo, come detto in sede di relazione DAS citata, si evidenzia che la sana e prudente gestione degli Enti che operano nel servizio sanitario regionale richiede che gli Enti stessi dispongano di una patrimonializzazione adeguata.

Nel caso in cui detta patrimonializzazione sia addirittura negativa, gli utili di esercizio (peraltro derivanti in gran parte da trasferimenti regionali) non possono essere distolti a favore eventualmente di altri Enti, se non dopo aver ripristinato la propria consistenza patrimoniale iniziale.

In secondo luogo, va evidenziata una questione di rilevanza sistemica e molto importante, su cui questa Sezione nel recente passato aveva svolto specifici approfondimenti, concernente l'evidenza contabile del debito regionale nei confronti degli Enti del servizio sanitario regionale, oltreché degli stessi Enti nel loro complesso.

Tale problematica, infatti, per essere ben compresa ed avere la giusta rappresentazione, anche a livello comparativo, richiede la corretta redazione del bilancio consolidato degli Enti del servizio sanitario regionale secondo i criteri recati dal D.Lgs. n. 118/2011.

Tra le altre missioni, pare opportuno in questa sede effettuare un sintetico richiamo alla missione "trasporti e diritto alla mobilità", che incide per EUR 801 milioni, pari all'8,02% del totale (percentuale che passa al 10,45% se i conteggi vengono effettuati al netto delle partite tecnico contabili).

Nell'ambito di tale missione, peraltro, un cenno di rilievo va rivolto ai positivi benefici che si verificheranno nei prossimi esercizi a seguito dei nuovi affidamenti del TPL (ancorché attualmente oggetto di impugnativa innanzi alla Giustizia Amministrativa).

Sulla base della documentazione trasmessa dalla Regione, se verrà confermata l'attuale aggiudicazione, il risparmio per le casse regionali sarà rilevante.

Partendo da una base d'asta inferiore, rispetto al corrispettivo attuale, di EUR 2 milioni all'anno, la società aggiudicataria ha offerto un importo contrattuale annuo pari a EUR 109,3 milioni, che sale a EUR 120,1 milioni per effetto dell' IVA applicabile.

In considerazione del corrispettivo attualmente contrattualizzato pari a EUR 132,2 milioni annui IVA inclusa, il risparmio complessivo annuo ottenuto dalla gara in soli termini di corrispettivo, con esclusione dei vantaggi derivanti dai maggiori chilometri aggiuntivi e delle altre condizioni contrattuali, ammonta quindi a EUR 12,1 milioni.

Venendo ora ad affrontare il tema delle garanzie regionali, l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31 dicembre 2016 ammonta ad EUR 409,3 milioni, come meglio evidenziato nella tabella allegata.

Per quel che riguarda tale dato, va rilevato come nel 2016 si siano verificate escussioni per un ammontare pari a EUR 10,3 milioni, di cui la parte principale è rappresentata dall'escussione di garanzia per EUR 8,9 milioni a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno.

Alla luce di ciò, l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2016 a complessivi EUR 26,1 milioni, di cui circa EUR 22 milioni per garanzie escusse relativamente a mutui intestati al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno.

Ad oggi, la procedura di liquidazione coatta amministrativa a cui è sottoposto il citato Consorzio è ancora in corso e vede l'Avvocatura regionale impegnata nelle procedure di recupero del credito vantato dalla Regione.

Nel corso della prossima attività di controllo della Sezione, peraltro, verrà effettuato un attento monitoraggio delle somme escusse che verranno complessivamente recuperate dalla Regione.

Venendo ora ad una sintetica trattazione delle risultanze del conto del patrimonio, va rilevato come al 31 dicembre 2016 siano presenti attività patrimoniali per EUR 4.964,81 milioni e passività patrimoniali per EUR 2.633,35 milioni.

Ne consegue che, da un confronto con l'anno precedente, nel 2016 vi è stata una diminuzione delle attività patrimoniali di EUR 352,96 milioni (-6,64%), superiore alla riduzione delle passività patrimoniali (287,71 milioni, -9,85%).

Si registra, pertanto, un peggioramento patrimoniale pari a EUR 65,25 milioni.

La "sostanza attiva netta", come denominata nel conto del patrimonio, corrispondente alla differenza tra attività e passività, a seguito della suddetta erosione patrimoniale quindi diminuisce, passando da EUR 2.396,7 milioni a EUR 2.331,46 milioni.

In particolare si è verificata una variazione negativa delle componenti patrimoniali finanziarie nette per EUR 188,76 milioni (imputabile principalmente alla riduzione delle attività finanziarie per EUR 357,48 milioni) attenuata da una rilevante diminuzione delle passività diverse pari a EUR 118 milioni (di cui EUR 109,91 milioni dovuti al rimborso dei Buoni Ordinari della Regione).

Per quel che riguarda specificamente le società partecipate dalla Regione alla data del 31 dicembre 2016, si rileva che la consistenza delle partecipazioni risulta pari a EUR 692,45 milioni ed è costituita prevalentemente da Friulia S.p.a. (EUR 545,58 milioni) e Banca Mediocredito FVG S.p.a. (EUR 72,95 milioni).

L'ammontare complessivo delle due maggiori partecipazioni risulta pari a EUR 618,53 milioni, corrispondente a circa l'89% del totale.

L'evento gestionale più rilevante nel corso dell'esercizio è rappresentato dall'acquisto delle azioni di Finanziaria MC s.p.a. (già in liquidazione) detenute da Friulia s.p.a., al fine di ottenere la totalità del capitale di Finanziaria MC s.p.a.. Successivamente, si è poi proceduto al trasferimento in capo alla Regione della partecipazione posseduta da Finanziaria MC s.p.a. in Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia s.p.a. (54,99%).

L'acquisto delle azioni di Finanziaria MC S.p.a. è avvenuto tramite permuta, con il trasferimento, da parte della Regione, di azioni di Friulia s.p.a. per un controvalore di 44,75 milioni successivamente annullate con riduzione del capitale sociale, a fronte del ricevimento delle azioni di Finanziaria MC s.p.a. possedute da Friulia s.p.a..

Sotto l'aspetto contabile, a seguito della citata permuta si è verificata una riduzione del valore della partecipazione di Friulia s.p.a. e l'incremento dell'entità della partecipazione in Finanziaria MC s.p.a. per EUR 44,75 milioni, mentre con la liquidazione di quest'ultima sono state trasferite alla Regione 62.088.969 azioni di Banca Mediocredito FVG s.p.a. valutate in EUR 72,95 milioni e ciò ha generato una rivalutazione della consistenza delle partecipazioni azionarie di EUR 18,39 milioni.

Gli aspetti sopra riportati relativi alle vicende di Banca Mediocredito FVG s.p.a. sono destinati a subire una ulteriore evoluzione per via del recentemente deliberato nuovo aumento di capitale, per effetto del quale la Regione sottoscriverà la sua quota parte di aumento pari a circa EUR 55 milioni.

Tale rilevante nuova iniezione di capitale non potrà prescindere da una ulteriore e maggiormente attenta vigilanza sulle vicende di questa partecipata.

Senza entrare nel merito della gestione, di competenza degli organi amministrativi sociali, la Regione dovrà comunque porre la massima cura nel gestire un così rilevante asset finanziario.

In particolare, anche sulla scorta degli insegnamenti forniti dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite con la sentenza del 2 settembre 2013, n. 20075, l'azionista pubblico dovrà esercitare con il massimo scrupolo il proprio voto in assemblea, ai fini della gestione sia ordinaria che straordinaria.

Inoltre, dovrà aver cura di preservare il valore e la consistenza finanziaria della partecipazione, anche eventualmente proponendo l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori che abbiano danneggiato il patrimonio aziendale e/o che si siano resi colpevoli di episodi di mala gestio.

Inoltre, nello sviluppo delle vicende relative a questa partecipazione (ma analogo discorso è estendibile a tutte le partecipazioni regionali), la Regione, nel corso della vita societaria, dovrà aver cura di intraprendere le iniziative ed assumere le decisioni tali da preservare i rilevanti investimenti fin qui effettuati.

Nel complesso, comunque, rispetto al 31 dicembre 2015, la consistenza delle partecipazioni è aumentata di EUR 23,41 milioni, passando da EUR 669,06 milioni a EUR 692,47 milioni, principalmente a causa della rivalutazione di EUR 18,39 milioni a conclusione della cennata operazione di acquisizione della partecipazione diretta in Banca Mediocredito FVG s.p.a. e del saldo positivo delle risultanze economiche dei bilanci delle partecipate pari a EUR 4,86 milioni.

Prima di restituire la parola, infine, vorrei esprimere i miei ringraziamenti nei confronti del collega Picotti, che è correlatore per la parte relativa alla sanità, nonché nei confronti di tutto il personale della Sezione che ha partecipato alacremente.

Un particolare ringraziamento, inoltre, va doverosamente rivolto ai funzionari e ai dirigenti della Regione che, nell'ambito dei rispettivi ruoli, con spirito di collaborazione, hanno prontamente fornito risposta alle varie richieste istruttorie formulate, in una logica di dialogo continuo e finalizzato al raggiungimento del risultato richiesto.

PARTE I - INTRODUZIONE

1. ASPETTI METODOLOGICI. RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO

1.1 Ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione

La Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia ha oramai consolidato un regime di controllo sulla contabilità e finanza regionale articolato in tre atti funzionalmente correlati tra loro: la Dichiarazione di affidabilità del Rendiconto, cui competono i riscontri strettamente correlati alla regolarità contabile del rendiconto e alla legittimità delle singole operazioni, in una logica di controllo campionario, basato su un algoritmo di selezione casuale di operazioni particolarmente significative nel bilancio regionale; il Giudizio di Parificazione che riveste la funzione di verifica della "legalità finanziaria" dei conti regionali, anche nell'ottica degli equilibri di bilancio e del rispetto degli impegni finanziari assunti dal nostro Paese in sede comunitaria; il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale" che, in un'ottica sia prospettica sia retrospettiva, assolve alla funzione di approfondire le problematiche sottese alla gestione contabile dei conti regionali, fornendone una valutazione in chiave sistematica e ordinamentale.

L'elemento fondamentale della parificazione è dunque il "giudizio" con il quale la Sezione verifica, come accennato, l'avvenuto rispetto o meno:

1) dell'affidabilità e veridicità delle risultanze contabili riscontrate a mezzo della DAS (deliberazione n. 46/2017). Viene cioè accertata l'esistenza di un accettabile livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano risultanze contabili;
2) della legalità finanziaria e cioè del rispetto degli obblighi di finanza pubblica che gravano sulla Regione; più precisamente la legalità finanziaria richiede:
    a. il rispetto dei doveri di finanza pubblica derivanti dai vincoli di fonte europea e in primo luogo di quelli trasfusi nel patto di stabilità, che, come tali, generano corrispondenti risultanze contabili,

b. l'osservanza degli obblighi, forieri di ricadute contabili e finanziarie, che trovano la loro fonte nella Costituzione e cioè nell'articolo 119, sesto comma, che impone la destinazione delle risorse provenienti da indebitamento a spesa d'investimento,

c. l'osservanza dei vincoli finanziari che derivano alla Regione da specifiche disposizioni di finanza pubblica contenute nelle manovre finanziarie degli ultimi anni, per quanto direttamente o indirettamente applicabili alla Regione;

3) della regolarità contabile (conformità alle regole contabili e ai principi contabili delle operazioni e delle procedure che generano le risultanze del rendiconto). In questo contesto si rinviene il fondamentale riscontro della persistente attualità dell'uso della locuzione "parificazione" e cioè la regolarità contabile del ciclo del bilancio, e quindi il riscontro che le risultanze contabili del bilancio di previsione, sommate a quelle derivanti dal ciclo del bilancio (variazioni, assestamento) siano del tutto coerenti (e cioè parificabili) con quelle esposte nel rendiconto;

4) degli equilibri del bilancio, quale sintesi della funzionale presenza degli altri presupposti della parificazione.

In questo scenario di controllo, il rapporto di coordinamento sulla finanza pubblica regionale garantisce la continuità tra i controlli che si succedono negli anni, nel senso che da un lato esso è espressione di una lettura unitaria e sistematica della *ratio* sottesa alla disciplina di cui ai commi 3, 4 e 6, dell'articolo 1 del decreto legge n. 174/2012 e dall'altro mira a offrire sia una tempestiva visione prospettica sull'esercizio in corso sia una più compiuta visione retrospettiva degli aspetti salienti della finanza e della contabilità pubblica regionale, afferente anche elementi e circostanze sopravvenuti all'ultima parificazione del rendiconto. Si sviluppa in tal modo un approccio al ciclo del bilancio che consente comparazioni e valutazioni che, perlomeno per le grandezze finanziarie più rilevanti, travalicano la sola dimensione annuale.

Allo stesso scenario di controllo appartiene e anzi ne costituisce prima espressione, sia in senso cronologico che concettuale, un quarto referto della Sezione e cioè la relazione annuale sulla copertura delle leggi di spesa (deliberazione n. 47/2017), da intendersi quale primo baluardo per la salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale, i quali a loro volta, come sopra ricordato, costituiscono fondamentale oggetto di analisi ai fini della parificazione del rendiconto.

Anche a questi fini, il controllo della Sezione presenta aspetti innovativi, basati su un'imprescindibile esigenza di qualità della normazione regionale, che deve essere ovviamente salvaguardata nella sua fase genetica e di cui la Sezione può rintracciare l'esistenza o meno

nell'analisi delle tecniche di quantificazione degli oneri, quali emergono dalle schede di accompagnamento dei disegni di legge.

1.2 Premessa metodologica sulle logiche di rappresentazione dei dati contabili dell'esercizio 2016 e sui criteri di analisi seguiti dalla Sezione

Pare indispensabile precisare che il 2016 è il primo esercizio in cui, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 26/2015, la Regione ha adottato la c.d. contabilità armonizzata di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni: il rendiconto 2016 risulta pertanto rivoluzionato rispetto al passato sia negli schemi che nei principi e criteri di contabilizzazione che rendono problematica una continuità nell'analisi finanziaria pluriennale, per tale motivo nell'analisi delle entrate e delle spese verrà effettuata una comparazione del 2016 solo con riferimento all'esercizio precedente (2015), sulla base di una riclassificazione dei dati trasmessi dalla Regione, mentre l'analisi dei risultati complessivi della gestione verrà svolta in riferimento al solo esercizio 2016.

Ai fini di una corretta lettura e interpretazione dei dati che saranno esposti in questa relazione, si rinvia alle note metodologiche sviluppate soprattutto nella parte della presente relazione relativa all'analisi delle entrate, oltre che in quella relativa all'analisi della spesa. Si rileva in particolare che l'analisi delle entrate e della spesa sono state effettuate principalmente e sistematicamente in base ai dati al lordo delle partite tecniche contabili, mentre per particolari analisi, soprattutto relative alle entrate, sono stati calcolati ed utilizzati i dati al netto delle partite tecnico contabili[1].

La complessiva dimensione finanziaria delle partite tecnico contabili è sintetizzata nella tabella di seguito riportata.

[1] *Le partite tecnico-contabili si intendono quelle relative a: compensazione e rimborso dei tributi devoluti; contributo e accantonamenti al risanamento della finanza pubblica; recuperi e anticipi dei tributi devoluti; movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.*

Tabella 1 - partite tecnico contabili nell'anno 2016

TOTALE CAPITOLI TECNICO CONTABILI ENTRATA 2016	
gestione di competenza:	
previsioni definitive	2.056.013.469,99
accertamenti	1.555.818.881,63
Maggiori/minori entrate di competenza	- 500.194.588,36
riscossioni	1.555.103.636,81
residui al 31.12.2016	715.244,82
gestione dei residui:	
residui al 01.01.2016	194.109.125,78
riaccertamenti residui	- 70.040.580,95
riscossioni	106.148.065,98
residui al 31.12.2016	17.920.478,85
TOTALE CAPITOLI TECNICO CONTABILI SPESA 2016	
gestione di competenza:	
previsioni definitive	2.326.013.469,99
impegni	1.705.818.881,64
economie	500.194.588,35
fondo pluriennale vincolato	120.000.000,00
pagamenti	1.688.290.582,12
residui al 31.12.2016	17.528.299,52
gestione dei residui:	
residui al 01.01.2016	383.292.006,08
riaccertamento residui	-327.961.059,74
pagamenti	55.330.946,34
residui al 31.12.2016	0,00

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Con riferimento alle parti di questa relazione relative alle risultanze riepilogative del rendiconto 2016, alle analisi sugli equilibri del bilancio in sede previsionale e a rendiconto, sui risultati di gestione (di competenza, dei residui, di cassa) e sul risultato di amministrazione, per ragioni di maggiore chiarezza espositiva e di semplicità e immediatezza di lettura delle corrispondenti tabelle, le poste sono rappresentate al lordo delle partite tecnico contabili in quanto, essendo esse contemporaneamente rilevanti in entrata e spesa, non alterano né gli equilibri né i saldi.

1.3 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale

Preliminarmente risulta opportuno ricordare che l'impostazione del bilancio iniziale di previsione 2016-2018, come approvato dal Consiglio regionale con legge regionale n. 35 del 29.12.2015, risultava influenzata dal fatto che la Regione, alla data di approvazione della relativa legge, non aveva ancora effettuato il riaccertamento straordinario dei residui e che, conseguentemente, in bilancio non risultavano ancora valorizzati i fondi pluriennali vincolati per spese correnti e per spese in conto capitale, né risultavano contabilizzate le operazioni derivanti dalla reimputazione di impegni e accertamenti. Va altresì ricordato che in sede di bilancio 2016 la Regione non aveva applicato avanzo di amministrazione.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale iniziale relativo triennio 2016-2018, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2016), così come approvati dal Consiglio regionale con legge regionale n. 35 del 29 dicembre 2015.

Tabella 2 bilancio di previsione inziale triennio 2016-2018 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2016)

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di cassa 2016
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00			
- di cui per spese correnti				
- di cui per spese in conto capitale				
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.841.032.189,90	5.824.650.000,00	5.824.650.000,00	5.600.218.579,91
TITOLO II - Trasferimenti correnti	126.800.848,62	126.578.521,25	127.202.432,62	140.024.089,64
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.261.236,00	42.269.651,79	23.220.705,65	103.643.628,89
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	95.427.402,63	51.082.554,44	42.767.542,58	197.278.710,62
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	473.220.000,00	473.040.493,15	471.500.000,00	394.224.239,11
TITOLO VI - Accensione prestiti	68.000.000,00	0,00	0,00	255.440,02

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di cassa 2016
Totale entrate effettive	**6.675.741.677,15**	**6.517.621.220,63**	**6.489.340.680,85**	**6.435.644.688,19**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**6.675.741.677,15**	**6.517.621.220,63**	**6.489.340.680,85**	**6.435.644.688,19**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	129.784.418,44	124.500.836,88	124.500.836,88	255.927.538,69
Totale generale titoli	**6.805.526.095,59**	**6.642.122.057,51**	**6.613.841.517,73**	**6.691.572.226,88**
Totale generale entrate	**6.805.526.095,59**	**6.642.122.057,51**	**6.613.841.517,73**	**6.691.572.226,88**

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di cassa 2016
TITOLO I - Spese correnti	5.472.647.618,89	5.455.274.885,28	5.479.160.543,82	5.404.304.379,37
TITOLO II - Spese in conto capitale	580.895.618,51	457.871.161,85	430.057.469,48	651.235.816,05
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	476.695.000,00	471.770.000,00	471.770.000,00	375.194.999,50
TITOLO IV - Rimborso prestiti	145.503.439,75	132.705.173,50	108.352.667,55	123.035.653,10
Totale spese effettive	**6.675.741.677,15**	**6.517.621.220,63**	**6.489.340.680,85**	**6.553.770.848,02**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	129.784.418,44	124.500.836,88	124.500.836,88	137.801.378,86
Totale generale spese	**6.805.526.095,59**	**6.642.122.057,51**	**6.613.841.517,73**	**6.691.572.226,88**

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale triennio 2016-2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

Nell'esercizio finanziario 2016 erano inizialmente previste entrate di competenza e autorizzati impegni di spesa per 6.805,5 milioni; le previsioni di cassa per riscossioni e pagamenti pareggiavano per l'importo di 6.691,6 milioni. Nel 2016 le entrate effettive, corrispondenti alle spese effettive, risultavano pari a 6.675,7 milioni, leggermente superiori a quelle del biennio successivo, in ragione, tra l'altro, della previsione da parte della Regione di non contrarre prestiti nel biennio 2017 e 2018. Con riferimento all'esercizio finanziario 2017 erano rispettivamente previste inizialmente entrate di competenza per 6.642,1 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2018 erano previste entrate e spese di competenza per 6.613,8 milioni.

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui approvato con delibera di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016, dell'assestamento di bilancio approvato con legge regionale n. 14 di data 11.8.2016 e delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio 2016, il bilancio di previsione 2016-2018, definitivamente assestato presenta gli stanziamenti, di competenza e di cassa con riferimento al solo anno 2016, riportati nella tabella che segue:

Tabella 3 bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2016 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2016)

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2016	Previsioni definitive di cassa 2016
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	197.674.033,68	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.199.437.252,72	
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.009.089.882,99	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.900.891.189,90	5.815.803.254,64
TITOLO II - Trasferimenti correnti	470.549.053,51	423.172.592,01
TITOLO III - Entrate extratributarie	347.794.853,16	243.138.628,18
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	211.629.405,68	246.204.650,29
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	609.086.064,53	400.654.657,61
TITOLO VI - Accensione prestiti	48.000.000,00	255.440,02
Totale entrate effettive	**7.587.950.566,78**	**7.129.229.222,75**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**9.994.151.736,17**	**7.129.229.222,75**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	149.903.429,69	113.664.657,18
Totale generale titoli	**7.737.853.996,47**	**7.242.893.879,93**
Totale generale entrate	**10.144.055.165,86**	**7.242.893.879,93**

Spese	Previsioni definitive di competenza 2016	Previsioni definitive di cassa 2016
TITOLO I - Spese correnti	6.511.173.151,94	5.838.658.196,50
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.862.637.466,69	920.112.308,45
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	493.864.677,45	338.822.307,65
TITOLO IV - Rimborso prestiti	126.476.440,09	123.665.960,91
Totale spese effettive	**9.994.151.736,17**	**7.221.258.773,51**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	149.903.429,69	121.635.106,42
Totale generale spese	**10.144.055.165,86**	**7.342.893.879,93**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2016 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 7.587,9 milioni e entrate per conto terzi e partite di giro per 149,9 milioni, alle quali vanno ad aggiungersi l'avanzo 2015 definitivamente applicato al bilancio 2016 pari a 1.009,1 milioni e il fondo pluriennale vincolato di 1.397,1 milioni (di cui per spese correnti 197,7 milioni e per spese in conto capitale 1.199,4 milioni) . Il totale generale in entrata è pari a 10.144,1 milioni, importo che, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spese.

1.3.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2016

Va preliminarmente evidenziato che gli scostamenti previsionali nel 2016 sono stati originati oltre che dall'assestamento e dalle variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'anno, anche dal riaccertamento straordinario dei residui. Quest'ultimo adempimento, come analizzato più dettagliatamente in altra parte di questa relazione, ha comportato, tra l'altro, oltre alla rideterminazione dell'avanzo di amministrazione 2015, passato da 1.316,5 milioni a 1.450,9 milioni, di cui nel 2016 è stato applicato l'importo di 1.009,1 milioni e alla determinazione del fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2016 da iscrivere nel bilancio di previsione per l'importo totale, nell'esercizio 2016, di 1.397,1 milioni (di cui per spese correnti 197,7 milioni e per spese in conto capitale 1.199,4 milioni), anche l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa del bilancio 2016-2018 agli importi reimputati e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi. Ne deriva che significative variazioni nelle previsioni del bilancio 2016-2018 sono da ricollegare, tra l'altro, alla reimputazione di residui attivi e passivi operata con il riaccertamento straordinario approvato con delibera di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio di previsione 2016-2018, con riferimento al solo anno 2016, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale (quest'ultimi limitatamente ai titoli d'entrata).

Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni definitive di competenza 2016	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		197.674.033,68	197.674.033,68	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		1.199.437.252,72	1.199.437.252,72	
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.009.089.882,99	1.009.089.882,99	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.841.032.189,90	5.900.891.189,90	59.859.000,00	1,02%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	126.800.848,62	470.549.053,51	343.748.204,89	271,09%
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.261.236,00	347.794.853,16	276.533.617,16	388,06%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	95.427.402,63	211.629.405,68	116.202.003,05	121,77%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	473.220.000,00	609.086.064,53	135.866.064,53	28,71%
TITOLO VI - Accensione prestiti	68.000.000,00	48.000.000,00	-20.000.000,00	-29,41%
Totale entrate effettive	**6.675.741.677,15**	**7.587.950.566,78**	**912.208.889,63**	**13,66%**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**6.675.741.677,15**	**9.994.151.736,17**	**3.318.410.059,02**	**49,71%**

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni definitive di competenza 2016	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	129.784.418,44	149.903.429,69	20.119.011,25	15,50%
Totale generale titoli	**6.805.526.095,59**	**7.737.853.996,47**	**932.327.900,88**	**13,70%**
Totale generale entrate	**6.805.526.095,59**	**10.144.055.165,86**	**3.338.529.070,27**	**49,06%**

***Fonte*: bilancio di previsione e rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nel complesso, nel 2016, si registra un incremento nelle previsioni delle entrate effettive pari al 13,66%, corrispondente a 912,2 milioni. Un'analisi più dettagliata, sia in termini percentuali che assoluti, consente di declinare tale aumento, tra previsione iniziale e definitiva, in maniera differenziata a seconda del titolo d'entrata, pur constatando un generalizzato aumento in tutti i titolo d'entrata, con la sola esclusione del titolo VI relativo all'accensione di prestiti, che presenta una diminuzione di 20,0 milioni (-29,41%). In particolare, a fronte di scostamenti percentuali di valore percentuale limitato al titolo I (+1,02%) e V(+28,71%), si hanno scostamenti percentuali ampiamente positivi nelle previsioni del titolo II (+271,09%), III (+388,06%) e IV (+121,77%). Con riferimento ai dati in valore assoluto lo scostamento di maggior importo è quello al titolo II, pari a 343,7 milioni, le previsioni passano infatti da 126,8 milioni a 470,5 milioni, che si sono tradotte in accertamenti a rendiconto per l'importo di 355,7 milioni. Particolarmente significativa in tale titolo è la variazione dell'entrata di 188,7 milioni relativa all'accantonamento del maggior gettito IMU (cap. 1991).

Sempre con riferimento alla variazioni in valori assoluti paiono di rilievo anche quelle del titolo III, IV e V. Con riferimento alle prime si rileva che le previsioni passano dagli iniziali 71,3 milioni a 347,8 milioni (+276,5 milioni), di rilievo appare in questo titolo la variazione in entrata di complessivi 208,3 milioni relativa all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria attiva (cap. 2276 e 2277). Con riferimento al titolo IV le previsioni passano dagli iniziali 95,4 milioni a 211,6 milioni (+116,2 milioni); in particolare in tale titolo appaiono significative le variazioni aumentative nelle previsioni relative all'acquisizione di fondi sia dallo Stato (+20,4 milioni) sia dall'U.E. (+29,2 milioni) per il POR FESR periodo 2014-2020 (cap. 53 e 54). In relazione al titolo V le previsioni passano dagli iniziali 473,2 milioni a 609,1 milioni (+135,9 milioni), da correlarsi principalmente a rientri dal fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale (+124,0 milioni cap. 999). Infine, per completezza, si rileva che di più modesta entità, rispetto ai dati precedentemente esposti, sono le variazioni previsionali che hanno interessato il titolo I (+59,9 milioni).

Con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive 2016 hanno registrato un incremento rispetto alle previsioni iniziali pari al 15,50%, corrispondente a 20,1 milioni.

Come sopra accennato, lo scostamento tra previsione iniziale e definitiva delle entrate effettive 2016 è pari, percentualmente, al 13,66%, tuttavia la tabella sopra riportata evidenzia uno scostamento delle previsioni nelle entrate genericamente intese pari al 49,06%, corrispondente a un valore in termini assoluti di 3.338,5 milioni. Tale valore deriva oltre che dai citati 912,2 milioni di variazioni nelle previsioni delle entrate effettive e dai 20,1 milioni nelle entrate per conto terzi e per partite di giro, dall'applicazione nel 2016 di avanzo di amministrazione 2015 per 1.009,1 milioni e dall'iscrizione del fondo pluriennale vincolato di 1.397,1 milioni, determinato con il riaccertamento straordinario dei residui.

1.3.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2016

Nelle seguenti tabelle si riportano le previsioni iniziali e definitive di spesa del bilancio di previsione 2016-2018, con riferimento al solo anno 2016, con evidenza degli scostamenti in valore percentuale e assoluto. L'analisi viene condotta per titoli, missioni e macroaggregati.

Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016 Analisi per titoli.

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni definitive di competenza 2016	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.472.647.618,89	6.511.173.151,94	1.038.525.533,05	18,98%
TITOLO II - Spese in conto capitale	580.895.618,51	2.862.637.466,69	2.281.741.848,18	392,80%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	476.695.000,00	493.864.677,45	17.169.677,45	3,60%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	145.503.439,75	126.476.440,09	-19.026.999,66	-13,08%
Totale spese effettive	**6.675.741.677,15**	**9.994.151.736,17**	**3.318.410.059,02**	**49,71%**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	129.784.418,44	149.903.429,69	20.119.011,25	15,50%
Totale generale spese	**6.805.526.095,59**	**10.144.055.165,86**	**3.338.529.070,27**	**49,06%**

***Fonte*: bilancio di previsione e rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Come già accennato in precedenza, il lato spesa del bilancio, il cui totale degli stanziamenti, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde necessariamente a quello delle entrate, ha registrato nel 2016 scostamenti previsionali di spese pari in valore assoluto a 3.338,5 milioni, con un incremento percentuale del 49,06% rispetto alle previsioni iniziali, incremento che si correla

in maniera importante all'applicazione al bilancio 2016 dell'avanzo finanziario 2015 per 1.009,1 milioni e all'iscrizione del fondo pluriennale vincolato per 1.397,1 milioni. La tabella sopra riportata illustra come i suddetti scostamenti previsionali complessivi presentano dinamiche diversificate nell'ambito dei diversi titoli di spesa: le spese correnti (titolo I) risultano infatti aumentate di 1.038,5 milioni, pari a una percentuale del 18,98%; mentre molto più rilevante risulta essere lo scostamento nelle previsioni delle spese in conto capitale che risultano aumentate di 2.281,7 milioni, pari a una percentuale del 392,8%. Di più modesta entità sono le variazioni nelle previsioni delle spese per incremento di attività finanziarie (titolo III) che registrano un aumento di 17,2 milioni, pari a una percentuale del 3,60%. Mentre il titolo IV afferente al rimborso di prestiti registra una variazione negativa di 19,0 milioni, pari a una percentuale del -13,08%. Infine le variazioni incrementative nelle previsioni di uscite per conto terzi e partite di giro (titolo VII) corrispondono a quelle registrate nel corrispondente titolo dell'entrata (titolo IX) e sono pari a 20,1 milioni (+15,50%)

La dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nelle missioni di bilancio è illustrata nella tabella sotto riportata.

Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016 Analisi per missioni.

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni definitive di competenza 2016	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	2.410.959.309,92	2.745.842.547,29	334.883.237,37	13,89%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.571.000,00	3.634.107,19	1.063.107,19	41,35%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	88.931.598,12	156.463.730,11	67.532.131,99	75,94%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91.118.870,53	159.142.197,82	68.023.327,29	74,65%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	22.188.819,91	47.975.812,65	25.786.992,74	116,22%
Missione 07 Turismo	103.186.567,60	173.222.575,51	70.036.007,91	67,87%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	118.497.707,05	388.400.884,83	269.903.177,78	227,77%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	60.411.719,46	375.618.481,53	315.206.762,07	521,76%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	253.977.918,99	801.311.651,60	547.333.732,61	215,50%
Missione 11 Soccorso civile	16.076.691,12	124.449.880,11	108.373.188,99	674,10%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	233.074.367,70	310.983.692,19	77.909.324,49	33,43%
Missione 13 Tutela della salute	2.298.952.874,77	3.072.891.894,16	773.939.019,39	33,66%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	110.296.086,08	438.193.875,51	327.897.789,43	297,29%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	71.265.481,56	216.964.943,51	145.699.461,95	204,45%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	26.576.747,18	126.089.147,03	99.512.399,85	374,43%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	549.773,95	12.564.082,49	12.014.308,54	2185,32%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	521.579.931,12	559.793.327,54	38.213.396,42	7,33%
Missione 19 Relazioni internazionali	3.077.000,00	30.932.786,63	27.855.786,63	905,29%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	79.270.116,55	125.006.852,56	45.736.736,01	57,70%
Missione 50 Debito pubblico	163.179.095,54	124.669.265,91	-38.509.829,63	-23,60%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Missione 99 Servizi per conto terzi	129.784.418,44	149.903.429,69	20.119.011,25	15,50%
Totale generale delle spese	**6.805.526.095,59**	**10.144.055.165,86**	**3.338.529.070,27**	**49,06%**

***Fonte*: bilancio di previsione e rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

La tabella evidenzia un generalizzato aumento delle risorse previste a favore di tutte le missioni, con l'unica eccezione della missione 50 (Debito pubblico) che registra un decremento del 23,60%, pari a una variazione negativa di 38,5 milioni. Più in dettaglio, tenendo conto delle variazioni in valore assoluto, gli incrementi maggiori nelle previsioni hanno riguardato la missione 13 (Tutela della salute) +773,9 milioni e la missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) + 547,3 milioni. Dal punto di vista percentuale, invece, i maggiori incrementi nelle previsioni sono intervenuti alla missione 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche) i cui stanziamenti sono

passati dagli iniziali 0,5 milioni a 12,6 milioni (+2.185,32%), nella missione 19 (Relazioni internazionali) le cui previsioni iniziali si sono incrementate di 27,9 milioni (+905,29%), nella missione 11 (Soccorso civile) i cui stanziamenti sono passati dagli iniziali 16,1 milioni a 124,4 milioni (+674,1%) e nella missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) le cui previsioni iniziali si sono incrementate di 315,2 milioni (+521,76%).

Infine, con riferimento ai macroaggregati di spesa, la dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nel bilancio 2016 è riportata nella tabella sotto riportata.

Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016. Analisi per macroaggregati.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni definitive di competenza 2016	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Titolo 1 - Spese correnti				
101 - Redditi da lavoro dipendente	161.558.729,00	190.696.391,24	29.137.662,24	18,04%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	13.407.326,35	15.133.425,21	1.726.098,86	12,87%
103 - Acquisto di beni e servizi	196.483.286,79	361.878.586,78	165.395.299,99	84,18%
104 - Trasferimenti correnti	4.982.213.640,35	5.637.394.468,91	655.180.828,56	13,15%
107 - Interessi passivi	39.206.852,29	19.740.055,46	-19.466.796,83	-49,65%
108 - Altre spese per redditi da capitale	90.000,00	240.000,00	150.000,00	166,67%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	551.940,00	2.533.050,33	1.981.110,33	358,94%
110 - Altre spese correnti	79.135.844,11	283.557.174,01	204.421.329,90	258,32%
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	**5.472.647.618,89**	**6.511.173.151,94**	**1.038.525.533,05**	**18,98%**
Titolo 2 - Spese in conto capitale				
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	53.205.922,94	132.048.999,05	78.843.076,11	148,18%
203 - Contributi agli investimenti	518.484.687,52	1.047.865.160,21	529.380.472,69	102,10%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	266.000,00	13.735.000,00	13.469.000,00	5063,53%
205 - Altre spese in conto capitale	8.939.008,05	1.668.988.307,43	1.660.049.299,38	18570,84%
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	**580.895.618,51**	**2.862.637.466,69**	**2.281.741.848,18**	**392,80%**
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie				
301 - Acquisizione di attività finanziarie	1.050.000,00	2.850.484,00	1.800.484,00	171,47%
302 - Concessione crediti di breve termine	14.000.000,00	14.564.532,94	564.532,94	4,03%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	11.645.000,00	26.449.660,51	14.804.660,51	127,13%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	450.000.000,00	450.000.000,00	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMNTO ATTIVITA' FINANZIARIE	**476.695.000,00**	**493.864.677,45**	**17.169.677,45**	**3,60%**
Titolo 4 - Rimborso prestiti				
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	109.910.962,01	109.910.962,01	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	35.592.477,74	16.565.478,08	-19.026.999,66	-53,46%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	**145.503.439,75**	**126.476.440,09**	**-19.026.999,66**	**-13,08%**
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro				
701 - Uscite per partite di giro	125.984.418,44	143.398.314,76	17.413.896,32	13,82%
702 - Uscite per conto terzi	3.800.000,00	6.505.114,93	2.705.114,93	71,19%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TRZI E PARTITE DI GIRO	**129.784.418,44**	**149.903.429,69**	**20.119.011,25**	**15,50%**
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**6.805.526.095,59**	**10.144.055.165,86**	**3.338.529.070,27**	**49,06%**

***Fonte*: bilancio di previsione e rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Il macroaggregato del titolo I che registra la maggiore variazione percentuale nelle previsioni è quello relativo ai rimborsi e poste correttive dell'entrata (+358,94%), mentre in valori assoluti il

maggior incremento delle previsioni si registra nei trasferimenti correnti che sono stati incrementati di 655,1 milioni. Va segnalato peraltro anche il decremento dello stanziamento del magroaggregato che afferisce agli interessi passivi (-19,5 milioni).

Con riferimento alle spese in conto capitale, il macroaggregato che registra la maggiore variazione sia in valori assoluti che in termini percentuali è quello relativo alle altre spese in conto capitale, le cui previsioni sono passate da 8,9 milioni a 1.668,9 milioni.

Al titolo III della spesa va segnalato l'incremento delle previsioni di 14,8 milioni registrato nel macroaggregato relativo alle concessioni di crediti di medio-lungo termine.

1.3.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2016

Tabella 8 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2016	Previsioni definitive di cassa 2016	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.600.218.579,91	5.815.803.254,64	215.584.674,73	3,85%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	140.024.089,64	423.172.592,01	283.148.502,37	202,21%
TITOLO III - Entrate extratributarie	103.643.628,89	243.138.628,18	139.494.999,29	134,59%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	197.278.710,62	246.204.650,29	48.925.939,67	24,80%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	394.224.239,11	400.654.657,61	6.430.418,50	1,63%
TITOLO VI - Accensione prestiti	255.440,02	255.440,02	0,00	0,00%
Totale entrate effettive	**6.435.644.688,19**	**7.129.229.222,75**	**693.584.534,56**	**10,78%**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	255.927.538,69	113.664.657,18	-142.262.881,51	-55,59%
Totale generale titoli	**6.691.572.226,88**	**7.242.893.879,93**	**551.321.653,05**	**8,24%**

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2016	Previsioni definitive di cassa 2016	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.404.304.379,37	5.838.658.196,50	434.353.817,13	8,04%
TITOLO II - Spese in conto capitale	651.235.816,05	920.112.308,45	268.876.492,40	41,29%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	375.194.999,50	338.822.307,65	-36.372.691,85	-9,69%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	123.035.653,10	123.665.960,91	630.307,81	0,51%
Totale spese effettive	**6.553.770.848,02**	**7.221.258.773,51**	**667.487.925,49**	**10,18%**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	137.801.378,86	121.635.106,42	-16.166.272,44	-11,73%
Totale generale spese	**6.691.572.226,88**	**7.342.893.879,93**	**651.321.653,05**	**9,73%**

***Fonte*: bilancio di previsione e rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

La tabella evidenzia come a fronte di previsioni iniziali di cassa in entrata e spesa che pareggiavano sull'importo di 6.691,6 milioni, sono intervenute nel corso dell'esercizio variazioni che hanno portato lo stanziamento definitivo di cassa in entrata a 7.242,9 milioni e quello definitivo in spesa a 7.342,9 milioni. Un'analisi più dettagliata della gestione della cassa è riportata in apposito capitolo di questa relazione.

1.4 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2016

Si riportano di seguito le risultanze riepilogative del rendiconto 2016. I valori sono espressi in euro e si riferiscono in particolare al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, avanzo finanziario) e al conto del patrimonio nonché alla situazione di cassa.

CONTO DEL BILANCIO

GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 9 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2016

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni definitive di competenza 2016	Accertamenti 2016
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		197.674.033,68	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		1.199.437.252,72	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti		250.848.047,55	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.		756.431.965,02	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie		1.809.870,42	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.841.032.189,90	5.900.891.189,90	5.685.726.067,41
TITOLO II - Trasferimenti correnti	126.800.848,62	470.549.053,51	355.689.957,22
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.261.236,00	347.794.853,16	353.795.022,67
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	95.427.402,63	211.629.405,68	143.810.094,80
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	473.220.000,00	609.086.064,53	144.829.157,38
TITOLO VI - Accensione prestiti	68.000.000,00	48.000.000,00	0,00
Totale entrate effettive	**6.675.741.677,15**	**7.587.950.566,78**	**6.683.850.299,48**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**6.675.741.677,15**	**9.994.151.736,17**	**6.683.850.299,48**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	129.784.418,44	149.903.429,69	90.163.088,17
Totale generale titoli	**6.805.526.095,59**	**7.737.853.996,47**	**6.774.013.387,65**
Totale generale entrate	**6.805.526.095,59**	**10.144.055.165,86**	**6.774.013.387,65**

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni definitive di competenza 2016	Impegni 2016	FPV 2016
TITOLO I - Spese correnti	5.472.647.618,89	6.511.173.151,94	5.664.456.447,00	234.464.926,97
TITOLO II - Spese in conto capitale	580.895.618,51	2.862.637.466,69	737.170.081,67	1.567.291.058,76
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	476.695.000,00	493.864.677,45	105.710.608,68	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	145.503.439,75	126.476.440,09	123.665.945,89	0,00
Totale spese effettive	**6.675.741.677,15**	**9.994.151.736,17**	**6.631.003.083,24**	**1.801.755.985,73**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	129.784.418,44	149.903.429,69	90.763.662,19	0,00
Totale generale spese	**6.805.526.095,59**	**10.144.055.165,86**	**6.721.766.745,43**	**1.801.755.985,73**
Spese per missione	**Previsioni iniziali di competenza 2016**	**Previsioni definitive di competenza 2016**	**Impegni 2016**	**FPV 2016**
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.410.959.309,92	2.745.842.547,29	2.066.668.275,85	134.926.326,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.571.000,00	3.634.107,19	613.611,24	3.016.144,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	88.931.598,12	156.463.730,11	86.467.097,15	41.539.174,62
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91.118.870,53	159.142.197,82	103.845.628,16	38.977.511,05
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	22.188.819,91	47.975.812,65	28.758.234,87	16.245.391,39
Missione 07 Turismo	103.186.567,60	173.222.575,51	60.078.751,25	56.454.112,95
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	118.497.707,05	388.400.884,83	82.288.828,90	244.994.913,58
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	60.411.719,46	375.618.481,53	86.522.648,38	168.440.721,40
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	253.977.918,99	801.311.651,60	271.826.984,99	413.796.080,03
Missione 11 Soccorso civile	16.076.691,12	124.449.880,11	60.130.288,86	62.155.111,57
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	233.074.367,70	310.983.692,19	263.956.229,58	17.208.827,19
Missione 13 Tutela della salute	2.298.952.874,77	3.072.891.894,16	2.469.828.658,58	385.789.046,08
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	110.296.086,08	438.193.875,51	215.798.343,67	123.672.297,21
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	71.265.481,56	216.964.943,51	89.218.101,12	15.151.769,19
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	26.576.747,18	126.089.147,03	70.808.393,24	42.588.478,12
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	549.773,95	12.564.082,49	911.141,41	4.518.905,23
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	521.579.931,12	559.793.327,54	525.030.207,49	32.199.073,35
Missione 19 Relazioni internazionali	3.077.000,00	30.932.786,63	27.808.320,81	82.102,77
Missione 20 Fondi e accantonamenti	79.270.116,55	125.006.852,56	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	163.179.095,54	124.669.265,91	120.443.337,69	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	129.784.418,44	149.903.429,69	90.763.662,19	0,00
Totale generale delle spese	**6.805.526.095,59**	**10.144.055.165,86**	**6.721.766.745,43**	**1.801.755.985,73**

***Fonte*: bilancio di previsione e rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

GESTIONE DEI RESIDUI

Tabella 10 Risultanze 2016 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2016	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2016
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	165.170.101,14	7.920.478,85
TITOLO II - Trasferimenti correnti	9.658.545,10	85.040.929,18
TITOLO III - Entrate extratributarie	94.437.289,61	77.103.499,63
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	62.863.640,24	300.823.696,51
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	11.085.003,98	25.734.352,46
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	1.521.707,95
Totale entrate effettive	**343.214.580,07**	**498.144.664,58**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	89.326,82	960.199,37
Totale generale titoli	**343.303.906,89**	**499.104.863,95**

Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2016	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2016
TITOLO I - Spese correnti	197.015.418,99	11.256.117,20
TITOLO II - Spese in conto capitale	186.097.154,38	12.036.672,53
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	2.033.528,83	4.115.720,70
TITOLO IV - Rimborso prestiti	4.669.197,71	0,00
Totale spese effettive	**389.815.299,91**	**27.408.510,43**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.781.116,53	500.578,08
Totale generale spese	**401.596.416,44**	**27.909.088,51**

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2016	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2016
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	49.098.471,77	8.582.200,76
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	139.765,64	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	5.012.871,46	34.412,69
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.346.382,65	373.617,65
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.044.724,92	25.000,00
Missione 07 Turismo	15.369.080,89	248.065,23
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.156.484,10	199.744,09
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	17.203.888,10	2.060.147,26
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	37.588.085,71	6.045.066,89
Missione 11 Soccorso civile	30.674.646,21	5.102,26
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.764.531,69	100.100,01
Missione 13 Tutela della salute	61.590.886,05	4.184.662,38
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	38.381.287,26	4.783.240,67
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.270.652,13	38.159,20
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	21.627.803,17	45.371,55
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	21.303,30	0,00
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	60.424.445,62	662.099,79
Missione 19 Relazioni internazionali	17.099.989,24	21.520,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	11.781.116,53	500.578,08
Totale generale delle spese	**401.596.416,44**	**27.909.088,51**

***Fonte*: rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

AVANZO FINANZIARIO

Tabella 11 Avanzo finanziario 2016

		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2016	(+)	2.252.385.026,22
Riscossioni	(+)	6.938.611.954,92
Pagamenti	(-)	6.674.428.562,83
Saldo di cassa al 31 dicembre 2016	(=)	2.516.568.418,31
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2016	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	(=)	2.516.568.418,31
Residui attivi	(+)	842.408.770,84
Residui passivi	(-)	429.505.504,95
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.801.755.985,73
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	(=)	**1.127.715.698,47**

***Fonte*: rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

CONTO DEL PATRIMONIO

Tabella 12 - Conto del patrimonio 2016

	2016	
	Consistenza al 1.1	Consistenza al 31.12
Attività:		
Attività finanziarie	3.716.453.443,76	3.358.977.189,15
Attività disponibili	961.641.619,77	979.228.675,59
Attività non disponibili	639.675.157,82	626.604.739,76
Totale attività	**5.317.770.221,35**	**4.964.810.604,50**
Passività:		
Passività finanziarie	2.399.975.584,61	2.231.261.490,68
Passività diverse	521.089.334,55	402.092.586,37
Totale passività	**2.921.064.919,16**	**2.633.354.077,05**
Sostanza netta patrimoniale	**2.396.705.302,19**	**2.331.456.527,45**
Variazione consistenza patrimoniale	-65.248.774,74	

***Fonte*: rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2016 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2016	Previsioni definitive di cassa 2016	Riscossioni 2016
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.600.218.579,91	5.815.803.254,64	5.793.919.646,65
TITOLO II - Trasferimenti correnti	140.024.089,64	423.172.592,01	436.482.162,56
TITOLO III - Entrate extratributarie	103.643.628,89	243.138.628,18	270.193.721,76
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	197.278.710,62	246.204.650,29	110.461.476,77
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	394.224.239,11	400.654.657,61	235.285.218,07
TITOLO VI - Accensione prestiti	255.440,02	255.440,02	0,00
Totale entrate effettive	**6.435.644.688,19**	**7.129.229.222,75**	**6.846.342.225,81**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	255.927.538,69	113.664.657,18	92.269.729,11
Totale generale titoli	**6.691.572.226,88**	**7.242.893.879,93**	**6.938.611.954,92**

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2016	Previsioni definitive di cassa 2016	Pagamenti 2016
TITOLO I - Spese correnti	5.404.304.379,37	5.838.658.196,50	5.688.760.360,57
TITOLO II - Spese in conto capitale	651.235.816,05	920.112.308,45	672.044.929,35
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	375.194.999,50	338.822.307,65	111.422.901,68
TITOLO IV - Rimborso prestiti	123.035.653,10	123.665.960,91	118.996.748,18
Totale spese effettive	**6.553.770.848,02**	**7.221.258.773,51**	**6.591.224.939,78**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	137.801.378,86	121.635.106,42	83.203.623,05
Totale generale spese	**6.691.572.226,88**	**7.342.893.879,93**	**6.674.428.562,83**

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2016	Previsioni definitive di cassa 2016	Pagamenti 2016
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.974.651.539,77	2.380.696.304,03	2.095.727.386,19
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.218.346,23	2.691.534,50	2.531.990,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	71.969.780,28	103.770.900,42	90.231.373,77
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	90.410.813,46	118.328.464,36	101.527.266,62
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.577.765,02	37.596.827,22	28.428.608,82
Missione 07 Turismo	58.293.658,10	61.110.716,13	49.149.894,38
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	134.629.057,84	188.027.229,78	129.789.415,21
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	91.644.727,24	110.736.990,64	75.807.434,13
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	290.426.649,82	316.424.639,74	271.378.597,66
Missione 11 Soccorso civile	37.354.541,27	41.202.549,08	29.714.615,78
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	244.685.666,08	283.653.243,57	274.319.686,54
Missione 13 Tutela della salute	2.147.539.240,18	2.473.556.129,40	2.421.228.242,95
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	146.447.919,78	238.187.473,98	199.959.550,27
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	70.763.544,90	97.123.270,30	83.070.253,88
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	35.416.693,51	67.606.295,77	56.290.052,58
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	701.946,67	2.576.967,37	961.197,66
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	505.179.999,00	550.397.220,85	545.312.414,45
Missione 19 Relazioni internazionali	2.247.051,34	19.162.088,19	15.353.621,20
Missione 20 Fondi e accantonamenti	510.322.454,45	7.948.966,17	0,00
Missione 50 Debito pubblico	117.344.453,08	120.460.962,01	120.443.337,69
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	137.746.378,86	121.635.106,42	83.203.623,05
Totale generale delle spese	**6.691.572.226,88**	**7.342.893.879,93**	**6.674.428.562,83**

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2016	Previsioni definitive di cassa 2016	Movimenti di cassa 2016
Fondo cassa al 1° gennaio 2016	2.252.385.062,22	2.252.385.062,22	2.252.385.026,22
Riscossioni	6.691.572.226,88	7.242.893.879,93	6.938.611.954,92
Pagamenti	6.691.572.226,88	7.342.893.879,93	6.674.428.562,83
Fondo cassa al 31 dicembre 2016	**2.252.385.062,22**	**2.152.385.062,22**	**2.516.568.418,31**

***Fonte*: rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

2. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

2.1 Considerazioni sul bilancio di previsione 2017-2019

2.1.1 Premessa

L'articolo 36 del decreto legislativo n. 118//2011 detta i principi generali in materia di finanza regionale. Il primo comma della norma citata individua quello del concorso della finanza regionale (unitamente a quella statale e locale) al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale. Al comma 2 prosegue prevedendo il metodo della programmazione quale principio cardine al quale le Regioni devono ispirare la propria gestione. A tal fine individua gli atti che scandiscono l'attività programmatoria regionale, tra cui il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale che trascende la singola annualità e che si estende ad almeno un triennio, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche pubbliche contenute nel documento di economia e finanza regionale da approvarsi con delibera del Consiglio regionale. In tal modo la programmazione finanziaria viene declinata in coerenza con i documenti che stabiliscono le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate, nonché con gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito europeo e nazionale. Inoltre la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione, dovendo contenere esclusivamente "norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione". La legge collegata alla manovra di bilancio prevede modifiche e integrazioni a disposizioni legislative vigenti che, senza prevedere nuove autorizzazioni di spesa, hanno comunque riflessi economici, finanziari e contabili.

Una delle principali novità con riferimento alla programmazione 2017 della regione Friuli Venezia Giulia è costituita dall'adozione del primo Documento di economia e finanza regionale (Defr) e della relativa nota di aggiornamento.

Il documento di economia e finanza regionale per il 2017 è stato approvato con delibera del Consiglio regionale n. 47 del 28.7.2016, previa approvazione da parte della Giunta regionale con delibera n. 1188 del 23.6.2016, mentre la relativa nota di aggiornamento è stata presentata al

Consiglio contestualmente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019.

Il Defr si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione e individua le linee strategiche e le politiche sulla cui base sono elaborate le previsioni di bilancio. Esso è integrato nel ciclo della pianificazione strategica, è elaborato in coerenza con le priorità e gli obiettivi strategici contenuti nel Piano strategico regionale 2014-2018 e costituisce uno strumento di raccordo non solo con il bilancio di previsione, ma anche con il piano delle prestazioni.

La nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale si suddivide in tre sezioni: la prima espone il quadro complessivo regionale socio-economico di riferimento; la seconda parte descrive le risorse a disposizione, nonché il quadro delle spese articolato per missioni e programmi con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento; infine la terza parte indica gli indirizzi e gli obiettivi per gli enti strumentali e le società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento di specifici fini.

In coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nel bilancio di previsione finanziario vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria del triennio. Esso, in particolare, oltre a definire la distribuzione delle risorse finanziarie tra le missioni e i programmi da realizzare, declinando in tal modo la funzione di indirizzo del Consiglio regionale, sottopone a verifica il mantenimento degli equilibri finanziari e svolge un'importante funzione informativa.

Il bilancio di previsione finanziario è disciplinato specificatamente dall'articolo 39 del decreto legislativo n. 118/2011 e dagli allegati principi contabili generali e applicati, i quali, dopo averne dato la nozione ed elencate le finalità, ne descrivono la procedura di approvazione e ne fissano la struttura e il contenuto fondamentale.

Il bilancio di previsione triennale comprende, per il primo esercizio, le previsioni di competenza e di cassa, mentre per quelli successivi le sole previsioni di competenza. Le previsioni, in coerenza con il principio di competenza finanziaria potenziata, devono rappresentare le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili nell'esercizio finanziario di riferimento, anche se l'obbligazione giuridicamente perfezionata è sorta in esercizi precedenti.

Risulta opportuno ricordare che una delle novità caratterizzanti la nuova disciplina dei sistemi contabili introdotta per gli enti territoriali dal decreto legislativo n. 118/2011 è costituita dall'aver iscritto la struttura dei relativi documenti contabili entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. L'articolo 39 prevede infatti che "Il Consiglio regionale approva

ogni anno, con legge, il bilancio di previsione finanziario che rappresenta il quadro delle risorse che la regione prevede di acquisire e di impiegare, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, esponendo separatamente l'andamento delle entrate e delle spese in base alla legislazione statale e regionale in vigore". In questo quadro, va peraltro ricordato come il principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011) espressamente dispone che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'Ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza; specularmente, sul versante della spesa, "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica". Dall'operare del meccanismo sopra rappresentato deriva la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare all'apparente disallineamento rispetto alle correlate voci di entrata. Tale esigenza è soddisfatta attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato, che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate alla copertura di obbligazioni passive rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata.

Il bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 della regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato con legge regionale n. 29 del 29.12.2016. Nella stessa data la Giunta ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2017 e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 .

Il bilancio di previsione 2017 -2019, redatto secondo gli schemi e i principi dell'armonizzazione contabile e in coerenza con il Documento di economia e finanza regionale e la relativa nota di aggiornamento, presenta valorizzate in entrata e in spesa, per la prima volta, le voci afferenti il fondo pluriennale vincolato, a seguito appunto dell'adozione anche in Friuli Venezia Giulia del decreto legislativo n. 118/2011. Il decreto stesso ha comportato, a partire dall'esercizio 2016, oltre all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata alle operazioni d'esercizio, l'effettuazione del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi (adottato con delibera di Giunta comunale n. 1400 del 26.7.2016), con cui si è provveduto, tra l'altro, alla reimputazione in base a esigibilità delle relative obbligazione e alla determinazione del Fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata e in spesa. Ne deriva che gli stanziamenti del

bilancio 2017-2019 assumono tratti di discontinuità rispetto al passato in ragione del fatto che tengono conto oltre che delle voci del fondo pluriennale vincolato anche degli importi reimputati dagli esercizi precedenti.

2.1.2 Previsioni di entrata e di spesa

Come accennato in premessa, il bilancio 2017-2019 è il primo documento contabile di previsione in cui risultano valorizzate le voci relative al fondo pluriennale vincolato e in cui si tiene conto delle reimputazione di impegni e accertamenti, secondo il principio della competenza finanziaria potenziata. Va altresì evidenziato che, con riferimento all'esercizio 2017, la Regione ha applicato avanzo di amministrazione per spese correnti (vincolato) per 247 mila euro.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale relativo triennio 2017-2019, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2017), così come approvati dal Consiglio regionale con legge regionale n. 26 del 29 dicembre 2016.

Tabella 14 - bilancio di previsione triennio 2017-2019 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2017)

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di cassa 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	**153.709.512,75**	**18.178.271,12**	**2.063.380,13**	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	**838.571.093,51**	**482.597.793,78**	**208.606.037,32**	
Utilizzo avanzo di amministrazione	**247.120,00**	**0,00**	**0,00**	
di cui per spese correnti	**247.120,00**			
di cui per spese in conto capitale				
di cui per finanziamento attività finanziarie				
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**6.063.630.000,00**	**6.049.630.000,00**	**6.045.630.000,00**	**5.474.451.898,26**
TITOLO II - Trasferimenti correnti	**307.056.979,08**	**203.041.988,03**	**200.178.031,60**	**472.261.716,22**
TITOLO III - Entrate extratributarie	**71.870.882,58**	**158.334.216,35**	**28.227.986,23**	**266.509.349,02**
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	**65.298.246,01**	**49.134.603,48**	**44.879.837,38**	**448.432.278,61**
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**469.240.493,15**	**467.700.000,00**	**467.700.000,00**	**313.709.952,65**
Totale entrate finali	6.977.096.600,82	6.927.840.807,86	6.786.615.855,21	6.975.365.194,76
TITOLO VI - Accensione prestiti	**77.911.526,00**	**6.580.506,40**	**0,00**	**79.433.233,95**
Totale entrate effettive	7.055.008.126,82	6.934.421.314,26	6.786.615.855,21	7.054.798.428,71
Totale entrate effettive + FPV +	8.047.535.853,08	7.435.197.379,16	6.997.285.272,66	7.054.798.428,71

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di cassa 2017
avanzo				
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	**139.467.808,89**	**139.467.808,89**	**139.467.808,89**	**143.148.126,08**
Totale generale titoli	7.194.475.935,71	7.073.889.123,15	6.926.083.664,10	7.197.946.554,79
Totale complessivo entrate	8.187.003.661,97	7.574.665.188,05	7.136.753.081,55	7.197.946.554,79

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di cassa 2017
TITOLO I - Spese correnti	**5.863.893.724,88**	**5.786.809.032,84**	**5.718.068.013,48**	**5.611.232.727,90**
TITOLO II - Spese in conto capitale	**1.545.968.729,19**	**1.082.636.170,76**	**710.095.897,58**	**1.502.065.103,58**
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	**516.923.982,44**	**469.635.600,00**	**469.585.600,00**	**147.807.928,69**
Totale spese finali	7.926.786.436,51	7.339.080.803,60	6.897.749.511,06	7.261.105.760,17
TITOLO IV - Rimborso prestiti	**120.749.416,57**	**96.116.575,56**	**99.535.761,60**	**125.418.614,28**
Totale spese effettive	8.047.535.853,08	7.435.197.379,16	6.997.285.272,66	7.386.524.374,45
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	**139.467.808,89**	**139.467.808,89**	**139.467.808,89**	**133.043.990,72**
Totale complessivo spese	8.187.003.661,97	7.574.665.188,05	7.136.753.081,55	7.519.568.365,17

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale triennio 2017-2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

Nell'esercizio finanziario 2017 sono previste entrate di competenza (comprensive di avanzo di amministrazione e fondo pluriennale vincolato) e autorizzati impegni di spesa per 8.187,0 milioni; le previsioni di cassa per riscossioni sono pari a 7.197,9 milioni e per pagamenti a 7.519,6 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2018 sono rispettivamente previste entrate di competenza per 7.574,7 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2019 sono previste entrate e spese di competenza per 7.136,7 milioni.

Entrate

Al fine dell'analisi delle entrate e spese la Sezione, pur nella consapevolezza che il bilancio armonizzato secondo le regole del d.lgs. n. 118/2011 è triennale, ha ritenuto di concentrare la propria attenzione, in particolare sulle previsione dell'esercizio 2017, confrontandole con quelle iniziali dell'anno 2016, in quanto più strettamente correlate agli obiettivi di breve termine.

Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata degli esercizi 2016 e 2017, evidenziando altresì i dati al

netto e al lordo dalle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi2. Si ritiene utile ribadire ancora una volta che gli stanziamenti del bilancio 2017-2019 assumono tratti di discontinuità rispetto al passato in ragione del fatto che essi, rispetto al passato, tengono conto oltre che delle voci del fondo pluriennale vincolato anche degli importi reimputati agli esercizi precedenti, che nel bilancio di previsione 2017 sono pari a 24 mila euro (al titolo IV dell'entrata) e derivano dal riaccertamento straordinario dei residui adottato con delibera di Giunta regionale n. 1400/2016.

Tabella 15 - Previsioni iniziali di competenza d'entrata per titolo a bilancio di previsione 2016 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017-2019 – esercizio 2017.

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni iniziali di competenza 2017	Differenza 2017 su 2016	Differenza % 2017 su 2016
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	**0,00**	**153.709.512,75**	**153.709.512,75**	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	**0,00**	**838.571.093,51**	**838.571.093,51**	
Utilizzo avanzo di amministrazione	**0,00**	**247.120,00**	**247.120,00**	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**5.841.032.189,90**	**6.063.630.000,00**	**222.597.810,10**	**3,81%**
Partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	***846.000.000,00***	***846.000.000,00***	***0,00***	***0,00%***
TITOLO I al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	***4.995.032.189,90***	***5.217.630.000,00***	***222.597.810,10***	***4,46%***
TITOLO II - Trasferimenti correnti	**126.800.848,62**	**307.056.979,08**	**180.256.130,46**	**142,16%**
TITOLO III - Entrate extratributarie	**71.261.236,00**	**71.870.882,58**	**609.646,58**	**0,86%**
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	**95.427.402,63**	**65.298.246,01**	**-30.129.156,62**	**-31,57%**
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**473.220.000,00**	**469.240.493,15**	**-3.979.506,85**	**-0,84%**
TITOLO VI - Accensione prestiti	**68.000.000,00**	**77.911.526,00**	**9.911.526,00**	**14,58%**

[2] *Al fine della corretta lettura e interpretazione dei dati si precisa che la Regione, in relazione al sistema di riscossione delle entrate da compartecipazioni erariali istituito con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, rappresenta, in entrata, le partite lorde delle compartecipazioni ai tributi erariali e, in spesa, le relative partite contabili rettificative per compensazione e rimborso. Tuttavia la Sezione, al fine di evidenziare il reale gettito a disposizione della Regione, considera, nelle proprie analisi, le entrate tributarie al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso. Siffatta impostazione permette di cogliere l'effettiva dimensione finanziaria dei fenomeni ora in esame, prescindendo dalle risultanze di operazioni di significato meramente tecnico contabile dipendente dalle necessità di riscossione che la Regione si trova a dover attuare.*

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni iniziali di competenza 2017	Differenza 2017 su 2016	Differenza % 2017 su 2016
Totale entrate effettive	6.675.741.677,15	7.055.008.126,82	379.266.449,67	5,68%
Totale entrate effettive al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	*5.829.741.677,15*	*6.209.008.126,82*	*379.266.449,67*	6,51%
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	6.675.741.677,15	8.047.535.853,08	1.371.794.175,93	20,55%
Totale entrate effettive + FPV + avanzo al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	*5.829.741.677,15*	*7.201.535.853,08*	*1.371.794.175,93*	23,53%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	**129.784.418,44**	**139.467.808,89**	**9.683.390,45**	**7,46%**
Totale generale titoli	6.805.526.095,59	7.194.475.935,71	388.949.840,12	5,72%
Totale generale titoli al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	*5.959.526.095,59*	*6.348.475.935,71*	*388.949.840,12*	*6,53%*
Totale generale entrate	6.805.526.095,59	8.187.003.661,97	1.381.477.566,38	20,30%
Totale generale entrate al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	*5.959.526.095,59*	*7.341.003.661,97*	*1.381.477.566,38*	*23,18%*

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale anno 2016 e bilancio di previsione 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Il primo dato da evidenziare, come accennato in precedenza, è che il bilancio 2017, diversamente dal passato, presenta come prime voci d'entrata il fondo pluriennale vincolato, il cui importo totale pari a 992,3 milioni è suddiviso in 153,7 milioni per spese correnti e 838,6 milioni per spese in conto capitale. Va peraltro rilevato che al bilancio di previsione è stato applicato avanzo di amministrazione vincolato per l'importo di 247 mila euro, di cui 130 mila per spese per la costituzione e il funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e 117 mila euro per oneri derivanti dalla gestione liquidatoria dell'Agenzia regionale della sanità.

Il totale delle entrate effettive 2017 pari a 7.055,0 milioni (6.209,0 milioni al netto delle partite tecnico contabili) evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2016 di 379,3 milioni, pari allo 5,68%, che diventa dello 6,51% se considerato al netto delle citate partite. Detto scostamento complessivo risulta essere tuttavia la risultante di variazioni di segno positivo e negativo nei vari titoli di entrata, pertanto nel prosieguo si procederà a un'analisi degli scostamenti più rilevanti in base al titolo di bilancio.

Il titolo I, costituito dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, presenta uno scostamento in valore assoluto, sia al netto che al lordo delle partite tecnico-contabili, pari a 222,6 milioni. In ragione del fatto che tale titolo costituisce la principale risorsa d'entrata del bilancio regionale appare opportuno illustrare l'andamento degli scostamenti in base alla tipologia d'entrata di cui esso si compone. La tabella che segue illustra detti scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata del titolo I tra i bilanci di previsione riferiti agli esercizi 2016 e 2017 (dati al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali che sono riportate solo in calce alla tabella) dettagliando, per la tipologia 103, le variazioni in base al tipo di compartecipazione.

Tabella 16 - Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2016 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017 (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso)

Tipologie d'entrata	Descrizione entrata	2016	2017	Differenza 2017 con 2016	Differenza % 2017 su 2016
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati		836.150.000,00	822.730.000,00	-13.420.000,00	-1,60%
Tipologia 103	**compartecipazione Irpef**	**1.657.000.000,00**	**1.710.000.000,00**	**53.000.000,00**	**3,20%**
Tipologia 103	**compartecipazione Ires (ex Irpeg)**	**300.000.000,00**	**299.500.000,00**	**-500.000,00**	**-0,17%**
Tipologia 103	**compartecipazione Iva**	**975.000.000,00**	**1.168.000.000,00**	**193.000.000,00**	**19,79%**
Tipologia 103	**compartecipazione imposta erariale energia elettrica**	**55.000.000,00**	**59.500.000,00**	**4.500.000,00**	**8,18%**
Tipologia 103	**compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi**	**129.500.000,00**	**132.000.000,00**	**2.500.000,00**	**1,93%**
Tipologia 103	**compartecipazione imposta redditi da pensione (*)**	**735.000.000,00**	**717.100.000,00**	**-17.900.000,00**	**-2,44%**
Tipologia 103	**compartecipazione imposte sostitutive**	**186.000.000,00**	**182.800.000,00**	**-3.200.000,00**	**-1,72%**
Tipologia 103	**compartecipazione accise benzina e gasolio**	**95.000.000,00**	**87.000.000,00**	**-8.000.000,00**	**-8,42%**
Tipologia 103	**riversamento ruoli**	**20.000.000,00**	**29.000.000,00**	**9.000.000,00**	**45,00%**
Tipologia 103	**maggiori entrate**	**6.382.189,90**	**10.000.000,00**	**3.617.810,10**	**56,69%**
Tip. 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali		4.158.882.189,90	4.394.900.000,00	236.017.810,10	5,68%
Totale titolo I entrata (al netto partite tecnico-contabili)		4.995.032.189,90	5.217.630.000,00	222.597.810,10	4,46%
Partite tecnico contabili		**846.000.000,00**	**846.000.000,00**	0,00	0,00%
Totale titolo I entrata		5.841.032.189,90	6.063.630.000,00	222.597.810,10	3,81%

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale anno 2016e bilancio di previsione iniziale anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione. (*) Il dato tiene conto delle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009.**

In riferimento ai dati maggiormente significativi degli scostamenti tra il 2016 e il 2017, riportati nella precedente tabella, si evidenziano i seguenti aspetti:

con riferimento alla tipologia 101 "imposte, tasse e proventi assimilati" si registra nel 2017 una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 13,4 milioni, derivante sia da maggiori che minori previsioni di entrate dei tributi ivi iscritti, tra le quali si evidenzia in particolare la diminuzione dell'Irap da privati di 62,0 milioni, derivante dalle modifiche normative apportate

alla disciplina che ha previsto la deduzione del costo del lavoro con conseguente contrazione della base imponibile, tale variazione negativa risulta parzialmente compensata dall'entrata sull'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli di 30,5 milioni;
con riferimento alla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali" (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso) la differenza positiva di 236,0 milioni risulta determinata da una pluralità di fattori concomitanti che incidono sia positivamente sia negativamente. Con riferimento ai primi si segnala l'incremento, da porre in relazione all'andamento dell'esercizio 2016, delle previsioni, in valore assoluto, delle compartecipazioni Irpef (+53,0 milioni), IVA (+193,0 milioni). Con riferimento agli elementi che incidono negativamente si evidenzia la minore previsione in entrata di 17,9 milioni riferita alla compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione (quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151,152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014).
La variazione della previsione del titolo II "trasferimenti correnti" 2017 rispetto a quella del 2016 risulta essere di 180,3 milioni (+142,16%) e va ricondotta principalmente a un incremento di 177,8 milioni nei trasferimenti correnti da amministrazione pubbliche (tipologia 101) e di 2,5 milioni nei trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo (tipologia 105).
In riferimento alle entrate extratributarie del titolo III, le previsione nel 2017 risultano in linea con quelle del 2016.
Le previsioni del titolo IV "entrate in conto capitale" diminuiscono complessivamente nel 2017 di 30,1 milioni rispetto al 2016, tale variazione va ricondotta principalmente a un decremento dei contributi agli investimenti (tipologia 200).
In riferimento alle entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V, le previsione nel 2017 risultano in linea, sebbene leggermente inferiori rispetto al 2016.
Infine, si evidenzia, con riferimento alle entrate da accensione prestiti (titolo VI), che le nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario del 2017 sono pari a 77,9 milioni in aumento di 9,9 milioni rispetto al bilancio di previsione iniziale 2016. Tali risorse sono destinate a spese di investimento nel settore sanitario per 20 milioni, a spese per viabilità e infrastrutture stradali per 9,9 milioni e al finanziamento per 48 milioni del project financing relativo alla realizzazione e alla "gestione" di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo- Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area.

In conclusione dell'analisi sulle entrate effettive e in relazione alle relative previsioni del triennio 2017-2017, si ritiene altresì opportuno evidenziare che, in applicazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 118/2011 e del principio applicato alla contabilità finanziaria, la Regione ha determinato e stanziato in relazione alle entrate di dubbia e difficile esazione, nella missione 20 della spesa, l'apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Nella nota illustrativa al bilancio di previsione è stato precisato che, ai fini del relativo calcolo, l'Amministrazione ha provveduto innanzitutto ad individuare le entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, provvedendo all'analisi dell'andamento dei relativi crediti riferiti negli esercizi dal 2011 al 2015[3] e calcolando la percentuale da accantonare con il metodo della media semplice.

Nella tabella che segue è riportato, per ciascun esercizio del triennio 2017-2019 e in riferimento ai singoli titoli d'entrata, l'importo stanziato, l'importo accantonato e la relativa percentuale.

Tabella 17 - Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2017-2019

Entrate	2017			2018			2019		
	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%
TIT. I	**6.063.630.000,00**	**0,00**	**0,00**	**6.049.630.000,00**	**0,00**	**0,00**	**6.045.630.000,00**	**0,00**	**0,00**
TIT. II	**307.056.979,08**	**0,00**	**0,00**	**203.041.988,03**	**0,00**	**0,00**	**200.178.031,60**	**0,00**	**0,00**
TIT. III	**71.870.882,58**	**1.472.770,99**	**2,05**	**158.334.216,35**	**1.362.058,91**	**0,86**	**28.227.986,23**	**1.369.300,67**	**4,85**
TIT. IV	**65.298.246,01**	**150.000,00**	**0,23**	**49.134.603,48**	**150.000,00**	**0,31**	**44.879.837,38**	**150.000,00**	**0,33**
TIT. V	**469.240.493,15**	**2.877.229,92**	**0,61**	**467.700.000,00**	**2.537.941,09**	**0,54**	**467.700.000,00**	**2.530.699,33**	**0,54**
Totali	6.977.096.600,82	4.500.000,91	0,06	6.927.840.807,86	4.050.000,00	0,06	6.786.615.855,21	4.050.000,00	0,06

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale anno 2017-2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

In coerenza con quanto previsto dai nuovi principi contabili che prevedono che non siano oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, quelli assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è stato effettuato per le entrate del titolo I e per il titolo II.

In valore assoluto, l'importo maggiore dell'accontamento deriva, in ciascun anno del triennio, dalle entrate da riscossione di crediti di breve termine (tipologia 200 del titolo V), che sono state svalutate per un importo superiore ai 2,5 milioni ogni anno.

[3] *La Regione si è avvalsa della possibilità di considerare tra le riscossioni anche gli incassi effettuati nell'esercizio successivo in conto residui relativi agli accertamenti dell'anno precedente.*

Spese

Con riferimento alla spesa, l'adozione da parte della Regione dei nuovi schemi contabili previsti dall'armonizzazione ha consentito di effettuare un'analisi comparata delle previsioni del bilancio inziale 2017 con quelle 2016 secondo tre diverse prospettive: per titoli, per missione e per macroaggregati.

L'analisi per titoli del bilancio è effettuata, in analogia con quella già illustrata per l'entrata, tenendo conto, separatamente, anche delle poste afferenti le partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi. Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2016 e 2017 per titolo.

Tabella 18 - Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2016 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2016	Previsioni iniziali di competenza 2017	Differenza 2017 su 2016	Differenza % 2017 su 2016
TITOLO I - Spese correnti	**5.472.647.618,89**	**5.863.893.724,88**	**391.246.105,99**	**7,15%**
Partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	***846.000.000,00***	***846.000.000,00***	***0,00***	***0,00%***
TITOLO I al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	***4.626.647.618,89***	***5.017.893.724,88***	***391.246.105,99***	***8,46%***
TITOLO II - Spese in conto capitale	**580.895.618,51**	**1.545.968.729,19**	**965.073.110,68**	**166,14%**
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	**476.695.000,00**	**516.923.982,44**	**40.228.982,44**	**8,44%**
TITOLO IV - Rimborso prestiti	**145.503.439,75**	**120.749.416,57**	**-24.754.023,18**	**-17,01%**
Totale spese effettive	6.675.741.677,15	8.047.535.853,08	1.371.794.175,93	20,55%
Totale spese effettive al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	*5.829.741.677,15*	*7.201.535.853,08*	*1.371.794.175,93*	*23,53%*
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	**129.784.418,44**	**139.467.808,89**	**9.683.390,45**	**7,46%**
Totale generale spese	6.805.526.095,59	8.187.003.661,97	1.381.477.566,38	20,30%
Totale generale spese al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali	*5.959.526.095,59*	*7.341.003.661,97*	*1.381.477.566,38*	*23,18%*

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale anno 2016 e bilancio di previsione iniziale anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

strada che il legislatore ha seguito nel disciplinare la struttura del bilancio regionale, laddove ha previsto, all'art.14 del D.Lgs. n.118, l'impostazione del bilancio regionale per missioni "tenendo

conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato", oltre che in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione.

La riclassificazione del bilancio dello Stato, degli enti territoriali nonché degli enti che applicano il decreto legislativo n. 118/2011 ha inteso pertanto privilegiare il contenuto funzionale della spesa, al fine di rendere più chiaro e trasparente il legame tra risorse stanziate e azioni perseguite, consentendo per tale via una più agevole misurazione e verifica degli obiettivi raggiunti. Tale impostazione comporta peraltro una maggiore attenzione alla programmazione della spesa stessa in relazione agli obiettivi che si intendono conseguire.

In termini descrittivi, il bilancio della regione Friuli Venezia Giulia si compone di 22 missioni di cui quattro prettamente tecniche (20 "Fondi e accantonamenti", 50 "Debito pubblico", 60 "Anticipazioni finanziarie" che peraltro in Friuli Venezia Giulia non é valorizzata e 99 "Servizi per conto terzi") mentre le altre si riferiscono a diversi settori di intervento, consentendo una rappresentazione organica del complesso delle politiche regionali.

Le missioni, a loro volta, sono suddivise in programmi, che rappresentano un livello di aggregazione di maggior dettaglio, volto a consentire all'Organo politico di scegliere l'impiego delle risorse tra diversi scopi e finalità e quindi, maggiormente indicativi dei risultati in termini di impatto dell'azione pubblica sui cittadini e nel territorio.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2016 e 2017, classificate per missione (al lordo delle poste afferenti le partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi).

Tabella 19 - Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2015 (armonizzato) confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2016

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2016	% missione su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	% missione su totale generale delle spese	Differenza 2017 su 2016	Differenza % 2017 su 2016
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	**2.410.959.309,92**	**35,43%**	**2.643.234.659,42**	**32,29%**	**232.275.349,50**	**9,63%**
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	**2.571.000,00**	**0,04%**	**6.059.041,77**	**0,07%**	**3.488.041,77**	**135,67%**
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	**88.931.598,12**	**1,31%**	**86.136.014,19**	**1,05%**	**-2.795.583,93**	**-3,14%**
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	**91.118.870,53**	**1,34%**	**111.576.945,31**	**1,36%**	**20.458.074,78**	**22,45%**
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	**22.188.819,91**	**0,33%**	**33.992.062,33**	**0,42%**	**11.803.242,42**	**53,19%**
Missione 07 Turismo	**103.186.567,60**	**1,52%**	**135.954.443,63**	**1,66%**	**32.767.876,03**	**31,76%**

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2016	% missione su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	% missione su totale generale delle spese	Differenza 2017 su 2016	Differenza % 2017 su 2016
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**118.497.707,05**	**1,74%**	**167.134.367,10**	**2,04%**	**48.636.660,05**	**41,04%**
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**60.411.719,46**	**0,89%**	**165.909.504,22**	**2,03%**	**105.497.784,76**	**174,63%**
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	**253.977.918,99**	**3,73%**	**638.114.160,58**	**7,79%**	**384.136.241,59**	**151,25%**
Missione 11 Soccorso civile	**16.076.691,12**	**0,24%**	**77.639.571,22**	**0,95%**	**61.562.880,10**	**382,93%**
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**233.074.367,70**	**3,42%**	**266.202.537,35**	**3,25%**	**33.128.169,65**	**14,21%**
Missione 13 Tutela della salute	**2.298.952.874,77**	**33,78%**	**2.658.546.365,92**	**32,47%**	**359.593.491,15**	**15,64%**
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	**110.296.086,08**	**1,62%**	**209.579.687,42**	**2,56%**	**99.283.601,34**	**90,02%**
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	**71.265.481,56**	**1,05%**	**83.469.771,66**	**1,02%**	**12.204.290,10**	**17,13%**
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**26.576.747,18**	**0,39%**	**67.966.290,70**	**0,83%**	**41.389.543,52**	**155,74%**
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**549.773,95**	**0,01%**	**5.632.284,83**	**0,07%**	**5.082.510,88**	**924,47%**
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	**521.579.931,12**	**7,66%**	**514.595.375,34**	**6,29%**	**-6.984.555,78**	**-1,34%**
Missione 19 Relazioni internazionali	**3.077.000,00**	**0,05%**	**4.402.232,18**	**0,05%**	**1.325.232,18**	**43,07%**
Missione 20 Fondi e accantonamenti	**79.270.116,55**	**1,16%**	**43.815.685,43**	**0,54%**	**-35.454.431,12**	**-44,73%**
Missione 50 Debito pubblico	**163.179.095,54**	**2,40%**	**127.574.852,48**	**1,56%**	**-35.604.243,06**	**-21,82%**
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	**0,00**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00**	
Missione 99 Servizi per conto terzi	**129.784.418,44**	**1,91%**	**139.467.808,89**	**1,70%**	**9.683.390,45**	**7,46%**
Totale generale delle spese	**6.805.526.095,59**	**100,00%**	**8.187.003.661,97**	**100,00%**	**1.381.477.566,38**	**20,30%**

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale anno 2016 e bilancio di previsione iniziale anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

La tabella evidenzia, da un lato, come la spese del bilancio di previsione regionale si concentri per più del 60% in due sole missioni: 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" che assorbe, nel 2017, il 32,29% del totale delle risorse e 13 "tutela della salute" che assorbe il 32,47% delle risorse, quest'ultima peraltro rappresenta la missione di maggiore rilevanza finanziaria, con una dotazione finanziaria par a 2.658,5 milioni di cui 78,6 milioni afferenti a poste reimputate, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 359,6 milioni (281,0 milioni al netto delle reimputazioni). Rispetto al 2016 la missione che presenta lo stanziamento complessivo maggiormente aumentato è la 10 Trasporti e diritto alla mobilità" con più 384,1 milioni, che passa da 254,0 milioni a 638,1 milioni.

Presentano uno stanziamento in diminuzione rispetto all'esercizio precedente le missioni 50 "Debito pubblico" e 20 "Fondi e accantonamenti". Quest'ultima missione assume una notevole importanza dal punto di vista contabile, essendo essa, da un lato, costituita da fondi e accantonamenti che costituiscono una sorta di "valvola di alimentazione" per il bilancio, in quanto afferenti a risorse cui poter attingere in caso di necessità e, dall'altro lato, da fondi che il legislatore ha imposto di stanziare in spesa a titolo prudenziale e a tutela degli equilibri di bilancio (es. fondo crediti di dubbia esigibilità). In virtù di tali caratteristiche si riportano, nella tabella che segue, gli accantonamenti e i fondi di cui si compone e i relativi importi con riferimento agli esercizi 2016 e 2017.

Tabella 20 - Previsione iniziale di competenza dei fondi della missione 20 a bilancio di previsione 2016 e 2017

Cap.	Descrizione	Stanziamento 2016	Stanziamento 2017
1000	**Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate**	**0,00**	**247.558,87**
1002	**Spese per oneri di contenzioso non programmati**	**1.000.000,00**	**550.000,00**
1051	**Fondo regionale per lo sviluppo montano - fondi statali**	**0,00**	**7.679,06**
1055	**Finanziamenti pluriennali per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano**	**2.071.938,03**	**1.976.772,18**
1057	**Fondo regionale per lo sviluppo dei territori montani - spese correnti**	**900.000,00**	**124.000,00**
3838	**Contributo straordinario al comune di s. Vito al torre un per la realizzazione di una pista di emergenza a Crauglio**	**0,00**	**23.500,00**
9600	**Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale**	**700.000,00**	**700.000,00**
9601	**Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario. Parco progetti fondi regionali - di parte capitale**	**4.500.000,00**	**1.000.000,00**
9602	**Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente**	**500.000,00**	**461.750,00**
9603	**Fondo per il finanziamento e l adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario. Parco progetti fondi regionali - parte corrente**	**3.000.000,00**	**0,00**
9680	**Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente**	**16.275.281,43**	**16.389.425,32**
9681	**Oneri per spese impreviste - di parte corrente**	**16.822.897,09**	**15.700.000,00**
9685	**Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori - fondi regionali**	**4.000.000,00**	**0,00**
9686	**Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori - fondi statali**	**4.000.000,00**	**0,00**
9700	**Fondi globali**	**16.150.000,00**	**2.135.000,00**
9996	**Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte capitale**	**95.000,00**	**150.000,00**
9998	**Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte corrente**	**5.255.000,00**	**4.350.000,00**
11545	**Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione**	**4.000.000,00**	**0,00**
	TOTALE	79.270.116,55	43.815.685,43

***Fonte*: bilancio di previsione anno 2016e 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. File excel fornito dalla Regione. Dati elaborati dalla Sezione.**

La tabella evidenzia che gli accantonamenti previsti dalla missione 20 sono diminuiti nel 2017 rispetto al 2016 di 35,5 milioni, tuttavia va tenuto conto che parte l'avanzo di amministrazione 2016 prevede una serie di poste accantonate, per la cui analisi si rimanda alla parte specifica di questa relazione. All'interno della missione 20, con riferimento agli esercizi 2016 e 2017, gli accantonamenti di maggior rilievo, dal punto di vista dell'importo stanziato, sono i fondi per spese obbligatorie e d'ordine, per spese impreviste. Mentre dal punto di vista della "prudenza" contabile appare opportuno citare il fondo crediti di dubbia esigibilità, nelle sue componenti di parte corrente e di parte capitale per un totale di 5,35 milioni nel 2016 e 4,5 milioni nel 2017 di cui si è già dato conto nella parte di questa relazione afferente le entrate. Infine dal punto di vista delle rilevanza contabile e gestionale, va evidenziato l'accantonamento per oneri di contenzioso di 550 mila euro, tuttavia come accennato con riferimento a questi due ultimi accantonamenti va rilevato che nel risultato di amministrazione 2016 la Regione ha accantonato a fondo contenzioso l'importo di 17,97 milioni e a fondo garanzie l'importo di 222,3 milioni.

Ulteriore strumento di analisi risulta la classificazione della spesa per macroaggregati[4], vale a dire per natura economica: nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2016 e 2017, classificate per titoli e macroaggregati (al lordo delle poste afferenti le partite tecnico-contabili da compensazione

[4] *La classificazione della spesa per macroaggregati è contenuta nel Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.*

Tabella 21 - Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2016 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2016	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Differenza 2017 su 2016	Differenza % 2017 su 2016
Titolo 1 - Spese correnti						
101 - Redditi da lavoro dipendente	**161.558.729,00**	**2,37%**	**203.123.842,16**	**2,48%**	**41.565.113,16**	**25,73%**
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	**13.407.326,35**	**0,20%**	**17.607.928,49**	**0,22%**	**4.200.602,14**	**31,33%**
103 - Acquisto di beni e servizi	**196.483.286,79**	**2,89%**	**328.158.358,44**	**4,01%**	**131.675.071,65**	**67,02%**
104 - Trasferimenti correnti	**4.982.213.640,35**	**73,21%**	**5.222.327.156,83**	**63,79%**	**240.113.516,48**	**4,82%**
107 - Interessi passivi	**39.206.852,29**	**0,58%**	**26.167.108,15**	**0,32%**	**-13.039.744,14**	**-33,26%**
108 - Altre spese per redditi da capitale	**90.000,00**	**0,00%**	**290.000,00**	**0,00%**	**200.000,00**	**222,22%**
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	**551.940,00**	**0,01%**	**861.073,03**	**0,01%**	**309.133,03**	**56,01%**
110 - Altre spese correnti	**79.135.844,11**	**1,16%**	**65.358.257,78**	**0,80%**	**-13.777.586,33**	**-17,41%**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	5.472.647.618,89	80,41%	5.863.893.724,88	71,62%	391.246.105,99	7,15%
Titolo 2 - Spese in conto capitale						
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**53.205.922,94**	**0,78%**	**135.322.617,92**	**1,65%**	**82.116.694,98**	**154,34%**
203 - Contributi agli investimenti	**518.484.687,52**	**7,62%**	**905.431.662,23**	**11,06%**	**386.946.974,71**	**74,63%**
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	**266.000,00**	**0,00%**	**16.309.731,80**	**0,20%**	**16.043.731,80**	**6031,48%**
205 - Altre spese in conto capitale	**8.939.008,05**	**0,13%**	**488.904.717,24**	**5,97%**	**479.965.709,19**	**5369,34%**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	580.895.618,51	8,54%	1.545.968.729,19	18,88%	965.073.110,68	166,14%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie						
301 - Acquisizione di attività finanziarie	**1.050.000,00**	**0,02%**	**45.850.000,00**	**0,56%**	**44.800.000,00**	**4266,67%**
302 - Concessione crediti di breve termine	**14.000.000,00**	**0,21%**	**9.727.464,27**	**0,12%**	**-4.272.535,73**	**-30,52%**
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	**11.645.000,00**	**0,17%**	**11.346.518,17**	**0,14%**	**-298.481,83**	**-2,56%**
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	**450.000.000,00**	**6,61%**	**450.000.000,00**	**5,50%**	**0,00**	**0,00%**
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMNTO ATTIVITA' FINANZIARIE	476.695.000,00	7,00%	516.923.982,44	6,31%	40.228.982,44	8,44%
Titolo 4 - Rimborso prestiti						
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	**109.910.962,01**	**1,62%**	**97.432.719,74**	**1,19%**	**-12.478.242,27**	**-11,35%**
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	**35.592.477,74**	**0,52%**	**23.316.696,83**	**0,28%**	**-12.275.780,91**	**-34,49%**
TOTALE TITOLO 4 -	145.503.439,75	2,14%	120.749.416,57	1,47%	-24.754.023,18	-17,01%

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2016	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2017	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Differenza 2017 su 2016	Differenza % 2017 su 2016
RIMBORSO PRESTITI						
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
701 - Uscite per partite di giro	**125.984.418,44**	**1,85%**	**131.467.808,89**	**1,61%**	**5.483.390,45**	**4,35%**
702 - Uscite per conto terzi	**3.800.000,00**	**0,06%**	**8.000.000,00**	**0,10%**	**4.200.000,00**	**110,53%**
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TRZI E PARTITE DI GIRO	129.784.418,44	1,91%	139.467.808,89	1,70%	9.683.390,45	7,46%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	6.805.526.095,59	100,00%	8.187.003.661,97	100,00%	1.381.477.566,38	20,30%

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale anno 2016 e bilancio di previsione iniziale anno 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

La tabella evidenzia come la spesa corrente assorba la maggior parte delle risorse: il 71,62% del totale nel 2017 e l'80,14% del totale nel 2016. Alla spesa in conto capitale sono invece destinate, nel 2017 il 18,88% delle risorse in aumento rispetto all'8,54% del 2016, ma ciò va anche correlato, come già chiarito in precedenza, ai meccanismi della competenza finanziaria potenziata e alla reimputazione di somme anche attraverso il fondo pluriennale vincolato. Con riferimento alla natura economica della spesa (macroaggregati) si evidenzia come circa il 75% delle risorse siano destinate a trasferimenti e contributi: nel 2017 il 63,79% per trasferimenti correnti e l'11,06% per contributi agli investimenti nel 2016 l'80% delle risorse erano destinate a trasferimenti e contributi (il 73,21% per trasferimenti correnti e il 7,62% per contributi agli investimenti). La spesa per redditi da lavoro dipendente incide per oltre il 2,48% sul totale delle risorse 2017 con un incremento rispetto al 2016 di 41,6 milioni.

2.1.3 Equilibri di bilancio

Una delle finalità del bilancio di previsione è quella di verificare gli equilibri finanziari e, in particolare, la copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016, anche in Friuli Venezia Giulia la disciplina applicabile per gli equilibri di bilancio è quella prevista dall'art. 40 del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1).

Per ciascuno degli esercizi finanziari in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero dell'eventuale disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato. Oltre all'equilibrio complessivo, la disciplina dettata dal richiamato articolo 40 prevede il calcolo dell'equilibrio di parte corrente e di quello in conto capitale.

L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale, dal saldo negativo delle partite finanziarie, dalle quote di parte capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie (art. 40, comma 1, D.Lgs. n. 118/2011).

L'equilibrio di parte capitale è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese di investimento sono contenute nel limite costituito da tutte le risorse destinate al loro finanziamento, rappresentate dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente gli equilibri, da redigersi sulla base dell'apposito schema previsto dall'allegato 9 e che è rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 22 - Equilibri di bilancio 2017-2019.

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	**247.120,00**		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (1)	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	**153.709.512,75**	**18.178.271,12**	**2.063.380,13**
Entrate titoli 1-2-3	(+)	**6.442.557.861,66**	**6.411.006.204,38**	**6.274.036.017,83**
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei	(+)	**11.189.563,18**	**4.733.976,39**	**4.733.976,39**

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019
prestiti da amministrazioni pubbliche (1)				
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(+)			
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	**1.177.681,70**	**635.034,39**	**383.663,75**
Spese correnti	(-)	**5.863.893.724,88**	**5.786.809.032,84**	**5.718.068.013,48**
- di cui fondo pluriennale vincolato		***14.675.271,12***	***935.380,13***	***145.257,15***
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	**16.309.731,80**	**42.855.917,47**	**16.309.731,79**
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)-(4)	(-)	**1.883.489,29**	**1.935.600,00**	**1.885.600,00**
Rimborso prestiti	(-)	**120.749.416,57**	**96.116.575,56**	**99.535.761,60**
- di cui per estinzione anticipata di prestiti				
A) Equilibrio di parte corrente		606.045.376,75	506.836.360,41	445.417.931,23
		9,41%	7,91%	7,10%
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	**0,00**		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	**838.571.093,51**	**482.597.793,78**	**208.606.037,32**
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	**65.298.246,01**	**49.134.603,48**	**44.879.837,38**
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)			
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	**77.911.526,00**	**6.580.506,40**	**0,00**
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (1)	(-)	**11.189.563,18**	**4.733.976,39**	**4.733.976,39**
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(-)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	**1.177.681,70**	**635.034,39**	**383.663,75**
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)			
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
Spese in conto capitale	(-)	**1.545.968.729,19**	**1.082.636.170,76**	**710.095.897,58**
- di cui fondo pluriennale vincolato		***486.100.793,78***	***209.734.037,32***	***69.129.824,46***
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	**16.309.731,80**	**42.855.917,47**	**16.309.731,79**
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	**45.800.000,00**		
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)			
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)			

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019
B) Equilibrio di parte capitale		-606.045.376,75	-506.836.360,41	-445.417.931,23
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	**(+)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	**(+)**	**469.240.493,15**	**467.700.000,00**	**467.700.000,00**
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	**(-)**	**516.923.982,44**	**469.635.600,00**	**469.585.600,00**
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	**(-)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	**(+)**	**45.800.000,00**	**0,00**	**0,00**
C) Variazioni attività finanziaria		-1.883.489,29	-1.935.600,00	-1.885.600,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

***Fonte*: bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Ai fini dell'analisi del prospetto si ritiene opportuno partire dalle variazioni delle attività finanziarie che, come accennato, vanno ad influenzare a seconda del segno positivo o negativo l'equilibrio di parte capitale o di parte corrente. Il saldo delle variazioni delle attività finanziarie è negativo nel triennio 2017-2019, conseguentemente esso va a influire sugli equilibri di parte corrente.

Peraltro va osservato come al citato saldo negativo del 2017 non contribuiscano le previsioni relative alla ricapitalizzazione per 1,3 milioni dell'aeroporto Friuli Venezia Giulia, la partecipazione alla costituzione di una società totalmente pubblica Autovie Venete Newco per 6 milioni e il finanziamento del piando industriale di Baca Mediocredito FVG per 38,5 milioni. Tali poste infatti benché comprese all'interno del titolo III, vengono escluse dal risultato delle variazioni delle attività finanziarie e comprese nell'equilibrio di parte capitale.

Con riferimento all'equilibrio di parte corrente, dal prospetto emerge che in ciascuno degli esercizi del bilancio 2017-2019 esso risulta ampiamento positivo, per una percentuale superiore al 7% delle entrate correnti che concorrono alla relativa formazione. I citati risultati positivi contribuiscono pertanto al finanziamento delle spese in conto capitale, evidenziando così come le risorse correnti consentano la copertura non solo delle spese del titolo I, ma anche di parte di quelle del titolo II, nonché delle eventuali variazioni negative delle attività finanziarie.

In riferimento a tale aspetto, va evidenziato che il punto 5.3.6 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che "Al fine di garantire che la copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale [...] solo una quota del saldo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione possa

costituire copertura agli impegni concernenti gli investimenti correnti imputati agli esercizi successivi. Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, costituisce copertura agli investimenti la quota del margine corrente che può considerarsi "consolidata", di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti. […].

Per le Autonomie speciali, il principio contabile generale n. 16 prevede: con riferimento agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi a quello in corso di gestione, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri di importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni; con riferimento agli esercizi non compresi nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere da quello di imputazione del primo impegno, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo corrente di competenza di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti.".

La Sezione ha pertanto verificato la media dei saldi in termini di competenza e cassa nei rendiconti 2013-2015, come risulta dai prospetti sotto riportati. In ragione del fatto che tali rendiconti erano redatti secondo la previgente disciplina di cui alla legge regionale 21/2007 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", i saldi in argomento sano stati calcolati in forma semplificata, tenendo conto dei primi tre titoli dell'entrata e dei titoli I e III della spesa. Tale determinazione risulta peraltro più prudente

rispetto a quella prevista dal prospetto degli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, non tenendo conto dei contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti.

Tabella 23 - Saldo di parte corrente di competenza e di cassa risultante dai rendiconti 2013-2015

		Rendiconto 2013 importi a competenza	Rendiconto 2014 importi a competenza	Rendiconto 2015 importi a competenza
Titolo I entrata	**(+)**	**5.165.060.074,80**	**4.801.503.176,14**	**5.896.744.414,19**
Titolo II entrata	**(+)**	**197.125.907,37**	**251.712.751,18**	**331.739.689,08**
Titolo III entrata	**(+)**	**101.628.680,39**	**68.494.706,88**	**101.303.515,86**
Titolo I spesa	**(-)**	**4.458.556.953,70**	**4.542.868.302,50**	**5.418.774.803,23**
Titolo III spesa	**(-)**	**188.074.665,82**	**173.908.907,93**	**149.883.595,43**
Saldo corrente di competenza	(=)	817.183.043,04	404.933.423,77	761.129.220,47
Media del triennio		661.081.895,76		

		Rendiconto 2013 importi di cassa	Rendiconto 2014 importi di cassa	Rendiconto 2015 importi di cassa
Titolo I entrata	**(+)**	**4.989.453.367,22**	**4.738.424.597,92**	**6.147.819.564,14**
Titolo II entrata	**(+)**	**250.341.869,45**	**260.317.887,82**	**290.412.136,96**
Titolo III entrata	**(+)**	**81.674.270,61**	**55.288.265,23**	**109.461.845,72**
Titolo I spesa	**(-)**	**4.504.497.897,77**	**4.546.689.477,35**	**5.004.358.108,27**
Titolo III spesa	**(-)**	**187.995.691,94**	**173.826.015,44**	**150.538.424,44**
Saldo corrente di cassa	(=)	628.975.917,57	333.515.258,18	1.392.797.014,11
Media del triennio		785.096.063,29		

***Fonte*: bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

I dati esposti evidenziano come i saldi di parte corrente esposti nel prospetto degli equilibri del bilancio di previsione 2017-2019, risultino inferiori a quelli calcolati con riferimento alla media del triennio 2013-2015.

Si rileva pertanto che in ciascun anno del triennio 2017-2019, il saldo negativo di parte capitale viene finanziato dal saldo positivo della sezione corrente del bilancio, da cui consegue che le spese di investimento trovano copertura in una serie composita di fonti di finanziamenti: entrate in conto capitale, entrate di parte corrente, prestiti.

A completamento dell'analisi sugli equilibri di bilancio, si riportano altresì gli equilibri afferenti i servizi conto terzi e partite di giro, nonché l'equilibrio di cassa.

Con riferimento ai servizi per conto terzi e alle partite di giro che necessariamente devono coincidere in entrata e spesa, l'equilibrio è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 24 - Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2017-2019

Servizi conto terzi e partite di giro		Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019
Entrate per conto terzi e partite di giro	**(+)**	**139.467.808,89**	**139.467.808,89**	**139.467.808,89**
Spese per conto terzi e partite di giro	**(-)**	**139.467.808,89**	**139.467.808,89**	**139.467.808,89**
Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro		0,00	0,00	0,00

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale 2017-2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tenendo conto dei saldi di parte corrente e capitale come sopra determinati (che tengono conto delle variazioni delle attività finanziarie), nonché del fatto che i servizi per conto terzi e le partite di giro, pareggiando in entrata e uscita, presentano un saldo nullo, si può rappresentare il saldo complessivo di competenza del bilancio di previsione 2017-2019, nella seguente tabella:

Tabella 25 - Riepilogo componenti saldi 2017-2019

Servizi conto terzi e partite di giro		Previsioni iniziali di competenza 2017	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019
Saldo di parte corrente	**(+/-)**	**606.045.376,75**	**506.836.360,41**	**445.417.931,23**
Saldo di parte capitale	**(+/-)**	**-606.045.376,75**	**-506.836.360,41**	**-445.417.931,23**
Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro	**(+/-)**	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale di bilancio		0,00	0,00	0,00

***Fonte*: bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Si rappresenta infine la situazione di cassa con riferimento all'esercizio 2017, che ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011, deve garantire un fondo di cassa finale non negativo.

Tabella 26 - Situazione cassa 2017

	Previsioni iniziali di cassa 2017
Fondo cassa all'1.1.2017	2.583.168.528,19
Entrate	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**5.474.451.898,26**
TITOLO II - Trasferimenti correnti	**472.261.716,22**
TITOLO III - Entrate extratributarie	**266.509.349,02**
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	**448.432.278,61**
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**313.709.952,65**
TITOLO VI - Accensione prestiti	**79.433.233,95**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	**143.148.126,08**
Totale entrate	7.197.946.554,79
Spese	Previsioni iniziali di cassa 2017
TITOLO I - Spese correnti	**5.611.232.727,90**
TITOLO II - Spese in conto capitale	**1.502.065.103,58**
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	**147.807.928,69**

	Previsioni iniziali di cassa 2017
TITOLO IV - Rimborso prestiti	**125.418.614,28**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	**133.043.990,72**
Totale spese	7.519.568.365,17
Fondo cassa al 31.12.2017	2.261.546.717,81

***Fonte*: bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

2.1.4 Verifica dei limiti di indebitamento

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente il rispetto dei vincoli di indebitamento, in riferimento ai quali l'articolo 62, comma 6, prevede che "le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa (…)". Il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento anche le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti, fatte salve quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia va precisato che poiché la sanità è finanziata con risorse proprie le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa vanno considerate nella loro intera misura.

Si riporta la tabella allegata al bilancio di previsione 2017 – 2019 afferente il rispetto dei limiti di indebitamento, limitatamente all'esercizio 2017:

Tabella 27 - limiti di indebitamento esercizio 2017

Prospetto limite indebitamento	2017
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	**6.063.630.000,00**
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	**0,00**
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	6.063.630.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	**1.212.726.000,00**
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2015	**128.144.647,00**
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	**0,00**
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	**44.912.176,00**
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	**4.981.712,00**
I) Contributi contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	**12.851.507,00**
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	**25.101.552,00**
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	1.072.640.524,00
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2015	**397.423.389,00**
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	**0,00**
Debito autorizzato dalla Legge in esame	**77.911.526,00**
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	475.334.915,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	**397.817.847,00**
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	**222.341.613,00**
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	**175.476.234,00**

***Fonte*: bilancio di previsione iniziale 2017-2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento del 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa è rispettato.

PARTE II - REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO E LEGALITA' FINANZIARIA

1. REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLA GESTIONE

1.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

In esito ai controlli DAS, la Sezione, con deliberazione del 7 giugno 2017 n. FVG/ 46 /2017/FRG ha dichiarato l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2016 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, pur con alcune precisazioni espresse nella relazione allegata alla delibera, cui si rinvia per approfondimenti.

1.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio, registrazioni del tesoriere, concordanza con il conto del patrimonio, riaccertamento ordinario e straordinario dei residui)

E' stato anticipato che elementi essenziali della parificazione sono i riscontri di conformità contabile. Conformità che va oggi intesa non come corrispondenza e coerenza tra le scritture contabili tenute da soggetti diversi (Amministrazione e Corte dei conti), ma quale coerenza tra le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio (scandita dalla legge di approvazione, dalle variazioni di bilancio variamente disposte, dalle leggi regionali e in particolare dalla legge di assestamento, dalle risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto) e tra le risultanze stesse e gli atti che le giustificano, siano essi atti interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti e provvedimenti emanati dalle singole Direzioni regionali) e/o atti di soggetti esterni (scritture del tesoriere). Nello stesso senso deve essere verificata un'effettiva concordanza tra le risultanze del conto del bilancio con quelle del conto del patrimonio, laddove esse si intersecano. In tale contesto si è inserito peraltro un approfondimento sul riaccertamento straordinario e ordinario dei residui.

In premessa alle analisi che seguiranno si rileva che ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2016, l'Amministrazione ha trasmesso, con nota prot. 0011000 del 12 maggio 2017, acquisita agli atti nella medesima data, il disegno di legge

concernente "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2016", approvato dalla Giunta regionale con Generalità n. 783 del 28.4.2017, tale atto è stato successivamente modificato con la Generalità n. 1124 del 16.6.2017. Il disegno di legge composto da 9 articoli, prevede all'articolo 1, l'approvazione appunto del Rendiconto, composto da :

1) Conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria redatto secondo gli schemi di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

2) Quadro generale riassuntivo;

3) Verifica degli equilibri di bilancio;

4) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

5) Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

6) Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

7) Prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

8) Prospetto degli impegni per titoli, missioni, programmi e macroaggregati;

9) Tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

10) Tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

11) Prospetto dei dati SIOPE;

12) Elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

13) Conto del patrimonio secondo gli schemi dettati dalla legge regionale n.21 del 2007;

14) Relazione sulla gestione.

Variazioni di bilancio e residui iniziali

Rispetto all'ordinamento previgente, il decreto legislativo n. 118/2011 ha introdotto importanti e sostanziali modifiche alla disciplina delle variazioni di bilancio. Particolarmente significativo appare, in questo senso, l'articolo. 51 del citato decreto che regola espressamente la materia delle variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale nel nuovo ordinamento contabile armonizzato delle regioni. Esso prevede, in primo luogo, che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione possa essere oggetto di variazioni

autorizzate con legge e, inoltre, prevede una disciplina specifica relativa alle variazioni per le quali la competenza spetta alla giunta regionale o possa essere attribuita ai dirigenti responsabili o al ragioniere regionale. Sull'argomento è intervenuto, peraltro, anche l'articolo 8 della legge regionale n. 26/2015 che ha disciplinato gli atti amministrativi di variazione al bilancio di previsione finanziario[5]. Va in questa sede evidenziato che nel 2016 appare particolarmente significativa la variazione di bilancio conseguente al riaccertamento straordinario dei residui adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2015 e di cui si parlerà più diffusamente nel prosieguo.

In sede istruttoria la Sezione ha effettuato delle verifiche di coerenza sulla regolarità contabile sia con riferimento al ciclo di bilancio in relazione alle variazioni intervenute sulle previsioni di competenza nel corso dell'esercizio, sia in relazione al corretto riporto dei residui inziali a bilancio.

Con riferimento ai dati di competenza, la Sezione ha esaminato le attività contabili che collegano le previsionali iniziali con quelle di rendiconto, attraverso le variazioni del bilancio sull'esercizio 2016 con riferimento ai titoli di entrata e alle missioni di spesa, effettuando i riscontri sulla base dei prospetti di variazione trasmessi al Tesoriere regionale.

Le verifiche hanno fatto emergere, in primo luogo, che in tali prospetti non sono state valorizzate le variazioni afferenti il fondo pluriennale vincolato e l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Sul punto l'Amministrazione, ha seguito di richiesta istruttoria, ha

---

5 L'art. 8 della l.r. n. 26/2015 prevede che: "1. Nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale dispone con propria deliberazione le variazioni riguardanti il fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale.
2. Nel corso dell'esercizio, il Ragioniere generale con proprio provvedimento dispone:
a) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati ad esclusione di quelle previste dall' articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118/2011;
b) i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;
c) i prelievi dal fondo di riserva di cassa;
d) le variazioni di stanziamenti riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi;
e) le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa e iscrizioni di maggiori entrate derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate secondo le modalità di cui all'articolo 42, commi 8 e 9, del decreto legislativo 118/2011 ;
f) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;
g) le variazioni che applicano quote vincolate del risultato di amministrazione;
h) i prelievi di somme dal fondo per le garanzie prestate dalla Regione e dagli altri fondi di cui all' articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 118/2011.
3. Nel rispetto degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 118/2011, nei casi previsti dai commi 1 e 2, con gli stessi provvedimenti viene disposta, ove occorra, l'istituzione di nuove tipologie e programmi e nuovi capitoli.
4. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 gli stessi provvedimenti aggiornano conseguentemente, ove necessario, il bilancio finanziario gestionale e il documento tecnico in allegati distinti.".

comunicato con nota prot. 14039 del 19.6.2017 che "*la rilevata mancata valorizzazione dei dati delle variazioni in entrata relativi al fondo pluriennale vincolato (per spese correnti e per spese in conto capitale) e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nei prospetti delle variazioni di bilancio trasmesse al Tesoriere è da ascriversi ad una carenza della procedura informatica che si è già provveduto ad adeguare.*".

In secondo luogo è stato rilevato che il confronto del risultato degli stanziamenti definitivi derivanti dalle variazioni trasmesse al tesoriere con i dati degli stanziamenti definitivi di rendiconto faceva emergere:

- alla missione 1 un importo in meno di € 77,94 che risulta in più nella missione 20;
- alla missione 8 un importo in meno di € 1.000.000,00 che risulta in più alla missione 4.

La Regione ha seguito della segnalazione di questa Corte ha verificato che la prima incongruenza derivava da una mancata trasmissione della variazione al Tesoriere regionale che è stata prontamente inviata, mentre con riferimento alla seconda discrasia l'Amministrazione regionale ha provveduto ad approvare con Generalità n. 1124 del 16.6.2017 un nuovo disegno di legge di approvazione del Rendiconto 2016, che all'articolo 8 ha previsto che "1. *Al fine di ottemperare a quanto previsto dai commi 6 e 7 dell'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche e integrazioni e per un corretto caricamento delle risultanze contabili del rendiconto generale della Regione, per l'esercizio finanziario 2016, nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) di cui al decreto ministeriale 12 maggio 2016, gli importi stanziati, compresi quelli corrispondenti a fondi pluriennali vincolati, nonché le somme accertate o impegnate, comprensive di eventuali maggiori o minori entrate ed economie, quelle riscosse o pagate e quelle riaccertate, inerenti ai capitoli indicati nell'allegata tabella A, sono oggetto di classificazione funzionale come nella stessa indicato.*

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1 e con riferimento al bilancio di previsione 2016, gli importi stanziati, compresi quelli corrispondenti a fondi pluriennali vincolati, nonché le somme impegnate in esercizi precedenti sul triennio di bilancio, comprensive di quelle non ancora liquidate alla data di entrata in vigore della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35, nonché le previsioni di cassa, inerenti ai capitoli indicati nell'allegata tabella B, sono oggetto di classificazione funzionale come nella stessa indicato.

3. Restano in ogni caso ferme le elaborazioni già predisposte dal Tesoriere regionale alla data di entrata in vigore della presente legge.". La citata tabella A riporta "modifiche alla classificazione funzionale dei capitoli relativamente al Rendiconto Generale per l'esercizio 2016", tra cui, quella afferente la discrasia rilevata di un milione di euro alle missioni 8 e 4 e con riferimento alla quale è stata riportata la seguente dicitura "*La missione è stata allineata coerentemente con la classificazione del capitolo di origine a rettifica di quanto erroneamente indicato nel Bilancio Finanziario Gestionale finale 2016".* Nelle tabelle che seguono si riporta la sintesi dei riscontri effettuati dalla Sezione sulle variazioni di competenza 2016 che tengono conto oltre che dei prospetti trasmessi al Tesoriere anche di quanto disposto dal sopra richiamato articolo 8.

Tabella 28 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2016 - parte entrata

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			Rendiconto
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00			0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00			0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00			0,00	0,00
- di cui per spese correnti				0,00	0,00
- di cui per spese in conto capitale				0,00	0,00
- di cui per finanziamento attività finanziarie				0,00	0,00
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.841.032.189,90	59.859.000,00	0,00	59.859.000,00	5.900.891.189,90
TITOLO II - Trasferimenti correnti	126.800.848,62	348.823.077,21	5.074.872,32	343.748.204,89	470.549.053,51
TITOLO III - Entrate extratributarie	71.261.236,00	276.533.617,16	0,00	276.533.617,16	347.794.853,16
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	95.427.402,63	118.091.615,48	1.889.612,43	116.202.003,05	211.629.405,68
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	473.220.000,00	135.866.064,53	0,00	135.866.064,53	609.086.064,53
TITOLO VI - Accensione prestiti	68.000.000,00	0,00	20.000.000,00	-20.000.000,00	48.000.000,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	129.784.418,44	20.185.860,66	66.849,41	20.119.011,25	149.903.429,69
Totale generale titoli	**6.805.526.095,59**	**959.359.235,04**	**27.031.334,16**	**932.327.900,88**	**7.737.853.996,47**
Totale generale entrate	**6.805.526.095,59**	**959.359.235,04**	**27.031.334,16**	**932.327.900,88**	**7.737.853.996,47**

***Fonte*: bilancio di previsione e rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 29 -Conformità contabile del ciclo di bilancio 2016 - parte spesa – missioni di spesa

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			(A) + (B)
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.410.959.309,92	344.154.092,08	9.270.854,71	334.883.237,37	2.745.842.547,29
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.571.000,00	1.063.107,19	0,00	1.063.107,19	3.634.107,19
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	88.931.598,12	68.574.252,02	1.042.120,03	67.532.131,99	156.463.730,11
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91.118.870,53	72.320.426,97	4.297.099,68	68.023.327,29	159.142.197,82
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	22.188.819,91	28.025.193,74	2.238.201,00	25.786.992,74	47.975.812,65
Missione 07 Turismo	103.186.567,60	71.702.854,12	1.666.846,21	70.036.007,91	173.222.575,51
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	118.497.707,05	277.650.619,61	7.747.441,83	269.903.177,78	388.400.884,83
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	60.411.719,46	316.256.951,40	1.050.189,33	315.206.762,07	375.618.481,53
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	253.977.918,99	547.510.446,79	176.714,18	547.333.732,61	801.311.651,60
Missione 11 Soccorso civile	16.076.691,12	108.688.188,99	315.000,00	108.373.188,99	124.449.880,11
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	233.074.367,70	92.654.656,35	14.745.331,86	77.909.324,49	310.983.692,19
Missione 13 Tutela della salute	2.298.952.874,77	778.692.659,47	4.753.640,08	773.939.019,39	3.072.891.894,16
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	110.296.086,08	361.170.012,91	33.272.223,48	327.897.789,43	438.193.875,51
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	71.265.481,56	148.331.041,97	2.631.580,02	145.699.461,95	216.964.943,51
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	26.576.747,18	101.288.031,10	1.775.631,25	99.512.399,85	126.089.147,03
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	549.773,95	12.014.308,54	0,00	12.014.308,54	12.564.082,49
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	521.579.931,12	62.084.916,10	23.871.519,68	38.213.396,42	559.793.327,54
Missione 19 Relazioni internazionali	3.077.000,00	28.642.515,10	786.728,47	27.855.786,63	30.932.786,63
Missione 20 Fondi e accantonamenti	79.270.116,55	111.703.737,48	65.967.001,47	45.736.736,01	125.006.852,56
Missione 50 Debito pubblico	163.179.095,54	0,00	38.509.829,63	-38.509.829,63	124.669.265,91
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	129.784.418,44	20.185.860,66	66.849,41	20.119.011,25	149.903.429,69
Totale generale delle spese	**6.805.526.095,59**	**3.552.713.872,59**	**214.184.802,32**	**3.338.529.070,27**	**10.144.055.165,86**

***Fonte*: bilancio di previsione e rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Con riferimento al riporto dei residui a bilancio, la Sezione ha verificato che il totale dei residui attivi e passivi risultanti a rendiconto 2015 fosse stato correttamente riportato nel bilancio di previsione 2016, va tuttavia evidenziato che l'adozione da parte della Regione a partire dal 2016 dei soli nuovi schemi di bilancio armonizzati[6], ha consentito la verifica sul corretto riporto dei residui attivi e passivi solo con riferimento al loro totale complessivo e non anche in base al titolo di entrata e spesa.

Concordanza con le scritture del tesoriere.

L'attività istruttoria finalizzata alla parificazione si è fatta carico di verificare, sia pure nelle sole risultanze complessive, l'esistenza di coerenza e corrispondenza tra le risultanze del rendiconto regionale e le scritture del tesoriere. La Sezione ha analizzato il "quadro riassuntivo della gestione di cassa del rendiconto del tesoriere" riscontrando la corrispondenza dell'importo complessivo delle somme riscosse e pagate con quelle del rendiconto regionale, come risulta dai prospetti di sintesi di seguito riportati.

Tabella 30 - concordanza risultanze rendiconto del Tesoriere e della Regione

DESCRIZIONE	RENDICONTO DEL TESORIERE			RENDICONTO DELLA REGIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1.1.2016			**2.252.385.026,22**			**2.252.385.026,22**
Riscossioni (+)	507.902.474,16	6.430.709.480,76	6.938.611.954,92	507.902.474,16	6.430.709.480,76	6.938.611.954,92
Pagamenti (-)	354.258.233,84	6.320.170.328,99	6.674.428.562,83	354.258.233,84	6.320.170.328,99	6.674.428.562,83
Differenza	153.644.240,32	110.539.151,77	2.516.568.418,31	153.644.240,32	110.539.151,77	2.516.568.418,31
Riscossioni da regolarizzare con reversali (+)			0,00			0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati (-)			0,00			0,00
Pagamenti per azioni esecutive (-)			0,00			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016			**2.516.568.418,31**			**2.516.568.418,31**

***Fonte*: rendiconto anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia e rendiconto anno 2016 del Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.**

6 Il comma 3, dell'art. 4, della l.r. n. 26/2015 prevede che "Sin dall'esercizio 2016 la Regione adotta gli schemi di bilancio previsti dell' articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 118/2011 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.".

Concordanza con il conto del patrimonio.

La conformità contabile è stata anche verificata in ordine ai rapporti tra il conto del bilancio e quello del patrimonio. Al riguardo è già stato evidenziato da questa Sezione, in occasione di precedenti parificazioni del rendiconto regionale, il limitato valore che può essere riconosciuto al conto del patrimonio, che soffre della circostanza di essere espressione di un bilancio di natura finanziaria, scevro da valorizzazioni di fenomeni gestionali di grande rilevanza sotto il profilo patrimoniale, ma che non vengono rilevati in contabilità finanziaria perché privi di movimentazioni finanziarie.

Pur in questi limiti, il riscontro ha comunque dato esito positivo e la concordanza è risultata correttamente rappresentata.

A questo proposito pare opportuno ricordare che il conto generale del patrimonio della Regione espone la variazione effettiva della ricchezza patrimoniale, denominata "sostanza patrimoniale netta", derivante dalle dinamiche della gestione del bilancio (competenza e residui) e dei fatti gestionali estranei alle movimentazioni del conto del bilancio, che è negativa ed è pari, nel 2016, a € - 65.248.774,74.

Nell'ambito della gestione di competenza del bilancio si collocano fattispecie ininfluenti per l'aumento o la diminuzione della consistenza patrimoniale in quanto non determinano una variazione effettiva del patrimonio; si tratta di: a) entrate che causano variazioni compensative in diminuzione del patrimonio per riduzione di attività (alienazioni euro 8.478.852,66 e rimborsi crediti euro 7.366.246,58) e aumento di passività (accensione prestiti euro 0), b) spese che causano variazioni compensative in aumento del patrimonio per aumenti di attività (acquisizioni euro 5.259.537,17) e diminuzioni di passività (rimborso di prestiti 118.996.748,18). Gli accertamenti e impegni ininfluenti ai fini della modifica della consistenza patrimoniale generano variazioni dello stesso importo e di segno opposto nei conti generali delle attività disponibili e indisponibili e delle passività diverse. Le entrate derivanti da alienazioni (euro 8.748.852,66) si annullano con la correlata diminuzione delle attività (attività disponibili e indisponibili euro 8.748.852,66). Gli accertamenti per rimborso di crediti (euro 7.366.246,58) si elidono con la diminuzione dei crediti - esposti nei conti generali delle attività (euro 7.366.246,58) mentre gli accertamenti per accensioni di prestiti (euro 0) si eliminano con l'aumento delle passività - esposte nel conto generale delle passività diverse (euro 0). Le spese relative ad acquisizioni di beni e titoli di credito si elidono con gli aumenti del valore di tali poste

esposte nei conti generali delle attività. Tali acquisizioni non generano consumo di ricchezza patrimoniale ma rappresentano attività patrimoniali in quanto la loro utilità si estende in un periodo di tempo pluriennale. Le spese per rimborso di prestiti (euro 118.996.748,18) si annullano con la diminuzione di passività - iscritte nel conto generale delle passività diverse (euro 118.996.748,18). Dalle considerazioni si qui esposte emerge che con riferimento alle predette fattispecie gli accertamenti conducono a permutazioni patrimoniali con diminuzioni di attività e aumento di passività, mentre gli impegni conducono a permutazioni patrimoniali con aumento di attività e diminuzione di passività. Pertanto l'effettiva variazione patrimoniale da un esercizio all'altro attribuibile alla gestione di competenza è data dalla differenza tra accertamenti e impegni di competenza "depurati" dalle predette poste contabili pari a euro 160.657.828,33.

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge il risultato della gestione dei residui che risulta positiva per euro 1.560.747.182,83 e si detrae il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa (euro 1.801.755.985,73).

Riepilogando, la variazione patrimoniale effettiva derivante dalla gestione del bilancio si ottiene dalla somma algebrica del risultato della gestione di competenza (accertamenti e impegni depurati) e del risultato della gestione dei residui, diminuita del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa.

La variazione complessiva patrimoniale si ottiene aggiungendo al risultato della gestione di bilancio il saldo delle variazioni non finanziarie che non trovano riscontro nella gestione del bilancio e generano direttamente incrementi e diminuzioni dei conti generali delle attività disponibili e indisponibili e delle passività diverse. Le variazioni non finanziarie si riferiscono alle rettifiche di valore, per svalutazioni e rivalutazioni delle attività disponibili e indisponibili.

In conclusione la variazione patrimoniale misura la variazione della ricchezza nell'esercizio di riferimento, tuttavia si discosta ampiamente dalle risultanze esprimibili dall'applicazione della contabilità economico patrimoniale a causa della incompleta adesione ai principi e alle regole di rilevazione di tale sistema contabile. A tal riguardo si sottolinea la mancata rilevazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti per svalutazione dei crediti e per passività potenziali e in generale di tutti i fatti di gestione non misurati da incassi e pagamenti della contabilità finanziaria.

Il riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2016

Premessa

L'analisi del rendiconto regionale 2016 deve necessariamente tener conto dell'impatto determinato dall'applicazione del d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, del principio della competenza finanziaria potenziata.

Il nuovo criterio di contabilizzazione prevede che le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate siano registrate nelle scritture contabili nel momento in cui le obbligazioni sorgono, con imputazione nell'esercizio nel quale vengono a scadere, ne deriva che, fatti salvi i casi normativamente previsti, non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate e le spese per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio la relativa obbligazione giuridica. Per le spese di investimento che comportano impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa.

Il nuovo metodo di contabilizzazione delle entrate e delle spese prevede l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, costituito da risorse accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive, giuridicamente perfezionate, esigibili in anni successivi a quello in cui è accertata l'entrata corrispondente. Il fondo risponde all'esigenza di mantenere gli equilibri di bilancio e garantire il pareggio finanziario, condizione che deve sussistere anche nel caso in cui l'acquisizione delle risorse vincolate e la conseguente imputazione, siano precedenti alla effettiva esigibilità della spesa imputata agli anni successivi.

Nell'ambito del bilancio il fondo pluriennale vincolato è iscritto in entrata per un importo corrispondente alla somma delle risorse accertate in precedenza che finanziano impegni già assunti imputati all'esercizio considerato e agli esercizi successivi, distinto tra parte corrente e in conto capitale. Analogamente, nella parte spesa, il fondo pluriennale è formato dalla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate. Il fondo in argomento consente di rappresentare contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse.

Nel primo esercizio di applicazione del d.lgs. n. 118/2011 in Friuli Venezia Giulia, il fondo pluriennale vincolato è stato costituito a seguito del riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2016, come disposto dall'art. 3, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011. Tale operazione, a carattere straordinario, consente di adeguare l'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto 2015, al principio della competenza finanziaria potenziata. La norma prevede, inoltre, la rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'eliminazione dal bilancio dei residui attivi e passivi insussistenti. L'operazione di riaccertamento straordinario comporta, altresì, la revisione dei vincoli contenuti nel risultato di amministrazione rideterminato al 1° gennaio 2016, sia riguardo alle tipologie di vincoli che all'ammontare degli stessi.

Resta fermo l'obbligo di effettuare annualmente il riaccertamento ordinario dei residui al fine di verificare le ragioni del mantenimento, la loro corretta imputazione in bilancio e disporre le opportune variazioni del fondo pluriennale vincolato (art. 3, comma 4, d.lgs. n. 118/2011).

Il riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2016

L'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi riveste pertanto un'importanza centrale nella manovra di avvio delle nuove disposizioni sull'armonizzazione contabile.

Come accennato in precedenza, con tale adempimento i residui attivi e passivi alla data del 1° gennaio 2016 vengono adeguati al principio generale della competenza finanziaria, inoltre vengono cancellati quelli non sorretti da obbligazioni perfezionate e scadute.

Per i residui eliminati in quanto non scaduti sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile sulla base dei criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria.

Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato ad un'obbligazione giuridicamente perfezionata è indicata la natura della fonte di copertura.

Il procedimento di riaccertamento straordinario dei residui della Regione Friuli Venezia Giulia si è concluso con l'adozione della delibera n. 1400 da parte della Giunta regionale, assunta contestualmente all'approvazione del rendiconto 2015, avvenuta nella seduta del Consiglio regionale del 26 luglio 2016 e alla quale è seguita la legge regionale n. 13 del 5 agosto 2016.

La procedura seguita dall'Amministrazione regionale risulta sostanzialmente conforme a quanto previsto dall'art. 3, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., sebbene siano emerse talune

divergenze rispetto alla lettera della norma nel procedimento seguito. Con specifico riferimento al solo riaccertamento dei residui, si evidenzia in primo luogo che mentre l'articolo 3 del d.lgs. 118/2011 prevede, tra l'altro, che non costituiscano oggetto di riaccertamento sia ordinario che straordinario i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II, in Friuli Venezia Giulia tale disposizione non è stata applicata, in ragione del fatto che l'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015, ha previsto che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno".

In secondo luogo si evidenzia che mentre il punto 9.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede espressamente che non costituiscano oggetto di riaccertamento straordinario i residui attivi e passivi al 31 dicembre precedente che siano stati già incassati e pagati prima del provvedimento amministrativo di riaccertamento, in Regione gli allegati al riaccertamento straordinario risultavano comprensivi anche di tali residui. Sull'argomento la l'Amministrazione, con nota prot. n. 11988 del 23.5.2017, ha precisato che: "*Si è ritenuto […]che solo rappresentando negli allegati alla delibera di riaccertamento l'intero ammontare dei residui esposti nel rendiconto 2015, compresi quelli pagati o riscossi nel frattempo, si potesse fornire una corretta informazione sugli esiti della procedura contabile del riaccertamento straordinario*".

Nella tabella che segue sono rappresentati i totali degli allegati A1 e A2 della delibera di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016, da cui risulta che:

- i residui attivi alla chiusura del rendiconto dell'esercizio 2015, pari a 1.464,1 milioni[7], coincidenti con quelli iniziali 2016, sono stati oggetto di riaccertamento straordinario alla data della deliberazione n. 1400/2016 per 1.383,7 milioni in quanto al netto delle cancellazioni operate in precedenza nel corso del 2016;
- i residui passivi alla chiusura del rendiconto dell'esercizio 2015 erano pari a 2.399,97 milioni, coincidenti con quelli iniziali 2016, sono stati oggetto di riaccertamento

7 La Regione ha precisato, per le vie brevi, che al 31 dicembre 2015 non risultavano presenti nel rendiconto regionale residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto che, ai sensi della lettera a) del comma 7 dell'art. 3 del d.lgs. 118/2011, non avrebbero dovuto essere cancellati, anche qualora afferenti a obbligazioni non perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015.

straordinario alla data della deliberazione n. 1400/2016 per 2.288,3 milioni, in quanto al netto dei disimpegni già operati in precedenza.

La Sezione ha chiesto chiarimenti in merito alla cancellazione di residui attivi e al disimpegno di residui passivi nel corso del 2016 prima dell'adozione della deliberazione di riaccertamento straordinario che quindi non ha tenuto conto di tali operazioni. L'Amministrazione, con nota prot. n. 14039 del 19.6.2017, ha chiarito che "*Le cancellazioni di residui attivi e i disimpegni di residui passivi effettuati prima dell'operazione di riaccertamento straordinario sono stati operati alla luce dei principi espressi dalla Sezione regionale di controllo delle Marche nella deliberazione n. 100 depositata il 19.5.2016 […]*". La Sezione prende atto che la finalità del riaccertamento dei residui effettato dopo il riaccertamento ordinario 2015 e prima del riaccertamento straordinario era di distinguere l'origine di un eventuale disavanzo emergente dal riaccertamento ordinario rispetto a quello emergente dal riaccertamento straordinario e ciò in relazione alle diverse modalità di finanziamento dello stesso, evidenzia tuttavia che con riferimento ai residui attivi, la cancellazione avrebbe dovuta essere fatta già in sede di riaccertamento ordinario.

Al termine delle operazioni di riaccertamento straordinario è risultato che tutti i residui attivi alla data dell'assunzione della delibera del riaccertamento erano sostenuti da obbligazioni giuridiche perfezionate, in quanto si erano già operate in precedenza le cancellazioni; pertanto nessun residuo attivo, con la delibera di Giunta regionale n. 1400/2016, è stato eliminato, sono invece stati cancellati e reimputati al 2016 euro 369,9 milioni , di cui 173,9 milioni di parte corrente e euro 195,97 milioni di parte capitale e al 2017 euro 24 mila, esclusivamente di parte capitale, per un totale complessivo appunto di 369,9 milioni di euro.

Con riferimento ai residui passivi sono stati eliminati, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, residui per 134,4 milioni; quelli reimputati al 2016 e agli esercizi successivi sono complessivamente risultati pari a 1.767,0 milioni.

Infine, le partite contabili riferite ad obbligazioni giuridiche la cui esigibilità era già scaduta al 1° gennaio 2016 e pertanto sono stati conservati nelle scritture contabili, sono rispettivamente pari a 1.013,8 milioni per i residui attivi e 386,8 milioni per i residui passivi.

Tabella 31 - Riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2016

	Residui al 31.12.2015 e al 1.1.2016	Residui sottoposti a riaccertamento	Residui conservati	Residui eliminati	Residui reimputati al 2016	Residui reimputati al 2017	Residui reimputati al 2018	Residui reimputati oltre il 2018	Totale residui reimputati	Residui relativi ad obbligazioni giuridiche scadute nel 2015
Residui attivi	1.464.068.417,54	1.383.729.040,29	1.013.796.561,18	0,00	369.908.004,26	24.474,85	0,00	0,00	369.932.479,11	1.013.796.561,18
Residui passivi	2.399.975.584,61	2.288.275.934,18	386.786.675,76	134.445.492,91	945.991.419,11	400.858.115,72	209.615.090,27	210.579.140,41	1.767.043.765,51	386.786.675,76

***Fonte*: delibera di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016. Dati elaborati dalla Sezione.**

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui, la Regione ha provveduto anche agli adempimenti conseguenti previsti dall'art.3, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., tutti adottati contestualmente in un unico atto deliberativo, come previsto dal comma 8 del citato articolo, sebbene con riferimento alle variazioni di bilancio l'adempimento sia stato solo di natura esclusivamente formale, come si dirà a breve.

Gli adempimenti sono stati i seguenti:

a) Determinazione del fondo pluriennale vincolato

L'operazione di cancellazione e reimputazione dei residui ha determinato l'ammontare del "primo" fondo pluriennale vincolato, il quale è dato dal differenziale tra residui passivi e attivi reimputati agli esercizi successivi, distintamente tra la parte corrente e quella in conto capitale, come indicato nel punto 9.3, dell'allegato 4/2, e schematizzato nell'allegato 5/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Le seguenti tabelle mostrano l'ammontare del Fondo pluriennale vincolato determinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sede di riaccertamento straordinario dei residui per un totale di euro 1.397,1 milioni, (Tabella 18) da utilizzare, con un procedimento a scalare, per la copertura del differenziale tra le spese reimputate e le entrate riaccertate, per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione, distintamente per la parte corrente e in conto capitale (Tabella 19).

Tabella 32 - Fondo pluriennale vincolato al 1.1.2016

	Residui passivi reimputati al 2016 ed esercizi successivi (a)	Residui attivi reimputati al 2016 ed esercizi successivi (b)	TOTALE Fondo pluriennale vincolato (c=a-b)
Parte corrente	371.609.536,48	173.935.502,80	197.674.033,68
Parte capitale	1.395.434.229,03	195.996.976,31	1.199.437.252,72
Totale	**1.767.043.765,51**	**369.932.479,11**	**1.397.111.286,40**

***Fonte*: delibera di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 33 - Fondo pluriennale vincolato. Applicazione al bilancio di previsione 2016-2018 e oltre.

	2016		2017		2018		Oltre 2018		
	corrente	in c/capitale	corrente	in c/capitale	corrente	in c/capitale	corrente	in c/capitale	Totale FPV
FPV in entrata al 1.1	**197.674.033,68**	**1.199.437.252,72**	**141.793.048,03**	**679.234.823,52**	**11.161.555,14**	**409.032.675,54**	**158.880,13**	**210.420.260,28**	
Spese reimputate da riaccertamento straordinario	229.816.488,45	716.174.930,66	130.631.492,89	270.226.622,83	11.002.675,01	198.612.415,26	158.880,13	210.420.260,28	1.767.043.765,51
Entrate reimputate da riaccertamento straordinario	173.935.502,80	195.972.501,46	0,00	24.474,85	0,00	0,00	0,00	0,00	369.932.479,11
Quote di FPV utilizzata per esercizio	55.880.985,65	520.202.429,20	130.631.492,89	270.202.147,98	11.002.675,01	198.612.415,26	158.880,13	210.420.260,28	**1.397.111.286,40**
Quota FPV da reimputare in entrata nell'esercizio successivo	**141.793.048,03**	**679.234.823,52**	**11.161.555,14**	**409.032.675,54**	**158.880,13**	**210.420.260,28**	**0,00**	**0,00**	

***Fonte*: delibera di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016. Dati elaborati dalla Sezione.**

Come rilevabile dalle tabelle sopra riportate, il Fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2016, determinato con la citata delibera di Giunta n. 1400/2016, comporta l'iscrizione nell'entrata del bilancio di previsione 2016-2018, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, nei valori rispettivamente:

- pari a 197,7 milioni per la parte corrente e a 1.199,4 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2016,
- pari a 141,8 milioni per la parte corrente e a 679,2 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2017,
- pari a 11,2 milioni per la parte corrente e a 409,0 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2018,

è stato inoltre determinato un fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata nel 2019 pari a 158,9 mila per la parte corrente e 210,4 milioni per la parte in conto capitale.

Alla stessa data del 1° gennaio 2016 il Fondo Pluriennale Vincolato da iscrivere nella spesa del bilancio di previsione 2016-2018, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, in un valore rispettivamente:

- pari a 141,8 milioni per la parte corrente e a 679,2 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2016,
- pari a 11,2 milioni per la parte corrente e a 409,0 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2017,
- pari a 158,9 mila per la parte corrente e 210,4 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2018.

b) <u>Rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016</u>

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui e della costituzione del fondo pluriennale vincolato, il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 è stato rideterminato e sono state individuate le relative quote accantonate, destinate e vincolate.

Per effetto di tale operazione il risultato di amministrazione accertato in 1.316,5 milioni in sede di approvazione del rendiconto 2015 (art. 4 legge regionale 5 agosto 2016, n.13) è stato rideterminato in 1.450,9 milioni.

La successiva tabella mostra il risultato di amministrazione 2015 rideterminato al 1° gennaio 2016.

Tabella 34 Risultato di amministrazione 2015 al 1.1.2016

		Importi
Saldo finanziario al 31.12.2015 da rendiconto 2015	(+)	1.316.477.859,15
Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche	(-)	0,00
Residui attivi cancellati e reimputati	(-)	369.932.479,11
Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche	(+)	134.445.492,91
Residui passivi cancellati e reimputati	(+)	1.767.043.765,51
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.397.111.286,40
Saldo finanziario al 1.1.2016 dopo riaccertamento straordinario dei residui	**(=)**	**1.450.923.352,06**

***Fonte*: delibera di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016.**

La successiva tabella mostra invece il confronto tra la composizione del risultato di amministrazione 2015 al 31.12.2015 e quello rideterminato al 1° gennaio 2016, evidenziando, in modo analitico, le quote vincolate, accantonate, destinate agli investimenti e disponibili.

Tabella 35 -Composizione del risultato di amministrazione 2015 al 31.12.2015 e al 1.1.2016

Composizione del risultato di amministrazione 2015	Al 31.12.2015	Al 1.1.2016
Risultato di amministrazione	**1.316.477.859,15**	**1.450.923.352,06**
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	18.167.383,30	18.167.383,30
Fondo contratti al 31/12/2015	28.533.492,00	28.533.492,00
Fondo garanzie al 31/12/2015	197.341.613,19	197.341.613,19
Fondo liti in corso al 31/12/2015	5.000.000,00	5.000.000,00
Fondo perdite società partecipate al 31/12/2015	22.360.961,44	22.360.961,44
Fondo speciali al al 31/12/2015	4.853.249,46	4.853.249,46
Totale parte accantonata (B)	**276.256.699,39**	**276.256.699,39**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	27.472.839,56	27.472.839,56
Vincoli derivanti da trasferimenti	499.256.378,79	499.256.378,79
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)	**526.729.218,35**	**526.729.218,35**
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**	**0,00**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**513.491.941,41**	**647.937.434,32**

***Fonte*: rendiconto 2015 della Regione Friuli Venezia Giulia e delibera di Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016. Dati elaborati dalla Sezione.**

Dalla tabella si rileva come la rideterminazione, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, del risultato di amministrazione 2015 al 1° gennaio 2016, abbia comportato esclusivamente un aumento della quota disponibile dell'avanzo, essendo le quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti rimaste immutate.

c) Determinazione dell'accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità

Tra le quote accantonate del risultato di amministrazione si evidenzia il Fondo crediti di dubbia esigibilità. Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria esclude dalla determinazione del fondo i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione, le entrate tributarie che secondo i nuovi principi contabili possono essere accertate per cassa.

La delibera n. 1400/2016 ha confermato il Fondo crediti di dubbia esigibilità in euro 18,2 milioni (di cui 17,9 milioni per la parte corrente e 0,3 milioni per la parte in conto capitale), richiamando quanto già determinato con delibera di Giunta regionale n. 1133 del 21.6.2016[8], in quanto lo stesso "*presenta un prudente ed adeguato dimensionamento, anche a seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi, secondo i criteri individuati dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria [...]*".

L'accantonamento di maggior rilievo, pari a 11,2 milioni è stato calcolato con riferimento alle entrate del titolo 3, tipologia 500 "rimborsi e altre entrate correnti".

d) Variazione degli stanziamenti di bilancio di previsione 2016-2018

La delibera di Giunta regionale n. 1400/2016 prevede, al punto 5) del deliberato di "*approvare le variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e del bilancio pluriennale 2016-2018 al fine di consentire: l'iscrizione del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata dell'esercizio 2016; l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2016 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi; l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa agli importi da re-imputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi*".

Tuttavia alla deliberazione non sono stati allegati i prospetti afferenti le variazioni. L'Amministrazione ha giustificato tale assenza con il fatto che il medesimo atto prevede, altresì di "*dare mandato al Ragioniere generale di disporre, con suo decreto, le necessarie scritture informatiche volte a dare efficacia a quanto disposto dalla presente delibera, nonché di comunicare al Tesoriere la mutata consistenza dei residui a seguito del riaccertamento straordinario*." Sul punto si evidenzia che deliberare l'approvazione delle variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione senza darne evidenza con appositi prospetti contenenti le variazioni effettive,

8 La delibera di Giunta regionale n. 1133 del 21.6.2016 ha ad oggetto: "D.lgs. 118/2011 art. 42 – aggiornamento del prospetto relativo al risultato di amministrazione al 31.12.2015 già allegato alla DGR 89/2016".

costituisce un atto di natura esclusivamente formale che andrebbe integrato dei necessari riscontri documentali al fine di fornire un presupposto giuridico anche di tipo sostanziale.
Va peraltro evidenziato che l'Amministrazione ha trasmesso successivamente alla Sezione il decreto del Ragioniere generale n. 2077 del 28.7.2016, in cui, tra gli allegati, sono presenti i prospetti di variazione al bilancio di previsione, al documento tecnico e al bilancio finanziario gestionale 2016-2018, non risultando tuttavia rilevate le scritture afferenti, in entrata, il Fondo pluriennale vincolato, ma solo quelle in parte spesa.

e) Reimputazione delle entrate e delle spese, cancellate in quanto non esigibili al 1° gennaio 2016, agli esercizi finanziari indicati in sede di riaccertamento straordinario

Le somme cancellate a seguito della revisione straordinaria sono state reimputate a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione diviene esigibile sulla base dei criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n.118/2011.
Come riportato nella Tabella 17 sono stati reimputati al 2016 residui attivi per 369,9 milioni e residui passivi per 945,99 milioni; al 2017 residui attivi per 24 mila euro e residui passivi per euro 400,9 milioni, mentre al 2018 e anni seguenti sono stati reimputati esclusivamente residui passivi rispettivamente per 209,6 milioni e per 210,6 milioni.

Il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2016

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui costituisce l'attività propedeutica alla predisposizione del rendiconto ed è svolta con cadenza annuale al fine di verificare le ragioni del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi.
L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/201192 regola tale istituto e definisce i criteri di mantenimento delle poste residuali, anche al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata. In particolare, possono essere conservate tra i residui attivi, le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le poste contabili in entrata e in uscita, non esigibili nell'esercizio considerato, sono cancellate e immediatamente reimputate all'esercizio in cui si presume siano esigibili, incrementando il fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita, dell'importo corrispondente ai residui passivi cancellati e reimputati.
Pertanto, alla luce del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata il riaccertamento assume una valenza diversa rispetto al passato, poiché, oltre a non essere

consentito mantenere in bilancio accertamenti e impegni cui non corrispondano rapporti giuridici perfezionati, è indispensabile determinarne la relativa esigibilità.

Con riferimento specifico alle regioni, il sopracitato articolo 3, comma 4, esclude dal riaccertamento ordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, per i quali si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011. Come già ricordato con riferimento al riaccertamento straordinario dei residui, tale disposizione in Friuli Venezia Giulia non è stata applicata, in ragione del fatto che l'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015, ha previsto che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno".

L'articolo 63, commi 9 e seguenti, del medesimo decreto legislativo stabilisce che "*Possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.*

I residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare.

Le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Ne deriva che l'attività di riaccertamento consente, da un lato, l'eliminazione dei residui non più sussistenti e, dall'altro lato, la reimputazione dei residui non esigibili nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto e la cui copertura è assicurata dal Fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione n. 612 del 31 marzo 2017, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui della gestione finanziaria 2016, tale provvedimento è stato successivamente oggetto di un'errata corrige con delibera n. 793 del 28 aprile 2017.

Con riferimento al primo atto citato, la Sezione evidenzia che esso ha avuto per oggetto i soli residui attivi e passivi della competenza. Inoltre gli allegati analitici del provvedimento riportano, per ciascun residuo, l'indicazione oltre che del "trattamento" a seguito del riaccertamento, anche il capitolo di riferimento, ma non la relativa codifica di bilancio. Con riferimento a quest'ultimo punto, si evidenzia che sarebbe risultato opportuno, per una lettura di sintesi di immediata percezione, che fossero riportati anche dati riepilogativi dei valori dei residui con l'indicazione, quantomeno, di quelli di parte corrente e di parte capitale.

Con riferimento al fatto che il riaccertamento ordinario abbia riguardato esclusivamente i residui della competenza, con nota prot. n. 11988 del 23.5.2017, di cui la Sezione ha preso atto, l'Amministrazione ha precisato che: "*1 Dalla lettura del d.lgs. 118/2011 e dei principio contabile applicato della contabilità finanziaria, segnatamente dei paragrafi 9.1 e 9.3, sembra di ravvisare delle differenze sostanziali tra il riaccertamento straordinario dei residui e il riaccertamento ordinario. Quest'ultimo infatti va ricondotto alle operazioni di chiusura dell'esercizio, ed interviene dunque prima della determinazione dell'ammontare dei residui attivi e passivi da esporre nel rendiconto, mentre il riaccertamento straordinario è avvenuto a rendiconto già approvato e dovendo riferirsi proprio all'ammontare dei residui che tale rendiconto ha determinato;*

2 La gestione in conto residui dell'esercizio 2016, a seguito del riaccertamento straordinario e al netto dei pagamenti o delle riscossioni effettuati in conto residui, e degli eventuali atti di diminuzione (dei residui passivi) o di variazione nell'importo (dei residui attivi) che in corso di esercizio 2016 sono stati adottati in relazione agli elementi di volta in volta sopravvenuti, generava residui da applicare all'esercizio di gestione 2017: per questi residui, in conformità con quanto esposto nei principi contabili, non essendone più possibile la reimputazione, si è proceduto all'applicazione al bilancio 2017 nei primi mesi dell'anno, in modo da consentirne il pagamento o la riscossione dove necessario;

3 La gestione in conto competenza dell'esercizio 2016, per quanto riguarda gli impegni liquidati ma non pagati, generava residui passivi che, in conformità a quanto esposto nei principi contabili, non sono stati sottoposti a riaccertamento in quanto di per sé esigibili;

4 La gestione in conto competenza dell'esercizio 2016, per quanto riguarda gli impegni non liquidati e gli accertamenti non riscossi, generava "potenziali" residui, che, in conformità a quanto esposto nei principi contabili, sono stati sottoposti a riaccertamento dei residui per verificarne la sussistenza e la corretta imputazione. Solo di tali poste è data evidenza nei tabulati della delibera di riaccertamento

ordinario, ritenendo, per quanto sopra esposto, non pertinente ricomprendervi anche i residui passivi già liquidati o quelli già dichiarati esigibili con il riaccertamento straordinario.
5 A seguito di tutte le operazioni di chiusura dell'esercizio, l'ammontare definitivo dei residui attivi e passivi risulta dunque determinato nel rendiconto per effetto sia degli atti della gestione 2016, sia della delibera del riaccertamento ordinario dei residui".

L'attività di riaccertamento di cui alla delibera di Giunta regionale n. 612 del 31 marzo 2017 e successiva modifica con delibera n. 793 del 28 aprile 2017, ha prodotto i valori di sintesi, relativi ai residui della competenza, riportati nella tabella che segue:

Tabella 36 -Riaccertamento ordinario dei residui da competenza 2016

	Residui al 31.12.2016	Residui conservati	Residui eliminati	Totale residui reimputati al 2017 e seguenti
Residui attivi	437.802.077,88	343.303.906,89	335.075,10	94.163.095,89
Residui passivi	1.301.460.397,87	393.758.774,65	38.716.128,64	868.985.494,58

Fonte: **delibera di Giunta regionale n. 612 del 31.3.2017. Dati elaborati dalla Sezione.**

Il totale dei residui passivi della competenza al 31.12.2016, prima del riaccertamento ordinario erano pari a 1.301,5 milioni, di questi risulterebbero conservati in base all'allegato dell'atto giuntale n. 612/2017 euro 393,75 milioni. La Sezione ha rilevato che tale importo non risulta corrispondente all'importo dei residui della competenza iscritti a rendiconto, pari a euro 401,6 milioni e calcolato come differenza tra il totale impegnato e pagato in competenza 2016. La discrasia è stata ricondotta dall'Amministrazione agli importi liquidati in competenza 2016, ma non pagati al 31.12.2016, i quali sono stati considerati residui senza necessità di essere sottoposti a procedura di riaccertamento e conseguentemente non sono stati riepilogati nei saldi dell'allegato alla delibera n. 612/2017.
In sintesi, la delibera di Giunta di riaccertamento ordinario evidenzia:
1) con riferimento ai residui attivi della competenza al 31.12.2016, prima del riaccertamento ordinario, pari a 437,8 milioni:

a) 343,3 milioni corrispondenti a residui da conservare;

b) 0,3 milioni corrispondenti a crediti da eliminare dalle scritture contabili;

c) euro 94,2 milioni corrispondenti a crediti da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2017 e successivi). Di questi si evidenzia che euro 24,6 milioni afferiscono a entrate a cui non corrisponde la reimputazione di spese e a fronte dei quali l'Amministrazione

regionale ha provveduto a costituire un apposito accantonamento sul bilancio 2017-2019, esercizio 2017, nella missione 20 "fondi e accontamenti", programma 03 "altri fondi".

2) Con riferimento ai residui passivi della competenza al 31.12.2016, prima del riaccertamento ordinario, pari a 1.301,5 milioni:

a) 393,8 milioni corrispondenti a residui da conservare, i quali non comprendono tuttavia 7,8 milioni di residui afferenti, come già sopra indicato a importi liquidati in competenza 2016, ma non pagati al 31.12.2016;

b) euro 38,7 milioni corrispondenti a residui passivi da eliminare dalle scritture contabili;

c) euro 868,98 milioni, corrispondenti a residui da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2017 e successivi). La reimputazione agli anni successivi di un elevato ammontare di impegni, la cui esigibilità era inizialmente prevista nel 2016, rappresenta un segnale di difficoltà della Regione, nel primo anno di applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, nella gestione della spesa secondo i nuovi parametri normativi.

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario hanno, peraltro condotto alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato. Infatti, come già evidenziato in precedenza, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata sulla base del principio della competenza finanziaria potenziata, impone all'ente di verificare l'esigibilità di accertamenti e impegni che, a seguito di fatti gestionali successivi alla prima imputazione, potrebbero risultare non più esigibili nell'anno cui il rendiconto si riferisce e pertanto essere riportati nell'esercizio in cui gli stessi diventeranno esigibili.

Per quanto riguarda gli accertamenti da reimputare, questi vengono cancellati dal bilancio e reimputati nell'anno in cui diventeranno monetizzabili. Riguardo, invece, agli impegni, la relativa copertura, a seguito della loro reimputazione al futuro, viene garantita mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che viene iscritto tra le spese dell'anno di competenza e tra le entrate dell'anno successivo. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Nel dettaglio, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2016 ha determinato la reimputazione agli anni 2017 e seguenti di impegni per 868,98 milioni e di accertamenti per 94,2 di cui 24,65 milioni relativi a residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese e che pertanto non concorrono a determinare il fondo pluriennale vincolato.

Le seguenti tabelle mostrano la variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sede di riaccertamento ordinario dei residui per un totale di

euro 799,5 milioni da utilizzare, con un procedimento a scalare, per la copertura del differenziale tra le spese reimputate e le entrate riaccertate, per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione.

Tabella 37 -Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2016

Residui passivi reimputati al 2017 ed esercizi successivi (a)	Residui attivi reimputati al 2017 ed esercizi successivi (b)	Residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese (c)	Residui attivi reimputati al 2017 ed esercizi successivi con corrispondente reimputazione di spese (d)	Fondo pluriennale vincolato (e=a-d)
868.985.494,58	94.163.095,89	24.653.761,61	69.509.334,28	799.476.160,30

***Fonte*: delibera di Giunta regionale n. 612 del 31.3.2017. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 38 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2017-2019.

	2017	2018	2019	Oltre 2019	Totale FPV
FPV in entrata al 1.1	799.476.160,30	61.462.497,24	25.611.875,13	5.941.252,16	
Spese reimputate da riaccertamento ordinario	771.075.160,44	43.526.642,22	48.442.439,76	5.941.252,16	868.985.494,58
Entrate reimputate da riaccertamento ordinario	33.061.497,38	7.676.020,11	28.771.816,79	0,00	69.509.334,28
Quote di FPV utilizzata per esercizio	738.013.663,06	35.850.622,11	19.670.622,97	5.941.252,16	**799.476.160,30**
Quota FPV da reimptare in entrata nell'esercizio successivo	61.462.497,24	25.611.875,13	5.941.252,16	0,00	

***Fonte*: delibera di Giunta regionale n. 612 del 31.3.2017. Dati elaborati dalla Sezione.**

La variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato con la citata delibera di Giunta n. 612/2017, oggetto di un'errata corrige con delibera n. 793/2017, ha comportato un incremento dello stesso nella spesa del bilancio di previsione 2016-2018 per i seguenti valori:

- 799,5 milioni di cui 85,9 milioni per la parte corrente e 713,5 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2016;
- 61,5 milioni di cui 3,1 milioni per la parte corrente e 58,4 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2017;
- 25,6 milioni di cui 0,6 milioni per la parte corrente e 25,0 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2018.

L'incidenza delle componenti di parte corrente e di parte capitale sul totale reimputato evidenzia, con particolare riferimento alle partite in conto capitale, la difficoltà, in questa prima fase di applicazione dei principi armonizzati, di operare una adeguata programmazione degli investimenti, la quale deve essere supportata da cronoprogrammi coerenti con le effettive capacità di attuazione degli stessi.

Come per il riaccertamento straordinario, anche la delibera di Giunta regionale n. 612/2017 ha previsto, al punto 4) del deliberato di "*disporre le variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e del bilancio pluriennale 2017-2019 al fine di consentire: l'adeguamento del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata dell'esercizio 2017; l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2017 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi; l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa agli importi da re-imputare*".

Tuttavia anche in questo caso alla deliberazione non sono stati allegati i prospetti afferenti le variazioni. L'Amministrazione ha giustificato tale assenza con il fatto che il medesimo atto prevede, altresì di "*dare mandato al Ragioniere generale di disporre, con suo decreto, tenuto conto degli atti che hanno già disposto la reimputazione in competenza di somme per le quali era urgente disporre il pagamento, le necessarie scritture informatiche volte a dare efficacia a quanto disposto dalla presente delibera; nonché di comunicare al Tesoriere la mutata consistenza dei residui a seguito del riaccertamento ordinario*".

Sul punto si evidenzia anche in questa sede che deliberare l'approvazione delle variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione senza darne evidenza con appositi prospetti contenenti le variazioni effettive, costituisce un atto di natura esclusivamente formale che andrebbe integrato dai necessari riscontri documentali al fine di fornire un presupposto giuridico anche di tipo sostanziale.

Va peraltro evidenziato che l'Amministrazione ha successivamente trasmesso alla Sezione i decreti del Ragioniere generale di riaccertamento ordinario parziale n. 361 del 8/2/2017, n. 517 del 21/02/2017, n. 638 del 4/03/2017, n. 740 del 13/03/2017 e n. 843 del 20/03/2017, con cui nelle more dell'approvazione della deliberazione sul riaccertamento ordinario dei residui, ha proceduto alla reimputazione delle partite per obbligazioni da pagare urgentemente, relative alla fornitura di beni o alla prestazione di servizi già rese, le cui fatture risultavano in scadenza. Ha inoltre inviato il decreto del Ragioniere generale n. 1054 del 6.4.2017 relativo al riaccertamento ordinario, in cui, tra gli allegati, sono presenti, tra l'altro, i prospetti di variazioni al bilancio di previsione e al documento tecnico. Peraltro la Sezione ha verificato che la delibera n. 793/2017, successivamente modificata con delibera n. 612/2017, tiene conto, con riferimento al Fondo pluriennale vincolato, anche dei riaccertamenti ordinari parziali disposti con decreti del Ragioniere generale.

La tabella che segue illustra la riconciliazione del Fondo pluriennale vincolato in spesa iscritto con il riaccertamento straordinario dei residui con quello finale, attraverso le variazioni intervenute.

Tabella 39 - Variazioni intervenute nel Fondo pluriennale vincolato – parte spesa nel bilancio di previsione – esercizio 2016.

FPV da riaccertamento straordinario	Variazione FPV per modifiche cronoprogrammi	Variazione FPV ai sensi del punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria	Variazione FPV a seguito riaccertamento ordinario	FPV al 31.12.2016
821.027.871,55	100.454.207,28	80.797.746,60	799.476.160,30	1.801.755.985,73

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 612 del 31.3.2017. Nota della Regione prot. n. 14039 del 19.6.2017.

A seguito delle variazioni intervenute nel corso del 2016 e del riaccertamento ordinario dei residui, il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa a rendiconto 2016, pari a 1.801,8 milioni, risulta incrementato del 119,4% per cento rispetto a quello originariamente iscritto in parte spesa nel bilancio di previsione 2016 a seguito del riaccertamento straordinario, pari a 821,0 milioni.

Poiché il fondo pluriennale vincolato deve essere detratto dal risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, l'incremento dello stesso incide negativamente sulla quantificazione del risultato finale.

La tabella successiva mostra la scomposizione per missioni, del fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa 2016 dopo il riaccertamento ordinario.

Tabella 40 - Fondo pluriennale vincolato per missione nel bilancio di previsione – esercizio 2016.

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	134.926.326,00	7,49%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	3.016.144,00	0,17%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	41.539.174,62	2,31%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	38.977.511,05	2,16%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.245.391,39	0,90%
Missione 07 Turismo	56.454.112,95	3,13%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	244.994.913,58	13,60%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	168.440.721,40	9,35%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	413.796.080,03	22,97%
Missione 11 Soccorso civile	62.155.111,57	3,45%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.208.827,19	0,96%
Missione 13 Tutela della salute	385.789.046,08	21,41%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	123.672.297,21	6,86%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.151.769,19	0,84%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	42.588.478,12	2,36%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.518.905,23	0,25%

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	32.199.073,35	1,79%
Missione 19 Relazioni internazionali	82.102,77	0,00%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale generale delle spese	**1.801.755.985,73**	**100,00%**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Dalla tabella emerge che le missioni di spesa che presentano la percentuale e il valore assoluto più elevato di risorse a fondo pluriennale vincolato sono la missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", in cui il fondo pluriennale vincolato è pari a 413,8 milioni, corrispondente al 22,97% del totale e la missione 13 "Tutela della salute", con un fondo pluriennale vincolato pari a 385,8 milioni, corrispondente al 21,41% del totale.

2. RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI

2.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione

In sede istruttoria si è proceduto a verificare l'osservanza da parte della Regione della normativa e dei principi contabili posti dal Decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. in tema di equilibri finanziari in sede di rendiconto 2016. In particolare, detto obiettivo è stato perseguito verificando l'esistenza dei seguenti equilibri di bilancio:

1. L'equilibrio corrente in termini di competenza finanziaria, che deriva dal saldo tra le entrate correnti, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente, dall'utilizzo dell'avanzo per spese di parte corrente e per rimborso prestiti nonché dalle entrate di parte capitale afferenti altri trasferimenti in conto capitale classificate alla voce 4.03 del piano dei conti e le spese correnti (impegni e fondo pluriennale vincolato) incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale classificate alla voce 2.04 del piano dei conti e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti. All'equilibrio in tema concorrono inoltre le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.
2. L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, definito dal saldo tra le entrate in conto capitale, quelle da accensione di prestiti, il fondo pluriennale vincolato in c/capitale, l'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e le spese di investimento. All'equilibrio in tema concorrono inoltre le risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili e l'eventuale saldo positivo delle partite finanziarie, non vanno invece incluse le poste già inserite nell'equilibrio di parte corrente.
3. L'equilibrio finanziario di competenza finanziaria finale, definito dalla somma dei due precedenti e pertanto afferente al complesso delle entrate e le spese, tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (o del recupero del disavanzo di amministrazione) e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato.
4. L'equilibrio finanziario dei servizi conto terzi e partite di giro in termini di competenza finanziaria, definito dal saldo tra le relative entrate e spese.
5. L'equilibrio finale di cassa dato dal saldo tra incassi e pagamenti a competenza e a residui.

La tabella seguente riproduce il prospetto degli equilibri finanziari di competenza di parte corrente, di parte capitale e finale allegato al rendiconto 2016, approvato con Generalità di

Giunta regionale n. 1124 del 16.6.2017 e modificato rispetto alla versione iniziale, a seguito di segnalazione di questa Sezione. Infatti era stato evidenziato che i dati riportati nel citato prospetto inziale degli equilibri conteneva alcune imprecisioni nella compilazione: in particolare risulta che l'Amministrazione, con rifermento a entrambe le voci "Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" e "Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili" avesse conteggiato i medesimi importi per un totale di euro 14.006.712,29.

Tabella 41 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2016.

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	250.848.047,55
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	197.674.033,68
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.395.211.047,30
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	29.500.419,29
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	33.384,70
Spese correnti	(-)	5.664.456.447,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	234.464.926,97
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	13.626.266,27
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	123.665.945,89
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**837.053.346,39**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	756.431.965,02
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.199.437.252,72
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	143.810.094,80
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	16.636,31
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	29.500.419,29
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	33.384,70
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	737.170.081,67
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.567.291.058,76
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	13.626.266,27

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	40.911.782,81
B) Equilibrio di parte capitale		**-179.760.946,49**
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	1.809.870,42
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	144.829.157,38
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	105.710.608,68
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	16.636,31
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		**40.911.782,81**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**657.292.399,90**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

Dai dati del suddetto prospetto emerge che l'esercizio 2016 si è chiuso con un equilibrio finale di 657,3 milioni, dato dalla somma algebrica tra il saldo di parte corrente (837,1 milioni) e il saldo di parte capitale (-179,8 milioni).

Si osserva peraltro che un saldo positivo della gestione di parte corrente costituisce il primo fondamentale indicatore utilizzato per verificare l'equilibrio finanziario di un Ente ed evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con entrate correnti. Nella regione Friuli Venezia Giulia tale saldo contribuisce anche alla copertura dello

Con riferimento agli equilibri di bilancio la Sezione ha altresì verificato quello attinente ai servizi per conto terzi e partite di giro, come illustrato nella tabella che segue.

Tabella 42 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2016.

	Stanziamento definitivo	Importi a competenza
Entrate per conto terzi e partite di giro	149.903.429,69	90.163.088,17
Uscite per conto terzi e partite di giro	149.903.429,69	90.763.662,19
Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro	**0,00**	**-600.574,02**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Il prospetto evidenzia l'esistenza dell'equilibrio nelle previsioni definitive di bilancio e uno squilibrio nella competenza nei servizi per conto terzi e partite di giro di 600,6 mila euro, derivante da maggiori impegni rispetto agli accertamenti. Tale saldo negativo ha comportato che la copertura dei maggiori impegni nei servizi per conto terzi e nella partite di giro è stata posta a carico del bilancio operativo.

A seguito di richiesta istruttoria sul punto, l'Amministrazione ha chiarito, con nota prot. 14039 del 19.6.2017, che "*Con riferimento alle poste afferenti ai servizi per conto terzi e partite di giro, la differenza di € -600.574,02, riscontrata tra accertamenti di competenza (€ 90.163.088,17) ed impegni (€ 90.763.662,19), trova motivazione nelle seguenti casistiche:*

1. *riequilibrio di squilibri derivanti dell'esercizio precedente, residuo passivo incapiente: nell'esg 2015 accertato > impegnato, nel 2016 il residuo passivo è risultato incapiente con conseguente utilizzo di risorse di competenza 2016. Esempio: PG "ritenute erariali" giustifica per circa € - 150.000,00;*
2. *riequilibrio di squilibri derivanti dell'esercizio precedente, mancanza dell'impegno: nell'esg 2015 accertato > impegnato, causa flussi di avvisi d'incasso generati a fine anno e non supportati da correlati atti d'impegno, per cui sono stati posti a carico della competenza dell'esg 2016. Esempio: PG "split payment" che giustifica circa € - 450.000,00; PG "depositi";*

Di impatto molto più contenuto:

3. *squilibrio di competenza compensato nello stesso esercizio dallo squilibrio di segno contrario in c/residui;*
4. *non corretta imputazione in sede di riscossione degli avvisi tra c/competenza e c/residui e in sede di pagamento, operando in c/competenza anziché in c/residui.*

Posto che le differenze segnalate dovrebbero trovare una loro fisiologica compensazione nell'arco di un biennio o tra la gestione di competenza e la gestione in conto residui nell'arco dello stesso esercizio di gestione, l'amministrazione sta intensificando l'attività al fine di eliminare o almeno minimizzare situazioni atte a generare tali "squilibri contabili".

Sul punto si ricorda che il Principio della competenza finanziaria 16 e il punto 7.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevedono la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) e pertanto, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, vengono registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

A completamento dell'argomento sugli equilibri di bilancio, si riporta nella tabella che segue l'equilibri di cassa conseguito nel 2016, da cui si rileva un saldo positivo di 264,2milioni,

Tabella 43 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2016.

	2016
Riscossioni totali	6.938.611.954,92
Pagamenti totali	6.674.428.562,83
Equilibrio di cassa	**264.183.392,09**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

In altra parte di questa relazione verrà svolto un analisi di dettaglio sulla gestione di cassa, a cui si rimanda per approfondimenti.

2.2 Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza "pura" dell'esercizio 2016 ha prodotto in competenza accertamenti pari a 6.774,0 milioni e impegni per 6.721,8 milioni e si è conclusa pertanto con un saldo positivo di 52,2 milioni.

Tabella 44 - Risultato gestione di competenza 2016.

		2016
Accertamenti di competenza	(+)	6.774.013.387,65
Impegni di competenza	(-)	6.721.766.745,43
Risultato di competenza "pura"	**(=)**	**52.246.642,22**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Il saldo della gestione di competenza "pura"[9] 2016 sopra riportato tiene conto dell'attività di riaccertamento straordinario e ordinario dei residui attivi e passivi, effettuato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, di cui si è già trattato in precedenza, non tiene tuttavia conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale vincolato (in entrata e spesa). A questo riguardo, va evidenziato che una delle novità caratterizzanti la nuova disciplina dei sistemi contabili introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 è costituita dall'aver iscritto la struttura dei relativi documenti contabili entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. In particolare il nuovo principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell'Allegato 1, come previsto dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011) dispone, come regola generale e fatte salve le eccezioni normativamente previste, che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'Ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. Costituisce corollario di ciò

9 Il saldo della gestione di competenza qui definita "pura" serve per distinguerlo dal saldo della gestione di competenza "potenziata" di cui si dirà nel proseguo.

il principio per il quale, in fase di accertamento, "Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito." E ancora, deve escludersi "la possibilità di accertamento attuale di entrate future, in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed i relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario".

Allo stesso modo, con riferimento alla spesa, "Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica" (cfr. principio 16 della competenza finanziaria).

Da tali principi è derivata la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare all'apparente disallineamento rispetto alle risorse di entrata che le finanziano. A tal fine il d.lgs. n. 118/2011 ha previsto l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV), che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate a copertura di obbligazioni passive dell'Ente rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che, per loro natura, sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata. L'art. 39, comma 8, lett. b del D.Lgs. n. 118/2011, infatti, precisa che, negli stanziamenti di spese occorre tener conto della quota per il fondo pluriennale vincolato, destinata alla copertura degli impegni che sono stati assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi e degli impegni che si prevede di assumere nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi.

In conseguenza del combinato operare dei predetti istituti contabili di nuova introduzione deriva che la sola differenza tra entrate accertate e spese impegnate che in passato generava il risultato della gestione di competenza non è più esaustiva in quanto, per determinare gli effetti della gestione finanziaria del singolo anno, vi è la necessità di computare anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato, tenendo inoltre conto, per completezza, dell'eventuale risultato di amministrazione applicato.

Pertanto, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2016, deve tener conto:

1) Sul versante delle entrate:

- del Fondo pluriennale vincolato per spese correnti, pari a 197,7 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale, pari a 1.199,4 milioni

2) Sul versante delle uscite:

- del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente, pari a 234,5 milioni;

- del Fondo pluriennale vincolato in conto capitale, pari a 1.567,3 milioni.

nonché dell'avanzo applicato di 1.009,1 milioni.

La successiva tabella, evidenzia il "nuovo" risultato della gestione di competenza "potenziata" della regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2016, pari a -352,4 milioni, calcolato aggiungendo al saldo tra il totale delle entrate accertate e il totale delle spese impegnate, il saldo del Fondo pluriennale vincolato (pari a -404,6 milioni euro), a tale risultato è stato altresì aggiunto infine l'avanzo di amministrazione applicato, pari a1.009,1 milioni.

Tabella 45 - Risultato gestione di competenza potenziata 2016, tenuto conto dell'avanzo.

		2016
Accertamenti di competenza	(+)	6.774.013.387,65
Impegni di competenza	(-)	6.721.766.745,43
Risultato di competenza "pura" (A)	**(=)**	**52.246.642,22**
F.P.V. per spese correnti (entrate)	(+)	197.674.033,68
F.P.V. per spese in conto capitale (entrate)	(+)	1.199.437.252,72
F.P.V. di parte corrente (spesa)	(-)	234.464.926,97
F.P.V. di parte capitale (spesa)	(-)	1.567.291.058,76
Saldo Fondo pluriennale vincolato (B)	**(=)**	**-404.644.699,33**
Risultato della gestione di competenza "potenziata" (A+B)	**(=)**	**-352.398.057,11**
Avanzo di amministrazione applicato (C)	**(+)**	**1.009.089.882,99**
Risultato della gestione di competenza "potenziata" + avanzo applicato (A+B+C)	**(=)**	**656.691.825,88**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Le risultanze sopra esposte evidenziano che se alla gestione di competenza pura 2016 che ha generato un differenziale positivo tra accertamenti e impegni di competenza pari a 52,2 milioni, vengono sommati algebricamente l'avanzo di amministrazione 2015 applicato al bilancio 2016 pari a 1.009,1 milioni e il saldo del fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita pari a -404,6 milioni, si ottiene un risultato finanziario in competenza 2016 di 656,7 milioni. Tale dato si discosta dall'importo indicato quale equilibrio finale nel prospetto degli equilibri di bilancio a rendiconto pari a 657,3 milioni a causa del saldo negativo di 0,6 milioni registrato nei servi conto terzi e partite di giro e che ha trovato copertura nella parte operativo del bilancio.

Il risultato nella gestione di competenza dell'esercizio 2016 può essere analizzato anche ponendo in evidenza le differenze, nelle entrate e nelle spese, tra le risultanze della gestione di competenza e le previsioni assestate: la scomposizione per titoli dei minori e/o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella 46 - Risultato gestione di competenza potenziata 2016 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2016	Accertamenti di competenza 2016	Maggiori(+)/minori (-) accertamenti
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.900.891.189,90	5.685.726.067,41	-215.165.122,49
TITOLO II - Trasferimenti correnti	470.549.053,51	355.689.957,22	-114.859.096,29
TITOLO III - Entrate extratributarie	347.794.853,16	353.795.022,67	6.000.169,51
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	211.629.405,68	143.810.094,80	-67.819.310,88
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	609.086.064,53	144.829.157,38	-464.256.907,15
TITOLO VI - Accensione prestiti	48.000.000,00	0,00	-48.000.000,00
Totale entrate effettive	**7.587.950.566,78**	**6.683.850.299,48**	**-904.100.267,30**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	149.903.429,69	90.163.088,17	-59.740.341,52
Totale generale titoli	**7.737.853.996,47**	**6.774.013.387,65**	**-963.840.608,82**

Spese	Previsioni definitive di competenza 2016	Impegni di competenza 2016	FPV	Economie di spesa
TITOLO I - Spese correnti	6.511.173.151,94	5.664.456.447,00	234.464.926,97	612.251.777,97
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.862.637.466,69	737.170.081,67	1.567.291.058,76	558.176.326,26
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	493.864.677,45	105.710.608,68	0,00	388.154.068,77
TITOLO IV - Rimborso prestiti	126.476.440,09	123.665.945,89	0,00	2.810.494,20
Totale spese effettive	**9.994.151.736,17**	**6.631.003.083,24**	**1.801.755.985,73**	**1.561.392.667,20**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	149.903.429,69	90.763.662,19	0,00	59.139.767,50
Totale generale spese	**10.144.055.165,86**	**6.721.766.745,43**	**1.801.755.985,73**	**1.620.532.434,70**

	Importi
Maggiori(+)/minori (-) accertamenti	-963.840.608,82
Economie di spesa	1.620.532.434,70
Risultato nella gestione di competenza	**656.691.825,88**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

L'avanzo finanziario da competenza 2016 è determinato, in riferimento alle entrate e spese effettive, da minori accertamenti di entrata (904,1 milioni), nonché da economie di spesa (1.561,4 milioni), il cui saldo totale è pari a 657,3 milioni. Con riferimento al titolo IX dell'entrata e al titolo VII della spesa, afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, si evidenzia che i minori accertamenti, pari a 59,7 milioni e le economie di spesa, pari a 59,1 milioni, incidono, con il loro saldo, negativamente per 0,6 milioni sulla determinazione del risultato finanziario di competenza che risulta pertanto pari a 656,7 milioni.

Di seguito viene effettuata una sintetica analisi delle variazioni di maggior rilievo degli accertamenti di competenza rispetto alle previsioni assestate registrate tra i diversi titoli delle entrate effettive, nonché delle economie di spesa effettiva.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) si evidenziano minori accertamenti di competenza rispetto le previsioni assestate per complessivi 215,2 milioni (dato al lordo delle partite tecnico-contabili). Tra i minori accertamenti i valori di maggior rilievo sono quelli riferiti all'imposta regionale sulle attività produttive versata da contribuenti diversi dalle amministrazioni pubbliche di 153,3 milioni (cap. 80), alle quote di compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive di 60,3 milioni (cap. 9116) e alle quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di 49,8 milioni (cap. 100).

Tra i maggiori accertamenti si evidenzia quello relativo alle quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto di 136,9 milioni (cap. 110).

I minori accertamenti di 114,9 milioni relativi ai trasferimenti correnti (titolo II) si compongono di maggiori accertamenti per 6,5 milioni e minori accertamenti per 121,4 milioni. Tra i maggiori accertamenti la posta di maggior rilievo riguarda l'acquisizione dei fondi relativi al programma di cooperazione "Interreg v-a Italia Slovenia"- fondi UE 2014-2020 di 3,6 milioni (cap. 1901), mentre tra i minori accertamenti la posta di maggior rilievo di 72,9 milioni è stata rilevata con riferimento all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria 2016 (cap. 2278), cui peraltro corrisponde una pari economia nel lato spesa.

I maggiori accertamenti di 6,0 milioni relativi alle entrate extratributarie (titolo III) sono determinati da maggiori accertamenti per 37,9 milioni e da minori accertamenti pari a 31,9 milioni.

Tra i maggiori accertamenti, si segnalano quelli derivanti dal recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi di 9,2 milioni (cap. 1913); mentre tra i minori accertamenti si segnalano quelli sulle previste entrate derivanti dal rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell' I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale di 9,5 milioni (cap. 1171), quelli afferenti il rimborso dalle aziende per i servizi sanitari, dalle aziende ospedaliere e dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico delle somme relative gli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 di 5,9 milioni (cap. 1479) e quelli per il rimborsi dallo Stato di somme anticipate in riferimento al regolamento CEE 29.4.2002 n. 753 di 5,9 milioni (cap. 2227).

I minori accertamenti delle entrate del titolo IV (entrate in conto capitale), pari a 67,8 milioni, sono determinati da maggiori accertamenti per 23,2 milioni e da minori accertamenti pari a 91,0 milioni. Tra questi ultimi si citano quelli che afferiscono all'acquisizione di fondi dallo Stato per il POR FESR periodo 2007-2013 - interventi previsti dal piano di azione e coesione Pac di 22,2

milioni (cap. 2) e quelli derivanti dall'acquisizione di fondi dalla UE per il POR FESR 2014-2020 di 21,4 milioni (cap. 53). Tra i maggiori accertamenti di questo titolo si citano invece quelli derivanti dai trasferimenti in conto capitale da enti locali a seguito trasferimento funzioni da province di 13,8 milioni (cap. 7002) e quelli da trasferimenti in conto capitale da enti locali a seguito trasferimento funzioni da province per sviluppo TPL di 6,2 milioni (cap. 3026).

I minori accertamenti di 464,3 delle entrate del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziare) derivano dal saldo algebrico tra maggiori accertamenti per 2,9 milioni e minori accertamenti per 467,2 milioni, quest'ultimi derivano per 214,5 milioni dal capitolo sui prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (cap. 1753), per 150,1 milioni dalla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all' articolo 49 dello Statuto (cap. 44400), entrambe tali partite trovano corrispondenza in una pari economia nel lato spesa e per 84,0 milioni dal capitolo dei rientri dal fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale (cap. 999).

I minori accertamenti di 48 milioni delle entrate del titolo VI (accensioni di prestiti), cui corrisponde una pari economia al titolo II della spesa, sono collegati al mancato ricorso al mercato finanziario per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo - Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area.

Come accennato, relativamente alle spese effettive, la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2016 economie di spesa per complessivi 1.561,4 milioni, suddivise in 612,3 milioni nelle spese correnti (titolo I), 558,2 milioni nelle spese in conto capitale (titolo II), 388,2 milioni nelle spese per incremento attività finanziarie (titolo III) e 2,8 milioni nelle spese per rimborso prestiti (titolo IV).

Al titolo I della spesa, esclusa l'economia sulle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali (135,2 milioni), di rilievo sono le economie rilevate nei capitoli relativi alla mobilità sanitaria 2016 di 101,7 milioni (cap. 7278) e alla mobilità sanitaria passiva 2016 di 72,9 milioni (cap. 7280), cui, a quest'ultima, peraltro corrisponde un minor accertamento al titolo II dell'entrata. Con riferimento al titolo II, l'economia di maggior rilievo è quello di 84,0 milioni che attiene al fondo istituito per neutralizzare gli effetti derivanti dalla rinuncia ai rientri di cui all'articolo 14, comma 44, della legge regionale 11/2009 art. 10, comma 10, l.r. 12.8.2016 n. 14. Sul medesimo titolo appare opportuno citare anche l'economia di 48 milioni per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un

impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo - Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, cui corrisponde la mancata contrazione del prestito di pari importo al titolo VI dell'entrata.

Al titolo III della spesa, si evidenziano le economie, peraltro corrispondenti a minori accertamenti in entrata al titolo V, afferenti alla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto (150,1 milioni) e quelli relativi ai depositi di somme depositate nel conto corrente riguardante le risorse CEE e cofinanziamenti nazionali aperto presso la tesoreria centrale dello Stato (214,5 milioni.). Infine al titolo IV si evidenzia l'economia di 2,8 milioni sui rimborsi del capitale derivante dalle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario.

2.3 Il risultato della gestione dei residui

L'applicazione dell'armonizzazione contabile e, in particolare il riaccertamento straordinario dei residui, nonché le nuove regole di imputazione delle entrate e delle spese previste dal d.lgs. n. 118/2011 e gli istituti contabili correlati, ha profondamento inciso sulla gestione dei residui trasportati dagli esercizi precedenti il 2016. Va infatti evidenziato che nel 2016 le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato minori residui attivi per 457,1 milioni e minori residui passivi per 2.017,8 milioni, come si evince dalla tabella seguente che riporta gli importi totali afferenti i "riaccertamenti residui" attivi e passivi indicati nel rendiconto regionale 2016.

Tabella 47 - Gestione dei residui 2016.

Variazioni residui di esercizi precedenti il 2016	Importi
Variazione residui attivi (A) Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	-457.061.079,43
Riduzione residui passivi (B) Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	2.017.808.262,26
Saldo (A+B)	**1.560.747.182,83**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Le tabelle che seguono espongono il dettaglio della gestione 2016 dei residui attivi e passivi da esercizi precedenti, evidenziando, in base al titolo di bilancio di entrata e di spesa, i residui iniziali, quelli riscossi/pagati, i maggiori/minori residui riaccertati e il dato dei residui finali (da residui) a rendiconto 2016.

Tabella 48 - Gestione dei residui attivi e passivi 2016 per titolo di bilancio.

Entrate	Residui iniziali 2016	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali 2016 da residui
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	281.284.159,23	273.363.680,38	0,00	7.920.478,85
TITOLO II - Trasferimenti correnti	340.155.662,34	90.450.750,44	-164.663.982,72	85.040.929,18
TITOLO III - Entrate extratributarie	107.410.359,03	10.835.988,70	-19.470.870,70	77.103.499,63
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	408.391.545,65	29.515.022,21	-78.052.826,93	300.823.696,51
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	321.536.370,01	101.541.064,67	-194.260.952,88	25.734.352,46
TITOLO VI - Accensione prestiti	1.521.707,95	0,00	0,00	1.521.707,95
Totale entrate effettive	**1.460.299.804,21**	**505.706.506,40**	**-456.448.633,23**	**498.144.664,58**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.768.613,33	2.195.967,76	-612.446,20	960.199,37
Totale generale titoli	**1.464.068.417,54**	**507.902.474,16**	**-457.061.079,43**	**499.104.863,95**

Spese	Residui iniziali 2016	Residui pagati	Economie da residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Spese correnti	644.976.561,71	221.319.332,56	412.401.111,95	11.256.117,20
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.648.104.037,95	120.972.002,06	1.515.095.363,36	12.036.672,53
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	101.451.005,34	7.745.821,83	89.589.462,81	4.115.720,70
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese effettive	**2.394.531.605,00**	**350.037.156,45**	**2.017.085.938,12**	**27.408.510,43**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	5.443.979,61	4.221.077,39	722.324,14	500.578,08
Totale generale titoli	**2.399.975.584,61**	**354.258.233,84**	**2.017.808.262,26**	**27.909.088,51**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, a fine esercizio 2016 i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2016 sono pari a 499,1 milioni, mentre i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2016 sono pari a 27,9 milioni.

Si rinvia alle parti di questa relazione per un analisi più approfondita del riaccertamento straordinario e ordinario dei residui.

2.4 Il risultato della gestione di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2016, il fondo cassa risulta pari a 2.516,6 milioni, esso è costituito dal fondo di cassa iniziale, pari a 2.252,4 milioni, aumentato delle riscossioni 2016, pari a 6.938,6 milioni e diminuito dei pagamenti complessivi dell'esercizio pari a 6.674,4 milioni.

La tabella seguente dimostra l'andamento del risultato di cassa nel biennio 2015/2016:

Tabella 49 - Gestione e fondo cassa finale 2015 e 2016.

	2015	2016
Fondo di cassa iniziale	1.882.387.351,19	2.252.385.026,22
Riscossioni totali	7.325.457.821,89	6.938.611.954,92
Pagamenti totali	6.955.460.146,86	6.674.428.562,83
Fondo di cassa finale	**2.252.385.026,22**	**2.516.568.418,31**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nell'esercizio 2016 il saldo finale di cassa registra pertanto un incremento di 264,2 milioni rispetto a quello al 31 dicembre 2015.

Si rinvia alla parte di questa relazione afferente la gestione della cassa per un approfondimento sull'argomento.

2.5 Il risultato di amministrazione – determinazione

Il risultato di amministrazione si configura come il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42[10] del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, al punto 9.2[11], provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

Tale saldo, alla fine dell'esercizio, risulta costituito dal fondo di cassa esistente in chiusura d'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio. Dal calcolo devono tuttavia essere escluse, per effetto della riforma, le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione negli esercizi successivi, confluite nel fondo pluriennale vincolato.

La regione Friuli Venezia Giulia chiude la gestione 2016 con un risultato contabile di amministrazione positivo, pari a 1.127,7 milioni.

---

10 L'art. 42, comma 1, prevede che "Il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.".

11 Il punto 9.2 dell'allegato 4/2 prevede che "Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal rendiconto, che recepisce gli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento di cui al principio 9.1 al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data."

Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione 2016.

Tabella 50 - Risultato di amministrazione 2016.

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2016	(+)	2.252.385.026,22
Riscossioni	(+)	6.938.611.954,92
Pagamenti	(-)	6.674.428.562,83
Saldo di cassa al 31 dicembre 2016	(=)	2.516.568.418,31
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2016	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	(=)	2.516.568.418,31
Residui attivi	(+)	842.408.770,84
Residui passivi	(-)	429.505.504,95
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.801.755.985,73
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	(=)	**1.127.715.698,47**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

Procedendo dall'alto verso il basso del citato prospetto, si illustrano, in dettaglio, le voci che compongono il risultato di amministrazione.

Partendo dal fondo cassa finale al 31/12/2015, risultante dal rendiconto 2015, pari a euro 2.252,4 milioni, aggiungendo le riscossioni dell'esercizio finanziario 2016, pari ad 6.938,6 milioni e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso esercizio, pari a 6.674,4 milioni, si ottiene il fondo cassa al 31 dicembre 2016, pari a 2.516,6 milioni.

Come già ricordato in precedenza, in base alle disposizioni dell'art. 42, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il risultato di amministrazione è ottenuto sommando, al fondo cassa, i residui attivi e sottraendo i residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato determinato in spesa nel bilancio.

Il Rendiconto regionale 2016 quantifica i residui attivi complessivi in 842,4 milioni (499,1 milioni da esercizi precedenti e 343,3 milioni dalla competenza 2016), i residui passivi in 429,5 milioni (27,9 milioni da esercizi precedenti e 401,6 milioni dalla competenza 2016), mentre il fondo pluriennale vincolato in spesa ammonta a 1.801,8 milioni, di cui 234,5 milioni relativi a spese di parte corrente e 1.567,3 milioni relativi a spese in conto capitale.

A partire dal fondo cassa al 31 dicembre 2016, pari a 2.516,6 milioni, aggiungendo i residui attivi, pari 842,4 milioni, sottraendo i residui passivi, pari a 429,5 milioni, e senza comprendere il fondo pluriennale vincolato in spesa, pari a 1.801,8 milioni, si ottiene il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, pari a 1.127,7 milioni.

Al medesimo risultato di amministrazione si perviene anche utilizzando il metodo alternativo, tradizionalmente utilizzato in passato, vale a dire attraverso la somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, di quello afferente la gestione di competenza pura e della gestione residui e sottraendo il fondo pluriennale vincolato in spesa (in quanto relativo a entrate accertate che finanziano spese imputate ad esercizi successivi), come illustrato nella tabella che segue.

Tabella 51 - Risultato di amministrazione 2016.

Saldo finanziario		Importi
Risultato esercizio precedente	(a)	1.316.477.859,15
Risultato gestione competenza "pura"	(b)	52.246.642,22
Risultato gestione residui	(c)	1.560.747.182,83
Fondo pluriennale vincolato (parte spesa)	(d)	1.801.755.985,73
Saldo finanziario	**e=(a+b+c-d)**	**1.127.715.698,47**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Infine, il risultato di amministrazione può essere calcolato anche tendo conto dell'avanzo applicato, del risultato della gestione di competenza "potenziata", nonché dei residui attivi e passivi finali da esercizi precedenti.

Tabella 52 - Risultato di amministrazione 2016.

Saldo finanziario	2016
Avanzo applicato	1.009.089.882,99
Risultato gestione competenza "potenziata"	-352.398.057,11
Residui attivi finali da esercizi precedenti	499.104.863,95
Residui passivi finali da esercizi precedenti	-27.909.088,51
Saldo finanziario	**1.127.887.601,32**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

2.6 Il risultato di amministrazione – composizione

L'avanzo contabile, registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario, non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere utilizzate per la copertura di nuove spese.

In considerazione dell'esistenza di quote accantonate, vincolate e destinate, il cui ammontare deve essere evidenziato nel risultato di amministrazione è possibile pervenire al risultato disponibile di amministrazione. A tal fine è necessario suddividere preliminarmente il risultato di amministrazione in:

- fondi accantonati;

- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;

così come previsto dal comma 1 del citato art. 42 il quale, evidenzia anche che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare.

La suddivisione del risultato di amministrazione 2016 della regione Friuli Venezia Giulia, come risultante dal prospetto allegato alla Generalità di Giunta regionale n. 1124 del 16.6.2017, modificato rispetto a quello inizialmente approvato a seguito della segnalazione di un incongruenza rilevata dalla Sezione in merito all'avanzo accantonato riportato nel prospetto iniziale (euro 321.787.308,31) e quello dell'allegato 2 della relazione sulla gestione 2016 (euro 323.714.033,90) è evidenziato nella tabella che segue:

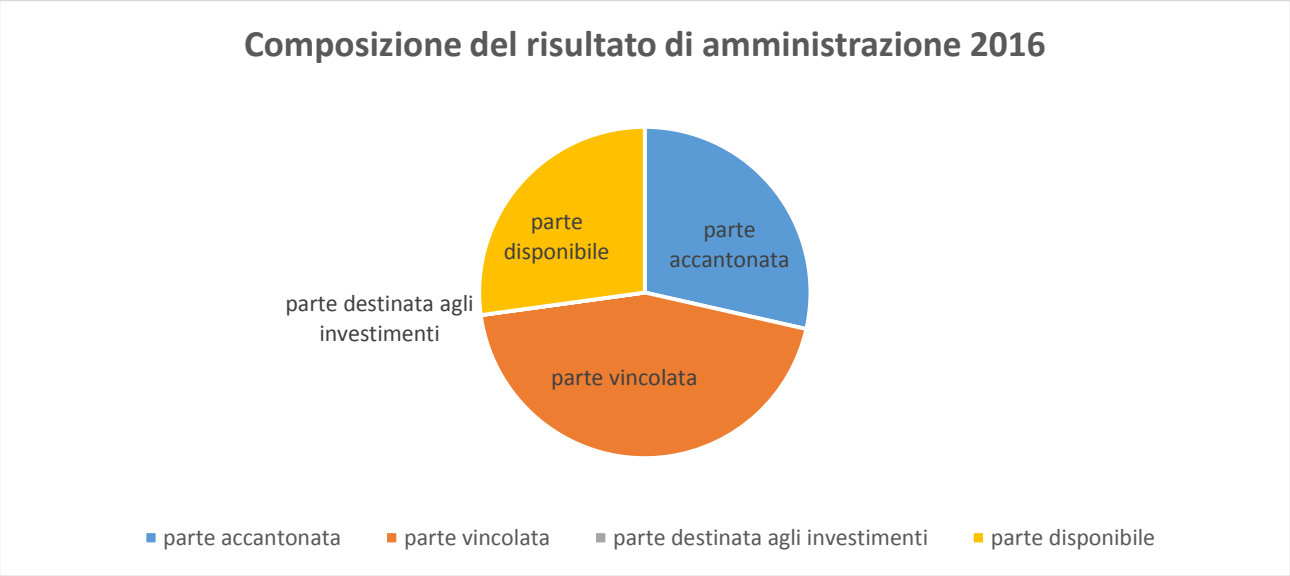
Tabella 53 - Composizione risultato di amministrazione 2016.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	27.500.000,00
Fondo perdite società partecipate	23.428.246,46
Fondo contenzioso	17.979.000,00
Altri accantonamenti	254.806.787,44
Totale parte accantonata (B)	**323.714.033,90**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.738.234,91
Vincoli derivanti da trasferimenti	495.680.417,24
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	**499.418.652,15**
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**304.583.012,42**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

La Regione ha fornito, in allegato alla relazione sulla gestione 2016, specifica documentazione sull'origine degli importi compresi nelle quote accantonate e vincolate, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, a garanzia della trasparenza della composizione del risultato di amministrazione.

Figura 1 – Composizione del risultato di amministrazione 2016



2.7 Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Come accennato la relazione sulla gestione 2016, include analitici e dettagliati prospetti che riportano le risorse vincolate e accantonate del risultato di amministrazione.

Si descrivono nel proseguo i principali fondi dell'avanzo di amministrazione 2016.

<u>Fondi accantonati</u>

La prima quota accantonata che appare nel risultato di amministrazione è costituita dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità", la cui disciplina è contenuta all'art. 46, comm1 e 2, del D.Lgs. n. 118/2011, che ne prevede espressamente la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto[12].

La medesima disciplina è enucleata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'istituto in argomento risulta funzionale alla finalità di contemperare il principio della prudenza contabile con i principi di completezza e rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, limitando il rischio che determinate tipologie di accertamenti possano produrre crediti difficilmente riscuotibili.

---

12 L'art. 46, commi 1 e 2, prevede che "1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto.2. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo.".

La quota accantonata del risultato di amministrazione 2016 corrispondente al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 27,5 milioni.

Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione ha precisato di aver verificato in occasione della redazione del rendiconto la congruità del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2016, sia degli esercizi precedenti. In particolare essa ha proceduto a:

1) determinare l'importo dei residui attivi complessivo, come risulta alla fine dell'esercizio 2016 a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

2) individuare i residui attivi che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità, escludendo i crediti che non richiedono l'accantonamento al FCDE secondo il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

3) calcolare la media dei rapporti annui tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;

4) applicare all'importo dei residui attivi, secondo le specifiche di cui al punto 1 e 2, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 3);

5) verificare la congruità delle somme già accantonate al FCDE.

A seguito del percorso sopra descritto, una quota del risultato di amministrazione è stata oggetto di accantonamento al FCDE, portando il suo importo complessivo ai valori determinati nel prospetto allegato "Composizione dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità" che si riporta di seguito.

Tabella 54 - Fondo credito dubbia esigibilità 2016.

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	**151.221.205,17**	**0,00**	**151.221.205,17**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al						

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	**13.948.895,97**	**7.920.478,85**	**21.869.374,82**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa						
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)						
TOTALE TITOLO 1	**165.170.101,14**	**7.920.478,85**	**173.090.579,99**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	**7.857.641,21**	**46.411.681,98**	**54.269.323,19**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	**2.540,46**	**1.033,64**	**3.574,10**	**1.190,59**	**1.190,59**	**33,31%**
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	**1.798.363,43**	**38.628.213,56**	**40.426.576,99**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	1.798.363,43	38.628.213,56	40.426.576,99	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo						
TOTALE TITOLO 2	**9.658.545,10**	**85.040.929,18**	**94.699.474,28**	**1.190,59**	**1.190,59**	**0,00%**
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	**78.773.915,63**	**1.224.826,69**	**79.998.742,32**	**1.833.953,00**	**1.833.953,00**	**2,29%**
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	**1.626.051,54**	**7.070.846,48**	**8.696.898,02**	**8.637.841,13**	**8.637.841,13**	**99,32%**
Tipologia 300: Interessi attivi	**916.119,98**	**62.413,24**	**978.533,22**	**129.516,40**	**129.516,40**	**13,24%**
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale						
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	**13.121.202,46**	**68.745.413,22**	**81.866.615,68**	**15.893.360,70**	**16.223.672,72**	**19,82%**
TOTALE TITOLO 3	**94.437.289,61**	**77.103.499,63**	**171.540.789,24**	**26.494.671,23**	**26.824.983,25**	**15,64%**
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	**62.460.948,49**	**300.376.224,39**	**362.837.172,88**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	41.783.107,43	288.884.729,62	330.667.837,05	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	20.677.841,06	11.491.494,77	32.169.335,83	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale						
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale da UE				-	-	-
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	**121.918,48**	**362.060,31**	**483.978,79**	**422.760,57**	**422.760,57**	**87,35%**

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	280.773,27	85.411,81	366.185,08	173.424,54	227.239,43	62,06%
TOTALE TITOLO 4	62.863.640,24	300.823.696,51	363.687.336,75	596.185,11	650.000,00	0,18%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	31.620,34	234.644,23	266.264,57	23.826,16	23.826,16	8,95%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	10.457.771,00	15.499.708,23	25.957.479,23	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	595.612,64	10.000.000,00	10.595.612,64	0,00	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 5	11.085.003,98	25.734.352,46	36.819.356,44	23.826,16	23.826,16	0,06%
TOTALE GENERALE	343.214.580,07	496.622.956,63	839.837.536,70	27.115.873,09	27.500.000,00	3,27%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	62.863.640,24	300.823.696,51	363.687.336,75	596.185,11	650.000,00	0,18%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	280.350.939,83	195.799.260,12	476.150.199,95	26.519.687,98	26.850.000,00	5,64%

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.**

Nella parte accantonata dell'avanzo sono inoltre presenti il fondo perdite società partecipate (23,4 milioni) e il fondo contenziosi (17,9 milioni), di cui si illustra nella tabella che segue la variazione del 2016 rispetto alla quota accantonata nell'avanzo dell'esercizio 2015.

Tabella 55 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.

Fondo accantonato	Risorse accantonate nell'avanzo 2015	Utilizzo accantonamenti 2016	Stanziamenti e ulteriori	Risorse accantonate nell'avanzo 2016
Fondo perdite società partecipate	22.360.961,44		1.067.285,02	23.428.246,46
Fondo contenzioso	5.000.000,00		12.979.000,00	17.979.000,00

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Con riferimento ai citati fondi l'Amministrazione, con nota prot. n. 14039 del 19.6.2017, ha precisato che "*Gli accantonamenti relativi al fondo perdite società partecipate sono stati quantificati sulla base dei criteri indicati dall' articolo 1, cc. 552 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014).*

Gli accantonamenti relativi al fondo contenzioso sono stati quantificati in via prudenziale sulla base di approfondimenti svolti nel corso del tavolo di lavoro, attualmente in corso, con l'Avvocatura della Regione.".

Infine la parte accantonata dell'avanzo di amministrazione presenta una serie di ulteriori accantonamenti per un totale di 252,9 milioni di cui si fornisce nella tabella che segue il dettaglio.

Tabella 56 - Dettaglio altri accontonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2016.

Descrizione	Risorse accantonate
Fondo per la contrattazione aziendale del personale	38.362,30
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il biennio 2008-2009 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	200.000,00
Fondo per la contrattazione integrativa	6.064.589,31
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2010 - 2012 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	937.404,26
Fondo per la contrattazione integrativa	12.038.876,17
Fondo per la contrattazione integrativa - contratto collettivo sottoscritto in data 3 luglio 2007 - progressioni orizzontali	2.238.192,94
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2013 - 2015 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	8.175.199,76
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016 - 2018 del personale regionale, ivi compresa l'area	1.931.299,94
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione	-
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione	222.341.613,19
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento fine rapporto (t.f.r.)	841.249,57
Totale	**254.806.787,44**

***Fonte*: Rendiconto 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tra i fondi sopra riportate appare di rilievo l'accantonamento di 222,3 milioni a garanzia di mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione.

Fondi vincolati

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 è pari complessivamente a 499,4 milioni, di cui 3,7 milioni per vincoli derivanti da legge o da principi contabili e 495,7 milioni per vincoli derivanti da trasferimenti.

Nella relazione sulla gestione 2016 l'Amministrazione ha fornito il dettaglio e l'origine di tutti i fondi vincolati.

3. LEGALITA' FINANZIARIA

3.1 Obiettivi di finanza pubblica della Regione per il 2016

Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia per il 2016 si rileva in primo luogo che, ai sensi dell'articolo 1, comma 734, della legge n. 208 del 2015, per gli anni 2016 e 2017 alla Regione Friuli Venezia Giulia non si applicano le disposizioni relative al pareggio di bilancio e resta ferma la disciplina del patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato.

L'art. 1, comma 454, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come successivamente modificato e integrato, dispone che, al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, le regioni a statuto speciale, escluse la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, concordano, con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'obiettivo del complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile. A tale fine il Presidente dell'ente è tenuto a trasmettere una proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze entro il 31 marzo di ogni anno. Il successivo comma 458 prescrive altresì che l'attuazione del comma 454 e successivi avvenga nel rispetto dello statuto di autonomia e delle relative norme di attuazione.

Il patto di stabilità interno della Regione Friuli Venezia Giulia per il 2016 è inoltre disciplinato dall'art. 1, comma 517 della l. n. 190/2014 (in applicazione del sopra citato art. 1 comma 454 della legge n. 228/2012 e del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 23 ottobre 2014 di cui al comma 512 della stessa legge n. 190/2014). Il citato comma 517 dispone tra l'altro, conformemente al contenuto del disposto dell'art. 5 del citato Protocollo d'intesa, che l'obiettivo del patto di stabilità interno è rideterminato a seguito dell'aggiornamento della previsione della spesa sanitaria, in conformità ai parametri tendenziali previsti nell'ambito del Patto della salute. Gli obiettivi del patto di stabilità per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, ai sensi del citato comma 517, possono essere rideterminati in conseguenza di nuovi contributi alla finanza pubblica posti a carico delle autonomie speciali con legge statale.

L'obiettivo del patto di stabilità costituisce il limite alla spesa rilevante ai fini del patto di stabilità interno, al netto delle esclusioni previste dalla normativa vigente anche per le regioni a statuto ordinario, ad eccezione delle spese per la sanità, e al netto delle seguenti specifiche esclusioni contenute nel citato Protocollo d'Intesa e alle quali il citato comma 517 espressamente rinvia:

- spese relative a restituzioni di somme spettanti allo Stato o ad enti territoriali, erroneamente versate alla Regione e da queste riscosse;
- spese riguardanti funzioni o competenze relative al Commissario della laguna di Marano Grado, che transitano per il bilancio regionale, nei limiti della dotazione complessiva delle risorse acquisite pari a 39,9 milioni;
- spese relative alla mobilità sanitaria interregionale, in attesa di una definizione a regime nell'ammontare concordato con il Ministero dell'economia e finanze;
- le maggiori spese gravanti sul bilancio regionale in relazione a rimborsi in conto fiscale e compensazioni operati in Friuli Venezia Giulia in applicazione del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, pari a 100,08 milioni;
- le maggiori spese conseguenti alle manovre statali di incremento una tantum della percentuale di acconto dell'imposta sul reddito delle società quantificate nell'importo di 97,97 milioni per l'anno 2014;
- trasferimenti ai Comuni inerenti il contributo ai sensi dell'articolo 10-quater del decreto legge n. 35/2013 fino alla concorrenza dell'importo ivi previsto;
- trasferimenti ai Comuni compensativi dei minori introiti a titolo di addizionale comunale Irpef, conseguenti all'introduzione della cedolare secca ai sensi del d. lgs. n. 23/2011;
- spese relative a costruzione, ristrutturazione ed ampliamento dei complessi ospedalieri di Trieste, Udine e Pordenone in relazione alle previsioni di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988;
- spese sostenute in relazione alle nuove funzioni assunte dalla Regione in materia di sanità penitenziaria in attuazione del d.lgs. n. 247/2010;
- trasferimenti ai Comuni, concernenti il contributo assegnato ai sensi dell'articolo 2-bis del decreto legge n. 102/2013 fino a concorrenza dell'importo ivi previsto;
- spese relative a trasferimenti dallo Stato agli enti locali di somme erogate tramite la Regione in esito a nuove norme in materia di finanza locale.

Il citato Protocollo d'Intesa dispone altresì che:
- con successiva intesa lo Stato e la Regione convengono le ulteriori esclusioni correlate alle nuove modalità di registrazione delle operazioni contabili derivanti dall'attuazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci;
- qualora disposizioni statali dirette alle Regioni e Province autonome escludano voci di spesa dalla rilevanza ai fini del patto di stabilità interno, le stesse si applicano anche alla Regione;

- qualora lo Stato autorizzi nuove assegnazioni vincolate in favore della Regione o degli enti locali del suo territorio, erogate attraverso la Regione, che non siano state tenute in considerazione nel calcolo dell'obiettivo concordato per il 2013 in termini di competenza eurocompatibile, previa valutazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, la spesa corrispondente è esclusa dalla rilevanza ai fini del patto di stabilità della Regione;
- qualora siano state introdotte nuove esclusioni o vengano meno le esclusioni di cui alla presente intesa, i predetti obiettivi sono rideterminati incrementando o riducendo la base di calcolo costituita dall'obiettivo concordato per l'esercizio precedente.

La puntuale definizione dell'obiettivo programmatico e della tipologia di spese da prendere in considerazione ai fini del patto di stabilità della Regione per il 2016 è avvenuta, in applicazione della normativa sopra citata e del citato Protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014 di cui al comma 512 della legge n. 190/2014, con proposta dell'Amministrazione regionale del 21 ottobre 2016 e relativo riscontro del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di data 11 gennaio 2017.

Nella tabella seguente si esplicita in termini quantitativi l'obiettivo programmatico del patto di stabilità della Regione per il 2016, espresso in termini di tetto delle spese finali eurocompatibili.

Tabella 57 - Obiettivo del patto di stabilità 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia

Obiettivo del patto stabilità Regione 2016 (obiettivo in termini di tetto di spesa eurocompatibile)	*Valori in migliaia di euro*
OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2014 definito dall'art. 5 comma 1 del Protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014	**4.980.070**
Art. 1 comma 156 L. 220/2010 (differenziale 2014-2015)	-50.000
Art. 16 comma 3 DL 95/2012 (differenziale 2014-2015)	-7.454
Art. 1 commi 499 e 429 l. n. 147/2013 (differenziale 2014-2015)	-19.000
Art. 46 D.L. n. 66/2014 (differenziale 2014-2015)	-19.000
Art. 1 comma 400 L. n. 190/2014 (differenziale 2014-2015)	-38.168
Totale contributo e accantonamenti alle manovre di finanza pubblica posto a carico della Regione per il 2015 (differenziale tra 2014 e 2015)	*-133.622*
Art. 1 comma 156 L. 220/2010 (differenziale 2015-2016)	+10.000
Totale contributo e accantonamenti alle manovre di finanza pubblica posto a carico della Regione per il 2016 (differenziale tra 2015 e 2016)	*+10.000*
Aggiornamento previsioni spesa sanitaria (D.L. n. 78/2015 e art. 1 comma 568 L. n. 208/2015)	+135.787
OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2016 SPESE FINALI	**4.992.234**
SPAZI FINANZIARI CEDUTI AGLI ENTI LOCALI NEL 2016	**-20.475**
OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2016 SPESE FINALI RIDETERMINATO	**4.971.759**

***Fonte*: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**

L'obiettivo programmatico per il 2016, espresso con riferimento al complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile, è stato definitivamente quantificato in 4.971.759 migliaia di euro, pari alla differenza tra l'obiettivo programmatico delle spese finali (4.992.234 migliaia di euro) e gli spazi finanziari ceduti agli enti locali (20.475 migliaia di euro). In particolare, il percorso di individuazione e quantificazione dell'obiettivo programmatico regionale per il 2016 risulta dal saldo algebrico dei fattori di seguito individuati.

1) L'importo di partenza è rappresentato dal saldo programmatico per il 2014, che ammonta a 4.980.070 migliaia di euro.

2) Si procede all'applicazione del differenziale, 2015 rispetto al 2014, del contributo e di accantonamenti alle misure di finanza pubblica, per un saldo complessivo di -133.622,224 migliaia di euro, rappresentato dalle componenti di seguito indicate:

- l'articolo 2 del citato protocollo d'intesa tra Stato e Regione del 23 ottobre 2014, stabilisce che il contributo in termini di riduzione dell'indebitamento netto della Regione determinato dal Protocollo d'intesa del 29 ottobre 2010 limitatamente alle annualità 2014-2017 non è previsto (il contributo disposto a carico della Regione dall'articolo 1, comma 156 della legge di stabilità 2011 e dal protocollo d'intesa sottoscritto il 29 ottobre 2010 tra Stato e Regione, disponeva un differenziale 2013-2014 in aumento di 50.000 migliaia di euro -da 250.000 migliaia di euro nel 2013 a 300.000 migliaia di euro nel 2014- a carico della Regione); in sostituzione, il citato articolo 2 e conseguentemente l'art. 1 comma 515 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, prevede che la Regione partecipi al risanamento della finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 156 della legge di stabilità 2011 mediante un contributo alla sostenibilità del debito pubblico, espresso in termini di indebitamento netto, per l'importo di 220.000 migliaia di euro nell'esercizio 2014 (di 270.000 migliaia di euro nell'esercizio 2015, di 260.000 migliaia di euro nell'esercizio 2016 e di 270.000 migliaia di euro nell'esercizio 2017), con un alleggerimento del carico per la Regione pari a 80.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2017. Conseguentemente si registra un differenziale 2014-2015 pari a 50.000 migliaia di euro a sfavore della Regione.
- il concorso al riequilibrio della finanza pubblica previsto dall'articolo 16, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nell'importo (differenziale 2014-2015) in aumento di 7.454,224 migliaia di euro;
- il concorso al riequilibrio della finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 499 e comma 429, della legge n. 147/2013, che decorre dal 2014 per l'importo di 56.000 migliaia di euro e di

75.000 migliaia di euro nel 2015, e dunque nella quantificazione (differenziale 2014-2015) in aumento di 19.000 migliaia di euro;

- il concorso al riequilibrio della finanza pubblica previsto dall'articolo 46, comma 2, del D. L. n. 66/2014, che decorre dal 2014 per l'importo di 37.000 migliaia di euro e di 56.000 migliaia di euro nel 2015, e dunque nella quantificazione (differenziale 2014-2015) in aumento di 19.000 migliaia di euro;

- il concorso al riequilibrio della finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 400 e 401, della legge n. 190/2014, come modificato dall'art. 9 septies, comma 4, del D.L. 78/2015; a seguito di questa modifica, è stato disposto che il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica, fissato originariamente dai citati commi 400 e 401, in termini di indebitamento netto, in 87.000 migliaia di euro per gli anni dal 2015 al 2018, sia rideterminato in 38.168,24 migliaia di euro in termini di indebitamento netto, al fine di tener conto degli effetti in relazione alla riduzione del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale previsto al comma 1 del citato articolo 9 septies: conseguentemente, il differenziale 2014-2015 registra un aumento a carico della Regione di 38.168,24 migliaia di euro.

3) Si procede all'applicazione del differenziale, 2016 rispetto al 2015, del contributo e di accantonamenti alle misure di finanza pubblica, per un saldo complessivo di 10.000 migliaia di euro a favore della Regione, rappresentato dal contributo alla sostenibilità del debito pubblico di cui all'articolo 1, comma 156 della legge di stabilità 2011, che, se espresso in termini di indebitamento netto, risulta pari a 270.000 migliaia di euro nell'esercizio 2015 e 260.000 migliaia di euro nell'esercizio 2016.

4) A seguito dell'aggiornamento della previsione della spesa sanitaria in conformità ai parametri tendenziali previsti nell'ambito del Patto della salute, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del citato Protocollo d'intesa e del D.L. 78/2015, nonché a seguito della neutralizzazione degli effetti derivanti dalla rideterminazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale per l'anno 2016 (L. n. 208/2015, art. 1 comma 568[13]), l'obiettivo programmatico è rideterminato complessivamente in aumento di 135.787 migliaia di euro.

5) E' stata data attuazione alla possibilità, prevista dall'art. 6 del citato Protocollo di intesa, che la Regione possa riconoscere maggiori spazi di spesa agli enti locali del proprio territorio soggetti

---

13 Il comma 568 dell'art. 1 della legge n. 208/2015 stabilisce che il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, come stabilito dall'articolo 1, commi 167 e 556, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dall'articolo 9-septies, comma 1, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è rideterminato, per l'anno 2016, in 111.000 milioni di euro. Il comma 568 in questione aggiunge che sono sterilizzati gli effetti derivanti dalla citata rideterminazione sugli obiettivi di finanza pubblica delle autonomie speciali.

al patto di stabilità interno, compensandoli con un peggioramento, di pari importo, del proprio obiettivo programmatico o mediante compensazione degli spazi finanziari tra gli enti locali secondo le disposizioni della normativa statale. Il riferimento normativo è rappresentato dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 18/2015, che prevede la possibilità da parte della Regione di definire spazi finanziari verticali di spesa da assegnare agli enti locali, secondo quanto previsto dalla normativa statale[14]. In attuazione alla sopra citata normativa, nel 2016 la Regione ha provveduto alla cessione e ripartizione di spazi finanziari agli enti locali per un importo complessivo di 20.475 migliaia di euro (di cui 12.345 migliaia di euro per i Comuni e 8.130 migliaia di euro per le Province). Siffatta cessione, se da un lato ha ridotto i limiti della spesa finale eurocompatibile della Regione per il 2016 (da 4.992.234 migliaia di euro a 4.971.759 migliaia di euro), dall'altro lato ha consentito un corrispondente alleggerimento del saldo programmatico finanziario (saldo tra entrate finali e spese finali) degli enti locali (soggetti al pareggio di bilancio).

La determinazione dell'obiettivo del patto di stabilità è stata integrata dall'adozione di misure di organizzazione e gestionali dirette ad assicurare il raggiungimento dello stesso. In particolare, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1913 del 14 ottobre 2016, l'Amministrazione regionale:

- disponeva di disporre la gestione dell'obiettivo del patto di stabilità della Regione , in termini di livello complessivo di spese finali, correnti e in conto capitale, di competenza eurocompatibile;
- demandava alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie l'evidenza della ripartizione alle Direzioni centrali dei livelli di spesa, in termini di impegni e pagamenti;
- demandava ai Direttori centrali, nell'ambito della propria autonomia gestionale e in relazione alle esigenze operative, le variazioni compensative al budget delle rispettive Direzioni, nei limiti definiti per ciascuna Direzione;

---

14 A tale proposito, l'articolo 1, comma 728, della legge n. 208 del 2015 prevede che le Regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui all'articolo 1, comma 710, della citata legge n. 298 del 2015, per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della Regione stessa; lo stesso comma 728 stabilisce che, per gli anni 2016 e 2017, la Regione Friuli Venezia Giulia opera la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'articolo 1, comma 454, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

- autorizzava la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie a poter autorizzare eventuali ulteriori risorse necessarie per ottemperare a obbligazioni e/o ad altre spese imprescindibili ai sensi dell'articolo 8, comma 44, della legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1, nonché a garantire un migliore utilizzo delle risorse stesse. Allo stesso fine, la Direzione poteva altresì avvalersi delle disponibilità accantonate ed altresì delle disponibilità residue opportunamente segnalate dalle competenti Direzioni centrali, a seguito di richiesta motivata delle Direzioni centrali competenti, qualora fosse accertata l'impossibilità di compensazioni nell'ambito del budget della Direzione stessa;
- autorizzava la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ad attivare il monitoraggio delle entrate e delle spese e a coordinare i pagamenti in corrispondenza con i flussi di cassa.

Le risultanze contabili da rendiconto 2016, che attestano il rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno della Regione per il 2016 rappresentato da spese finali in termini di competenza eurocompatibile, sono indicate nella tabella di seguito riportata. La relativa certificazione è stata trasmessa dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie al Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in data 29.03.2017.

Le spese finali rilevanti ai fini del rispetto dell'obiettivo espresso in termini di competenza eurocompatibile sono determinate, in primo luogo, dalla somma delle seguenti componenti contabili:

- impegni correnti netti eurocompatibili (a loro volta determinati dagli impegni del titolo I della spesa al netto degli impegni dei trasferimenti, delle imposte e tasse e degli oneri straordinari della gestione corrente);
- pagamenti correnti netti eurocompatibili (a loro volta determinati dai pagamenti complessivi, competenza e residui, dei trasferimenti correnti, delle imposte e tasse e degli oneri straordinari della gestione corrente);
- pagamenti in conto capitale netti eurocompatibili (a loro volta determinati dai pagamenti, in conto competenza e residui, del titolo II della spesa, al netto delle spese per concessione di crediti e delle spese per acquisto di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti).

Si precisa che, ai fini del patto di stabilità, nel 2016:

- con riferimento alle spese per trasferimenti correnti, per imposte e tasse, per gli oneri straordinari della gestione corrente, per concessione di crediti e per acquisto titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti, rilevano i dati riferiti ai codici di bilancio applicati nel 2015 (e

applicati, ai fini del patto, nel 2016), anziché i codici da piano dei conti utilizzati ai fini del rendiconto 2016;

- il dato dei pagamenti in conto capitale è rappresentato dalla somma delle spese in conto capitale (Tit. II) e delle spese per incremento attività finanziarie (Tit. III), in base al contenuto del titolo II di cui alla classificazione contabile vigente nel 2015.

Si rileva altresì che sono state escluse dal computo delle spese finali eurocompatibili le spese di seguito indicate.

A) Impegni correnti eurocompatibili:

1) La spesa complessiva di € 79.358.220,04, classificata come "spese non considerate in sede di accordo (art. 1 c. 454 l. n. 228/2012)", composta dalle seguenti partite contabili:

- le spese riguardanti funzioni o competenze relative al Commissario della laguna di Marano Grado, che transitano per il bilancio regionale, nei limiti della dotazione complessiva delle risorse acquisite pari a 39,9 milioni: importo di € 3.491.466,89;
- le spese relative alla mobilità sanitaria interregionale, in attesa di una definizione a regime nell'ammontare concordato con il Ministero dell'Economia e Finanze: importo di € 72.816.542,00 a titolo di mobilità sanitaria passiva;
- le spese conseguenti al trasferimento delle funzioni di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (riordino del sistema Regione Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) e s.m.i., nel limite delle somme pagate dalle Province in conto competenza e conseguentemente dalle stesse incluse nelle risultanze dei rispettivi obiettivi di finanza pubblica: importo pari a € 3.050.211,15.

2) Le spese correlate ai cofinanziamenti UE – escluse quote statali e regionali (art. 32 c. 4 lett. c L. n. 183/2011) per l'importo di € 1.249.495,47.

B) Pagamenti correnti eurocompatibili:

1) La spesa complessiva di € 714.209.589,43, classificata come "spese non considerate in sede di accordo (art. 1 c. 454 l. n. 228/2012)", composta dalle seguenti partite contabili:

- le spese in precedenza imputate in partite di giro e riallocate in parte corrente, concesse in detrazione per neutralizzare gli effetti dell'armonizzazione sui bilanci: trattasi dell'importo complessivo di € 441.518.832,42, di cui € 370.000.000,00 relativo al contributo per la sostenibilità del debito pubblico di cui all'art. 1 commi 513-516 legge n. 190 del 23 dicembre

2014 e € 71.518.832,42 relativo all'accantonamento IMU ex art. 13 comma 17 del D.L. n. 201/2011;

- le spese relative alla mobilità sanitaria interregionale, in attesa di una definizione a regime nell'ammontare concordato con il Ministero dell'Economia e Finanze: importo di € 25.992.989,00 a titolo di finanziamento agli enti sanitari;
- le spese relative ai trasferimenti ai Comuni compensativi dei minori introiti a titolo di addizionale comunale Irpef, conseguenti all'introduzione della cedolare secca ai sensi del D. Lgs.vo n. 23/2011: importo di € 2.617.821,78;
- le spese conseguenti al trasferimento delle funzioni di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (riordino del sistema Regione Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) e s.m.i., nel limite delle somme pagate dalle Province in conto competenza e conseguentemente dalle stesse incluse nelle risultanze dei rispettivi obiettivi di finanza pubblica: importo pari a € 1.201.370,72;
- le spese derivanti dall'incremento dalle compensazioni e rimborsi in conto fiscale conseguenti al nuovo meccanismo del versamento dell'IVA detto "split payment" (L. n. 190/2014) eccedenti la media aritmetica delle compensazioni e dei rimborsi in conto fiscale calcolata sugli ultimi quattro anni (2012-2015), al netto delle detrazioni già concesse: importo pari a € 72.244.654,08;
- le spese derivanti dall'incremento delle compensazioni in conto fiscale conseguenti all'attuazione dell'art. 15 del D. Lgs.vo n. 175/2014[15]: importo di € 170.633.921,43.

2) Le spese correlate ai cofinanziamenti UE – escluse quote statali e regionali (art. 32 c. 4 lett. c L. n. 183/2011): importo di € 10.240.571,87.

3) Le spese relative all'attuazione degli interventi per il diritto allo studio finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni (art. 2, c. 2 D.L. n. 104/2013): importo di € 4.498.399,00.

4) Le spese derivanti dagli accantonamenti previsti dal D.L. n. 201/2011 e dalle leggi successive, per l'importo di € 542.842.674,45: trattasi dei pagamenti relativi agli accantonamenti alla manovra di finanza pubblica, le cui spese, in precedenza imputate in partite di giro, sono state

---

15 Con l'art. 15 del D.L. n. 175/2014 è stata modificata la disciplina in base alla quale i sostituti di imposta recuperano le maggiori ritenute versate all'Erario rispetto al dovuto nonché i rimborsi effettuati al sostituito. In particolare, il sostituto d'imposta è ora obbligato a rappresentare nel modello di versamento di cui all'art. 17 del D. Lgs.vo 241/1997 anche le poste a debito e a credito oggetto della compensazione (e non solo il debito al netto della compensazione). A seguito di tale nuova disposizione, la Regione è obbligata (in base al principio di integrità del bilancio) a rappresentare contabilmente compensazioni di imposta prima non rilevate, mediante pagamenti con vincolo di commutazione in quietanza d'entrata.

riallocate in parte corrente e sono state concesse in detrazione per neutralizzare gli effetti dell'armonizzazione sui bilanci.

C) Pagamenti del titolo II eurocompatibili:

1) La spesa complessiva di € 71.921.692,49, classificata come "spese non considerate in sede di accordo (art. 1 c. 454 l. n. 228/2012)", composta dalle seguenti partite contabili:

- le spese riguardanti funzioni o competenze relative al Commissario della laguna di Marano Grado, che transitano per il bilancio regionale, nei limiti della dotazione complessiva delle risorse acquisite pari a 39,9 milioni: importo di € 5.825.938,61;
- le spese, in precedenza imputate in partite di giro e riallocate in parte capitale, concesse in detrazione per neutralizzare gli effetti dell'armonizzazione sui bilanci, con riferimento alla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali operati dalla struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate: importo di € 54.662.824,91;
- le spese relative a costruzione, ristrutturazione ed ampliamento dei complessi ospedalieri di Trieste, Udine e Pordenone in relazione alle previsioni di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988: importo di € 6.383.460,95;
- le spese conseguenti al trasferimento delle funzioni di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (riordino del sistema Regione Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) e s.m.i., nel limite delle somme pagate dalle Province in conto competenza e conseguentemente dalle stesse incluse nelle risultanze dei rispettivi obiettivi di finanza pubblica: importo pari a € 5.049.468,02.

2) Le spese correlate ai cofinanziamenti UE – escluse quote statali e regionali (art. 32 c. 4 lett. c L. n. 183/2011): importo di € 28.878.598,97.

3) Le spese concernenti gli interventi straordinari in materia di edilizia scolastica e di edilizia residenziale universitaria, finanziate con i mutui di cui all'art. 10, c. 1 del D.L. n. 104/2013, nel limite dell'importo annualmente erogato dagli istituti di credito (art. 10 c. 2 del D.L. n. 104/2013): importo di € 8.742.961,66.

3.2 Obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della regione per il 2016

Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia a partire dall'esercizio 2016 sono definiti dagli articoli 19, 20, 21 e 22 della legge regionale n. 18/2015, come modificati ed integrati dall'art. 6 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33, oltre che dalle leggi regionali n. 3/2016, n. 14/2016 e n. 16/2016. Tali obiettivi di finanza pubblica sono il pareggio di bilancio, la riduzione del debito residuo e il contenimento della spesa del personale e si applicano alle Province e a tutti i Comuni[16]. Con circolari del 3 febbraio 2016 e del 14 giugno 2016 la Regione, Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme ha dettato disposizioni applicative.

I citati articoli della legge regionale n. 18/2015 definiscono le regole per il concorso degli enti locali della Regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, in attuazione del principio previsto nell'art. 2 della stessa legge regionale n. 18/2015 in base al quale gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia concorrono, con la Regione e con lo Stato, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi fondamentali di leale collaborazione e di coordinamento previsti dalla legislazione statale, dai protocolli d'intesa fra Stato e Regione e nel rispetto degli obblighi europei. L'art. 18 della legge regionale n. 18/2015 dispone in particolare che, ferma restando la misura del concorso degli enti locali della regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica come determinata dalle disposizioni contenute nella normativa statale vigente e nei protocolli d'intesa fra Stato e Regione, con la legge regionale finanziaria sono definite le specifiche misure, nonché le eventuali modalità per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della Regione[17].

Con riferimento all'**obiettivo del pareggio di bilancio**, si rileva, in primo luogo, che la legge n. 208 del 28 dicembre 2015 ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l'abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di un saldo finanziario di competenza mista e l'introduzione della disciplina del pareggio di bilancio (saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza). La legge regionale n. 18/2015, come modificata dalla legge regionale n. 33/2015, ha recepito le disposizioni della sopra citata legge statale rientranti nella potestà

---

16 L'articolo 19 della legge regionale n. 18/2015 stabilisce che: le Unioni territoriali intercomunali sono tenute al raggiungimento degli obiettivi a decorrere dal 2019; per gli enti di nuova istituzione e per i Comuni istituiti a seguito di fusione trovano applicazione le norme statali in materia di esclusione dall'obbligo di raggiungimento degli obiettivi; le aziende speciali, le istituzioni e le società non quotate degli enti locali della Regione concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica secondo quanto disposto dalla normativa statale.

17 L'art. 19 della legge regionale n. 18/2015 dispone tra l'altro che, fermi restando i casi di necessità di recepimento con legge regionale, alla Giunta regionale compete il recepimento, con deliberazione, di disposizioni statali in materia di coordinamento della finanza pubblica che non comportino modifiche sostanziali ai principi e agli obiettivi indicati nell'articolo in questione, nonché l'adozione di tutti gli atti attuativi necessari (comprese le eventuali modalità di adempimenti di obblighi nei confronti di organi dello Stato).

legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della finanza locale; la disciplina del pareggio di bilancio sostituisce pertanto, anche per gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia, il precedente obiettivo del saldo finanziario di competenza mista.

L'obiettivo del pareggio di bilancio, di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) della L.R. n. 18/2015, è disciplinato specificamente dall'articolo 20 della stessa legge. In particolare, come già anticipato, l'obiettivo del pareggio di bilancio consiste nel conseguimento da parte degli enti locali di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, secondo le modalità previste dalla normativa statale e nel rispetto dei Protocolli d'Intesa Stato-Regione. Per il calcolo del saldo rilevano dunque le entrate dei titoli 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), 2 (trasferimenti correnti), 3 (entrate extratributarie), 4 (entrate in conto capitale) e 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) e le spese dei titoli 1 (spese correnti), 2 (spese in conto capitale) e 3 (spese per incremento di attività finanziarie); limitatamente all'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Dal saldo valido ai fini del pareggio di bilancio sono escluse le specifiche tipologie di spesa previste dalla normativa statale sulla base delle disposizioni previste da quest'ultima. Con riferimento alla possibilità da parte degli enti locali di escludere dal saldo valido ai fini del pareggio di bilancio gli importi relativi alle restituzioni di somme alla Regione, prevista dalla normativa regionale (articolo 20 comma 2 L.R. n. 18/2015), si segnala, in base a una precisazione della Regione effettuata nel corso dell'istruttoria, che dall'esercizio finanziario 2016 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha richiesto di non operare tali detrazioni, al fine di uniformare la disciplina nell'intero territorio nazionale; la Regione comunica inoltre che, per tale motivo, nel disegno di legge regionale di assestamento al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 è stata prevista l'abrogazione anche formale della disposizione regionale sopra citata che consentiva la detrazione.

La Regione, ai fini del concorso degli enti locali del suo territorio alla manovra complessiva di finanza pubblica relativamente all'obiettivo del pareggio di bilancio, riconosce spazi finanziari verticali di spesa secondo quanto previsto dalla normativa statale (articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 18/2015). In particolare, l'articolo 20, comma 6, della legge regionale n. 18/2015 dispone che la Giunta regionale può ridefinire l'obiettivo di saldo (pareggio di bilancio)

a carico dei singoli enti locali, nonché le relative tempistiche[18], tenendo conto delle richieste di acquisizione di spazi finanziari verticali, delle dichiarazioni di cessione di spazi finanziari verticali in esito alle verifiche periodiche, nonché delle dichiarazioni di cessione o richieste di acquisizione di spazi finanziari orizzontali anche con eventuale possibilità di compensazione degli stessi fra i Comuni appartenenti alla medesima Unità territoriale intercomunale. I termini e le modalità della cessione degli spazi finanziari verticali regionali, nonché la gestione degli eventuali spazi orizzontali, sono definiti con deliberazione della Giunta regionale (articolo 20, comma 5, lettera a, della legge regionale n. 18/2015). Si rileva inoltre che, con la legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019 (in particolare, con l' articolo 10, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24, che ha introdotto all'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015 i commi 5 bis, 5 ter e 5 quater), è stato introdotto un ulteriore strumento di flessibilità per la gestione del pareggio di bilancio[19].

Con riferimento alla gestione degli spazi finanziari, si segnalano la deliberazione di Giunta regionale n. 748 del 4 maggio 2016 (primo riparto)[20], nonché le deliberazioni di Giunta regionale n. 1421 del 28 luglio 2016 (secondo monitoraggio) e n. 1819 del 30 settembre 2016 (terzo monitoraggio). Si ricorda altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 176 del 5 febbraio 2016, così come integrata dalla deliberazione n. 1161 del 23 giugno 2016, con la quale, in attuazione

---

18 Le tempistiche previste per la ridefinizione dell'obiettivo di saldo agli enti locali, in esito alla gestione di spazi finanziari regionali verticali e orizzontali, devono comunque rispettare le scadenze fissate dal Protocollo d'intesa Stato-Regione per l'invio dei dati al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini delle operazioni di monitoraggio effettuate dallo Stato per una verifica del mantenimento dei saldi di finanza pubblica.

19 I citati commi 5bis, 5 ter e 5 quater prevedono la definizione di intese in ambito regionale per consentire agli enti locali operazioni di indebitamento e operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, che garantiscano per l'anno di riferimento il rispetto delle regole di finanza pubblica da parte degli enti locali della regione e della Regione medesima, ai sensi di quanto disposto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione). Gli stessi commi prevedono anche alcuni aspetti procedurali: le intese sono approvate con deliberazione della Giunta regionale con cui sono definiti i termini e le modalità della cessione degli spazi finanziari, nonché la cessione di eventuali spazi orizzontali; gli enti locali inviano alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali i dati necessari relativi alla previsione degli equilibri di finanza pubblica con modalità e termini che saranno comunicati dalla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, che comunque dovranno rispettare le tempistiche previste dal Ministero dell'economia e finanze; sulla base della proposta delle Unioni Territoriali Intercomunali, le intese prevedono che la gestione degli spazi orizzontali avvenga prioritariamente tra i Comuni appartenenti alla medesima Unione Territoriale Intercomunale.

20 Con questa deliberazione l'Amministrazione regionale ha definito la disponibilità di spazi finanziari verticali regionali, da cedere agli enti locali esclusivamente per effettuare impegni di spesa in conto capitale, nonché ha definito i criteri per il primo riparto per il 2016 di spazi finanziari verticali da cedere a favore degli enti locali. La stessa deliberazione giuntale prevede, tra l'altro: un successivo monitoraggio delle esigenze di spazi finanziari dopo il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali; eventuali ulteriori ricognizioni degli spazi finanziari verticali e degli eventuali spazi orizzontali che saranno ceduti dagli enti locali e la successiva riassegnazione degli spazi finanziari regionali che si renderanno disponibili; la definizione di criteri e modalità per la rendicontazione, da parte degli enti locali, dell'effettivo impiego degli spazi finanziari regionali acquisiti, nonché le eventuali misure sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto dei requisiti fissati.

dell'art. 14, comma 18 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27[21], si è proceduto all'applicazione all'obiettivo del pareggio di bilancio del 2016 delle penalità e delle premialità conseguenti all'utilizzo degli spazi finanziari regionali nell'esercizio 2015. Infine, con la deliberazione di Giunta regionale n. 2445 del 16 dicembre 2016[22], in attuazione del comma 12 dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 (che prevede la possibilità, fermo restando il sistema sanzionatorio previsto dallo stesso articolo 20, di prevedere penalità e premialità in relazione alla gestione degli spazi finanziari verticali e degli spazi finanziari orizzontali), è stato definito, con riferimento all'obiettivo del pareggio di bilancio del 2016, il sistema premiale e sanzionatorio relativo all'utilizzo degli spazi finanziari.

L'**obiettivo della riduzione del debito residuo** di cui all'art. 19 comma 1 lett. b) della L.R. n. 18/2015 è disciplinato dall'articolo 21 della stessa legge.

Gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo rispetto allo stock di debito dell'esercizio immediatamente precedente secondo le percentuali fissate con le leggi regionali finanziarie. In particolare, l'art. 6 comma 15 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 dispone che gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo nel triennio 2016-2018 dello 0,5 per cento rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente. Sono esonerati dall'obbligo citato gli enti locali per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio.

Ai fini della determinazione del debito sono esclusi dal conteggio:

- l'indebitamento contratto a fronte di apposito contributo pluriennale statale, regionale, dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, per la quota coperta dal contributo stesso[23];
- i mutui contratti nell'ambito del programma per la realizzazione di opere pubbliche in base alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 37 a 43, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e successive modifiche;

---

21 Il citato art. 14 comma 18 prevede che, fermo restando il sistema sanzionatorio già previsto dalla normativa regionale in caso di mancato rispetto del patto di stabilità, la Giunta regionale possa disporre ulteriori misure premiali e penalità anche in relazione alla gestione degli spazi finanziari ceduti agli enti locali.

22 La citata deliberazione di Giunta regionale n. 2445/2016 è integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1095 del 16 giugno 2017 (per quest'ultima, trattasi di approvazione preliminare, sottoposta al Consiglio delle Autonomie locali con richiesta di espressione del parere di competenza).

23 Per ottenere la percentuale di detraibilità si fa riferimento all'incidenza del contributo sull'intero costo dell'indebitamento, costituito da quota capitale più interessi, come risultante dal piano di ammortamento.

- l'indebitamento contratto per interventi di tutela della pubblica incolumità a fronte di verbali di somma urgenza e per interventi di edilizia scolastica, nella misura fissata dalla legge regionale[24];
- l'indebitamento contratto per investimenti il cui piano economico-finanziario si presenta in equilibrio, senza alcuna contribuzione pubblica sulla gestione;
- l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla salvaguardia dei siti Unesco;
- l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla realizzazione dei progetti relativi ai Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile.

Si aggiunge che, in base alla deliberazione di Giunta regionale n. 748 del 4 maggio 2016, ai fini del calcolo della riduzione del debito, non rilevano tra i debiti pluriennali quelli nei confronti dello Stato o di altri enti locali e relativi ad opere marittime.

Si ricorda inoltre che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 3 del 4 gennaio 2013 (e come peraltro disposto dall'art. 11, comma 7 della legge regionale n. 5 dell'8 aprile 2013), le disposizioni regionali che disciplinano l'obiettivo per gli enti locali della riduzione del debito residuo per gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia continuano a trovare applicazione fino all'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza unificata, che definirà, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge 12 novembre 2011, le modalità di riduzione dello stock di debito valide per tutti gli enti locali del territorio nazionale.

L'**obiettivo di contenimento della spesa di personale** di cui all'art. 19 comma 1 lett. c) della L.R. n. 18/2015 è disciplinato dall'art. 22 della stessa legge[25]. Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio di uno specifico triennio al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro e per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Anche le Aziende per i servizi alla persona e le Aziende sanitarie, enti delegati alla realizzazione del Servizio sociale dei Comuni ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, presso le quali sono costituite le piante organiche aggiuntive, osservano i limiti sopra citati, in relazione al costo del personale riferito alla gestione del servizio sociale. Si rileva inoltre

24 L'articolo 9 comma 18 della legge regionale n. 14/2016, considerata la particolare rilevanza degli interventi ivi previsti, dispone che la percentuale di esclusione è fissata al 50 per cento per il biennio 2016-2017.

25 Si rileva che l'art. 9 comma 17 della legge regionale n. 14/2016 ha disposto la non applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12 della legge regionale n. 17/2008, in relazione alla disciplina di contenimento della spesa di personale in vigore fino al 2015.

che, ai fini del monitoraggio della spesa di personale, gli enti inviano annualmente alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali le informazioni relative ai dati di consuntivo entro trenta giorni dall'approvazione del rendiconto di gestione.

Particolari disposizioni applicative sono contenute nelle circolari regionali del 3 febbraio 2016[26] e del 14 giugno 2016[27].

Le **sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica** indicati dall'art. 19 (pareggio di bilancio, riduzione del debito residuo e contenimento della spesa di personale) sono disciplinate dall'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015, come successivamente modificato ed integrato.

In caso di mancato conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, si applicano, ai sensi del comma 9 bis dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015, le sanzioni previste dalla disciplina statale; in particolare, si applicano le sanzioni previste dalle lettere c), d), e), f) dell'art. 1 comma 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208[28].

L'articolo 20 comma 11 della legge regionale n. 18/2015 dispone che, nei confronti degli enti locali che non rispettano l'obiettivo del pareggio di bilancio, oltre alle sanzioni previste dalla legislazione regionale vigente, è applicata una sanzione a valere sui trasferimenti spettanti

---

26 Il calcolo delle spese del personale è effettuato in base alle seguenti disposizioni applicative: la base di riferimento è rappresentata dal valore medio del triennio 2011-2013 delle spese del personale, comprendenti gli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e l'Irap depurato degli eventuali arretrati relativi ad aumenti contrattuali riferiti ad anni precedenti il triennio; l'aggregato spese di personale riferito all'esercizio 2016 (che non dovrà superare il valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013) comprende gli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e l'Irap con esclusione degli oneri relativi a eventuali rinnovi contrattuali che rivalutino il trattamento economico relativo al triennio di riferimento (2011-2013); non sono più previste esclusioni o deroghe ai fini del contenimento della spesa di personale; le spese di personale degli incentivi per la progettazione interna, dei diritti di rogito dei segretari comunali e degli incentivi per il recupero ICI, in base alla deliberazione della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, n. 16 del 9 novembre 2009, non rilevano ai fini dei conteggi previsti per la quantificazione della spesa di personale, in quanto non riconducibili ai concetti di dinamica retributiva ed occupazionale.

27 Si segnala in particolare la precisazione, contenuta nella citata circolare, che la normativa regionale non prevede più esclusioni o deroghe ai fini del contenimento della spesa di personale, nonché le indicazioni relative alla corretta imputazione degli impegni per la spesa del personale per effetto del passaggio al nuovo sistema di armonizzazione contabile disciplinato dal D. Lgs.vo n. 118/2011.

28 In base all'art. 1, comma 723 della legge di stabilità nazionale per il 2016 (28 dicembre 2015, n. 208), si rileva che, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza: […] c) L'ente non può impegnare spese correnti, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento. d) L'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente; l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione. e) L'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto; è fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. f) L'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014; gli importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

all'ente, la cui misura è pari allo scostamento riscontrato rispetto all'obiettivo, ed è applicata mediante recupero sui trasferimenti assegnati dal Servizio regionale competente in materia di finanza locale; il comma 11 bis dello stesso articolo dispone che tale sanzione si applica nell'anno successivo a quello nel quale gli uffici regionali competenti in materia di finanza locale vengono a conoscenza del mancato rispetto dell'obiettivo.

Si ricorda inoltre che, come già rilevato in precedenza, lo stesso articolo 20, al comma 12, dispone che, in relazione alla gestione degli spazi finanziari verticali e degli spazi finanziari orizzontali (connessi all'obiettivo del pareggio di bilancio), possono essere previste penalità e premialità.

In caso di mancato conseguimento anche di uno solo degli obiettivi della riduzione del debito residuo e del contenimento delle spese di personale, l'articolo 20 comma 10 della L.R. n. 18/2015 dispone che gli enti locali nell'esercizio successivo:

- non possono procedere ad assunzioni di personale, a eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi della mancata assegnazione di unità di personale; restano escluse eventuali procedure di mobilità reciproca e quelle che garantiscono all'interno del comparto degli enti locali del Friuli Venezia Giulia invarianza o riduzione della spesa complessiva, nonché le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette per le sole quote obbligatorie;
- non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, a eccezione di quelli i cui oneri di rimborso siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici, fermo restando il rispetto dell'obiettivo di riduzione dello stock di debito.

Le sanzioni previste dall'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015 si applicano anche in caso di inadempimento da parte degli enti locali al monitoraggio per la verifica degli obiettivi del pareggio di bilancio, della riduzione del debito residuo e del contenimento delle spese di personale. In particolare, lo stesso articolo 20 dispone quanto di seguito:

- comma 9: per il monitoraggio degli adempimenti previsti dall'art. 20 della L.R. 18/2015 (obiettivo del pareggio di bilancio) e dagli articoli 21 (riduzione del debito residuo) e 22 (contenimento della spesa di personale) della stessa legge, gli enti locali inviano annualmente alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali le informazioni relative ai dati di consuntivo entro trenta giorni dal termine ultimo per l'approvazione del rendiconto di gestione e comunque nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa statale, per assicurare gli adempimenti a favore dello Stato; il mancato invio dei dati a consuntivo entro il

termine sopra indicato comporta l'applicazione delle sanzioni previste dallo stesso articolo 20 per il mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.[29]

- comma 15: ai fini dell'accertamento del rispetto dell'obiettivo relativo al pareggio di bilancio, nonché della successiva comunicazione dei dati raccolti al Ministero dell'Economia e Finanze, gli enti locali sono tenuti ad inviare, entro il termine perentorio del 20 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, alla struttura regionale competente in materia di Autonomie locali, una certificazione dei risultati conseguiti, sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria; il mancato rispetto del termine perentorio sopra indicato costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio e si applicano le disposizioni previste dallo stesso articolo 20[30].

La Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, in esito a richiesta istruttoria relativa alla **verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per il 2016**, ha trasmesso i dati del saldo finanziario di pareggio del bilancio rilevati dalle certificazioni trasmesse dagli enti locali e ha aggiunto che i dati definitivi riferiti anche agli altri obiettivi posti dalla normativa regionale (contenimento della spesa di personale e riduzione dell'indebitamento) saranno disponibili soltanto dopo l'approvazione da parte degli enti del rendiconto di gestione per l'esercizio 2016. Le valutazioni espresse in tale sede, pertanto, riguardano soltanto la verifica del raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

Nel 2016 l'obiettivo del pareggio di bilancio per gli enti locali di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) e all'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 ammonta ad un saldo programmatico pari complessivamente per l'intero sistema delle autonomie locali a -20,475 milioni di euro (di cui -12,095 milioni per i Comuni e -8,380 milioni per le Province), per effetto della cessione da parte della Regione di spazi finanziari per complessivi 20,475 milioni di euro (di cui 12,345 milioni per i Comuni e 8,130 milioni per le Province). Si aggiunge che gli obiettivi per ciascun ente locale sono stati rideterminati (in tal caso, completamente compensati a livello di sistema degli enti locali) anche per effetto degli spazi finanziari "orizzontali", pari a 7,758 milioni di euro, e delle penalità e premialità per l'anno 2015, pari a 0,470 milioni di euro.

---

29 Lo stesso comma 9 aggiunge che periodicamente gli enti locali inviano le informazioni concernenti i dati relativi al saldo del pareggio di bilancio.

30 La legge di stabilità statale per il 2016 prevede all'articolo 1 comma 720 che, nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sole disposizioni di cui al comma 723 lettera e), relative alle assunzioni di personale.

La documentazione trasmessa[31] attesta che un solo ente (comune di Ligosullo) non ha raggiunto l'obiettivo assegnato per il 2016 relativo al pareggio di bilancio. A livello complessivo, il saldo finanziario conseguito dal sistema degli enti locali per il 2016 è pari a 109,242 milioni di euro, di cui 100,630 milioni per i Comuni e 8,612 milioni per le Province.

Conseguentemente si è registrata una differenza positiva tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito e l'obiettivo programmatico pari a 129,717 milioni di euro (di cui 112,725 milioni per i Comuni e 16,992 milioni per le Province). Si evidenzia che tale rilevante differenza complessiva tra risultato conseguito e obiettivo assegnato, espressione anche del mancato utilizzo di spazi finanziari da parte del sistema regionale, risulta nettamente superiore rispetto all'analoga differenza registrata, peraltro in relazione al saldo finanziario di competenza mista, nel 2013 (20,097 milioni di euro, di cui 18,788 milioni per i Comuni e 1,309 milioni per le Province), nel 2014 (27,268 milioni di euro, di cui 27,033 milioni per i Comuni e 0,235 milioni per le Province) e nel 2015 (54,321 milioni di euro, di cui 50,951 milioni per i Comuni e 3,370 milioni per le Province). Si aggiunge che la Regione, come già ricordato in precedenza, al fine di ridurre il mancato utilizzo di spazi finanziari da parte degli enti locali, ha previsto sistematicamente, da ultimo con la deliberazione di Giunta regionale n. 2445/2016, l'assegnazione di penalità in caso di mancato utilizzo degli spazi finanziari regionali e di premialità nel caso di cessione di spazi finanziari orizzontali.

Da ultimo, in relazione al conseguimento dell'obiettivo di riduzione del debito degli enti locali per il 2015 previsto dal comma 2 lett. b) dell'art. 14 della legge regionale n. 27 del 30 dicembre 2014, si ricorda che la Sezione, in sede di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2015, non disponeva di dati utili alla verifica dell'avvenuto raggiungimento dell'obiettivo; in base ai dati comunicati dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, si rileva che nel 2015 tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo previsto.

3.3 Patto stabilità enti regionali

L'art. 8, comma 47, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, e successive modificazioni e integrazioni, reca disposizioni che prevedono il concorso di alcuni enti regionali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Si tratta di disposizioni, usualmente definite come "patto di

31 La Regione ha comunicato che tutti gli enti locali soggetti ai vincoli di finanza pubblica nel 2016 hanno inviato la certificazione e che le stesse certificazioni, unitamente ai dati di monitoraggio al 31.12.2016 aggiornati a marzo 2017, sono state inoltrate al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

stabilità regionale", che prevedevano delle limitazioni alla spesa di determinati enti e apparati regionali, quale contributo alla realizzazione degli obiettivi propri della Regione.

L'articolo 13, comma 21, lett. a) della legge 30 dicembre 2014 n. 27 (legge finanziaria 2015) ha modificato la citata l.r. 1/2007 escludendo dall'ambito di applicabilità le gestioni fuori bilancio. In precedenza erano altresì stati esclusi il Servizio sanitario regionale, il Fondo regionale per la protezione civile e, a seguito delle modifiche apportate dall'art. 5, commi 49 e seguenti, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), che è invece interessata da un regime diverso[32].

Tutto ciò premesso, come previsto dal comma 48 del richiamato articolo 8 della l.r. n. 1/2007, con la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 29 gennaio 2016, sono stati individuati i seguenti quali enti destinatari del patto di stabilità regionale:

- l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA
- l'Ente tutela pesca – ETP;
- l'Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDISS

Con le deliberazioni giuntali n. 482, 483 e 484 del 25 marzo 2016, in applicazione del comma 49 del richiamato articolo 8 della l.r. n. 1/2007, sono state altresì determinate le modalità del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per ciascun ente individuato.

Si ricorda, inoltre, che il citato art. 8, comma 51, della l.r. n. 1/2007 dispone che gli enti e gli organismi regionali che non raggiungono gli obiettivi definiti dall'Amministrazione regionale con deliberazione di Giunta sono tenuti a riassorbire la quota di mancato risparmio nell'anno successivo.

L'art. 8, comma 50, della citata l.r. n. 1/2007, dispone che il collegio dei revisori degli enti regionali verifichi il rispetto degli obiettivi assegnati con deliberazione regionale e ne dia comunicazione alla Direzione centrale competente per materia e alla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie contestualmente alla trasmissione del rendiconto generale o del bilancio d'esercizio e del bilancio consuntivo finanziario o del rendiconto finanziario per l'esercizio dei controlli previsti dai rispettivi ordinamenti. In data 22 giugno 2017, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, ha trasmesso il verbale del Revisore unico dei conti dell'ARDISS che ha certificato il rispetto da parte dell'Agenzia degli obiettivi di finanza pubblica in materia di patto di stabilità interno. Con riferimento invece all'ERSA e all'ETP, risulta che alla data del 22

32 Cfr La relazione sul rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2012 pag. 668

giugno, non siano ancora stati approvati i rendiconti e, pertanto, mancano le certificazioni del collegio dei revisori.

Si riportano di seguito gli obiettivi fissati con le delibere di Giunta regionale e gli impegni di spesa comunicati dagli enti sottoposti alle regole del patto di stabilità regionale.

La documentazione prodotta dall'Amministrazione regionale attesta il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno per il 2016 da parte degli enti regionali, così come individuati dalle citate deliberazioni di Giunta n. 482, 483 e 484 del 2016.

Con la deliberazione n. 294 del 24 febbraio 2017, è stato previsto che per l'anno 2017 nessun ente sarà sottoposto alle regole del patto di stabilità ai sensi dell'art. 8, commi 47 e 48 della lr 1/2007 e che gli enti destinatari delle citate disposizioni rispetteranno le condizioni per il pareggio di bilancio stabilite con la legge 24 dicembre 2012, n. 243 articolo n. 13. Successivamente, con legge regionale 12 aprile 2017, n. 5, articolo 1 comma 17 lettera a), sono stati abrogati i commi 47, 48, 49, 50 e 51 della citata legge regionale 1/2007.

AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA

Criteri e modalità del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il 2016 DGR n. 482 del 25.3.2016

Il livello degli impegni delle spese di parte corrente non deve superare il tetto massimo stabilito con la DGR n. 148/2015, diminuito dell'1,00%, con la possibilità di utilizzare il maggior risparmio eventualmente risultante dal bilancio consuntivo 2015 nel caso in cui il livello degli impegni di spesa così determinato non risulti sufficiente a garantire il fabbisogno previsto per gli impegni di spesa nell'esercizio 2016.

Non concorrono a costituire il parametro di calcolo della manovra del patto di stabilità:

- gli impegni di spesa corrente relativi ad assegnazioni vincolate, nonché relativi a restituzioni alla Regione e ad altri Enti di quote di contributi a destinazione vincolata non utilizzati, nonché gli importi relativi alla restituzione di somme indebitamente incassate e i depositi a cauzione, in quanto correlati a entrate di pari importo;
- i capitoli a destinazione vincolata connessi a progetti comunitari ovvero a incarichi esecutivi per progetti mirati attribuiti all'Agenzia da parte di altri soggetti pubblici.

Rispetto patto di stabilità esercizio precedente: obiettivo rispettato

Parametro obiettivo e conseguimento degli obiettivi prefissati per il 2016:

Limite massimo di spesa esercizio 2016: € 4.828.860,16

Spesa impegnata esercizio 2016: € 3.679.676,23

Risparmio esercizio 2016: € 1.149.183,93

Obiettivo rispettato

***Fonte*: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

ENTE TUTELA PESCA - ETP

Criteri e modalità del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il 2016

DGR n. 483 del 25.3.2016

Il livello degli impegni delle spese di parte corrente non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2015 stabilito con la DGR n. 146/2015, diminuito dell'1,00%.

E' prevista la possibilità di utilizzare il maggior risparmio eventualmente risultante dal bilancio consuntivo 2015 nel caso in cui il livello degli impegni di spesa, come sopra determinato, non risulti sufficiente a garantire il fabbisogno previsto per gli impegni di spesa nell'esercizio 2016.

Non concorrono a costituire il parametro del calcolo della manovra del patto di stabilità 2016:

- gli impegni di spesa corrente assunti a carico della funzione obiettivo 5 "Impianti ittici" e della funzione obiettivo 6 "Tutela idrobiologia" degli esercizi precedenti e a quelli correlati a spese relative alla gestione dell'impianto ittico acquistato in provincia di Pordenone;
- i capitoli a destinazione vincolata che derivano da progetti comunitari ovvero da incarichi esecutivi per progetti mirati attribuiti al medesimo ente da parte di altri soggetti pubblici.

Rispetto patto di stabilità esercizio precedente: Obiettivo rispettato

Parametro obiettivo e conseguimento degli obiettivi prefissati per il 2016:

Limite massimo di spesa per l'esercizio 2016: € 681.306,2

Spesa impegnata 2016 al netto delle esclusioni descritte: € 543.063,90

Risparmio 2016: € 138.242,30

Obiettivo rispettato

***Fonte*: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI – ARDISS

Criteri e modalità del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il 2016

DGR n. 484 del 25.3.2016

Il livello degli impegni delle spese di parte corrente nell'esercizio 2016 non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2015, stabilito con DGR n. 147/2015, diminuito

dell'1,00%.

E' prevista la possibilità di utilizzare il maggior risparmio eventualmente risultante dal bilancio consuntivo 2015, nel caso in cui il livello degli impegni di spesa, come sopra determinato, non risulti sufficiente a garantire il fabbisogno previsto per gli impegni di spesa nell'esercizio 2016.

Non concorrono a costituire il parametro del calcolo della manovra del patto di stabilità 2016:

- le spese correnti relative alla funzione obiettivo 4 "trasferimento agli studenti " degli esercizi precedenti e la parte afferente il recupero del servizio mensa derivante dal pagamento delle borse di studio;
- le spese relative agli ammortamenti dei mutui iscritte in parte corrente in conformità a quanto disposto dal d.lgs 118/2011;
- i nuovi e maggiori oneri che gravano sul bilancio 20106 relativi all'apertura delle nuove residenze universitarie in Trieste e di un punto di ristori presso Gorizia a beneficio degli iscritti ai due atenei regionali;
- i capitoli a destinazione vincolata che derivano da progetti comunitari, ovvero da incarichi esecutivi per progetti mirati attribuiti all'Agenzia da parte di altri soggetti pubblici.

Rispetto patto di stabilità esercizio precedente: Obiettivo rispettato.

Parametro obiettivo e conseguimento degli obiettivi prefissati per il 2016:

Limite massimo complessivo di spesa per l'esercizio 2016: € 7.388.595,34

Spesa impegnata 2016 al netto delle esclusioni descritte: € 5.575.557,44

Risparmio 2016: € 1.813.037,90

Obiettivo rispettato

***Fonte*: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

3.4 Il concorso della Regione nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

3.4.1 Il concorso della Regione in termini di saldo netto da finanziare (pagamenti e accantonamenti di risorse regionali)

A partire dal 2011 si sono susseguite normative statali che hanno introdotto misure finanziarie rilevanti sulla finanza regionale in termini di saldo netto da finanziarie e cioè consistenti in accantonamenti da parte dello Stato di quota parte del gettito tributario di spettanza regionale o in pagamenti a carico della Regione.

La contabilizzazione del contributo e degli accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica adottata dalla Regione nel 2015 e nel 2016 (per la descrizione del regime contabile adottato fino al 31.12.2014 si rinvia alla deliberazione di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2014[33]), che si illustra di seguito raggruppando contributo ed accantonamento in base all'articolazione contabile, risente, a partire dalla predisposizione del bilancio di previsione 2015, del percorso intrapreso dalla Regione al fine di un graduale avvicinamento dell'ordinamento contabile regionale a quello delineato dal d.lgs. 118/2011 e realizzato nel corso del 2016, anno quest'ultimo a partire dal quale è applicata sistematicamente la normativa dell'armonizzazione contabile, rappresentata dal D. Lgs.vo n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni. Per effetto dell'applicazione dell'armonizzazione contabile, le poste contabili relative al contributo ed accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica, che, fino al 2014 erano rappresentate tra le partite di giro, sono state contabilizzate nel titolo I dell'entrata (entrate tributarie nel 2015 e entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa nel 2016), in particolare tra le compartecipazioni erariali nel 2015 e tra i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali nel 2016, in proporzione all'incidenza dello stanziamento previsto per ciascuna delle entrate da compartecipazione sulla somma complessiva delle stesse, e, correlativamente, nel titolo I della spesa (spesa corrente).

a) *Contributo della Regione di cui all'art. 1 commi 151-153 l. n. 220 del 13 dicembre 2010 e, in attuazione dell'accordo del 29 ottobre 2014, all'art. 1 commi 513-516 legge n. 190 del 23 dicembre 2014*

Si tratta di una misura finanziaria composita, che trae origine dall'accordo Stato Regione del 29 ottobre 2010, attuato con la legge del 13 dicembre 2010 n. 220, il quale, tra l'altro, ha definito il contenzioso afferente la spettanza alla Regione delle quote di compartecipazione relative ai redditi da pensione (che vengono riscosse al di fuori del territorio regionale) e ha quantificato in 370 milioni annui l'ammontare della partecipazione regionale all'attuazione del federalismo fiscale. L'ammontare del pagamento annuo posto a carico della Regione compensa parzialmente siffatta partecipazione con la quota annua del credito di 960 milioni relativi al gettito da pensione riferito agli anni 2008-2009.[34]

---

33 Cfr. deliberazione 95/2015/ PARI del 16.7.2015.

34 In particolare, la legge del 13 dicembre 2010 n. 220 (legge di stabilità per il 2011), all'art. 1 comma 151 ha riconosciuto alla Regione una compartecipazione (IRPEF) sulle ritenute sui redditi da pensione. A decorrere dall'annualità 2010, la compartecipazione viene determinata nella misura prevista dall'articolo 49, primo comma, numero 1), dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, secondo le modalità di trasferimento

Il protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014 e le disposizioni di attuazione di cui alla legge di stabilità per il 2015 hanno inciso significativamente in termini finanziari sull'accordo del 2010, riducendo l'ammontare dei pagamenti dovuti dalla Regione e modificando la destinazione della partecipazione regionale dall'attuazione del federalismo fiscale alla sostenibilità dell'indebitamento pubblico. In particolare, il contributo, in termini di saldo netto da finanziare dovuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, previsto all'art. 1, comma 152, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, quantificato in 370 milioni annui dal 2011 al 2017, è stato sostituito da un contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico pari a 370 milioni per ciascuno degli anni dal 2011 al 2014, a 260 milioni per il 2015 e a 250 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017 (comma 513). Con riferimento alle annualità successive al 2017, l'art. 2 dell'accordo del 23 ottobre 2014 stabilisce che lo Stato e la Regione si impegnano a rinegoziare il contenuto del protocollo del 29 ottobre 2010, nella parte relativa al contributo a carico della Regione. Il comma 514 stabilisce che il pagamento del contributo, al netto del credito vantato dalla Regione nei confronti dello Stato relativo agli arretrati 2008 e 2009 delle compartecipazioni IRPEF sui redditi da pensione, è rideterminato per gli anni dal 2011 al 2017 in 550 milioni nel 2014, 350 milioni nel 2015, 340 milioni nel 2016 e 350 milioni nel 2017. Il citato comma prosegue disponendo che i pagamenti sono effettuati mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro le date previste dall'accordo del 23 ottobre 2014[35].

---

individuate all'articolo 1 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137. La legge quantificava in 960 milioni l'importo spettante alla Regione per le annualità pregresse (2008 e 2009) di cui, al netto della somma di 50 milioni già attribuita alla Regione per la medesima finalità, scandiva i tempi della spettanza alla Regione nella misura di 220 milioni nel 2011, 170 milioni nel 2012, 120 milioni nel 2013, 70 milioni nel 2014, 20 milioni nel 2015, 30 milioni nel 2016 e 20 milioni annui nelle successive annualità fino al 2030.

Per converso, ai sensi dell'art. 1, comma 152 della legge di stabilità per il 2011, a decorrere dall'anno 2011, la Regione contribuiva all'attuazione del federalismo fiscale nella misura di 370 milioni annui (in attesa della conclusione degli accordi previsti dalla legge per l'individuazione di modalità alternative di partecipazione all'attuazione del federalismo fiscale, l'unica forma di contribuzione regionale consisteva nel pagamento della suddetta somma di denaro).

L'onere finanziario annuo a carico della Regione, dal 2011 al 2030, era frutto della compensazione con il credito relativo agli arretrati della compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione per le annualità 2008 e 2009. In particolare, l'art. 1 comma 153 della legge sopra citata stabiliva che il pagamento netto relativo all'attuazione del federalismo fiscale era determinato in 150 milioni nel 2011, in 200 milioni nel 2012, in 250 milioni nel 2013, in 300 milioni nel 2014, in 350 milioni nel 2015, in 340 milioni nel 2016, in 350 milioni annui dal 2017 al 2030 e in 370 milioni annui a decorrere dal 2031.

35 I termini previsti per i pagamenti sono i seguenti: entro il 31 ottobre 2014 la somma di 550 milioni; entro il 31 ottobre 2015 la somma di 350 milioni; entro il 31 ottobre 2016 la somma di 340 milioni; entro il 31 ottobre 2017 la somma di 350 milioni. Per completezza, si aggiunge che, ai sensi del comma 516, in caso di mancato versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro i termini stabiliti, il Ministero dell'economia e finanze trattiene gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia, avvalendosi anche dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate dalla regione per il tramite della Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate.

In conclusione gli effetti finanziari diretti del protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014 e dalla corrispondente normativa di attuazione si riassumono in un minore pagamento, relativamente al periodo 2015-2017, di 350 milioni.

Regime contabile

Nel 2015 sono stati istituiti sette capitoli di entrata nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali), di cui sei per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto[36] (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali) e un ulteriore capitolo relativo agli arretrati 2008-2009[37]. I sette capitoli sono destinati a ricevere le risorse necessarie all'assolvimento dell'obbligo nei confronti dello Stato (a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico di cui al sopra citato accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e formalizzato nella legge di stabilità 2015). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, tra le spese correnti (Tit. I) è stato istituito un correlato capitolo di spesa[38]. Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata sopra indicati sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), e il capitolo di spesa correlato sopra citato è stato riclassificato, sempre tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Risultanze contabili 2015

Nel bilancio di previsione, ai sensi del disposto dell'art. 1 comma 513 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, è stata iscritta l'entrata complessiva di € 260.000.000,00 (di cui € 20.000.000,00 per arretrati 2008-2009, che rappresenta quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo

36 Si tratta di: cap. 5102 (Quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 5103 (Quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 5113 (Entrate derivanti dall'anticipo di quote spettanti alla Regione relative al reddito da pensione); cap. 5111 (Quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 5121 (Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei nove decimi del gettito d'imposta erariale sull'energia elettrica consumata nella regione); cap. 5131 (Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei nove decimi del gettito della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione).

37 Si tratta del capitolo n. 1303, riferito alle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009.

38 Si tratta del capitolo n. 1261.

Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151, 152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, a parziale compensazione del debito verso lo Stato derivante dalle citate norme). A fronte della previsione sui suddetti capitoli di entrata, sul correlato capitolo della spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento (pari a € 260.000.000,00) uguale alla somma complessiva iscritta sui sette capitoli di entrata sopra indicati.

A rendiconto:

- per la gestione di competenza, i complessivi € 260.000.000,00 da riversare allo Stato sono stati accertati e riscossi sui sette capitoli di entrata sopra indicati contabilizzati tra le compartecipazioni erariali, ivi inclusi i 20 milioni della quota, sopra illustrata, per il 2015 di contributo compensata ex lege relativa agli arretrati da redditi da pensione per il 2008 e il 2009; correlativamente, sul citato capitolo di spesa si è proceduto all'impegno della somma complessiva di € 260.000.000,00 e al pagamento per l'importo complessivo di € 20.000.000,00 relativo ai sopra citati arretrati 2008-2009;
- per la gestione dei residui, ai sensi del disposto dell'art. 1 comma 514 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, la Regione ha provveduto nel 2015 al pagamento netto di € 350.000.000,00 a favore dello Stato (a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico di cui al citato accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e formalizzato al sopra citato articolo della legge di stabilità 2015), attraverso il pagamento di € 420.000.000,00 a carico dei residui passivi di pari importo esistenti sul capitolo di spesa n. 1256 delle partite di giro, parzialmente compensato dalla riscossione di € 70.000.000,00 sul residuo di pari importo esistente sul capitolo di entrata n. 1256 delle partite di giro e relativo agli arretrati 2008 e 2009.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 250.000.000,00 (di cui € 30.000.000,00 per arretrati 2008-2009, che rappresenta la quota parte per il 2016 del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151, 152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, a parziale compensazione del debito verso lo Stato derivante dalle citate norme). Sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato lo stanziamento definitivo di € 370.000.000,00 derivante dalla somma dell'importo di € 250.000.00,00 iscritto in entrata e dell'importo di € 120.000.000,00 derivante dalla reimputazione (effettuata attraverso il riaccertamento straordinario dei residui) di parte del residuo passivo al 31.12.2015.

A rendiconto:

- risultano accertati e riscossi in conto competenza complessivamente € 250.000.000,00 sui sette capitoli di entrata sopra indicati (ivi inclusi € 30.000.000,00 relativi alla quota, sopra illustrata, per il 2016 di contributo compensata ex lege relativa agli arretrati da redditi da pensione per il 2008 e il 2009), mentre sul correlato capitolo di spesa sopra indicato risulta impegnata e pagata in conto competenza la somma di € 370.000.000,00, che, al netto della quota degli arretrati 2008-2009 pari per il 2016 a € 30.000.000,00 e quindi per l'importo netto di € 340.000.000,00, corrisponde alle risorse finanziarie che la Regione deve riversare nel 2016 allo Stato in attuazione all'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014;
- il residuo passivo di € 240.000.000,00 esistente al 31.12.2015, in sede di riaccertamento straordinario dei residui passivi è stato reimputato, coerentemente ai principi dell'armonizzazione, in relazione alla relativa esigibilità, per € 120.000.00,00 al 2016 e per € 120.000.00,00 al 2017.

b) *Contributo della Regione di cui all'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012*

Si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali operati dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009. A partire dal 2012, sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'articolo 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012, a titolo di contributo da parte della Regione alle manovre di finanza pubblica statale. Gli effetti finanziari per il periodo considerato (fino al 2016), ammontano a: € 171.479.126,45 nel 2012 e € 163.898.111,45 per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016.

Regime contabile

Nel 2015 sono stati istituiti sei capitoli di entrata nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali)[39], uno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto

39 Si tratta di: cap. 7102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 7103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 7112 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall' anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 7113 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 7111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 7121 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale sull' energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 7131 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, tra le spese correnti (Tit. I) è stato istituito un correlato capitolo di spesa[40]. Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata sopra indicati sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), e il capitolo di spesa correlato sopra citato è stato riclassificato, sempre tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Risultanze contabili 2015

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 163.898.111,45. A fronte della previsione di entrata sui suddetti capitoli di entrata, tra le spese correnti (Tit. I) sul correlato capitolo di spesa, è stato effettuato uno stanziamento (pari a € 163.898.111,45) uguale alla somma complessiva iscritta sui sei capitoli di entrata sopra indicati. A rendiconto i complessivi € 163.898.111,45 accantonati sono stati accertati e riscossi sui sei capitoli di entrata, nonché impegnati e pagati sul correlato capitolo di spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 163.898.111,45 sui suddetti capitoli di entrata e sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto il complessivo importo di € 163.898.111,45 è stato accertato e riscosso sui sei capitoli di entrata, nonché impegnato e pagato sul correlato capitolo di spesa.

c) *Contributo della Regione di cui all'art. 15, comma 22 e all'art. 16, comma 3, del d.l. 95/2012 e all'art. 1 comma 132 della l. n. 228/2012*

Si tratta di accantonamenti, operati dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali di cui alle disposizioni degli articoli 15, comma 22, e 16, comma 3, del d.l. 95/2012, a titolo di contributo regionale al risanamento della finanza pubblica. Per il 2013 e il 2014, a tali accantonamenti si aggiunge quello previsto dall'art. 1, comma 132,

40 Si tratta del capitolo n. 1262.

della legge n. 228/2011. Gli accantonamenti a carico della Regione, per il periodo fino al 2016, ammontano a: € 77.316.330,47 per il 2012, € 169.227.206,38 per il 2013, € 212.776.291,73 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a € 552.126,00) per il 2014, € 220.036.750,60 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a € -858.834,00) per il 2015, € 220.486.342,56 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a € -237.689,00) per il 2016.

Regime contabile

Nel 2015 sono stati istituiti sei capitoli di entrata nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali)[41], uno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, tra le spese correnti (Tit. I) è stato istituito un correlato capitolo di spesa[42]. Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata sopra indicati sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), e il capitolo di spesa correlato sopra citato è stato riclassificato, sempre tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Risultanze contabili 2015

Nel bilancio di previsione iniziale è stata iscritta l'entrata complessiva di € 221.783.045,94, rideterminata a livello assestato in € 220.036.750,60 (incluso il conguaglio anni precedenti). A fronte della previsione di entrata sui suddetti capitoli di entrata, tra le spese correnti (Tit. I) sul correlato capitolo di spesa, è stato effettuato uno stanziamento (pari a € 221.783.045,94 come stanziamento iniziale e poi rideterminato a livello assestato in € 220.036.750,60) uguale alla somma complessiva iscritta sui sei capitoli di entrata sopra indicati.

---

41 Si tratta di: cap. 8102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 8103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 8113 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall' anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 8111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 8121 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale sull' energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 8131(Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).
42 Si tratta del capitolo n. 1266.

Nel rendiconto, con riferimento alla gestione in conto competenza, a fronte della previsione assestata sopra citata di € 220.036.750,60 sul complesso dei sei capitoli di entrata, si registrano accertamenti in conto competenza pari a € 220.036.750,60, interamente riscossi, mentre nella spesa lo stanziamento assestato di € 220.036.750,60 è stato impegnato per pari importo e pagato solo in parte (€ 216.764.547,17, mentre la somma residua di € 3.272.203,43 è stata portata a residui), a causa dell'effettuazione da parte dello Stato di operazioni tecnico contabili non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile a spesa da parte della Regione entro il 2015; con riferimento alla gestione dei residui, l'analoga parte non pagata nel 2014, pari a € 152.237.335,28 e portata a residui nel 2015, è stata interamente pagata.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 220.895.584,59 sui sei capitoli di entrata sopra indicati; sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto: con riferimento alla gestione in conto competenza, sui sei capitoli di entrata si registrano accertamenti pari complessivamente a € 220.486.342,56, interamente riscossi e lo stesso importo è stato impegnato e pagato; con riferimento alla gestione in conto residui, risulta pagato il residuo passivo di € 3.272.203,43 proveniente dall'esercizio 2015, che era stato causato dall'effettuazione da parte dello Stato di operazioni tecnico contabili non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile a spesa, entro il 2015, da parte della Regione.

d) *Contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014 e Contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147*

A partire dal 2014 sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1 comma 416 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a titolo di contributo da parte della Regione a manovre di finanza pubblica. A partire dal 2015 sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Con riferimento a tutti i contributi della Regione sopra citati, si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali trattenuti dallo Stato fino all'emanazione delle procedure previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009. Gli importi

accantonati fino al 2016 sono pari: per il contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014, a € 81.483.000,00 per il 2014 ed € 55.556.000,00 per ciascuno degli anni 2015 e 2016; per il contributo di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, € 11.210.553,99 per il 2015, e € 12.630.017,01 per il 2016.

Regime contabile

Nel 2015 sono stati istituiti sei capitoli di entrata nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali) [43], ognuno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, tra le spese correnti (Tit. I) è stato istituito un correlato capitolo di spesa[44]. Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata sopra indicati sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), e il capitolo di spesa correlato sopra citato è stato riclassificato, sempre tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Risultanze contabili 2015

Nel bilancio di previsione iniziale è stata iscritta l'entrata complessiva di € 66.921.144,04, rideterminata a livello assestato in € 66.766.553,99 (pari all'importo degli accantonamenti di cui alle sopra citate fonti, di cui € 55.556.000,00 per il Contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014 e €

43 Si tratta di: cap. 9102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 9103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 9113 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall' anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 9111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 9121 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale sull' energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 9131 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).
44 Si tratta del capitolo n. 1272.

11.210.553,99 per il contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147). A fronte della previsione di entrata sui suddetti capitoli di entrata, tra le spese correnti (Tit. I) sul correlato capitolo di spesa, è stato effettuato uno stanziamento (pari a € 66.921.144,04 come stanziamento iniziale e poi rideterminato a livello assestato in € 66.766.553,99) uguale alla somma complessiva iscritta sui sei capitoli di entrata sopra indicati.
Nel rendiconto, a fronte del citato stanziamento assestato di € 66.766.553,99, è stato accertato e riscosso sui sei capitoli di entrata l'importo complessivo di € 66.766.553,99, e lo stesso importo complessivo è stato impegnato e pagato sul correlato capitolo di spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 68.219.773,95 sui sei capitoli di entrata sopra indicati; sul correlato capitolo di spesa corrente sopra indicato è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto è stato accertato e riscosso sui sei capitoli di entrata l'importo complessivo di € 68.186.017,00, mentre sul correlato capitolo di spesa è stata impegnata e pagata la somma complessiva di € 68.186.017,01[45].

e) *Contributo della Regione di cui all'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190*

Si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali trattenuti dallo Stato fino all'emanazione delle procedure previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009, che hanno registrato partite contabili a decorrere dal 2015. Nel periodo esaminato (fino al 2016), gli importi accantonati sono pari a € 87.000.000,00 per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

Regime contabile

Nel 2015 sono stati istituiti sei capitoli di entrata nel titolo 1, entrate tributarie (in particolare, tra le entrate da compartecipazioni erariali)[46], uno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto

45 Si rileva che la differenza di € 0.01 tra accertamento (e riscossione) da un lato e impegno (e pagamento) dall'altro è dovuto ad arrotondamento contabile delle partite contabili elementari delle due tipologie di contributo in oggetto.

46 Si tratta di: cap. 10102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 10103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 10113 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall' anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 10111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 10121 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale sull' energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 10131 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, tra le spese correnti (Tit. I) è stato istituito un correlato capitolo di spesa[47]. Nel 2016, a seguito dell'applicazione dell'armonizzazione contabile con riferimento ai nuovi schemi di bilancio, i capitoli di entrata sopra indicati sono stati riclassificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103), e il capitolo di spesa correlato sopra citato è stato riclassificato, sempre tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali).

Risultanze contabili 2015

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 87.000.000,00. A fronte della previsione di entrata sui suddetti capitoli di entrata, tra le spese correnti (Tit. I) sul correlato capitolo di spesa, è stato effettuato uno stanziamento (pari a € 87.000.000,00) uguale alla somma complessiva iscritta sui sei capitoli di entrata sopra indicati. Nel rendiconto, a fronte del citato stanziamento di € 87.000.000,00, è stato accertato e riscosso sui sei capitoli di entrata l'importo complessivo di € 87.000.000,00, e lo stesso importo complessivo è stato impegnato e pagato sul correlato capitolo di spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 87.000.000,00 sui suddetti capitoli di entrata, e sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto è stato accertato e riscosso sui sei capitoli di entrata l'importo complessivo di € 87.000.000,00 e lo stesso importo è stato impegnato e pagato sul correlato capitolo di spesa.

3.4.2 Visione sinottica degli effetti delle manovre statali in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto

L'insieme delle misure finanziarie finora descritte è esposto nel seguente quadro sinottico che le rappresenta congiuntamente a quelle rilevanti ai fini dell'indebitamento netto. L'unità della

47 Si tratta del capitolo n. 1273.

rappresentazione favorisce un più immediato confronto tra i valori delle due tipologie di obiettivi finanziari, l'uno votato alla fissazione di un limite di spesa nell'ambito del patto di stabilità (concorso alla riduzione dell'indebitamento netto) e l'altro finalizzato al miglioramento del saldo netto da finanziare, a mezzo di (provvisori) accantonamenti, da parte dello Stato, di risorse da compartecipazione spettanti alla Regione e a mezzo di pagamenti di quest'ultima a favore dello Stato (questi ultimi attuati ai fini della partecipazione della Regione al federalismo fiscale, diventato, a seguito del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico).

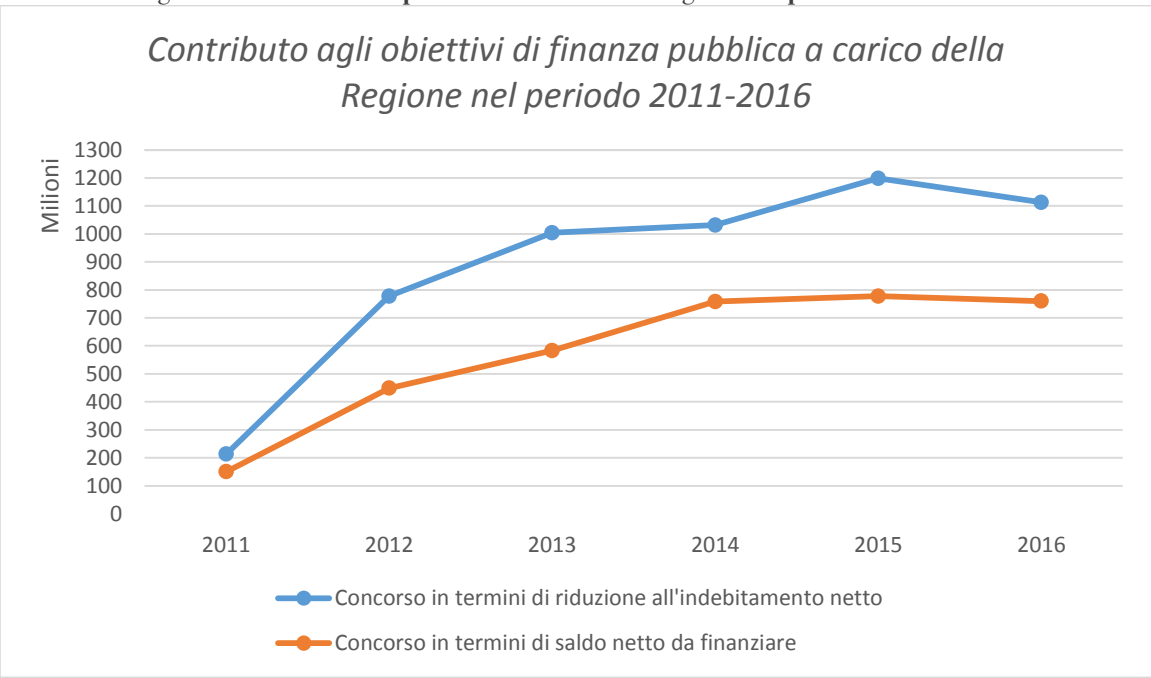
Tabella 58 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione nel periodo 2011-2016

Contributo agli obiettivi di finanza pubblica		Indeb. netto	Saldo netto da finanz.	Quote annue a carico del periodo 2011-2016					
				2011	2012	2013	2014	2015	2016
	Art. 77 ter d.l. 112/2008	*		13.527.000,00	13.527.000,00	13.527.000,00	13.527.000,00	13.527.000,00	13.527.000,00
	Art. 14 c. 1 d.l.78/2010	*		77.216.900,00	154.433.800,00	154.433.800,00	154.433.800,00	154.433.800,00	154.433.800,00
	Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod.da art. 1 c. 515 l. 190/2014	*		150.000.000,00	200.000.000,00	250.000.000,00	220.000.000,00	270.000.000,00	260.000.000,00
	Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod.da art. 1 c. 513 l. 190/2014		*	150.000.000,00	200.000.000,00	250.000.000,00	300.000.000,00	240.000.000,00	220.000.000,00
	Art. 20 c. 4 e c. 5 d.l. 98/2011 e art. 1 c. 8 d.l. 138/2011	*			229.350.000,00	281.411.000,00	281.411.000,00	281.411.000,00	281.411.000,00
	Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	*	*		171.479.126,45	163.898.111,45	163.898.111,45	163.898.111,45	163.898.111,45
	Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali		*		58.581.471,47	119.267.581,38	149.084.476,73	156.538.700,56	156.538.700,56
	Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	*			58.581.471,47	168.962.406,96	198.779.302,31	206.233.526,14	206.233.526,14
	Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità		*		18.734.859,00	49.959.625,00	63.139.689,00	75.567.438,03	76.815.348,01
	Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)		*				552.126,00	-858.834,00	-237.689,00
	Art. 1, c. 526 l.		*				44.445.000,00		

Contributo agli obiettivi di finanza pubblica		Indeb. netto	Saldo netto da finanz.	Quote annue a carico del periodo 2011-2016					
				2011	2012	2013	2014	2015	2016
	147/2013								
	Art. 1, c. 499 e c. 429 l. 147/2013	*					56.000.000,00	75.000.000,00	75.000.000,00
	Art. 46, c. 2 d.l. 66/2014	*					37.000.000,00	56.000.000,00	56.000.000,00
	Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014		*				37.038.000,00	55.556.000,00	55.556.000,00
	Art. 1, c. 400 l. 190/2014	*						38.168.240,00	38.168.240,00
	Art. 1, c. 400 l. 190/2014		*					87.000.000,00	87.000.000,00
	Art. 1, c. 155, l.220/2010 - correttivo incremento spesa sanitaria	*		-27.881.000,00	-49.578.929,00	-28.405.803,40	-93.563.368,75	-60.298.965,16	-135.786.895,30
Totale concorso in termini di riduzione all'indebitamento netto				**212.862.900,00**	**777.792.468,92**	**1.003.826.515,01**	**1.031.485.845,01**	**1.198.372.712,43**	**1.112.884.782,29**
Totale concorso in termini di saldo netto da finanziare				**150.000.000,00**	**448.795.456,92**	**583.125.317,83**	**758.157.403,18**	**777.701.416,04**	**759.570.471,02**
% variazione della riduzione all'indebitamento netto rispetto al 2011					265,40%	371,58%	384,58%	462,98%	422,82%
% variazione del saldo netto da finanziare rispetto al 2011					199,20%	288,75%	405,44%	418,47%	406,38%

Fonte **: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.**
Nota: Alcuni dati del concorso in termini di saldo netto da finanziare per il periodo 2013-2016 sono stati riaggregati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia conformemente alle aggregazioni effettuate dal Ministero dell' Economia e Finanze.
I valori sono espressi in euro.

Figura 2 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione nel periodo 2011-2016



Le risultanze della tabella che precede esprimono gli effetti che le misure di finanza pubblica sopra descritte hanno esercitato sul bilancio della Regione nel periodo 2011-2016.

Il concorso alla riduzione dell'indebitamento netto e quindi la compressione della spesa regionale praticabile nel 2016 (sulla base dei contenuti del patto determinati direttamente da disposizioni di legge statale) è sensibilmente aumentata rispetto al 2011 (+422,82%, raggiungendo il valore di € 1.112.884.782,29).

Un trend sostanzialmente analogo si configura in relazione al concorso alla riduzione del saldo netto da finanziare e cioè con riferimento a quelle misure che hanno immediate ripercussioni sull'ammontare delle risorse a disposizione della Regione, in relazione ai pagamenti che essa è tenuta a fare (allo Stato) o agli accantonamenti (dello Stato) che è chiamata a sopportare. I valori monetari in questo caso sono inferiori a quelli relativi al concorso alla riduzione dell'indebitamento netto, ma anch'essi evidenziano un elevato incremento (+ 406,38%) nel 2016 rispetto al 2011 (il dato nel 2016 ammonta a € 759.570.471,02).

Per apprezzare meglio il peso dei due fenomeni finanziari sul bilancio della Regione, torna utile da un lato rapportare i valori relativi alla riduzione dell'indebitamento netto (effetti sul patto) agli stanziamenti definitivi di spesa effettiva (cioè al netto delle uscite per conto terzi e delle partite di giro) e al netto di partite tecnico contabili[48] e dall'altro lato rapportare i valori relativi alla riduzione del saldo netto da finanziare (accantonamenti e pagamenti a carico della Regione) al gettito teorico[49] da tributi devoluti. I valori a tale fine rilevati sono indicati nella tabella seguente. Le risultanze attestano che il concorso alla riduzione dell'indebitamento netto ha di per sé comportato una compressione della spesa praticabile del 2,92% nel 2011, del 10,79% nel 2012, del 14,70% nel 2013, del 15,07% nel 2014, del 17,55% nel 2015 e del 14,51% nel 2016. Più marcata è stata invece l'incidenza del concorso alla riduzione del saldo netto da finanziare, che ha generato una riduzione delle risorse disponibili del 4,03% nel 2011, del 12,39% nel 2012, del 13,75% nel 2013, del 18,62% nel 2014, del 17,74% nel 2015 e del 17,70% nel 2016.

Indipendentemente dai suddetti rapporti interni tra le due grandezze finanziarie, il dato più immediatamente rilevante ai fini della gestione del bilancio e del perseguimento delle politiche regionali rimane comunque quello dei limiti alla spesa derivanti dal patto di stabilità, che comportano l'impossibilità di un impiego di risorse in misura maggiore rispetto alla quantità di

---

48 Trattasi delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso su tributi devoluti, alle quali si aggiungono, nel 2015 e nel 2016 quelle di seguito indicate: contributo e accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica; recuperi e degli anticipi dei tributi devoluti; movimentazioni relative al conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

49 Per gettito teorico da tributi devoluti si intende il gettito accertato dei tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso, sommato al concorso regionale alla riduzione del saldo netto da finanziare.

risorse che sono venute a mancare (a causa del contributo e degli accantonamenti statali). In termini monetari la differenza tra minore spesa praticabile e accantonamenti è di € 62.862.900,00 nel 2011, di € 328.997.012,00 nel 2012, di € 420.701.197,18 nel 2013, di € 273.328.441,83 nel 2014, di € 420.671.296,39 nel 2015 e di € 353.314.311,27 nel 2016.

Tabella 59 - Incidenza sul bilancio dei contributi agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione nel periodo 2011-2016

Incidenza sul bilancio dei contributi agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione	2011	2012	2013	2014	2015	2016
a) stanziamenti definitivi di spesa effettiva al netto delle partite tecnico contabili*	7.295.880.561,22	7.206.940.643,59	6.829.297.183,98	6.845.212.838,82	6.829.900.526,84	7.668.138.266,18
b) riduzione indebitamento netto	**212.862.900,00**	**777.792.468,92**	**1.003.826.515,01**	**1.031.485.845,01**	**1.198.372.712,43**	**1.112.884.782,29**
incidenza percentuale di b) su a)	**2,92%**	**10,79%**	**14,70%**	**15,07%**	**17,55%**	**14,51%**
c) gettito teorico da tributi devoluti **	3.723.931.025,77	3.622.436.198,20	4.241.747.842,33	4.071.994.747,22	4.383.304.081,57	4.292.208.601,15
d) riduzione saldo netto da finanziare	**150.000.000,00**	**448.795.456,92**	**583.125.317,83**	**758.157.403,18**	**777.701.416,04**	**759.570.471,02**
incidenza percentuale di d) su c)	**4,03%**	**12,39%**	**13,75%**	**18,62%**	**17,74%**	**17,70%**

***Fonte*: dati tratti dalla tabella precedente dai rendiconti e da comunicazione della Regione in esito a richiesta istruttoria. Elaborazione della Sezione.**
I dati indicati in valore assoluto sono espressi in euro.

Nota: i dati a) e c) del 2015 sono stati calcolati in base alla riclassificazione elaborata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.
Nota: Nel 2015 gli accantonamenti e il contributo per il risanamento della finanza pubblica sono contabilizzati tra le entrate da tributi devoluti e, correlativamente, tra le spese correnti, anziché tra le partite di giro; nel 2016 gli accantonamenti e il contributo per il risanamento della finanza pubblica sono contabilizzati tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali e, correlativamente, tra le spese correnti, anziché tra le partite di giro. Nel 2015, le partite contabili dei recuperi e degli anticipi delle compartecipazioni erariali e quelle delle movimentazioni relative al conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato sono contabilizzate tra le entrate del titolo IV e, correlativamente, tra le spese del titolo II, anziché tra le partite di giro; nel 2016, le partite contabili dei recuperi e degli anticipi dei tributi devoluti e quelle delle movimentazioni relative al conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato sono contabilizzate tra le entrate del titolo V e, correlativamente, tra le spese del titolo III, anziché tra le partite di giro.
*** Per il 2015 e per il 2016 gli importi sono calcolati al netto, oltre che delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi sui tributi devoluti, anche di quelle di seguito indicate: accantonamenti e contributo per il risanamento della finanza pubblica (per il 2016, si detrae anche l'importo complessivo di 240,0 milioni, contabilizzato tra gli stanziamenti definitivi e di cui 120,0 milioni relativo al fondo pluriennale vincolato, riferito al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico); recuperi e anticipi sui tributi devoluti; movimentazioni relative al conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato. Per tutti gli anni, il dato è riferito alla spesa effettiva, e cioè alla spesa al netto delle uscite per conto terzi e delle partite di giro.**
**** Il gettito teorico è calcolato al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sui tributi devoluti e al lordo del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica (ivi inclusa la partita contabile a titolo di arretrati 2008-2009 che rappresenta un credito della Regione verso lo Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151, 152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014). Per valutazioni sul gettito da tributi devoluti sulla base del quale è calcolato il gettito teorico, si rimanda al capitolo di questa relazione dedicato all'analisi delle entrate. Nella presente analisi non sono considerate le parti del gettito teorico derivanti dalle riserve erariali (non contabilizzata esplicitamente dalla Regione) né quella dall'accantonamento per maggiore gettito IMU (non contabilizzata tra i**

tributi devoluti ed inoltre teoricamente neutra per il bilancio regionale), che vengono invece valorizzate nell'analisi delle entrate.

3.5 Rispetto del limite legale d'indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011)

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 il limite agli oneri derivanti dal debito è disciplinato dall'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011 (fino al 2015 era invece disciplinato dall'art. 24, comma 2, della legge di contabilità regionale (l.r. n. 21/2007)[50].

Il citato comma 6 dell'art. 62 dispone che le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa[51]; il comma precisa altresì che

---

50 L'art. 24, comma 2, della legge regionale n. 21/2007 disponeva che l'importo complessivo annuale delle rate di ammortamento per capitale e interessi derivante dal ricorso al mercato finanziario non possa superare il 10% dell'ammontare complessivo delle entrate derivanti da tributi propri e dalle compartecipazioni nette di tributi erariali previsto in ciascuno degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale. Il riferimento alle compartecipazioni nette era frutto della modifica apportata dall'art. 15, comma 1 lett. b) della l.r. 17/2008, che, a seguito del nuovo sistema di contabilizzazione delle entrate tributarie derivante dal nuovo sistema di riscossione stabilito dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, aveva in tal modo inteso esplicitamente escludere i valori corrispondenti alle compensazioni e ai rimborsi funzionalmente collegati alla contabilizzazione in entrata delle compartecipazioni. Va al riguardo precisato che con la locuzione "compartecipazioni nette" si intendeva il dato relativo alle previsioni di accertamento dell'entrata da compartecipazione e rimborsi dipendenti dal sistema di riscossione delle entrate tributarie; nel 2015, a seguito della contabilizzazione, nella prospettiva dell'armonizzazione contabile, tra le entrate del titolo I (anziché tra le entrate per partite di giro) delle quote di compartecipazioni ai tributi erariali relative al contributo e agli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica, corrispondenti a risorse non disponibili per la Regione, ai fini della verifica del limite di indebitamento, tra le compartecipazioni erariali nette erano state computate, a differenza degli anni precedenti, anche le quote di compartecipazioni ai tributi erariali relativi al contributo e agli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica.

51 Si fa altresì salvo quanto previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge n. 183 del 2011: " Resta fermo il limite del 25 per cento per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012. L'istituto finanziatore può concedere i finanziamenti di cui al primo periodo soltanto se relativi agli impegni compresi nel citato prospetto; a tal fine, è tenuto ad acquisire apposita attestazione dall'ente territoriale.".

concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Tutto ciò premesso, si analizza l'incidenza degli oneri di ammortamento del debito regionale sul bilancio nell'esercizio finanziario 2016, in relazione al dato previsionale (iniziale) del bilancio 2016, al fine di verificare il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n.118/2011.

Per quanto riguarda i criteri metodologici adottati per l'elaborazione dell'indicatore di incidenza sul bilancio degli oneri di indebitamento, in relazione a quanto comunicato dall'Amministrazione regionale in esito a richiesta istruttoria, si evidenzia in particolare quanto di seguito indicato.

A) Per la sezione "Entrate tributarie non vincolate", poiché, con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, la sanità è finanziata con risorse proprie, le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura.

B) Per la sezione "Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni":

- "ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31.12.2015": rappresenta la somma delle rate di ammortamento gravanti sull'esercizio 2016, relative sia a prestiti a carico della Regione sia a carico dello Stato, in relazione a prestiti contratti o solo autorizzati;
- "ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale": è stato calcolato in base ad una stima delle rate gravanti sull'esercizio 2016, relative a ipotetiche escussioni pro rata afferenti alla garanzie, controgaranzie e garanzie edilizia;
- "ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati con la legge in esame": è stata effettuata una stima della rata gravante sull'esercizio 2016 relativa al ricorso al mercato finanziario autorizzato con legge di stabilità;
- "contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento": è stato calcolato l'importo derivante dalle rate in scadenza nel 2016 sui mutui a carico dello Stato;
- "ammontare delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento": considerato che la finalità è di sterilizzare la componente di debito potenziale assistita dal fondo garanzia, l'importo è stato calcolato applicando all'ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale la percentuale (pari al 45,15%) di copertura delle garanzie (stanziamento fondo garanzie/totale garanzie).

C) Per la sezione "Totale debito", il "debito autorizzato al 31.12.2015" è stato calcolato sommando il debito autorizzato ante 2015 e il debito autorizzato nel 2015, detraendo da quest'ultimo importo la somma di 48,0 milioni per l'intervento afferente il "comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld" in quanto riproposta nel 2016 e dunque già considerata nella voce "debito autorizzato dalla legge in esame" (che rappresenta l'autorizzazione a mutuo prevista nella legge di stabilità).

D) Per la sezione "Debito potenziale", sono state considerate le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione (a tal fine è stata effettuata una stima del debito residuo all'1.1.2016 delle garanzie, controgaranzie e garanzia edilizia) al netto delle garanzie per le quali è stato costituito accantonamento (calcolate come somma dello stanziamento di bilancio sull'apposito capitolo nell'esercizio 2015, pari ad € 197.341.613,19 destinato ad avanzo accantonato nel bilancio 2016, e dello stanziamento sullo stesso capitolo nel bilancio di previsione 2016, pari a € 4.000.000,00).

Sulla base dei criteri metodologici testé descritti, nell'esercizio finanziario 2016 il calcolo di incidenza sul bilancio degli oneri di indebitamento ai fini del rispetto dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011 è desumibile dalla tabella di seguito riportata, allegata al bilancio di previsione 2016-2018.

Tabella 60 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione iniziale 2016)

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.841.032.189,90
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	**5.841.032.189,90**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.168.206.437,98
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2015	175.043.428,36
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	52.157.388,11
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	5.213.050,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	13.977.382,82
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	23.549.930,20
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	**973.319.884,53**
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31.12.2015	521.089.334,56
di cui a carico della Regione	485.783.252,39
di cui a carico dello Stato	35.306.082,17
Debito autorizzato al 31.12.2015	368.749.376,65
Debito autorizzato dalla Legge in esame	68.000.000,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	**957.838.711,21**
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	445.922.878,40

di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	201.341.613,19
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	**244.581.265,21**

***Fonte:* bilancio di previsione iniziale 2016-2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.**
Il prospetto allegato dalla Regione al bilancio differisce da quello ufficiale in quanto la riga "F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso" non è stata inserita in quanto assorbita nella riga "E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31.12.2015".

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento è ampiamente rispettato (in particolare, si rileva che l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento ammonta a 973,3 milioni).

3.6 Rispetto del limite legale di impegno della spesa pluriennale

L'articolo 24 bis della legge regionale di programmazione e contabilità 8.8.2007 n. 21, introdotto dall'articolo 15, comma 1, lettera c) della legge regionale 30.12.2008 n. 17 (legge finanziaria per il 2009) prevede che l'importo complessivo annuale delle quote di limiti di impegno per l'assunzione di obbligazioni pluriennali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), non possa superare il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai tributi propri e dalle compartecipazioni nette di tributi erariali previsto in ciascuno degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale.
Si tratta di un limite legale alla possibilità di spesa regionale che si aggiunge all'analogo limite già esistente e previsto dall'articolo 24, secondo comma, della stessa legge in ordine all'importo complessivo annuale delle rate di ammortamento per capitale e interessi derivante dal ricorso al mercato finanziario.
Le risultanze dell'esercizio 2016, e dunque in base alla classificazione armonizzata, riferite tanto al momento previsionale quanto a quello di consuntivo, sono quelle riportate nelle due tabelle che seguono e che evidenziano anche i dati relativi agli anni 2014 e 2015.

Tabella 61 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento previsionale) triennio 2014-2016

risultanze dell'esercizio riferite al momento previsionale	2014	2015	2016
stanziamento limiti	308.515.824,22	314.439.154,60	287.494.575,50
stanziamento entrate nette titolo I	4.056.472.881,17	4.107.099.555,73	4.205.018.719,91
rapporto articolo 24 bis	**7,61%**	**7,66%**	**6,84%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 62 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento di consuntivo) triennio 2014-2016

risultanze dell'esercizio riferite al momento di consuntivo	2014	2015	2016
impegni limiti	173.645.253,23	291.917.536,85	263.195.479,64
accertamento netto titolo I	4.178.129.718,42	4.463.607.852,74	4.249.576.518,74
rapporto articolo 24 bis	**4,16%**	**6,54%**	**6,19%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Ne consegue pertanto che nell'esercizio 2016 il limite legale è rispettato sia in fase previsionale che in fase di consuntivo e in misura più ampia rispetto all'esercizio 2015.

Nel triennio 2014-2016 l'andamento del rapporto risulta essere oscillante sia se si considerano le risultanze riferite al momento previsionale che se si considerano le risultanze riferite al momento di consuntivo. In particolare, nel passaggio dal 2015 al 2016 lo scarto percentuale è pari a - 0,82% se si fa riferimento al momento previsionale e pari a - 0,35% se si fa riferimento al momento di consuntivo, mentre nel passaggio dal 2014 al 2016 lo scarto percentuale è pari a – 0,77% se si fa riferimento al momento previsionale e pari a + 2,04% se si fa riferimento al momento di consuntivo.

PARTE III - DINAMICHE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DELLA CASSA

1. DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE

1.1 Premessa metodologica

Ai fini di una corretta lettura e interpretazione dei dati contabili nell'analisi delle entrate in conto competenza, si evidenziano di seguito alcune note metodologiche.

Si rileva in primo luogo che la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26, all'articolo 2 comma 1 prevede che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto

ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno." Conseguentemente, alla Regione Friuli Venezia Giulia l'armonizzazione contabile (disciplinata dal decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni oltre che dai relativi principi contabili) si applica a regime a decorrere dal 2016.

A partire dal 2016 sono entrati in vigore per la Regione i nuovi schemi di bilancio e le nuove classificazioni delle entrate (e delle spese) previsti dall'armonizzazione contabile. In particolare, le entrate sono classificate in titoli e tipologie[52] (oltre che in categorie ben più analitiche delle

---

52 ***A decorrere dal 2016**, i titoli e le tipologie di entrata, ad esclusione delle entrate per conto terzi e partite di giro, sono i seguenti:*

***Titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)**, ripartito nelle seguenti tipologie: Imposte, tasse e proventi assimilati; Tributi destinati al finanziamento della sanità; Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali; Compartecipazioni di tributi; Fondi perequativi da Amministrazioni centrali.*

***Titolo II (trasferimenti correnti)**, ripartito nelle seguenti tipologie: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche; Trasferimenti correnti da famiglie; Trasferimenti correnti da imprese; Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private; Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo.*

***Titolo III (entrate extratributarie)**, ripartito nelle seguenti tipologie: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni; proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti; Interessi attivi; Altre entrate da redditi di capitale; Rimborsi e altre entrate correnti.*

***Titolo IV (entrate in conto capitale)**, ripartito nelle seguenti tipologie: Tributi in conto capitale; Contributi agli investimenti; Altri trasferimenti in conto capitale; Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali; Altre entrate in conto capitale.*

***Titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie)**, ripartito nelle seguenti tipologie: Alienazione di attività finanziarie; Riscossione crediti di breve termine; Riscossione crediti di medio-lungo termine; Altre entrate per riduzione di attività finanziarie.*

***Titolo VI (accensione prestiti)**, ripartito nelle seguenti tipologie: Emissione di titoli obbligazionari; Accensione prestiti a breve termine; Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine; Altre forme di indebitamento.*

***Titolo VII (anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)**, ripartito nella seguente tipologia: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.*

precedenti categorie in vigore fino al 2015), diversi dai vecchi titoli e dalle vecchie categorie[53] che sono stati previsti fino al 2015. Nella presente analisi, al fine della confrontabilità dei dati, per il 2015 sono stati considerati i dati rielaborati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria sulla base della nuova classificazione delle entrate nel 2016.

Una ulteriore fondamentale caratteristica dell'armonizzazione contabile è rappresentata dall'applicazione sistematica del nuovo principio generale della competenza finanziaria "potenziata" per la contabilizzazione delle entrate e delle spese. In particolare, il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. Lgs.vo n. 118/2011) dispone, al punto 2, che le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza e che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. In applicazione di tale nuova regola contabile e con riferimento alle entrate, il punto 3 del medesimo principio contabile prevede che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. Ciò premesso, si evidenzia che il confronto effettuato nella presente relazione tra i dati contabili di entrata in conto competenza del 2016 e quelli del 2015 risente anche, in modo sistematico, dell'applicazione nel 2016 della competenza finanziaria "potenziata", che, a differenza della regola contabile applicata fino al 2015, implica sostanzialmente che gli accertamenti contabili vengono effettuati in un momento più ravvicinato rispetto a quello della riscossione[54].

Peraltro, va evidenziato che negli esercizi finanziari precedenti all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata si sono registrati ricorrenti comportamenti contabili da

---

***Titolo IX (entrate per conto terzi e partite di giro)**, ripartito nelle seguenti tipologie: entrate per partite di giro; entrate per conto terzi*

*53 **Nel 2015,** i titoli e le categorie di entrata, ad esclusione delle entrate per partite di giro, utilizzate dalla Regione, sono stati i seguenti:*

Titolo I (entrate derivanti da tributi propri, della Regione e da compartecipazioni ai tributi erariali): Tributi propri – imposte; Tributi propri – tasse; Compartecipazioni ai tributi erariali. Titolo II (Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti): Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche; Trasferimenti correnti da istituzioni estere. Titolo III (Entrate extratributarie): Redditi da capitale; Altre entrate correnti. Titolo IV (Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale): Alienazione di beni; Trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche; Trasferimenti in conto capitale da Istituzioni estere; Entrate per riscossione crediti). Titolo V (Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie): Emissione di prestiti obbligazionari.

54 Per quanto riguarda le entrate di gran lunga più rilevanti del bilancio regionale, rappresentate dai tributi devoluti, il punto 3.7.7. del citato principio contabile applicato alla contabilità finanziaria prevede che l'accertamento da parte delle autonomie speciali delle entrate tributarie di spettanza statutaria riscosse direttamente e integralmente, compresi i conguagli, tramite la struttura di gestione, le amministrazioni periferiche dello Stato, o altri agenti contabili, è effettuato per cassa.

parte dell'Amministrazione regionale che facevano coincidere il momento dell'accertamento del credito con quello della sua riscossione[55]. In proposito, va altresì rilevato che:

- tale pratica contabile è stata espressamente dettata anche dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale n. 6/2013 che ha integrato l'articolo 37 della legge regionale di contabilità n. 21/2007, in base al quale "l'Amministrazione iscrive il credito come competenza dell'anno finanziario in cui esso giunge a scadenza o, qualora dal titolo non si ricavi espressamente la data di scadenza, come competenza dell'anno finanziario in cui esso è sorto";
- per quanto riguarda gli accertamenti delle entrate tributarie, la conoscenza dell'entità e delle ragioni del credito regionale coincide con il momento della riscossione per espressi, e normativamente disciplinati, motivi tecnici connessi alle modalità di riscossione.

Conseguentemente, il confronto tra il 2015 e il 2016 delle risultanze della gestione in conto competenza, con particolare riferimento agli accertamenti, pur scontando, per il 2016, l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, per i motivi detti poco sopra, può risultare significativo, pur se in termini di approssimazione.

Per l'analisi della posta contabile di entrata del fondo pluriennale vincolato[56], tipica dell'armonizzazione contabile, si rinvia alla parte della presente relazione relativa all'esame degli equilibri di bilancio (così come, peraltro, analogo rinvio è effettuato in relazione alla posta contabile di entrata relativa all'applicazione al bilancio del risultato positivo di amministrazione).

Anche il sistema di riscossione delle entrate dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali, istituito con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 e successivamente integrato dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010, esercita una influenza diretta sulle evidenze contabili. La Regione infatti rappresenta in entrata le partite lorde[57] di tributi devoluti e in spesa le relative partite contabili rettificative

---

55 Tale fenomeno è emerso ripetutamente nelle deliberazioni della Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia relative alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia e di legittimità e regolarità delle relative operazioni, da ultimo con la deliberazione n. 69 del 14 luglio 2015.

56 Il fondo pluriennale vincolato è uno dei tipici istituti contabili che derivano dall'armonizzazione contabile. In base a quanto disposto dal punto 5.4 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. Lgs.vo n. 118/2011), si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata; tale saldo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso; nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria "potenziata" e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Si richiama inoltre il citato principio contabile, nella parte in cui prevede che l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente.

57 Per partite lorde si intendono le entrate incluse le componenti relative alle compensazioni e ai rimborsi, che il

per compensazioni e rimborsi che si ripercuotono sulle effettive spettanze regionali[58]. L'analisi delle entrate prende in considerazione le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa non solo al lordo, ma anche, al fine di evidenziare il reale gettito a disposizione della Regione, anche al netto delle suddette partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso[59]. Si aggiunge che dette partite tecnico-contabili, che nel 2016 hanno registrato movimentazioni contabili in relazione a otto capitoli di entrata del titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) nella tipologia dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali e ad un capitolo di spesa corrente (titolo I)[60], hanno registrato, per il periodo considerato (2015 e 2016), correlazioni di pari importo a livello di competenza (in termini di previsioni definitive e di accertamenti/impegni) tra entrata e spesa (in particolare, a livello di accertamenti, si sono registrati 635,4 milioni nel 2015 e 710,8 milioni nel 2016).

---

sistema di riscossione richiede di tenere in considerazione al fine di determinare la parte dell'entrata (da tributi devoluti) di effettiva spettanza regionale (entrata netta). Per un'illustrazione delle caratteristiche del fenomeno si rimanda alla relazione (punto 10.3) allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2011 di cui alla delibera della Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia n. 84 del 13 luglio 2012.

58 A tale proposito si rileva che il dato contabile relativo alle entrate da tributi devoluti allocate al titolo I esprime una risultanza al lordo delle quote di gettito afferenti le compensazioni e i rimborsi, che non costituiscono un'entrata che rimane a disposizione della Regione, in quanto caratterizzata da una rilevanza di natura meramente tecnico contabile, ineludibilmente derivante dal sistema di riscossione delle entrate dei tributi devoluti della Regione.

59 Siffatta necessità si impone dunque al fine di poter cogliere l'effettiva dimensione finanziaria dei fenomeni ora in esame, prescindendo dalle risultanze di operazioni di significato meramente tecnico contabile dipendente dal regime di riscossione che la Regione si trova a dover attuare.

60 Nel 2016 si sono registrate movimentazioni contabili, a livello di previsioni definitive e/o di accertamenti/impegni:

- su otto capitoli di entrata delle entrate del Titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), Tipologia 10103 (Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali), Categoria 1010399 (Altri tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali N.A.C.): cap. n. 4112 (quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche relativa alle ritenute su reddito da pensione riscosse al di fuori del territorio regionale derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007); cap. n. 4129 (rimborsi delle somme anticipate da Equitalia a fronte di sgravi sui ruoli SOR ed ex SAC); cap. n. 1789 (quota di compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive art. 25 c. 6 l. n. 448/2001 derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007); cap. n. 4110 (quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007); cap. n. 1894 (imposte sostitutive derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate su cessioni a titolo oneroso di azioni e altri rapporti partecipativi art. 25 c. 6 l. n. 448/2001); cap. n. 1889 (quote di compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate su Irpef e addizionali su cedolare secca art. 25 c. 6 l. n. 448/2001); cap. n. 4101 (quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007); cap. n. 4100 (quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche derivanti dalle operazioni di compensazione e rimborso eseguite dall'Agenzia delle Entrate art. 1 c. 4 D. Lgs.vo n. 137/2007);

- sul capitolo di spesa n. 9679 (Oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali art. 1 D. Lgs.vo n. 137/2007), imputato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), al Programma 04 (Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali), al Titolo I (Spese correnti) e al Macroaggregato 104 (trasferimenti correnti).

Si ricorda inoltre che le rappresentazioni contabili relative alla contribuzione al federalismo fiscale (a seguito dell'accordo del 29 ottobre 2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico), nonché agli accantonamenti preordinati al risanamento della finanza pubblica, fino al 2014 venivano frazionate ripartendo le corrispondenti quote relative ai tributi devoluti tra il titolo I (per la quota a disposizione della Regione) e il titolo VI (per la quota da riversare allo Stato per la parte relativa alla contribuzione regionale alle manovre di finanza pubblica); nel 2015 e nel 2016, per effetto del passaggio alla contabilità armonizzata, anche la quota da riversare allo Stato è stata contabilizzata tra le entrate del titolo I (e non più tra le partite di giro). Sotto il profilo quantitativo, le poste contabili relative al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico[61] e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche[62] registrano:

a) nel 2015, accertamenti complessivi pari a 777,7 milioni imputati alle compartecipazioni erariali del titolo I (entrate tributarie); questo importo, unitamente ai 20,0 milioni accertati a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione quale quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato, gira contabilmente con l'impegno complessivo di 797,7 milioni imputato tra le spese correnti;

b) nel 2016, accertamenti complessivi pari a 759,6 milioni imputati tra i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali nel nuovo titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa); questo importo, unitamente ai 30,0 milioni accertati a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione quale quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato, gira contabilmente con l'impegno complessivo di 789,6 milioni (a cui si aggiungono 120,0 milioni per far fronte al pagamento allo Stato nel 2016 a titolo di contributo

61 Ivi inclusa la posta contabile a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione, che rappresenta quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151,152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato di cui alle norme citate.

62 Si tratta degli accantonamenti di cui all'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012, all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012, all'art. 15, comma 22 e all'art. 16, comma 3, del d.l. 95/2012, all'art. 1 comma 132 della l. n. 228/2012, all'art. 1, comma 526 della legge n. 147/2013, all'art. 46, comma 3, del decreto legge n. 66/2014, all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e all'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, in attuazione del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 delle l. n. 190/2014[63]) imputato tra le spese correnti.

L'analisi dei tributi devoluti (e quindi delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del 2015 e del 2016 è stata effettuata sistematicamente e principalmente in base all'importo lordo di bilancio. Inoltre, al fine di ottenere un ulteriore dato significativo di analisi (risorse effettivamente disponibili per la Regione), si è proceduto a calcolare il dato dei tributi devoluti (e delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso nonché al netto dal contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche.

Si rileva inoltre che nel 2015, nell'ottica dell'armonizzazione contabile, la Regione ha modificato i criteri di classificazione delle poste tecnico-contabili relative a recuperi e anticipi dei tributi devoluti e alle movimentazioni (prelevamento e deposito) sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato: le citate partite tecnico contabili, contabilizzate in partite di giro fino al 2014, nel 2015 sono state contabilizzate tra le entrate in conto capitale (Titolo IV, rispettivamente categoria 4.2 e categoria 4.5) e correlativamente tra le spese d'investimento (Titolo II); nel 2016, per effetto dell'applicazione dei nuovi schemi di bilancio previsti nell'ambito dell'armonizzazione di bilancio, le sopra citate partite contabili sono state riclassificate tra le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)[64] e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III)[65]. Si rileva altresì che dette partite tecnico-contabili registrano correlazioni di pari importo a livello di competenza (previsioni e accertamenti/impegni) tra entrata e spesa. Analogamente a quanto sopra illustrato per i tributi devoluti, sempre al fine di ottenere il dato significativo delle entrate effettivamente

---

63 Nel 2015 analogo pagamento era stato interamente contabilizzato in partite di giro.

64 In particolare, per il 2016 si tratta dei capitoli di entrata: n. 1753 (Prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 -Risorse CEE cofinanziamenti nazionali- aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato) imputato al Titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie), alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) e alla categoria 600 (prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla tesoreria unica); n. 44400 (Gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'art. 49 dello statuto artt. 1 e 2 D. Lgs.vo n. 137/2007) imputato al titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie), alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) e alla categoria 100 (altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso amministrazioni pubbliche).

65 In particolare, per il 2016 si tratta dei capitoli di spesa: n. 9807 (Depositi di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 -Risorse CEE cofinanziamenti nazionali- aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato – versamenti ai conti di tesoreria statale) imputato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), al Programma 03 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato), al Titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie); n. 44400 (Gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'art. 49 dello statuto artt. 1 e 2 D. Lgs.vo n. 137/2007) imputato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), al Programma 03 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato), al Titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie).

disponibili per la Regione, l'analisi delle entrate in questione è stata effettuata oltre che (principalmente e sistematicamente) al lordo, anche al netto delle partite tecnico-contabili sopra citate.

Un ulteriore elemento di cui tener conto, ai fini della disamina finanziaria sulle dinamiche delle entrate, è quello connesso al calcolo del "gettito teorico" dei tributi devoluti (e quindi delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa): è costituito dai tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo di contributi e accantonamenti effettuati sugli stessi a vario titolo dallo Stato (va inoltre considerato che il "gettito teorico" è calcolato sui tributi devoluti complessivamente considerati e non sulle sue specifiche componenti[66]). In tal modo si neutralizza l'incidenza di contributi ed accantonamenti, ai fini dell'analisi delle cause della dinamica dei tributi devoluti.

Ai fini del calcolo del gettito teorico come sopra inteso, va considerata, oltre ai già illustrati contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, anche l'applicazione delle riserve erariali sui tributi devoluti. A tal proposito, si rileva che nel 2015 e nel 2016 (così come nel 2014) lo Stato ha applicato sui tributi devoluti le riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013[67], conformemente al contenuto del Protocollo di intesa del 23 ottobre 2014, che spettano allo Stato (con conseguenti minori tributi devoluti per la Regione); si rileva che i dati dei tributi devoluti quali si rinvengono dai documenti contabili della Regione sono già ridotti delle quote prelevate dallo Stato in applicazione delle riserve erariali sopra ricordate e non sono oggetto di esplicite contabilizzazioni. Ai fini del calcolo del "gettito teorico" sono da considerarsi anche gli importi prelevati dallo Stato a titolo di riserve erariali.

Sempre ai fini del calcolo del gettito teorico dei tributi devoluti, va poi considerato che, negli anni oggetto di analisi (2015 e 2016), è stata contabilizzata, tra le partite di giro nel 2015 e tra le

---

66 In particolare, si rileva che lo Stato effettua, sui tributi devoluti della Regione, gli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica e i prelievi (a titolo di riserve erariali) secondo una logica di pura cassa; conseguentemente, la riconduzione di tali accantonamenti e prelievi alla dimensione di accertamento dei singoli tributi devoluti è meramente convenzionale e l'analisi del gettito teorico nella presente relazione viene effettuata a livello complessivo e non a livello di ciascun tributo devoluto.

67 L'art. 1 comma 508 della legge n. 147/2013 dispone che, al fine di assicurare il concorso delle autonomie differenziate all'equilibrio dei bilanci e alla sostenibilità del debito pubblico in attuazione dell'articolo 97, primo comma, della Costituzione, le nuove e maggiori entrate erariali derivanti dal d.l. n. 138/2011 e dal d.l. n. 201/2011 sono riservate all'erario. Tali riserve sono destinate a dispiegare effetti per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1 gennaio 2014 e sono interamente destinate alla copertura degli oneri per il servizio del debito pubblico, al fine di garantire la riduzione del debito pubblico stesso nella misura e nei tempi stabiliti dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012, ratificato ai sensi della legge 23 luglio 2012, n. 114. Gli importi delle riserve operate dallo Stato ammontano, in base a comunicazioni della Regione in esito a richiesta istruttoria, a, € 129.579.837,08 nel 2015 e € 125.134.635,17 nel 2016 (€ 134.115.596,08 nel 2014).

entrate del titolo II (trasferimenti correnti) nel 2016, la quota di tributi devoluti prelevati dallo Stato e relativi al maggiore gettito IMU. Si evidenzia peraltro che questa quota di tributi prelevati dallo Stato, a differenza del contributo, degli accantonamenti e delle riserve erariali sopra citati (che determinano una diminuzione netta delle risorse finanziarie a disposizione della Regione), sono teoricamente neutrali dal punto di vista finanziario per la Regione[68]; per tale motivo, il "gettito teorico" dei tributi devoluti è stato calcolato in due saldi, l'uno al lordo del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, degli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche e delle riserve erariali, l'altro al lordo anche dei prelevamenti relativi al maggiore gettito IMU.

Premesse tutte le considerazioni sopra esposte, si riepiloga sinteticamente quanto di seguito ai fini dell'analisi per il 2015 e il 2016 della gestione in conto competenza (sostanzialmente effettuata con riferimento alle previsioni definitive e agli accertamenti) delle entrate effettive (al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro).

- A partire dal 2016 sono entrati in vigore per la Regione i nuovi schemi di bilancio e le nuove classificazioni delle entrate (e delle spese) previsti dall'armonizzazione contabile; al fine della confrontabilità dei dati, per il 2015 sono stati considerati i dati rielaborati dalla Regione Friuli Venezia Giulia sulla base della nuova classificazione delle entrate nel 2016.
- Il confronto delle risultanze del 2015 con quelle del 2016, con particolare riferimento agli accertamenti, pur scontando per il 2016 l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, considerando le regole contabili già adottate in precedenza dalla Regione, può risultare significativo, pure se in termini di approssimazione.
- L'analisi delle entrate devolute (e quindi delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) e delle entrate effettive del 2015 e del 2016 è stata effettuata sistematicamente e principalmente in base all'importo lordo di bilancio. Inoltre, al fine di ottenere un ulteriore dato significativo di analisi (risorse effettivamente disponibili per la Regione), si è proceduto a calcolare, per i tributi devoluti, il dato delle entrate al netto delle partite tecnico-contabili da compensazioni e rimborsi dei tributi devoluti, del contributo

---

68 Si rileva, in particolare, che lo Stato, dal 2012 ha operato trattenute a carico delle entrate da tributi devoluti della Regione, a titolo di accantonamento IMU. Questo accantonamento, a differenza degli altri, è stato applicato per ripristinare, a seguito dell'istituzione dell'IMU, la teorica neutralità finanziaria a livello regionale e locale. Infatti, a seguito dell'istituzione dell'IMU (che ha sostituito l'ICI), si è registrato un aumento delle entrate tributarie dei Comuni e, per assicurare la neutralità finanziaria della citata misura a livello di governo regionale e locale, la Regione, a fronte del credito dello Stato relativo all'extragettito IMU che la Regione stessa è obbligata a riversare allo Stato ai sensi dell'art. 13, comma 17 del D.L. n. 201/2011, ha proceduto alla compensazione dell'accantonamento operato direttamente dallo Stato sui tributi devoluti regionali, per pari importo, in termini di minori trasferimenti annui agli enti locali derivanti dall'esercizio della funzione della finanza locale.

finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, oltre che, per le altre entrate effettive, dei recuperi e anticipi dei tributi devoluti e delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato. I dati del contributo alla sostenibilità del debito pubblico, degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica e dei prelievi relativi alle riserve erariali (oltre che, ma con diversa valenza a titolo di incidenza sul bilancio regionale, dei prelievi relativi al maggior gettito IMU) sono stati valorizzati ai fini del "gettito teorico" dei tributi devoluti.

1.2 Le entrate effettive (gestione in conto competenza)

Si svolge di seguito un'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive (e cioè al netto di quelle afferenti le partite di giro) dell'esercizio finanziario 2016, confrontate con le risultanze del 2015, e con riferimento alle previsioni definitive, agli accertamenti di competenza (per il 2016 trattasi, più precisamente, in base alle regole dell'armonizzazione contabile, degli accertamenti imputati all'esercizio) e al conseguente grado di realizzazione dell'entrata (quest'ultimo esprime la misura della trasformazione delle previsioni definitive in risorse effettivamente disponibili). A tal fine, in primo luogo si rinvia alle note della premessa metodologica già illustrate precedentemente, tra le quali quelle relative agli effetti contabili derivanti dall'applicazione a regime dal 2016 per la Regione dell'armonizzazione contabile.

L'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive evidenzia nel 2016 previsioni definitive per 7.588,0 milioni e accertamenti per 6.683,9 milioni, con una diminuzione degli accertamenti di 91,0 milioni pari a -1,34% rispetto al 2015; a livello di entrate effettive nette (al netto delle partite tecnico-contabili rappresentate da compensazioni e rimborsi delle compartecipazioni erariali, dal contributo e accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica, dai recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali e dalle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato), si registrano nel 2016 previsioni definitive per 5.501,9 milioni e accertamenti per 5.098,0 milioni, con una lieve diminuzione degli accertamenti (16,3 milioni pari a -0,32%) rispetto al 2015. Il grado di realizzazione dell'entrata relativo al totale delle entrate effettive si attesta nel 2016 a 88,09% (92,66% per le entrate effettive nette), pari a un differenziale negativo di 904,1 milioni (che diventa 403,9 milioni per le entrate effettive nette), in diminuzione rispetto al dato del 2015 (93,60%, che diventa 103,43% per le entrate effettive nette).

La tabella che segue espone le entrate nel 2015 e nel 2016, evidenziando altresì il grado di realizzazione dell'entrata in ciascun anno.

Tabella 63 - Andamento delle entrate effettive nel 2015 e nel 2016 in conto competenza

Totale entrate effettive	Previsioni definitive (valori in €)	Accertamenti (valori in €)	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
Totale entrate effettive 2016 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII)	**7.587.950.566,78**	**6.683.850.299,48**	**88,09%**
*Totale entrate effettive nette 2016**	*5.501.937.096,79*	*5.098.031.417,85*	*92,66%*
Totale entrate effettive 2015 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII)	**7.238.249.637,56**	**6.774.865.655,55**	**93,60%**
*Totale entrate effettive nette 2015**	*4.944.548.221,52*	*5.114.368.253,79*	*103,43%*

***Fonte*: rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono, per il 2016, agli accertamenti imputati all'esercizio.

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.

Titoli delle entrate effettive dal 2016: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

*** Al netto delle partite tecnico-contabili: di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, di recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.**

I seguenti prospetti sinottici evidenziano, per il 2015 e il 2016, gli accertamenti delle entrate effettive al lordo e di quelle al netto delle partite tecnico contabili, registrati secondo la classificazione per titoli di entrata. I dati ottenuti attestano in particolare l'assoluta rilevanza delle entrate tributarie, le quali esercitano nel triennio una preponderante incidenza sul complesso delle entrate effettive (85,07% nel 2016, che diventa 82,10% per i dati al netto).

Tabella 64 - Entrate effettive accertate e composizione di entrata nel 2015 e nel 2016

Entrate effettive per titoli in conto competenza	2015*	2016*	2015**	2016**
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.896.744.414,19	5.685.726.067,41	*4.463.607.852,74*	*4.185.352.064,15*
TITOLO II - Trasferimenti correnti	331.739.689,08	355.689.957,22	*331.739.689,08*	*355.689.957,22*
TITOLO III - Entrate extratributarie	101.303.515,86	353.795.022,67	*101.303.515,86*	*353.795.022,67*
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	181.077.948,72	143.810.094,80	*181.077.948,72*	*143.810.094,80*
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	264.000.087,70	144.829.157,38	*36.639.247,39*	*59.384.279,01*
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	*0,00*	*0,00*
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	*0,00*	*0,00*
Totale entrate effettive	**6.774.865.655,55**	**6.683.850.299,48**	***5.114.368.253,79***	***5.098.031.417,85***

***Fonte*: rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.

Nota: i dati rappresentano gli accertamenti; per il 2016, si fa riferimento agli accertamenti imputati all'esercizio.

*** Nota: trattasi di entrate al lordo delle partite tecnico-contabili.**

****Nota: La struttura è stata computata considerando:**
- le entrate del titolo I, al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso dei tributi devoluti e del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica;
- le entrate del titolo V, al netto delle partite tecnico-contabili relative ai recuperi e anticipi dei tributi devoluti e alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- le entrate effettive, al netto delle partite tecnico-contabili: di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, di recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Tabella 65 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate sul totale degli accertamenti nel 2015 e nel 2016

Entrate effettive per titoli in conto competenza	2015*	2016*	2015**	2016**
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	87,04%	85,07%	*87,28%*	*82,10%*
TITOLO II - Trasferimenti correnti	4,90%	5,32%	*6,49%*	*6,98%*
TITOLO III - Entrate extratributarie	1,50%	5,29%	*1,98%*	*6,94%*
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2,67%	2,15%	*3,54%*	*2,82%*
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3,90%	2,17%	*0,72%*	*1,16%*
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00%	0,00%	*0,00%*	*0,00%*
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	*0,00%*	*0,00%*
Totale entrate effettive nette	**100,00%**	**100,00%**	***100,00%***	***100,00%***

***Fonte*: rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.

Nota: i dati in percentuale sono calcolati in base agli accertamenti (per il 2016, si fa riferimento agli accertamenti imputati all'esercizio).

*** Nota: trattasi di entrate al lordo delle partite tecnico-contabili.**

****Nota: La struttura è stata computata considerando:**
- le entrate del titolo I, al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso dei tributi devoluti e del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica;
- le entrate del titolo V, al netto delle partite tecnico-contabili relative ai recuperi e anticipi dei tributi devoluti e alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- le entrate effettive, al netto delle partite tecnico-contabili: di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, di recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

La citata diminuzione delle entrate effettive tra il 2015 e il 2016 di 91,0 milioni e -1,34%, è stata influenzata, oltre che dalle partite tecnico contabili (le entrate effettive nette registrano infatti una diminuzione significativamente più contenuta, pari a 16,3 milioni e -0,32%), da ulteriori fattori, tra i quali si evidenziano:

a) diminuzione (278,3 milioni pari a -6,23%) delle entrate tributarie nette registrato nel 2016 rispetto al 2015, imputabile soprattutto alla rilevante diminuzione del gettito dell'IRAP relativa a contribuenti diversi dalla Pubblica Amministrazione (201,4 milioni, pari a -49,96%) sostanzialmente per effetto dell'articolo 1 comma 20 (integrale deducibilità del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato) della l. n. 190/2014;

b) maggiori entrate registrate nel 2016 rispetto il 2015, destinate, peraltro, ad essere compensate da maggiori spese a carico del bilancio regionale:

- accertamento nel 2016 nel titolo II (trasferimenti correnti), conformemente alle regole dell'armonizzazione contabile, invece che a partita di giro (come registrato nel 2015), dell'accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU, per l'importo di 188,7 milioni;
- maggiori accertamenti pari a 103,1 milioni registrati nel 2016 rispetto al 2015 relativi all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria, anche per effetto, in conformità alle regole dell'armonizzazione contabile, del passaggio dalla contabilizzazione delle relative partite contabili al netto nel 2015 a quella al lordo nel 2016.

1.2.1 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza)

Ai fini dell'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti (in particolare, per il 2016 trattasi di accertamenti imputati all'esercizio) delle

entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa del 2016, anche in termini di confrontabilità con i dati del 2015, si rinvia alle note della premessa metodologica già illustrate precedentemente, tra le quali quelle relative agli effetti contabili derivanti dall'applicazione a regime dal 2016 per la Regione dell'armonizzazione contabile.

Le entrate tributarie rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2016 l'85,07% del totale degli accertamenti del totale delle entrate effettive (l'incidenza diventa l'82,10% al netto delle partite tecnico contabili). Siffatta risultanza è in diminuzione rispetto al dato del 2015 (87,04%, che diventa 87,28% al netto) per effetto della più che proporzionale diminuzione delle entrate tributarie rispetto a quella delle entrate effettive.

Nel 2016 gli accertamenti delle entrate tributarie (al netto delle partite contabili da compensazioni e rimborsi delle compartecipazioni erariali e del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica) ammontano a 5.685,7 milioni (4.185,4 milioni al netto delle partite tecnico contabili), con una diminuzione di 211,0 milioni e -3,58% rispetto il 2015. Nel 2016 si registra altresì un livello del grado di realizzazione delle entrate tributarie (96,35%, che diventa 98,14% al netto) inferiore a quanto registrato nel 2015 (100,70%, che diventa 105,98% al netto).

La diminuzione (211,0 milioni e -3,58%) delle entrate tributarie registrato nel 2016 rispetto al 2015 è stata influenzata, oltre che dalle partite tecnico contabili (la diminuzione delle entrate tributarie nette risulta infatti maggiore, pari a 278,3 milioni pari a -6,23%), da ulteriori fattori, tra i quali si evidenziano:

a) la diminuzione del gettito dell'IRAP da contribuenti diversi delle Amministrazioni pubbliche (201,4 milioni, pari a -49,96%), sostanzialmente per effetto dell'articolo 1 comma 20 (integrale deducibilità del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato) della l. n. 190/2014;

b) la diminuzione netta complessiva dei tributi devoluti netti (83,0 milioni, pari a -2,31%); in particolare, pur a fronte del rilevante aumento della compartecipazione all'IVA (pari a 147,7 milioni e +18,32%) a sua volta imputabile soprattutto all'istituto della scissione dei pagamenti ("split payment"), si segnala la diminuzione di alcune compartecipazioni (alle entrate sostitutive, all'IRPEF e all'IRES), nonché la presenza nel gettito del 2015 dell'accertamento straordinario di 152,1 milioni in riferimento a partite contabili pregresse di credito della Regione nei confronti dello Stato[69] (definite dall'art. 4 del Protocollo di intesa tra lo Stato e la Regione

69 Si ricorda che, tra i crediti pregressi della Regione nei confronti dello Stato, definiti dall'art. 4 del Protocollo di

Friuli Venezia Giulia per la revisione del protocollo del 29 ottobre 2010, tra le quali quelle relative alle riserve erariali di cui all'art. 2 comma 36 del d.l. n. 138/2011 e all'art. 48 del d.l. n. 201/2011, in attuazione delle quali lo Stato aveva prelevato nel 2012 la relativa quota di compartecipazioni erariali regionali e per le quali lo stesso art. 4 ne ha disposto il versamento nel 2015 alla Regione da parte dello Stato).

Si rileva che, se si sommano agli accertamenti delle entrate tributarie al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso gli accertamenti relativi al contributo per il federalismo fiscale (a seguito del Protocollo di intesa Stato-Regione del 23 ottobre 2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico) e quelli relativi agli accantonamenti operati dallo Stato per il risanamento della finanza pubblica, nonché i prelievi dello Stato a titolo di riserve erariali, neutralizzando in tal modo gli effetti di tutte queste partite contabili, si registra un "gettito teorico" delle entrate tributarie pari a 5.390,9 milioni nel 2015 e 5.100,1 milioni nel 2016, con una diminuzione nel 2016 di 290,8 milioni (-5,39%) rispetto il 2015; qualora al dato così ottenuto si sommasse anche il prelievo ai fini del gettito IMU[70] (che, peraltro, pur avendo l'effetto di una diminuzione di pari importo delle compartecipazioni erariali regionali, risulta, come già illustrato, teoricamente neutro per le finanze della Regione), il "gettito teorico" complessivo delle entrate tributarie ammonterebbe a 5.540,5 milioni nel 2015 e 5.178,2 milioni nel 2016, con una diminuzione nel 2016 di 362,3 milioni (-6,54%) rispetto il 2015.

---

intesa tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia per la revisione del protocollo del 29 ottobre 2010, per i quali lo stesso art. 4 ne ha disposto il versamento nel 2015 alla Regione da parte dello Stato tramite la Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate, si registra anche l'importo di 3,3 milioni, accertato nel titolo III (entrate extratributarie) del 2015, a titolo di rimborso dei canoni demaniali introitati dallo Stato relativi agli anni 2008 e 2009 per l'esercizio di funzioni amministrative sul demanio marittimo.

70 Gli importi dei prelievi IMU relativi al 2015 e al 2016 sono pari a € 149.641.665,34 per il 2015 e € 78.166.789,85 per il 2016 (i dati indicati sono stati rilevati rispettivamente dalle delibere di Giunta regionale n. 177 del 5 febbraio 2016 e n. 1608 del 2 settembre 2016).

Tabella 66 - Entrate in conto competenza nel 2015 e nel 2016 del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"

Entrate tributarie	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione entrata (%)
2016					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	836.150.000,00	14,17	682.713.934,01	12,01	81,65
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.064.741.189,90	85,83	5.003.012.133,40	87,99	98,78
*TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali netti**	*3.428.727.719,91*		*3.502.638.130,14*		*102,16*
Titolo I	**5.900.891.189,90**	**100,00**	**5.685.726.067,41**	**100,00**	**96,35**
*Titolo I netti**	*4.264.877.719,91*		*4.185.352.064,15*		*98,14*
2015					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	877.650.000,00	14,99	878.005.187,21	14,89	100,04
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.977.856.971,77	85,01	5.018.739.226,98	85,11	100,82
*TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali netti**	*3.334.155.555,73*		*3.585.602.665,53*		*107,54*
Titolo I	**5.855.506.971,77**	**100,00**	**5.896.744.414,19**	**100,00**	**100,70**
*Titolo I netti**	*4.211.805.555,73*		*4.463.607.852,74*		*105,98*

Fonte: **rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono, per il 2016, agli accertamenti imputati all'esercizio.

*** al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, nonché del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica.**

La tabella che segue espone, relativamente al 2015 e al 2016, la dettagliata articolazione, in termini di accertamenti (in particolare, per il 2016 trattasi di accertamenti imputati all'esercizio), delle diverse componenti delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), con il calcolo dei saldi al netto delle partite tecnico contabili e dei saldi relativi al calcolo del "gettito teorico" come definito in precedenza.

Tabella 67 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti 2015 e 2016

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Titolo I - (accertamenti)	2015	2016
Imposte, tasse e proventi assimilati (Tipologia 101)		
IRAP da Amministrazioni pubbliche	234.950.859,63	237.667.425,41
IRAP da altri contribuenti	403.071.515,09	201.710.124,63
Add.le reg.le IRPEF	201.022.724,88	204.199.630,62
Recupero somme compensate da Agenzia entrate Irap e add.le reg.le Irpef per oneri discendenti da convenzione	675.099,46	733.092,39
Contributi sanitari su R.C. veicoli	28.976.609,07	26.030.768,52
Riversamento incassi a mezzo ruoli su imposte, tasse e proventi assimilati	8.051.769,86	11.168.271,43
Tributo deposito in discarica rifiuti solidi	344.084,65	313.587,40
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	912.524,57	891.033,61
Tot. Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	**878.005.187,21**	**682.713.934,01**
Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Tipologia 103)		
Compartecipazione IRPEF	1.322.240.031,45	1.287.610.888,32
Acquisizione quote di compartecipazione IRPEF da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	1.233.632,14	1.185.222,92
Compartecipazione IVA	806.269.769,09	954.009.691,73
Acquisizione quote di compartecipazione IVA da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	104,98	102,14
Compartecipazione IRPEG/IRES	277.425.300,53	247.287.513,44
Acquisizione quote di compartecipazione IRPEG/ IRES da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	930.837,55	530.298,96
Riversamento di incassi a mezzo ruoli su tributi devoluti	25.641.032,41	28.769.601,52
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi	102.029.945,04	104.493.008,40
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine e su gasolio per autotrazione	90.847.322,69	-
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione	-	39.691.958,20
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione	-	44.543.833,82
Conguaglio 2014 e 2015 accise autotrazione	-	20.217.009,99
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica	48.652.997,56	46.918.982,82
Compartecipazione gettito imposte sostitutive	200.700.661,81	125.711.227,82
Compartecipazione gettito imposte sostitutive Irpef e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	-	19.792.675,27
Compartecipazione gettito imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio	-	7.401.206,89
Compartecipazione gettito imposte sostitutive delle imposte su redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	-	5.040.676,81
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche	110.624,05	85.292,10
Quota compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione	487.281.268,35	498.810.685,49
Saldo annuale a conguaglio quote di compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione	70.181.280,72	70.538.253,50
Maggiori entrate riservate all'Erario nell'esercizio 2012, di competenza della Regione*	111.891.072,56	-
Conguaglio della compartecipazione sull'accisa delle benzine e sul gasolio - annualità 2013	13.385.458,61	-
Acquisizione di quote di compartecipazione derivanti dalle rettifiche contabili effettuate per i versamenti Irpef per l'anno 2009-2010	19.722.610,82	-

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Titolo I - (accertamenti)	2015	2016
Acquisizione di quote di compartecipazione derivanti dalle rettifiche contabili effettuate per i versamenti dei modelli F24 accise, per l'anno 2012 dell'imposta erariale sull'energia elettrica	7.058.715,17	-
Tot. Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali netti**	**3.585.602.665,53**	**3.502.638.130,14**
Quota di compartecipazioni erariali destinata al risanamento della finanza pubblica e all'attuazione dei principi di solidarietà e perequazione ai sensi dell'art. 1, c. 152 e 153, l. 220/2010	240.000.000,00	220.000.000,00
Quota di compartecipazioni erariali destinata al risanamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 28, c.3, d.l. 201/2011, dell'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e dell'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012	163.898.111,45	163.898.111,45
Quota di compartecipazioni erariali destinata al risanamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 16, comma 3 d.l. n. 95/2012, dell'art. 15 comma 22 d.l. n. 95/2012 e dell'art. 1 comma 132 della legge n. 228/2012	220.036.750,60	220.486.342,56
Quota di compartecipazioni erariali destinata al risanamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 1 c. 526 l. 147/2013 come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014 e ai sensi dell'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147	66.766.553,99	68.186.017,00
Quota di compartecipazioni erariali destinata al risanamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190	87.000.000,00	87.000.000,00
Quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009	20.000.00,00	30.000.000,00
Riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013	129.579.837,08	125.134.635,17
Totale tributi devoluti netti al lordo di quote teoriche***	***4.512.883.918,65***	***4.417.343.236,32***
Accantonamenti per il maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU	149.641.665,34	78.166.789,85
Totale tributi devoluti netti al lordo delle quote teoriche complessive****	***4.662.525.583,99***	***4.495.510.026,17***
Totale quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso	635.435.145,41	710.803.532,25
Tot. Tipologia 103 – entrate devoluti e regolati alle Autonomie speciali (dato di bilancio)	**5.018.739.226,98**	**5.003.012.133,40**
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		
Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti netti **	***4.463.607.852,74***	**4.185.352.064,15**
Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti netti, al lordo di quote teoriche ***	***5.390.889.105,86***	***5.100.057.170,33***
Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti netti, al lordo delle quote teoriche complessive ****	***5.540.530.771,20***	***5.178.223.960,18***
Tot. Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (dato di bilancio)	**5.896.744.414,19**	**5.685.726.067,41**

Fonte: **rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: valori in €

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.

Nota: per il 2016, si fa riferimento agli accertamenti imputati all'esercizio.

*** Si precisa che l'importo accertato nel 2015 relativo a maggiori entrate riservate all'Erario nell'esercizio 2012, di competenza della Regione, è comprensivo della somma di € 18.276.223,97 a titolo di conguaglio della compartecipazione sull'accisa delle benzine e sul gasolio per l'annualità 2012.**

**** Al netto delle partite tecnico-contabili di entrata per le quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso e al netto del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica.**

***** Al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso e al lordo delle seguenti quote teoriche:**
a) del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, classificate, dal 2015, tra i tributi devoluti (e conseguentemente nel titolo I), con riferimento alle disposizioni di cui: all'art. 1 c. 152 e 153 della l. n. 220/2010 (come modificati dall'art. 1 c. 513 e 514 della l. n. 190/2014; si aggiunge anche la quota di credito della Regione verso lo Stato relativa agli arretrati 2008-2009 delle compartecipazioni all'Irpef da redditi da pensioni a parziale compensazione del debito di cui alle citate norme); all'art. 28, c. 3 d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012; all'art. 16, comma 3 d.l. n. 95/2012, all'art. 15 comma 22 d.l. n. 95/2012, all'art. 1 comma 132 della legge n. 228/2012; all'art. 1 c. 526 l. 147/2013 come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, all'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014 e all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147; all'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.
b) delle riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013, non contabilizzate dalla Regione, applicate dallo Stato e di competenza dello Stato (i dati indicati sono stati forniti dalla Regione in esito a richiesta istruttoria).
****** Al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso e al lordo di tutte le quote teoriche (anche di quelle relative agli accantonamenti per il maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU); quest'ultima componente risulta teoricamente neutra per le finanze della Regione.**

Le **imposte, tasse e proventi assimilati (tipologia 101)** hanno registrato nel 2016 accertamenti pari a 682,7 milioni, in rilevante diminuzione (195,3 milioni e -22,24%) rispetto al 2015; rappresentano il 12,01% del totale delle entrate tributarie (16,31% al netto delle partite tecnico contabili) e il 10,21% del totale delle entrate effettive (13,39% delle entrate effettive nette). La quasi totalità degli accertamenti è rappresentata dall'IRAP e dall'addizionale regionale all'IRPEF, che nel 2016 hanno registrato complessivamente l'importo di 644,3 milioni, pari al 94,37% del totale delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'entrata più rilevante è rappresentata dall'**IRAP**, che ha registrato nel 2016 accertamenti pari a 439,4 milioni, con una netta diminuzione, pari a 198,6 milioni e -31,13% rispetto al 2015 e ha rappresentato nel 2016 il 64,36% delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'IRAP tuttavia presenta valori e dinamiche diverse a seconda che si considerano le sue due componenti (IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche e IRAP versata da altri contribuenti):

a) l'IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche, che ha registrato nel 2016 accertamenti di competenza pari a 237,7 milioni, in lieve aumento rispetto al dato degli accertamenti registrati nel 2015 (235,0 milioni);

b) l'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, che ha registrato nel 2016 accertamenti di competenza (201,7 milioni) in rilevante diminuzione (201,4 milioni pari a -49,96%), rispetto al 2015.

Ai fini dell'analisi della dinamica di gettito registrata tra il 2015 e il 2016 con riferimento all'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, sono da considerare i fattori di seguito indicati.

- La percentuale di spettanza regionale dell'imposta versata dalle imprese così dette "multimpianto" è stata rideterminata in lieve aumento per il 2016 (2,75%) rispetto il 2015 (2,68%), con conseguente effetto positivo per il gettito regionale del 2016.
- Le disposizioni della legge di stabilità per il 2015 (l. n. 190/2014) di cui all'art. 1, comma 20 (integrale deducibilità del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014) e comma 21 dello stesso articolo (credito d'imposta per i contribuenti che non si avvalgono di lavoratori dipendenti, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014) hanno determinato nel 2016 una diminuzione del gettito IRAP rispetto il 2015.
- La legge regionale n. 3 del 20 febbraio 2015 ("Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali") ha disposto: a favore di nuove imprese e di imprese che trasferiscono l'insediamento produttivo nella Regione Friuli Venezia Giulia, una riduzione dell'aliquota IRAP, da applicarsi al valore della produzione netta realizzata nel territorio regionale, pari all'1 per cento, a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015 e per cinque periodi di imposta (articolo 7); a favore delle imprese impegnate nella ricerca e sviluppo[71], una riduzione dell'aliquota IRAP, da applicarsi al valore della produzione netta realizzata nel territorio regionale, pari allo 0,4 per cento, a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015 (articolo 19). La Regione, in esito a richiesta istruttoria, ha stimato il minore gettito IRAP del 2016 rispetto il 2015 derivante dai sopra citati art. 7 e art. 19 della L.R. n. 3/2015 nella misura rispettivamente di € 43.607,89 e di € 25.999,02[72].

---

71 A tali fini le imprese impegnate nella ricerca e sviluppo sono da intendersi quelle che presentano entrambe le condizioni rappresentate: un incremento, alla chiusura del periodo d'imposta considerato, dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo almeno pari al 10 per cento rispetto alla media dei due periodi d'imposta precedenti; un valore superiore al 2 per cento del rapporto tra i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo nel periodo di imposta considerato e il valore della produzione netta realizzato nel medesimo periodo. Disposizioni particolari sono poi stabilite per il caso di soggetti passivi Irap costituiti da meno di tre periodi di imposta o da meno di due periodi d'imposta e per la definizione di costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo.

72 La stima effettuata dalla Regione si è basata sulle dichiarazioni sostitutive presentate nel 2016 per il 2015 (le dichiarazioni fiscali non sono ancora disponibili); si precisa che la dichiarazione sostitutiva va presentata

- Nel 2016 si registrano i primi effetti in termini di riduzione di gettito IRAP derivanti dal comma 70 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208), che prevede l'abolizione o l'azzeramento dell'aliquota IRAP per le imprese che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi[73].

In base a quanto sopra illustrato in relazione ai fattori che hanno influenzato il gettito dell'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche nel 2016, si ritiene che la rilevante diminuzione registrata nel 2016 rispetto il 2015 (201,4 milioni e -49,96%) sia sostanzialmente imputabile alla disposizione dell'art. 1 comma 20 della l. n. 190/2014 relativa all'integrale deducibilità del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato.

L'**addizionale regionale all'IRPEF**[74] ha registrato nel 2016 accertamenti pari a 204,2 milioni, in lieve aumento rispetto al dato del 2015 (201,0 milioni)[75].

A partire dal 2002, ai sensi dell'art. 52, commi 4 e 5, della l. n. 448/2001, compete alla Regione Friuli Venezia Giulia il **contributo sostitutivo di cui all'art. 334 del d.lgs. n. 209/2005** delle azioni spettanti alle Regioni e agli altri enti che erogano prestazioni facenti carico al Servizio sanitario nazionale per il rimborso delle prestazioni erogate ai danneggiati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. Il contributo sostitutivo è calcolato sui premi delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, con riferimento agli intestatari delle carte di circolazione residenti nella Regione stessa. Tali contributi sanitari R.C. sui veicoli hanno registrato nel 2016 accertamenti pari a 26,0 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2015 (29,0 milioni).

Tra le entrate per imposte, tasse e proventi assimilati si registrano anche: **riversamenti di incassi a mezzo ruoli** (accertamenti pari a 8,1 milioni nel 2015 e 11,2 milioni nel 2016); il **recupero di**

---

contestualmente alla dichiarazione fiscale ed è obbligatoriamente inviata alla Regione dalle imprese per consentire la verifica del rispetto del divieto di cumulo degli aiuti previsto dalla normativa comunitaria.

73 In particolare, con stretto riferimento al contenuto della circolare n. 20 del 18 maggio 2016 dell'Agenzia delle entrate, si rileva quanto di seguito. Il comma 70 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) apportando una serie di modifiche all'articolo 3 del D. Lgs.vo n. 446/1997, non fa più rientrare tra i soggetti passivi dell'IRAP i soggetti che esercitano un'attività agricola, le cooperative ed i loro consorzi che forniscono in via principale servizi nel settore selvicolturale e le cooperative della piccola pesca e loro consorzi. Lo stesso comma 70 ha abrogato l'articolo 45 comma 1 del D. Lgs.vo n. 446 del 1997, che fissava all'1,90 per cento l'aliquota IRAP per i soggetti operanti nel settore agricolo, nonché per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi, di cui all'articolo 10 del DPR n. 601 del 1973. L'Agenzia delle entrate ritiene pertanto che, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015, l'esclusione dell'IRAP riguardi le attività, richiamate dal comma 70, per le quali in precedenza si applicava l'aliquota dell'1,90 per cento.

74 Si ricorda che l'art. 28, comma 1, del d.l. n. 201/2011 (convertito dalla l. n. 214 del 22.12.2011), modificando l'art. 6, comma 1, del d.lgs. n. 68/2011, ha elevato l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di 0,33 punti percentuali, portandola dalla misura dello 0,9% al 1,23% (per espressa previsione normativa, il comma 2 dell'art. 28, la disposizione si applica anche alle Province autonome e alle regioni a statuto speciale).

75 Va tenuto inoltre presente che l'art. 1 comma 5 della legge regionale 25 luglio 2012, n.14 ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, una riduzione dello 0,53 per cento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF applicabile ai soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'imposta in argomento non superiore a € 15.000,00.

somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef (accertamenti pari a 0,7 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016); la **tassa annuale di concessione regionale per il rilascio del tesserino di caccia**, disciplinata dall'art. 31 della l.reg. n. 6/2008 (accertamenti pari a 0,9 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016); il **tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi**, disciplinato dall'art. 3, comma 27, della l. n. 549/1995 e dall'art. 6, comma 2, della l.reg. n. 5/1997 (accertamenti pari a 0,3 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016).

I **tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (tipologia 103)** hanno registrato nel 2016 accertamenti pari a 5.003,0 milioni, in lieve diminuzione (15,7 milioni e -0,31%) rispetto al 2015; al netto delle partite tecnico contabili, gli accertamenti ammontano a 3.502,6 milioni, in diminuzione (83,0 milioni e -2,31%) rispetto al 2015. I tributi devoluti rappresentano nel 2016 l'87,99% del totale delle entrate tributarie (83,69% al netto delle partite tecnico contabili) e il 74,85% del totale delle entrate effettive (68,71% al netto delle partite tecnico contabili). Si rileva altresì che nel 2016 sono stati registrati minori accertamenti netti rispetto alle previsioni definitive per 61,7 milioni (grado di realizzazione dell'entrata pari al 98,78%), che, al netto delle partite tecnico contabili, diventano maggiori accertamenti netti per 73,9 milioni, con un grado di realizzazione dell'entrata pari al 102,16% (si segnalano in particolare i maggiori accertamenti relativi alla compartecipazione all'IVA, pari a 136,9 milioni).

La citata diminuzione (83,0 milioni, pari a -2,31%) dei tributi devoluti netti registrata nel 2016 rispetto al 2015, pur in presenza di un sensibile aumento del gettito delle compartecipazioni all'IVA (147,7 milioni, pari a +18,32%) a sua volta imputabile soprattutto all'istituto della scissione dei pagamenti ("split payment"), è ascrivibile, oltre alla diminuzione del gettito della compartecipazione alle entrate sostitutive (42,8 milioni), all'IRPEF (34,7 milioni) e all'IRES (30,5 milioni), soprattutto all'accertamento straordinario di 152,1 milioni registrato nel 2015 in riferimento a partite contabili pregresse di credito della Regione nei confronti dello Stato, definite dall'art. 4 del Protocollo di intesa tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia per la revisione del protocollo del 23 ottobre 2010, di pertinenza della Regione, tra le quali quelle relative alle riserve erariali di cui all'art. 2 comma 36 del d.l. n. 138/2011 e all'art. 48 del d.l. n. 201/2011 (in attuazione delle quali lo Stato aveva prelevato nel 2012 la relativa quota di compartecipazioni erariali regionali). In particolare, il citato accertamento straordinario del 2015 è composto delle seguenti partite contabili: € 111.891.072,56 quale sommatoria degli importi relativi alle maggiori entrate riservate all'erario nell'esercizio 2012 per effetto delle

riserve erariali di cui al D.L. n. 138/2011 e al D.L. n. 201/2011 da riversare alla Regione, comprensivo dell'importo di € 18.276.223,97 a titolo di conguaglio della compartecipazione sull'accisa sulle benzine e sul gasolio – annualità 2012; € 13.385.458,61 a titolo di conguaglio della compartecipazione sull'accisa sulle benzine e sul gasolio annualità 2013; € 19.722.610,82 in riferimento all'acquisizione di quote di compartecipazione derivante dalle rettifiche contabili effettuate per i versamenti Irpef per il 2009 e il 2010; € 7.058.715,17 con riferimento all'acquisizione di quote di compartecipazione derivante dalle rettifiche contabili effettuate per i versamenti dei modelli F24 accise, per l'anno 2012 dell'imposta erariale sull'energia elettrica.

La dinamica, in termini differenziali tra il 2016 e il 2015, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica e delle riserve applicate dallo Stato di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013 ha determinato complessivamente un lieve aumento (12,6 milioni) dei tributi devoluti netti. Si aggiunge che, con riferimento al prelievo operato dallo Stato sulle compartecipazioni erariali ai fini del gettito IMU, nel 2016 si registra un minore prelievo rispetto al 2015 pari a 71,5 milioni (principalmente per effetto delle esenzioni introdotte dalla legge n. 208/2015), che ha determinato pari aumento dei tributi devoluti netti; va peraltro evidenziato che, a differenza del contributo, degli accantonamenti e delle riserve erariali sopra citati, tale prelievo risulta, come già in precedenza illustrato, teoricamente neutro per le finanze della Regione (in ragione della compensazione da parte della Regione dell'accantonamento operato direttamente dallo Stato sui tributi devoluti regionali, per pari importo, in termini di minori trasferimenti annui agli enti locali derivanti dall'esercizio della funzione della finanza locale).

Si rileva inoltre che, se si sommano agli accertamenti dei tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazioni e rimborsi gli accertamenti relativi al contributo e gli accantonamenti erariali per il risanamento della finanza pubblica, nonché i prelievi dello Stato a titolo di riserve erariali, neutralizzando in tal modo gli effetti di tutte queste partite contabili, si registra un "gettito teorico" dei tributi devoluti pari a 4.512,9 milioni nel 2015 e 4.417,3 milioni nel 2016, con una diminuzione nel 2016 di 95,5 milioni (-2,12%) rispetto il 2015; qualora al dato così calcolato si sommasse anche il prelievo ai fini del gettito IMU (che, peraltro, pur avendo l'effetto di una diminuzione di pari importo dei tributi devoluti regionali, risulta, come già illustrato, teoricamente neutro per le finanze della Regione)[76], il "gettito teorico" complessivo

76 Gli importi dei prelievi IMU relativi al 2015 e al 2016 sono pari a € 149.641.665,34 per il 2015 e € 78.166.789,85 per il 2016 (i dati indicati sono stati rilevati rispettivamente dalle delibere di Giunta regionale n. 177 del 5 febbraio 2016 e n. 1608 del 2 settembre 2016).

dei tributi devoluti ammonterebbe a 4.662,5 milioni nel 2015 e 4.495,5 milioni nel 2016, con una diminuzione nel 2016 di 167,0 milioni (-3,58%) rispetto il 2015.

La **compartecipazione all'IRPEF** (art. 49 dello Statuto, c. 1 , n. 1, e successive modificazioni, nella misura di 6/10), presenta nel 2016 accertamenti pari a 1.288,8 milioni (ivi inclusi 1,2 milioni derivanti dalla definizione di pendenze e controversie tributarie e condono); tale dato registra una diminuzione rispetto il 2015 (34,7 milioni, pari a -2,62%), sulla quale ha influito (in termini di minore gettito per la Regione) una modificazione della competenza, con riferimento alla territorialità delle relative strutture (da periferiche a centrali), del pagamento delle retribuzioni di una parte del personale statale.

La **compartecipazione all'IVA** (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 4 e successive modificazioni, nella misura di 9,1 decimi) ha registrato nel 2016 accertamenti pari a 954,0 milioni, in rilevante aumento (147,7 milioni, pari a +18,32%) rispetto al dato del 2015 e con maggiori accertamenti rispetto alle previsioni definitive pari a 136,9 milioni (grado di realizzazione dell'entrata pari a 116,76%).

Si evidenzia che sulle entrate della compartecipazione all'IVA e sull'aumento del gettito del 2016 ha influito in misura rilevante l'istituto della scissione dei pagamenti ("split payment")[77], con effetti positivi in termini di gettito sia per il recupero dell'evasione, sia per effetto della "territorializzazione" del versamento dell'IVA, effettuato dalla Regione, in luogo del soggetto passivo, nel territorio regionale.

La dinamica del gettito della compartecipazione all'IVA è influenzata dall'andamento dei rimborsi in conto fiscale ai sensi dell'art. 5 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione", nei confronti dei soggetti creditori; in particolare, nel 2016 si sono registrati maggiori rimborsi in conto fiscale

---

77 Lo "split payment", introdotto dall'art. 1, comma 629, lettera b), della legge n. 190/2014, dispone sostanzialmente che, in relazione agli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni per i quali queste non siano debitori d'imposta, l'IVA addebitata dal fornitore nelle relative fatture dovrà essere versata dall'Amministrazione acquirente direttamente all'erario, anziché allo stesso fornitore, scindendo quindi il pagamento del corrispettivo dal pagamento della relativa imposta. Tale meccanismo, che si applica alle operazioni in relazione alle quali il corrispettivo sia stato pagato dopo l'1 gennaio 2015 e sempre che le stesse non siano state già fatturate anteriormente alla predetta data, persegue la finalità di arginare l'evasione di riscossione dell'IVA, nell'ambito delle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni, trasferendo il pagamento del debito IVA dal relativo fornitore alle Amministrazioni; ciò comporta che i fornitori della Pubblica Amministrazione accumulino credito IVA che potrà essere chiesto a rimborso o portato a compensazione. Con riferimento alle conseguenze dell'applicazione del meccanismo dello "split payment" sul gettito della compartecipazione regionale all'IVA, si possono dedurre effetti positivi in termini di gettito anche per effetto della "territorializzazione" del versamento dell'IVA, effettuato dalla Regione, in luogo del soggetto passivo, nel territorio regionale.

rispetto il 2015 pari a 8,4 milioni e tale componente ha determinato nel 2016 una corrispondente variazione diminutiva in termini di gettito rispetto il 2015[78].

La gestione di competenza delle entrate dalla **compartecipazione all'IRES** (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 2 e successive modificazioni, nella misura di 4,5/10) ha registrato nel 2016 accertamenti pari a 247,8 milioni (ivi inclusi 0,5 milioni derivanti dalla definizione di pendenze e controversie tributarie e condono), con una diminuzione di 30,5 milioni pari a -10,97% rispetto al 2015.

Le entrate relative alla **compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi** consumati nella Regione (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 7 e successive modificazioni, nella misura di 9,19/10[79]) registrano nel 2016 accertamenti per 104,5 milioni, in lieve aumento rispetto al dato del 2015 (102,0 milioni).

Le entrate relative alla **compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione**[80] hanno registrato nel 2016 accertamenti per complessivi 84,2 milioni (di cui 44,5 milioni relativi al gasolio e 39,7 milioni per benzine), in diminuzione di 6,6 milioni rispetto il 2015. Nel 2016 si registra inoltre l'accertamento di 20,2 milioni, di cui 6,4 milioni relativi al conguaglio 2014[81] e 13,8 milioni relativo al conguaglio 2015[82] (entrambi in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro Economia e Finanze del 17 ottobre 2008).

Per un omogeneo confronto tra il gettito maturato con riferimento al biennio 2015-2016 e le relative spese, vanno considerati:

- per il 2015, gli accertamenti del 2015 (90,8 milioni), aumentati del relativo importo a conguaglio (in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro Economia e Finanze del 17 ottobre 2008) di 13,8 milioni, per un saldo di 104,7 milioni;

---

78 In particolare, come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, nel 2016 si sono registrati rimborsi in conto fiscale pari a € 131.014.787,75 (nel 2015 ammontavano a € 122.644.390,43).

79 Ai sensi dell'art. 1 comma 513 della legge 27.12.2013, n. 147, in applicazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 23 dicembre 2010, n. 274, e al fine di rendere efficaci le disposizioni ivi contenute, la compartecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi è determinata in 9,19 decimi. Conseguentemente, il citato comma 513 dispone che il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione dell'importo di 2.375.977 euro annui, a decorrere dall'anno 2014, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 2, comma 283, lettera c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'importo di 160.000 euro annui, a decorrere dall'anno 2014, per la componente del finanziamento di cui al decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230.

80 Per la descrizione della normativa che regola tali entrate a partire dal 2008, si rinvia a quanto illustrato nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2011.

81 In particolare, si tratta dell'importo di € 6.387.746,20; tale importo è stato accertato nell'esercizio 2016, in quanto a tutto il 31.12.2015 non sussistevano i presupposti di esigibilità per l'accertamento, considerato che lo Stato non aveva confermato il relativo stanziamento nel proprio bilancio per il trasferimento alla Regione.

82 In particolare, si tratta dell'importo di € 13.829.263,79, comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria.

- per il 2016, considerato che è in corso di determinazione il conguaglio in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, si considerano i soli accertamenti del 2016 al netto della parte relativa ai conguagli relativi al 2014 e al 2015 (84,2 milioni);
- le spese, in termini di impegni di competenza per i rimborsi a favore delle compagnie petrolifere, ammontano a 44,5 milioni nel 2015 e a 42,7 milioni nel 2016;
- il conseguente saldo maturato per ciascuno degli anni del periodo 2015 e 2016 risulta, analogamente a quanto registrato negli anni dal 2009 al 2014, in termini ampiamente positivi a favore della Regione: +60,2 milioni nel 2015 e +41,5 milioni nel 2016 (quest'ultimo è calcolato senza gli effetti del relativo conguaglio);
- ne deriva che il confronto tra le entrate e la spesa maturate nel 2015 e nel 2016, analogamente a quanto registrato dal 2009 al 2014, anche considerando che dal 2008 è venuto meno il formale collegamento tra la quota di compartecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione e il regime degli sconti, fa emergere chiaramente rilevanti saldi positivi per la Regione, utilizzati per il finanziamento della restante parte del bilancio regionale.

Le quote di **compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive** spettano alla Regione ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001[83]. Nel 2016 sono stati accertati complessivamente 157,9 milioni, in diminuzione di 42,8 milioni e -21,30% rispetto il 2015. Va tenuto presente che la diminuzione di gettito tra il 2015 e il 2016 si è realizzata in un contesto di riduzioni generalizzate dei rendimenti degli investimenti finanziari. Si aggiunge che la progressiva introduzione nell'ordinamento fiscale di imposte sostitutive da parte del legislatore statale ha reso più instabile il gettito, specialmente nel caso in cui la scelta del regime di imposizione è rimessa al contribuente.

Il criterio di collegamento al territorio della regione previsto per l'attribuzione alla Regione delle quote del gettito fiscale di sua spettanza, riconducibile per alcune compartecipazioni erariali al "riscosso" nel territorio della Regione stessa, e per altre, al "consumo" del bene nella regione, si è arricchito di un'ulteriore fattispecie, prevista dal d.lgs. n. 137/2007, a seguito del protocollo d'intesa tra il Governo e la Regione del 6 ottobre 2006. L'accordo era espressione della volontà di istituzionalizzare nelle forme ritenute più opportune la verifica e la risoluzione di anomalie

83 Alle Regioni a statuto speciale alle quali non spetti già la compartecipazione alle imposte sostitutive dei tributi erariali oggetto di devoluzione nei termini e nei modi previsti dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione è attribuita una quota delle medesime imposte sostitutive nella misura prevista dagli Statuti per le imposte sostituite.

dell'andamento del gettito, come quella che faceva uscire dal precitato ambito i redditi dei cittadini del territorio regionale nel momento in cui l'emolumento percepito si trasformava da reddito di lavoro in reddito di quiescenza. La legge del 13 dicembre 2010 n. 220 (legge di stabilità per il 2011), all'art. 1 comma 151 ha riconosciuto alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia una **compartecipazione al gettito dell'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione** di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. A decorrere dall'annualità 2010, la compartecipazione viene determinata nella misura prevista dall'articolo 49, primo comma, numero 1), dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, secondo le modalità di trasferimento individuate all'articolo 1 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137[84]. Dal 2013 è iniziata l'applicazione a regime del meccanismo di attribuzione della compartecipazione, con acconti e saldi previsto dall'art. 3 bis del decreto del Ministero dell'economia e finanze di data 17 ottobre 2008. Nel 2015, ai 487,3 milioni accertati a titolo di acconto, si sono aggiunti 70,2 milioni accertati sul capitolo di saldo annuale a conguaglio a seguito delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2012, per complessivi 557,5 milioni. Nel 2016, ai 498,8 milioni accertati a titolo di acconto, si sono aggiunti 70,5 milioni accertati sul capitolo di saldo annuale a conguaglio a seguito delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2013, per complessivi 569,3 milioni.

Tra le altre entrate da compartecipazioni a tributi erariali si registrano anche quelle relative alla **compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica** consumata nella Regione (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 5 e successive modificazioni, nella misura di 9/10). Nel 2016 sono stati accertati 46,9 milioni, in lieve diminuzione rispetto il dato del 2015 (48,7 milioni). Va precisato che sull'andamento del gettito ha influito, con decorrenza dal 2012, l'aumento delle aliquote dell'accisa sull'energia elettrica stabilito dai decreti del Ministro dell'Economia e delle finanze del 30 dicembre 2011, il quale si correla peraltro, dal 1° aprile 2012, alla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, disposta dall'art. 4 comma 10 del d.l. n. 16/2012[85]; a partire dal 2012 la Regione ha provveduto a

---

84 Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 dicembre 2010, modificando il decreto del 17 ottobre 2008 (formalmente è stato aggiunto a quest'ultimo decreto l'art. 3 bis), ha disciplinato le modalità di corresponsione alla Regione Friuli Venezia Giulia delle ritenute sui redditi da pensione riferite a soggetti passivi residenti nella Regione, riconoscendo espressamente alla Regione la diretta spettanza di questa componente del gettito fiscale IRPEF, assoggettata a modalità di riscossione e di trattamento contabile analoghe a quelle previste per le compartecipazioni ai tributi erariali.

85 Sull'argomento risulta opportuno precisare che l'art. 35, comma 4, del d.l. n. 1/2012 aveva stabilito che, in relazione alle maggiori entrate rivenienti nei territori delle autonomie speciali dagli incrementi delle aliquote dell'accisa sull'energia elettrica disposte dai decreti del Ministro dell'Economia e delle finanze del 30 dicembre 2011,

trasferire agli enti locali, a titolo di rimborso per il minor gettito connesso all'abolizione dell'addizionale comunale e provinciale sull'accisa per l'energia elettrica (con riferimento al biennio esaminato, si registrano 32,9 milioni nel 2015 e 14,6 milioni nel 2016[86]).

Le entrate relative alla **compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche** (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 6 e successive modificazioni, nella misura di 9/10), hanno registrato nel 2016 accertamenti per 0,1 milioni, lievemente inferiori al dato del 2015.

Si segnala infine che nel biennio esaminato sono stati registrati accertamenti pari a 25,6 milioni nel 2015 e 28,8 milioni nel 2016 per **riversamenti di incassi a mezzo ruoli**, che rappresentano somme riscosse e riversate dai concessionari della riscossione presenti nel territorio regionale relative ai tributi devoluti.

1.2.2 Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza)

Ai fini dell'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti (in particolare, per il 2016 trattasi di accertamenti imputati all'esercizio) delle altre (rispetto a quelle già esaminate delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) entrate effettive (e dunque per quelle diverse dalle entrate per conto terzi e partite di giro) del 2016, anche in termini di confrontabilità con i dati del 2015, si rinvia alle note della premessa metodologica già illustrate precedentemente, tra le quali quelle relative agli effetti contabili derivanti dall'applicazione a regime dal 2016 per la Regione dell'armonizzazione contabile.

---

il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto speciale era incrementato di 235 milioni di euro annui a decorrere dal 2012 (dall'applicazione del sopra citato articolo 35, comma 4, il concorso alla finanza pubblica per la Regione Friuli Venezia Giulia risulta pari a € 35.985.978,00). Tuttavia a seguito della citata cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, i commi 10 e 11 dell'art. 4 del d.l. n. 16/2012 hanno stabilito che il conseguente minor gettito per gli enti locali fosse reintegrato agli enti medesimi dalle rispettive Regioni a statuto speciale con le risorse recuperate a seguito del minor concorso al risanamento delle finanze pubbliche previsto dall'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011 (dall'applicazione del sopra citato articolo 4, commi 10 e 11, il minor concorso alla finanza pubblica per la Regione Friuli Venezia Giulia risulta pari a € 23.128.521,00 per il 2012 e a € 30.709.536,00 dal 2013).

86 In particolare: per il 2015 il dato si riferisce agli impegni in conto competenza sul capitolo n. 1809 ubi 9.1.1.1153; per il 2016 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale ex art. 45 c. 2 L.R. n. 18/2015, così come individuata dall'art. 7 c. 5 lett. a) della L.R. n. 34/2015.

Tabella 68 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo II "Trasferimenti correnti"

Trasferimenti correnti (Tit. II)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2016					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	442.385.855,55	94,01	339.328.627,60	95,40	76,70
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	6.543.357,05	1,39	6.499.821,69	1,83	99,33
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	21.619.840,91	4,59	9.861.507,93	2,77	45,61
TOTALE Tit. II	**470.549.053,51**	**100,00**	**355.689.957,22**	**100,00**	**75,59**
2015					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	296.034.684,00	86,86	287.476.337,72	86,66	97,11
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	10.016.378,00	2,94	9.501.436,97	2,86	94,86
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	34.776.894,06	10,20	34.761.914,39	10,48	99,96
TOTALE Tit. II	**340.827.956,06**	**100,00**	**331.739.689,08**	**100,00**	**97,33**

***Fonte:* : rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono, per il 2016, agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate per trasferimenti correnti (titolo II)** hanno registrato nel 2016 accertamenti pari a 355,7 milioni, in sensibile diminuzione (114,9 milioni, con un grado di realizzazione pari al 75,59%) rispetto alle previsioni definitive e in aumento di 24,0 milioni (+7,22%) rispetto al 2015.

In particolare si registrano: accertamenti dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (tipologia 101) pari a 339,3 milioni nel 2016, in aumento di 51,9 milioni (+18,04%) rispetto il 2015 e con minori accertamenti rispetto la previsione definitiva per 103,1 milioni (grado di realizzazione dell'entrata pari a 76,70%); accertamenti dei trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (tipologia 105) pari a 9,9 milioni nel 2016, in diminuzione di 24,9 milioni (-71,63%) rispetto il 2015.

Si rileva in primo luogo che l'entrata per l'accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU è stata oggetto di accertamento nel 2016 per l'importo di 188,7 milioni[87], e, in base alle regole dell'armonizzazione contabile, è stata classificata nella tipologia

87 Il sopra citato importo corrisponde ad € 188.725.060,45 e si compone della quota del maggior gettito IMU relativo

di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101), mentre nel 2015 la contabilizzazione dello stesso fenomeno è stata effettuata tra le partite di giro. Si precisa peraltro che le movimentazioni contabili relative al maggior gettito che i Comuni percepiscono per effetto della disciplina dell'IMU rappresentano risorse movimentate in entrata e in spesa del bilancio regionale, al fine di regolare la neutralità finanziaria nei rapporti Stato-Regione-Comuni.

Si rileva inoltre che, sempre nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101), le assegnazioni compensative dello Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili hanno generato accertamenti pari a 73,7 milioni nel 2016 (67,8 milioni nel 2015); si tratta peraltro di trasferimenti statali destinati ad essere trasferiti ai Comuni per compensare questi ultimi dei minori introiti derivanti dall'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale.

Per quanto riguarda l'entrata relativa all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria, si premette che le movimentazioni contabili sono state contabilizzate nel 2015 al titolo II e nel 2016 al titolo II e al titolo III. Si evidenzia che, mentre nel 2015 la contabilizzazione era stata effettuata al netto in base al saldo accreditato dallo Stato, nel 2016, in base alle regole dell'armonizzazione contabile, è stata effettuata una lordizzazione della contabilizzazione della mobilità attiva e passiva; in particolare nel 2016, con riferimento alla contabilizzazione dell'acconto della mobilità per il 2015 è stato movimentato un unico capitolo per la mobilità attiva contabilizzato al lordo, mentre per la contabilizzazione dell'acconto della mobilità per il 2016 sono stati movimentati in entrata due capitoli, quello relativo alla mobilità attiva, imputato al titolo III, e quello relativo alla mobilità passiva, imputato al titolo II. Va evidenziato che si tratta, comunque, di entrate tecnicamente neutre per la Regione, in quanto destinate ad essere riversate alle aziende sanitarie con spese di pari importo sul bilancio regionale. Nel 2015 sono stati registrati accertamenti pari a 105,1 milioni per l'entrata relativa all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria a carico del fondo sanitario nazionale, a seguito della definizione della mobilità interregionale riferita a parte del 2012 (conguaglio) e agli anni 2013 e 2014 (acconto) e della mobilità internazionale riferita al periodo dal 1995 al 2012. Nel 2016, tenendo presente quanto sopra premesso, nel titolo II si rileva la previsione definitiva di

---

al 2015 (importo pari a € 149.641.665,34, individuato con deliberazione di Giunta regionale n. 177 del 5 febbraio 2016) e della quota provvisoria del maggior gettito IMU relativo al 2016 nella misura del 50% (importo pari a € 39.083.395,11, individuato con deliberazione di Giunta regionale n. 1608 del 2 settembre 2016).

72,9 milioni per la registrazione dell'acconto della mobilità per il 2016, per la parte lorda relativa alla mobilità passiva.

Si evidenzia infine la diminuzione, nel 2016 rispetto il 2015, degli accertamenti relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, pari a 46,3 milioni (9,5 milioni nel 2016, di cui 5,6 milioni dall'Unione Europea e 3,9 milioni dallo Stato, a fronte di 55,9 milioni nel 2015, di cui 32,9 milioni dall'Unione Europea e 23,0 milioni dallo Stato), in prevalenza (27,3 milioni) imputabile alla quota dell'Unione Europea.

Tabella 69 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo III "Entrate extratributarie"

Entrate extratributarie	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2016					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	225.211.410,43	64,75	226.188.193,74	63,93	100,43
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	48.500,00	0,01	3.672.600,00	1,04	7572,37
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	721.150,68	0,21	1.877.893,55	0,53	260,40
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	27.500.000,00	7,91	27.000.000,49	7,63	98,18
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	94.313.792,05	27,12	95.056.334,89	26,87	100,79
TOTALE Tit. III	**347.794.853,16**	**100,00**	**353.795.022,67**	**100,00**	**101,73**
2015					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	14.821.558,75	16,06	19.855.868,97	19,60	133,97
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	44.500,00	0,05	3.280.259,41	3,24	7371,37
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	326.361,68	0,35	1.599.556,83	1,58	490,12
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	3.000.000,00	3,25	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	74.114.486,30	80,29	76.567.830,65	75,58	103,31
TOTALE Tit. III	**92.306.906,73**	**100,00**	**101.303.515,86**	**100,00**	**109,75**

***Fonte*: rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.

Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono, per il 2016, agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate extratributarie (titolo III)** hanno registrato nel 2016 accertamenti (353,8 milioni), lievemente superiori alle previsioni definitive e soprattutto in rilevante aumento, pari a 252,5

milioni e +249,24%, al 2015. Questo rilevante aumento delle entrate extratributarie è imputabile in larga parte alle entrate per vendita di beni e servizi e proventi derivante dalla gestione di beni - tipologia 101 (aumento pari a 206,3 milioni, passando da 19,9 milioni del 2015 a 226,2 milioni del 2016) e, in particolare, alla contabilizzazione delle entrate relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria. A tale proposito si evidenzia, come già illustrato poco sopra nella parte relativa all'analisi della dinamica delle entrate del titolo II e alla quale si rinvia, che nel 2016 sono state registrate nel titolo II e nel titolo III, tipologia 101 (entrate per vendita di beni e servizi e proventi derivante dalla gestione di beni), le entrate relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria con riferimento all'acconto per il 2015 e a quello per il 2016 e con una contabilizzazione al lordo della mobilità attiva e passiva (nel 2015 la contabilizzazione, avvenuta al netto in base al saldo accreditato dallo Stato, è stata imputata al titolo II dell'entrata). Complessivamente, a tal fine, tra le entrate del titolo III si registrano nel 2016 accertamenti pari a 208,3 milioni (pari alle previsioni definitive), di cui 106,6 milioni riferiti all'acconto della mobilità per il 2015 e 101,7 milioni relativi all'acconto della mobilità per il 2016; trattasi, peraltro, di risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale, in quanto destinate ad essere riversate alle aziende sanitarie.

Si segnala inoltre che:

- nella tipologia 400 (altre entrate da redditi di capitale) sono stati registrati nel 2016 accertamenti (e previsioni definitive) pari a 27,0 milioni relativi alla posta di carattere straordinario relativa al rientro di fondi anticipati dal bilancio regionale a valere sui programmi del Fondo di Sviluppo e Coesione (programma attuativo regionale 2007-2013);
- nella tipologia 500 (rimborsi ed altre entrate correnti) sono stati registrati accertamenti (e previsioni definitive) pari a 23,8 milioni nel 2016 (15,9 milioni nel 2015) relativi al recupero nei confronti dei Comuni delle entrate relative al maggior gettito IMU di cui all'art. 13 del D.L. n. 201/2011.

Tabella 70 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo IV "Entrate in conto capitale"

Entrate in conto capitale (Tit. IV)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2016					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	199.108.435,79	94,08	132.835.005,42	92,37	66,71
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.0000,00	0,01	246.294,83	0,17	1231,47
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	12.500.969,89	5,91	10.728.794,55	7,46	85,82
TOTALE Tit. IV	**211.629.405,68**	**100,00**	**143.810.094,80**	**100,00**	**67,95**
2015					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	30,17	0,00	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	183.044.280,52	95,01	169.679.931,79	93,71	92,70
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	517.488,64	0,29	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	9.610.000,00	4,99	10.880.498,12	6,01	113,22
TOTALE Tit. IV	**192.654.280,52**	**100,00**	**181.077.948,72**	**100,00**	**93,99**

Fonte: **rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**
Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.
Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono, per il 2016, agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno registrato nel 2016 accertamenti per 143,8 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 211,6 milioni (grado di realizzazione pari al 67,95%), in diminuzione di 37,3 milioni e -20,58% rispetto il 2015.

La maggior parte degli accertamenti del 2016 delle entrate in conto capitale sono imputabili ai contributi agli investimenti (tipologia 200), che, a fronte di previsioni definitive di 199,1 milioni, registrano accertamenti pari a 132,8 milioni, in diminuzione di 36,8 milioni e -21,71% rispetto il 2015. Tra gli accertamenti dei contributi agli investimenti si registrano quelli da Amministrazioni pubbliche (categoria 100), pari a 79,2 milioni (a fronte di previsioni definitive per 114,5 milioni) e quelli dall'Unione Europea e dal resto del Mondo (categoria 500), pari a 24,2 milioni (a fronte di previsioni definitive per 55,1 milioni); in particolare, si segnalano le entrate relative alla programmazione comunitaria 2014-2020, con accertamenti pari complessivamente nel 2016 a 40,7 milioni (a fronte di 77,1 milioni di previsioni definitive), di cui 16,7 milioni di fondi statali e 23,9 milioni di fondi dell'Unione europea; il dato risulta in diminuzione rispetto al 2015 di 12,6 milioni (5,2 milioni di fondi statali e 7,4 milioni di fondi dell'Unione europea). I contributi agli investimenti registrano anche accertamenti destinati al rimborso di prestiti da

Amministrazioni pubbliche (categoria 600), pari a 29,5 milioni (previsioni definitive per pari importo): trattasi di assegnazioni statali a ristoro di oneri di ammortamento per mutui con oneri a carico dello Stato, tra le quali si segnala il rimborso dallo Stato di somme già erogate per l'ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione della grande viabilità triestina con accertamenti pari a 15,5 milioni (nel 2016 si è registrata l'ultima rata).

Le altre entrate in conto capitale (tipologia 500) hanno registrato accertamenti pari a 10,7 milioni nel 2016 (10,9 milioni nel 2015), rappresentati in larga parte da rientri relativi al settore dell'edilizia residenziale.

Tabella 71 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. V)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2016					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	1.450.484,00	0,24	16.636,31	0,01	1,15
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	22.500.000,00	3,69	8.077.976,60	5,58	35,90
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	135.135.580,53	22,19	51.289.666,10	35,41	37,95
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	450.000.000,00	73,88	85.444.878,37	59,00	18,99
*TIPOLOGIA 400 nette**	*0,00*		*0,00*		Non calc. (denom.=0)
TOTALE Tit. V	**609.086.064,53**	**100,00**	**144.829.157,38**	**100,00**	**23,78**
*TOTALE Tit. V netto**	*159.086.064,53*		*59.384.279,01*		*37,33*
2015					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	46.628,34	0,02	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	24.814.000,00	3,60	7.600.016,63	2,88	30,63
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	14.111.422,48	2,05	28.992.602,42	10,98	205,45
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	650.000.000,00	94,35	227.360.840,31	86,12	34,98
*TIPOLOGIA 400 nette**	*0,00*		*0,00*		Non calc. (denom.=0)
TOTALE Tit. V	**688.925.422,48**	**100,00**	**264.000.087,70**	**100,00**	**38,32**
*TOTALE Tit. V netto**	*38.925.422,48*		*36.639.247,39*		*94,13*

Fonte: **rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**

*** Al netto delle partite tecnico contabili dei recuperi e anticipi dei tributi devoluti e delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.**

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.
Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono, per il 2016, agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno registrato nel 2016 accertamenti per 144,8 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 609,1 milioni), in diminuzione di 119,2 milioni (-45,14%) rispetto il 2015. Il dato degli accertamenti del 2016 delle entrate del titolo V, calcolato al netto delle poste tecnico-contabili relative a recuperi e anticipi dei tributi devoluti e al prelevamento e deposito nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, diventa 59,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 159,1 milioni (grado di realizzazione pari al 37,33%) e in aumento di 22,7 milioni e +62,08% rispetto il 2015.

La maggior parte degli accertamenti (e delle previsioni definitive) delle entrate del titolo V si registrano nella tipologia 400, che accoglie, come già anticipato, le poste tecnico-contabili relative: a recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, con accertamenti nel 2016 pari a 49,9 milioni a fronte di previsioni definitive di 200,0 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2015 (accertamenti pari a 77,4 milioni a fronte di previsioni definitive di 400,0 milioni); al prelevamento e deposito nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, con accertamenti nel 2016 pari a 35,5 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 250,0 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2015 (accertamenti pari a 150,0 milioni a fronte di previsioni definitive di 250,0 milioni). Si precisa che le sopra citate partite tecnico-contabili registrano peraltro correlazioni di pari importo in conto competenza (previsioni e accertamenti/impegni) tra entrata e spesa.

La riscossione crediti di medio-lungo termine (tipologia 300) registra accertamenti pari nel 2016 a 51,3 milioni a fronte di previsioni definitive per 135,1 milioni (grado di realizzazione pari al 37,95%), in aumento di 22,3 milioni e +76,91% rispetto il 2015. I dati del 2016 sono rappresentati in larga parte dai rientri dal fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale ai sensi dell'articolo 14, comma 44, della L.R. n. 11/2009 (accertamenti pari a 40,0 milioni a fronte di previsioni definitive di 124,0 milioni). Nel 2016, sempre nella tipologia 300, si segnalano anche accertamenti pari a 10,5 milioni in relazione a surroga nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia. I dati del 2015 della tipologia 300, che registrano accertamenti pari a 29,0 milioni (a fronte di previsioni definitive di 14,1 milioni), si riferiscono a rientri di capitale su prestiti obbligazionari (accertamenti pari a 14,7 milioni, pari alle previsioni definitive) e a surroga nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia (accertamenti pari a 14,2 milioni, con previsioni definitive pari a 0).

Le entrate da riscossione crediti di breve termine (tipologia 200) registrano accertamenti pari nel 2016 a 8,1 milioni (a fronte di previsioni definitive per 22,5 milioni), in lieve aumento rispetto il 2015; i dati del 2016, così come quelli del 2015, sono rappresentati quasi esclusivamente dai

rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni enti a valere sui contributi loro concessi dallo Stato.

Tabella 72 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo VI "Accensione prestiti"

Accensione prestiti (Tit. VI)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2016					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	48.000.000,00	100,00	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00
TOTALE Tit. VI	**48.000.000,00**	**100,00**	**0,00**		**0,00**
2015					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	68.028.100,00	100,00	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00
TOTALE Tit. VI	**68.028.100,00**	**100,00**	**0,00**		**0,00**

***Fonte*: rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**
Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.
Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono, per il 2016, agli accertamenti imputati all'esercizio.

Le **entrate da accensione di prestiti (titolo VI)** registrano nel 2015 e nel 2016 accertamenti pari a 0,0 milioni, a fronte di previsioni definitive pari rispettivamente a 68,0 milioni e a 48,0 milioni. Nel rinviare a quanto illustrato nella parte della presente relazione relativa all'indebitamento, si ricorda che parte del sopra citato importo di 68,0 milioni previsto nel 2015, pari a 48,0 milioni, è stato riproposto nel bilancio di previsione 2016, tra gli stanziamenti delle spese di investimento, in riferimento allo stesso oggetto e sempre finanziato da indebitamento.

Tabella 73 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo VII "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere"

Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere (Tit. VII)	Previsioni definitive (valori in €)	% sul totale	Accertamenti (valori in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2016					
TIPOLOGIA 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00	Non calc. (denom.=0)	Non calc. (denom.=0)
TOTALE Tit. VII	**0,00**		**0,00**		**Non calc. (denom.=0)**
2015					
TIPOLOGIA 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00	Non calc. (denom.=0)	Non calc. (denom.=0)
TOTALE Tit. VII	**0,00**		**0,00**		**Non calc. (denom.=0)**

***Fonte:* rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.
Nota: i dati degli accertamenti si riferiscono, per il 2016, agli accertamenti imputati all'esercizio.

Nel 2015 e nel 2016 non si sono registrate anticipazioni di tesoreria.

1.3 La gestione dei residui attivi

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui delle entrate del 2016, si riporta nella sottostante tabella la consistenza dei residui attivi iniziali e al 31.12.2016 (da riportare), con scomposizione di questi ultimi in base alla gestione di formazione (da competenza e da esercizi precedenti). Si rileva che il differenziale tra i residui attivi al 31.12.2016 (da riportare) e quelli iniziali del 2016 incorpora anche gli effetti dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui (effettuata in applicazione all'articolo 3 comma 7 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i.).

Tabella 74 - Andamento dei residui delle entrate nel 2016

Entrate	Residui attivi al 1.1.2016	Residui attivi al 31.12.2016 (da riportare)	Residui attivi al 31.12.2016 (da riportare) da competenza	Residui attivi al 31.12.2016 (da riportare) da esercizi precedenti
Titolo I	281.284.159,23	173.090.579,99	165.170.101,14	7.920.478,85
Titolo II	340.155.662,34	94.699.474,28	9.658.545,10	85.040.929,18
Titolo III	107.410.359,03	171.540.789,24	94.437.289,61	77.103.499,63
Titolo IV	408.391.545,65	363.687.336,75	62.863.640,24	300.823.696,51
Titolo V	321.536.370,01	36.819.356,44	11.085.003,98	25.734.352,46
Titolo VI	1.521.707,95	1.521.707,95	0,00	1.521.707,95
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**1.460.299.804,21**	**841.359.244,65**	**343.214.580,07**	**498.144.664,58**
Titolo IX	3.768.613,33	1.049.526,19	89.326,82	960.199,37
Totale generale entrate	**1.464.068.417,54**	**842.408.770,84**	**343.303.906,89**	**499.104.863,95**

***Fonte*: rendiconto anno 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.**
Titoli delle entrate dal 2016: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

Si procede di seguito all'analisi della gestione dei residui del 2016 delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro); a tal fine si elaborano alcuni indicatori rappresentativi della formazione dei residui, articolati per tipologie di entrata.
Con riferimento alla gestione dei residui attivi iniziali, un indice riepilogativo è rappresentato dall'**indice di smaltimento dei residui attivi iniziali**: esso è costituito dal rapporto tra l'ammontare della variazione nella consistenza dei residui attivi iniziali (somma algebrica delle riscossioni in conto residui e del riaccertamento dei residui) e i residui iniziali, ed esprime il tasso

di variazione dei residui attivi iniziali in relazione ai fenomeni gestionali relativi alla gestione da residui.

Il suddetto indice di smaltimento dei residui attivi iniziali può essere poi analizzato in base alle due componenti principali, espresse attraverso i due indicatori di seguito esposti:

- **grado di realizzazione dei residui attivi iniziali**: costituito dal rapporto tra i residui attivi iniziali riaccertati (somma algebrica dei residui attivi iniziali e del riaccertamento dei residui) e i residui attivi iniziali, esprime il grado di realizzazione dei residui attivi iniziali, indipendentemente dalla loro riscossione nell'esercizio.
- **velocità di riscossione da residui attivi iniziali riaccertati**: costituita dal rapporto fra le riscossioni da residui e i residui attivi iniziali riaccertati, indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione dei residui che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Alla formazione dei residui attivi contribuisce peraltro anche la gestione da competenza: in particolare, la **velocità di riscossione dalla gestione di competenza** si può rappresentare come il rapporto fra le riscossioni di competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio, ed indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione di competenza che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Complessivamente, dalla velocità della gestione da competenza e da residui, si ottiene la **velocità di riscossione complessiva**: è rappresentata dal rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati; rappresenta la velocità di riscossione sia da competenza sia da residui ed indica la parte delle risorse esigibili, da competenza e da residui, che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Tabella 75 - indicatori 2016 entrate effettive

2016					
Entrate effettive	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	100,00%	100,00%	83,57%	77,85%	100,00%
TIP. 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	81,76%	100,00%	99,57%	99,72%	81,76%
Tot. Titolo I	**97,18%**	**100,00%**	**97,10%**	**97,10%**	**97,18%**
TIP. 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	84,41%	44,84%	88,52%	97,68%	65,22%
TIP. 103 - Trasferimenti correnti da imprese	99,94%	100,00%	99,96%	99,96%	99,94%
TIP. 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	5,09%	98,83%	19,29%	81,76%	3,97%
Tot. Titolo II	**75,00%**	**51,59%**	**82,17%**	**97,28%**	**51,54%**
TIP. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	51,55%	72,64%	64,92%	65,17%	33,30%
TIP. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,20%	99,92%	19,11%	55,72%	0,12%
TIP. 300 - Interessi attivi	75,12%	59,60%	51,73%	51,22%	58,26%
TIP. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
TIP. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	25,57%	79,78%	51,49%	86,20%	6,72%
Tot. Titolo III	**28,22%**	**81,87%**	**61,17%**	**73,31%**	**12,32%**
TIP. 100 - Tributi in conto capitale	non calc.*	non calc.*	non calc.*	non calc.*	non calc.*
TIP. 200 - Contributi agli investimenti	26,26%	80,84%	21,49%	52,98%	8,79%
TIP. 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,04%	100,00%	20,46%	50,50%	0,04%
TIP. 500 - Altre entrate in conto capitale	87,30%	99,74%	96,79%	97,38%	87,27%
Tot. Titolo IV	**26,34%**	**80,89%**	**23,30%**	**56,29%**	**8,93%**
TIP. 100 - Alienazione di attività finanziarie	non calc.*	non calc.*	100,00%	100,00%	non calc.*
TIP. 200 - Riscossione crediti di breve termine	92,30%	97,61%	97,59%	99,61%	92,11%
TIP. 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	89,87%	18,86%	67,61%	79,61%	46,29%
TIP. 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	93,96%	57,67%	94,14%	99,30%	89,52%
Tot. Titolo V	**92,00%**	**39,58%**	**86,47%**	**92,35%**	**79,78%**
TIP. 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00%	100,00%	0,00%	non calc.*	0,00%
Tot. Titolo VI	**0,00%**	**100,00%**	**0,00%**	**non calc.***	**0,00%**
TIP. 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	non calc.*	non calc.*	non calc.*	non calc.*	non calc.*
Tot. Titolo VII	**non calc.***	**non calc.***	**non calc.***	**non calc.***	**non calc.***
Totale entrate effettive	**65,89%**	**68,74%**	**89,06%**	**94,87%**	**50,38%**

***Fonte*: rendiconto anno 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**
***Non calcolabile: denominatore = 0.**

I residui da riportare (cioè al 31.12.2016) delle **entrate effettive** ammontano a 841,4 milioni (di cui 343,2 milioni dalla gestione di competenza e 498,1 milioni da quella dei residui), in sensibile diminuzione, pari a 618,9 milioni e a -42,38%, rispetto al dato al 1.1.2016. Si rileva che il dato dei residui comprende le partite tecnico contabili (compensazione e rimborso delle compartecipazioni erariali, contributo e accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato): queste componenti ammontano complessivamente a 194,1 milioni all'1.1.2016 e 18,6 milioni al 31.12.2016.

La gran parte della riduzione nel 2016 dei residui da riportare delle entrate effettive rispetto a quelli iniziali è imputabile: alla diminuzione delle entrate da riduzione di attività finanziarie, titolo V (284,7 milioni, pari a -88,55%); alla diminuzione delle entrate da trasferimenti correnti, titolo II (245,5 milioni, pari a -72,16%); alla diminuzione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo I (108,2 milioni, pari a -38,46%). Si rileva, peraltro, un significativo aumento dei residui da riportare delle entrate extratributarie (titolo III), pari a 64,1 milioni e +59,71%. La maggior parte dei residui da riportare è rappresentata da quelli delle entrate in conto capitale (titolo IV), che ammontano a 363,7 milioni e che rappresentano il 43,23% del totale delle entrate effettive.

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) registra nel 2016 per il complesso delle entrate effettive l'89,06% e la velocità di riscossione da competenza, pari al 94,87%, è sensibilmente superiore a quella da residui, pari al 50,38%; anche per effetto della velocità di riscossione dei residui iniziali riaccertati relativamente contenuta, si determina un grado di smaltimento dei residui attivi iniziali per il complesso delle entrate effettive del 65,89%. Ai dati sopra citati sulla velocità di riscossione delle entrate effettive contribuisce in modo importante l'elevata velocità di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo I (velocità di riscossione superiore al 97,00% sia da competenza sia da residui).

I residui al 31.12.2016 delle **entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I),** che rappresentano il 20,57% del totale delle entrate effettive, ammontano a 173,1 milioni (inclusi 8,0 milioni da partite tecnico contabili), di cui 165,2 milioni derivanti dalla competenza. La sensibile diminuzione (108,2 milioni, pari a -38,46%, in parte, per 20,6 milioni, imputabile alle partite tecnico contabili) dei residui da riportare rispetto a quelli iniziali è ascrivibile in larga parte alla diminuzione (86,6 milioni, pari a -36,43%) delle imposte, tasse e proventi assimilati; i residui dei tributi devoluti sono anch'essi diminuiti, passando da 43,4

milioni a 21,9 milioni. I residui iniziali delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) del 2016, pari a 281,3 milioni, sono stati riaccertati per pari importo (grado di realizzazione pari al 100,00%) e sono stati quasi completamente incassati (ad eccezione di 7,9 milioni relativi a partite tecnico contabili); la velocità di riscossione dei residui iniziali riaccertati è dunque particolarmente elevata (97,18%). Anche la gestione di competenza ha registrato nel 2016 una velocità di riscossione particolarmente elevata (97,10%), determinata soprattutto dai tributi devoluti (99,72%), mentre la velocità di riscossione delle imposte, tasse e assimilate registra un valore inferiore (77,85%).

Le **imposte, tasse e proventi assimilati (titolo I, tipologia 101)** registrano nel 2016 una consistenza di residui da riportare pari a 151,2 milioni, generati dalla competenza e sono diminuiti in modo rilevante rispetto a quelli iniziali (86,6 milioni, pari a -36,43%); sono rappresentati dall'IRAP (135,0 milioni, di cui 110,3 milioni relativa a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche) e dall'addizionale regionale all'IRPEF (16,2 milioni). La velocità di riscossione in conto competenza, che per le imposte, tasse e proventi assimilati ammonta al 77,85%, registra, in particolare, il 69,27% per l'IRAP e il 92,06% per l'addizionale regionale all'IRPEF; in proposito si ricorda che nel 2009 è intervenuto il passaggio alla tesoreria unica mista con conseguente afflusso diretto mensile alla Tesoreria regionale delle riscossioni dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF.

I residui iniziali 2016 delle imposte, tasse e proventi assimilati, pari a 237,9 milioni e riaccertati per pari importo (grado di realizzazione pari al 100,00%), sono stati interamente riscossi nel 2016 (ne consegue che nel 2016 la velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati risulta pari al 100,00%); i citati residui sono composti quasi esclusivamente da 220,9 milioni relativi all'IRAP e da 16,7 milioni relativi all'addizionale regionale all'IRPEF.

In conclusione si evidenzia che l'operatività del sistema di riscossione delle principali entrate per imposte, tasse e proventi assimilate della Regione (IRAP e addizionale regionale all'IRPEF) di cui all'art. 77 quater comma 2 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008[88], introdotto nell'ambito del sistema di tesoreria unica mista, ha assicurato un sistematico rapido afflusso di liquidità relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF e rappresenta un'importante funzionalità per la Regione in termini di gestione di cassa.

---

88 In base a tale norma, le somme che affluiscono mensilmente a titolo di Irap e di addizionale regionale all'Irpef ai conti correnti di tesoreria centrale intestati alle Regioni, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, sul conto del tesoriere regionale; non si applica dunque più il sistema precedente in base al quale il quale il gettito rifluiva attraverso il conto sanità.

Per quanto riguarda i **tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (titolo I, tipologia 103)**, i residui al 31.12.2016 ammontano a 21,9 milioni (di cui 8,0 milioni derivanti dalle partite tecnico contabili e relative quasi esclusivamente alla gestione da residui)[89]. Si rileva, in particolare, che i residui da riportare relativi ai tributi devoluti diversi da quelli delle partite tecnico contabili (13,8 milioni), originati dalla competenza, derivano da operazioni tecnico contabili di competenza statale effettuate non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile da parte della Regione entro l'esercizio di formazione; va poi precisato che tali minori residui attivi trovano corrispondenti risultanze contabili tra i residui passivi, risultando in tal modo neutri sulle risultanze complessive del rendiconto.

I residui iniziali dei tributi devoluti ammontano complessivamente a 43,4 milioni, di cui 28,6 milioni da partite tecnico contabili e sono stati riaccertati per pari importo (grado di realizzazione del 100,00%); le riscossioni in conto residui ammontano a 35,5 milioni, di cui 20,7 milioni per partite tecnico contabili, registrando una velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati pari all'81,76% e generando residui da riportare pari a 7,9 milioni, interamente relativi a partite tecnico contabili.

La gestione di competenza ha registrato per i tributi devoluti una velocità di riscossione molto elevata (99,72%), generando residui da riportare di ammontare particolarmente basso (13,9 milioni, di cui 0,1 milioni da partite tecnico contabili), per di più, come sopra illustrato, quasi esclusivamente (a meno delle partite tecnico contabili) derivanti da operazioni effettuate dallo Stato non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile da parte della Regione entro l'esercizio di formazione.

In conclusione si evidenzia che il sistema di riscossione dei tributi devoluti assume carattere di sistematica fisiologicità (riscossione residuale in conto residui degli accertamenti dell'esercizio precedente e riscossione della quasi totalità delle riscossioni della gestione di competenza) nell'ambito del nuovo sistema di riscossione delle entrate tributarie attuato con il decreto Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, rappresentando un'importante funzionalità per la gestione di cassa della Regione.

I residui delle **entrate da trasferimenti correnti (titolo II)** ammontano al 31.12.2016 a 94,7 milioni, in netta diminuzione rispetto a quelli iniziali (245,5 milioni, pari a -72,16%). La parte relativa alla gestione dei residui (85,0 milioni al 31.12.2016) deriva dai residui attivi iniziali

89 Si precisa che, per effetto del sistema di contabilizzazione del nuovo sistema di riscossione delle entrate tributarie attuato con il decreto Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, il sistema di imputazione del gettito a livello di riscossione, essendo dal punto di vista tecnico di carattere convenzionale, non è direttamente riconducibile alla specifica compartecipazione erariale.

(340,2 milioni), rideterminati in diminuzione (grado di realizzazione pari al 51,59%, con minori residui pari a 164,7 milioni) e riscossi al 51,54%; ad essi si aggiungono i residui originati dalla gestione da competenza (9,7 milioni), risultanti da una velocità di riscossione elevata (97,28%).

I residui da riportare derivano quasi esclusivamente:

- dai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101): trattasi di 54,3 milioni (di cui 46,4 milioni derivanti dalla gestione dei residui); si evidenzia, in particolare, che l'elevato importo dei residui iniziali (297,6 milioni), rideterminati in diminuzione (grado di realizzazione pari al 44,84%, con minori residui pari a 164,2 milioni) e riscossi al 65,22%, è in larga parte ascrivibile all'accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU (218,3 milioni, rideterminati in diminuzione di 149,6 milioni e interamente riscossi), la cui posta contabile fino al 2015 era classificata nelle partite di giro;
- dai trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Mondo (tipologia 105): i residui da riportare ammontano a 40,4 milioni (di cui 38,6 milioni derivanti dalla gestione dei residui).

Tra i residui da riportare delle entrate da trasferimenti correnti si segnalano quelli relativi all'acquisizione dei fondi del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020: trattasi di complessivi 56,4 milioni (per la massima parte, 53,5 milioni, dalla gestione in conto residui), di cui 23,2 milioni dallo Stato e 33,2 milioni dall'Unione europea.

La gestione delle **entrate extratributarie (titolo III)** ha generato residui al 31.12.2016 di importo pari a 171,5 milioni (di cui 94,4 milioni dalla competenza), in aumento di 64,1 milioni (+59,71%) rispetto a quelli iniziali e che rappresentano il 20,39% del totale delle entrate effettive. Per tali entrate si registra una velocità di riscossione complessiva del 61,17%; la velocità di riscossione da competenza ammonta a 73,31%, mentre quella da residui registra valori sensibilmente inferiori, pari al 12,32% (quest'ultimo dato ha contribuito a determinare un basso grado di smaltimento dei residui iniziali, pari al 28,22%).

I residui al 31.12.2016 sono in buona parte rappresentati:

- da 76,6 milioni, derivanti dalla gestione di competenza, registrati tra le entrate per vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (tipologia 100), relativi all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (acconto della mobilità per il 2015 e per il 2016), peraltro causati essenzialmente, come già illustrato in precedenza, dalla contabilizzazione al lordo delle relative partite contabili;
- da 58,5 milioni, derivanti dalla gestione dei residui, relativi a parte del contributo di 65 milioni dallo Stato accertato in conto competenza nel 2008 per la realizzazione del collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 e la zona produttiva del Comune di Manzano e a fronte del

quale si era proceduto a conseguente riduzione dell'autorizzazione di indebitamento in conto residui.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno generato residui al 31.12.2016 di importo pari a 363,7 milioni (di cui 300,8 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione rispetto ai residui iniziali (44,7 milioni, pari a -10,95%) e che rappresentano il 43,23% del totale delle entrate effettive. La velocità di riscossione complessiva è relativamente bassa (23,30%), soprattutto per effetto della bassa velocità di riscossione da residui (8,93%) e tale ultimo dato contribuisce a determinare un grado di smaltimento dei residui iniziali anch'esso basso (26,34%). La quasi totalità dei residui al 31.12.2016 è registrata tra i contributi agli investimenti (tipologia 200): si rilevano residui da riportare pari a 362,8 milioni, in gran parte (300,4 milioni) derivanti dalla gestione dei residui: questi ultimi derivano dai residui iniziali (407,4 milioni), rideterminati all'80,84% (minori residui pari a 78,1 milioni) e riscossi all'8,79%. La massima parte dei residui delle entrate in conto capitale per contributi agli investimenti è imputabile ai contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche (categoria 100): i residui iniziali ammontano a 346,2 milioni, mentre quelli da riportare sono pari a 310,1 milioni (di cui 275,7 milioni derivanti dalla gestione dei residui); si segnalano anche i residui dei contributi agli investimenti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (categoria 500): i residui iniziali ammontano a 46,2 milioni, mentre quelli da riportare sono pari a 32,2 milioni (di cui 20,7 milioni dalla competenza).

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno generato residui al 31.12.2016 di importo pari a 36,8 milioni (di cui 25,7 milioni dalla gestione dei residui), in netta diminuzione (284,7 milioni, pari a -88,55% in buona parte, per 154,9 milioni, imputabile alle partite tecnico contabili) rispetto ai residui iniziali (pari a 321,5 milioni); tale netta diminuzione è in buona parte ascrivibile, oltre ad una velocità di riscossione complessiva relativamente elevata (86,47%), soprattutto al basso grado di realizzazione dei residui iniziali (39,58%) corrispondente a minori residui iniziali per 194,3 milioni.

Una buona parte dei sopra citati residui è rappresentata dalle partite tecnico-contabili già illustrate in precedenza (relative a recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali e alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato) e contabilizzate alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie); a tali componenti contabili si ascrivono residui iniziali pari a 165,5 milioni (15,5 milioni relativi a recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali e 150,0 milioni relativi alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato) e residui da riportare pari a 10,6 milioni (10,0 milioni relativi a recuperi e anticipi delle compartecipazioni

erariali e generati dalla gestione dei residui e 0,6 milioni relativi alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e derivanti dalla competenza). Si aggiunge che i sopra citati residui iniziali di 150,0 milioni relativi alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato sono stati rideterminati in diminuzione per 70,0 milioni e interamente riscossi, mentre i residui iniziali relativi a recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, pari a 15,5 milioni, sono stati riscossi parzialmente, generando residui pari a 10,0 milioni.

Si rileva inoltre movimentazione di residui di rilevante ammontare anche con riferimento alle entrate per riscossione di crediti di medio-lungo termine (tipologia 300); in particolare si segnala, oltre il residuo da riportare di 15,5 milioni derivante dalla gestione dei residui e relativo a entrate derivanti da surroga dell'amministrazione regionale nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia, soprattutto la gestione dei residui relativi ai rientri derivanti dall'applicazione dell'art. 14, comma 38 e segg. della l.reg. n. 11/2009 (fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale): quest'ultima ha registrato residui iniziali pari a 124,0 milioni, rideterminati in diminuzione per 124,0 milioni, con conseguente azzeramento degli stessi nell'ambito della soppressione del suddetto Fondo disposta dall'articolo 10 commi da 8 a 11 della L.R. n. 14/2016.

Per le **entrate da accensione prestiti (titolo VI)**, si registrano al 31.12.2016 residui pari a 1,5 milioni, pari a quelli iniziali, che si riferiscono al mutuo con oneri a carico dello Stato contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

Si rileva, infine, che le **entrate per anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere (titolo VII)** non hanno generato alcuna movimentazione contabile.

2. DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA

2.1 Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile

La spesa regionale viene in questa sede esaminata esclusivamente nei suoi aspetti finanziari e in relazione alle dinamiche che l'hanno interessata nel biennio 2015-2016, con la precisazione che con riferimento all'anno 2015 l'Amministrazione regionale, in esito a richiesta istruttoria della Sezione, ha provveduto a riclassificare i dati del rendiconto utilizzando la nuova classificazione contabile in vigore dall'anno 2016.

In particolare, solo a decorrere dal 2016, è applicabile la parte dell'articolo 42 comma 2 della legge regionale n. 21 del 2007 che sancisce che formano impegno sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio le somme dovute dalla Regione in base a un'obbligazione passiva che sia giuridicamente perfezionata.

L'analisi finanziaria viene condotta con riferimento alla spesa effettiva e secondo la nuova articolazione in titoli (spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento attività finanziarie, rimborso prestiti, uscite per conto terzi e partite di giro) e missioni (definite in base alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale).

Va subito precisato che l'analisi per missioni viene eseguita, laddove ritenuta significativa, anche sulle risultanze finanziarie dell'esercizio al netto delle cosiddette partite tecnico contabili.

La dimensione di tali partite tecnico contabili è di grande rilevanza all'interno delle componenti di entrata e di spesa risultanti dal rendiconto ed è contabilmente sintetizzata nei paragrafi precedenti.

Per quanto attiene alla metodologia espositiva dei fenomeni ora in esame, l'analisi viene elaborata con riferimento agli ordinari elementi del ciclo gestionale della spesa e cioè in relazione alle previsioni definitive, agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La gestione della spesa viene esaminata, tanto per la competenza quanto per i residui, in relazione alle missioni, utilizzando i sottoelencati indicatori[90]:

---

90 Tali indicatori sono elaborati senza tener conto delle limitazioni che sussistono in capo all'attività di impegno e di pagamento a causa dei vincoli derivanti dall'osservanza degli accordi assunti dalla Regione per l'attuazione del patto di stabilità interno.

- impegni su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra gli impegni di competenza e le previsioni definitive, esprime l'attitudine a tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra le somme di competenza imputate agli esercizi successivi e le previsioni definitive, indica la quota delle previsioni definitive imputata agli esercizi successivi;
- indice di economia: costituito dal rapporto tra le somme di competenza portate in economia e le previsioni definitive, indica la quota delle risorse di competenza non utilizzate nell'esercizio;
- velocità di pagamento da competenza: costituita dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza;
- velocità di pagamento complessiva: costituita dal rapporto tra il totale dei pagamenti (competenza e residui) e la somma dei residui passivi all'inizio dell'esercizio e degli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento dell'insieme delle risorse (competenza e residui) a disposizione;
- indice di smaltimento dei residui passivi iniziali: dato dalla somma del rapporto tra i pagamenti in conto residui e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto del pagamento) e del rapporto tra l'ammontare dei residui passivi eliminati e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto dell'eliminazione).

In conformità a una logica espositiva oramai consolidata, l'esame si fa anche carico di verificare gli andamenti finanziari della spesa regionale gestita con modalità diverse da quelle ordinarie in quanto contraddistinte da autonomia gestionale.

2.2 Andamenti generali e spesa di competenza

Previsioni definitive e pagamenti derivanti dalla gestione di competenza afferente alle spese effettive hanno registrato un aumento nel passaggio dal 2015 al 2016, mentre impegni ed economie sono stati caratterizzati da una riduzione. Per il fondo pluriennale vincolato, che rappresenta la parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi, non è possibile fare un confronto con il 2015 dal momento che il 2016 è il primo esercizio in cui è presente.
Quanto appena descritto è messo ben in evidenza nella tabella che segue.

Tabella 76 - gestione di competenza da spese effettive

Gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro	**2015**	**2016**
PREVISIONI DEFINITIVE	9.123.602	9.994.152
IMPEGNI	6.990.317	6.631.003
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		1.801.756
ECONOMIE	2.133.285	1.561.393
PAGAMENTI	5.565.195	6.241.188

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Al solo fine di consentire una cognizione della complessiva dimensione finanziaria della spesa relativa all'esercizio 2016, si rappresentano anche le risultanze della spesa comprendenti le uscite per conto terzi e partite di giro di cui al titolo 7.

Tabella 77 - gestione di competenza

Gestione di competenza in migliaia di euro	**2015**	**2016**
PREVISIONI DEFINITIVE	9.510.772	10.144.055
IMPEGNI	7.310.994	6.721.767
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		1.801.756
ECONOMIE	2.199.778	1.620.532
PAGAMENTI	5.853.553	6.320.170

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nell'esercizio 2016 le previsioni definitive da spese effettive ammontano ad euro 9.994 milioni, di cui euro 6.511 milioni da spese correnti, euro 2.863 milioni da spese in conto capitale, euro 494 milioni da spese per incremento attività finanziarie, euro 126 milioni da rimborso prestiti. Le previsioni definitive da spese effettive registrano quindi nel 2016 un incremento percentuale rispetto al 2015 (+ 9,54%, euro + 871 milioni).

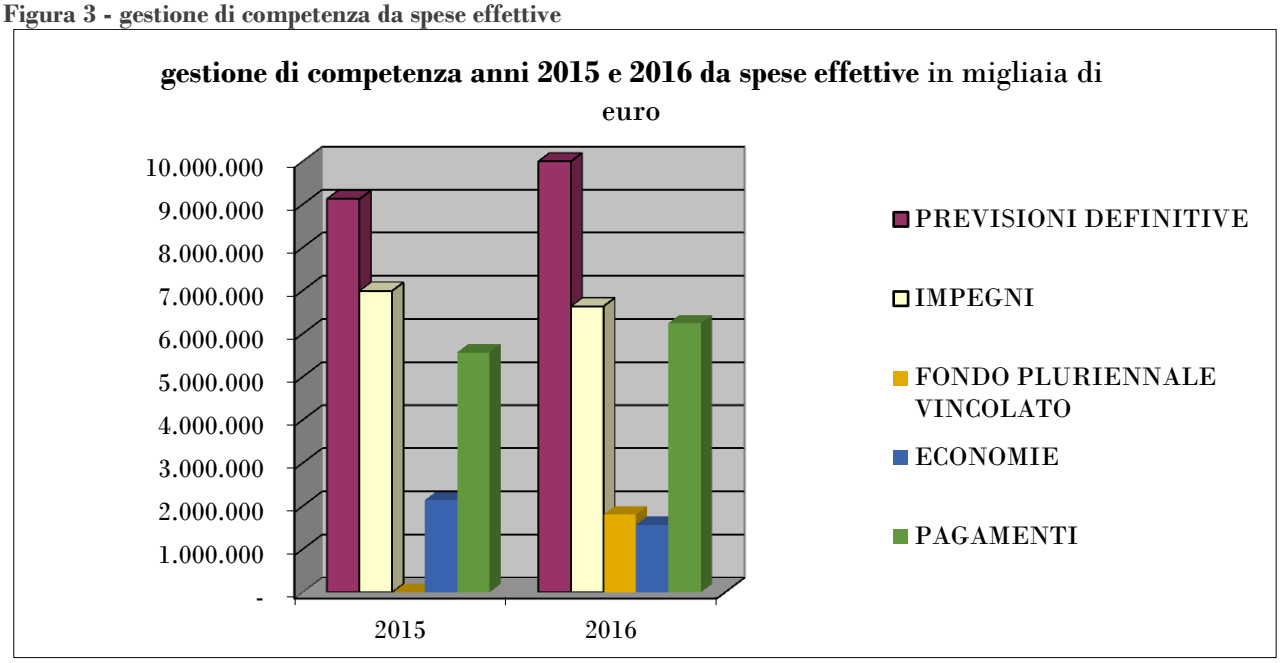
Gli impegni relativi a spese effettive, pari a euro 6.631 milioni, registrano invece nel 2016 un decremento rispetto al 2015 (- 5,14%, euro - 359 milioni).

La variazione nel biennio 2015-2016 afferente alle economie risente ovviamente delle modifiche del regime contabile regionale che ha istituito, a decorrere dall'esercizio 2016, il fondo pluriennale vincolato. Per quanto riguarda le economie da spese effettive, pari a euro 1.561 milioni nel 2016, si registra rispetto all'anno precedente una riduzione pari a – 26,81% e corrispondente a euro – 572 milioni.

I pagamenti da spese effettive (euro 6.241 milioni nel 2016) sono invece stati caratterizzati, come anticipato in premessa, da un trend positivo nel passaggio dal 2015 al 2016 (+ 12,15%, euro + 676 milioni).

Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti negli anni 2015 e 2016 di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato, economie e pagamenti derivanti dalla gestione di competenza da spese effettive che conferma il trend appena descritto.

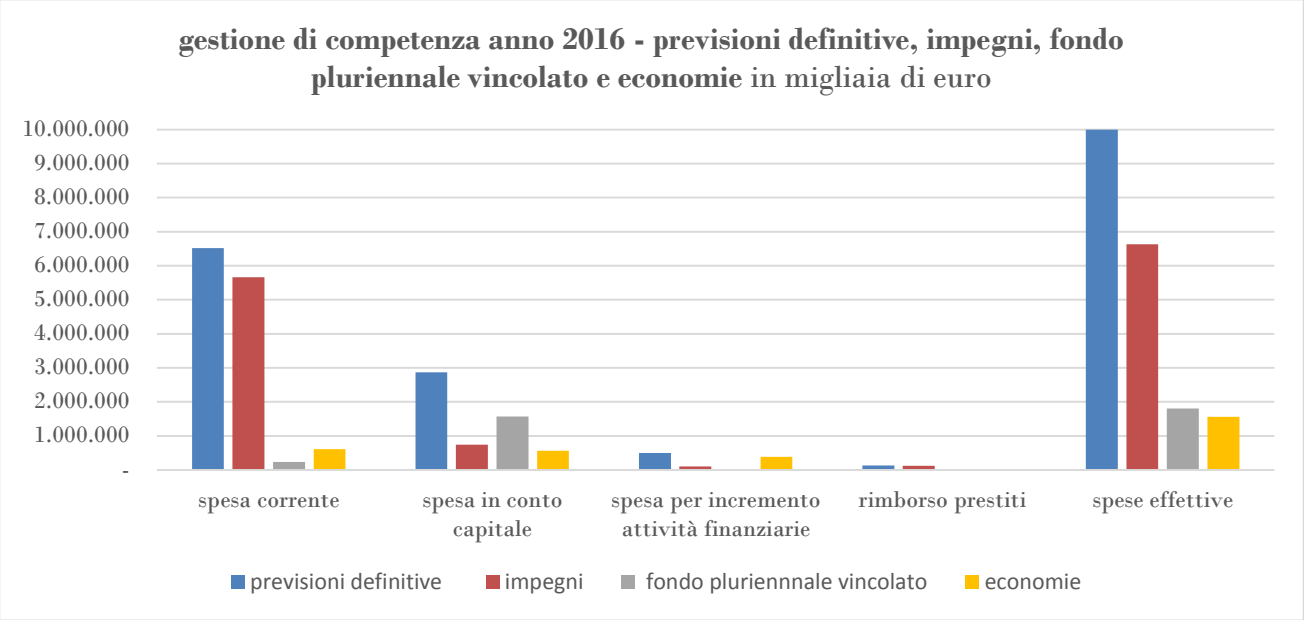
Figura 3 - gestione di competenza da spese effettive



2.3 Risultanze per titoli

Il grafico di seguito riportato evidenzia l'andamento delle spese effettive nell'anno 2016 nella ripartizione per titolo (spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento attività finanziarie e rimborso prestiti) e con riferimento a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie.

Figura 4 - andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa



Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Andamento della spesa nel biennio 2015-2016

In un dettaglio afferente ai singoli elementi del ciclo gestionale della spesa riferito ai titoli della spesa stessa, il rapporto tra le risultanze del rendiconto 2016 e quelle dell'esercizio precedente attesta che a livello di previsioni definitive l'incremento percentuale delle risorse allocate nel 2015-2016 (+ 9,54%, euro + 871 milioni) è stato determinato dalla forte variazione positiva in termini sia assoluti che percentuali delle spese in conto capitale (+ 53,92%, euro + 1.003 milioni).

Per quanto attiene agli impegni di spesa, la disamina del trend nel biennio 2015-2016 evidenzia con chiarezza che il decremento (- 5,14%, euro - 359 milioni) è stato determinato principalmente dalle spese in conto capitale (- 36,18%, euro – 417 milioni) e dalle spese per incremento attività

finanziarie (- 60,35%, euro - 161 milioni). I rimborsi prestiti hanno inciso in misura decisamente più contenuta (- 17,49%, euro – 26 milioni), mentre gli impegni di parte corrente sono stati caratterizzati da una variazione di segno positivo (+ 4,53%, euro + 246 milioni).

Nel passaggio dal 2015 al 2016, le economie da spese effettive sono diminuite nella misura di euro - 572 milioni (- 26,81%), principalmente per effetto della riduzione delle economie da spese correnti (- 33,99%, euro - 315 milioni) e delle economie da spese in conto capitale (- 20,81%, euro – 147 milioni).

Per i pagamenti da spese effettive la variazione nel biennio 2015-2016 è stata di segno positivo (+ 12,15%, euro + 676 milioni), determinata quasi interamente dalla parte corrente (+ 12,95%, euro + 627 milioni).

La seguente tabella offre una visione sinottica delle risultanze sopra descritte ponendo in raffronto (riferito alla spesa del 2016 rispetto a quella del 2015) le variazioni registrate dalle spese correnti, dalle spese in conto capitale e dalle spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 78 - variazioni della spesa corrente, della spesa in conto capitale e della spesa per incremento attività finanziarie nel biennio 2015-2016

variazione nel biennio 2015-2016:	parte corrente	parte in conto capitale	parte per incremento attività finanziarie
previsioni definitive	2,60%	53,92%	-30,06%
impegni	4,53%	-36,18%	-60,35%
economie	-33,99%	-20,81%	-11,68%
pagamenti	12,95%	37,28%	-40,14%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Rapporto con il totale della spesa effettiva

Venendo ora al rapporto tra la spesa afferente ai singoli titoli ed il totale della spesa effettiva, si osserva che nel biennio 2015-2016 le incidenze percentuali delle previsioni definitive relative a spese correnti, a spese in conto capitale, a spese per incremento attività finanziare e a rimborso prestiti sulle previsioni definitive da spese effettive hanno avuto un andamento caratterizzato da variazioni percentuali quasi sempre negative. In particolare, l'incidenza delle previsioni definitive di parte corrente sul totale delle previsioni definitive da spesa effettiva è stata nel 2016 del 65,15% (- 4,41% rispetto al 2015), per quelle da spese in conto capitale del 28,64% (+ 8,26% rispetto al 2015), per quelle da spese per incremento attività finanziarie del 4,94% (- 2,80% rispetto al 2015) e per quelle da rimborso prestiti del 1,27% (- 1,05% rispetto al 2015).

Sempre nel biennio 2015-2016, l'incidenza percentuale degli impegni da spesa corrente sul totale degli impegni di spesa effettiva ha avuto un andamento crescente (+ 7,91%), mentre quella degli impegni da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da rimborso prestiti hanno avuto un andamento decrescente caratterizzato dalle seguenti variazioni: - 5,41%, - 2,22% e – 0,28%.

La tabella che segue presenta una visione sinottica riferita al biennio 2015-2016 del rapporto percentuale che, con riferimento ai valori delle previsioni definitive e degli impegni, si configura tra la spesa di ciascun titolo e il totale delle spese effettive di ciascun anno.

Tabella 79 – rapporto nel biennio 2015-2016 tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive

rapporto nel biennio 2015-2016 tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive:	2015	2016
Titolo 1 previsioni definitive	69,56%	65,15%
Titolo 1 impegni	77,52%	85,42%
Titolo 2 previsioni definitive	20,39%	28,64%
Titolo 2 impegni	16,52%	11,12%
Titolo 3 previsioni definitive	7,74%	4,94%
Titolo 3 impegni	3,81%	1,59%
Titolo 4 previsioni definitive	2,32%	1,27%
Titolo 4 impegni	2,14%	1,86%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nella tabella che segue vengono invece anticipati i valori complessivi assunti dagli indicatori della gestione di competenza nel biennio 2015-2016 nella ripartizione per titolo di spesa.

Tabella 80 - indicatori della gestione di competenza

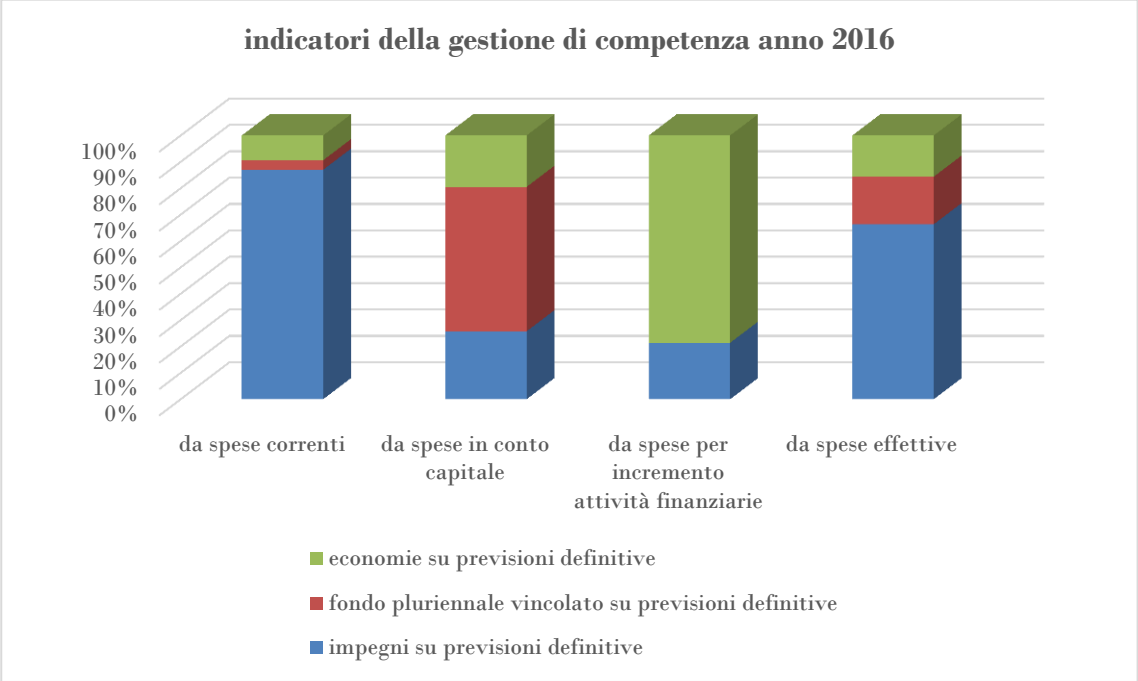
2016	impegni su previsioni definitive	fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive	economie su previsioni definitive
da spese correnti	87,00%	3,60%	9,40%
da spese in conto capitale	25,75%	54,75%	19,50%
da spese per incremento attività finanziarie	21,40%	0,00%	78,60%
da spese effettive	66,35%	18,03%	15,62%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

A fronte di un'incidenza di impegni su previsioni definitive da spese effettive pari a 66,35%, la maggior incidenza dell'indicatore si registra in corrispondenza delle spese correnti (87%). Per quanto attiene invece all'incidenza del fondo pluriennale vincolato e delle economie su previsioni definitive da spese effettive(18,03% e 15,62%, rispettivamente), la maggior incidenza degli indicatori si registra in corrispondenza delle spese in conto capitale (54,75%) per il primo e delle spese per incremento attività finanziarie (78,60%) per il secondo.

Il grafico che segue mette ben in evidenza quanto appena descritto poichè riporta per l'anno 2016 i valori assunti dagli indicatori della gestione di competenza sia da spese effettive che nella ripartizione da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

Figura 5 - indicatori della gestione di competenza



2.4 Risultanze per missioni

Si riportano di seguito le tabelle afferenti alla rappresentazione della spesa nel biennio 2015-2016 ripartita nelle ventuno missioni, definite in relazione alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale, con un'articolazione riferita a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie. Le tabelle espongono i dati relativi alla gestione di competenza da spese effettive, con una specifica evidenza riferita anche alle spese di parte corrente, a quelle in conto capitale e a quelle per incremento attività finanziarie.

Tabella 81 - gestione di competenza da spese effettive

missione	gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro						
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato	economie	
	2015	2016	2015	2016	2016	2015	2016
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2.650.079	2.745.843	1.948.148	2.066.668	134.926	701.931	544.249
3 - ordine pubblico e sicurezza	2.598	3.634	2.565	614	3.016	33	4
4 - istruzione e diritto allo studio	101.750	156.463	79.842	86.467	41.539	21.908	28.457
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	129.578	159.142	105.074	103.846	38.978	24.504	16.318
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	34.366	47.976	31.553	28.758	16.245	2.813	2.973
7 - turismo	125.101	173.222	65.892	60.079	56.454	59.209	56.689
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	284.407	388.401	218.068	82.289	244.995	66.339	61.117
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	268.555	375.618	150.976	86.523	168.441	117.579	120.654
10 - trasporti e diritto alla mobilità	585.082	801.312	504.284	271.827	413.796	80.798	115.689
11 - soccorso civile	46.706	124.450	44.063	60.130	62.155	2.643	2.165
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	281.312	310.984	255.128	263.956	17.209	26.184	29.819
13 - tutela della salute	2.530.303	3.072.892	2.433.815	2.469.829	385.789	96.488	217.274
14 - sviluppo economico e competitività	295.175	438.194	268.997	215.798	123.672	26.178	98.724
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	201.246	216.965	109.751	89.218	15.152	91.495	112.595
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	62.375	126.089	56.965	70.808	42.589	5.410	12.692
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.041	12.564	1.012	911	4.519	7.029	7.134
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	581.982	559.793	569.210	525.030	32.199	12.772	2.564
19 - relazioni internazionali	6.719	30.933	5.159	27.808	82	1.560	3.043
20 - fondi e accantonamenti	693.218	125.007	4.573	-	-	688.645	125.007
50 - debito pubblico	234.009	124.669	135.242	120.444	-	98.767	4.225
60 - anticipazioni finanziarie	1.000	-	-	-	-	1.000	-
TOTALE	**9.123.602**	**9.994.152**	**6.990.317**	**6.631.003**	**1.801.756**	**2.133.285**	**1.561.393**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 82 - gestione di competenza da spese correnti

missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro						
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato	economie	
	2015	2016	2015	2016	2016	2015	2016
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	1.969.028	2.266.819	1.699.047	1.964.361	127.642	269.981	174.816
3 - ordine pubblico e sicurezza	1.011	1.290	978	249	1.036	33	5
4 - istruzione e diritto allo studio	45.072	47.801	42.463	40.253	3.729	2.609	3.819
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	50.569	63.057	42.277	47.823	6.137	8.292	9.097
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	8.404	9.737	7.434	6.315	2.580	970	842
7 - turismo	28.431	39.905	27.623	29.372	9.715	808	818
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.649	6.061	1.808	554	2.874	1.841	2.633
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	49.607	63.540	43.024	47.067	10.171	6.583	6.302
10 - trasporti e diritto alla mobilità	231.534	241.495	215.332	216.830	10.052	16.202	14.613
11 - soccorso civile	12.179	33.136	12.179	15.130	17.870	-	136
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	265.034	273.946	240.152	243.318	1.573	24.882	29.055
13 - tutela della salute	2.430.140	2.609.900	2.341.479	2.391.356	5.441	88.661	213.103
14 - sviluppo economico e competitività	58.703	64.738	57.832	52.234	9.754	871	2.750
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	193.753	207.710	107.914	86.910	13.318	85.839	107.482
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	18.937	26.029	16.806	13.285	10.161	2.131	2.583
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	985	1.713	880	475	1.072	105	166
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	557.546	499.929	545.322	496.561	1.258	12.224	2.110
19 - relazioni internazionali	3.112	3.249	2.497	1.831	82	615	1.336
20 - fondi e accantonamenti	366.821	39.170	1.037	-	-	365.784	39.170
50 - debito pubblico	50.745	11.948	12.691	10.532	-	38.054	1.416
60 - anticipazioni finanziarie	1.000	-	-	-	-	1.000	-
TOTALE	**6.346.260**	**6.511.173**	**5.418.775**	**5.664.456**	**234.465**	**927.485**	**612.252**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 83 - gestione di competenza da spese in conto capitale

missione	gestione di competenza da spese in conto capitale in migliaia di euro						
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato	economie	
	2015	2016	2015	2016	2016	2015	2016
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	31.049	28.973	21.740	16.813	7.284	9.309	4.876
3 - ordine pubblico e sicurezza	1.587	2.345	1.587	365	1.980	-	-
4 - istruzione e diritto allo studio	44.094	98.393	34.795	44.638	37.810	9.299	15.945
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	67.510	84.585	56.197	48.617	32.841	11.313	3.127
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	25.963	38.238	24.119	22.443	13.665	1.844	2.130
7 - turismo	96.670	133.318	38.269	30.707	46.739	58.401	55.872
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	264.082	376.189	200.516	81.140	242.121	63.566	52.928
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	216.558	309.671	106.305	37.048	158.270	110.253	114.353
10 - trasporti e diritto alla mobilità	336.073	556.969	272.478	53.450	403.744	63.595	99.775
11 - soccorso civile	25.431	81.632	22.788	35.319	44.285	2.643	2.028
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.278	37.038	14.976	20.638	15.636	1.302	764
13 - tutela della salute	100.163	461.992	92.336	78.101	380.348	7.827	3.543
14 - sviluppo economico e competitività	222.105	359.862	196.814	153.297	113.918	25.291	92.647
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.492	9.255	1.837	2.308	1.834	5.655	5.113
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	43.323	99.941	40.044	57.405	32.428	3.279	10.108
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	7.056	10.851	132	436	3.447	6.924	6.968
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	24.436	59.865	23.888	28.469	30.941	548	455
19 - relazioni internazionali	3.608	27.684	2.662	25.977	-	946	1.707
20 - fondi e accantonamenti	326.396	85.836	3.537	-	-	322.859	85.836
50 - debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**1.859.874**	**2.862.637**	**1.155.020**	**737.170**	**1.567.291**	**704.854**	**558.176**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 84 - gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie

missione	gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie in migliaia di euro						
	previsioni definitive		impegni		fondo pluriennale vincolato	economie	
	2015	2016	2015	2016	2016	2015	2016
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	650.002	450.050	227.361	85.494	-	422.641	364.556
3 - ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-
4 - istruzione e diritto allo studio	12.584	10.270	2.584	1.576	-	10.000	8.694
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	11.500	11.500	6.600	7.405	-	4.900	4.095
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-
7 - turismo	-	-	-	-	-	-	-
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	16.676	6.151	15.743	596	-	933	5.555
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-	-	-	-	-
10 - trasporti e diritto alla mobilità	1.000	1.300	-	-	-	1.000	1.300
11 - soccorso civile	-	-	-	-	-	-	-
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-
13 - tutela della salute	-	1.000	-	372	-	-	628
14 - sviluppo economico e competitività	14.366	13.594	14.351	10.268	-	15	3.326
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-
19 - relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**706.128**	**493.865**	**266.639**	**105.711**	**-**	**439.489**	**388.154**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Le risultanze della gestione di competenza da spese effettive dimostrano che nel 2016 sia con riferimento a previsioni definitive che con riferimento a impegni, le più significative percentuali d'incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione tutela della salute.

Questa presenta una percentuale d'incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive (euro 9.994 milioni) pari al 30,75% (euro 3.073 milioni, di cui euro 2.552 milioni per servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea, euro 407 milioni per servizio sanitario regionale-investimenti sanitari, euro 62 milioni per servizio sanitario regionale-ripiano di disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi, euro 52 milioni per ulteriori spese in materia sanitaria)[91]. Tale percentuale passa al 40,07% se si fanno i conteggi al netto delle partite tecnico contabili.

Segue la missione servizi istituzionali, generali e di gestione che incide nella misura del 27,47% (euro 2.746 milioni, di cui euro 1.965 milioni per gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, euro 472 milioni per gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, euro 195 milioni per risorse umane, euro 62 milioni per statistica e sistemi informativi, euro 27 milioni per organi istituzionali, euro 12 milioni per ufficio tecnico, euro 5 milioni per gestione dei beni demaniali e patrimoniali, euro 4 milioni per altri servizi generali, euro 3 milioni per politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione, euro 1 milione per segreteria generale). La percentuale del 27,47% si riduce ad appena il 5,47% (euro 420 milioni) se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

Il restante 41,78% del totale delle previsioni definitive da spese effettive è ripartito tra le rimanenti diciannove missioni con percentuali d'incidenza che vanno da un minimo di 0% per la missione anticipazioni finanziarie ad un massimo di 8,02% per la missione trasporti e diritto alla mobilità (euro 801 milioni, di cui euro 500 milioni per viabilità e infrastrutture stradali, euro 145 milioni per trasporto pubblico locale, euro 89 milioni per trasporto ferroviario, euro 46 milioni per trasporto per vie d'acqua, euro 12 milioni per politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità, euro 9 milioni per altre modalità di trasporto).

La variazione percentuale positiva (+ 9,54%, euro + 871 milioni) che ha interessato le previsioni definitive da spese effettive nel passaggio dal 2015 al 2016 è stata determinata dalle variazioni di segno positivo di ben diciassette missioni, di cui le più incidenti sono state quelle afferenti alle

---

91 Le previsioni definitive da spese correnti della missione tutela della salute incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 6.511 milioni) nella misura del 40,08% (euro 2.610 milioni), quelle da spese in conto capitale incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 2.863 milioni) nella misura del 16,14% (euro 462 milioni), mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 494 milioni) nella misura dello 0,20% (euro 1 milione).

missioni tutela della salute (euro + 543 milioni) e trasporti e diritto alla mobilità (euro + 216 milioni).

Le uniche quattro missioni che nel biennio 2015-2016 hanno registrato variazioni di segno negativo delle previsioni definitive sono state relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (euro – 22 milioni), fondi e accantonamenti (euro – 568 milioni), debito pubblico (euro – 109 milioni) e anticipazioni finanziarie (euro – 1 milione).

Le variazioni di cui si è detto sopra sono integralmente indicate nella tabella che segue.

Tabella 85 - variazioni nel biennio 2015-2016 delle previsioni definitive da spese effettive

variazioni nel biennio 2015-2016 delle PREVISIONI DEFINITIVE da spese effettive in migliaia di euro		
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	95.764	3,61%
3 - ordine pubblico e sicurezza	1.036	39,88%
4 - istruzione e diritto allo studio	54.713	53,77%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	29.564	22,82%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	13.610	39,60%
7 - turismo	48.121	38,47%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	103.994	36,57%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	107.063	39,87%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	216.230	36,96%
11 - soccorso civile	77.744	166,45%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	29.672	10,55%
13 - tutela della salute	542.589	21,44%
14 - sviluppo economico e competitività	143.019	48,45%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.719	7,81%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	63.714	102,15%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.523	56,25%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	- 22.189	-3,81%
19 - relazioni internazionali	24.214	360,38%
20 - fondi e accantonamenti	- 568.211	-81,97%
50 - debito pubblico	- 109.340	-46,72%
60 - anticipazioni finanziarie	- 1.000	- 100,00%
TOTALE	**870.550**	**9,54%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2016 ammontano complessivamente ad euro 6.631 milioni, è sempre la missione tutela della salute ad incidere maggiormente sul totale nella misura del 37,25% (euro 2.470 milioni) [92]. Anche per gli impegni la percentuale di incidenza si innalza e passa al 50,15% se i conteggi vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Segue, con un'incidenza sugli impegni complessivi da spese effettive pari al 31,17% (euro 2.067 milioni), la missione servizi istituzionali, generali e di gestione. Al netto delle partite tecnico contabili la percentuale si riduce ad appena 7,33% (euro 361 milioni).

Il restante 31,58% del totale degli impegni da spese effettive è ripartito tra le rimanenti diciannove missioni, che presentano incidenze percentuali che vanno da un minimo di 0% per la missione anticipazioni finanziarie e per la missione fondi e accantonamenti ad un massimo di 7,92% per la missione relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Sempre con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2015-2016 sono stati caratterizzati da una variazione negativa pari a - 5,14% (euro - 359 milioni), si evidenzia che tale variazione è stata determinata principalmente dalle missioni trasporti e diritto alla mobilità (euro – 232 milioni) e assetto del territorio ed edilizia abitativa (euro – 136 milioni).

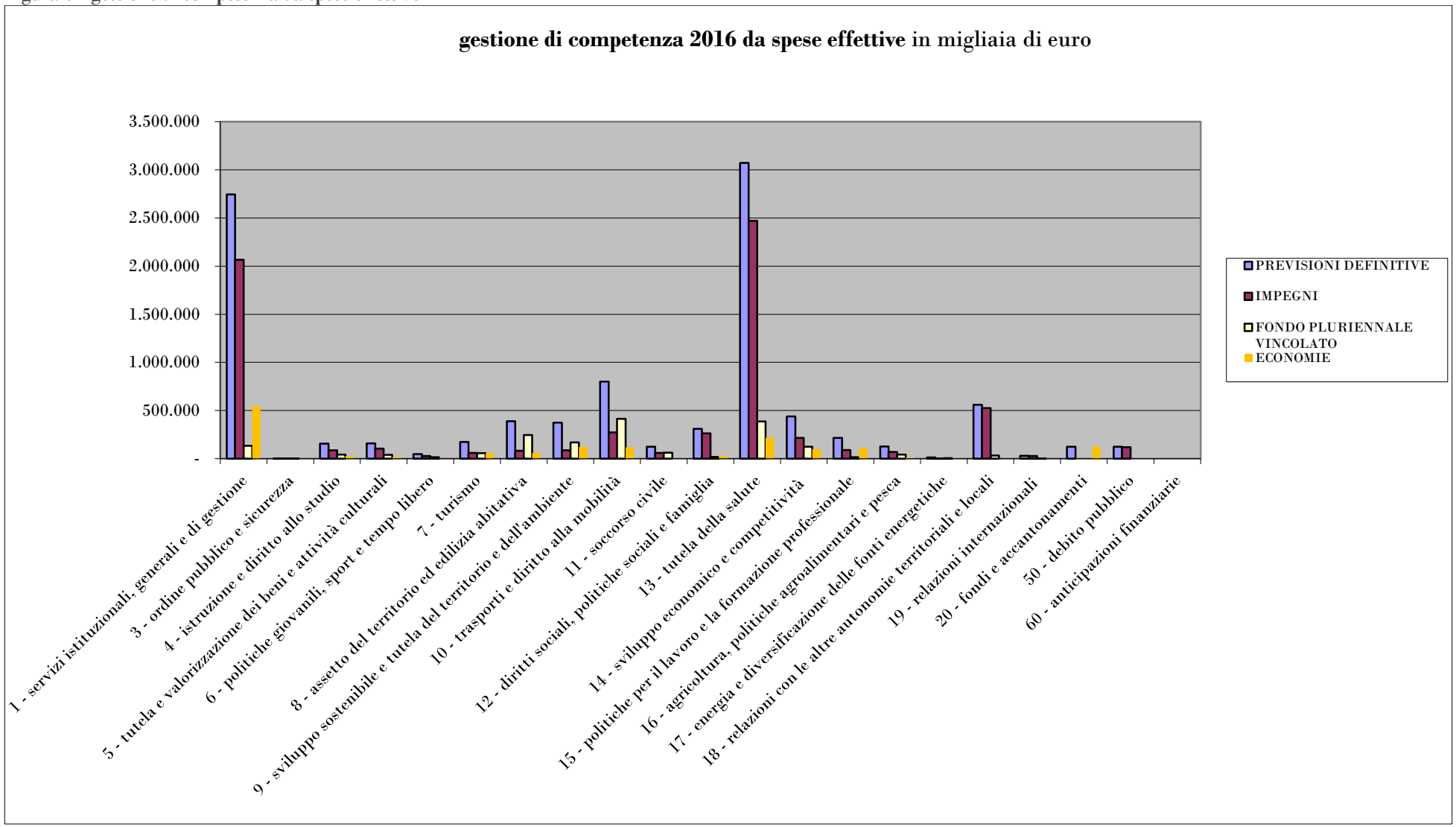
La parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi, il cosiddetto fondo pluriennale vincolato, ammonta per la parte da spese effettive ad euro 1.802 milioni e presenta le incidenze più elevate in corrispondenza alle missioni trasporti e diritto alla mobilità (22,97%) e tutela della salute (21,41%) con somme pari a, rispettivamente, euro 414 milioni e euro 386 milioni. Le economie da spese effettive ammontano invece nel 2016 ad euro 1.561 milioni e la maggior incidenza si ha in corrispondenza alla missione servizi istituzionali, generali e di gestione (34,86%) con euro 544 milioni. Tali valori si abbassano notevolmente (4,15%, euro 44 milioni) se calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti nell'anno 2016 di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie derivanti dalla gestione di competenza e per spese effettive che evidenzia la preponderanza dei valori registrati dalla missione tutela della salute rispetto alle altre missioni con riferimento a previsioni definitive e impegni.

---

92 Se si considerano le incidenze sul totale degli impegni da spese correnti (euro 5.664 milioni), da spese in conto capitale (euro 737 milioni) e da spese per incremento attività finanziarie (euro 106 milioni), la missione tutela della salute incide con riferimento al primo nella misura del 42,22% (euro 2.391 milioni), con riferimento al secondo nella misura di 10,59% (euro 78 milioni) e con riferimento al terzo nella misura dello 0,35% (euro 372 mila).

Figura 6 - gestione di competenza da spese effettive



2.5 Gli indicatori della spesa

Le tabelle che seguono riportano con riferimento all'anno 2016 e per ogni missione le incidenze sulle previsioni definitive di impegni, del fondo pluriennale vincolato e delle economie da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 86 - indicatori della gestione di competenza da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	2016		
missione	impegni su previsioni definitive	fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive	economie su previsioni definitive
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	75,27%	4,91%	19,82%
3 - ordine pubblico e sicurezza	16,90%	82,99%	0,11%
4 - istruzione e diritto allo studio	55,26%	26,55%	18,19%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	65,25%	24,49%	10,25%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	59,94%	33,86%	6,20%
7 - turismo	34,68%	32,59%	32,73%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	21,19%	63,08%	15,74%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23,03%	44,84%	32,12%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	33,92%	51,64%	14,44%
11 - soccorso civile	48,32%	49,94%	1,74%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	84,88%	5,53%	9,59%
13 - tutela della salute	80,37%	12,55%	7,07%
14 - sviluppo economico e competitività	49,25%	28,22%	22,53%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	41,12%	6,98%	51,90%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	56,16%	33,78%	10,07%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	7,25%	35,97%	56,78%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	93,79%	5,75%	0,46%
19 - relazioni internazionali	89,90%	0,27%	9,84%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	100,00%
50 - debito pubblico	96,61%	0,00%	3,39%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	**66,35%**	**18,03%**	**15,62%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 87 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti

da SPESE CORRENTI	2016		
missione	impegni su previsioni definitive	fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive	economie su previsioni definitive
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	86,66%	5,63%	7,71%
3 - ordine pubblico e sicurezza	19,30%	80,31%	0,39%
4 - istruzione e diritto allo studio	84,21%	7,80%	7,99%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	75,84%	9,73%	14,43%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	64,86%	26,50%	8,65%
7 - turismo	73,60%	24,35%	2,05%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	9,14%	47,42%	43,44%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	74,07%	16,01%	9,92%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	89,79%	4,16%	6,05%
11 - soccorso civile	45,66%	53,93%	0,41%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	88,82%	0,57%	10,61%
13 - tutela della salute	91,63%	0,21%	8,17%
14 - sviluppo economico e competitività	80,69%	15,07%	4,25%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	41,84%	6,41%	51,75%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	51,04%	39,04%	9,92%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	27,73%	62,58%	9,69%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	99,33%	0,25%	0,42%
19 - relazioni internazionali	56,36%	2,52%	41,12%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	100,00%
50 - debito pubblico	88,15%	0,00%	11,85%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	**87,00%**	**3,60%**	**9,40%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 88 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	2016		
missione	impegni su previsioni definitive	fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive	economie su previsioni definitive
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	58,03%	25,14%	16,83%
3 - ordine pubblico e sicurezza	15,57%	84,43%	0,00%
4 - istruzione e diritto allo studio	45,37%	38,43%	16,21%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	57,48%	38,83%	3,70%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	58,69%	35,74%	5,57%
7 - turismo	23,03%	35,06%	41,91%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	21,57%	64,36%	14,07%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11,96%	51,11%	36,93%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	9,60%	72,49%	17,91%
11 - soccorso civile	43,27%	54,25%	2,48%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	55,72%	42,22%	2,06%
13 - tutela della salute	16,91%	82,33%	0,77%
14 - sviluppo economico e competitività	42,60%	31,66%	25,75%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	24,94%	19,82%	55,25%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	57,44%	32,45%	10,11%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	4,02%	31,77%	64,22%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	47,56%	51,68%	0,76%
19 - relazioni internazionali	93,83%	0,00%	6,17%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	100,00%
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	**25,75%**	**54,75%**	**19,50%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 89 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	2016		
missione	impegni su previsioni definitive	fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive	economie su previsioni definitive
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	19,00%	0,00%	81,00%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	15,35%	0,00%	84,65%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	64,39%	0,00%	35,61%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	non calc.	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	9,69%	0,00%	90,31%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	non calc.	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	0,00%	0,00%	100,00%
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	non calc.	non calc.
13 - tutela della salute	37,20%	0,00%	62,80%
14 - sviluppo economico e competitività	75,53%	0,00%	24,47%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	non calc.	non calc.	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	**21,40%**	**0,00%**	**78,60%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Le incidenze più elevate di impegni su previsioni definitive da spese effettive si registrano in corrispondenza delle missioni debito pubblico (96,61%, per rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti contratti o autorizzati con leggi regionali), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (93,79%, per i trasferimenti a favore degli enti locali), relazioni

internazionali (89,90%, per lo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale e per specifici progetti transfrontalieri), diritti sociali, politiche sociali e famiglia (84,88%, per interventi per l'infanzia, per il sostegno ai portatori di disabilità, per interventi a favore della famiglia e il diritto alla casa) e tutela della salute (80,37%, per il finanziamento ordinario del servizio sanitario regionale, per gli investimenti in ambito sanitario, per i servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, per la prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali). Il valore più basso è invece quello afferente a fondi e accantonamenti (0%) che presenta, per contro, la più alta incidenza di economie su previsioni definitive da spese effettive (100%, per fondi rischi per spese obbligatorie ed impreviste, per fondi crediti di dubbia esigibilità, per fondo contenziosi, per fondo garanzie, per fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi, per fondi globali per nuovi interventi legislativi).

L'incidenza del fondo pluriennale vincolato sulle previsioni definitive da spese effettive presenta invece un valore molto elevato solo in corrispondenza della missione ordine pubblico e sicurezza (82,99%, per il programma regionale in materia di sicurezza).

Si riportano ora le tabelle afferenti alla rappresentazione della spesa nel biennio 2015-2016 con un'articolazione questa volta riferita ai pagamenti totali (competenza e residui). Le tabelle espongono i dati relativi a spese effettive, a spese correnti, a spese in conto capitale e a spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 90 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive

missione	totale pagamenti in migliaia di euro							
	da spese correnti		da spese in conto capitale		da spese per incremento attività finanziarie		da spese effettive	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	1.438.594	1.995.930	6.643	9.564	140.698	90.234	1.585.935	2.095.727
3 - ordine pubblico e sicurezza	131	873	694	1.659	-	-	825	2.532
4 - istruzione e diritto allo studio	38.009	41.462	33.058	47.193	270	1.576	71.337	90.231
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	41.036	46.621	50.852	47.501	6.600	7.405	98.488	101.527
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	4.757	6.660	21.847	21.769	-	-	26.603	28.429
7 - turismo	27.641	23.137	29.575	26.013	-	-	57.216	49.150
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.584	1.688	172.162	126.533	11.553	1.568	185.300	129.790
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	37.836	40.394	34.932	33.354	-	-	75.070	75.807
10 - trasporti e diritto alla mobilità	210.013	206.749	82.548	63.865	-	-	309.036	271.379
11 - soccorso civile	2.101	8.722	14.453	14.789	-	-	25.650	29.715
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	226.849	254.652	19.004	19.668	-	-	245.853	274.320
13 - tutela della salute	2.334.935	2.387.810	15.451	33.046	-	372	2.350.386	2.421.228
14 - sviluppo economico e competitività	52.088	51.736	75.663	137.956	14.351	10.268	142.102	199.960
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	87.265	80.762	2.841	2.309	-	-	90.106	83.070
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	12.524	13.480	25.120	42.751	-	-	37.759	56.290
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	465	520	120	441	-	-	585	961
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	474.254	516.028	19.731	29.284	-	-	493.985	545.312
19 - relazioni internazionali	1.585	1.004	2.145	14.350	-	-	3.729	15.354
20 - fondi e accantonamenti	-	-	4.426	-	-	-	4.426	-
50 - debito pubblico	12.691	10.532	-	-	-	-	135.242	120.443
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**5.004.358**	**5.688.760**	**611.265**	**672.045**	**173.472**	**111.423**	**5.939.633**	**6.591.225**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

I pagamenti totali da spese effettive ammontano nel 2016 ad euro 6.591 milioni, di cui euro 5.689 milioni da spese correnti, euro 672 milioni da spese in conto capitale e euro 111 milioni da spese per incremento attività finanziarie. L'incidenza maggiore è da attribuirsi alla missione tutela della salute con un importo pari a euro 2.421 milioni (36,73% del totale, che passa a 49,95% se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili), seguita dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione con un importo pari a euro 2.096 milioni (31,80% del totale) che si riduce a euro 352 milioni (7,26% del totale) al netto delle partite tecnico contabili.

Nel biennio 2015-2016 i pagamenti totali da spese effettive hanno registrato una variazione positiva pari a euro + 652 milioni (+ 10,97%) determinata principalmente dalla variazione positiva di cui alla missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro + 510 milioni) che però si riduce ad appena euro + 88 milioni se calcolata al netto delle partite tecnico contabili.

Gli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva che esprimono, rispettivamente, il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza e il grado di velocità del pagamento della totalità delle risorse (competenza e residui) a disposizione presentano per il 2016 valori complessivi piuttosto elevati (94,12% e 73,03%) anche in corrispondenza di quasi tutte le missioni.

Tra i valori più bassi sia dell'indicatore velocità di pagamento da competenza che dell'indicatore velocità di pagamento complessiva, si evidenziano quelli afferenti alla missione relazioni internazionali (38,51% e 26,46%) determinati da un valore dei pagamenti, sia da competenza che totali, di gran lunga inferiore a quello assunto sia dagli impegni che dai residui iniziali.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori nell'anno 2016 degli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 91 - velocità di pagamento da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da spese effettive

2016	da spese correnti		da spese in conto capitale		da spese per incremento attività finanziarie		da spese effettive	
missione	velocità di pagamento da competenza	velocità di pagamento complessiva	velocità di pagamento da competenza	velocità di pagamento complessiva	velocità di pagamento da competenza	velocità di pagamento complessiva	velocità di pagamento da competenza	velocità di pagamento complessiva
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	98,30%	86,82%	17,49%	22,21%	97,80%	52,41%	97,62%	83,39%
3 - ordine pubblico e sicurezza	67,07%	68,20%	84,11%	72,99%	non calc.	non calc.	77,20%	71,28%
4 - istruzione e diritto allo studio	90,06%	77,89%	97,73%	61,75%	100,00%	40,51%	94,20%	67,64%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91,31%	82,42%	93,44%	75,63%	100,00%	100,00%	92,93%	80,09%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	79,07%	65,95%	92,33%	58,74%	non calc.	non calc.	89,41%	60,28%
7 - turismo	65,57%	47,13%	82,89%	47,89%	non calc.	non calc.	74,42%	47,53%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	79,60%	44,05%	98,90%	50,60%	74,66%	17,78%	98,59%	49,40%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	78,70%	58,95%	81,56%	16,59%	non calc.	non calc.	80,12%	27,87%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	86,15%	84,05%	87,31%	14,26%	non calc.	non calc.	86,17%	39,02%
11 - soccorso civile	57,65%	21,31%	41,14%	13,75%	non calc.	non calc.	48,99%	18,79%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	96,93%	95,28%	79,16%	38,36%	non calc.	non calc.	95,54%	86,12%
13 - tutela della salute	99,53%	98,97%	35,46%	8,24%	99,73%	100,00%	97,51%	86,04%
14 - sviluppo economico e competitività	94,71%	81,68%	76,77%	30,47%	100,00%	70,73%	82,21%	37,69%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	86,12%	69,54%	90,99%	42,00%	non calc.	non calc.	86,25%	68,30%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	69,37%	44,60%	69,51%	49,71%	non calc.	non calc.	69,46%	48,39%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	95,58%	54,11%	100,00%	52,44%	non calc.	non calc.	97,69%	53,36%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	88,16%	89,53%	94,24%	57,57%	non calc.	non calc.	88,49%	87,81%
19 - relazioni internazionali	41,18%	28,00%	38,32%	26,36%	non calc.	non calc.	38,51%	26,46%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	0,00%
50 - debito pubblico	100,00%	100,00%	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	100,00%	100,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	**96,52%**	**90,16%**	**74,76%**	**28,17%**	**98,08%**	**53,79%**	**94,12%**	**73,03%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

2.6 I residui passivi

I residui passivi da spese effettive iscritti al 31.12.2016 ammontano a complessivi euro 417 milioni, di cui euro 390 milioni originati dalla competenza (93,43% del totale) ed euro 27 milioni originati da esercizi precedenti (6,57% del totale).

In data 1.1.2016 i residui passivi da spese effettive ammontavano invece ad euro 2.395 milioni e dunque la variazione intervenuta tra l'1.1.2016 ed il 31.12.2016 è di segno negativo e pari a euro – 1.977 milioni (- 82,58%) determinata principalmente dalla variazione negativa dei residui passivi da spese in conto capitale (euro – 1.450 milioni).

Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2016 e in data 31.12.2016 e con riferimento a ciascun titolo di spesa.

Tabella 92 - residui passivi da spese effettive

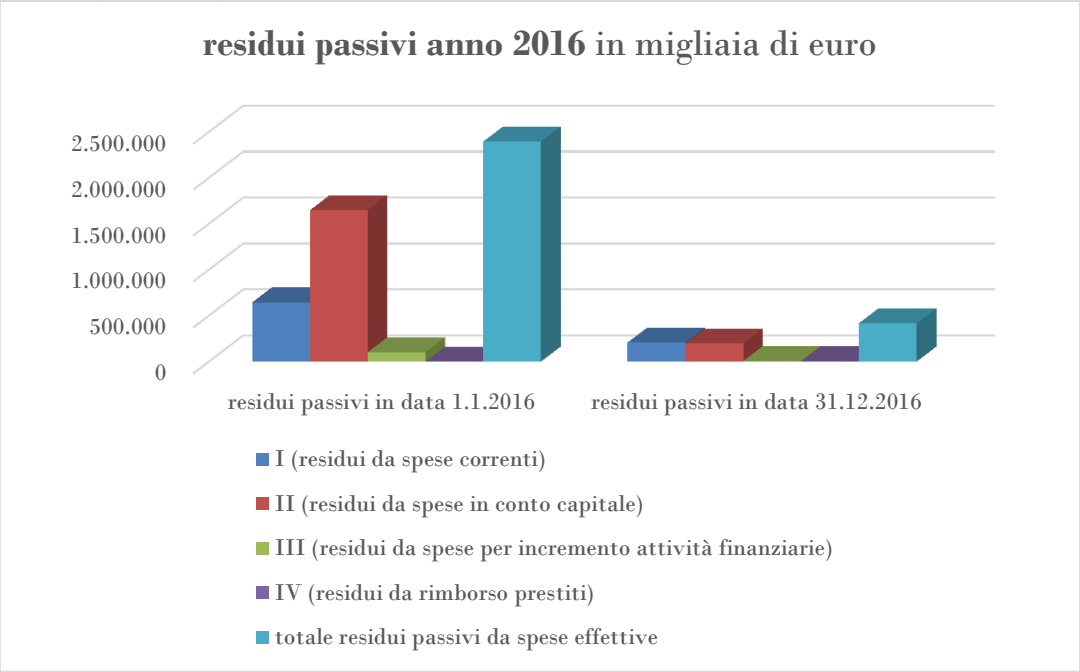
RESIDUI PASSIVI - anno 2016 - in migliaia di euro				
titoli	**residui passivi in data 1.1.2016**	**residui passivi in data 31.12.2016**	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 (residui da spese correnti)	644.977	208.272	197.015	11.256
2 (residui da spese in conto capitale)	1.648.104	198.133	186.097	12.036
3 (residui da spese per incremento attività finanziarie)	101.451	6.149	2.034	4.116
4 (residui da rimborso prestiti)	0	4.669	4.669	0
totale residui passivi da spese effettive	**2.394.532**	**417.223**	389.815	27.408

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

La consistenza maggiore dei residui passivi al 31.12.2016 attiene alla spesa corrente (49,92% del totale) e alla spesa in conto capitale (47,49% del totale).

Il grafico che segue è diretto a mettere in evidenza la marcata riduzione intervenuta tra i valori assunti dai residui passivi all'inizio ed alla fine dell'anno 2016. A questo proposito deve essere ricordato che l'articolo 51 bis della legge regionale 8.8.2007 n. 21, entrato in vigore dal 1.1.2009, ha previsto e introdotto misure finalizzate a perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e a contenere la formazione dei residui passivi.

Figura 7 - residui passivi da spese effettive



Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2016 ed in data 31.12.2016 con riferimento a ciascuna delle ventuno missioni.

Tabella 93 - residui passivi da spese effettive per missione

RESIDUI PASSIVI - anno 2016 - in migliaia di euro				
missione	**residui passivi in data 1.1.2016**	**residui passivi in data 31.12.2016**	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	447.399	57.680	49.098	8.582
3 - ordine pubblico e sicurezza	2.938	140	140	-
4 - istruzione e diritto allo studio	47.087	5.047	5.013	34
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	22.925	7.720	7.346	374
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	18.400	3.070	3.045	25
7 - turismo	43.333	15.617	15.369	248
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	180.418	1.356	1.156	200
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	185.513	19.264	17.204	2.060
10 - trasporti e diritto alla mobilità	423.690	43.633	37.588	6.045
11 - soccorso civile	98.027	30.680	30.675	5
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	54.593	11.864	11.764	100
13 - tutela della salute	344.194	65.776	61.591	4.185
14 - sviluppo economico e competitività	314.793	43.164	38.381	4.783
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	32.412	12.309	12.271	38
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	45.526	21.673	21.628	45
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	890	21	21	-
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	102.184	61.086	60.424	662
19 - relazioni internazionali	30.210	17.122	17.100	22
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	-	-	-
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-
totale residui passivi da spese effettive	**2.394.532**	**417.223**	389.815	27.408

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

La più intensa concentrazione di residui passivi al 31.12.2016 si registra a carico delle missioni tutela della salute (15,77% del totale, euro 66 milioni), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (14,64% del totale, euro 61 milioni) e servizi istituzionali, generali e di gestione (13,82%, euro 58 milioni, che diventano, al netto delle partite tecnico contabili, 10,05%, euro 40 milioni,).

Come già evidenziato, la variazione dei residui passivi complessivi tra l'inizio e la fine del 2016 è di segno negativo (- 82,58%, euro – 1.977 milioni) ed è stata determinata da variazioni di segno negativo in corrispondenza a tutte le missioni. Le più consistenti in termini assoluti sono quelle afferenti alle missioni servizi istituzionali, generali e di gestione (euro – 389 milioni, che, al netto delle partite tecnico contabili, si riduce ad appena euro – 23 milioni), trasporti e diritto alla mobilità (euro – 380 milioni), tutela della salute (euro – 278 milioni) e sviluppo economico e competitività (euro – 272 milioni).

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali, che esprime la diminuzione della massa dei residui passivi iniziali conseguente ai fenomeni gestionali (pagamenti ed eliminazioni), presenta nel 2016 un valore molto elevato pari a 98,86%, di cui 14,62% da residui pagati e 84,24% da residui eliminati, determinato da valori altrettanto elevati per ciascuna missione.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori assunti nell'anno 2016 dall'indicatore smaltimento dei residui passivi iniziali calcolato sia per spese effettive, che nella ripartizione per spese correnti, per spese in conto capitale e per spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 94 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	2016		
missione	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	17,51%	80,57%	98,08%
3 - ordine pubblico e sicurezza	70,05%	29,95%	100,00%
4 - istruzione e diritto allo studio	18,70%	81,23%	99,93%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	21,93%	76,44%	98,37%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	14,76%	85,10%	99,86%
7 - turismo	10,25%	89,18%	99,43%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	26,97%	72,92%	99,89%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3,50%	95,39%	98,89%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	8,77%	89,81%	98,57%
11 - soccorso civile	0,26%	99,73%	99,99%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	40,53%	59,28%	99,81%

da SPESE EFFETTIVE	2016		
missione	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI
13 - tutela della salute	3,77%	95,01%	98,78%
14 - sviluppo economico e competitività	7,16%	91,32%	98,48%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	18,89%	80,99%	99,89%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	15,62%	84,28%	99,90%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	7,98%	92,02%	100,00%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	84,07%	15,60%	99,67%
19 - relazioni internazionali	15,38%	84,55%	99,93%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	95,37%	95,37%
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	**14,62%**	**84,24%**	**98,86%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 95 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti

da SPESE CORRENTI	2016		
missione	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	19,41%	79,37%	98,78%
3 - ordine pubblico e sicurezza	68,48%	31,52%	100,00%
4 - istruzione e diritto allo studio	40,13%	59,83%	99,96%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	33,83%	66,17%	100,00%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	44,07%	55,93%	100,00%
7 - turismo	19,67%	80,09%	99,76%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	38,01%	61,65%	99,66%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	15,62%	79,68%	95,29%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	68,41%	17,64%	86,05%
11 - soccorso civile	0,00%	100,00%	100,00%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	78,46%	21,54%	100,00%
13 - tutela della salute	35,87%	58,39%	94,26%
14 - sviluppo economico e competitività	20,40%	76,86%	97,26%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	20,24%	79,63%	99,87%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	25,18%	74,65%	99,82%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	13,58%	86,42%	100,00%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	98,08%	1,40%	99,47%
19 - relazioni internazionali	14,25%	84,56%	98,80%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	**34,31%**	**63,94%**	**98,25%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 96 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	2016		
missione	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	25,22%	57,63%	82,85%
3 - ordine pubblico e sicurezza	70,91%	29,09%	100,00%
4 - istruzione e diritto allo studio	11,22%	88,68%	99,91%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14,61%	82,76%	97,36%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	7,17%	92,66%	99,83%
7 - turismo	2,38%	96,77%	99,15%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	27,40%	72,41%	99,81%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1,91%	97,45%	99,36%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	4,36%	95,14%	99,50%
11 - soccorso civile	0,36%	99,63%	99,99%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10,87%	88,81%	99,68%
13 - tutela della salute	1,66%	97,43%	99,08%
14 - sviluppo economico e competitività	6,77%	93,15%	99,92%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	6,52%	93,45%	99,97%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	9,95%	89,99%	99,95%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	1,23%	98,52%	99,75%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	10,96%	87,96%	98,92%
19 - relazioni internazionali	15,45%	84,55%	100,00%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	**7,34%**	**91,93%**	**99,27%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: **la terna di valori in corrispondenza della missione 8 (27,40%, 72,41%, 99,81%), in seguito ad un'operazione di riclassificazione dei residui passivi tra il titolo 2 ed il titolo 3, diventa (27,42%, 72,46%, 99,89%).**

Tabella 97 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	2016		
missione	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	7,64%	92,36%	100,00%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	0,00%	100,00%	100,00%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	non calc.	non calc.	non calc.
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	non calc.	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	13,67%	87,97%	101,64%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	non calc.	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	non calc.	non calc.	non calc.
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	non calc.	non calc.
13 - tutela della salute	non calc.	non calc.	non calc.
14 - sviluppo economico e competitività	0,00%	0,00%	0,00%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	non calc.	non calc.	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	**7,64%**	**88,31%**	**95,94%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: **la terna di valori in corrispondenza della missione 8 (13,67%, 87,97%, 101,64%), in seguito ad un'operazione di riclassificazione dei residui passivi tra il titolo 2 ed il titolo 3, diventa (13,44%, 86,56%, 100%).**

2.7 Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e in entrata (accertamenti su competenza e riscossioni totali) della Regione relativamente a società partecipate. Vengono inoltre rappresentate le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari per l'anno 2016 sia con riferimento agli impegni che per i pagamenti totali e viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali.

Tabella 98 - spesa regionale a beneficio di società partecipate

SOCIETA' PARTECIPATE		impegni 2016	incidenza %	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	incidenza %
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	3.279.289,10	1,90%	4.646,66	2.815.173,79	2.819.820,45	1,41%
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014)	434.300,00	0,25%	0,00	0,00	0,00	0,00%
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
4	AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
5	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	18.877.423,55	10,93%	43.134.087,93	18.334.523,55	61.468.611,48	30,74%
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	1.862.575,07	1,08%	24.893,28	1.215.411,09	1.240.304,37	0,62%
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
8	FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	0,00	0,00%	23.470,93	0,00	23.470,93	0,01%
9	FRIULIA S.P.A.	170.000,00	0,10%	0,00	70.197,52	70.197,52	0,04%
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	37.779.289,37	21,87%	2.247.630,96	35.520.153,27	37.767.784,23	18,89%
11	GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	99.617,43	0,06%	0,00	99.617,43	99.617,43	0,05%
12	INSIEL S.P.A.	102.105.866,00	59,11%	32.094.362,29	58.300.103,64	90.394.465,93	45,21%
13	LEGNOLANDIA S.R.L.	15.250,00	0,01%	92.580,53	15.250,00	107.830,53	0,05%
14	LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	42.523,10	0,02%	60.227,62	42.523,10	102.750,72	0,05%
15	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	42.551,00	0,02%	23.441,00	42.551,00	65.992,00	0,03%
16	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	730.449,93	0,42%	0,00	362.414,74	362.414,74	0,18%
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	5.679.993,77	3,29%	441.375,03	4.936.718,77	5.378.093,80	2,69%
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	1.618.219,99	0,94%	0,00	40.643,56	40.643,56	0,02%
TOTALE		**172.737.348,31**	100,00%	78.146.716,23	121.795.281,46	**199.941.997,69**	100,00%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Per il 2016, l'ammontare complessivo degli impegni a favore delle società partecipate è pari a euro 172,74 milioni, mentre il totale dei pagamenti ammonta a euro 199,94 milioni.

I valori più elevati, sia per impegni che per pagamenti totali, si registrano in corrispondenza di Insiel Spa con euro 102,11 milioni per i primi (59,11% degli impegni complessivi) e con euro 90,39 milioni per i secondi (45,21% dei pagamenti totali complessivi). Seguono Friuli Venezia Giulia Strade Spa e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa con euro 37,78 milioni e euro 18,88 milioni per i primi (21,87% e 10,93% degli impegni complessivi) e con euro 37,77 milioni e euro 61,47 milioni per i secondi (18,89% e 30,74% dei pagamenti totali complessivi).

I flussi finanziari in uscita afferenti alle società partecipate nell'anno 2015 erano invece caratterizzati da impegni per euro 208,25 milioni. Nel 2015-2016 dunque gli impegni a favore delle società partecipate hanno registrato un decremento pari a - 17,05% (euro – 35,51 milioni) determinato principalmente da Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro – 34,35 milioni).

Le tabelle che seguono mettono in evidenza le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari intercorsi con società partecipate dalla Regione per l'anno 2016.

Tabella 99 - scomposizione di impegni delle società partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' PARTECIPATE	contratti di servizio	trasferimenti in conto esercizio (contribuzioni / finanziamenti per spese correnti)	trasferimenti in conto capitale (contribuzioni / finanziamenti per spese di investimento)	altro (trasferimenti di fondi statali)	altro (trasferimenti di fondi comunitari)	altro (delegazione amministrativa)	altro (rimborsi per spese del personale)	altro (trasferimento di risorse)	altro (versamento di somme agli aventi diritto)	impegni 2016
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	751.712,32		2.526.953,31	623,47						**3.279.289,10**
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014)			434.300,00							**434.300,00**
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)										**-**
4	AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)										**-**
5	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	542.900,00							18.330.643,39	3.880,16	**18.877.423,55**
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			1.592.329,69	38.415,89	231.829,49					**1.862.575,07**
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)										**-**
8	FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)										**-**
9	FRIULIA S.P.A.							170.000,00			**170.000,00**
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	5.322.123,81	10.000.000,00	4.000.000,00			18.457.165,56				**37.779.289,37**
11	GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	99.617,43									**99.617,43**
12	INSIEL S.P.A.	94.905.883,04					7.199.982,96				**102.105.866,00**
13	LEGNOLANDIA S.R.L.	15.250,00									**15.250,00**
14	LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	42.523,10									**42.523,10**
15	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.		42.551,00								**42.551,00**
16	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI		33.300,00	694.214,74	2.935,19						**730.449,93**

	SOCIETA' PARTECIPATE	contratti di servizio	trasferimenti in conto esercizio (contribuzioni / finanziamenti per spese correnti)	trasferimenti in conto capitale (contribuzioni / finanziamenti per spese di investimento)	altro (trasferimenti di fondi statali)	altro (trasferimenti di fondi comunitari)	altro (delegazione amministrativa)	altro (rimborsi per spese del personale)	altro (trasferimento di risorse)	altro (versamento di somme agli aventi diritto)	impegni 2016
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	4.179.999,97		1.499.993,80							**5.679.993,77**
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	40.000,00			643,56		1.577.576,43				**1.618.219,99**
	TOTALE	**105.900.009,67**	**10.075.851,00**	**10.747.791,54**	**42.618,11**	**231.829,49**	**27.234.724,95**	**170.000,00**	**18.330.643,39**	**3.880,16**	**172.737.348,31**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 100 - scomposizione dei pagamenti totali delle società partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' PARTECIPATE	contratti di servizio	trasferimenti in conto esercizio (contribuzioni / finanziamenti per spese correnti)	trasferimenti in conto capitale (contribuzioni / finanziamenti per spese di investimento)	altro (trasferimenti di fondi statali)	altro (delegazione amministrativa)	altro (rimborsi per spese personale)	altro (trasferimento di risorse)	altro (versamento di somme agli aventi diritto)	totale pagamenti 2016
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	292.867,14	-	2.526.953,31	-	-	-	-	-	2.819.820,45
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	1.584.803,70	-	-	-	-	-	59.879.927,62	3.880,16	61.468.611,48
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	1.240.304,37	-	-	-	-	-	1.240.304,37
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	-	23.470,93	-	-	-	-	-	-	23.470,93
9	FRIULIA S.P.A.	-	-	-	-	-	70.197,52	-	-	70.197,52

	SOCIETA' PARTECIPATE	contratti di servizio	trasferimenti in conto esercizio (contribuzioni / finanziamenti per spese correnti)	trasferimenti in conto capitale (contribuzioni / finanziamenti per spese di investimento)	altro (trasferimenti di fondi statali)	altro (delegazione amministrativa)	altro (rimborsi per spese personale)	altro (trasferimento di risorse)	altro (versamento di somme agli aventi diritto)	**totale pagamenti 2016**
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	7.457.384,75	10.000.000,00	4.000.000,00	-	16.310.399,48	-	-	-	37.767.784,23
11	GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	99.617,43	-	-	-	-	-	-	-	99.617,43
12	INSIEL S.P.A.	82.070.484,22	-	-	-	8.323.981,71	-	-	-	90.394.465,93
13	LEGNOLANDIA S.R.L.	15.250,00	-	92.580,53	-	-	-	-	-	107.830,53
14	LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	102.750,72	-	-	-	-	-	-	-	102.750,72
15	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	-	65.992,00	-	-	-	-	-	-	65.992,00
16	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	362.414,74	-	-	-	-	-	362.414,74
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	3.668.100,00	210.000,00	1.499.993,80	-	-	-	-	-	5.378.093,80
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	40.000,00	-	-	643,56	-	-	-	-	40.643,56
	TOTALE	**95.331.257,96**	**10.299.462,93**	**9.722.246,75**	**643,56**	**24.634.381,19**	**70.197,52**	**59.879.927,62**	**3.880,16**	**199.941.997,69**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

La prevalenza (61,31%, corrispondente ad euro 105,90 milioni) delle risorse regionali trasferite alle società partecipate rinviene dunque la propria causale nei contratti di servizio. In particolare, l'89,62% (euro 94,91 milioni) di euro 105,90 milioni afferisce a Insiel Spa.

Il 15,77%, corrispondente ad euro 27,23 milioni, deriva da delegazione amministrativa e afferisce principalmente (67,77%, euro 18,46 milioni) a Friuli Venezia Giulia Strade Spa.

La tabella che segue è diretta invece a rappresentare i flussi finanziari in entrata relativamente alle società partecipate dalla Regione.

Tabella 101 - entrate regionali provenienti da società partecipate

SOCIETA' PARTECIPATE		accertamenti 2016 su competenza	incidenza %	riscossioni 2016 su residui	riscossioni 2016 su competenza	totale riscossioni 2016	incidenza %
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	316,10	0,01%	0,00	0,00	0,00	0,00%
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
4	AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
5	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	534,39	0,02%	421,01	534,39	955,40	0,03%
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
8	FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	192,21	0,01%	0,00	192,21	192,21	0,01%
9	FRIULIA S.P.A.	200,49	0,01%	0,00	200,49	200,49	0,01%
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	5.460,00	0,17%	0,00	5.460,00	5.460,00	0,18%
11	GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
12	INSIEL S.P.A.	1.912.534,73	61,00%	0,00	1.857.006,05	1.857.006,05	60,30%
13	LEGNOLANDIA S.R.L.	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
14	LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	217.056,49	6,92%	0,00	217.056,49	217.056,49	7,05%
15	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
16	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%

SOCIETA' PARTECIPATE		accertamenti 2016 su competenza	incidenza %	riscossioni 2016 su residui	riscossioni 2016 su competenza	totale riscossioni 2016	incidenza %
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	998.895,38	31,86%	0,00	998.895,38	998.895,38	32,43%
TOTALE		**3.135.189,79**	100,00%	421,01	3.079.345,01	**3.079.766,02**	100,00%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Gli accertamenti su competenza e le riscossioni totali ammontano nel 2016 a, rispettivamente, euro 3,14 milioni ed euro 3,08 milioni.

Gli importi più elevati sono quelli relativi a Insiel Spa con accertamenti su competenza pari a euro 1,91 milioni (61% degli accertamenti su competenza complessivi) e riscossioni totali pari a euro 1,86 milioni (60,30% delle riscossioni totali complessive). Segue Società per Azioni Autovie Venete con accertamenti su competenza e riscossioni totali pari entrambi a euro 999 mila (31,86% degli accertamenti su competenza complessivi e 32,43% delle riscossioni totali complessive).

I flussi finanziari in entrata afferenti alle società partecipate di cui all'anno 2015 erano invece caratterizzati da accertamenti su competenza pari a euro 1,05 milioni. Nel 2015-2016 dunque gli accertamenti su competenza afferenti alle società partecipate sono stati caratterizzati da un incremento pari a + 199%, corrispondente a euro + 2,09 milioni, determinato principalmente dalle variazioni di segno positivo registrate da Insiel Spa (euro + 1,16 milioni) e da Società per Azioni Autovie Venete (euro + 999 mila).

Nella tabella che segue viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali.

Tabella 102 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società partecipate

SOCIETA' PARTECIPATA		accertato competenza corrente	accertato competenza corrente derivante da partecipazione	accertamenti 2016 su competenza	riscosso competenza corrente	riscosso competenza corrente derivante da partecipazione	riscosso residui corrente	totale riscossioni 2016
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	316,10	-	**316,10**	-			**-**
2	AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014)	-	-	**-**	-			**-**
3	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L.	-	-	**-**	-			**-**

	SOCIETA' PARTECIPATA	accertato competenza corrente	accertato competenza corrente derivante da partecipazione	**accertamenti 2016 su competenza**	riscosso competenza corrente	riscosso competenza corrente derivante da partecipazione	riscosso residui corrente	**totale riscossioni 2016**
	(in liquidazione dal 24.11.2015)							
4	AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	-	-	**-**	-			**-**
5	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	534,39	-	**534,39**	534,39		421,01	**955,40**
6	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI		-	**-**	-			**-**
7	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	-	-	**-**	-			**-**
8	FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	192,21	-	**192,21**	192,21			**192,21**
9	FRIULIA S.P.A.	200,49	-	**200,49**	200,49			**200,49**
10	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	5.460,00	-	**5.460,00**	5.460,00			**5.460,00**
11	GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)		-	**-**	-			**-**
12	INSIEL S.P.A.	1.912.534,73	-	**1.912.534,73**	1.857.006,05			**1.857.006,05**
13	LEGNOLANDIA S.R.L.	-	-	**-**	-			**-**
14	LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	217.056,49	-	**217.056,49**	217.056,49			**217.056,49**
15	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	-	-	**-**	-			**-**
16	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	**-**	-			**-**
17	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	-	-	**-**	-			**-**
18	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	998.895,38	-	**998.895,38**	998.895,38			**998.895,38**
	TOTALE	3.135.189,79	-	**3.135.189,79**	3.079.345,01	-	421,01	**3.079.766,02**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Le due tabelle che seguono sono invece dirette ad evidenziare impegni e a accertamenti su competenza nel quinquennio 2012-2016.

Tabella 103 - impegni delle società partecipate nel 2012 – 2016

SOCIETA' PARTECIPATE	impegni				
	2012	2013	2014	2015	2016
AEREOPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.	-	-			
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	3.166.603,46	1.525.103,69	3.623.922,94	3.487.721,40	3.279.289,10
AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014)	854.300,00	434.300,00	-	1.602,70	434.300,00
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)	508.696,00	697.180,00			
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)	-	-			
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	170.000,00	95.248,41	-	99.357,07	-
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.					18.877.423,55
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	-	-	-	-	
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	3.165.073,86	1.628.994,71	2.754.433,98	3.020.968,71	1.862.575,07
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	104.208,16	13.600,00	-	-	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	-	-	25.100.164,00	90.000,00	-
FRIULIA S.P.A.	50.000,00	-	16.999.998,00	170.000,00	170.000,00
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	38.467.510,06	27.129.461,00	40.411.968,21	72.132.038,97	37.779.289,37
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	12.402.717,43	8.233.803,15	1.353.692,13	3.137.631,41	99.617,43
INSIEL S.P.A.	111.369.567,14	94.532.810,97	108.704.327,05	116.543.864,70	102.105.866,00
LEGNOLANDIA S.R.L.					15.250,00
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	79.572,09	22.493,22	51.392,43	80.324,75	42.523,10
LIGNANO SABBIADORO GESTIONI S.P.A.	-				
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.					42.551,00
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	882.004,81	434.315,17	79.100,00	568.887,95	730.449,93
PROMOTUR S.P.A. (cancellata in data 28.12.2012)	12.744.405,13				
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	7.019.993,80	4.079.324,49	6.452.723,01	8.919.011,48	5.679.993,77
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE					1.618.219,99
TOTALE	**190.984.651,94**	**138.826.634,81**	**205.531.721,75**	**208.251.409,14**	**172.737.348,31**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 104 - accertamenti su competenza delle società partecipate nel 2012 – 2016

SOCIETA' PARTECIPATE	accertamenti su competenza				
	2012	2013	2014	2015	2016
AEREOPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.	-	-			
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	295,85	313,60	316,17	836,10	316,10
AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014)	55,60	208,30	-	96,87	-
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)	-	-			
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)	-	-			
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	-	-	-	-	-
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.					534,39
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	-	-	-	46.628,34	
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	-	-	-
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	-	-	-	18.929,76	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	-	-	-	-	192,21
FRIULIA S.P.A.	-	1,02	10,60	200,00	200,49
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	-	980.056,00	11.440,00	6.618,60	5.460,00
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	-	142.888,85	-	65.315,32	-
INSIEL S.P.A.	7.587.308,63	57.649,66	514.576,41	754.505,74	1.912.534,73
LEGNOLANDIA S.R.L.					-
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	-	640.757,91	412.516,24	155.416,01	217.056,49
LIGNANO SABBIADORO GESTIONI S.P.A.	509.358,42				
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.					-
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	-	13,35	-
PROMOTUR S.P.A. (cancellata in data 28.12.2012)	12.524,26				
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	195.000,00	-	-	-	-
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE					998.895,38
TOTALE	**8.304.542,76**	**1.821.875,34**	**938.859,42**	**1.048.560,09**	**3.135.189,79**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

2.8 Flussi finanziari relativi agli enti regionali, alle agenzie regionali e alle aziende speciali

Si evidenziano di seguito i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e di entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni totali) della Regione da enti regionali, agenzie regionali e aziende speciali, con la precisazione che, a far data dal 1° giugno 2016, l'istituto regionale per il patrimonio culturale del FVG e l'azienda speciale Villa Manin sono stati soppressi e le relative funzioni sono state trasferite all'ente regionale per il patrimonio culturale del FVG – ERPAC, istituito con legge regionale n. 2 del 2016. Un'altra nuova presenza è promoturismo FVG che deriva dalla fusione per incorporazione di agenzia turismo FVG in agenzia regionale Promotur, con efficacia dal 1° gennaio 2016.

Enti regionali

Gli enti regionali presentano nel 2016 impegni per complessivi euro 23,27 milioni e pagamenti totali per euro 21,78 milioni, come illustrato nella tabella che segue.

Tabella 105 - spesa regionale a beneficio di enti regionali

ENTI REGIONALI	impegni 2016	% sul totale	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	% sul totale
ente tutela pesca - ETP	789.500,00	3,39%	0,00	789.500,00	789.500,00	3,63%
ARDISS	14.871.885,62	63,90%	1.214.159,00	14.329.159,28	15.543.318,28	71,37%
agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	5.742.275,69	24,67%	2.088.227,80	2.600.050,00	4.688.277,80	21,53%
istituto regionale per il patrimonio culturale del FVG	415.000,00	1,78%	0,00	415.000,00	415.000,00	1,91%
ente regionale per il patrimonio culturale del FVG -ERPAC	1.455.286,87	6,25%	0,00	343.088,64	343.088,64	1,58%
TOTALE	**23.273.948,18**	100,00%	3.302.386,80	18.476.797,92	**21.779.184,72**	100,00%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

L'incidenza più elevata sia sul totale degli impegni che sui pagamenti totali complessivi è da attribuire all'ARDISS con importi di, rispettivamente, euro 14,87 milioni (63,90% degli impegni complessivi) ed euro 15,54 milioni (71,37% dei pagamenti totali complessivi).

Nel 2015-2016 gli impegni a favore degli enti regionali hanno registrato una variazione di segno positivo pari a + 4,25% (euro + 949 mila), mentre per i pagamenti totali la variazione è stata pari a + 16,11% (euro + 3,02 milioni). Quest'ultima variazione è stata determinata principalmente dall'ARDISS (euro + 2,21 milioni) e dall'agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA (euro + 1,44 milioni).

Nel 2016 accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui sono invece pari a, rispettivamente, euro 188,60 mila ed euro 584,18 mila.

Tabella 106 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti regionali

ENTI REGIONALI	accertamenti su competenza 2016	% sul totale	riscossioni su residui 2016	riscossioni su competenza 2016	totale riscossioni 2016	% sul totale
ente tutela pesca - ETP	7.780,61	4,13%	0,00	7.780,61	7.780,61	1,33%
ARDISS	111.895,10	59,33%	393.330,41	111.895,10	505.225,51	86,48%
agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	23.928,55	12,69%	2.250,78	23.928,55	26.179,33	4,48%
istituto regionale per il patrimonio culturale del FVG	44.994,50	23,86%	0,00	44.994,50	44.994,50	7,70%
ente regionale per il patrimonio culturale del FVG -ERPAC	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	**188.598,76**	100,00%	395.581,19	188.598,76	**584.179,95**	100,00%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

L'incidenza maggiore sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali è da attribuirsi all'ARDISS con euro 111,89 mila (59,33% degli accertamenti su competenza complessivi) e euro 505,22 mila (86,48% delle riscossioni totali complessive).

Nel 2015-2016 gli accertamenti in conto competenza a favore degli enti regionali hanno registrato una variazione positiva (+ 84,24%) pari a euro + 86,23 mila, determinata principalmente dalla variazione positiva che ha interessato l'ARDISS (euro + 111,89 mila). Per le riscossioni totali invece, la variazione è stata di segno negativo (- 81,56%) pari a euro - 2,58 milioni, sostanzialmente determinata sempre dall'ARDISS con riscossioni totali in riduzione rispetto al 2015 nella misura di euro - 2,56 milioni.

Agenzie regionali

Le agenzie regionali presentano nel 2016 impegni per complessivi euro 67,58 milioni e pagamenti totali per euro 54,59 milioni.

Sono promoturismo FVG e agenzia regionale per la protezione ambientale – ARPA a presentare i valori più elevati sia per impegni (rispettivamente 55,23% e 42,47% degli impegni complessivi, corrispondenti ad euro 37,33 milioni e euro 28,70 milioni) che per pagamenti totali (rispettivamente 54,53% e 41,88% dei pagamenti totali complessivi, corrispondenti ad euro 29,77 milioni e euro 22,87 milioni).

Tabella 107 - spesa regionale a beneficio di agenzie regionali

AGENZIE REGIONALI	impegni 2016	% sul totale	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	% sul totale
agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	28.700.176,85	42,47%	57.050,94	22.809.993,24	22.867.044,18	41,88%
agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	1.552.822,29	2,30%	455.000,00	1.502.822,29	1.957.822,29	3,59%
promoturismo FVG	37.326.935,41	55,23%	416.914,52	29.353.505,23	29.770.419,75	54,53%
TOTALE	**67.579.934,55**	100,00%	928.965,46	53.666.320,76	**54.595.286,22**	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2015-2016 gli impegni a favore delle agenzie regionali hanno registrato un incremento pari a + 25% (euro + 13,52 milioni), mentre per i pagamenti totali l'incremento è stato più contenuto e pari a + 9,12% (euro + 4,56 milioni).

Accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui delle agenzie regionali sono pari, nel 2016 a, rispettivamente, euro 1,25 milioni ed euro 715,78 mila.

Accertamenti in conto competenza e riscossioni totali sono da attribuirsi principalmente a promoturismo FVG che presenta nel 2016 valori pari a, rispettivamente, euro 1 milione (80,68% degli accertamenti su competenza complessivi) e euro 474,75 mila (66,33% delle riscossioni totali complessive).

Tabella 108 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da agenzie regionali

AGENZIE REGIONALI	accertamenti su competenza 2016	% sul totale	riscossioni su residui 2016	riscossioni su competenza 2016	totale riscossioni 2016	% sul totale
agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	241.027,71	19,32%	0,00	241.027,71	241.027,71	33,67%
agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
promoturismo FVG	1.006.791,65	80,68%	1.250,95	473.498,78	474.749,73	66,33%
totale	**1.247.819,36**	100,00%	1.250,95	714.526,49	**715.777,44**	100,00%

***Fonte:* dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nel 2015-2016 sia gli accertamenti in conto competenza che le riscossioni totali a favore delle agenzie regionali hanno registrato un incremento pari a, rispettivamente, + 64,72% (euro + 490,27 mila) e + 294,28% (euro + 534,24 mila).

Aziende speciali

L'unica azienda speciale è l'azienda speciale Villa Manin, che presenta nel 2016 impegni per complessivi euro 1,24 milioni e pagamenti totali per euro 1,86 milioni.

Tabella 109 - spesa regionale a beneficio di aziende speciali

AZIENDE SPECIALI	impegni 2016	% sul totale	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	% sul totale
azienda speciale Villa Manin	1.238.000,00	100,00%	618.000,00	1.238.000,00	1.856.000,00	100,00%
totale	**1.238.000,00**	100,00%	618.000,00	1.238.000,00	**1.856.000,00**	100,00%

***Fonte*: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Rispetto all'anno 2015 gli impegni sono diminuiti nella misura di - 52,89% (euro – 1,39 milioni), mentre i pagamenti sono diminuiti nella misura di - 3,27% (euro – 62,67 mila).

Accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui ammontano invece nel 2016 ad euro 0.

Tabella 110 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da aziende speciali

AZIENDE SPECIALI	accertamenti su competenza 2016	% sul totale	riscossioni su residui 2016	riscossioni su competenza 2016	totale riscossioni 2016	% sul totale
azienda speciale Villa Manin	0,00	non calc.	0,00	0,00	0,00	non calc.
totale	**0,00**	non calc.	0,00	0,00	**0,00**	non calc.

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

2.9 Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio della Regione sono disciplinate dall'articolo 25 della legge regionale 8.8.2007, n. 21 (norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) che al comma 1 stabilisce che "in ottemperanza ai principi di unità e universalità del bilancio sono vietate le gestioni fuori bilancio della Regione", mentre al comma 2 recita che "con legge regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio: a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati; b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri; c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi; d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica".

Il fenomeno delle gestioni fuori bilancio della Regione è stato esaminato da questa Sezione, che ha sviluppato talune osservazioni critiche a mezzo della deliberazione n. 13 del 2011. In linea con le osservazioni formulate nell'ambito del controllo, l'articolo 13 della legge di assestamento del bilancio 2011 (legge regionale 11.8.2011, n. 11) contiene una disposizione ricognitiva generale (comma 21) tesa a ricondurre ogni gestione fuori bilancio a una delle quattro tipologie previste dall'articolo 25 della legge regionale di contabilità[93].

93 Per completezza, si fa presente che la ricognizione, nell'accogliere in gran parte la classificazione proposta da questa Sezione, se ne discosta per le seguenti gestioni (la numerazione corrisponde a quella utilizzata nella deliberazione 13/2011 di questa Sezione) :
4. fondo di rotazione a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici - secondo la Sezione

Unitamente all'invio dei dati relativi ai flussi finanziari intercorrenti con le gestioni fuori bilancio per l'anno 2016, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ha comunicato che è stata evidenziata alla Direzione vigilante l'opportunità di mettere in atto le procedure finalizzate alla chiusura della gestione fuori bilancio n. 4 (fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici) in quanto non operativa, e che l'articolo 13 della legge regionale n. 2 del 2012 ha previsto che con delibera di Giunta regionale venga disposta la cessazione della gestione fuori bilancio n. 36 (fondo regionale smobilizzo crediti) e che vengano impartite disposizioni per la liquidazione della stessa e per il trasferimento in capo al FRIE dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi.

Si evidenzia da subito che rispetto all'anno 2015 non risultano nuove gestioni fuori bilancio.

Tutto ciò premesso, si espongono di seguito dapprima i commenti sui flussi finanziari in uscita (impegni e pagamenti su residui e su competenza) ed in entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui) della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio relativamente al 2016, e quindi sui flussi di cassa delle gestioni fuori bilancio relativamente al triennio 2014-2016 (giacenze di cassa alla fine di ciascun esercizio, nonché riscossioni e pagamenti), con la precisazione che le gestioni fuori bilancio n. 11, 13, 14, 15, 16, 19, 22, 23, 24, 27, 30, 31, 33 e 34 risultano chiuse, che le gestioni fuori bilancio n. 37, 38, 39 e 41 non sono mai state attivate, e che per la gestione fuori bilancio n. 28 l'esercizio contabile inizia il primo luglio e termina il 30 giugno dell'anno successivo.

---

in d) esigenze specifiche e comprovate, secondo la Regione in b) contribuzioni regionali e rientri;
28. fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;
32. fondo POR FESR 2007-2013 - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;
35. fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate.
Le gestioni 6 (fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane), 7 (idem), 16 (fondo speciale gestione immobili Friuli Venezia Giulia), 21 (fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale), 25 (fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione), 27 (fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Grado e Marano), 29 (fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari) e 31 (fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur spa), che la Sezione non colloca in alcuna tipologia, sono classificate dalla Regione nella tipologia d) esigenze specifiche e comprovate.

Tabella 111 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2016	% sul tot.	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	0,00		-		0,00
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8)	SI	960,00	0,00	-	960,00	960,00	0,00
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI	-	0,00	-	-		0,00
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00	-	-	-	0,00
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	1.462.150,00	0,87	-	1.462.150,00	1.462.150,00	1,15
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	-	0,00	-	-	-	0,00
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	-	0,00	-	-	-	0,00
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	24.049.375,85	14,24		24.049.375,85	24.049.375,85	18,87
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	48.440.772,95	28,69	-	22.023.437,09	22.023.437,09	17,28
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	-	0,00	-			0,00
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45,	SI		0,00				0,00

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2016	% sul tot.	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	% sul tot.
	L.R. 22 aprile 2002, n. 12)							
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	734.671,46	0,44	-	734.671,46	734.671,46	0,58
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00				0,00
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00				0,00
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00				0,00
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00				0,00
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	17.146.805,42	10,16	129.810,58	17.000.000,00	17.129.810,58	13,44
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO		0,00	-	-	-	0,00
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00				0,00
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	-	0,00	-	-		0,00
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	500.000,00	0,30	-	500.000,00	500.000,00	0,39
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00				0,00
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8,	NO		0,00				0,00

	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	impegni 2016	% sul tot.	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	% sul tot.
	comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)							
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00				0,00
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	600.000,00	0,36	-	-	-	0,00
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	-	0,00	368.000,00	-	368.000,00	0,29
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00				0,00
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	-	0,00			-	0,00
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00	-	-	-	0,00
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00				0,00
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO	-	0,00				0,00
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	4.552,78	0,00		4.552,78	4.552,78	0,00
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00				0,00
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	-	0,00				0,00
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	954.306,68	0,57		954.306,68	954.306,68	0,75
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI		0,00				0,00

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2016	% sul tot.	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	% sul tot.
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00				0,00
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00				0,00
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00				0,00
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	0,00	-	-	-	0,00
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00				0,00
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	-	0,00	-		-	0,00
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI		0,00		-		0,00
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	5,00	0,00	-	5,00	5,00	0,00
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	26.554.477,69	15,73	20.882,35	26.554.477,69	26.575.360,04	20,85
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	48.385.114,34	28,66	300.000,00	33.375.008,00	33.675.008,00	26,42%
totale			**168.833.192,17**	100,00	818.692,93	126.658.944,55	**127.477.637,48**	100,00
di cui di rotazione			41.197.141,27	24,40	129.810,58	41.050.335,85	41.180.146,43	32,30
di cui non di rotazione			126.173.900,90	74,73	688.882,35	84.146.458,70	84.835.341,05	66,55
di cui parzialmente di rotazione			1.462.150,00	0,87	-	1.462.150,00	1.462.150,00	1,15

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nel 2016, a favore delle gestioni fuori bilancio, si registrano complessivamente impegni per euro 168,83 milioni (euro 41,20 milioni ai fondi di rotazione, euro 126,17 milioni ai fondi non di

rotazione ed euro 1,46 milioni ai fondi parzialmente di rotazione) e pagamenti totali per euro 127,48 milioni (euro 41,18 milioni ai fondi di rotazione, euro 84,84 milioni ai fondi non di rotazione ed euro 1,46 milioni ai fondi parzialmente di rotazione).

Nel 2015-2016 gli impegni a favore delle gestioni fuori bilancio sono stati interessati da una lievissima variazione percentuale di segno negativo pari a - 0,04% (euro - 68 mila). Per i pagamenti totali la variazione è stata invece di segno positivo e pari a + 32,14% (euro + 31 milioni).

Le variazioni degli impegni più consistenti sono state quelle afferenti alle gestioni fuori bilancio e n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e n. 45 (fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali) con importi pari a, rispettivamente, euro + 23,05 milioni ed euro – 25,38 milioni.

Le gestioni fuori bilancio che pesano maggiormente sugli impegni complessivi sono invece la n. 9 (fondo regionale per la protezione civile) con impegni per euro 48,44 milioni (28,69% degli impegni complessivi) e la n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020) con impegni per euro 48,39 milioni (28,66% degli impegni complessivi).

Nel 2016, se si escludono le gestioni fuori bilancio chiuse e quelle non attivate, sono solamente 13 quelle che presentano importi non nulli per impegni e, dunque, sono state ben 17 quelle caratterizzate da impegni pari a zero.

Si riportano ancora di seguito le tabelle contenenti l'indicazione delle gestioni fuori bilancio che in almeno uno degli anni del triennio 2014-2016 hanno registrato impegni di importo superiore ad euro 5 milioni, nonché delle gestioni fuori bilancio che in ciascun anno del triennio 2014-2016 non hanno registrato movimentazioni nè per impegni nè per pagamenti in conto competenza ed in conto residui.

Tabella 112 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni

GESTIONI FUORI BILANCIO CON IMPEGNI SUPERIORI AD EURO 5 MILIONI		rotazione	anno 2014	anno 2015	anno 2016
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	6.009.193,44		24.049.375,85
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	17.787.942,66	32.418.189,12	48.440.772,95
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI			17.146.805,42
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO	10.000.000,00	10.000.000,00	
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	72.489.306,95		
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO		51.934.272,07	26.554.477,69
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO		66.703.552,00	48.385.114,34

***Fonte:* dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 113 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2014-2016

GESTIONI FUORI BILANCIO CON NESSUNA MOVIMENTAZIONE, NE' PER IMPEGNI NE' PER PAGAMENTI SIA IN CONTO COMPETENZA CHE IN CONTO RESIDUI, IN CIASCUN ANNO DEL TRIENNIO 2014-2016		rotazione
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI

***Fonte:* dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Come meglio precisato in premessa, con riferimento alla gestione fuori bilancio n. 4 è stata evidenziata alla Direzione vigilante l'opportunità di mettere in atto le procedure finalizzate alla chiusura del fondo, e con riferimento alla gestione fuori bilancio n. 36 è stato previsto che con delibera di Giunta regionale ne venga disposta la cessazione.

Accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza e in conto residui della Regione dalle gestioni fuori bilancio nel 2016 ammontano entrambi ad euro 42,18 milioni (euro 41,90 milioni dai fondi di rotazione ed euro 280,18 mila dai fondi non di rotazione).

Sono solo 3 le gestioni fuori bilancio che registrano nell'anno 2016 valori non nulli in corrispondenza di accertamenti in conto competenza e di riscossioni in conto competenza ed in conto residui. Tra queste spicca la gestione fuori bilancio n. 34 (fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER) con accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui entrambi pari ad euro 41,90 milioni (99,34% dei rispettivi totali).

Nel 2015-2016 gli accertamenti in conto competenza e le riscossioni in conto competenza e in conto residui di cui alle gestioni fuori bilancio hanno registrato un decremento (- 8,76%, corrispondente ad euro - 4,05 milioni) sostanzialmente determinato dalla riduzione degli accertamenti in conto competenza e delle riscossioni in conto competenza e in conto residui in corrispondenza della gestione fuori bilancio n. 10 (fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena) con accertamenti su competenza e riscossioni totali che passano da euro 3,19 milioni nel 2015 ad euro 0 nel 2016.

Tabella 114 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2016	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2016	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	0,00%		0,00%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8)	SI	-	0,00%	-	0,00%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI	-	0,00%		0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2016	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2016	% sul tot.
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%		0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	-	0,00%	-	0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	-	0,00%	-	0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	-	0,00%	-	0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	-	0,00%		0,00%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	-	0,00%	-	0,00%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	-	0,00%	-	0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO		0,00%		0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	-	0,00%	-	0,00%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	-	0,00%	-	0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2016	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2016	% sul tot.
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	0,00%	-	0,00%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO		0,00%	-	0,00%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	-	0,00%	-	0,00%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	-	0,00%		0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO	252.160,43	0,60%	252.160,43	0,60%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	-	0,00%	-	0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	41.898.569,30	99,34%	41.898.569,30	99,34%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	28.014,80	0,07%	28.014,80	0,07%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	0,00%	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R.	SI		0,00%		0,00%

	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	accertamenti su competenza 2016	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2016	% sul tot.
	4/2005) - in ambito fondo 8					
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	0,00%	-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	-	0,00%	-	0,00%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI		0,00%		0,00%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	0,00%		0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	-	0,00%	-	0,00%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	-	0,00%	-	0,00%
	totale		**42.178.744,53**	100,00%	**42.178.744,53**	100,00%
	di cui di rotazione		41.898.569,30	99,34%	41.898.569,30	99,34%
	di cui non di rotazione		280.175,23	0,66%	280.175,23	0,66%
	di cui parzialmente di rotazione		-	0,00%	-	0,00%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

I flussi di cassa relativi alla giacenza finale presentano nel triennio 2014-2016 un andamento crescente, con valori che passano da euro 306,59 milioni nel 2014, a euro 324,29 milioni nel 2015, a euro 414,04 milioni nel 2016. Per riscossioni e pagamenti invece l'andamento è, rispettivamente, crescente (euro 452,32 milioni nel 2014, euro 499,36 milioni nel 2015, euro 539,08 milioni nel 2016) e oscillante (euro 392,61 milioni nel 2014, a euro 481,66 milioni nel 2015, a euro 449,34 milioni nel 2016).

Tabella 115 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio **2014**	peso % su tot gestioni 2014	giacenza finale esercizio **2015**	peso % su tot gestioni 2015	giacenza finale esercizio **2016**	peso % su tot gestioni 2016
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	46.763,64	15,25%	48.174,55	14,86%	65.167,00	15,74%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8)	SI	20.201,76	6,59%	37.650,02	11,61%	30.411,00	7,35%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI	11.187,71	3,65%	5.646,14	1,74%	9.954,00	2,40%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	275,79	0,09%	1.039,01	0,32%	1.341,00	0,32%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	16,11	0,01%	16,45	0,01%	16,00	0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	35,81	0,01%	36,75	0,01%	47,00	0,01%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	23.337,24	7,61%	371,56	0,11%	196,00	0,05%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	27.956,42	9,12%	25.199,97	7,77%	24.703,00	5,97%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	4,24	0,00%	3,24	0,00%	2,00	0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22	SI	19.292,19	6,29%	-	0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio **2014**	peso % su tot gestioni 2014	giacenza finale esercizio **2015**	peso % su tot gestioni 2015	giacenza finale esercizio **2016**	peso % su tot gestioni 2016
	aprile 2002, n. 12)							
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	1.572,60	0,51%	1.037,10	0,32%	1.993,00	0,48%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	27.063,28	8,83%	36.213,49	11,17%	33.099,00	7,99%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	526,46	0,17%	510,99	0,16%	474,00	0,11%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	267,47	0,09%	631,67	0,19%	852,00	0,21%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	1.211,07	0,40%	1.610,96	0,50%	1.975,00	0,48%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio **2014**	peso % su tot gestioni 2014	giacenza finale esercizio **2015**	peso % su tot gestioni 2015	giacenza finale esercizio **2016**	peso % su tot gestioni 2016
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	113,07	0,04%	100,16	0,03%	154,00	0,04%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	3,08	0,00%	278,36	0,09%	100,00	0,02%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	1.947,72	0,64%	2.244,16	0,69%	2.348,00	0,57%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	1.028,98	0,34%	1.022,49	0,32%	1.021,00	0,25%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO	252,14	0,08%	252,17	0,08%	-	0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	58.328,00	19,02%	18.979,72	5,85%	33.134,00	8,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO	2.935,73	0,96%	-	0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	1.463,84	0,48%	1.510,35	0,47%	-	0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	10.370,05	3,38%	10.270,48	3,17%	10.631,00	2,57%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	1.584,84	0,52%	2.101,35	0,65%	2.242,00	0,54%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in	SI		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio **2014**	peso % su tot gestioni 2014	giacenza finale esercizio **2015**	peso % su tot gestioni 2015	giacenza finale esercizio **2016**	peso % su tot gestioni 2016
	ambito fondo 8							
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	1.535,10	0,50%	2.050,98	0,63%	4.016,00	0,97%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	24.081,02	7,85%	32.894,55	10,14%	31.205,00	7,54%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	23.232,90	7,58%	26.508,99	8,17%	31.956,00	7,72%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO		0,00%	5.427,44	1,67%	5.997,00	1,45%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO		0,00%	62.510,59	19,28%	87.712,00	21,18%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO		0,00%	-	0,00%	33.289,00	8,04%
totale			**306.588,26**	**100,00%**	**324.293,69**	**100,00%**	**414.035,00**	**100,00%**
di cui di rotazione			199.743,52	65,15%	193.121,98	59,55%	208.246,00	50,30%
di cui non di rotazione			106.568,95	34,76%	130.132,70	40,13%	204.448,00	49,38%
di cui parzialmente di rotazione			275,79	0,09%	1.039,01	0,32%	1.341,00	0,32%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 116 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	**riscossioni 2014**	peso % su tot. riscossioni 2014	**riscossioni 2015**	peso % su tot. riscossioni 2015	**riscossioni 2016**	peso % su tot. riscossioni 2016	**pagamenti 2014**	peso % su tot. pagamenti 2014	**pagamenti 2015**	peso % su tot. pagamenti 2015	**pagamenti 2016**	peso % su tot. pagamenti 2016
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	55.378,49	12,24%	38.679,30	7,75%	44.059,00	8,17%	39.257,88	10,00%	37.268,38	7,74%	27.067,00	6,02%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8)	SI	78.890,17	17,44%	84.537,19	16,93%	76.334,00	14,16%	63.016,91	16,05%	67.088,93	13,93%	83.574,00	18,60%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI	34.500,25	7,63%	65.949,30	13,21%	68.473,00	12,70%	39.843,67	10,15%	71.490,88	14,84%	64.165,00	14,28%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti	parz.	2.472,54	0,55%	2.952,52	0,59%	2.872,00	0,53%	2.420,27	0,62%	2.189,30	0,45%	2.570,00	0,57%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	**riscossioni 2014**	peso % su tot. riscossioni 2014	**riscossioni 2015**	peso % su tot. riscossioni 2015	**riscossioni 2016**	peso % su tot. riscossioni 2016	**pagamenti 2014**	peso % su tot. pagamenti 2014	**pagamenti 2015**	peso % su tot. pagamenti 2015	**pagamenti 2016**	peso % su tot. pagamenti 2016
	regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)													
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	0,01	0,00%	0,34	0,00%	-	0,00%	0,23	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	0,43	0,00%	0,94	0,00%	10,00	0,00%	0,13	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	86.667,04	19,16%	83.233,66	16,67%	105.745,00	19,62%	72.634,66	18,50%	106.199,35	22,05%	105.920,00	23,57%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	34.560,29	7,64%	21.169,60	4,24%	24.879,00	4,62%	28.222,81	7,19%	23.926,05	4,97%	25.377,00	5,65%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	3.187,67	0,70%	3.186,67	0,64%	3.185,00	0,59%	3.191,24	0,81%	3.187,67	0,66%	3.187,00	0,71%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI	1.809,21	0,40%	342,26	0,07%		0,00%	11.277,29	2,87%	19.634,45	4,08%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	**riscossioni 2014**	peso % su tot. riscossioni 2014	**riscossioni 2015**	peso % su tot. riscossioni 2015	**riscossioni 2016**	peso % su tot. riscossioni 2016	**pagamenti 2014**	peso % su tot. pagamenti 2014	**pagamenti 2015**	peso % su tot. pagamenti 2015	**pagamenti 2016**	peso % su tot. pagamenti 2016
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	7.085,14	1,57%	3.834,68	0,77%	8.676,00	1,61%	9.188,19	2,34%	4.370,18	0,91%	7.720,00	1,72%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	375,94	0,08%	33.111,25	6,63%	44.237,00	8,21%	6.450,31	1,64%	23.961,04	4,97%	47.351,00	10,54%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	1,06	0,00%	407,41	0,08%	54,00	0,01%	1.272,42	0,32%	422,88	0,09%	90,00	0,02%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	**riscossioni 2014**	peso % su tot. riscossioni 2014	**riscossioni 2015**	peso % su tot. riscossioni 2015	**riscossioni 2016**	peso % su tot. riscossioni 2016	**pagamenti 2014**	peso % su tot. pagamenti 2014	**pagamenti 2015**	peso % su tot. pagamenti 2015	**pagamenti 2016**	peso % su tot. pagamenti 2016
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	455,01	0,10%	365,04	0,07%	220,00	0,04%	6.759,76	1,72%	0,84	0,00%	-	0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	503,05	0,11%	500,22	0,10%	500,00	0,09%	85,25	0,02%	100,33	0,02%	137,00	0,03%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art.	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)															
	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	**riscossioni 2014**	peso % su tot. riscossioni 2014	**riscossioni 2015**	peso % su tot. riscossioni 2015	**riscossioni 2016**	peso % su tot. riscossioni 2016	**pagamenti 2014**	peso % su tot. pagamenti 2014	**pagamenti 2015**	peso % su tot. pagamenti 2015	**pagamenti 2016**	peso % su tot. pagamenti 2016
	5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)													
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	0,12	0,00%	-	0,00%	54,00	0,01%	14,07	0,00%	12,93	0,00%	-	0,00%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	411,67	0,09%	300,01	0,06%	368,00	0,07%	441,66	0,11%	24,73	0,01%	546,00	0,12%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	14.341,93	3,17%	1.543,24	0,31%	970,00	0,18%	16.260,97	4,14%	1.246,80	0,26%	866,00	0,19%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	3,88	0,00%	0,32	0,00%	-	0,00%	10,22	0,00%	6,81	0,00%	1,00	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	**riscossioni 2014**	peso % su tot. riscossioni 2014	**riscossioni 2015**	peso % su tot. riscossioni 2015	**riscossioni 2016**	peso % su tot. riscossioni 2016	**pagamenti 2014**	peso % su tot. pagamenti 2014	**pagamenti 2015**	peso % su tot. pagamenti 2015	**pagamenti 2016**	peso % su tot. pagamenti 2016
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO	10.434,68	2,31%	10.168,78	2,04%	-	0,00%	10.433,91	2,66%	10.168,75	2,11%	252,00	0,06%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	86.507,85	19,13%	8.019,83	1,61%	19.826,00	3,68%	43.495,35	11,08%	47.368,11	9,83%	5.671,00	1,26%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO	3.481,18	0,77%	90,02	0,02%		0,00%	1.650,16	0,42%	3.025,74	0,63%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	430,29	0,10%	41.979,16	8,41%	40.394,00	7,49%	10.383,32	2,64%	41.932,65	8,71%	41.904,00	9,33%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	550,95	0,12%	800,98	0,16%	990,00	0,18%	688,33	0,18%	900,54	0,19%	630,00	0,14%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	717,34	0,16%	516,52	0,10%	140,00	0,03%	0,01	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	**riscossioni 2014**	peso % su tot. riscossioni 2014	**riscossioni 2015**	peso % su tot. riscossioni 2015	**riscossioni 2016**	peso % su tot. riscossioni 2016	**pagamenti 2014**	peso % su tot. pagamenti 2014	**pagamenti 2015**	peso % su tot. pagamenti 2015	**pagamenti 2016**	peso % su tot. pagamenti 2016
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	3.296,44	0,73%	515,88	0,10%	1.965,00	0,36%	3.234,01	0,82%	-	0,00%	-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	14.525,73	3,21%	15.772,23	3,16%	16.987,00	3,15%	9.257,06	2,36%	6.958,71	1,44%	18.677,00	4,16%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio -	SI	11.730,85	2,59%	13.172,30	2,64%	16.987,00	3,15%	13.119,75	3,34%	9.896,20	2,05%	11.540,00	2,57%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
	GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	**riscossioni 2014**	peso % su tot. riscossioni 2014	**riscossioni 2015**	peso % su tot. riscossioni 2015	**riscossioni 2016**	peso % su tot. riscossioni 2016	**pagamenti 2014**	peso % su tot. pagamenti 2014	**pagamenti 2015**	peso % su tot. pagamenti 2015	**pagamenti 2016**	peso % su tot. pagamenti 2016
	FSRICTS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)													
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO		0,00%	5.704,12	1,14%	837,00	0,16%		0,00%	276,68	0,06%	267,00	0,06%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO		0,00%	62.510,59	12,52%	26.576,00	4,93%		0,00%	-	0,00%	1.374,00	0,31%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO		0,00%	-	0,00%	33.745,00	6,26%		0,00%	-	0,00%	456,00	0,10%
totale			**452.319,21**	100,00%	**499.364,36**	100,00%	**539.083,00**	100,00%	**392.609,84**	100,00%	**481.658,93**	100,00%	**449.342,00**	100,00%
di cui di rotazione			288.321,75	63,74%	377.809,05	75,66%	415.321,00	77,04%	268.474,87	68,38%	384.430,59	79,81%	400.198,00	89,06%
di cui non di rotazione			161.524,92	35,71%	118.602,79	23,75%	120.890,00	22,43%	121.714,70	31,00%	95.039,04	19,73%	46.574,00	10,36%
di cui parzialmente di rotazione			2.472,54	0,55%	2.952,52	0,59%	2.872,00	0,53%	2.420,27	0,62%	2.189,30	0,45%	2.570,00	0,57%

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

2.10 Flussi finanziari relativi ad altri organismi direttamente partecipati

I flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) ed in entrata (accertamenti su competenza e riscossioni totali) della Regione relativamente ad altri organismi direttamente partecipati non aventi forma giuridica di società, fondazione, consorzio, sono evidenziati nelle tabelle che seguono.

Tabella 117 - spesa regionale a beneficio di organismi direttamente partecipati

ORGANISMI DIRETTAMENTE PARTECIPATI		impegni 2016	incidenza %	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	incidenza %
1	AGENCIJA LOKALNE DEMOKRACIJE - LOCAL DEMOCRACY AGENCY - VERTENEGLIO	2.500,00	0,03%	-	2.500,00	2.500,00	0,03%
2	AICCRE	13.210,81	0,14%	-	13.210,81	13.210,81	0,15%
3	AIE - THE ADRIATIC EUROREGION - PULA	1.000,00	0,01%	-	1.000,00	1.000,00	0,01%
4	ALDA - ASSOCIATION OF LOCAL DEMOCRACY AGENCIES - STRASBOURG	14.300,00	0,15%	-	14.300,00	14.300,00	0,16%
5	ANARF	3.950,00	0,04%	-	3.950,00	3.950,00	0,05%
6	ARE - SUMMER SCHOOL	17.450,00	0,18%	-	17.450,00	17.450,00	0,20%
7	AREPO	4.500,00	0,05%	-	4.500,00	4.500,00	0,05%
8	AREV	5.000,00	0,05%	-	5.000,00	5.000,00	0,06%
9	ASSOCIAZIONE AINEVA	27.000,00	0,28%	-	27.000,00	27.000,00	0,31%
10	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA	44.990,00	0,46%	700,00	39.990,00	40.690,00	0,46%
11	ASSOCIAZIONE MITTELFEST	845.640,00	8,66%	-	845.640,00	845.640,00	9,66%
12	ASSOCIAZIONE PER IL GOVERNO REGIONALE, LOCALE E URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE - FEDERMOBILITA'	-	0,00%	-	-	-	0,00%
13	ASSOCIAZIONE TEATRO PORDENONE	933.000,00	9,55%	25.000,00	933.000,00	958.000,00	10,94%
14	CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST	549.148,79	5,62%	107.798,71	253.102,76	360.901,47	4,12%
15	CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI di CASARSA DELLA DELIZIA	70.040,00	0,72%	-	70.040,00	70.040,00	0,80%
16	CINSEDO - CENTRO INTERREGIONALE STUDI E DOCUMENTAZIONE	142.018,00	1,45%	-	142.018,00	142.018,00	1,62%
17	CISIS - CENTRO INTERREGIONALE SISTEMI INFORMATICI, GEOGRAFICI E STATISTICI	19.400,09	0,20%	-	19.400,09	19.400,09	0,22%

ORGANISMI DIRETTAMENTE PARTECIPATI		impegni 2016	incidenza %	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016	incidenza %
18	CITTA' DI VENEZIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019	-	0,00%	-	-	-	0,00%
19	COMITATO TERMOTECNICO ITALIANO	960,00	0,01%	-	960,00	960,00	0,01%
20	COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	5.500,00	0,06%	-	5.500,00	5.500,00	0,06%
21	ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	1.650.000,00	16,90%	-	1.650.000,00	1.650.000,00	18,84%
22	ERRIN	3.499,81	0,04%	-	3.499,81	3.499,81	0,04%
23	EUROPEAN GREEN BELT	712,50	0,01%	-	712,50	712,50	0,01%
24	GECT "EUREGIO SENZA CONFINI R.L."	35.000,00	0,36%	-	35.000,00	35.000,00	0,40%
25	GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO NET EUROPE - IT & PUBLIC ADMINISTRATION - GEIE	142.831,48	1,46%	-	137.860,59	137.860,59	1,57%
26	INCE	1.107.328,97	11,34%	-	243.640,00	243.640,00	2,78%
27	ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA	4.650,00	0,05%	-	4.650,00	4.650,00	0,05%
28	ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE	12.911,67	0,13%	-	12.911,67	12.911,67	0,15%
29	LEED - OECD - ORGANISATION DE COOPERATION ET DE DEVELOPPEMENT ECONOMIQUES - PARIS CEDEX (FRANCE)	7.500,00	0,08%	-	7.500,00	7.500,00	0,09%
30	OICS	12.000,00	0,12%	-	12.000,00	12.000,00	0,14%
31	PEFC ITALIA	3.500,00	0,04%	-	3.500,00	3.500,00	0,04%
32	SLOVENSKO STALNO GLEDALISCE - TEATRO STABILE SLOVENO	1.617.502,49	16,56%	20.000,00	1.617.502,49	1.637.502,49	18,70%
33	SOCIETA' ITALIANA DI STATISTICA	380,00	0,00%	-	380,00	380,00	0,00%
34	SOCIETA' ITALIANA STUDI ELETTORALI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
35	TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2.353.136,00	24,10%	-	2.353.136,00	2.353.136,00	26,87%
36	TECNOSTRUTTURA DELLE REGIONI PER IL FONDO SOCIALE EUROPEO	115.402,00	1,18%	8.384,00	115.402,00	123.786,00	1,41%
TOTALE		**9.765.962,61**	100,00%	161.882,71	8.596.256,72	**8.758.139,43**	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per il 2016 l'ammontare complessivo degli impegni a favore di organismi direttamente partecipati è pari ad euro 9,76 milioni, mentre il totale dei pagamenti ammonta ad euro 8,76 milioni.

Rispetto al 2015, gli impegni sono aumentati di un importo pari a euro + 2,37 milioni (+ 32,05%), mentre i pagamenti totali di un importo pari a euro + 1,55 milioni (+ 21,48%). Tra le variazioni di segno positivo più significative che hanno interessato gli impegni si evidenziano quelle afferenti all'Ince (euro + 959 mila) e al Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia (euro + 623 mila).

Nel 2016, i valori più elevati, sia per impegni che per pagamenti totali, sono quelli a favore di Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (euro 2,35 milioni sia per impegni che per pagamenti totali, corrispondenti, rispettivamente, al 24,10% degli impegni complessivi e al 26,87% dei pagamenti totali complessivi). Seguono Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia (euro 1,65 milioni sia per impegni che per pagamenti totali, corrispondenti, rispettivamente, al 16,90% degli impegni complessivi e al 18,84% dei pagamenti totali complessivi) e Slovensko Stalno Gledalisce – Teatro stabile sloveno (euro 1,62 milioni sia per impegni che per pagamenti totali, corrispondenti, rispettivamente, al 16,56% degli impegni complessivi e al 18,70% dei pagamenti totali complessivi).

La rappresentazione dei flussi finanziari in entrata è invece data dalla seguente tabella.

Tabella 118 - entrate regionali provenienti da organismi direttamente partecipati

ORGANISMI DIRETTAMENTE PARTECIPATI		accertamenti 2016 su competenza	incidenza %	riscossioni 2016 su residui	riscossioni 2016 su competenza	totale riscossioni 2016	incidenza %
1	AGENCIJA LOKALNE DEMOKRACIJE - LOCAL DEMOCRACY AGENCY - VERTENEGLIO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
2	AICCRE	-	0,00%	-	-	-	0,00%
3	AIE - THE ADRIATIC EUROREGION - PULA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
4	ALDA - ASSOCIATION OF LOCAL DEMOCRACY AGENCIES - STRASBOURG	-	0,00%	-	-	-	0,00%
5	ANARF	-	0,00%	-	-	-	0,00%
6	ARE - SUMMER SCHOOL	-	0,00%	-	-	-	0,00%
7	AREPO	-	0,00%	-	-	-	
8	AREV	-	0,00%	-	-	-	0,00%
9	ASSOCIAZIONE AINEVA	529,10	0,03%	-	529,10	529,10	0,03%
10	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
11	ASSOCIAZIONE MITTELFEST	-	0,00%	-	-	-	0,00%

ORGANISMI DIRETTAMENTE PARTECIPATI		accertamenti 2016 su competenza	incidenza %	riscossioni 2016 su residui	riscossioni 2016 su competenza	totale riscossioni 2016	incidenza %
12	ASSOCIAZIONE PER IL GOVERNO REGIONALE, LOCALE E URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE - FEDERMOBILITA'	-	0,00%	-	-	-	0,00%
13	ASSOCIAZIONE TEATRO PORDENONE	-	0,00%	-	-	-	0,00%
14	CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST	-	0,00%	-	-	-	0,00%
15	CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI di CASARSA DELLA DELIZIA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
16	CINSEDO - CENTRO INTERREGIONALE STUDI E DOCUMENTAZIONE	-	0,00%	-	-	-	0,00%
17	CISIS - CENTRO INTERREGIONALE SISTEMI INFORMATICI, GEOGRAFICI E STATISTICI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
18	CITTA' DI VENEZIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019	-	0,00%	-	-	-	0,00%
19	COMITATO TERMOTECNICO ITALIANO	-	0,00%	-	-	-	
20	COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	-	0,00%	-	-	-	0,00%
21	ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
22	ERRIN	-	0,00%	-	-	-	
23	EUROPEAN GREEN BELT	-	0,00%	-	-	-	
24	GECT "EUREGIO SENZA CONFINI R.L."	-	0,00%	-	-	-	0,00%
25	GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO NET EUROPE - IT & PUBLIC ADMINISTRATION - GEIE	-	0,00%	-	-	-	0,00%
26	INCE	-	0,00%	-	-	-	0,00%
27	ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
28	ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE	-	0,00%	-	-	-	0,00%
29	LEED - OECD - ORGANISATION DE COOPERATION ET DE DEVELOPPEMENT ECONOMIQUES - PARIS CEDEX (FRANCE)	-	0,00%	-	-	-	0,00%
30	OICS	-	0,00%	-	-	-	0,00%
31	PEFC ITALIA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
32	SLOVENSKO STALNO GLEDALISCE - TEATRO STABILE SLOVENO	339.904,81	21,21%	-	339.904,81	339.904,81	21,21%

ORGANISMI DIRETTAMENTE PARTECIPATI		accertamenti 2016 su competenza	incidenza %	riscossioni 2016 su residui	riscossioni 2016 su competenza	totale riscossioni 2016	incidenza %
33	SOCIETA' ITALIANA DI STATISTICA	-	0,00%	-	-	-	0,00%
34	SOCIETA' ITALIANA STUDI ELETTORALI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
35	TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	1.260.696,00	78,66%	-	1.260.696,00	1.260.696,00	78,66%
36	TECNOSTRUTTURA DELLE REGIONI PER IL FONDO SOCIALE EUROPEO	1.536,53	0,10%	-	1.536,53	1.536,53	0,10%
TOTALE		**1.602.666,44**	100,00%	-	1.602.666,44	**1.602.666,44**	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Dunque, gli accertamenti su competenza e le riscossioni totali, interamente su competenza, ammontano entrambi a euro 1,6 milioni e afferiscono principalmente, precisamente nella misura del 78,66%, a Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia (euro 1,26 milioni). Accertamenti su competenza e riscossioni totali sono in aumento rispetto al 2015 nella misura del 69,99% (euro + 660 mila). Tale variazione di segno positivo è quasi interamente attribuibile a Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia (euro + 548 mila).

2.11 Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell'esercizio 2016

Nella tabella che segue si evidenziano, con riferimento all'anno 2016 e per le forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria (gestioni fuori bilancio, società partecipate, enti regionali, agenzie regionali e aziende speciali), i flussi finanziari relativi agli impegni ed ai pagamenti totali.

Tabella 119 – riepilogo forme organizzatorie

FORME ORGANIZZATORIE	impegni 2016	pagamenti 2016 su residui	pagamenti 2016 su competenza	totale pagamenti 2016
gestioni fuori bilancio	168.833.192,17	818.692,93	126.658.944,55	127.477.637,48
società partecipate	172.737.348,31	78.146.716,23	121.795.281,46	199.941.997,69
enti regionali	23.273.948,18	3.302.386,80	18.476.797,92	21.779.184,72
agenzie regionali	67.579.934,55	928.965,46	53.666.320,76	54.595.286,22
aziende speciali	1.238.000,00	618.000,00	1.238.000,00	1.856.000,00
totale	**433.662.423,21**	83.814.761,42	321.835.344,69	**405.650.106,11**
spese effettive	**6.631.003.083,24**	350.037.156,45	6.241.187.783,33	**6.591.224.939,78**
incidenza sulle spese effettive				
gestioni fuori bilancio	2,55%	0,23%	2,03%	1,93%
società partecipate	2,60%	22,33%	1,95%	3,03%
enti regionali	0,35%	0,94%	0,30%	0,33%
agenzie regionali	1,02%	0,27%	0,86%	0,83%
aziende speciali	0,02%	0,18%	0,02%	0,03%
totale	**6,54%**	23,94%	5,16%	**6,15%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2016 il totale degli impegni a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria è pari ad euro 433,66 milioni (6,54% del totale degli impegni da spese effettive), mentre i pagamenti totali ammontano ad euro 405,65 milioni (6,15% del totale dei pagamenti da spese effettive).

Sono le società partecipate a presentare le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni da spese effettive che sul totale dei pagamenti da spese effettive (2,60% e 3,03%), seguite dalle gestioni fuori bilancio (2,55% e 1,93%).

2.12 Andamento dei flussi finanziari di spesa nel triennio 2014-2016

Si evidenziano nelle tabelle che seguono gli andamenti nel triennio 2014-2016 dei flussi finanziari relativi ad impegni e a pagamenti totali afferenti alle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria, quali gestioni fuori bilancio, società partecipate, enti regionali, agenzie regionali e aziende speciali.

Tabella 120 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2014-2016 per impegni

FORME ORGANIZZATORIE	impegni		
	2014	2015	2016
gestioni fuori bilancio	109.729.845,01	168.901.224,70	168.833.192,17
società partecipate	205.531.721,75	208.251.409,14	172.737.348,31
enti regionali	22.214.981,15	22.324.935,72	23.273.948,18
agenzie regionali	50.048.384,58	54.063.002,28	67.579.934,55
aziende speciali	2.409.000,00	2.628.000,00	1.238.000,00
totale	**389.933.932,49**	**456.168.571,84**	**433.662.423,21**
impegni su competenza da spese effettive	**2014**	**2015**	**2016**
	5.614.317.743,68	6.990.317.451,73	6.631.003.083,24
incidenza sulle spese effettive	**2014**	**2015**	**2016**
gestioni fuori bilancio	1,95%	2,42%	2,55%
società partecipate	3,66%	2,98%	2,60%
enti regionali	0,40%	0,32%	0,35%
agenzie regionali	0,89%	0,77%	1,02%
aziende speciali	0,04%	0,04%	0,02%
totale	**6,95%**	**6,53%**	**6,54%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Tabella 121 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2014-2016 per pagamenti totali

FORME ORGANIZZATORIE	totale pagamenti		
	2014	2015	2016
gestioni fuori bilancio	150.106.260,86	96.471.118,73	127.477.637,48
società partecipate	182.403.853,03	134.921.826,73	199.941.997,69
enti regionali	21.871.604,73	18.757.365,10	21.779.184,72
agenzie regionali	38.655.689,60	50.030.243,52	54.595.286,22
aziende speciali	2.238.000,00	1.918.672,00	1.856.000,00
totale	**395.275.408,22**	**302.099.226,08**	**405.650.106,11**
totale pagamenti da spese effettive	**2014**	**2015**	**2016**
	5.504.290.935,30	5.939.633.357,60	6.591.224.939,78
incidenza sulle spese effettive	**2014**	**2015**	**2016**
gestioni fuori bilancio	2,73%	1,62%	1,93%
società partecipate	3,31%	2,27%	3,03%
enti regionali	0,40%	0,32%	0,33%
agenzie regionali	0,70%	0,84%	0,83%
aziende speciali	0,04%	0,03%	0,03%
totale	**7,18%**	**5,09%**	**6,15%**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nel triennio 2014-2016 le incidenze di impegni e di pagamenti totali a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria sui rispettivi totali da spese effettive presentano un andamento oscillante, con percentuali pari a, rispettivamente, 6,95%, 6,53%, 6,54% e 7,18%, 5,09% e 6,15%.

Nel passaggio dal 2015 al 2016, gli impegni sono stati caratterizzati da una variazione di segno negativo pari a euro - 22,51 milioni, determinata principalmente dalle società partecipate (euro - 35,51 milioni), mentre per i pagamenti totali la variazione è stata di segno positivo e pari a euro + 103,55 milioni, determinata principalmente dalle società partecipate (euro + 65,02 milioni) e dalle gestioni fuori bilancio (euro + 31 milioni).

2.13 La spesa per il personale della Regione Friuli Venezia Giulia

2.13.1 Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo

La Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali del personale regionale, con nota prot. 8977 del 28.4.2017 e la stessa Direzione generale, con la nota prot. 8316 del 18.4.2017 (relativa ai dati sul personale somministrato), ha fornito la documentazione e gli atti concernenti la spesa e la gestione del personale regionale, in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 919 del 15.3.2017, Allegato A, punto 27 lett. a), c), d), e), f), g). La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con la nota prot. 10299 del 3.5.2017 ha fornito la documentazione e gli atti concernenti la spesa e la gestione del personale regionale (relativamente ai dati sui rapporti di lavoro autonomo), in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 919 del 15.3.2017, Allegato A, punto 23. I dati e la documentazione sono stati integrati e completati con la successiva nota prot. 12324 del 13.6.2017, inviata dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale, in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 919 del 15.3.2017, Allegato A, punto 27, lett. a), b) e f). Sulla base di tali evidenze, si può tracciare un quadro della consistenza del personale regionale nell'anno 2016, della sua dislocazione operativa e delle dinamiche in entrata e in uscita, che si sono riscontrate nel corso dell'anno (procedure di assunzione di personale, esonero dal servizio).

Tra le disposizioni normative che, nell'anno 2016, hanno riguardato il trattamento giuridico ed economico del personale, si riscontrano la legge regionale 25 febbraio 2016, n. 2 *"Istituzione dell'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC e disposizioni urgenti in materia di cultura"* e in particolare gli artt. 12, 13 e 15, concernenti l'organizzazione interna e il personale dell'ERPAC, la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 *"Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda"* e, in particolare, l'art. 7 concernente il personale trasferito alla Regione, la legge regionale 28 giugno 2016, n. 10 *"Modifiche a disposizioni concernenti gli*

enti locali contenute nelle leggi regionali 1/2006, 26/2014, 18/2007, 9/2009, 19/2013, 34/2015, 18/2015, 3/2016, 13/2015, 23/2007, 2/2016 e 27/2012" e, in particolare gli artt. 46, 49, 50 e 51 concernenti il personale delle Province trasferito in Regione e l'assunzione di personale regionale per l'attivazione della Centrale Unica di Risposta al NUE 112, la legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 "*Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26"* e, in particolare l'art. 10, commi 31, 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44, relativi alle indennità e al trattamento economico del personale regionale, la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 *"Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale"*, la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 *"Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019"* e, in particolare, l'art. 10, commi 22 e 23, recanti modifiche alle leggi regionali n. 10/2016 e n. 18/2016 e la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 "*Legge di stabilità 2017"*e, in particolare l'art. 11, relativo al fondo sociale dei dipendenti regionali.

Per quanto riguarda le disposizioni regolamentari emanate nell'anno 2016, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli enti regionali, prevista dal Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, sono state modificate e integrate, con il Regolamento approvato con il D.P.Reg. n. 46 del 4.3.2016. Tale nuovo Regolamento, adottato previa approvazione con la Deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 22.1.2016, ha disposto la modifica dell'art. 14 ter "*Piano annuale di internal Audit"*, comma 2, prevedendo che l'Assessore preposto alla direzione centrale competente in materia di internal Audit formuli la proposta relativa al Piano di internal Audit, che deve essere approvato dalla Giunta regionale, entro il 31 marzo di ogni anno. Inoltre, è stato sostituito il comma 3, dell'articolo 17 bis, del D.P.Reg. 0277/Pres./2014 riguardante le funzioni esercitate dal Direttore Generale in materia di controlli ed è stato integrato l'art. 19, comma 8, relativo alle competenze del Ragioniere generale, con l'attribuzione dell'ulteriore compito di definire la proposta di Piano annuale di internal Audit.

Un'altra modifica regolamentare, nell'ambito dell'organizzazione del controllo successivo di regolarità amministrativa, è stata disposta con il "*Regolamento di modifica al Regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa di cui all'articolo 21 comma 3 della legge regionale 13 febbraio 2015 n. 1, emanato con DPReg 3 luglio 2015, n. 0137/Pres.*", approvato con il D.P.Reg. n. 45 del 4.3.2016. Tale atto prevede che la competenza relativa al controllo successivo di regolarità amministrativa sia esercitata dal "competente Servizio della Direzione centrale

finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie", invece che dal Servizio Audit della Direzione Generale. Inoltre, è disposto che il Servizio, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento, comunichi l'esito del controllo alla struttura direzionale competente e al Ragioniere generale che provvede, a sua volta, a darne comunicazione al Direttore generale, al fine di individuare eventuali interventi correttivi da adottare, d'intesa con il Ragioniere generale.

Il *"Regolamento di modifica al Regolamento di accesso all'impiego regionale emanato con DPReg 23 maggio 2007, n. 0143/Pres."*, adottato con il D.P.Reg. n. 200 del 21.10.2016 previa approvazione con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1813 del 30.9.2016, ha, invece, rivisto la disciplina regolamentare emanata in attuazione dell'art. 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), con particolare riferimento alle tempistiche di comunicazione degli esiti delle prove scritte e all'intervallo temporale tra richieste di assunzione a tempo determinato in caso di rifiuto dell'interessato.

a) Lavoro subordinato

La consistenza complessiva del personale regionale, con rapporto di lavoro subordinato, assegnato alle strutture della Regione o ad altri organismi, alla data del 31.12.2016, risulta dalla seguente tabella, dove sono indicate anche le assegnazioni del personale regionale negli anni 2014 e 2015:

Tabella 122 - Personale dell'Amministrazione regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in uscita)

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale regionale	n° dipend. regionali al 31.12.2014	n° dipend. regionali al 31.12.2015	n° dipend. regionali al 31.12.2016
UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE	38	43	45
DIREZIONE GENERALE	58	150	167
CONSIGLIO REGIONALE	169	169	169
SEGRETARIATO GENERALE	133	130	128
UFFICIO DI GABINETTO	36	30	29
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE	51	53	53
AVVOCATURA REGIONALE	23	21	18
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	100	94	99
SERVIZI DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE	35	33	32

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale regionale	n° dipend. regionali al 31.12.2014	n° dipend. regionali al 31.12.2015	n° dipend. regionali al 31.12.2016
DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE	243	235	247
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME	227	149	160
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'	85	66	100
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	215	210	215
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	193	190	520
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE	703	691	627
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, TURISMO E COOPERAZIONE			176
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'	152	394	416
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	84	83	91
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE — ERSA	92	89	98
AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI - ARDISS	66	64	64
ENTE TUTELA PESCA - ETP	31	31	30
ISTITUTO REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	-	18	48
Dipendenti regionali che prestano servizio presso altri enti, con oneri a carico della Regione	n° dipend. regionali al 31.12.2014	n° dipend. regionali al 31.12.2015	n° dipend. regionali al 31.12.2016
Nel 2016: Uffici giudiziari, Corte dei conti, ARLeF, Polizia giudiziaria, Fondazione Aquileia, Fondazione Scuola Merletti (Go), ITALRAP, Joint research centre, DG ECHO.	37	30	34
TOTALE	**2.771**	**2.973**	**3.566**

***Fonte*: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**

La tabella comprende i dipendenti a tempo pieno e a tempo determinato della Regione (escluso il lavoro somministrato) e il personale dell'area dirigenziale della Regione, il personale comandato in entrata e il personale regionale che presta servizio (in uscita) presso vari Enti e organismi, per il quale la Regione continua a sostenere il relativo onere.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2.666 del 29.12.2015, è stata disposta la modifica dell'assetto della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con la creazione di due distinte Direzioni centrali, denominate rispettivamente "Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione" e "Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche", con decorrenza 1.2.2016. Nella tabella precedente,

pertanto, sono stati riportati i dati, riferiti all'anno 2016, delle due Direzioni centrali. Con la stessa Delibera della Giunta regionale è stata modificata, a decorrere dal 1° febbraio 2016, la denominazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia in Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Confrontando il numero dei dipendenti regionali al 31.12.2016 (n. 3.566) con il dato analogo relativo agli anni precedenti, si rileva che nell'anno 2014 erano in servizio n. 2.771 dipendenti e nell'anno 2015 n. 2.973. Si osserva, pertanto, che nell'anno 2016 si è verificato un notevole aumento del personale, rispetto all'anno precedente (+ 593 dipendenti).

I dati del prospetto evidenziano le conseguenze derivanti dai trasferimenti di personale verificatesi nel 2016, in relazione alla riforma degli enti locali di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, concernente il "riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative" e successive modificazioni ed integrazioni. La legge regionale 11 marzo 2016 n. 3, ha, in seguito, disciplinato il riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e di pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, in attuazione del processo di riordino previsto dalla legge regionale n. 26/2014. La disciplina del trasferimento delle funzioni provinciali, recata dall'art. 32 della legge regionale n. 26/2014, prevedeva al comma 3, lett. a bis), il trasferimento alla Regione delle funzioni di cui all'Allegato B punto 10, lettera j septies) a decorrere dall'1.8.2016 e lett. b) il trasferimento delle restanti funzioni a decorrere dall'1.7.2016. Il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie all'esercizio delle funzioni trasferite è definito nei Piani di subentro proposti dalle Amministrazioni provinciali e approvati con deliberazione della Giunta regionale, di cui all'art. 35 della legge regionale n. 26/2014. Ai sensi dell'art. 7, comma 1 della legge regionale n. 3/2016, per assicurare continuità allo svolgimento delle funzioni, è trasferito alla Regione, contestualmente al passaggio di tali funzioni e con decorrenza dall'1.6.2016 (come prevede l'art. 45), il personale a tempo indeterminato in servizio alla data di entrata in vigore della legge: a) facente parte dei Corpi e dei Servizi di polizia locale delle Province; b) addetto prevalentemente alle attività amministrative connesse allo svolgimento dei compiti di polizia locale delle Province; c) addetto all'esercizio, presso la Provincia di Pordenone, delle funzioni amministrative relative alla gestione del bene Dolomiti UNESCO; e) addetto prevalentemente all'esercizio delle altre funzioni trasferite alla Regione.

Con i decreti n. 1325 e 1326 del 31.5.2016 della Direzione generale della Presidenza della Regione, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a) della legge regionale n. 3/2016, è stato disposto l'inquadramento del personale dei Corpi e dei Servizi di polizia locale delle Province, per n. 58 unità di personale e, ai sensi della stessa norma lett. b), c), e), del personale addetto alle funzioni in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, per n. 28 unità di personale, con decorrenza dal 1.6.2016. Inoltre, la stessa Direzione generale, con il decreto n. 1531 del 30.6.2016, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 3/2016 e dell'art. 32, comma 3, lett. b) della legge regionale n. 26/2014, ha disposto l'inquadramento del personale delle Province per complessive n. 457 unità, con decorrenza dal 1.7.2016 e con i decreti n. 1781 dell'1.8.2016 e n. 1926 dell'11.8.2016, ai sensi dell'art. 32, comma 3 lett. a bis) della legge regionale n. 26/2014, ha disposto l'inquadramento di n. 9 unità di personale delle Province, con decorrenza dal 1.8.2016 e l'inquadramento di n. 9 unità di personale proveniente dalla Provincia di Trieste, con decorrenza dal 12.8.2016. Con il decreto della Direzione generale n. 2348 del 30.9.2016 è stato, inoltre, disposto l'inquadramento di un Dirigente con contratto di lavoro a tempo indeterminato della Provincia di Udine, con decorrenza dall'1.10.2016. Secondo i provvedimenti presentati dall'Amministrazione regionale, risulta che, complessivamente, n. 556 unità di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, provenienti dalle Amministrazioni provinciali, sono stati inquadrati in Regione.

La Direzione centrale dove è stato riscontrato un maggior aumento di personale è la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia (con un aumento di n. 330 unità di personale rispetto all'anno precedente). La Direzione centrale risorse agricole, forestali, ittiche e la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (nel 2015 con una dotazione complessiva di n. 691 unità e nel 2016 con una dotazione rispettivamente di n. 627 e n. 176 unità) hanno beneficiato dell'aumento complessivo di n. 112 unità di personale. La Direzione risorse agricole e forestali, risulta, nel 2016, la struttura con il maggior numero di dipendenti assegnati (n. 627, pari al 18% del totale). A seguire, la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia con 520 unità di personale e la Direzione centrale lavoro formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con n. 416 unità di personale assegnato.

Le posizioni dirigenziali

Per quanto concerne la categoria dirigenziale della Regione, già compresa nella prima tabella generale, nella seguente tabella si rappresenta la situazione al 31 dicembre degli anni 2014, 2015 e 2016:

Situazione Dirigenti in servizio presso la Regione FVG nel triennio 2014 - 2016*

	APICALI	DIRIGENTI CCRL	DIRETTORI DI STAFF	GIORNALISTI DIRIGENTI	DIRIGENTI AZIENDA	DIRIGENTI COMANDATI	TOTALE
31/12/2014	31	78	n.d.	3	5	0	**117**
31/12/2015	34	71	7	3	5*	3	**123**
31/12/2016	37	68	7	2	6*	3	**123**

***Fonte*: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**
***di cui n. 1 Dirigente di azienda senza incarico**

Per la categoria dirigenziale, si rileva il trend sostanzialmente stabile del dato complessivo nel triennio 2014-2016, con un lieve aumento (+ 3 unità) nel 2016, concernente i dirigenti apicali, rispetto alle risultanze dell'anno precedente.

Procedure di assunzione di nuovo personale

Nel corso dell'anno 2016, l'Amministrazione regionale ha comunicato di aver disposto l'assunzione di n. 73 unità di personale, di cui nessun dirigente e n. 73 non dirigenti, assegnati alle varie Direzioni centrali. Nella seguente tabella si riassumono i dati relativi al reclutamento di personale negli anni 2014, 2015 e 2016:

Assunzioni in ruolo di personale disposte negli anni 2014, 2015 e 2016 (a tempo indeterminato) nell'Amm.ne regionale

Categoria	anno 2014	anno 2015	anno 2016
dirigenti	2	5	0
categoria D	15	10	32
categoria C	0	4	28
categoria B	0	7	3
categoria A e FA (guardia forestale)	2	0	10
Totale	**19**	**26**	**73**

***Fonte*: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**

L'assunzione è avvenuta con procedure diversificate, ma riconducibili alle seguenti fattispecie:

- a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami;
- mediante selezione pubblica;

- stabilizzazione mediante selezione pubblica per soli titoli, ai sensi dell'art. 3, commi da 4 a 7 della legge regionale n. 13/2015;
- a seguito di avviso di mobilità di comparto prevista dall'art. 4 comma 6 della l.r. n. 12/2014;
- a seguito di scorrimento della graduatoria di un concorso pubblico;
- con trasferimento per mobilità compartimentale o intercompartimentale nei confronti di personale in servizio presso l'Amministrazione regionale in posizione di comando (ai sensi dell'art. 30, comma 2 del d.lgs. 165/2001).

Dai dati forniti dall'Amministrazione regionale, risulta che è stata disposta anche l'assunzione di complessive n. 9 unità di personale a tempo determinato, a supporto degli organi politici. Tale personale è stato assegnato in parte alla Giunta regionale (n. 2 assunzioni), ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con il D.P.Reg. n. 277/2004 e successive modifiche e integrazioni e in parte al Consiglio regionale (n. 7 assunzioni), ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge regionale n. 52/1980, nonché degli artt. da 14 a 17 del Regolamento di funzionamento del Consiglio, approvato con Delibera n. 142/2005 e successive modifiche e integrazioni. Nell'anno 2015, erano state assunte n. 10 unità di personale a tempo determinato con compiti di supporto agli organi politici, pertanto, si rileva la sostanziale stabilità di tale tipologia di assunzioni.

L'Amministrazione regionale ha, inoltre, riferito che, nel 2016, sono state perfezionate n. 52 assunzioni di personale a tempo determinato ai sensi della legge regionale n. 12/2014 e del decreto legislativo n. 101/2013, art. 10, comma 10 bis e n. 4 assunzioni di personale a tempo determinato di categoria C, assunti con fondi regionali nei limiti di cui alla normativa vigente in materia di lavoro flessibile, mediante scorrimento della graduatoria del concorso pubblico a tempo indeterminato di pari categoria e vigente presso la Regione. Inoltre, sono stati prorogati, fino al 31.12.2016, n. 7 contratti di lavoro a tempo determinato del personale delle Province transitato al 1° luglio 2015, ai sensi della legge regionale n. 13/2015 e non interessato dalla procedura di stabilizzazione espletata nel 2015.

Le unità di personale assunte nel 2016 sono state incluse nella precedente tabella relativa al personale dell'Amministrazione regionale.

Per completare il quadro delle variazioni in entrata e in uscita del personale regionale, come rilevato nell'anno precedente, si conferma che n. 57 dipendenti, nel periodo 2011/2014, hanno usufruito dell'esonero dal servizio, di cui all'art. 13, commi 10 e seguenti della legge regionale n. 24/2009.

Presso l'Amministrazione regionale, si riscontrano altre tipologie di lavoro subordinato. In particolare, presso la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, nell'anno 2016, hanno svolto attività lavorativa maestranze edili ed operai salariati, in numero variabile nei diversi mesi dell'anno. Tali operai sono assunti con contratto di natura privatistica del settore edile o del settore idraulico-forestale e idraulico-agrario, a tempo indeterminato o stagionale, secondo le previsioni dell'art. 87 della legge regionale n. 9/2007. La Direzione centrale ha comunicato che la consistenza complessiva, nell'anno 2016, è stata di n. 182 operai assunti a tempo indeterminato (e di n. 29 operai a tempo determinato). Nell'anno 2015, era stata rilevata la consistenza complessiva di n. 180 operai assunti a tempo indeterminato. La spesa per tali tipologie di lavoratori è ascrivibile a capitoli di spesa compresi nella tabella "Spese del personale dell'Amministrazione regionale".

b) Lavoro autonomo

E' opportuno premettere che i dati esposti in questa sede si riferiscono all'ampia nozione di "lavoro autonomo" consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Nell'anno 2016, la consistenza dei contratti di lavoro autonomo stipulati presso strutture della Regione mostra una notevole diminuzione rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente. In particolare, l'Amministrazione regionale ha comunicato, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 266/2005, gli incarichi, di importo superiore ai 5.000 euro, conferiti nel corso dell'anno, pari a n. 53 incarichi (n. 328 incarichi nel 2015), nell'ambito dei diversi settori di intervento dell'Amministrazione regionale (da parte della Direzione Generale, delle Direzioni centrali e dell'Avvocatura della Regione), riguardanti soprattutto collaborazioni coordinate continuative e prestazioni professionali[94]. Tali tipologie di lavoro, rientranti nel regime del lavoro autonomo, hanno avuto tempistiche di riferimento differenziate nel corso dell'anno. Come nell'anno precedente, non si ritiene di conteggiare gli incarichi nel settore della sanità (n.

94 Il dato è desunto dalle specifiche comunicazioni che l'Amministrazione ha inviato ai sensi dell'art. 1, comma 173, della l. 266/2005 ed è pertanto da intendersi nei limiti di significatività dipendenti dall'individuazione legislativa dell'oggetto della comunicazione. L'Amministrazione regionale, con la nota prot. 10299 del 3.5.2017 ha fornito alla Sezione di controllo il prospetto degli incarichi complessivamente affidati nel 2016, nel quale risultano n. 122 rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa.

39 incarichi conferiti da parte delle Aziende per i servizi sanitari) i cui costi vengono rilevati da questa Sezione nei referti sulla sanità regionale.
Dal confronto con i dati degli ultimi due anni, si rileva che, nell'anno 2016, l'Amministrazione regionale ha conferito un numero inferiore di incarichi rispetto all'anno 2015, laddove il numero degli incarichi era stato di 328. Nell'anno 2014, le strutture regionali avevano conferito un numero di incarichi inferiore a quello del 2015, ossia n. 111 incarichi.

c) Altri tipi di rapporto di lavoro (ad es. lavoro somministrato)

Per quanto riguarda la normativa regionale applicata dall'Amministrazione regionale per l'assunzione di personale in regime di somministrazione di lavoro, con la legge regionale 30 marzo 2001 n. 10, art. 2, comma 44 era stato previsto che "Per sopperire alle esigenze di assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato nei casi previsti da disposizioni legislative o contrattuali regionali vigenti, l'Amministrazione regionale può ricorrere al lavoro interinale di cui alla legge 24 giugno 1997 n. 196". Tale disposizione legislativa è stata abrogata implicitamente dall'art. 17, comma 2 della legge regionale 27 marzo 2002 n. 10, che disciplina tuttora il ricorso al lavoro interinale nella Regione. La normativa si inquadra nell'ambito del principio generale di "sussidarietà", finalizzato a una spesa pubblica reversibile, di cui al comma 15 dell'art. 13 della legge regionale n. 24/2009. Tale norma è stata abrogata dall'art. 4 comma 9 della legge regionale 26.6.2014 n. 12, che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale 54/2014, ha disposto (art. 4 comma 2) che "Alle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale si applicano, a decorrere dall'1 gennaio 2014, ai fini dell'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o con contratti di lavoro flessibile, anche somministrato, le disposizioni previste a livello nazionale in materia di limiti assunzionali e relative fattispecie di deroga".
Tra le norme di settore, si riscontra la l.r. n. 22 del 29 dicembre 2010, art. 14, comma 8, che ha autorizzato la Regione a utilizzare personale somministrato nel limite massimo di 10 unità e per la durata di 24 mesi, al fine di provvedere all'esecuzione delle iscrizioni in arretrato sui libri fondiari e alle attività pendenti presso l'Ufficio tavolare di Trieste. Inoltre nell'anno 2013, con l'art. 14, comma 2 della legge regionale 4 ottobre 2013 n. 11, per l'attuazione tempestiva degli interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale della prima guerra mondiale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a utilizzare, nell'ambito della Direzione centrale competente in materia di beni e attività culturali, anche personale somministrato per la durata di 24 mesi, eventualmente prorogabile per motivate esigenze.

Il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nel 2016, è stato erogato dall'Agenzia Talea s.r.l. in applicazione dell'accordo quadro sottoscritto con la Regione il 26.5.2014 e dall'Agenzia Lavorint s.p.a., in applicazione dell'accordo quadro, sottoscritto nel novembre 2016, a seguito della risoluzione anticipata del precedente accordo.

Come evidenziato nella tabella seguente, l'Amministrazione regionale si è avvalsa complessivamente di n. 129 lavoratori somministrati, durante l'anno 2016, con un leggero aumento rispetto all'anno precedente, nel quale erano stati impiegati n. 105 lavoratori. Il prospetto comprende tutti i lavoratori somministrati che hanno prestato la loro attività nell'ente Regione, esclusi i lavoratori che hanno operato presso gli enti regionali. Il personale somministrato è stato utilizzato soprattutto per l'operatività della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e del Segretariato generale.

Tabella 123 - **Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale – anni 2014 – 2016**

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	n° lavoratori anno 2014	n° lavoratori anno 2015	n° lavoratori anno 2016
DIREZIONE GENERALE	3	6	8
CONSIGLIO REGIONALE (Segreteria gen., Ufficio di Gabinetto)	13	11	9
SEGRETARIATO GENERALE	12	11	11
UFFICIO DI GABINETTO	1	2	3
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE	2	2	2
AVVOCATURA REGIONALE	1	0	0
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	2	2	2
DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE	19	15	18
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME	4	3	2
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'	13	11	9
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	6	4	6
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO*	7	4	7
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, TURISMO E COOPERAZIONE*	8	6	5
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'	15	28	46
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	0	0	1
TOTALE	**106**	**105**	**129**

***Fonte*: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**
*** Con la D.G.R. n. 2.666 del 29.12.2015, la Giunta regionale ha modificato l'assetto della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con la creazione di due distinte Direzioni centrali, denominate rispettivamente "Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione" e "Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche", con decorrenza 1.2.2016. Con la stessa Delibera della Giunta regionale è stata modificata, a** decorrere dal **1° febbraio 2016, la denominazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia in Direzione centrale infrastrutture e territorio.**

Per quanto concerne le altre tipologie di rapporti di lavoro rinvenibili nell'Amministrazione regionale, nella nota prot. n. 8977 del 28.4.2017 di risposta alla richiesta di informazioni della Sezione, ai fini della parificazione del rendiconto 2016, l'Amministrazione regionale ha provveduto anche al riscontro sulle convenzioni stipulate per l'utilizzo di personale esterno. La Regione, secondo i dati acquisiti dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ha stipulato, nel corso dell'anno 2016, n. 16 convenzioni, di cui n. 10 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 6 convenzioni per personale utilizzato a tempo parziale, per periodi variabili da alcuni mesi all'intero anno, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 26.10.2006, n. 19. Tale norma prevede (comma 1 dell'art. 30) che l'Amministrazione regionale possa avvalersi, per le finalità istituzionali cui non è possibile far fronte con personale del ruolo regionale, della collaborazione di personale dipendente degli enti del Servizio sanitario regionale, di altre pubbliche amministrazioni, nonché di società partecipate dalla Regione. Il comma 2 prevede che: "*Per le finalità di cui al comma 1, la Direzione centrale salute e protezione sociale*[95] *è autorizzata a stipulare convenzioni disciplinanti il tempo e le modalità dell'avvalimento, nonché le modalità di corresponsione, agli enti di provenienza, del rimborso degli oneri connessi al predetto personale, corrispondenti, in proporzione al servizio prestato presso l'Amministrazione regionale, al trattamento economico globale già in godimento presso l'ente di provenienza, comprensivo delle indennità o compensi comunque denominati connessi a funzioni, prestazioni e incarichi.*" Il comma 3 dello stesso art. 30 stabilisce che, agli oneri conseguenti all'applicazione dei commi 1 e 2, si provveda con il fondo sanitario regionale e con risorse di parte sociale, in relazione alla natura dei progetti da realizzare. Le convenzioni sono state stipulate con diverse strutture sanitarie della Regione, quali le Aziende per l'assistenza sanitaria, l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, l'IRCSS Burlo Garofolo di Trieste e l'ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi - EGAS. Il personale in convenzione è stato assegnato a diversi uffici della Direzione centrale salute,

95 Corrispondente all'attuale Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia. Nell'anno 2015 erano state stipulate n. 19 analoghe convenzioni per l'utilizzo presso l'Amministrazione regionale di personale a tempo pieno (n. 9 unità) e personale a tempo parziale (n. 10 unità) con strutture sanitarie della Regione.

L'Amministrazione regionale ha fatto presente, sulla base di una dichiarazione fornita dal Servizio sistemi informativi ed e-goverment della Direzione generale, che, nell'anno 2016, non risultano attivate altre convenzioni con enti o società partecipate. Nell'anno 2015, nell'ambito del personale a carico della Regione, figuravano anche i dipendenti messi a disposizione dalle società controllate. In particolare, ai sensi dell'atto aggiuntivo n. 3483 del 10.12.2014 alla Convenzione n. 3348 del 31.1.2014 stipulata con la società INSIEL s.p.a., l'Amministrazione regionale aveva usufruito di servizi a rimborso per il periodo 1.1.2015 – 29.2.2015 riferiti a n. 16 dipendenti (di cui 2 a tempo parziale e 14 a tempo pieno), applicando l'art. 12, comma 19, della legge regionale 31.12.2012 n. 27. Nell'anno 2014, la Regione aveva usufruito della possibilità di avvalimento nei confronti di n. 18 dipendenti della Società INSIEL s.p.a. i quali avevano prestato servizio presso strutture regionali.

Il personale in convenzione relativo all'anno 2016, per un totale di n. 16 unità, non è compreso nella tabella relativa al personale dell'Amministrazione regionale.

Conclusioni

Il personale regionale con rapporto di lavoro subordinato e a carico dell'Amministrazione regionale, al 31 dicembre 2016, risultava composto complessivamente da n. 3.566 unità, di cui n. 123 dirigenti. Il riscontro sulle altre tipologie di lavoro subordinato ha evidenziato che, nel dicembre 2016, erano in servizio n. 182 operai e maestranze edili, assunti contratto di diritto privato. Le modalità di assunzione risultano disciplinate da specifiche norme dell'ordinamento regionale.

Nel corso dell'anno 2016, n. 53 lavoratori hanno prestato la propria opera con contratto di lavoro autonomo. Per quanto riguarda gli altri tipi di rapporto di lavoro, hanno prestato servizio presso le strutture regionali n. 129 lavoratori con rapporto di somministrazione di lavoro. Inoltre, erano in servizio n. 16 dipendenti in regime di avvalimento (mediante convenzioni), provenienti da strutture sanitarie.

Amministrazione regionale – numero complessivo rapporti di lavoro anni 2014 - 2016

	anno 2014	anno 2015	anno 2016	differenza 2015/2016
Rapporto di lavoro subordinato				
n° lavoratori al 31.12 dell'anno	2.771	2.973	3.566	+593
- di cui: posizioni dirigenziali	*117*	*123*	*123*	*0*
n° operai e maestranze edili	185	180	182	2
Rapporto di lavoro autonomo				
n° lavoratori nell'anno	111	328	53	-275
- di cui: posizioni dirigenziali	*0*	*0*	*0*	*0*
Altro tipo di rapporto di lavoro (ad es. somministrazione di lavoro)				
n° lavoratori nell'anno	106	105	129	+24
- di cui: posizioni dirigenziali	*0*	*0*	*0*	*0*
n° lavoratori in avvalimento	34	35	16	-19
Totale	**3.207**	**3.621**	**3.946**	**325**

2.13.2 La spesa per il personale regionale

a) Lavoro subordinato

La spesa per il personale dell'Amministrazione regionale è alimentata da diverse componenti, che hanno subito variazioni nel corso degli anni 2014-2016. La rappresentazione del quadro evolutivo della spesa del triennio, a livello di impegni, consente la valutazione delle dinamiche di spesa che hanno determinato le risultanze contabili dell'anno 2016. Nella tabella seguente, sono stati presi in considerazione gli importi degli impegni in conto competenza effettuati sui capitoli di spesa rilevanti ai fini del conto annuale e, in detrazione, l'importo dei rimborsi acquisiti dall'Amministrazione regionale da parte della U.E e da privati. Nella rilevazione sono inclusi i capitoli di spesa relativi alle maestranze edili. L'Amministrazione regionale ha precisato che tutto il personale della Regione viene monitorato dal conto annuale, sia quello al quale si applica il contratto del comparto unico regionale, sia quello per il quale trovano applicazione altri contratti di lavoro (CCNL giornalistico, CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi), nonché il personale in posizione di comando presso altre amministrazioni e quello di altre amministrazioni in comando presso l'Amministrazione regionale. La quantificazione del personale dipendente sottesa alle risultanze del conto annuale non corrisponde alla consistenza complessiva del personale dipendente rilevata nel paragrafo relativo alla consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, in quanto tale ultima rilevazione è stata effettuata al 31.12.2016 e non ricomprende il personale cessato nel corso

dell'anno e neppure eventuali rimborsi per personale in posizione di comando (in entrata o in uscita) avvenuti in tempi differiti.

Nell'ambito delle procedure connesse all'armonizzazione dei sistemi contabili, a seguito del frazionamento di capitoli di spesa della gestione 2015, al fine di renderli classificabili al IV livello del piano dei conti ed a seguito della prescrizione secondo cui la spesa deve essere imputata alla Direzione che effettivamente procede al pagamento, consegue che alcuni capitoli della gestione 2016 (c.d. "capitoli padre") trovano corrispondenza in più capitoli della gestione del bilancio 2016. Nella tabella sono indicati sia i capitoli originari che quelli "clonati", con evidenza degli importi impegnati per singolo capitolo.

Come indicato nella tabella, i risultati dell'anno 2016 evidenziano, a fronte di un aumento significativo del numero complessivo del personale, un analogo incremento delle spese, pari allo 3,33%, rispetto al dato riferibile al 2015 e un aumento ancora più evidente, pari al 3,91% rispetto all'omologa risultanza del 2014. Nell'anno 2015, invece, i risultati mostravano un aumento del numero complessivo del personale e un incremento delle spese dell'ordine dello 0,57%, rispetto al dato riferibile all'anno 2014.

Nell'anno 2016, si registra, in particolare, un importante aumento delle spese relative alla retribuzione del personale sul cap. 3557 (pari ad euro 6.955.410,24), anche se compensato parzialmente dalla diminuzione registrata sull'analogo cap. 3550 per euro 1.676.755,45 e, nel contempo, una notevole diminuzione (pari a euro 1.179.196,00) della spesa per oneri relativi al versamento dell'IRAP. Inoltre, si evidenzia la riduzione della spesa, da euro 1.369.268,65 impegnata nel 2015 ad euro 657.921,29 nel 2016, sostenuta per il premio incentivante ai dirigenti regionali e non presente nell'anno 2014. Sono altresì aumentati (di euro 267.041,98), rispetto all'anno precedente, i compensi per lavoro straordinario al personale regionale. Nell'anno 2015 era stata, invece, rilevata una notevole diminuzione della spesa relativa al versamento dell'IRAP e l'importante spesa sostenuta per il premio incentivante ai dirigenti regionali.

Il risultato relativo alle spese complessive riferite al personale regionale si deve analizzare anche con riferimento all'effetto alquanto negativo della variazione in diminuzione (pari a euro 160.685,53), nell'anno 2016 rispetto al 2015, dei rimborsi ricevuti dall'Amministrazione regionale da parte dell'Unione Europea o da privati per personale della Regione. Tale dato non è comparabile con quello del 2014 a causa del diverso metodo di rilevamento adottato, in quanto mentre nell'anno 2014 si dava riscontro dei rimborsi per il solo personale comandato, a partire dall'anno 2015 si indicano tutti i rimborsi effettuati, dall'Unione Europea o da altri

enti, per il personale comandato, a tempo determinato e a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Regione. Si può notare che siffatte entrate incidono sul trend della spesa del personale, con una diminuzione nei confronti del dato del 2015, pari alla percentuale del 7,54%.

Il totale complessivo della spesa per lavoro subordinato, esclusi i rimborsi, ammonta nell'anno 2016 ad euro 179.409.572,36, con un consistente aumento rispetto ai dati del 2015 dove corrispondeva ad euro 173.860.089,13, (importo superiore rispetto al dato dell'anno 2014, euro 171.346.794,68).

Tabella 124 - Tabella – Spese del personale dell'Amministrazione regionale nel triennio 2014 - 2016

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2014	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	variazione % 2016/2014	variazione% 2016/2015
563	563	Personale corsi tiro a segno forestali	15.743,07	16.289,25	15.020,00	-4,59%	-7,79%
566	566	Indennizzi indennita' fisica personale	0,00	0,00	15.229,77	_	_
568*	568	Personale corsi interni	380.435,57	345.599,74	367.457,28	-3,41%	6,32%
578	578	Personale indennita' sostitutiva preavviso	50.000,00	42.795,70	103.000,00	106,00%	140,68%
584	584	Oneri di contenzioso	4.923,02	0,00	0,00	-100,00%	0,00%
602	602	Personale corsi interni-management	70.000,00	0,00	0,00	-100,00%	0,00%
1327	1327	Formazione del pubblico impiego	_	0,00	0,00	0,00%	0,00%
1444	1444	Transazioni art. 1965 C.C.	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
2239	2239	Personale tempo det. Parte fissa, POR SICONTE FSE 2014-2020 Regione	_	0,00	5.534,38	_	_
2244	2244	POR SICONTE FSE 2014-2020, buoni pasto Regione	_	0,00	597,17	_	_
2248	2248	POR SICONTE FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	_	0,00	70,14	_	_
2252	2252	POR SICONTE FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	_	0,00	1.715,85	_	_
2259	2259	Personale tempo det. parte fissa, progr. 60-61 FSE 2014-2010 Regione	_	0,00	11.914,79	_	_
2278	2278	Programma 60-61 POR FSE 2014-2010, buoni pasto Regione	_	0,00	1.043,54	_	_
2281	2281	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	_	0,00	0,00	0,00%	0,00%
2346	2346	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	_	0,00	3.714,93	_	_
2958	2958	Studi e incarichi di consulenza:medico maestranze private	23.000,00	23.000,00	23.000,00	0,00%	0,00%
2960	2960	Personale stagionale foreste	7.945.725,44	127.655,97	0,00	-100%	-100%
2961	2961	Personale stagionale foreste c.i.g.	246.790,72	0,00	0,00	-100%	_
2962	2962	Personale foreste (operai) - retribuzioni	_	5.543.175,50	5.263.652,11	_	-5,4%
2963	2963	Personale foreste (operai) - contributi sociali	_	1.830.000,00	1.356.595,77	_	-25,87%
2964	2964	Personale stagionale foreste - servizi sanitari	_	_	124,15	_	_
2966	2966	Personale stagionale foreste - spese ripartite	27.867,06	27.724,50	33.649,88	20,75%	21,37%
2967	2967	Personale stagionale foreste - formazione personale dell'ente	_	_	8.885,64	_	_
2969	2969	Personale stagionale foreste CIG retribuzione in denaro	_	_	193.168,82	_	_
3333	3333	Personale erogazione sussidi assistenziali	_	0,00	1.015.475,44	_	_
3400	3400	Buono pasto personale tempo indeterminato	_	2.355.109,44	2.794.272,58	_	18,65%
3401	3401	Buoni pasto personale tempo determinato	_	0,00	0,00	0,00%	0,00%
3417	3417	Pers. determinato pers. cessato - retribuzione in denaro	_	0,00	1.060,64	_	_
3499	3499	Compensi dip. regionale, attività di revisione	_	0,00	0,00	0,00%	0,00%

Tabella 124 - Tabella – Spese del personale dell'Amministrazione regionale nel triennio 2014 - 2016

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2014	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	variazione % 2016/2014	variazione% 2016/2015
3506	3506	Indenn. di rischio inc. boschivi	99.908,78	0,00	0,00	_	_
	3511	Indenn. di rischio inc. boschivi-tempo indeterminato		0,00	0,00	_	_
3507	3507	Compensi dip. reg.li attivita' di revisione	_	13.200,00	0,00	_	-100%
3543	3543	Dirigenti premio incentivante	0,00	1.369.268,65	657.921,29	_	-51,95%
3544	3584	Area non dirigenziale - personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	_	_
3545	3545	Personale incentivo spese progettazione	700.000,00	122.885,46	0,00	_	-100,00%
	3585	Incentivi llpp per il personale a tempo indeterminato		382.050,83	316.313,40	_	-17,21%
3548	3588	Compenso avvocati al personale a tempo indeterminato	365.792,55	365.000,00	446.723,83	22,12%	22,39%
3550	3447	Pers. indeterminato, pers. cessato, retribuzione in denaro	103.536.650,57	0,00	21.600,00	_	_
	3457	Personale indeterminato artt. 17 e 19 del cnlg		0,00	71.896,11	_	_
	3467	Personale determinato artt. 17 e 19 del cnlg		0,00	7.972,11	_	_
	3550	Personale stipendi parte fissa		1.680.451,70	3.696,25	_	-99,78%
	3557	Personale indeterminato parte fissa-retribuz. in danaro		103.215.000,68	110.170.410,92	_	6,74%
	3563	Pers indeterminato stipendi parte fissa-contributi sociali		398.267,90	433.696,05	_	8,90%
	3567	Pers determinato stipendi parte fissa-contributi sociali		10.451,70	6.360,68	_	-39,14%
	3569	Personale determinato parte fissa-retribuz. in danaro		2.984.000,91	2.640.358,43	_	-11,52%
	3607	Retribuzione di risultato titolari posizione organizzativa		535.925,39	483.019,06	_	-9,87%
3551	3570	Straordinari personale tempo indeterminato	2.916.436,00	1.670.092,11	1.937.134,09	_	15,99%
	3571	Straordinari personale tempo determinato		166.527,64	185.000,00	_	11,09%
	3596	Indennità di turno personale a tempo indeterminato		154.671,00	190.000,00	_	22,84%
	3598	Indennità di turno personale a tempo determinato		0,00	0	_	_
	3601	Indennità servizio esterno personale tempo indeterminato		127.051,45	215.000,00	_	69,22%
3552	3576	Personale indeterminato trasferte Italia	600.982,47	516.344,92	620.997,13	_	20,27%
	3578	Personale determinato trasferte Italia		19.742,17	35.000,00	_	77,29%
3553	3579	Personale indeterminato trasferte estero	70.000,00	58.199,06	70.000,00	_	20,28%
	3580	Personale determinato trasferte estero		1.770,20	13.000,00	_	634,38%
3556	3556	Indenn. di rischio inc. boschivi	_	100.000,00	0,00	_	-100,00%
3558	3581	Teleticketing personale tempo indeterminato	640.000,00	401.610,38	624.079,96	_	55,39%

Tabella 124 - Tabella – Spese del personale dell'Amministrazione regionale nel triennio 2014 - 2016

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2014	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	variazione % 2016/2014	variazione% 2016/2015
	3582	Teleticketing personale tempo determinato		4.427,78	25.000	_	464,62%
3559	3559	Personale indennita' servizio Bruxelles-trattamento esperti	383.194,23	367.866,50	322.295,96	-15,89%	-12,39%
3561	3572	Indennita' mensa personale tempo indeterminato	4.612.012,00	452.901,36	600.000,00	_	32,48%
	3573	Indennita' mensa personale tempo determinato		566,20	2.000,00	_	253,23%
3562	3562	Indennita' contratto integr - area non dir.	1.180.000,00	20,50	0,00	_	-100,00%
	3574	Indennita' e altri compensi al personale a tempo indeterminato		1.034.348,83	978.988,28	_	-5,35%
	3575	Indennita' e altri compensi al personale a tempo determinato		0,00	0	_	_
	3594	Indennita' particolari e di coordin. al personale indeterminato		514.101,22	572.437,43	_	11,35%
	3595	Indennita' particolari e di coordin. al personale determinato		174.831,48	167.805,33	_	-4,02%
3612	3649	Assistenza tecnica fse 2014-2020 - interinali - quota reg	_	5.625,00	1.696,64	_	-69,84%
	3722	Pers. determinato parte fissa cof regionale POR FSE 2014-2020	_	0,00	22.913,33	_	_
3616	3706	POR FSE 2014-2020 prog. si.con.te. cofin. regionale lavoro flessibile	_	0,00	0,00	_	_
	3709	POR FSE 2014-2020 prog. si.con.te. cofin. regionale INPS c/ente	_	0,00	4.657,49	_	_
3619	3619	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali cofin. regionale	_	52.500,00	52.500,00	_	0,00%
3631	3654	Attuazione FSE 2014-2020 - raff. servizi pubbl. impiego	_	0,00	0,00	_	_
3669	3669	Incentivi pianificazione personale a tempo indeterminato	_	0,00	0,00	_	_
3688	3688	Indenn. di rischio inc. boschivi - tempo indeterminato	_	0,00	30.000,00	_	_
3716	3716	Attuazione FSE 2014-2010 lavoro somministrato si.con.te.	_	0,00	34.200,00	_	_
3739	3739	Assistenza tecnica FSE 2014-2010 interinali quota regionale	_	0,00	3.928,36	_	_
3744	3744	Personale determinato parte fissa contr. sociali POR FSE 14-20 Regione	_	0,00	0,00	_	_
3747	3747	Personale determinato oneri previdenz./ass. POR FSE 14-20 Regione	_	0,00	7.193,25	_	_
3777	3777	Straordinari personale a tempo indeterminato	_	0,00	60.856,22	_	_
3861	3861	Pasto personale determinato - POR FSE 14-20 Regione	_	0,00	1.043,54	_	_
6615	6615	FEAMP 2014-2010 - Regione, consulenze	_	0,00	338,00	_	_
6627	6627	FEAMP 2014-2010 - Regione, contributi INPS	_	0,00	29,49	_	_
9699	9697	Personale oneri previdenziali art. 199 lr.53/1981	_	870,00	567,92	_	-34,72%
	9699	Personale oneri previdenziali assistenziali Dir. Gen.	_	27.818.460,09	34.258.783,85	_	23,15%
9670	9670	Oneri previdenziali e assistenziali - Servizio controllo pers.	33.065.375,39	5.837.070,90	0,00	-100,00%	-100,00%

Tabella 124 - Tabella – Spese del personale dell'Amministrazione regionale nel triennio 2014 - 2016

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2014	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	variazione % 2016/2014	variazione% 2016/2015
9930	9930	Incentivi pianificazione	5.001,12	0,00	0,00	_	_
	9955	Incentivi pianificazione- personale tempo indeterminato		46.854,82	0,00	_	-100,00%
		TOTALE	**159.383.791,95**	**160.914.306,93**	**167.512.597,28**	**5,10%**	**4,10%**
9650	9650	Irap regione	11.963.002,73	10.745.746,47	9.566.550,47	-20,03%	-10,97%
		TOTALE GENERALE SPESE	**171.346.794,68**	**171.660.053,40**	**177.079.147,75**	**3,35%**	**3,16%**
3544	3583	Premio incentivante al personale regionale, area non dirigenziale – personale a tempo indeterminato	2.443.953,96	2.098.910,47	2.216.486,08	_	5,60%
	3603	Premialità personale comandato, distaccato, messo a disposizione		54.196,24	29.196,76	_	-46,13%
	3604	Premialità personale organi politici a tempo indeterminato		0	20.951,22	_	_
	3605	Premialità personale organi politici a tempo determinato		0	50.615,86	_	_
3541	3592	Premialità giornalisti indeterminato	0	45.103,51	10.981,41	_	-75,65%
	3593	Premialità giornalisti determinato		1.825,51	2.193,28	_	20,15%
		TOTALE GENERALE SPESE (comprese spese straordinarie)	**171.346.794,68**	**173.860.089,13**	**179.409.572,36**	**4,71%**	**3,19%**
			Accertato anno 2014	Accertato anno 2015	Accertato anno 2016	variazione % 2016/2014	variazione % 2016/2015
	Rimborsi ricevuti da U.E. e/o privati per personale comandato, personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato		584.963,75***	2.129.827,32	1.969.141,79	236,63%	-7,54%
			Impegni (al netto degli accertamenti) 2014	Impegni (al netto degli accertamenti) 2015	Impegni (al netto degli accertamenti) 2016	variazione % 2016/2014	variazione % 2016/2015
TOTALE GENERALE SPESE (escluse le spese straordinarie e detratti gli importi delle entrate accertate)			**170.761.830,93**	**169.530.226,08**	**175.110.005,96**	**2,55%**	**3,29%**
TOTALE GENERALE SPESE (comprese le spese straordinarie e detratti gli importi delle entrate accertate)			**170.761.830,93**	**171.730.261,81**	**177.440.430,57**	**3,91%**	**3,33%**

***Fonte*: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**

*** Per quanto riguarda il capitolo 568, relativo alle spese per la formazione e i corsi interni del personale regionale, si evidenzia che dall'importo impegnato nell'anno 2014, viene detratta sul capitolo 568 la somma di euro 4.000,00 per n. 1 incarico di lavoro autonomo, già conteggiata nel paragrafo dedicato a tale tipologia di lavoro. L'importo relativo all'anno 2015 comprende incarichi di lavoro autonomo conteggiati anche nel paragrafo dedicato a tale tipologia di lavoro. L'importo impegnato nel 2016 non è soggetto a detrazioni, in quanto nessun incarico di lavoro autonomo, illustrato nel relativo paragrafo, è a carico del cap. 568.**

**** I capitoli 3400, 3401, 3556, 3612, 3619, 3631, 9699 (istituiti nel 2015) e il cap. 3507 non erano presenti nella rilevazione effettuata nell'anno 2014. I capitoli 1327, 2239, 2244, 2248, 2252, 2259, 2278, 2281, 2346, 2964, 2967, 2969, 3333, 3417, 3499, 3550 (3447, 3457,3467), 3612 (3722), 3616 (3706, 3709), 3669, 3688, 3716, 3739, 3744, 3747, 3777, 3861, 6615, 6627 non erano presenti nella rilevazione effettuata nell'anno 2015.**

***** L'importo dei rimborsi accertati, relativo all'anno 2014, si riferiva solamente ai rimborsi ricevuti per il personale comandato della Regione.**

Trattamento economico premiale

L'Amministrazione regionale, in merito ai criteri utilizzati nell'anno 2016 ai fini dell'erogazione del trattamento economico premiale per il personale dipendente, ha precisato[96] che sono quelli stabiliti dal nuovo Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 325 del 4.3.2016. In applicazione dei principi in materia, stabiliti dal d.lgs. n. 150/2009 e dall'art. 6 della legge regionale n. 16/2010, il nuovo processo di misurazione e valutazione della performance individuale, collegato ad indicatori relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità, comprende sia il raggiungimento di specifici obiettivi individuali, sia la qualità del contributo assicurato alla performance organizzativa della struttura. Il ciclo di gestione della performance, avviato con l'approvazione del Piano della prestazione in data 11.7.2014, si suddivide in 4 fasi: programmazione, controllo/valutazione, incentivazione (controllo organizzativo) e rendicontazione (controllo di gestione) ed ha la finalità di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico. Nel Piano della prestazione, aggiornato annualmente, vengono individuate la azioni strategiche e di miglioramento e gli obiettivi aziendali, nonché le responsabilità organizzative connesse al loro conseguimento. Gli obiettivi individuali dei Vice direttori centrali, dei direttori di Servizio, dei direttori di Staff e delle posizioni organizzative coincidono con gli interventi di cui sono responsabili nel Piano della prestazione. I Direttori centrali vengono valutati, sia sulla media dei risultati raggiunti dalla struttura di riferimento, sia sulla media dei risultati conseguiti dagli altri Direttori centrali, mentre il Direttore generale viene valutato sulla media dei risultati conseguiti dai Direttori centrali. La valutazione delle competenze organizzative della dirigenza si evince anche in relazione alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori. L'esito della valutazione può essere compreso in un punteggio da 0 a 100 punti ed è positivo con un punteggio minimo del 60% del punteggio massimo conseguibile. L'Amministrazione regionale ha riferito che, per il personale con incarico di posizione organizzativa, l'iter per la definizione dei criteri di correlazione tra punteggio di valutazione e retribuzione di risultato dell'anno 2016 non è ancora concluso e che, per il personale non dirigente, non è stato ancora definito l'accordo tra parte datoriale, organizzazioni sindacali e RSU. L'istruttoria relativa al trattamento economico premiale dell'esercizio 2016 è in corso e non sono ancora disponibili i risultati conseguiti.

---

96 Con la nota prot. 8977 del 28.4.2017 della Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale, Allegato F.

Nell'anno 2016, l'Amministrazione regionale ha proceduto alla liquidazione della premialità al personale regionale non dirigente per l'anno 2014, sulla base dei criteri vigenti per tale annualità. I risultati dell'articolazione delle fasce di premialità e la distribuzione del personale premiato all'interno di ciascuna fascia risultano dai dati esposti nella tabella seguente, dai quali si evince che la maggioranza del personale (79,57%) ha conseguito la valutazione più alta.

Area non dirigenziale - premialità anno 2014 - Articolazione delle fasce di premialità in base alla valutazione

Esito complessivo della valutazione da	a	Valore percentuale del premio	Valori assoluti	Distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
0	59,99	0,00%	8	0,30%
60	70	70,00%	14	0,53%
70,01	80	80,00%	58	2,21%
80,01	90	90,00%	457	17,39%
90,01	100	100,00%	2091	79,57%
			2628	**100,00%**

Anche con riferimento alla valutazione degli obiettivi conseguiti dalle posizioni organizzative, nei dati esposti nella tabella seguente, si osserva che hanno ottenuto la massima valutazione il 90,48% dei dipendenti valutati.

Retribuzione di risultato pagata alle posizioni organizzative nell'anno 2016 per l'anno Articolazione delle fasce di premialità e distribuzione del personale premiato all'interno di ciascuna fascia riferite alla 2015

Punteggio obiettivi individuali	Valore percentuale della retribuzione di risultato rispetto alla retribuzione di posizione attribuita	Valori assoluti	Distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
Da 91 a 100/100	35,00%	152	90,48%
Da 81 a 90/100	30,00%	5	2,98%
Da 71 a 80/100	25,00%	5	2,98%
Da 61 a 70/100	20,00%	0	0,00%
60/100	15,00%	0	0,00%
inferiore a 60/100	0,00%	6	3,57%
		168	**100,00%**

Nell'ambito della ricognizione sulle spese sostenute nell'anno 2016 per il personale, la Sezione di controllo ha chiesto di precisare la quota parte della spesa complessiva avente carattere eccezionale e non ripetitivo e l'Amministrazione regionale ha indicato le spese elencate nella tabella seguente, che hanno per oggetto l'erogazione al personale del trattamento premiale riferito all'anno 2016 e ad anni precedenti, per un totale di 5.150.519,26 euro. Si tratta di somme impegnate e liquidate nell'anno 2016, mentre non sono compresi gli importi impegnati ma non erogati, come quello relativo alla retribuzione di risultato al personale regionale dirigente, sul

capitolo 3543. L'importo delle spese straordinarie risulta notevolmente inferiore (-50,17%) rispetto a quello dell'anno 2015, nel quale erano state indicate spese straordinarie per euro 10.336.851,44.

Tabella 125 – Spese straordinarie e non ripetitive della Regione anno 2016

anno	Oggetto della spesa straordinaria	Importo lordo	Oneri riflessi	Costo corrispondente (compresi oneri riflessi)	Capitoli di spesa
2016	premialità 2014 non dirigenti	2.317.356,11	762.246,60	3.079.602,71	cap. 3583, 3603, 3604, 3605
	pesatura dirigenti 2013-2016	1.480.381,50	544.676,32	2.025.057,82	cap. 3557 (onnicomprensivo)
	premialità variabile apicali 2014	21.333,33	7.017,17	28.350,50	cap. 3557 (onnicomprensivo)
	premialità giornalisti	13.174,69	4.333,54	17.508,23	cap. 3592 e 3593
			Totale complessivo	**5.150.519,26**	

***Fonte*: elaborazione su dati comunicati dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**

In merito, si ritiene, anche sulla base di un confronto con l'Amministrazione regionale su tale tematica, che, per le spese riguardanti la pesatura dei dirigenti e la premialità variabile dei dirigenti apicali, l'eccezionalità riguardi non la tipologia della voce di spesa, ma il fatto che copre un arco temporale che va dal 2013 al 2016, con la corresponsione degli arretrati. Nell'anno 2016, tali spese risultano comprese nel capitolo 3557 (capitolo onnicomprensivo di stipendi e altri assegni fissi di carattere continuativo), tuttavia, per il futuro, dovranno essere inserite in un capitolo dedicato, qualora si evidenzi la loro eccezionalità. Per quanto concerne le spese relative alla premialità 2014 non dirigenti e quelle relative alla premialità giornalisti, per un totale complessivo, al netto degli oneri riflessi, di euro 2.330.530,80, nella tabella generale "Spese del personale dell'Amministrazione regionale" sono state indicate, quali spese straordinarie sostenute nel 2016, quelle riferibili ai capitoli di spesa 3583, 3603, 3604, 3605, 3592 e 3593.

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che le spese che si riferiscono alla premialità dei non dirigenti sono state pagate in competenza sui capitoli 3583, 3603, 3604 e 3605. Le spese relative alla pesatura dei dirigenti, emolumenti corrisposti a regime, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento di organizzazione del personale dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con il D.P.Reg. n. 277/2004 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 41 del CCRL dell'area della dirigenza del comparto unico regionale sottoscritto il 29.2.2008, sono state impegnate e pagate in conto competenza sul capitolo 3557, che comprende tutti gli stipendi

e altri assegni di carattere continuativo del personale regionale e comandato. Le spese per la premialità variabile dei dirigenti apicali, riguardante le attribuzioni previste dal particolare contratto di diritto privato di tali figure professionali, sono state anch'esse impegnate e pagate in competenza sul capitolo 3557. Tale capitolo di spesa è compreso nella tabella relativa alle spese del personale dell'Amministrazione regionale. Le spese per la premialità per i giornalisti sono state impegnate e pagate in competenza sui capitoli 3592 e 3593 e sono indicate tra le spese straordinarie dell'anno 2016 nella tabella sopra indicata.

b) Lavoro autonomo

La seconda tipologia di spesa riconducibile alla nozione di "spesa del personale" della Regione è quella relativa al "lavoro autonomo". A tal fine si precisa che i dati esposti in questa sede si riferiscono all'ampia nozione di "lavoro autonomo" consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e anche gli incarichi di studio, ricerca e consulenza, che oramai possono essere più utilmente intesi all'interno di quell'ampia nozione di "rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa" alla quale, ai fini degli equilibri di finanza pubblica e di contenimento della spesa tanto il legislatore statale quanto quello regionale hanno riservato particolare attenzione.

Ciò premesso, nelle complessive risultanze contabili dell'esercizio 2015, si riscontrava una tendenza all'aumento della spesa per lavoro autonomo, che si attestava in euro 2.800.722,77, derivante da impegni di spesa assunti con procedura ordinaria per euro 2.602.172,77 e per euro 198.550,00 con procedura non ordinaria, intendendosi con tale espressione la spesa afferente gli incarichi affidati da gestioni fuori bilancio.

Nell'anno 2016, in questo settore, si rileva una notevole diminuzione della spesa, che ammonta complessivamente ad euro 1.001.718,94 e si riferisce solamente ad impegni di spesa assunti con procedura ordinaria[97]. L'Amministrazione regionale ha, infatti, dichiarato che, nell'anno 2016, non sussistono spese inerenti ai rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa affidati con procedura di spesa non ordinaria. In particolare, il dato comunicato

97 I dati sono stati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con nota prot. 10299 del 3.5.2017 e sono stati trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

alla Sezione di controllo, afferente gli impegni assunti con procedura ordinaria, esprime l'importo delle somme impegnate, a fine esercizio 2016, a fronte di rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa affidati con procedura di spesa ordinaria pubblicati sul sito web della Regione (indipendentemente dall'anno di emissione del relativo decreto di impegno).

A seguito dell'applicazione dell'art. 12 della legge regionale 10.11.2015 n. 26, ove era previsto che i residui perenti, annotati nel conto del patrimonio alla data del 1.1.2015, fossero riassegnati in bilancio e, quindi, si escludeva la possibilità di formazione di nuovi residui perenti, secondo i nuovi principi dell'ordinamento contabile armonizzato, nonchè delle procedure di cui al riaccertamento straordinario dei residui, nell'anno 2016 si osserva, inoltre, che non si riscontrano, come negli anni precedenti, spese per collaborazioni relative a riprese di residui perenti.

Nelle tabelle sottostanti, si valorizza tale situazione e si individuano le singole componenti delle predette spese complessive.

Impegni di spesa per incarichi assunti con "procedura ordinaria" a carico del bilancio - anni 2014 - 2016

	esercizio fin. 2014	esercizio fin. 2015	esercizio fin. 2016
Spese per collaborazioni relative a riprese di residui perenti (A)	29.795,82	673.601,34	1.001.718,94
Spese per collaborazioni frutto di impegni assunti nell'anno (B)	2.369.240,65	1.928.571,43	
Totale	**2.399.036,47**	**2.602.172,77**	**1.001.718,94**

***Fonte*: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione**

Come illustrato precedentemente, nel 2016 non sussistono spese assunte con procedura non ordinaria e tale risultanza è esposta nel prospetto seguente, dove viene individuata la ripartizione di tali spese tra quelle ordinate dai funzionari delegati e quelle assunte nell'ambito delle gestioni fuori bilancio, nel corso del triennio 2014 - 2016. A partire dall'anno 2013, non si riscontrano impegni per incarichi di lavoro autonomo effettuate da funzionari delegati. Con la circolare emessa con nota prot. 1283 dell'1.2.2013 del Segretariato generale della Regione, è stato, infatti, disposto che gli incarichi debbano essere conferiti mediante procedura ordinaria di spesa e non con il ricorso alla modalità "funzionario delegato", figura priva della competenza a disporre gli affidamenti in questione. I pagamenti conseguenti all'affidamento di incarichi

dovranno parimenti essere disposti mediante procedura ordinaria di spesa, evitando il ricorso all'apertura di credito a favore del funzionario delegato.

Impegni di spesa per incarichi assunti con "procedura non ordinaria" a carico del bilancio - anni 2014 - 2016

		esercizio fin. 2014	esercizio fin. 2015	esercizio fin. 2016
Spesa dei funzionari delegati (A)		0	**0**	**0**
Spesa delle gestioni fuori bilancio (B)	Protezione civile	100.000,00	7.300,00	0
	POR - FESR	43.200,00	191.250,00	0
TOTALE		**143.200,00**	**198.550,00**	**0**

***Fonte*: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione**

Nella tabella che segue, si riassume l'andamento della spesa per incarichi nel triennio 2014-2016, considerando i due distinti aggregati della spesa assunta con procedura ordinaria e non ordinaria.

Andamento delle spese per incarichi nel triennio 2014 - 2016

Impegni di spesa per incarichi nel triennio 2014 - 2016			
anno	spesa con procedura ordinaria	spesa con procedura non ordinaria	spesa totale
2014	2.399.036,47	143.200,00	2.542.236,47
2015	2.602.172,77	198.550,00	2.800.722,77
2016	**1.001.718,94**	**0**	**1.001.718,94**

***Fonte*: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione**

Alla luce delle risultanze di cui sopra, è quindi possibile rappresentare le dinamiche che hanno interessato le spese per incarichi nel triennio 2014 - 2016, con riferimento al complessivo dato contabile degli impegni a carico del bilancio per l'anno di riferimento.

variazioni nella spesa per incarichi nel triennio 2014-2016 valori della spesa assunta con procedura ordinaria e non ordinaria		
	scostamento in valore assoluto rispetto all'anno precedente	scostamento percentuale rispetto all'anno precedente
Variazione della spesa per gli incarichi dell'anno 2014	-4.907,02	-0,19%
Variazione della spesa per gli incarichi dell'anno 2015	258.486,30	10,17%
Variazione della spesa per gli incarichi dell'anno 2016	-1.799.003,83	-64,23%

***Fonte*: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione**

Contrariamente alla tendenza registrata nell'anno precedente, si osserva, nel 2016, una sensibile diminuzione della spesa rispetto al 2015, pari al - 64,23% (in termini assoluti, pari ad euro -1.799.003,83). In particolare, la spesa assunta con procedura ordinaria registra una diminuzione in termini percentuali pari a -671,50% e, in termini assoluti, pari a -1.600.453,83; la spesa assunta con procedura non ordinaria registra una diminuzione in percentuale del 100% e, in termini assoluti, pari ad euro -198.550,00. Nel conto annuale risulta che, nell'anno 2016, la spesa (liquidazioni effettuate dalla Regione e dagli enti regionali di cui al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni) per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stata di euro 486.740,00 (codice SICO L108) e la spesa per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza è stata di euro 631.239,00 (codice SICO L109), per un totale di euro 1.117.979,00.

c) Altre forme di lavoro - Lavoro somministrato e personale in convenzione

Tra le altre forme di lavoro che si riscontrano nell'Amministrazione regionale, appare significativo il ricorso al lavoro somministrato e alle convenzioni che la Regione stipula con società controllate e con le Aziende sanitarie della Regione.

Per i lavoratori somministrati, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2016, ha complessivamente sostenuto la spesa di euro 1.575.000,00[98], sensibilmente inferiore rispetto all'analoga spesa sostenuta nel 2015 (euro 2.264.070,21), nel capitolo di spesa 599 del bilancio.

98 L'importo considerato si riferisce agli impegni, sul cap. 599, per il personale somministrato, effettuati dalla Regione nell'anno 2016. L'Amministrazione regionale nella nota prot. 8316 del 18.4.2017, ha precisato che l'importo fatturato nell'anno 2016, a carico del cap. 599, risulta di euro 1.416.199,86 e l'importo fatturato su altri capitoli risulta di euro 935.719,91, per un totale complessivo di euro 2.402.919,77.

L'importo della spesa relativa al 2016 risulta inferiore anche alla spesa dell'anno 2014 (euro 2.106.832,99).

Impegni di spesa per lavoro somministrato

Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2014	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	Variazione %	Variazione % 2016 - 2015
599	Spese per il ricorso al lavoro interinale	2.106.832,99	2.264.070,21	**1.575.000,00**	-25,24%	-30,44%

***Fonte*: elaborazione su dati comunicati dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**

Per quanto riguarda il personale messo a disposizione della Regione, in regime di avvalimento, i dati relativi alle spese sostenute nel 2015 per le n. 19 convenzioni stipulate avevano indicato la spesa di euro 343.086,22. La spesa complessiva relativa al personale in utilizzo, sia tempo pieno che a tempo parziale, le cui n. 16 convenzioni con gli enti di appartenenza, del settore sanitario, sono state stipulate nel corso dell'anno 2016 è di euro 356.016,74.

Con riferimento al personale in convenzione utilizzato dalla Regione in ambito informatico e soggetto all'onere del rimborso, l'Amministrazione regionale ha dichiarato che non sono state effettuate convenzioni nell'anno 2016. Nell'anno 2015, la spesa sostenuta per il personale, a seguito della Convenzione della Regione con INSIEL s.p.a. n. 3348 del 31.1.2014, consistente in n. 16 dipendenti, era stata pari ad euro 129.544,96. L'entità della spesa per il personale in convenzione con INSIEL s.p.a., nell'anno 2014, era stata superiore, per un totale di euro 815.2013,00 (sul capitolo di spesa n. 146 del bilancio).

Impegni di spesa per personale in convenzione

Descrizione capitolo	Impegnato anno 2014	Impegnato anno 2015	Impegnato anno 2016	Variazione % 2016	Variazione % 2016
Rimborso degli oneri connessi al personale utilizzato in convenzione ai sensi dell'art.	non risulta	343.086,22	356.016,74	-	3,77%
Rimborso degli oneri connessi al personale messo a disposizione della Regione dalle	815.203,00	129.544,96	0	-100%	-100%
totale	815.203,00	472.631,18	**356.016,74**	-56.33%	-24,67%

***Fonte*: elaborazione su dati su dati comunicati dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**

La spesa per altre tipologie di lavoro (ad es. il lavoro somministrato) presso l'Amministrazione regionale, nell'anno 2016 risulta dell'importo complessivo di euro 1.931.016,74 (di cui euro

1.575.000,00 per lavoro somministrato ed euro 356.016,74 per rimborsi relativi a personale in convenzione), con una diminuzione percentuale del -29,44% rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2015, risultava di euro 2.736.701,39, con una variazione del - 6,34% rispetto all'anno 2014, nel quale era stata di euro 2.922.035,99. La notevole diminuzione registrata per di tale tipologia di spesa è ascrivibile soprattutto al notevole calo dell'importo impegnato per il lavoro somministrato e anche al calo dell'importo per il personale in convenzione, in particolare con riferimento al personale messo a disposizione della società INSIEL.

2.13.3 La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2014-2016

Ai fini di una visione delle dinamiche triennali della spesa complessiva inerente ai contratti di lavoro (dipendente, autonomo e somministrato) finalizzati al perseguimento degli obiettivi regionali, la tabella che segue evidenzia (secondo le logiche della suesposta composizione delle spese), per ciascun anno del triennio, l'ammontare di tale spesa.

Tabella 126 – Spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2014-2016

anno	spesa per contratti di lavoro dipendente *	spesa per contratti di lavoro autonomo	spesa per lavoro somministrato e altre tipologie di lavoro	spesa totale	variazione anno precedente %
2014	171.346.794,68	2.542.236,47	2.922.035,99	176.811.067,14	0,63%
2015	173.860.089,13	2.800.722,77	2.736.701,39	179.397.513,29	1,46%
2016	**179.409.572,36**	**1.001.718,94**	**1.931.016,74**	**182.342.308,04**	**1,64%**

***Fonte*: elaborazione su dati su dati comunicati dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**
***Sono indicate le spese effettive sostenute dall'ente Regione. Negli importi, non sono state effettuate le detrazioni relative ai rimborsi (entrate).**

Dalle risultanze contabili complessive relative alla spesa per rapporti di lavoro della Regione, si desume che, nell'anno 2016, la spesa complessiva per il personale è stata di euro 182.342.308,04, importo che risulta superiore della percentuale dell'1,64% a quello registrato nell'anno precedente. La spesa complessiva del personale dell'anno 2015, pari ad euro 179.397.513,29, risultava altresì superiore (della percentuale dell'1,46%) a quella registrata del 2014 ed anche in quell'anno era stata riscontrata una leggera variazione in aumento rispetto all'anno 2013 (pari allo 0,63%).

L'aumento della spesa, si evidenzia nel settore del lavoro subordinato, mentre, per la spesa relativa ad altre tipologie di lavoro, nel 2016 si riscontra un notevole calo rispetto ai valori dell'anno precedente, confermando la tendenza al contenimento di tali settori di spesa nel triennio considerato.

2.14 Limite di spesa per studi e incarichi di consulenza

Nell'ambito delle norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, l'articolo 10, comma 20, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), dispone, con riferimento all'esercizio 2016, che la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, riferita a studi e incarichi di consulenza, anche conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 per cento del limite di spesa fissato per l'anno 2013, come determinato dall'applicazione della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011). Il predetto limite di spesa per l'anno 2013, quantificato sulla base della media delle spese sostenute per studi e incarichi di consulenza riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009[99] operando una riduzione del 20 per cento, risulta pari a euro 1.593.156,22. Il limite di spesa per l'esercizio 2016, pertanto, è quantificato in euro 1.194.867,17.

Si evidenzia che eventuali sforamenti della spesa rispetto al citato limite massimo consentito comportano, ai sensi del comma 21 dell'articolo 10 della legge regionale n. 14/2016, la nullità degli atti e dei contratti adottati in violazione nonché l'illecito disciplinare a carico del responsabile della violazione e l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria con possibile azione di responsabilità amministrativa per danno erariale, come previsto dall'articolo 1, comma 7, del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013, richiamato dal suddetto articolo 10, comma 21 della legge regionale n. 14/2016.

Nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione, al fine di monitorare puntualmente e tempestivamente l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica, nonché di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, l'articolo 12, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, a

99 Ai sensi dell'articolo 2, comma 37, della legge regionale n. 18/2011, "in via di interpretazione autentica della disposizione contenuta nell'articolo 12, comma 13, della legge regionale 22/2010, per studi e incarichi di consulenza non si intendono quelli connessi alla realizzazione di lavori pubblici".

decorrere dal 2015 ha investito la Giunta regionale del compito di definire ed eventualmente aggiornare con propria deliberazione, per ciascun esercizio e nel rispetto del tetto complessivo di spesa, il limite massimo di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento[100]:

a) studi e incarichi di consulenza;

b) relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;

c) missioni;

d) manutenzione, noleggio, esercizio autovetture;

e) mobili e arredi.

L'Amministrazione regionale, tramite la Direzione competente in materia di finanze, d'intesa con la Direzione generale, effettua il monitoraggio dei flussi di spesa per ciascuna voce oggetto di contenimento, anche ai fini dell'aggiornamento dell'ottimale distribuzione del limite complessivo di spesa tra le voci individuali in ragione delle priorità di spesa[101].

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1939 del 14 ottobre 2016 ha provveduto a quantificare in euro 4.600.458,82 l'importo del limite complessivo di spesa per la Regione per l'esercizio 2016, al fine di redistribuirlo, in ragione delle priorità della spesa, tra le singole voci oggetto di contenimento. Detto limite complessivo è il risultato della sommatoria dei limiti individuali riferiti alle singole tipologie di spesa oggetto di contenimento[102] – calcolati ai sensi della normativa di riferimento vigente - come evidenziati nella tabella che segue.

Scomposizione limite complessivo di spesa 2016 per tipologia di spesa oggetto di contenimento

TIPOLOGIA DI SPESA OGGETTO DI CONTENIMENTO	LIMITE DI SPESA 2016 AI SENSI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Studi e incarichi di consulenza	€ 1.194.867,17
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	€ 1.783.633,77
Missioni	€ 1.593.426,70
Mobili e arredi	€ 28.531,18
TOTALE LIMITE COMPLESSIVO DI SPESA 2016	**€ 4.600.458,82**

***Fonte*: Deliberazione della Giunta regionale n. 1939 del 14 ottobre 2016.**

100 Si segnala che l'elenco delle voci oggetto di contenimento può essere integrato, a mezzo della medesima deliberazione della Giunta regionale, al fine di recepire eventuali modifiche che dovessero intervenire nella corrispondente disciplina nazionale.

101 Per il 2016, nell'ambito delle voci di spesa individuali oggetto di contenimento, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1939 del 14 ottobre 2016 ha individuato quali spese prioritarie quelle relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, al fine di garantire un efficace svolgimento delle attività istituzionali, nonché le spese per mobili e arredi, al fine di assicurare una miglior funzionalità delle strutture.

102 In merito alla libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa, fermi restando i saldi complessivi finalizzati al contenimento della spesa pubblica, si veda la sentenza della Corte Costituzionale n. 139 del 2012.

Con riferimento alla quantificazione del limite complessivo di spesa 2016, come sopra rappresentato, va segnalato che la Giunta regionale ha ritenuto di non far rientrare tra le voci che compongono il suddetto *plafond* di spesa per il 2016 il limite riferito all'acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, in quanto, a seguito dei trasferimenti di funzioni dalle Province alla Regione, effettuati ai sensi delle leggi regionali n. 26/2014 e 3/2016, "*sono stati acquisiti automezzi destinati a servizi di natura tecnica operativa ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo rientranti tra i fini istituzionali dell'Ente che, per loro natura e funzione, non si ritiene al momento possano essere inserite nella base di calcolo prevista per la riduzione*"[103].

La tabella suesposta mette in luce come la quantificazione del limite complessivo di spesa per il 2016 tenga conto anche del limite riferito a studi e incarichi di consulenza pari a euro 1.194.867,17, corrispondente al 75 per cento del *plafond* di spesa per studi e incarichi di consulenza fissato per l'anno 2013. A seguito del monitoraggio dei flussi delle spese oggetto di contenimento, attivato dalla Direzione centrale finanze patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, la Giunta regionale, con la già citata deliberazione n. 1939/2016, tenendo conto delle priorità di spesa individuate nella stessa sede, in attuazione dei commi 3 e 5 dell'articolo 12 della legge regionale n. 20/2015 ha provveduto a ripartire il limite di spesa complessivo tra le voci di spesa individuali, fissando in euro 885.556,42 la quota massima "spendibile" nel corso del 2016 per spese inerenti studi e incarichi di consulenza.

Il tetto di spesa così determinato, che risulta inferiore al limite consentito dalla normativa regionale, è stato ripartito tra le strutture regionali, tenendo conto delle esigenze dalle stesse rappresentate, secondo la tabella che segue[104].

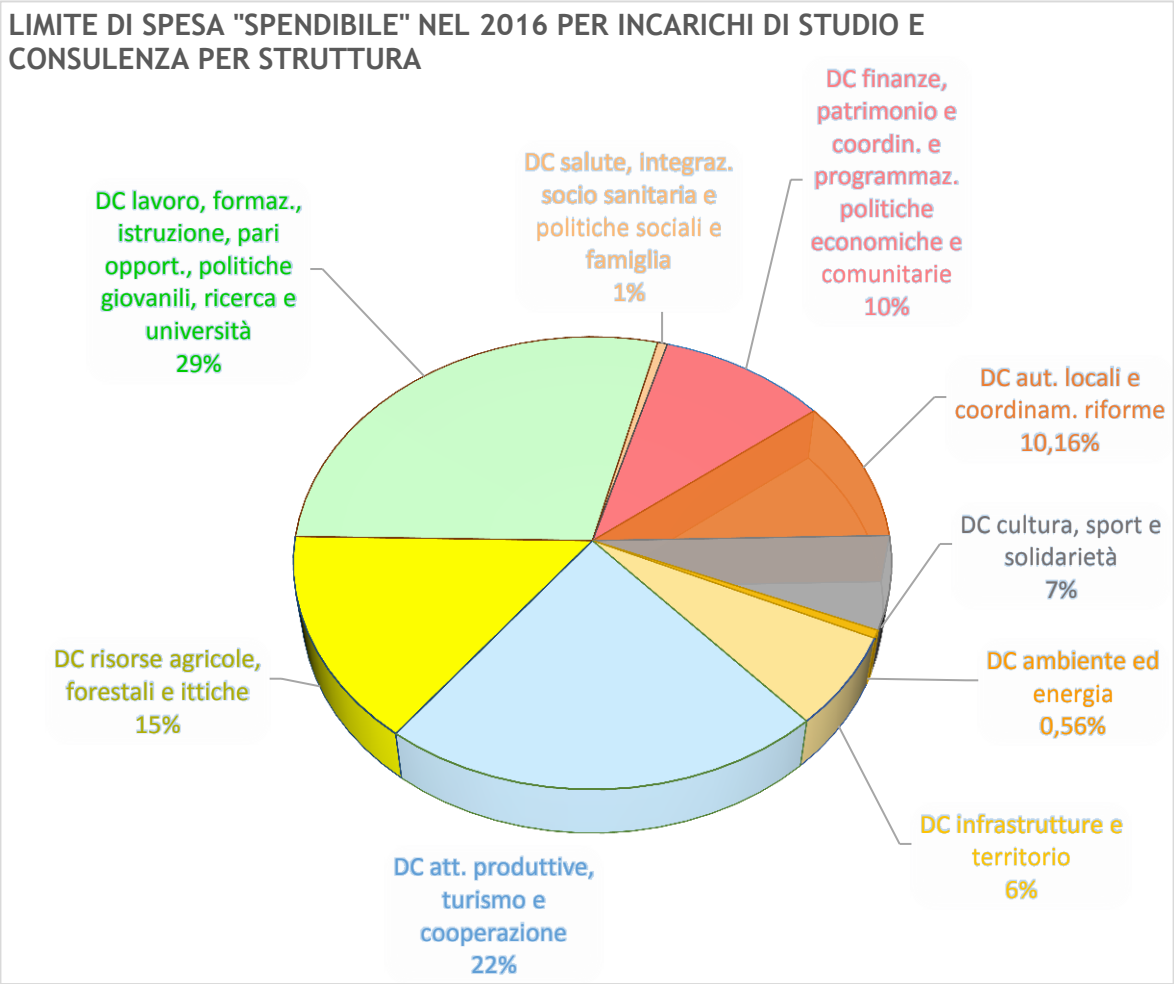
---

103 Deliberazione della Giunta regionale n. 1939 del 14 ottobre 2016.

104 Si evidenzia che dalla nota Prot. n. 15522 del 16.7.2016 della Direzione centrale finanze, indirizzata alla Protezione civile della Regione e trasmessa alla Sezione nell'ambito della documentazione inerente il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2016, si evince tra l'altro che la medesima Direzione finanze ha acquisto dalla Protezione civile comunicazioni inerenti la previsione di assenza di spese (oggetto di contenimento) per studi e incarichi di consulenza nel corso del 2016 a carico del Fondo regionale per la protezione civile.

STRUTTURA AMM. REGIONALE	LIMITE DI SPESA "SPENDIBILE" 2016 PER INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA
Direzione generale	€ 0,00
Direzione centrale finanze, patrimonio e coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	€ 88.796,42
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme	€ 90.000,00
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	€ 59.000,00
Direzione centrale ambiente ed energia	€ 5.000,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	€ 57.868,00
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione	€ 195.000,00
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	€ 131.760,00
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	€ 253.000,00
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia	€ 5.132,00
TOTALE LIMITE COMPLESSIVO DI SPESA "SPENDIBILE" NEL 2016	**€ 885.556,42**

***Fonte*: elaborazione dati deliberazione della Giunta regionale n. 1989 del 14 ottobre 2016**



In ottemperanza alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione in merito al raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica di cui trattasi, attraverso l'evidenza delle risultanze contabili attestanti il rispetto, per il 2016, del tetto di spesa del 75 per cento rispetto al limite di spesa fissato per l'anno 2013, con riferimento alla spesa annua per studi e incarichi di consulenza, la Direzione centrale finanze con nota Prot. 9271 di data 19 aprile 2017 ha trasmesso, tra l'altro, un prospetto riepilogativo delle risultanze contabili a chiusura dell'esercizio 2016 che illustra gli impegni relativi agli incarichi affidati, distinti per struttura regionale. La situazione di chiusura dell'esercizio 2016 risulta esposta nella seguente tabella.

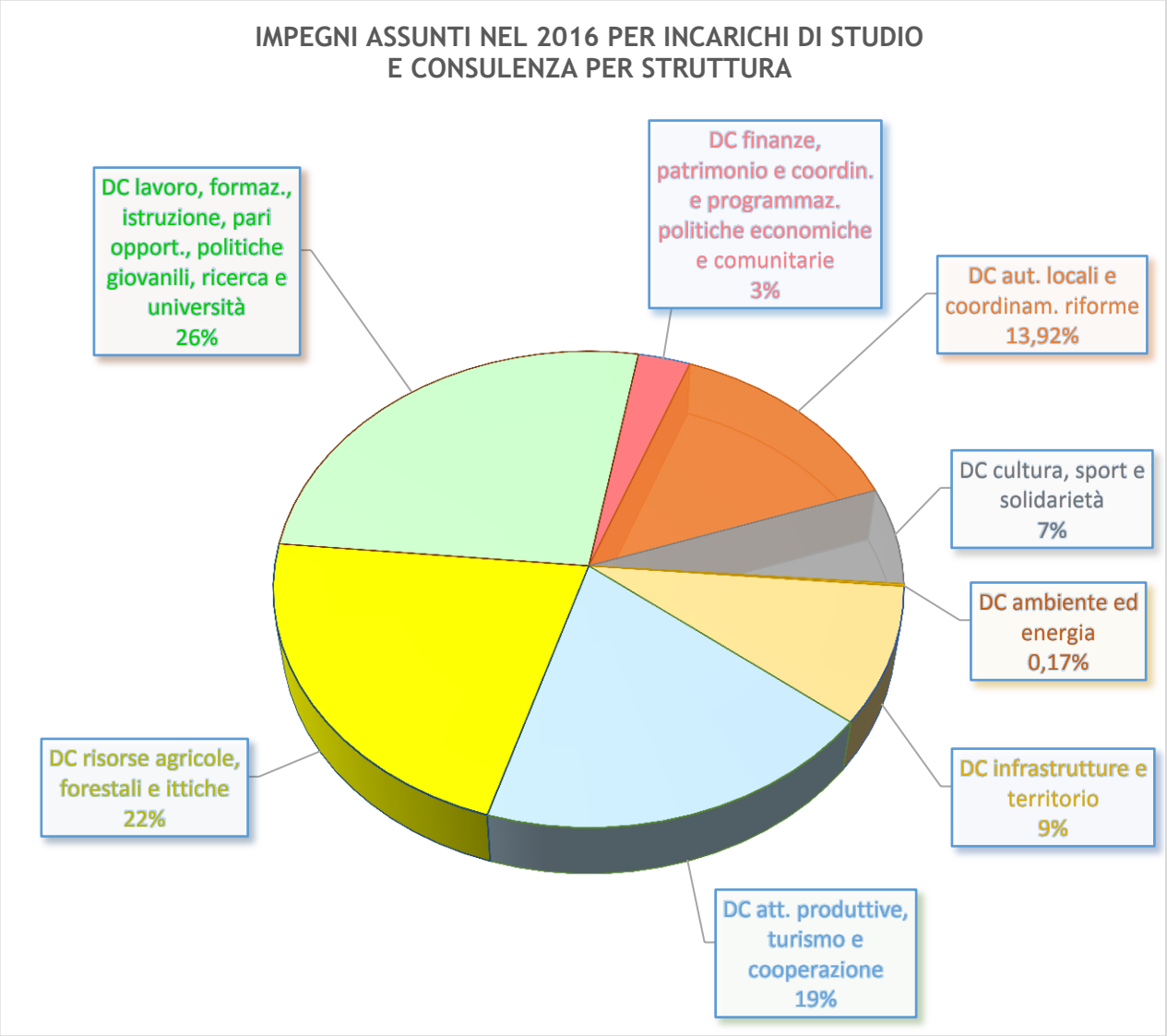
STRUTTURA AMM. REGIONALE	IMPEGNI 2016 PER AFFIDAMENTO INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA
Direzione generale	€ 0,00
Protezione civile della Regione	€ 0,00
Direzione centrale finanze, patrimonio e coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	€ 17.834,45
Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme	€ 84.207,00
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	€ 39.700,00
Direzione centrale ambiente ed energia	€ 1.000,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	€ 56.341,76
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione	€ 115.270,56
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	€ 131.760,00
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	€ 158.954,23
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia	€ 0,00
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI NEL 2016 SU CAPITOLI DEDICATI	**€ 605.068,00**

***Fonte*: Nota Prot. n. 9271 di data 19 aprile 2017 pervenuta dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.**

Con riferimento al citato prospetto trasmesso dalla Regione, si evidenzia che il medesimo riporta gli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2016 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui) con esclusione delle somme (tutte a residui 2015) che, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, sono state reimputate al 2016[105] posto che le medesime

105 Il meccanismo della reimputazione contabile, a seguito dell'applicazione anche in Friuli Venezia Giulia dei principi dell'armonizzazione contabile di cui al D.lgs. 118/2011 e s.m.i., deriva dall'applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria cd. "potenziata" (principio contabile generale n. 16) che prevede la

erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa dell'esercizio precedente[106].



***Fonte*: elaborazione su dati trasmessi dalla Regione.**

Dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale si evince che gli impegni di spesa relativi agli incarichi affidati nel 2016, come sopra conteggiati, ammontano a euro 605.068,00 e risultano pertanto inferiori sia alla soglia fissata dall'articolo 10, comma 20,

registrazione delle obbligazioni quando sorgono, con imputazione alle scritture contabili degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.
L'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011 prevede al punto 5.2, lett. b) che l'imputazione dell'impegno avvenga, per la spesa (corrente) relativa all'acquisto di beni e servizi, nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente.
106 E' stata condotta una puntuale verifica a conferma dell'effettivo conteggio di dette somme ai fini del limite di spesa per il 2015 che ha dato esito positivo.

della legge regionale n. 14/2016, quantificata dall'Amministrazione regionale in euro 1.194.867,17[107], sia al limite di spesa definito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1939/2016 in attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale n. 20/2015, ammontante a euro 885.556,42[108].

Nel bilancio 2016 sono stati iscritti stanziamenti per le spese inerenti studi e incarichi di consulenza su appositi capitoli "dedicati"[109] di competenza della Direzione generale (cap. 9731) della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie (capitoli 9746 e 9747), della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme (capitoli 9748 e 9758), della Direzione cultura, sport e solidarietà (cap. 9757), della Direzione centrale ambiente ed energia (cap. 2200) della Direzione centrale infrastrutture e territorio (cap. 9751 e 9991), della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (cap. 725, 727, 730, 8038 e 8053), della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche (cap. 6957 e 9036), della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili , ricerca e università (cap. 6198, 5835, 9625 e 9753) e della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia (cap. 4751)[110].

Nel corso del 2016 le spese per studi e incarichi di consulenza hanno interessato in definitiva otto Direzioni regionali: la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca è quella che riporta la somma più elevata di impegni, pari a euro 158.954,23, seguita dalla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche con euro 131.760,00 e dalla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione con euro 115.270,56. Le altre Direzioni nel corso del 2016 hanno tutte assunto (sui capitoli dedicati suesposti) impegni relativi a incarichi per importi complessivamente inferiori a 100 mila euro. La Direzione centrale ambiente ed energia è quella che riporta la somma più bassa di impegni, pari a 1.000 euro. Si segnala altresì che non hanno assunto impegni nel corso del 2016 per

---

107 Pari al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 come determinato a seguito della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale n. 22/2010.

108 Si osserva in proposito che la Direzione centrale finanze ha in più sedi precisato (a titolo esemplificativo: nota Prot. 15522 del 16.7.2016 indirizzata alla Protezione civile, nota Prot. 14814 del 5.7.2016 indirizzata a tutte le strutture regionali e agli enti, agenzie ed enti strumentali della Regione) che la spesa complessiva non potrà superare il tetto di spesa fissato "anche nell'ipotesi di variazioni in aumento previste da leggi regionali" e che "all'esaurimento della disponibilità residua, eventuali variazioni in aumento, ancorché previste da leggi regionali, potranno essere effettuate solo con la riduzione di un importo di pari entità dagli altri capitoli dedicati".

109 Detti capitoli afferiscono esclusivamente spese per acquisto di beni e servizi.

110 I citati capitoli dedicati sono individuati nella delibera della Giunta regionale n. 1939 del 14.10.2016.

incarichi affidati su capitoli dedicati la Direzione generale, la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia e la Protezione civile della Regione.

Spesa per studi e incarichi di consulenza triennio 2014-2016

Anno 2014	Anno 2015	Variazione % 2015/2014	Anno 2016 (impegni)	Variazione % 2016/2015	Variazione % 2016/2014
513.707,37	363.121,89	-29,31%%	605.068,00	+66,63%	+17,78%

***Fonte*: elaborazione su dati trasmessi dalla Regione**

La tabella suesposta mette in luce il consistente aumento della spesa 2016 per studi e incarichi di consulenza, sia rispetto a quella dell'esercizio 2015 sia, seppur in minor misura, rispetto a quella dell'esercizio 2014.

A seguito di quanto sopra evidenziato, pur evidenziando l'aumento tendenziale della spesa del 2016 rispetto al biennio precedente, la verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'articolo 10, comma 20, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, può ritenersi conclusa positivamente.

Va ricordato che, in coerenza con quanto affermato con la deliberazione n. 7/CONTR/11 del 7.2.2011 dalle Sezioni Riunite dalla Corte dei conti in sede di controllo, l'Amministrazione regionale circoscrive l'operatività del limite in argomento solo con riferimento alle spese coperte con fondi integralmente regionali, escludendo pertanto i capitoli di spesa relativi ad assegnazioni statali o comunitarie[111].

Va infine considerato che, ai fini del contenimento della spesa di cui trattasi, le tipologie di incarichi individuate dall'Amministrazione regionale sono quelle definite nella delibera n. 6/CONTR/2005 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti; il tetto di spesa di cui al comma 23 dell'articolo 12 della legge regionale n. 23/2013 riguarda pertanto, in particolare, "gli incarichi di natura occasionale affidati a soggetti esterni, sia persone fisiche, ivi compresi i pubblici dipendenti, sia giuridiche, nonché a soggetti privi di personalità giuridica"[112]. Esulano dal campo di applicazione della previsione normativa in esame, secondo

111 Si segnala che la nota Prot. 14814 del 5.7.2016 della Direzione centrale finanze, indirizzata alle strutture regionali, ha specificato che "il legislatore regionale, nell'ambito del recepimento dei principi del D.L. 101/2013, ha introdotto il divieto di effettuare spese per il conferimento di studi e incarichi di consulenza su capitoli di bilancio che non siano espressamente dedicati a tali tipologie di spesa e ha istituito specifici capitoli presso ciascuna struttura ai quali imputarle".

112 Nota della Direzione centrale finanze Prot. 14814 del 5.7.2016, indirizzata alle strutture regionali, avente per oggetto "Generalità n. 733 del 28 aprile 2016 – contenimento della spesa per studi e incarichi di consulenza. Esercizio 2016".

quanto specificato dalla Regione, "le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati, la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione, gli appalti e le esternalizzazioni di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione" nonché "i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa"[113].

Con riferimento alla modalità di calcolo delle spese afferenti l'esercizio 2016 ai fini della verifica del rispetto del limite in oggetto, si ribadisce che, a seguito dell'introduzione delle nuove regole conseguenti alla riforma dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato ritenuto di tener conto non dei meri impegni da rendiconto bensì degli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2016 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui) escludendo le somme (residui 2015) che sono state reimputate al 2016 per effetto del riaccertamento straordinario dei residui: dette somme erano peraltro già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa dell'esercizio precedente.

Si osserva in proposito come le nuove regole di imputazione della spesa secondo l'esigibilità, introdotte a seguito della riforma dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., hanno fatto emergere nuove problematiche in tema di controllo del rispetto di tetti di spesa annuali.

Non si può infatti prescindere, nei controlli anzidetti, dall'effettuare una verifica che coinvolga non solo il singolo esercizio su cui insiste il limite di spesa bensì anche quelli precedenti e successivi.

Ciò al fine di utilizzare un criterio omogeneo per il conteggio delle somme impegnate in un determinato esercizio che sono successivamente state oggetto di reimputazione (in sede di riaccertamento straordinario o ordinario dei residui) per effetto della mutata esigibilità della spesa.

2.15 Riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

L'articolo 10, comma 19, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (assestamento del bilancio 2016), ha esteso agli esercizi 2016 e 2017 il tetto di spesa previsto dall'articolo 12, comma 14,

113 Ibidem.

della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22[114]. Detto comma infatti dispone, anche con riferimento ai suddetti esercizi, che la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, riferita a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sia ridotta del 20 per cento rispetto alla media delle medesime spese esposte nei consuntivi del triennio 2007-2009. Ai sensi del comma 16 dello stesso articolo 12 della legge regionale n. 22/2010, le disposizioni limitative della spesa di cui trattasi non si applicano al Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), alla PromoturismoFVG, all'*Agjenzie regjonal pe lenghe furlane* e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC).

Come già specificato in precedenza con riferimento alla riduzione della spesa per studi e incarichi di consulenza, nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione, al fine di monitorare puntualmente e tempestivamente l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica, nonché di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, l'articolo 12, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, a decorrere dal 2015 ha investito la Giunta regionale del compito di definire ed eventualmente aggiornare con propria deliberazione, per ciascun esercizio e nel rispetto del *plafond* complessivo di spesa, il limite massimo di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento[115]:

a) studi e incarichi di consulenza;

b) relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;

c) missioni;

d) manutenzione, noleggio, esercizio autovetture;

e) mobili e arredi.

L'Amministrazione regionale, tramite la Direzione competente in materia di finanze, d'intesa con la Direzione generale, effettua il monitoraggio dei flussi di spesa per ciascuna voce oggetto di

114 L'Amministrazione regionale ha precisato che il limite di spesa di cui trattasi opera solo con riferimento alle spese coperte con fondi integralmente regionali: restano pertanto esclusi i capitoli di spesa relativi ad assegnazioni statali o comunitarie.

115 Si segnala che l'elenco delle voci oggetto di contenimento può essere integrato, a mezzo della stessa deliberazione della Giunta regionale menzionata, al fine di recepire eventuali modifiche che dovessero intervenire nella corrispondente disciplina nazionale.

contenimento, anche ai fini dell'aggiornamento dell'ottimale distribuzione del limite complessivo di spesa tra le voci individuali in ragione delle priorità di spesa[116].

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1939 in data 14 ottobre 2016 ha provveduto a individuare l'importo del limite complessivo di spesa per l'esercizio 2016, pari a euro 4.600.458,82, al fine di redistribuirlo, in ragione delle priorità della spesa, tra le singole voci oggetto di contenimento (studi e incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; missioni; mobili e arredi).[117,118] Detto limite complessivo è il risultato della sommatoria dei limiti individuali riferiti alle singole tipologie di spesa tra i quali quello riferito a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, risulta pari a euro 1.783.633,77[119].

Si segnala che, ai fini del contenimento della spesa di cui all'articolo 12, comma 14, della legge regionale n. 22/2010 e s.m.i., la Direzione centrale finanze con propria nota Prot. 15522 del 16 luglio 2016 ha informato la Protezione civile della Regione del limite alla stessa assegnato, pari a euro 324.800,00, invitando altresì la medesima struttura a evidenziare l'importo da liquidare, ovvero già liquidato, nel 2016, a gravare sui fondi della gestione fuori bilancio, con riferimento alle spese in argomento. Il Direttore centrale della Protezione civile, con nota trasmessa via PEC all'Ufficio stampa e comunicazione presso la Presidenza della Regione, ha comunicato che nel 2016 non ha sostenuto spese di pubblicità. Inoltre, con successiva nota trasmessa via PEC alla Direzione centrale finanze, ha confermato che nel 2016 non ha sostenuto spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

A seguito del monitoraggio dei flussi delle spese oggetto di contenimento, attivato dalla Direzione centrale finanze patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e

---

116 Si segnala che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 1939 del 14 ottobre 2016, ha individuato quali spese prioritarie per il 2016 anche le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

117 Per la rappresentazione del limite complessivo di spesa per il 2016 suddiviso nelle singole voci di oggetto di contenimento si rimanda alla tabella "Scomposizione limite complessivo di spesa 2016 per tipologia di spesa oggetto di contenimento" esposta nel paragrafo "Riduzione della spesa per studi e incarichi di consulenza" della presente relazione.

118 Con riferimento alla quantificazione del limite complessivo di spesa 2016, come sopra rappresentato, va segnalato che la Giunta regionale ha ritenuto di non far rientrare tra le voci che compongono il suddetto plafond di spesa per il 2016 il limite riferito all'acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, in quanto, a seguito dei trasferimenti di funzioni dalle Province alla Regione, effettuati ai sensi delle leggi regionali n. 26/2014 e 3/2016, "sono stati acquisiti automezzi destinati a servizi di natura tecnica operativa ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo rientranti tra i fini istituzionali dell'Ente che, per loro natura e funzione, non si ritiene al momento possano essere inserite nella base di calcolo prevista per la riduzione".

119 Importo corrispondente alla media delle medesime spese tratte dai consuntivi del triennio 2007-2009, ridotta del 20 per cento.

comunitarie, la Giunta regionale, con la già citata deliberazione n. 1939/2016, tenendo conto delle priorità di spesa individuate nella stessa sede, in attuazione dei commi 3 e 5 dell'articolo 12 della legge regionale n. 20/2015 ha provveduto a ripartire il limite di spesa complessivo tra le voci di spesa individuali, fissando in euro 2.091.475,70 la quota massima "spendibile" nel corso del 2016 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza[120].

Il tetto di spesa così determinato, che peraltro risulta superiore (per euro 307.841,93) al limite individuale fissato dalla normativa regionale, è stato ripartito tra le strutture regionali, tenendo conto delle esigenze dalle stesse rappresentate[121].

A seguito della richiesta istruttoria formulata dalla Sezione con nota Prot. 919 in data 15 marzo 2016, volta a verificare il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica di cui trattasi, attraverso l'evidenza delle risultanze contabili attestanti l'avvenuta riduzione, per il 2016, del 20 per cento della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla media delle medesime spese sostenute nel triennio 2007-2009, la Direzione centrale finanze ha trasmesso un prospetto riepilogativo delle risultanze contabili a chiusura dell'esercizio 2016, che illustra gli impegni relativi alle fattispecie di cui all'articolo 12, comma 14 della legge regionale n. 22/2010 distinti per struttura regionale, nonché una comunicazione della Protezione civile della Regione che attesta che la medesima struttura non ha sostenuto spese di pubblicità nel corso dell'anno 2016. La situazione di chiusura dell'esercizio 2016 risulta esposta nella seguente tabella.

STRUTTURA AMM. REGIONALE	IMPEGNI 2016 PER AFFIDAMENTO INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA
Ufficio di gabinetto	€ 12.809,37
Ufficio stampa e comunicazione	€ 1.080.111,25
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	€ 658.005,38
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	€ 0,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	€ 13.827,07
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI NEL 2016 SU CAPITOLI DEDICATI	**€ 1.764.753,07**

***Fonte*: Nota Prot. n. 9273 di data 19 aprile 2017 pervenuta dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.**

120 In merito alla libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa, fermi restando i saldi complessivi finalizzati al contenimento della spesa pubblica, si veda la sentenza della Corte Costituzionale n. 139 del 2012.

121 Si sottolinea che la Direzione centrale finanze, con propria nota Prot. n. 15437 del 14.7.2016 indirizzata alle strutture regionali e inviata per conoscenza agli enti, agenzie ed enti strumentali della Regione, ha fatto presente che "eventuali sforamenti della spesa rispetto al tetto configurano l'ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale del funzionario procedente".

Con riferimento al citato prospetto trasmesso dalla Regione, si evidenzia che il medesimo riporta gli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2016 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui) con esclusione delle somme (in parte riferite a residui del 2015 e in parte a residui di esercizi precedenti) che, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, sono state reimputate al 2016[122] posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa degli esercizi precedenti[123].

Dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale si evince che gli impegni, come sopra conteggiati, relativi alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel 2016 ammontano a euro 1.764.753,07 e risultano pertanto inferiori sia alla soglia fissata dall'articolo 12, comma 14, della legge regionale n. 22/2010 e successive modifiche ed integrazioni - quantificata dall'Amministrazione regionale in euro 1.783.633,77[124] - sia al limite di spesa definito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1939/2016 in attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale n. 20/2015, ammontante a euro 2.091.475,70[125].

Spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

2013	2014	Variaz. % 2014/2013	2015	Variaz. % 2015/2014	Variaz. % 2015/2013	2016	Variaz. % 2016/2015	Variaz. % 2016/2014	Variaz. % 2016/2013
1.260.904,92	1.496.378,30	+18,68	1.409.320,37	-5,8	+11,77	1.764.753,07	+25,22	+17,93	+39,96

***Fonte*: elaborazione su dati trasmessi dalla Regione**

122 Il meccanismo della reimputazione contabile, a seguito dell'applicazione anche in Friuli Venezia Giulia dei principi dell'armonizzazione contabile di cui al D.lgs. 118/2011 e s.m.i., deriva dall'applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria cd. "potenziata" (principio contabile generale n. 16) che prevede la registrazione delle obbligazioni quando sorgono, con imputazione alle scritture contabili degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

123 E' stata condotta una puntuale verifica a conferma dell'effettivo conteggio delle somme ai fini del limite di spesa per il solo 2015 che ha dato esito positivo.

124 Pari alla media delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009, ridotta del 20 per cento.

125 Si osserva in proposito che la Direzione centrale finanze ha precisato (nota Prot. 15437 del 14.7.2016) che "in considerazione della necessità di garantire che l'Amministrazione regionale nel suo complesso rispetti anche nel 2016 il limite fissato, così come per il 2015, le variazioni in aumento degli stanziamenti dei capitoli dedicati disposti sia con atto amministrativo che con legge regionale non devono portare al superamento del tetto complessivo previsto per tali tipologie di spesa. Eventuali sforamenti della spesa rispetto al tetto configurano l'ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale del funzionario procedente". Inoltre "all'esaurimento della disponibilità residua, eventuali variazioni in aumento, ancorché previste da leggi regionali, potranno essere effettuate solo con la riduzione di importo di parti entità da altri capitoli dedicati".

La tabella suesposta mette in luce l'incremento della spesa 2016 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sia rispetto a quella del 2015 (+25,22%) sia rispetto a quella degli esercizi 2014 (+17,93%) e 2013 (+39,96%).

A seguito di quanto sopra esposto, pur evidenziando l'incremento della spesa 2016 rispetto a quella sostenuta nel biennio precedente, l'esito della verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'articolo 12, comma 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, può dirsi positivo.

Dalla documentazione esaminata emerge altresì che nel corso del 2016 l'Ufficio stampa e comunicazione è la struttura regionale che riporta la somma più elevata di impegni per spese inerenti relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, pari a euro 1.080.111,25. Seguono il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche con euro 658.005,38, la Direzione centrale infrastrutture e territorio con euro 13.827,07 e infine l'Ufficio di Gabinetto con euro 12.809,37.

Nel bilancio 2016 sono stati iscritti stanziamenti per le spese inerenti relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza su appositi capitoli "dedicati" di competenza dell'Ufficio stampa e comunicazione (capitoli 404, 417 e 1563), dell'Ufficio di Gabinetto (cap. 298, 299[126], 303[127], 310, 219 e 221), del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche (cap. 746, 751, 752, 756, 761, 834 e 4053), della Direzione cultura, sport e solidarietà (cap. 744) e della Direzione centrale infrastrutture e territorio (cap. 9825 e 3536)[128].

Va infine considerato che, ai fini del contenimento della spesa di cui trattasi, le tipologie di spese individuate dall'Amministrazione regionale comprendono anche le spese sostenute per comunicazione istituzionale, nonché quelle inerenti gli eventi di rappresentanza che fanno carico all'Ufficio di Gabinetto e sono propri della missione istituzionale del medesimo, così come le spese per eventi di rappresentanza degli enti regionali che svolgono attività divulgativa[129].

---

126 Lo stanziamento del capitolo 299 è stato stornato in corso d'anno a favore del capitolo 219.

127 Lo stanziamento del capitolo 303 è stato stornato in corso d'anno a favore del capitolo 221.

128 Ai capitoli dedicati individuati nella Generalità della giunta regionale n. 1268 del 1.7.2016 (cap. 298, 299, 303, 310, 404, 417, 1563, 746, 751, 752, 756, 761, 834, 4053 e 744), confermati nella nota della Direzione centrale finanze Prot. n. 15437 del 14.7.2016, sono stati aggiunti i capitoli 9825 e 3536, come individuati nella delibera della Giunta regionale n. 1939 del 14.10.2016.

129 Nota della Direzione centrale finanze Prot. 15437 del 14.7.2016 indirizzata alle strutture regionali nella quale, tra l'altro, sono richiamati i principi affermati dalla giurisprudenza contabile in merito alla definizione di spesa di rappresentanza secondo cui "per potersi definire una spesa come di rappresentanza, devono esistere lo stretto legame con i fini istituzionali dell'ente e la necessità dell'ente di una proiezione esterna o di intrattenere pubbliche relazioni con soggetti estranei, al fine di mantenere o accrescere il prestigio dell'amministrazione e richiamare l'attenzione di soggetti qualificati. Quindi deve escludersi che l'attività di rappresentanza possa configurarsi nell'ambito dei normali

Con riferimento alla modalità di calcolo delle spese afferenti l'esercizio 2016 ai fini della verifica del rispetto del limite in oggetto, si ribadisce che, a seguito dell'introduzione delle nuove regole conseguenti alla riforma dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato ritenuto di tener conto non dei meri impegni da rendiconto bensì degli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2016 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui) con esclusione delle somme (in parte riferite a residui del 2015 e in parte a residui di esercizi precedenti) che, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, sono state reimputate al 2016 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa degli esercizi precedenti

Si rimanda a quanto già esposto nella parte di questa relazione dedicata al limite di spesa per studi e incarichi di consulenza, con riferimento alle nuove problematiche in tema di controllo del rispetto di tetti di spesa annuali, a seguito delle nuove regole di imputazione della spesa secondo l'esigibilità introdotte dall'armonizzazione contabile.

2.16 I servizi di trasporto pubblico locale

Introduzione

Il sistema di trasporto pubblico regionale e locale nella Regione Friuli Venezia Giulia è disciplinato dalla legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, che detta norme attuative del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti, artt. 9, 10 e 11) e dello Statuto di autonomia (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, art. 4, comma 1, n. 11).

Alla Regione, in relazione alle funzioni conferite, competono pianificazione, programmazione, indirizzo, coordinamento, monitoraggio e vigilanza, ai fini del perseguimento di obiettivi (fatti propri dal Piano del trasporto pubblico regionale e locale, come si vedrà in seguito) tesi alla garanzia del diritto fondamentale dei cittadini alla mobilità, all'integrazione modale, alla

---

rapporti istituzionali e di servizio o nei confronti di soggetti i quali, ancorché esterni all'ente stesso, non siano tuttavia rappresentativi degli organismi di appartenenza. Le spese di rappresentanza, inoltre, devono rispondere a criteri rigorosi di ragionevolezza, che vanno esplicitati, attraverso un'adeguata e puntuale dimostrazione documentale delle circostanze e dei motivi che inducono a sostenerla, oltre che della qualifica dei soggetti che ne hanno beneficiato".

salvaguardia ambientale e al contenimento dei consumi energetici, ad un equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio ed alla razionalizzazione ed efficacia della spesa.

Compito della Regione inoltre è il sostegno della riqualificazione dell'offerta di trasporto attraverso il finanziamento del costo complessivo dei servizi regionali in modo tale da garantire l'equilibrio tra costi e ricavi degli stessi in considerazione del principio di solidarietà per assicurare omogeneità delle prestazioni anche nelle aree svantaggiate.

La funzione pianificatoria del sistema regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità e della logistica, cui si attribuisce un valore strategico ai fini del raggiungimento degli obiettivi del programma di governo, si esplica attraverso la predisposizione di strumenti coordinati per mezzo di linee di indirizzo deliberate dalla Giunta regionale e di formule organizzative adottate dal direttore centrale competente.

A tal proposito nella citata LR 23/2007 si individuano, quali strumenti di pianificazione, principalmente e partitamente per ciascun settore, il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, il Piano regionale del trasporto pubblico locale ed il Piano regionale del trasporto integrato delle merci e della logistica (artt. 3 ter, 3 quater e 3 quinquies).

Il Piano regionale del trasporto pubblico locale

Ai fini della presente trattazione ci si sofferma, in particolare, sul Piano regionale del trasporto pubblico locale (PRTPL), il cui progetto viene predisposto dalla Giunta regionale per poi essere sottoposto al parere del Consiglio delle autonomie locali. Il progetto definitivo, sulla scorta della valutazioni del CAL, viene a sua volta sottoposto al parere della Commissione consiliare competente cui segue l'adozione con deliberazione della Giunta regionale e l'approvazione con decreto del Presidente della Regione.

Le modifiche al PRTPL sono assoggettate allo stesso iter fatta eccezione per gli aggiornamenti e le integrazioni di carattere non sostanziale per i quali è sufficiente la deliberazione della Giunta regionale (art. 15 LR 23/2007).

Il PRTPL attualmente in essere è stato adottato con decreto del Presidente della Regione n. 80 del 15 aprile 2013 a seguito di deliberazione della Giunta regionale n. 605 del 4 aprile 2013 dopo l'espletamento della fasi dell'iter sopradescritto ed all'esito della procedura Vas valutazione ambientale strategica di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte II, "Norme in materia ambientale" .

Il Piano, alla luce delle nuove funzioni trasferite dallo Stato alla Regione in materia di servizi ferroviari con il d. lgs. 111/2014 (divenuta effettiva dal primo gennaio 2008 a seguito del

trasferimento delle risorse operato dalla legge Finanziaria statale 2007 del 27 dicembre 2006, n. 296) pone in essere un'attività di pianificazione che ha come *leit motiv* l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto ferroviario, automobilistico e marittimo, includendo altresì l'organizzazione dei servizi in zona transfrontaliera, le infrastrutture di interscambio e l'integrazione del sistema tariffario.

Lo scopo è quello di rendere il sistema di TPL maggiormente attrattivo sottraendo così quote di mobilità al mezzo privato per trasferirle al mezzo pubblico con ricadute significative sulla qualità ambientale e sul decongestionamento della rete stradale regionale.

Il Piano prevede l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su bacino unico per i servizi automobilistici tranviari e marittimi e su bacino unico per i servizi ferroviari. Per quanto riguarda i servizi automobilistici tranviari e marittimi, l'affidamento unico consente di superare la suddivisione in quattro unità di gestione, quale soluzione in grado di individuare soluzioni industriali ottimali.

Gli obiettivi del Piano innanzi citati, elencati all'articolo 4 della LR 23/2007, sono poi declinati nei seguenti Obiettivi specifici di Piano (art. 13 LR 23/2007):

a) definire la rete del trasporto pubblico al fine di assicurare la massima mobilità sostenibile delle persone nel quadro di una integrazione e specializzazione funzionale dei vari modi di trasporto, all'interno del quale vengono definiti i diversi ruoli da attribuire ai servizi ferroviari, a quelli automobilistici, a quelli tramviari e a quelli marittimi;

b) definire i livelli dei servizi di trasporto pubblico e provvedere alla loro classificazione;

c) individuare le forme organizzative più idonee a garantire l'integrazione modale del trasporto di persone;

d) stimare il costo di esercizio dei servizi con l'obiettivo di raggiungere l'equilibrio finanziario, coperto nella misura massima del 35 per cento dai ricavi derivanti dalle tariffe;

e) definire i parametri di qualità e quantità dei servizi e il relativo sistema di valutazione;

f) stimare il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione del PRTPL e individuare i criteri di intervento finanziario della Regione, sia in riferimento alle spese di gestione che a quelle di investimento, tenendo conto delle caratteristiche dei servizi e del territorio;

g) individuare la localizzazione delle infrastrutture al servizio del trasporto pubblico di interesse regionale in coerenza con la pianificazione territoriale regionale, nonché dettare i criteri qualitativi e quantitativi per la realizzazione delle infrastrutture al di sotto della soglia di interesse regionale al servizio del trasporto pubblico;

h) garantire e promuovere la mobilità delle persone diversamente abili attraverso l'articolazione di specifici servizi e di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche;

i) definire gli indirizzi per la pianificazione complementare;

j) individuare soluzioni, anche a titolo sperimentale e in particolare per le aree urbane, finalizzate a ridurre i consumi energetici e l'inquinamento ambientale rendendole economicamente e tecnicamente compatibili;

k) individuare le aree interessate allo sviluppo della rete dei servizi flessibili e gli eventuali correlati parametri di esercizio qualitativi e quantitativi;

l) garantire una equa distribuzione dei servizi sulle diverse aree del territorio finalizzata a realizzare una piena integrazione della comunità regionale.

Il Piano in esame si distingue dal precedente Piano del 1999 in quanto non comprende il dettaglio del programma d'esercizio di tutti i servizi bensì esplicita soltanto quello dei servizi di primo livello, definito peraltro in forma non cogente. Tale scelta conferisce al Piano una connotazione flessibile che punta a fissare principi e criteri informatori più che rigidi vincoli.

Ulteriore aspetto, non secondario, di differenziazione è rappresentato dalla pianificazione dei servizi ferroviari, precedentemente non inclusi e di quelli transfrontalieri.

Il sistema del trasporto pubblico è composto, in particolare, da:

a) una rete di primo livello ferroviaria e automobilistica;

b) una rete di secondo livello automobilistica di adduzione e distribuzione;

c) una rete di terzo livello basata su servizi flessibili.

Il Piano prende a riferimento specifici dati territoriali che descrivono una regione con una superficie di circa 7.850 kmq ed una popolazione residente al 31/12/2010 di oltre 1.24 milioni di abitanti, di cui circa il 44% nella Provincia di Udine e oltre il 25% in quella di Pordenone.[130]

Il territorio si caratterizza per ampie zone a domanda di mobilità debole o debolissima dovuta sia alla presenza di comuni con basso livello demografico e bassa quota di soggetti attivi e mobili sia alle minori opportunità occupazionali ed educative offerte in tali aree.

Per contro, i quattro capoluoghi di Provincia oltre a Monfalcone e Sacile , unitamente alle zone loro contigue, attraggono domanda di mobilità .

Sul versante dell'offerta, la rete multimodale comprende, nella descrizione di Piano, 3,2 milioni di treniKm di servizi ferroviari contrattualizzati dalla Regione Friuli Venezia Giulia (cui si

---

[130] *I dati che seguono sono tratti dal PRTPL adottato con DPReg. N. 80/2013.*

aggiungono 3,5 km treni km contrattualizzati con Trenitalia da Veneto e Stato per i servizi ferroviari interregionali), 42,23 milioni di vettureKm per servizi automobilistici prevalentemente extraurbani e circa 52.000 miglia nautiche di servizi marittimi di cui oltre la metà afferenti al trasporto pubblico locale (si tratta di dati di Piano che naturalmente non tengono conto delle successive riduzioni di chilometraggio, derivanti dalla minore indicizzazione del corrispettivo, operate nel TPL automobilistico nel 2013/2014). La domanda di mobilità risulta soddisfatta in buona parte dall'offerta .

Per quanto concerne il progetto di nuovi servizi, dall'analisi dello stato di fatto emerge che i servizi automobilistici extraurbani hanno buoni standard qualitativi e soddisfano la domanda sistematica, pur con opportunità di potenziamento e miglioramento, mentre i servizi ferroviari ed urbani evidenziano necessità di riorganizzazione. Il servizio marittimo risulta altresì insufficiente sia lungo la costa regionale sia sotto il profilo delle connessioni con le adiacenti regioni costiere.

Dal punto di vista dell'efficacia commerciale, i ricavi da traffico per km offerto sono piuttosto contenuti, fatta eccezione per le aree urbane di Trieste e Udine. Il valore obiettivo del 35% di copertura dei costi con i ricavi derivanti dalle tariffe indicato dalla legislazione nazionale e regionale non viene raggiunto (art. 13, comma 1, lette. D) della LR 23/2007). Il divario tra ricavi obiettivo e ricavi effettivi è compensato dalla contribuzione regionale che consente ai gestori di percepire una quota di utile d'impresa.

La Regione ha garantito un corretto equilibrio tra qualità dei servizi – con livelli di qualità mediamente più elevati rispetto alla standard nazionale – efficienza e redditività, con la collaborazione delle aziende affidatarie che a loro volta hanno garantito livelli di efficienza sufficientemente adeguati e investimenti in impianti e rinnovo dei mezzi la cui età media è inferiore a quella delle altre Regioni italiane e coerente con la media europea (7 anni).

Sulla base del citato articolo 13, comma 1, della LR 23/2007, il PRTPL è volto a definire la rete del trasporto pubblico e la sua suddivisione in livelli al fine di assicurare la massima mobilità sostenibile delle persone nel quadro di una integrazione e specializzazione funzionale dei vari modi di trasporto.

In questo quadro trova spazio la previsione di una nuova articolazione dei servizi di TPL, nata dallo sviluppo di una specifica attività progettuale delineata nel Piano . Il progetto di riassetto del TPL ha preso le mosse dall'articolazione su tre livelli di servizio. Tale modello ha consentito di razionalizzare il sistema e di creare i presupposti per l'integrazione modale. Il primo livello di

rete risponde alle esigenze di copertura di medio e lungo raggio, poi gradualmente si raggiunge il terzo livello che intercetta le esigenze di mobilità prettamente locali nonché le aree a domanda debole per le quali possono essere previste tipologie di servizio prettamente innovative e flessibili. A valle della gerarchizzazione funzionale ora descritta si colloca la nuova articolazione dei servizi con l'individuazione di tre scenari: lo Scenario base, assunto quale riferimento per le procedure di affidamento e attuabile in caso di invarianza di risorse (anche con l'utilizzo del ribasso d'asta), lo Scenario di sviluppo, caratterizzato da un potenziamento dell'offerta rispetto allo Scenario base e realizzabile sia a fronte degli esiti delle procedure di affidamento sia nel caso in cui nel periodi di vigenza del Piano emerga la possibilità di godere di ulteriori risorse, e, infine, lo scenario di minima, che definisce una linea di intervento da porre in essere nel caso di riduzione delle risorse fino ad un massimo del 20% in meno.

All'esito della disamina lo scenario di Piano prefigura un efficientamento delle gestioni sia dei servizi ferroviari che automobilistici trasferito in km aggiuntivi a parità di livello di contribuzione. Il percorso individuato dal Piano non ha comunque carattere vincolante in quanto la riduzione dei costi potrebbe essere utilizzata per il contenimento della spesa regionale per l'esercizio e , nel caso del servizio ferroviario, per il rinnovo del parco .

In sintesi, i servizi di TPL all'interno del Piano sono stati classificati sulla base delle loro caratteristiche funzionali e l'offerta è stata rimodulata al fine di ottimizzare le possibilità di interscambio tra servizi diversi per funzione o modalità di trasporto.

Contestualmente alla definizione della nuova offerta integrata è stato sviluppato l'aspetto della realizzazione/adeguamento dell'interscambio modale sotto il profilo fisico delle infrastrutture, allo scopo di poter disporre di terminal adeguati nell'ottica della fruibilità dell'interscambio e dell'economicità della realizzazione e della gestione.

Per promuovere l'utilizzo coordinato delle varie soluzioni di viaggio è stato inoltre delineato un sistema tariffario integrato che consente la fruibilità di servizi diversi con un unico titolo di viaggio.

All'intero del Piano sono inoltre stati previsti interventi di miglioramento del sistema di informazione all'utenza e dell'accessibilità da parte delle persone a ridotta capacità motoria, la realizzazione di servizi specifici a chiamata per le zone a domanda debole, la sostituzione di mezzi ferroviari vetusti e la salvaguardia ambientale attraverso politiche di rinnovo del parco automobilistico.

Si affronta per la prima volta anche il tema dei servizi transfrontalieri con l'Austria e con la Slovenia.

Si attiva inoltre un sistema di monitoraggio per il controllo strategico e di gestione.

Come detto, il settore del TPL della Regione Friuli Venezia Giulia si caratterizza per la situazione generale di equilibrio economico finanziario .

Il servizio automobilistico ha buoni livelli di efficienza gestionale che compensano livelli di efficacia commerciale dei servizi mediamente contenuti. Il servizio ferroviario sconta invece un certo ritardo dovuto ad un'offerta che necessita di regolarizzazione e coordinamento degli orari e al gap infrastrutturale.

Il PRTPL punta al miglioramento della situazione economico finanziaria del settore mirando ad una crescita sostenibile dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi.

Dal punto di vista economico finanziario la contribuzione regionale resta pari al valore di 143,6 mln di euro (valore al 2010 relativo ai servizi complessivi ferroviari e automobilistici, tranviari e marittimi, al netto di IVA) a fronte delle evoluzioni previste dal Piano, ovvero il "miglioramento ed ottimizzazione dei servizi offerti, miglioramento della qualità complessiva del parco mezzi con ricadute positive sotto il profilo di tutela ambientale, realizzazione di centri di interscambio modale e implementazione dell'accessibilità dei servizi ai passeggeri con ridotta capacità motoria".

In termini economici, lo scenario di Piano è il seguente:

		Servizi ferroviari		Servizi automobilistici e marittimi		Servizi totali	
		Stato di fatto	Scenario di Piano	Stato di fatto	Scenario di Piano	Stato di fatto	Scenario di Piano
		2010	(anno tipo)	2010	(anno tipo)	2010	(anno tipo)
Ricavi del traffico	a	9,5	10,3	40,1	41,9	49,6	52,2
Costi di esercizio	b	45	45,9	159	160,7	204,1	206,6
di cui operativi	c	32,7	28,9	133,7	130	166,4	158,9
di cui per ammortamenti/canoni parco	d	5,6	5,8	7,9	13,5	13,5	19,3
di cui costi infrastruttura (pedaggio per ferroviari)	e	6,7	7,8	2,6	2,6	9,3	10,4
di cui utile d'impresa	f	n.c.	3,5	14,9	14,6	14,9	18,1
fabbisogno esercizio: corrispettivi e altri contributi	g=b-a	35,6	35,6	118,9	118,9	154,4	154,4
Coprtura contributiva		35,6	35,6	118,9	118,9	154,4	154,4
di cui corrispettivi di contratto di servizio		35,6	35,6	108	108	143,6	143,6
di cui contributi CCNL				10,9	10,9	10,9	10,9
Ricavi/costi operativi compreso amm. Parco e utile	a/(c+d+f)	0,25	0,27	0,26	0,26	0,25	0,27
Rapporto ricavi/costi operativi compreso amm. Parco	a/(c+d)	0,25	0,3	0,28	0,29	0,28	0,29

Nel medio lungo periodo ci si propone di incrementare efficacia ed efficienza fino al raggiungimento del target del 35% del rapporto proventi del traffico /costi operativi (al netto dei costi di infrastruttura).

Il Piano, per concludere, sviluppa la dimensione sociale, ambientale ed economica della sostenibilità attraverso la garanzia sul territorio di servizi anche per le aree a domanda debole l'accessibilità a tutti i potenziali utenti, l'incremento della quota modale del TPL e il rinnovo

del parco mezzi, la disponibilità delle risorse in essere a garanzia dell'equilibrio economico finanziario delle gestioni.

Affidamento servizi TPL: stato attuale

a) **I Servizi di TPL ferroviario**

Come sopra accennato, l'effettiva attuazione del trasferimento di funzioni inerenti il trasporto ferroviario di interesse regionale di cui al d. lgs. 111/2004 si realizza il 1 gennaio 2008, data in cui, ai sensi dell'art. 1, comma 948, della l. 296/2006 (legge finanziaria 2007), si trasferiscono le risorse finanziarie necessarie per la gestione, tra l'altro, dei servizi ferroviari regionali e locali compresi quelli transfrontalieri.

Dalla medesima data, ai sensi dell'articolo 40, comma 1, della LR 23/2007, la Regione, in quanto competente per la gestione dei servizi ferroviari regionali e locali, è autorizzata a stipulare convenzioni volte a disciplinare lo svolgimento del servizio per il periodo transitorio con i gestori del servizio ferroviario operanti sul territorio regionale alla data di entrata in vigore della predetta legge aventi efficacia fino alla data dell'effettivo inizio dei servizi aggiudicati secondo le modalità stabilite dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigenti.

Successivamente, ai sensi della LR 9/2008, art. 13, comma 17, l''Amministrazione regionale è autorizzata a conferire i beni trasferiti dallo Stato alla Regione in attuazione dell'articolo 10 del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, alla Società Ferrovie Udine Srl costituita ai sensi dell'articolo 5, comma 99, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Legge finanziaria 2003), secondo le seguenti modalità:

a) attribuzione in uso gratuito dei beni immobili, degli impianti, delle infrastrutture e del materiale rotabile;
b) trasferimento in proprietà per gli altri beni mobili.

Alla disposizione ora citata è seguita la DGR n. 1016 dd. 28 maggio 2010 con la quale sono stati trasferiti a titolo gratuito dal demanio e dal patrimonio disponibile e indisponibile dello Stato al demanio e patrimonio disponibile e indisponibile della Regione i beni, gli impianti e le infrastrutture della Ferrovia Udine Cividale, compreso il relativo ramo d'azienda

Successivamente al 2008 sono stati via via stipulati i seguenti contratti di servizio:

1. Contratto Trenitalia Divisione Trasporto regionale: il contratto riguarda i servizi ferroviari regionali gestiti da Trenitalia SpA svolti interamente all'interno dell'ambito

territoriale regionale ed i servizi condivisi svolti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto e contrattualizzati per la rispettiva parte di competenza dalle due regioni. Restano esclusi i servizi indivisi, non ancora efficacemente attribuiti alle due regioni e pertanto contrattualizzati tra Stato e Trenitalia.

Il contratto di servizio è attualmente in regime di proroga sino al 31.12.2017 . L'importo contrattuale per il 2016 è pari ad euro 41.897.085,35 IVA compresa.

2. Contratto Trenitalia Divisione Long Haul: il contratto ha ad oggetto un rafforzamento dei servizi svolti tra Trieste e Udine da/per Venezia Mestre effettuato prolungando il percorso di treni Frecciarossa o Frecciargento al fine di garantire il collegamento necessario del territorio regionale con le città sulla direttrice Venezia-Mestre-Roma/Milano.

Il contratto di servizio è attualmente in regime di proroga e l'importo contrattuale per il 2016 è pari ad euro 2.957.852,27 IVA compresa.

3. Contratto linea Udine Cividale: il contratto attiene ai servizi ferroviari esercitati dalla Società ferrovie Udine Cividale srl sulla linea ferroviaria di pertinenza e comprende anche i servizi "accessori" (biglietteria, informazioni e assistenza, ai viaggiatori, pulizie).

   Attualmente vige un contratto di servizio transitorio, per l'anno 2017, in attesa di essere sostituito da un nuovo contratto, comprendente anche il servizio transfrontaliero svolto sulla direttrice Udine-Tarvisio. L'importo contrattuale per il 2016 è pari ad euro 2.420.000,00 IVA compresa.

4. Contratto Mi.Co.Tra (servizi transfrontalieri): il contratto riguarda i servizi ferroviari esercitati dalla Società ferrovie Udine Cividale srl in cooperazione con il vettore austriaco OBB sulla direttrice transfrontaliera Udine-Tarvisio- Villach. L'importo contrattuale per il 2016 è pari ad euro 1.586.538,46 IVA compresa.

b) L<u>a gara per l'affidamento dei servizi automobilistici di trasporto e dei servizi marittimi</u>

Sulla scorta delle previsioni del Piano ed in coerenza con le medesime la giunta regionale ha adottato la deliberazione 10 gennaio 2014, n. 26, recante gli indirizzi per i nuovi affidamenti del servizio di trasporto pubblico locale. In particolare, con tale atto si afferma chiaramente che l'affidamento avverrà mediante due distinte gare ad evidenza pubblica, una inerente il servizio di trasporto ferroviario ed una inerente il servizio automobilistico marittimo, aventi a

riferimento un bacino unico a livello regionale e da aggiudicarsi mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La prospettiva è infatti quella del passaggio dal sistema del trasporto pubblico locale su gomma e marittimo, basato sino ad ora su 4 unità di gestione, ad un sistema a bacino unico regionale , con positive ripercussioni sul sintema di pianificazione e su quello degli affidamenti e della gestione.

La nuova articolazione su bacino unico regionale permetterà di migliorare ulteriormente e rendere più efficiente la qualità del servizio creando condizioni congeniali all'integrazione tra le tre diverse modalità di trasporto.

La gara per l'affidamento dei servizi di TPL gomma-marittimi, avviata nell'ottobre 2014, ha visto l'aggiudicazione definitiva nel gennaio 2017.

La prima fase prevede due affidamenti separati, uno per i servizi ferroviari di interesse regionale ed uno per i servizi TPL gomma urbani, extraurbani e marittimi su bacino unico regionale. La seconda fase riguarderà l'affidamento su bacino unico regionale dell'intero sistema gomma/ferro.

Particolarmente apprezzabile la scelta della procedura di affidamento, ricaduta sulla procedura aperta nell'ottica della piena applicazione del principio della libera concorrenza e della massima trasparenza in termini di conoscibilità degli atti di gara.

Apprezzabile altresì il costante confronto con le Autorità di settore (Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, autorità di regolazione dei trasporti, autorità nazionale anticorruzione) in ordine alla condivisione della procedura posta in essere.

I servizi a base d'asta così come configurati nel bando hanno determinato condizioni migliorative rispetto alla situazione attuale.

Le modalità di suddivisione del punteggio tra l'offerta tecnica e quella economica (75 punti per l'offerta tecnica e 25 per quella economica) denotano una gara fondata sul miglioramento e sulla ricerca della qualità e dell'attrattività del servizio .

L'offerta economica è stata strutturata su 3 sub criteri per un totale di 25 punti : il primo, per un massimo di 20 punti, riguarda il ribasso rispetto alla base d'asta, il secondo, per un massimo di tre punti, riguarda il prezzo al km offerto per la realizzazione , con l'utilizzo del ribasso d'asta, di servizi aggiuntivi in ambito urbano ed infine il terzo , per un massimo di due punti, analogo al secondo ma con riferimento ai km aggiuntivi su percorsi extraurbani.

Attualmente il corrispettivo per il TPL per l'anno 2017 è pari ad euro 132.279.294,89 (ovvero euro 120.308.627,06 al netto dell'IVA). L'importo contrattuale annuo offerto dall'aggiudicatario

è pari ad euro 109.308.108,00 al netto dell'IVA. Si evidenzia quindi un sensibile risparmio per le casse regionali

La strutturazione della gara ha inoltre puntato sulla valorizzazione nell'ambito del corrispettivo contrattuale di eventuali km aggiuntivi . All'esito della gara si passa, per quanto riguarda il prezzo km urbano aggiuntivo, da euro 3,68/ km ad euro 0,6/km e per l'extraurbano da euro 2,54/km ad euro 0,4/km. Il nuovo gestore si assume inoltre l'obbligo di realizzare servizi aggiuntivi a richiesta della Regione al prezzo indicato senza necessità di valutazioni di fattibilità, diversamente da quanto accadeva in passato.

Apprezzabili quindi il vantaggio economico e la conseguente possibilità per la Regione di realizzare nuovi servizi in misura consistente .

Il nuovo bando ha dettato anche diverse modalità di pagamento, sicuramente migliorative per la Regione. Attualmente infatti il corrispettivo viene versato in via anticipata nella misura del 90% con saldo a consuntivo entro il 31 marzo dell'anno successivo. Il nuovo contratto di servizio prevede invece 3 rate in acconto del 30% ciascuna ed il saldo del rimanente 10% successivamente alla verifica positiva sullo svolgimento del servizio e sugli esiti del monitoraggio previa presentazione di un rapporto annuale di rendicontazione dei dati economici desunti dal bilancio, dei parametri gestionali e degli elementi tecnici del servizio reso.

Si notano quindi gli aspetti positivi legati ad un maggiore frazionamento degli acconti e alla subordinazione del saldo alle verifiche descritte, verifiche che potrebbero essere utilmente ed analogamente poste quale condizione per la corresponsione di ogni singolo acconto.

Il nuovo affidamento vede anche l'apposizione di un tetto all'indicizzazione del corrispettivo contrattuale e delle tariffe, rispettivamente fissato al 3% ed al 4%, al fine di evitare fenomeni distorsivi legati agli incrementi inflattivi.

Tra i criteri dell'offerta migliorativa è stato inoltre inserito, per la prima volta, un subcriterio consistente nell'impegno del concorrente ad effettuare i versamenti discendenti dagli obblighi tributari (per l'affidamento in esame stimati intorno ai 13 milioni di euro) relativamente alle attività svolte in qualità di affidatario nell'ambito del contratto, utilizzando un conto corrente di addebito aperto presso una filiale bancaria avente sede nel territorio regionale per tutta la durata contrattuale. Ciò in considerazione del fatto che l'articolo 49 dello Statuto della Regione prevede che alla Regione medesima spetti una compartecipazione alle entrate tributarie erariali riscosse nel territorio regionale in termini di gettito IRES, IVA, IRPEF, ritenute alla fonte, accise ed altri tributi energetici .

Sotto il profilo degli investimenti, si nota che l'età media dei mezzi è passata nel corso dell'attuale affidamento, da 11,28 anni a 6,39 anni e che le strutture aziendali sono state profondamente rinnovate. Secondo le indicazioni del PRTPL il nuovo affidamento con riferimento al parco autobus punta sul mantenimento della qualità, sul rinnovo costante della flotta e sulla ricerca continua di innovazione. Nell'ambito dell'offerta migliorativa sono stati ottenuti investimenti relativi quali, tra gli altri, la dotazione di sistemi contapasseggeri, software gestionali, sistemi di informazione dinamica a bordo e presso le fermate, WiFi a bordo, sistemi di videosorveglianza, attrezzature e infrastrutture per l'intermodalità bici/bus, sistemi di emissione di titoli di viaggio, miglioramento dell'accessibilità ai disabili, attrezzature per la gestione dei servizi a chiamata, promozione dei servizi. Tali investimenti sono volti a migliorare l'attrattività dei servizi anche nell'ottica della connessione tra sistema TPL e Sistema turistico regionale.

Per quanto concerne le produzioni chilometriche, riferite ai servizi, attualmente sono pari a 39.692.300 buskm. La nuova base d'asta, determinata sulla base del PRTPL e di ulteriori affinamenti conoscitivi , è pari a 41.655.134 bus km. L'offerta migliorativa ha indicato una produzione chilometrica totale pari a 43.409.542 busKm con un miglioramento di 1.754,408 bus km rispetto alla base d'asta pari al 4,2% di servizi in più, che sommati alle produzioni ulteriori a base d'asta rispetto ai km rilevati nel 2015 portano ad un 6,7% in più rispetto ai km al momento svolti. Di rilievo inoltre la flessibilità nei servizi contrattualizzati che permetterà i necessari adeguamenti con percorsi snelli e a spesa invariata.

Nel nuovo affidamento, in aderenza al PRTPL e in considerazione della strategicità della tematica tariffaria, si definiscono anche modalità di evoluzione del sistema tariffario, attraverso la previsione di abbonamenti di intera rete regionale, titoli di viaggio per gruppi familiari, agevolazioni per under 26 e ultrasettantenni, titoli integrati gomma/ferro, titoli turistici bici+bus, ulteriori agevolazioni sugli abbonamenti scolastici e per studenti, la definizione di una serie di ulteriori e diversi titoli di viaggio.

Sempre in aderenza al PRTPL, anche dal punto di vista del sistema di monitoraggio si individuano delle novità significative. L'attuale sistema si basa in primis sui dati annuali rilevabili dal Controllo di gestione e sui dati relativi ai servizi resi forniti in occasione del saldo del corrispettivo. Il nuovo sistema risulta maggiormente articolato ed impiegabile sia a fini strategici che gestionali. L'affidatario dovrà rendere disponibili tutti i dati necessari confrontandosi costantemente con la Regione e implementando in questo modo il sistema. Tra i

dati da fornire si elencano dati che riguardano la rete, i mezzi, il servizio pianificato, il servizio erogato e la qualità (esercizio svolto e puntualità, cancellazioni e variazioni di corsa e motivazioni, mezzi utilizzati, passeggeri trasportati, titoli di viaggio e percentuali di evasione, customer satisfaction, indicatori economici e dati di bilancio).Nel sistema confluiscono anche dati acquisiti dagli enti locali (relativi, ad es., alla realizzazione di infrastrutture di trasporto).

L'affidatario deve realizzare a proprie spese campagne periodiche di rilevazione finalizzate all'aggiornamento della conoscenza della domanda di trasporto ed indagini di rilevazione della qualità attesa, percepita ed erogata per individuare le azioni migliorative che lo stesso affidatario deve porre in essere. I dati di monitoraggio, come già accennato, sono utilizzati anche nell'ambito del procedimento per l'erogazione del saldo del corrispettivo contrattuale. La mancata disponibilità dei dati di monitoraggio comporta l'applicazione di penali.

Sotto il profilo delle penali, il nuovo affidamento parte dalla considerazione dei dati numerici di presenza/assenza di dotazioni sui mezzi di determinati dispositivi o di quelli attinenti alle rivendite dei titoli di viaggio, come già avveniva, ma ne migliora gli standard di efficacia relativi al funzionamento dei dispositivi e agli aspetti di regolarità e affidabilità del servizio.

Sono previsti dei livelli minimi di qualità il mancato rispetto dei quali comporta l'applicazione delle penali. Tra i fattori di qualità si annoverano l'affidabilità, la puntualità, la facilità d'uso, l'efficienza degli apparati di bordo, la pulizia. La rilevazione circa il grado di raggiungimento dello standard si effettua tramite il sistema di monitoraggio e attraverso rilevazioni a bordo mezzo.

L'attenzione alla qualità costituisce un fattore di attrattività del TPL e la previsione delle penali per il mancato rispetto degli standard rappresenta uno strumento oggettivo di gestione del contratto per far sì che l'affidatario mantenga diligenza ed attenzione costanti.

Da ultimo, il nuovo affidamento, nell'ottica della resa di un servizio adeguato ed efficiente, prevede un confronto continuo tra regione, territorio ed utilizzatori, volto alla raccolta di elementi utili alla definizione di nuovi servizi e alla modifica eventuale degli esistenti.

In tale ambito, anche i Tavoli di confronto con gli Enti locali e le associazioni dei consumatori entrano a far parte del sistema di monitoraggio.

In sintesi, la gara aggiudicata all'inizio del 2017 punta al massimo sviluppo del sistema di Trasporto pubblico locale e delle sue potenzialità. Ne costituiscono espressione gli aspetti riportati e relativi ai risparmi sulla spesa derivanti dal ribasso d'asta e dal costo inferiore per km aggiuntivo, all'integrazione modale e tariffaria, alla flessibilità dei servizi e delle modifiche

decise dalla Regione in corso di affidamento, al sistema di monitoraggio, alla migliore accessibilità ai servizi, all'acquisizione di entrate derivanti dalla compartecipazione ai tributi, alla correlazione tra servizi e crescita del sistema economico e turistico.

Si tratta quindi di una gara dai molteplici risvolti sul territorio, sugli abitanti, sul sistema economico-sociale, in definitiva sull'attrattività della regione, e per ciò stesso complessa e densa di aspettative.

3. GESTIONE DI CASSA

L'articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto, con decorrenza dal 1 gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale di un nuovo sistema per la gestione di cassa, la Tesoreria unica mista (disciplinata dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 279/1997, come modificato dal sopra citato articolo 77 quater, e dalla relativa circolare applicativa[131]) e la conseguente cessazione del precedente sistema, disciplinato dall'articolo 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, come successivamente modificata e integrata, e dai relativi decreti ministeriali e circolari[132]. In base al citato sistema di Tesoreria unica mista, ne deriva, tra l'altro, che la Regione contabilizza con le riscossioni e i mandati di pagamento non solo le movimentazioni di cassa che riguardano la Tesoreria regionale, ma anche quelle che riguardano la nuova contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, consolidando in tal modo le due tipologie di movimentazioni di cassa; ne deriva che il saldo rappresenta la sommatoria della giacenza di cassa della Tesoreria regionale e di quella della nuova contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Si rileva che, ai sensi dell'articolo 35, commi da 8 a 13, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'art. 1 comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è stato sospeso fino a tutto il 2017 il regime di Tesoreria unica mista, istituendo per gli enti già assoggettati alla Tesoreria unica mista (e dunque anche per la Regione Friuli Venezia Giulia) il sistema di Tesoreria unica tradizionale di cui all'articolo 1 della legge n. 720/1984. Dall'applicazione del sistema di "tesoreria unica tradizionale" alla Regione Friuli Venezia Giulia, che non cambia nella sostanza l'impostazione del sistema gestionale ed operativo di cassa disciplinato dal sistema di "tesoreria unica mista", derivano sostanzialmente le conseguenze di seguito elencate:

- il conto fruttifero presso la Tesoreria regionale è sostituito dalla contabilità speciale fruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, ad eccezione delle somme provenienti da operazioni di mutuo, prestito e altre forme di indebitamento per le quali non

131 Circolare del Ministero dell'economia e finanze, dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, n. 33 del 26 novembre 2008.

132 Per la descrizione del sistema normativo della gestione di cassa, così come per la descrizione del sistema di individuazione, di riscossione e di registrazione contabile delle entrate tributarie, si rinvia a quanto già illustrato nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2011.

è stato previsto alcun sostegno dallo Stato (tali somme restano depositate presso il tesoriere regionale ovvero presso altro istituto bancario), mentre resta immutata la contabilità speciale infruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato;

- i pagamenti disposti dagli enti soggetti a qualsiasi titolo al sistema di Tesoreria unica devono essere disposti con accreditamento sulle contabilità speciali, sottoconto infruttifero, degli enti beneficiari tramite operazioni di girofondi (per la Regione Friuli Venezia Giulia la disposizione riguarda gli enti del comparto sanitario, ma non gli enti locali, ai quali non si applica il sistema della tesoreria unica);
- il Tesoriere regionale contabilizza le risorse che affluiscono alla contabilità speciale fruttifera ed infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato; analogamente a quanto deriva dal sistema di tesoreria unica mista. Viene quindi meno la necessità da parte della Regione di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale fruttifera e infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (continuano a restare in vita solamente quelle relative alle movimentazioni del conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato).

Le risultanze della formazione del **saldo di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato** per il 2015 e il 2016 sono indicate nel prospetto seguente. Si ricorda che, come già illustrato in precedenza, a partire dal 2016 sono entrati in vigore i nuovi schemi di bilancio che, per le entrate e le spese, prevedono una classificazione contabile diversa da quella in vigore fino al 2015. Per l'analisi della cassa, al fine della confrontabilità dei dati tra il 2015 e il 2016, sono stati considerati, per il 2015, quelli rielaborati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria sulla base della classificazione contabile del 2016.

Tabella 127 Risultanze di cassa nel 2015 e 2016 sulla Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2015	2016
(+) Giacenza di cassa al 1.1	**1.882.387.351,19**	**2.252.385.026,22**
Totale riscossioni in conto residui	1.086.388.652,42	507.902.474,16
Totale riscossioni in conto competenza	6.239.069.169,47	6.430.709.480,76
(+) Totale riscossioni	**7.325.457.821,89**	**6.938.611.954,92**
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.147.819.564,14	5.793.919.646,65
- residui	*532.359.309,18*	*273.363.680,38*
- competenza	*5.615.460.254,96*	*5.520.555.966,27*
Titolo II - Trasferimenti correnti	290.412.136,96	436.482.162,56
- residui	*22.978.611,85*	*90.450.750,44*
- competenza	*267.433.525,11*	*346.031.412,12*
Titolo III - Entrate extratributarie	109.461.845,72	270.193.721,76
- residui	*20.990.111,45*	*10.835.988,70*
- competenza	*88.471.734,27*	*259.357.733,06*
Titolo IV- Entrate in conto capitale	121.450.751,23	110.461.476,77
- residui	*43.747.049,77*	*29.515.022,21*
- competenza	*77.703.701,46*	*80.946.454,56*
Titolo V- Entrate da riduzione di attività finanziarie	117.653.539,92	235.285.218,07
- residui	*47.281.707,76*	*101.541.064,67*
- competenza	*70.371.832,16*	*133.744.153,40*
Titolo VI - Accensione prestiti	0,00	0,00
- residui	*0,00*	*0,00*
- competenza	*0,00*	*0,00*
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00
- residui	*0,00*	*0,00*
- competenza	*0,00*	*0,00*
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	538.659.983,92	92.269.729,11
- residui	*419.031.862,41*	*2.195.967,76*
- competenza	*119.628.121,51*	*90.073.761,35*
Totale pagamenti in conto residui	1.101.907.037,19	354.258.233,84
Totale pagamenti in conto competenza	5.853.553.109,67	6.320.170.328,99
(-) Totale pagamenti	**6.955.460.146,86**	**6.674.428.562,83**
Titolo I - Spese correnti	5.004.358.108,27	5.688.760.360,57
- residui	*163.682.114,01*	*221.319.332,56*
- competenza	*4.840.675.994,26*	*5.467.441.028,01*
Titolo II - Spese in conto capitale	611.264.622,47	672.044.929,35
- residui	*209.839.427,52*	*120.972.002,06*
- competenza	*401.425.194,95*	*551.072.927,29*
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	173.472.202,42	111.422.901,68
- residui	*261.500,00*	*7.745.821,83*
- competenza	*173.210.702,42*	*103.677.079,85*
Titolo IV - Rimborso prestiti	150.538.424,44	118.996.748,18
- residui	654.829,01	0,00
- competenza	149.883.595,43	*118.996.748,18*
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00
- residui	*0,00*	*0,00*
- competenza	*0,00*	*0,00*
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	1.015.826.789,26	83.203.623,05
- residui	*727.469.166,65*	*4.221.077,39*
- competenza	*288.357.622,61*	*78.982.545,66*
Giacenza di cassa al 31.12	**2.252.385.026,22**	**2.516.568.418,31**

***Fonte*: rendiconti anni 2015 e 2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.**

Nota: i dati del 2015 sono stati rielaborati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria, sulla base della nuova riclassificazione contabile del 2016.

Nel 2015 si registra una giacenza di cassa finale pari a 2.252,4 milioni, per effetto di riscossioni pari a 7.325,5 milioni e di pagamenti pari a 6.955,5 milioni. Le riscossioni delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) sono pari a 6.786,8 milioni (di cui 6.119,4 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.147,8 milioni, di cui 5.268,9 milioni da tributi devoluti). Le spese effettive (al netto cioè delle uscite per conto terzi e delle partite di giro) registrano pagamenti pari a 5.939,6 milioni (di cui 5.565,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.004,4 milioni, di cui 4.653,7 milioni da trasferimenti correnti).
Nel 2016 si registra una giacenza di cassa finale pari a 2.516,6 milioni, in aumento di 264,2 milioni (pari a +11,73%) rispetto al 2015, per effetto di riscossioni pari a 6.938,6 milioni e di pagamenti pari a 6.674,4 milioni. Le riscossioni delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) sono pari a 6.846,3 milioni (di cui 6.340,6 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (5.793,9 milioni, di cui 5.024,6 milioni da tributi devoluti). Le spese effettive (al netto cioè delle uscite per conto terzi e delle partite di giro) registrano pagamenti pari a 6.591,2 milioni (di cui 6.241,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.688,8 milioni, di cui 5.253,3 milioni da trasferimenti correnti).
Si evidenzia che sulla gestione di cassa del 2015 e del 2016 hanno inciso i pagamenti netti, rispettivamente di 350,0 milioni e di 340,0 milioni, effettuati dalla Regione a favore dello Stato, in attuazione al Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 della l. n. 190/2014, con riferimento al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; in termini contabili, i citati pagamenti si sono tradotti in movimentazioni, per il 2015, in partite di giro con pagamenti pari a 420,0 milioni parzialmente compensati da riscossioni pari a 70,0 milioni e, per il 2016, in spese correnti con pagamenti pari a 370,0 milioni parzialmente compensati da riscossioni pari a 30,0 milioni.
Si evidenzia che, a partire dal 2016, in conformità a quanto disposto dall'armonizzazione contabile, la Regione ha proceduto a redigere nel bilancio (e nel rendiconto) anche le scritture contabili attinenti alle previsioni di cassa, che, per la spesa, rappresentano autorizzazione al pagamento. Tali previsioni di cassa sono state elaborate anche tenendo presente, da un lato la assai rilevante disponibilità di cassa e, dall'altro lato, i vincoli di cassa derivanti dal patto di stabilità. Le previsioni definitive di cassa in entrata nel 2016 ammontano complessivamente a 7.242,9 milioni (di cui 7.129,2 milioni per entrate effettive) e rappresentano l'82,82% (82,98%

per le entrate effettive) della somma dei residui iniziali riaccertati e delle previsioni definitive di competenza dei titoli di entrata; sono state emesse riscossioni complessive per il 95,80% (96,03% per le entrate effettive) delle previsioni definitive di cassa. Le previsioni definitive di cassa in spesa nel 2016 ammontano complessivamente a 7.342,9 milioni (di cui 7.221,3 milioni per spese effettive) e rappresentano il 69,76% (69,63% per le spese effettive) della somma dei residui iniziali riaccertati e delle previsioni definitive di competenza; sono stati effettuati pagamenti complessivi per il 90,90% (91,28% per le spese effettive) delle previsioni definitive di cassa.

Accanto alla cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato, sussiste un **conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato:** in particolare, a seguito del passaggio al regime di cassa della tesoreria unica mista, sulla Tesoreria centrale dello Stato resta attivo solamente il conto corrente programmi comunitari.

Relativamente alle movimentazioni e al saldo al 31.12 del conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari), si forniscono le seguenti rilevazioni con riferimento al 2016 e alle iscrizioni contabili registrate in contabilità regionale (rendiconto).

Il saldo al 31.12.2015 del suddetto conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato ammonta a € 79.959.419,05 (corrispondente ai residui attivi al 31.12.2015 sul capitolo relativo ai prelevamenti di somme dal conto, come rideterminati in diminuzione nel rendiconto 2016. Il citato saldo deriva da: un saldo attivo iniziale pari a € 240.054.356,77; accreditamenti di competenza dallo Stato e da terzi sul conto, pari a € 79.959.419,05; trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti), pari a € 240.054.356,77.

In base alle registrazioni contabili del rendiconto regionale 2016 si rileva quanto di seguito:

a) I residui al 31.12.16 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) sono pari a € 595.612,64 e rappresentano il saldo al 31.12.2016 del conto in questione. A tale proposito la Regione ha comunicato per le vie brevi che il citato importo di € 565.612,64 corrisponde ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative e che le stesse sono state effettuate all'inizio del 2017. Si rileva che, nell'ottica dell'armonizzazione contabile e anche di quanto disposto dal punto 3.12 del principio contabile sulla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. lgs.vo 118/2011)[133], la Regione

133 In particolare, tale principio contabile dispone tra l'altro, quanto segue: "Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

ha provveduto all'azzeramento entro fine anno, a meno della partita meramente tecnica sopra citata e contabilizzata all'inizio del 2017, della disponibilità del conto in questione. Si rileva inoltre che l'importo dei residui all'1.1.2016 di € 150.000.000,00 è stato oggetto di rettifica contabile in diminuzione di € 70.040.580,95 da parte della Regione in conto residui 2015 (in correlazione e per pari importo a quella operata sul correlato capitolo di spesa n. 9807, titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie, missione 1, programma 3) e, per la parte restante, interamente riscosso.

b) Le riscossioni complessive effettuate nel 2016 sul suddetto capitolo di entrata n. 1753 (€ 114.885.447,65) rappresentano i trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) in questione nel 2016.

c) L'ammontare dei pagamenti (€ 35.521.641,24) emessi nel 2016 sul suddetto capitolo di spesa n. 9807 rappresentano gli accreditamenti di competenza dallo Stato e da terzi sul conto suddetto nel 2016.

I **principali fattori che hanno caratterizzato la gestione della cassa nel 2015 e nel 2016** possono essere sintetizzati nei termini seguenti.

a) Le entrate tributarie e, in particolare, i tributi devoluti, hanno rappresentato la componente predominante delle entrate di cassa; a seguito dell'operatività del nuovo sistema di riscossione, hanno garantito fisiologicamente una velocità di riscossione molto elevata, registrando ordinariamente la riscossione di larga parte degli accertamenti di competenza dell'esercizio.

b) La gestione di cassa ha risentito dei pagamenti netti di 350,0 milioni nel 2015 e di 340,0 milioni nel 2016 effettuati dalla Regione a favore dello Stato, in attuazione del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 delle l. n. 190/2014, a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico.

c) Il saldo della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato è stato influenzato positivamente nel 2015 e nel 2016 anche da prelevamenti di

---

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;

- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;

- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.

sensibile importo (240,1 milioni nel 2015 e 114,9 milioni nel 2016) dal conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (relativo ai fondi comunitari).

d) Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano saldi positivi complessivi assai rilevanti (2.252,4 milioni nel 2015 e 2.516,6 milioni nel 2016).

e) L'agevole e assai soddisfacente gestione degli equilibri di cassa, consentita sia dal sistema di tesoreria unica sia dal nuovo sistema di riscossione dei tributi devoluti, ha permesso di non ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

f) La Regione dispone di una strutturale rilevante giacenza di cassa; ciò è ascrivibile soprattutto al fatto che le entrate sono caratterizzate da una elevata liquidità correlata al sistema di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (tra cui si segnalano i tributi devoluti). Al contrario, le procedure di spesa richiedono tempi superiori all'esercizio di gestione per la conclusione del ciclo contabile (pagamento), soprattutto in relazione alle spese in conto capitale, a cui si aggiunge la componente del contenimento della spesa dovuto ai vincoli del patto di stabilità.

4. L'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 ALLA SANITÀ REGIONALE

4.1 Premessa metodologica

Alla luce di quanto prevede l'art. 1 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 l'ordinamento della Regione Friuli Venezia Giulia è formalmente in attesa delle norme di attuazione statutaria che definiscano le modalità di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 alla Regione; nel frattempo il legislatore regionale ha posto una disciplina di adeguamento, che costituisce anche specificazione e integrazione di quanto stabilisce il suddetto decreto legislativo sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

La fattispecie concretamente più rilevante di questa transitoria situazione riguarda il settore sanitario: la Regione Friuli Venezia Giulia non applica a sé stessa, quale ente regione, il titolo II del d.lgs. 118/2011 recante i "principi contabili generali applicati per il settore sanitario", che invece vige, con decorrenza 2015, per gli enti del servizio sanitario regionale (SSR).

Con riferimento ad alcune concrete fattispecie e risultanze contabili dell'esercizio 2016, in questa sede si vuole evidenziare come questa scelta del legislatore regionale, formalmente legittima, ma nel merito solo in parte giustificata dal regime di autofinanziamento della sanità regionale, stia generando da un lato effetti contrari alle logiche che sovraintendono al coordinamento della finanza pubblica e ai principi dell'armonizzazione, cui dichiaratamente la Regione si è adeguata, e dall'altro rappresentazioni contabili irregolari nella gestione degli enti del servizio sanitario regionale (SSR).

Le fattispecie riguardano la destinazione degli utili 2015 degli enti del SSR, disciplinata dall'art. 30 del d.lgs. 118/2011 e operata dalla Giunta regionale con delibera n. 1383 del 22.7.2016 sulla base di disposizioni di legge regionale nonché le operazioni contabili di copertura dei fondi di dotazione degli enti del SSR che presentavano iniziali valori negativi. A questi due specifici argomenti si affianca una questione di rilevanza sistemica e molto importante, su cui questa Sezione nel passato aveva svolto specifici approfondimenti: si tratta della lacunosa evidenza contabile del debito regionale nei confronti degli enti del servizio sanitario regionale, a fronte

delle corrispondenti ragioni di credito nei confronti della Regione che sono iscritte nei bilanci degli enti stessi.

Le prime due tematiche sono già state esaminate per alcuni aspetti nell'ambito della DAS del rendiconto 2016. Salvo alcune precisazioni relative alla copertura dei fondi di dotazione negativi degli enti del SSR, la Sezione non intende riesaminarne il merito, in ordine al quale c'è già stato un ampio contraddittorio.

Nell'esercizio della sua funzione ausiliaria e per le finalità che l'art. 41 del r.d. 1214/1934 assegna a questa relazione, ravvisa però l'opportunità di svolgere con riferimento agli stessi temi, alcune ulteriori considerazioni sulla scelta e sulle conseguenze della decisione regionale di non applicare il titolo II del d.lgs. 118/2011 relativo alla sanità e ciò in contrasto con la generale applicazione che il decreto sta invece ricevendo in tutti gli altri settori. Prendendo le mosse dall'esame dei profili tecnico contabili dei fenomeni considerati e in un contesto di oggettiva incertezza sul ruolo della Regione, la Sezione intende volgere qualche considerazione sull'aspetto qualitativo dell'azione regionale, che, come ampiamente sottolineato in varie sedi da questa Sezione, costituisce a sua volta misura e dimostrazione del positivo o negativo uso della specialità regionale.

4.2 Principi e valori presenti nel titolo II del d.lgs. 118/2011. Le scelte della Regione

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, significativamente modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, detta al titolo II i "principi contabili e applicati per il settore sanitario", qualificati dalla legge stessa come *"principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione"*.

Nell'ambito del titolo II, l'art. 19 individua chiaramente le finalità della normativa, specificando che essa è diretta, secondo le logiche e gli schemi della contabilità armonizzata, a disciplinare le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci nonché a dettare i principi contabili cui devono attenersi gli enti destinatari della normativa stessa. Più in generale lo stesso articolo precisa che le disposizioni del titolo II sono preordinate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della

Costituzione, al fine di garantire che gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria (finanziata con le risorse del Servizio sanitario nazionale) concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Il secondo comma dello stesso articolo individua puntualmente i destinatari della disciplina del titolo II, nell'ambito della quale l'ente regione è coinvolto in una duplice prospettiva, la seconda delle quali dipendente da una sua scelta, e cioè:

a) per la parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del relativo servizio sanitario, rilevata attraverso scritture di contabilità finanziaria;
b) 1) per la parte del finanziamento del servizio sanitario, regionale direttamente gestito, rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora la regione abbia esercitato la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, nell'ambito di una gestione sanitaria accentrata (GSA) presso la regione stessa;

   2) per il consolidamento dei conti degli enti del servizio sanitario regionale e, ove presente, nel contesto della suddetta gestione sanitaria.

Lo stesso secondo comma individua come destinatari delle disposizioni del titolo II anche le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche se trasformati in fondazioni, le aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale, gli istituti zooprofilattici di cui al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270.

L'art. 79 del d.lgs. 118/2011, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa) del d.lgs. 126/2014 e quindi vigente dal 12 settembre 2014, stabilisce il regime di applicabilità delle disposizioni da esso introdotte alle autonomie differenziate, prevedendo che *"la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché nei confronti degli enti locali ubicati nelle medesime Regioni speciali e province autonome, sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

Circa un mese dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni del d.lgs. 118/2011 introdotte dal d.lgs. 126/2014, nell'ambito del protocollo d'intesa concluso con il Governo in data 23 ottobre 2014 per la regolazione dei fondamentali rapporti di finanza pubblica riguardanti la Regione, le parti si sono impegnate ad assicurare con norma di attuazione statutaria l'applicazione alla Regione delle disposizioni di cui al d.lgs. 118/2011 entro i termini validi per le Regioni a statuto

ordinario, posticipati di un anno. La Regione ha peraltro assunto l'impegno di applicare le disposizioni del d.lgs. 118/2011 anche nel caso di mancata emanazione delle norme di attuazione statutaria.

In assenza di specifici riferimenti al titolo II, può intendersi che tale clausola pattizia sia venuta a superare quella contenuta nell'art. 29 dell'intesa con il Governo disciplinata dall'art. 8, comma 6, del legge 5 giugno 2003 n. 131 concernente il "Patto per la salute 2014-2016" del 10 luglio 2014, secondo la quale le disposizioni del titolo II si sarebbero applicate tout court alla Regione Friuli Venezia Giulia con decorrenza 1 gennaio 2015.

Sulle base di quest'ultima disposizione, la Giunta regionale aveva assunto in data 7 agosto 2014 la delibera n. 1520, con la quale aveva deciso di costituire, a partire dal 1 gennaio 2015, presso la Direzione Centrale Salute, la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) prevista dall'art. 22 del d.lgs. 118/2011, di individuarne i responsabili e le relative funzioni, di demandare al Direttore centrale l'adozione del nuovo piano dei conti per le aziende del servizio sanitario, rinviando ad atti successivi la definizione degli ulteriori adempimenti previsti dal d.lgs. 118/2011. La delibera individuava il responsabile della GSA nella figura del Direttore centrale salute o in altro direttore di area o di servizio della stessa Direzione. L'incarico alla suddetta struttura regionale risultava tra l'altro del tutto coerente con la sua prerogativa, nell'organigramma dell'Amministrazione regionale, di gestione speciale autonoma, sia sotto il profilo organizzativo sia sotto il profilo gestionale, cui compete, in particolare, il compito di vigilanza e di coordinamento degli enti del SSR[134].

Le competenze che la delibera stessa incardinava in capo ai due soggetti responsabili della GSA e della certificazione delle attività per essa previste dal titolo II del d.lgs. 118/2011 attestano con chiarezza le ampie finalità e i fondamentali obiettivi che l'attivazione della GSA mirava a perseguire. Si prefigurava infatti, tra l'altro, l'implementazione e la tenuta di una contabilità economico patrimoniale, atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economico, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione e lo Stato, le altre Regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.

---

[134] *Cfr. art. 10 della legge regionale 23 luglio 2009 n. 12.*

Si prevedeva inoltre la compilazione, coerente con il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata presso la regione, dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Veniva soprattutto demandata al responsabile della GSA la redazione del bilancio sanitario consolidato, mediante il consolidamento dei conti della Gestione Sanitaria Accentrata stessa e dei conti degli enti pubblici che componevano il Servizio sanitario regionale. Si prevedeva anche che in sede di consolidamento il responsabile della GSA fosse chiamato a garantire la coerenza del bilancio sanitario consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP e ad assicurare l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

Compiti importanti e di dimensione sistematica erano previsti anche per il Responsabile regionale per la certificazione, il quale, con riferimento alla GSA, era tra l'altro investito dei compiti di operare trimestralmente la riconciliazione dei dati della GSA con i dati del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la verifica della coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità.

Il recepimento del titolo II del d.lgs. 118/2011 nel descritto scenario di riferimento si è interrotto con la delibera n. 2669 del 30.12.2014, con la quale la Giunta regionale ha sospeso l'attuazione della GSA, limitando il processo di adeguamento alle regole amministrativo contabili di cui al titolo II del d.lgs. 118/2011 ai soli enti del servizio sanitario regionale. Nel preambolo del provvedimento la Giunta riconduce la decisione assunta alla precedente delibera di generalità n.1827 del 3 ottobre 2014 avente ad oggetto "Applicazione alla Regione del DLGS 118/2011. Comunicazioni" con la quale l'Assessore regionale alle finanze aveva rappresentato lo stato di attuazione della riforma della contabilità pubblica prevista dal d. lgs. 118/2011, affermando in particolare che "*Dalla disciplina appena descritta, particolarmente incerta e confusa, sembrerebbe potersi ritenere che il legislatore statale, pur dotato della competenza costituzionale per imporre unilateralmente alla specialità la riforma, con norma ordinaria, subordini l'esercizio del suo potere all'accordo con la specialità, dando modo a quest'ultima di esercitare la propria competenza in materia contabile finché: 1) non intervengano le norme di attuazione statutaria convenute in via pattizia; 2) lo stesso legislatore statale, con legge ordinaria, non abroghi le disposizioni che impediscono l'applicazione diretta della riforma contabile alla specialità*".

Relativamente al titolo II, non risultano però attivate iniziative per l'emanazione di norme di attuazione statutaria analoghe a quelle intraprese, anche con riferimento all'armonizzazione

contabile, nella materia dell'ordinamento degli enti locali ai fini delle modifiche da apportare ai due decreti legislativi 2 gennaio 1997 n. 8 e n. 9 (nota regionale datata 18.3.2015 trasmessa ai competenti uffici ministeriali).

A livello legislativo, la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità del 2015), che ha tradotto in legge le clausole dell'accordo Stato-Regione del 23 ottobre, non reca alcuna disposizione relativa all'applicazione del d.lgs. 118/2011 e in particolare del titolo II.

A prendere netta posizione sull'argomento ora in parola è stato invece il legislatore regionale, dapprima con l'art. 8, comma 7, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale - Legge finanziaria 2015), che, in attuazione dell'articolo 29 del Patto per la salute per gli anni 2014-2016 del 10 luglio 2014, ha stabilito che gli enti del SSR adottino a decorrere dall'esercizio 2015 le disposizioni, i principi contabili e gli schemi di bilancio di cui al Titolo II del decreto legislativo 118/2011. Successivamente con la legge 10 novembre 2015 n. 26, nelle more dell'emanazione delle norme di attuazione statutaria che definiscano le modalità di applicazione del d.lgs. 118/2011 nella regione Friuli Venezia Giulia, lo stesso legislatore ha introdotto un corpo normativo espressamente autoqualificatosi (all'art. 1) come di adeguamento al d.lgs. 118/2011, di cui peraltro costituisce anche specificazione e integrazione.

Al primo comma dell'art. 2 la legge reca in effetti una specificazione molto importante agli odierni fini, precisando che *"La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011* (e non quindi il secondo) *e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno"*.

La specificazione è completata dall'art. 34 (sistema contabile del settore sanitario) secondo il quale *"gli enti del Servizio sanitario regionale applicano le disposizioni, i princìpi contabili e gli schemi di bilancio di cui al titolo II del decreto legislativo 118/2011.*

L'art. 49, comma 2, della l.r. 26/2015 prevede che le disposizioni del titolo I e III della legge (nei quali rientrano le norme sopra richiamate) si applichino dall'esercizio 2016.

Nel Friuli Venezia Giulia il titolo secondo del d.lgs 118/2011 vige quindi, come tale e con decorrenza 2015 (sulla base di quanto prevedeva l'art. 8, comma 7, della l.r. 27/2014), per gli enti del SSR, ma non per la Regione.

In questo scenario ordinamentale, agli odierni fini, particolarmente rilevanti sono la previsione dell'art. 39 della l.r. 26/2015, secondo cui "*Fatto salvo quanto previsto dall' articolo 30 del decreto*

legislativo 118/2011, la Giunta regionale dispone l'impiego del risultato positivo di esercizio degli enti del Servizio sanitario regionale" e quella del secondo comma del citato art. 34, la quale stabilisce che "*La Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia con decreto del Direttore centrale può fornire indicazioni contabili di dettaglio per gli enti del Servizio sanitario regionale, nell'ambito delle disposizioni di cui al decreto legislativo 118/2011*".

Si tratta di disposizioni il cui uso va attentamente monitorato, perché si prestano alla potenziale affermazione di regole e comportamenti regionali difformi o quantomeno distonici da quelli previsti dal d.lgs. 118/2011. La rinuncia all'applicazione del titolo II da parte della Regione può infatti comportare il rischio che vengano disattesi fondamentali obiettivi dell'armonizzazione contabile, né l'applicazione del titolo II agli enti del servizio sanitario di per sè scongiura il rischio suddetto.

In questo senso non si può sottovalutare che le norme di disciplina della GSA, tendono ad attribuire la più ampia trasparenza e chiarezza a una gestione in sede locale delle risorse del fondo sanitario nazionale e a favorire l'intercettazione di eventuali interferenze con attività svolte direttamente dalla Regione. A questo proposito si può ricordare che gli esiti del controllo svolto da questa Sezione ai fini del "Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica regionale" (delibera n.46 del 29.6.2016) hanno rilevato che i costi dei servizi informatici di cui fruiscono direttamente gli enti del SSR rimangono a carico della Regione (nel 2015 per circa 33,4 milioni) e che l'EGAS, escluso dall'area del consolidamento regionale, non svolge solo attività di centrale di committenza per il settore[135], ma anche significative attività di carattere sanitario[136], per le quali ha fruito nel 2015 di circa 30 milioni di contributo regionale.

Del resto le logiche che presiedono alla GSA non sono altro che una specificazione operativa di natura contabile delle logiche fondamentali che l'intero titolo II mira più in generale ad applicare: esatta perimetrazione contabile delle entrate e delle uscite delle risorse destinate alla sanità, anche sotto il profilo della cassa, individuazione del centro di responsabilità, predeterminazione degli schemi e dei contenuti dei documenti contabili, individuazione delle

---

[135] *Il valore complessivo degli affidamenti di beni e servizi effettuati dall'EGAS nel 2016 ammonta a € 229.243.555,23, mentre quello degli acquisti di beni e servizi nello stesso anno è di € 225.001.753. I dati sono stati forniti dalla Direzione Centrale salute con nota 10360 del 1.6.2017, in esito a specifiche richieste istruttorie della Sezione.*

[136] *Al 31.12.2016 all'EGAS erano affidate le seguenti funzioni sanitarie: gestione operativa accentrata dell'accesso alle prestazioni sanitarie, farmacia, centrale operativa 118 regionale, coordinamento e sorveglianza sulla gestione delle politiche di screening di massa attivate in campo oncologico a livello regionale, Comitato Etico Unico Regionale, epidemiologia e flussi informativi sanitari, valutazione delle tecnologie sanitarie.*

specificità del settore sanitario nell'applicazione di principi contabili ai fini di una loro uniforme applicazione, destinazione del risultato d'esercizio conseguito dagli enti alla patrimonializzazione degli enti stessi, consolidamento del bilancio frutto di un'omogeneizzazione del sistema contabile della Regione con quello degli enti sanitari.

L'individuazione degli obiettivi valorizzati dal titolo II muove innanzi tutto dalla necessità di superare i limiti della precedente disciplina, che faceva capo al d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502. Questi limiti derivavano dall'eterogeneità delle normative regionali, che si estendeva e coinvolgeva anche l'applicazione dei principi contabili, da un'insufficiente considerazione per le risultanze patrimoniali degli enti sanitari, specie con riferimento ai rapporti di debito-credito con la Regione, dall'assenza di un bilancio consolidato della Regione e degli enti sanitari. Muove soprattutto dalla necessità di avere basi conoscitive ampie e uniformi nei loro significati tecnico contabili, in modo tale da consentire analisi e valutazioni comparative, in funzione di esigenze fondamentali (determinazione di livelli delle prestazioni, razionalizzazione ed efficientamento dei servizi, determinazione di costi e fabbisogni standard) concernenti la sana gestione delle risorse finanziarie destinate alla sanità. La sintesi contabile di tutte queste finalizzazioni è costituita dal bilancio consolidato, che è concepito anche come strumento di appianamento della rilevante discrasia, foriera di possibili significativi deficit informativi sulle complessive evidenze del livello regionale, tra le rappresentazioni contabili delle aziende sanitarie, che avvengono con forme e logiche economico patrimoniali e le rappresentazioni contabili regionali, che avvengono con forme e logiche di contabilità finanziaria.

In breve, l'obiettivo assorbente dell'applicazione del titolo II del d.lgs. 118/2011 è l'acquisizione della disponibilità di strumenti e di rappresentazioni contabili che garantiscano, attraverso l'omogeneità dei criteri di gestione che da essi discende, chiarezza e certezza della situazione economico patrimoniale e finanziaria degli enti del servizio sanitario di ogni regione. L'obiettivo è cioè quello di poter fruire di questa chiarezza e certezza per i vari fini sottesi all'armonizzazione contabile (coordinamento della finanza pubblica, attuazione del federalismo fiscale, verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica) tanto al livello nazionale quanto al livello regionale.

In particolare, con riferimento a un'autonomia differenziata e autofinanziata come la Regione Friuli Venezia Giulia, l'interesse pubblico insito nell'armonizzazione non attiene solo a una chiara evidenza del *quantum* e del *quomodo* delle risorse (pressoché esclusivamente regionali) destinate e utilizzate, quanto soprattutto alla garanzia che i risultati gestionali degli enti

sanitari siano frutto di applicazione di regole e principi contabili omogenei e uniformemente applicati e quindi confrontabili, anche nello stesso interesse regionale, con quelli degli enti delle altre regioni. L'interesse è che tali risultati non derivino invece da scelte politiche, di bilancio o di altro genere, difficilmente percepibili e apprezzabili in altri contesti, se non supportate da una gestione contabilmente uniforme a quella applicata a livello nazionale e uniformemente rappresentata.

Come questa Sezione negli anni ha ripetutamente sottolineato nell'ambito dei suoi controlli sui bilanci degli enti sanitari regionali, le risultanze contabili e gestionali degli enti sanitari debbono essere intese tenendo conto delle caratteristiche ordinamentali del sistema sanitario regionale. A questo proposito, già con deliberazione 2.10.2008, n. 236, la Sezione aveva affermato che la Regione Friuli Venezia Giulia, ha approntato un articolato sistema gestionale e un ordinamento contabile e finanziario all'interno del quale svolge, direttamente o indirettamente, ma comunque sulla base di regole e principi da essa governati, oltre alla funzione di "finanziatore", quella di effettivo regolatore degli aspetti contabili e finanziari aziendali, come pure quella di controllore dei risultati gestionali delle aziende. Si è cioè generata una sostanziale traslazione dagli Enti sanitari pubblici regionali alla stessa Amministrazione regionale della generale gestione del sistema sanitario, anche in relazione al mantenimento degli equilibri economico-finanziari aziendali, per il tramite, laddove necessario per il raggiungimento del pareggio economico a fronte di maggiori costi registrati, anche dell'incremento dell'ammontare della contribuzione della Regione al sistema sanitario pubblico regionale. Nello stesso senso, si deve tenere conto del cogente esercizio di attività gestionale aziendale da parte della Direzione centrale salute, cosicché il sistema di gestione aziendalistica dell'erogazione di servizi da parte di enti pubblici sanitari sfugge, almeno parzialmente, alle ordinarie griglie di valutazioni proprie dell'analisi economico patrimoniale aziendalistica[137]. Lo stesso raggiungimento di certi obiettivi di finanza pubblica (contenimento della spesa del personale) correlato dalla legge all'esistenza degli equilibri di bilancio degli enti sanitari è infatti risultato condizionato dalle scelte regionali di finanziare o non finanziare l'ente che prospettava la chiusura dell'esercizio in perdita.

[137] *In questi termini cfr. delibera 13 luglio 2012 n. 85*

4.2.1 I valori costituzionali coinvolti.

E' opportuno ribadire che la Sezione non intende sindacare la legittimità dell'azione regionale sopradescritta, né, ovviamente, valutare il contenuto delle leggi regionali in base alle quali la Regione non applica il titolo II del d.lgs. 118/2011. Nell'esercizio della sua funzione ausiliaria ravvisa però l'opportunità di svolgere qualche breve considerazione sulle conseguenze che sono derivate dalla scelta regionale di non applicare il titolo II de quo, avendo come punto di riferimento i principi e le logiche fondamentali dell'armonizzazione contabile nel settore sanitario.

Innanzi tutto si deve premettere che l'argomento formale dell'attesa delle norme di attuazione statutaria per la definizione delle modalità di applicazione delle disposizioni del d.lgs. 118/2011 non pare in via di fatto decisivo, a fronte della generalizzata applicazione che la disciplina sull'armonizzazione sta ricevendo da parte degli enti pubblici regionali, ivi compreso l'ente regione nei settori diversi dalla sanità.

La questione rimane pertanto circoscritta solamente alla cogenza giuridica delle disposizioni del titolo II per la Regione. La risposta del diritto positivo è per una non immediata cogenza, in forza di quanto prevede l'art. 79 del d.lgs. 118/2011 e di quanto prevedono le richiamate disposizioni dell'ordinamento regionale, che peraltro risultano incoerenti con l'impegno assunto dal Presidente della Regione con il protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014.

Sul punto vengono preliminarmente in rilievo due ordini di considerazioni, entrambi presenti nella giurisprudenza della Corte costituzionale.

Da un lato e a favore di una cogenza si può fare riferimento alla natura delle disposizioni del d.lgs. 118/2011, di indispensabile presupposto per l'uniformità dei linguaggi contabili e conseguentemente per il consolidamento dei conti degli enti che compongono la finanza pubblica allargata. In questo contesto si può porre l'accento sul significato e sulla funzione polivalente dell'armonizzazione, che come tale "è finalizzata a realizzare l'omogeneità dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il

coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità".[138]

Dall'altro lato si può ricordare che la Consulta ha ritenuto che *"il sistema contabile regionale non è stato totalmente sottratto ad un'autonoma regolazione, ma che questa è, tuttavia, intrinsecamente soggetta a limitazioni necessarie «a consentire il soddisfacimento contestuale di una pluralità di interessi costituzionalmente rilevanti» (sentenza n. 279 del 2006). In particolare, l'autonomia della Regione in questo settore normativo trova il suo limite esterno nelle disposizioni poste dallo Stato nell'ambito della salvaguardia degli interessi finanziari riconducibili ai parametri precedentemente richiamati."*

L'argomentazione trae origine dalla constatazione che sussiste uno stretto nesso di interdipendenza e di reciproca compenetrazione tra l'armonizzazione e altre materie di competenza regionale, al punto di rendere inseparabili alcuni aspetti della disciplina.[139]*"*[140]

In quest'ottica la Consulta, specie con riferimento alle autonomie differenziate, ha quindi valorizzato la natura e la funzione dei bilanci e della contabilità pubblica, quali strumenti di governo e di indirizzo dell'attività dell'amministrazione, ritenendo che sia necessario consentire alle autonomie la possibilità di soddisfare tali esigenze, pur senza travalicare i limiti esterni costituiti dalla legislazione statale ed europea in tema di vincoli finanziari[141].

---

[138] *Cfr. Corte costituzionale, sentenza 80/2016. La stessa sentenza precisa che "l'indefettibilità del principio di armonizzazione dei bilanci pubblici è ontologicamente collegata alla necessità di leggere, secondo il medesimo linguaggio, le informazioni contenute nei bilanci pubblici. Ciò per una serie di inderogabili ragioni tra le quali, è bene ricordare, la stretta relazione funzionale tra «armonizzazione dei bilanci pubblici», «coordinamento della finanza pubblica», «unità economica della Repubblica», osservanza degli obblighi economici e finanziari imposti dalle istituzioni europee. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, la finanza di regioni ed enti locali concorre con la finanza statale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, operando in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci e del coordinamento della finanza pubblica (in tal senso, in un affollato contesto di recenti disposizioni, merita di essere ricordato l'art. 1, comma 1, della legge n. 196 del 2009, ove si stabilisce che le amministrazioni pubbliche «concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condividono le conseguenti responsabilità»; con precisazione che il «concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci e del coordinamento della finanza pubblica»".*

[139] *Corte costituzionale, sentenza n. 184/2016: "Vengono …. in gioco, sul versante regionale, una pluralità di prerogative che vanno dall'esercizio dell'autonomia organizzativa e finanziaria, alla salvaguardia dei propri equilibri finanziari e della programmazione, alle modalità di declinazione delle regole di volta in volta emanate a livello statale in tema di coordinamento della finanza pubblica*

[140] *Corte costituzionale sentenza n. 184/2016.*

[141] *Al riguardo la Corte costituzionale (sentenza 184/2016) ha precisato che "occorre ricordare che il bilancio è un "bene pubblico" nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente territoriale, sia in ordine all'acquisizione delle entrate, sia alla individuazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche, onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività ed a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato ed il realizzato".*

Va peraltro considerato che una siffatta tutela non è assicurata in astratto, ma in relazione a concreti interessi regionali, statutariamente tutelati, che possano subire lesione da un'applicazione di norme contabili con essi incompatibili: "*Le sofisticate tecniche di standardizzazione, indispensabili per i controlli della finanza pubblica ma caratterizzate dalla difficile accessibilità informativa per il cittadino di media diligenza, devono essere pertanto integrate da esposizioni incisive e divulgative circa il rapporto tra il mandato elettorale e la gestione delle risorse destinate alle pubbliche finalità. Pertanto, la peculiarità del sistema contabile (*regionale*) mantiene, entro i limiti precedentemente precisati, la sua ragion d'essere in relazione alla finalità di rappresentare le qualità e le quantità di relazione tra le risorse disponibili e gli obiettivi in concreto programmati al fine di delineare un quadro omogeneo»*[142]

Nei limiti delle odierne finalità, in sostanza si tratta quindi di verificare se la mancata applicazione del titolo II del d.lgs. 118/2011 è giustificata da un prevalente interesse regionale, statutariamente protetto, idoneo a superare la perdita dei valori e dei benefici di sistema derivanti dalla mancata applicazione del titolo II.

Considerata la pluralità e l'ampiezza di questi benefici di cui sopra si è detto, non pare[143] che l'autofinanziamento regionale della sanità e l'estraneità della Regione all'utilizzo di risorse finanziarie del fondo sanitario nazionale, possano costituire argomenti validi per escludere l'applicazione del titolo II, né giustificazione può rinvenirsi nell'esistenza di appesantimenti gestionali che nei fatti sarebbero minimi e coerenti con le novità in generale derivanti all'Amministrazione regionale dall'armonizzazione. Né vengono in rilievo i rapporti finanziari tra Stato e Regione perché la problematica in discussione riguarda, al contrario, attività regionali preordinate in ultima istanza a un'esposizione e a una classificazione dei fenomeni economico-finanziari finalizzate all'omogenea redazione dei bilanci ai fini del consolidamento della finanza pubblica allargata.

Nel contraddittorio intercorso ai fini della DAS è stata peraltro acquisita dalla Direzione Centrale finanze[144] la seguente precisazione: "*Con l'intento di fornire elementi utili ai fini della interpretazione della sentenza 80/2017 della Corte Costituzionale, richiamata nel citato confronto, si segnala che il D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige) all'art. 83 prevede che "[..]la regione e le*

---

[142] *Corte costituzionale, sentenza 80/2017.*

[143] *Va ricordato che negli atti preparatori della legge regionale 26/2015 non sono stati rinvenuti argomenti di illustrazione dei motivi della mancata applicazione del titolo II, che peraltro era già stata avviata.*

[144] *La precisazione è contenuta in una mail del 7 giugno 2017.*

province adeguano la propria normativa alla legislazione dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici" mentre nelle fonti statutarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nessuna disciplina è data della materia della armonizzazione dei bilanci. Si ritiene pertanto che nei confronti della Regione risulti ancora applicabile la clausola di rinvio alle fonti statutarie contenuta all'art. 79 del D.Lgs 118/2011. Nonostante il vigore della predetta clausola (che sottende la necessità di collocare la riforma contabile nel quadro delle attribuzioni costituzionali della specialità e delle sue caratteristiche finanziarie) la Regione, con la legge regionale 26/2015, nelle more della adozione della norma di attuazione statutaria, si è spontaneamente adeguata al nuovo regime della contabilità armonizzata limitatamente alla parte "autoapplicativa". Al contrario, tale spontaneo adeguamento non è stato possibile e in ogni caso non è stato valutato opportuno in relazione al titolo II del D.lgs. 118/2011 che, per essere applicato alle Regioni che finanziano con risorse del proprio bilancio la spesa sanitaria regionale, deve essere oggetto, a parere della Regione, di un opportuno adeguamento (che consenta di definire, in primis, la perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale di cui all'articolo 20, pur in assenza di entrate specificamente dedicate alla copertura della spesa sanitaria).

Le argomentazioni svolte, che fanno un corretto, formale riferimento alla necessità del rispetto delle sequenze normative scandite dalla gerarchia delle fonti, non paiono in verità convincenti, perché si individua come giustificazione della mancata applicazione del titolo II, la necessità di una previo adeguamento statutario che consenta quella "perimetrazione delle entrate e delle spese" che costituisce proprio il primo obiettivo che l'attivazione della GSA è preordinata a conseguire.

Ribadito che non sono sul tappeto aspetti riguardanti i rapporti finanziari tra Stato e Regione, nei fatti non è poi chiaro quali siano le problematiche tecniche che affliggerebbero la perimetrazione delle entrate e delle spese regionali per sanità, non sussistendo specificità tali da generare esigenze contabili particolari o difficoltà insormontabili, ai fini dell'individuazione delle partite di entrata o di spesa rilevanti. Più precisamente, le entrate diverse da quelle regionali, che, come tali, sono liberamente allocabili nel bilancio a opera del legislatore regionale, sono minime (negli anni all'incirca l'uno per cento) e facilmente individuabili, anche per il vincolo di destinazione che le accompagna. Anche per quanto riguarda la spesa, non si pongono particolari difficoltà. Questa Sezione, nell'ambito della relazione di parifica, più volte si è fatta carico, per le sue contingenti finalità, di analoghe perimetrazioni. Nella parifica del rendiconto 2010, ad esempio, (delibera n.54 del 15 luglio 2011), è stata eseguita un'analisi delle risorse disponibili per

la sanità e un'analisi del loro effettivo impiego, per mezzo di una distinzione tra il sistema dei trasferimenti a favore degli enti del SSR e altre forme di impiego delle risorse in campo sanitario, anche per il tramite dell'affidamento della gestione a soggetti terzi e comunque diversi dagli enti suddetti.

L'adesione al titolo II, inoltre, si gioverebbe dell'uniformità garantita dall'adozione di forme e schemi civilistici, che non necessitano di norme di attuazione statutaria.

Sarebbe poi un grave errore ritenere che la natura regionale delle risorse impiegate possa in qualche modo incidere sulle modalità con le quali la Regione è tenuta ad attestare, nell'interesse di rilievo regionale e nazionale (coordinamento della finanza pubblica, perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, monitoraggio degli andamenti e referti collegati) e nelle forme ordinariamente richieste, la destinazione e le modalità di impiego di quelle risorse. Non può essere trascurato infatti che il servizio sanitario ha una dimensione nazionale, alla quale debbono essere rapportate in modo chiaro, uniforme e soprattutto raffrontabile le risultanze delle gestioni regionali, indipendentemente dalla natura delle risorse che vengono utilizzate. Le problematiche che si pongono a proposito della mobilità interregionale (in particolare per la giustificazione dell'entità e congruità dei crediti delle varie Regioni) ne sono una evidente dimostrazione.

4.3 Coerenza degli atti regionali con i principi dell'armonizzazione.

4.3.1 La destinazione degli utili di esercizio degli enti del SSR disposta dalla Giunta Regionale.

Nel corso dell'anno 2016 con deliberazione n. 1383 del 22.07.2016[145] la Giunta regionale ha provveduto all'ordinaria approvazione degli atti del controllo annuale del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio dell'anno precedente, in adempimento dell'art.29 della l.r. 49/1996.[146]

---

[145] *La deliberazione della Giunta regionale n. 1383 del 22 luglio 2016, con oggetto "Lr 49/1996, art 29 - Gestione del servizio sanitario regionale nell'anno 2015 - approvazione degli atti relativi al controllo annuale", è disponibile, con i suoi allegati, in formato elettronico alla pagina web http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2016&num=1383&tx_dataDel=&key=&uf= .*

[146] *L'art. 29 (Adozione, consolidamento e approvazione degli atti relativi al controllo annuale) della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 (Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria) dispone quanto segue: "1. Il Direttore generale adotta, entro il 30 aprile di ogni anno, il bilancio di esercizio dell'azienda ed il rendiconto finanziario annuale*

Diversamente dal passato, la deliberazione si è inserita nel nuovo quadro normativo di riferimento previsto a livello regionale dalla legge 26/2015.

Dall'esame di tale delibera, e in particolare da quanto contenuto nel suo Allegato 4 (Bilanci d'esercizio aziendale- modalità di copertura dei risultati economici negativi e destinazione dei risultati economici positivi - anno 2015), si può trarre spunto per una valutazione di conformità degli atti dell'Amministrazione regionale ai principi e alle norme del d.lgs. 118/2011.

Va preliminarmente ricordato come, sul punto in esame - la copertura dei risultati economici negativi e la destinazione di quelli positivi –, il d.lgs. 118/2011 ponga disposizioni molto precise a mezzo dell'articolo 30 (Destinazione del risultato d'esercizio degli enti del SSN), che recita: "1. L'eventuale risultato positivo di esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), c) [aziende sanitarie locali; aziende ospedaliere; istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche se trasformati in fondazioni; aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale] e d) del comma 2 dell'articolo 19 è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, limitatamente agli enti di cui alle lettere b) punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale [...]".

La finalità delle norme poste dall'articolo 30 è chiara: conservare la patrimonializzazione dell'ente sanitario, con destinazione preferenziale degli utili alla copertura di eventuali perdite di esercizi precedenti, non permettendo che gli eventuali utili, vale a dire l'incremento patrimoniale conseguito dall'azienda nella sua gestione annuale, possano essere, di regola,

---

*corredati della relazione del Collegio dei revisori e li trasmette entro quindici giorni alla Conferenza dei sindaci ed all'Agenzia regionale della sanità. - 2. La Conferenza dei sindaci esamina gli atti di cui al comma 1 entro venti giorni dal ricevimento e trasmette le proprie osservazioni al Direttore generale e alla Giunta regionale per il tramite dell'Agenzia regionale della sanità. - 3. L'Agenzia regionale della sanità verifica e controlla l'andamento delle Aziende sotto il profilo economico, finanziario e gestionale e predispone: a) il bilancio di esercizio dell'Agenzia; b) il bilancio consolidato di esercizio; c) il rendiconto finanziario consolidato; d) la relazione sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato; e) l' eventuale proposta per il ripianamento di risultati di esercizio negativi delle Aziende. - 4. L'Agenzia regionale della sanità trasmette alla Giunta regionale gli atti di cui al comma 3 unitamente ai bilanci di esercizio delle singole Aziende e dell'Agenzia stessa entro il 15 luglio. Gli atti di cui alle lettere a), b), c) ed e) del comma 3 sono corredati della relazione del Collegio dei revisori dell'Agenzia stessa. – **5. La Giunta regionale approva, entro quaranta giorni dal ricevimento, gli atti di cui al comma 3 ed adotta gli opportuni provvedimenti per il ripianamento di eventuali risultati economici negativi delle Aziende**. La Giunta regionale presenta inoltre al Consiglio regionale, entro il 15 settembre, la relazione sullo stato sanitario della Regione, che evidenzia il grado di raggiungimento degli obiettivi della pianificazione sanitaria. – 6. I Direttori generali provvedono, entro il 31 ottobre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di una sintesi del bilancio di esercizio e dei risultati economici delle strutture operative."*

destinati a finalità diverse e in particolare a copertura di esigenze di finanziamento sanitario corrente, a scapito della patrimonializzazione dell'ente.

L'unica eccezione prevista dal legislatore nazionale a tale principio di conservazione patrimoniale degli enti è quella che prevede la copertura di perdite d'esercizio di altri enti sanitari. Si tratta però di un'eccezione sottoposta a due importanti e vincolanti condizioni: primariamente, non devono rimanere scoperte le perdite d'esercizio precedenti nell'ente che ha conseguito gli utili d'esercizio; secondariamente, l'importo di utile che gli viene tolto deve essere finalizzato solo al ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale. Poiché la norma si riferisce agli utili dell'esercizio, si deve ritenere che il ripiano possa riguardare solo le perdite correnti e cioè dello stesso esercizio.

Le finalità della norma sono chiare e del tutto allineate alle logiche generali del titolo II tendenti a tenere ben distinta la gestione aziendale da quella regionale: fatta salva la prioritaria conservazione patrimoniale necessaria alla funzionalità dell'ente in utile (cioè la piena copertura di eventuali perdite di esercizi precedenti, con conservazione del patrimonio netto), all'Amministrazione regionale viene fornita la possibilità di correggere, a chiusura dell'esercizio, eventuali incoerenze rilevate nella distribuzione della disponibilità di risorse aziendali, auspicabilmente nel rispetto del limite complessivo del finanziamento sanitario corrente d'esercizio attribuito agli enti. Rappresenta un'evenienza sempre possibile, ad esempio, che la distribuzione tra aziende delle risorse economico-finanziarie programmate non incroci totalmente l'effettiva domanda di servizi dei pazienti, domanda che non è pienamente controllabile, quantificabile e determinabile *ex ante* dalla programmazione regionale e aziendale, tenuto conto degli spazi di libertà attribuiti al paziente (sempre nei limiti della normativa vigente) nella scelta della struttura sanitaria di erogazione della prestazione richiesta secondo il principio tendenziale di equivalenza delle strutture accreditate istituzionalmente. A parità di importi finanziati dal Sistema sanitario regionale, perciò, si potrebbe verificare, e spesso si verifica, una distribuzione di attività correlata alla domanda di servizi, svolta dagli enti non in perfetto e coerente rapporto con le risorse attribuite in sede di programmazione, con possibile presenza di importi di perdite d'esercizio in alcuni enti e reciproci importi di utili in altri enti.

L'inciso nell'art. 30: *"L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero […] è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale"* fornisce pertanto, nell'ipotesi appena esaminata, uno strumento all'Amministrazione regionale per correggere ex post eventuali non adeguate distribuzioni di risorse tra le aziende per il solo esercizio appena chiuso e costituisce la

sola eccezione prevista dal legislatore alla necessaria conservazione patrimoniale aziendale dei propri utili da parte dell'azienda sanitaria. Secondo le logiche dell'art. 30, in nessun altro caso, si ribadisce, è data facoltà all'Amministrazione regionale di diminuire il patrimonio aziendale degli importi degli utili realizzati utilizzandoli per altre finalità. Deve dunque escludersi l'ipotesi ordinariamente verificatasi, anche nella Regione Friuli Venezia Giulia[147], di destinare l'utile all'integrazione delle risorse per il finanziamento sanitario corrente, con progressivo e dannoso impoverimento patrimoniale degli enti.

Richiamato e illustrato il principio di conservazione patrimoniale aziendale affermato dall'art. 30 del d.lgs. 118/2011, si può prendere in esame il comportamento assunto dall'Amministrazione regionale nell'applicazione del citato art. 30, nell'esercizio di quel potere di direttiva cui sopra si è fatto cenno.

---

[147] *Si veda, relativamente ai comportamenti tenuti dall'Amministrazione regionale negli esercizi 2013 e 2014, quanto rilevato nella relazione approvata da questa Sezione di controllo con deliberazione n. FVG/34/2017/PRSS del 12 aprile 2017, recante il titolo Esiti della disamina delle relazioni dei Collegi sindacali degli enti sanitari regionali sui bilanci degli esercizi 2013 e 2014 ai sensi dell'articolo 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Sul punto, in tale relazione (pagg. 42-44 della Relazione, disponibile al link web http://www.regione.fvg.it/asp/DelibereCorteConti/documenti/fto034_rel_llggSanitaBil2013_2014_completa_4_13_17_1_43_21_PM.pdf) si legge quanto di seguito esposto:*

"Ad andamento negativo, ancora, si presentano le evidenze della capitalizzazione degli enti, sia nel 2013 che nel 2014. Complessivamente a livello regionale si è registrato, infatti, nel 2013 – e in continuazione con quanto già verificatosi nel 2012 - un progressivo decremento sugli anni precedenti (- 7,4 per cento rispetto al 2011 e – 3,1 sul 2012) della consistenza del patrimonio netto, sia nella componente del Fondo di dotazione che in quella dei Finanziamenti per investimenti (componente quest'ultimo che invece in ambito regionale si è sempre contraddistinto in passato – dall'anno 2008 fino al 2011 - per consolidato e forte andamento crescente).

L'andamento negativo appena descritto appare essersi consolidato anche negli esercizi seguenti – 2013 e 2014 -. Con la decisione della Giunta regionale assunta nella deliberazione n. 2668 del 30 dicembre 2014 è stata, infatti, destinata gran parte degli utili conseguiti dalle aziende nella gestione 2013 a copertura delle esigenze di parte corrente del 2014, indicando, invece, allo stesso tempo la contabilizzazione di "riporto a nuovo" come fonte di copertura della sola perdita a bilancio registrata nel 2013, quella riportata dall'AOUUD. Relativamente, poi, alla destinazione degli utili contabilizzati per l'esercizio 2014, la legge regionale n. 20/2015 ha disposto il loro prevalente utilizzo a finanziamento delle esigenze di parte corrente del Sistema sanitario regionale per l'anno 2015, destinando parte degli stessi utili 2014 a copertura del disavanzo dell'esercizio precedente degli enti sanitari; all'opposto, la sola perdita rilevata nel 2014, quella dell'ASS2, è stata contabilizzata a riduzione del Patrimonio netto, "riportandola a nuovo". Si rileva, così, che la tendenza al decremento del patrimonio netto si è consolidata anche nel 2014, dando luogo ad un'ulteriore diminuzione rispetto al 2013 del valore complessivo del Patrimonio netto (- 0,6 per cento), con un decremento del valore del Fondo di dotazione rispetto all'anno precedente pari ad un 4,3 per cento, qui anche non considerando la decisione della Giunta regionale di destinare gli utili d'esercizio corrente a finanziamento corrente dell'attività ordinaria degli esercizi successivi, diminuendo ulteriormente, pertanto, il valore consolidato del patrimonio netto delle aziende considerate così come risultante alla chiusura del bilancio per l'esercizio 2013. Sul punto si ritiene necessario rilevare che tale decisione si pone in senso antitetico a quanto prevede il decreto legislativo n. 118/2011, dove si dispone che eventuali utili d'esercizio debbano prioritariamente essere destinati a copertura di eventuali perdite di esercizio degli anni precedente, caso che ben si applicherebbe nel Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia, dove nell'anno 2014 in nove enti su undici si rilevava un saldo negativo della posta "Utile o perdita portati a nuovo". L'adesione della Regione e degli enti del sistema sanitario regionale al regime di armonizzazione contabile del d.lgs. n. 118/2011 solo a decorrere dall'esercizio 2015 non appare sufficiente a rimuovere un giudizio di non positività programmatoria e gestionale di questa ripetuta decisione dell'Amministrazione regionale che incide negativamente sui mezzi patrimoniali delle aziende sanitarie regionali."

Dalla rendicontazione aziendale di chiusura dell'esercizio 2015 si evidenziava la seguente situazione dei conti componenti del Patrimonio netto degli enti sanitari regionali (indicati in modo abbreviato con le relative sigle)[148] al 31.12.2015:

Tabella 128 – Enti del S.S.R. – Patrimonio netto al 31.12.2015

codice	descrizione	AAS1	AAS2	AAS3	AAS4	AAS5
PAA000	a.I) fondo di dotazione	704.666	-4.205.138	1.462.834	-13.220.225	-14.027.109
PAA010	a.II) finanziamenti per investimenti	46.915.273	184.738.314	117.933.226	72.677.378	185.421.512
PAA100	a.III) riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	625.822	2.153.783	481.141	95.090	2.793.430
PAA110	a.IV) altre riserve	3.463.317	1.749.260	4.691.316	2.210.710	245.431
PAA170	a.V) contributi per ripiano perdite	0	0	0	0	0
PAA180	a.V.1) contributi per copertura debiti al 31/12/2005	0	0	0	0	0
PAA190	a.V.2) contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	0	0	0	0	0
PAA200	a.V.3) altro	0	0	0	0	0
PAA210	a.VI) utili (perdite) portati a nuovo	-3.323	-304.736	0	0	-105.906
PAA220	a.VII) utile (perdita) d'esercizio	314.809	980.801	13.147	830.941	2.964.475
PAZ999	a) patrimonio netto	52.020.564	185.112.285	124.581.664	62.593.893	177.291.833

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2015 e trasmessi su richiesta della Sezione.**

Tabella 129 - Enti del S.S.R. – Patrimonio netto al 31.12.2015 (*SEGUE*)

codice	descrizione	AOUTS	AOUUD	BURLO	CRO	EGAS
PAA000	a.I) fondo di dotazione	105.824.601	-5.226.473	103.489	762.659	-11.545.250
PAA010	a.II) finanziamenti per investimenti	94.334.689	302.317.787	37.011.125	69.581.339	3.173

[148] *Per brevità, nelle tabelle di seguito esposte* nonché *in altre parti del testo potrà farsi riferimento agli enti sanitari pubblici regionali anche per mezzo della sigla dell'ente, così come di seguito indicato:*
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina" (AAS1) – che dall'esercizio 2016 ha cambiato la propria denominazione in Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITS) - ; Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" (AAS4) – che dall'esercizio 2016 ha cambiato la propria denominazione in Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD) - ; Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda Ospedaliero-universitaria Ospedali Riuniti di Trieste (AOUTS) – che dall'esercizio 2016 è stata incorporata nell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITS) -; Azienda Ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine (AOUUD) – che dall'esercizio 2016 è stata incorporata nell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD) -; Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" di Aviano (CRO); Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS).

codice	descrizione	AOUTS	AOUUD	BURLO	CRO	EGAS
PAA100	a.III) riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	3.515.845	4.891.528	1.008.338	6.106.931	4.676
PAA110	a.IV) altre riserve	1.395.164	5.526.168	3.826.753	386.444	14.117
PAA170	a.V) contributi per ripiano perdite	0	0	0	0	0
PAA180	a.V.1) contributi per copertura debiti al 31/12/2005	0	0	0	0	0
PAA190	a.V.2) contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	0	0	0	0	0
PAA200	a.V.3) altro	0	0	0	0	0
PAA210	a.VI) utili (perdite) portati a nuovo	-6.024.412	-4.779.210	-2.200.587	7.756	-8.092
PAA220	a.VII) utile (perdita) d'esercizio	57.538	4.809.983	305.272	13.351.803	1.278.053
PAZ999	a) patrimonio netto	199.103.426	307.539.783	40.054.390	90.196.932	-10.253.323

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2015 e trasmessi su richiesta della Sezione.**

Quella sopra rappresentata era dunque la situazione concernente utili e perdite nonché il patrimonio netto degli enti sanitari regionali alla data del 31.12.2015, su cui era chiamata ad esprimersi la Direzione centrale compente e, conseguentemente, la Giunta regionale.

La competente Direzione centrale regionale, nel presentare a mezzo del decreto del Direttore centrale n. 930 dd. 20.7.2016 alla Giunta le sue indicazioni operative, ha anche richiamato le proposte dei Direttori generali di destinazione degli eventuali utili aziendali esposte nelle Note integrative - *ex* art. 2427, numero 22- *septies*, cod. civ. dei bilanci appena approvati per il 2015, così come esposto nella tabella che segue:

Tabella 130 - Enti del S.S.R. – destinazione del risultato d'esercizio proposta a bilancio – ESERCIZIO 2015

Azienda	Utile 2015	Destinazione utile proposta
AAS1	314.809,00	Euro 3.323 a copertura di perdite pregresse registrate alla voce "Perdite portate a nuovo", generate dall'incremento del fondo di ammortamento dei cespiti non soggetti a procedura di sterilizzazione o ad altro finanziamento specifico, a seguito dell'applicazione, con effetto retroattivo, del ricalcolo degli ammortamenti in funzione delle aliquote previste dal D. Lgs 118/2011 e rilevate in sede di adozione dello Stato Patrimoniale di apertura di cui al citato decreto n. 515/2015; Euro 311.486 ad incremento del Piano Investimenti 2016, per la realizzazione dei Centri di Assistenza Primaria (CAP) afferenti ai Distretti sanitari.
AAS2	980.801,00	investimenti in conto capitale
AAS3	13.147,00	investimenti in conto capitale
AAS4	830.941,00	a ripiano del fondo di dotazione negativo di apertura 2015, derivante dalle perdite registrate dalla cessata Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli
AAS5	2.964.475,00	investimenti in conto capitale
AOUUD	4.809.984,00	Euro 4.779.210 a copertura integrale di perdite pregresse e l'eccedenza di € 30.773 venga destinata a riserva di patrimonio netto per gli investimenti
AOUTS	57.539,00	investimenti in conto capitale
BURLO	305.272,00	ad investimenti in conto capitale: in particolare finalizzati a garantire adeguati livelli di

Azienda	Utile 2015	Destinazione utile proposta
		servizio e standard di sicurezza sia in termini di rischio clinico che di rispetto della normativa vigente (D.leg.vo 81/2008) in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro ed altresì assicurare il completo accreditamento delle Strutture aziendali
CRO	13.351.803,00	1) Euro 487.480 derivanti da erogazioni liberali non destinate; 2) Euro 12.864.323 quota utile derivante dalla gestione caratteristica e dalle poste straordinarie. Relativamente al punto 1) l'Istituto chiede che la somma rimanga nelle disponibilità proprie per acquisti in c/capitale su investimenti individuati nell'ambito del Programma preliminare degli investimenti definitivo, Relativamente al punto 2) si propone la destinazione per la realizzazione di quota parte di quanto già elencato nel Programma preliminare degli Investimenti definitivo secondo la seguente priorità: 1 - adeguamento normativo antincendio anni 2016-2018 3.435.049 2 - aggiornamento tecnologico per la gestione del "freddo" 2016-2018 1.636.357 3 - adeguamento locali UFA e sistema robotizzato di confezionamento farmaci antiblastici 500.000 4 - acceleratore lineare 2.800.000 Totale proposta 8.371.406
Totale Consolidato	23.628.771,00	
Egas	1.278.053,00	riporto a nuovo stante la situazione negativa del fondo di dotazione negativo
Totale generale	24.906.824,00	

***Fonte*: Deliberazione della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia 22 luglio 2016, n. 1383 (*LR 49/1996, art. 29 – Gestione del Servizio Sanitario Regionale nell'anno 2015 – Approvazione degli atti relativi al controllo annuale*) – *Allegato 4* (pagina 2).**

Con la già richiamata deliberazione n. 1383/2016 (*LR 49/1996, art. 29 – Gestione del Servizio Sanitario Regionale nell'anno 2015 – Approvazione degli atti relativi al controllo annuale*) la Giunta regionale ha deliberato "di prendere atto che con il su citato decreto del Direttore centrale n. 930 dd. 20.7.2016 sono stati approvati i seguenti atti, previsti dall'art. 29, comma 3, della LR n. 49/1996 e redatti secondo le disposizioni i principi contabili e gli schemi di bilancio di cui al titolo II del decreto legislativo 118/2011 […] 'Bilanci d'esercizio aziendali e modalità di coperture dei risultati economici negativi e di destinazione dei risultati economici positivi - Proposte di modifica – Anno 2015' (allegato 4 alla presente deliberazione)" e ha deliberato "[…] di accertare l'utile di bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'anno 2015 pari ad un importo di 24.906.824 € e ritenuto di disporre la destinazione dell'utile secondo quanto indicato nell'Allegato 4; ha anche deliberato "di approvare, ai sensi dell'articolo 29 della l.r. 49/1996 le modalità di copertura del risultato economico negativo e di destinazione del risultato economico positivo nonché le modifiche ai bilanci di esercizio aziendali e le osservazioni e proposte formulate (allegato 4 alla presente deliberazione)[…]".

Nel richiamato *Allegato 4*, proposto dalla Direzione Centrale competente e approvato dalla Giunta regionale, si richiama l'articolo 39, della l.r. 26/2015 di cui sopra si è detto.

Sulla base dei descritti presupposti normativi la Direzione regionale ha formulato alla Giunta Regionale le seguenti proposte:

"- di reintroitare interamente gli utili 2015 degli enti del servizio sanitario regionale per un

importo complessivo di Euro 24.906.822,00, che avrebbero alimentato la legge di assestamento di bilancio 2016,

- di destinarli nella misura di Euro 13.426.266,27 a copertura delle perdite portate a nuovo delle aziende del servizio sanitario regionale [...]

- di destinarli nella misura di Euro 11.480.553,73 alle esigenze del Servizio sanitario regionale 2016,

- di rinviare a successivi atti regionali la copertura dei fondi di dotazione negativi di capitale netto delle aziende del servizio sanitario regionale ammontanti a complessivi euro 48.224.195,39 [...]."

Dal confronto tra le disposizioni e norme dell'art. 30 del decreto legislativo n. 118 e la sua concreta applicazione operata per l'esercizio 2015 dalla Direzione centrale salute e dalla Giunta regionale a mezzo degli atti amministrativi esaminati (quello giuntale e quello prodromico di proposta della Direzione competente) emerge un significativo contrasto con quanto previsto dal decreto legislativo n. 118 sotto una pluralità di profili.

La prima considerazione attiene alla chiarezza della disciplina applicabile e configura una situazione del tutto contraria alle logiche del titolo II e alla lettera dell'art. 30 sopra ricordate. E' una problematica che attiene all'ordine di idee rappresentato dall'Amministrazione nel contraddittorio DAS (nota 9608 del 23.5.2017)[149], secondo il quale la destinazione dell'utile

---

[149] *La nota precisava che: "si evidenzia che con la legge 11/08/2016 n. 14 il consiglio regionale ha disposto al comma 34 dell'art. 8 che "Ad avvenuta adozione, consolidamento e approvazione degli atti relativi al controllo annuale sul bilancio di esercizio del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 (Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria), l'Amministrazione regionale è autorizzata a utilizzare, per le esigenze del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli i e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e dell'articolo 39 della legge regionale 26/2015, le somme iscritte a debito verso la Regione nei bilanci di esercizio 2015 degli enti del Servizio sanitario regionale, relative agli utili dell'anno 2015 e alle attività finalizzate/delegate dalla Regione degli anni 2015 e precedenti."*

Al comma 35 che "Le risorse di cui al comma 34 sono destinate alla copertura delle perdite, relative agli anni pregressi e in attuazione del decreto legislativo 118/2011, portate a nuovo nei bilanci degli enti del Servizio sanitario regionale fino all'importo massimo di 13.500.000 euro, al finanziamento delle esigenze degli enti del Servizio sanitario regionale relative all'anno 2016 per la parte capitale fino all'importo massimo di 4.900.000 euro e per la parte corrente fino all'importo massimo di 11.100.000 euro."

Ed infine al comma 36 che "Le entrate derivanti dal disposto di cui al comma 34, previste in 29.500.000 euro, affluiscono al Titolo n. 3 (Entrate extratributarie) e alla Tipologia n. 500 (Rimborsi e altre entrate correnti) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2016-2018 con riferimento alla corrispondente variazione prevista dalla Tabella A2 di cui all'articolo 1, comma 5."

L'amministrazione regionale ha dato attuazione a quanto previsto dalla citata norma. Si precisa che le entrate previste di 29.500.000 comprendono, oltre agli utili anche le quote non spese di sovraziendali 2015 e anni precedenti e altre tipologie di rimborsi

aziendale è disciplinata da prevalenti disposizioni di legge regionale e nel caso concreto dall'art. 8, commi 34 e seguenti, della legge regionale 11 agosto 2016 n. 14, che pongono una disciplina incompatibile con quella dell'art. 30.

Anche in questo caso si tratta di una scelta del legislatore regionale, che, allo stato e alla luce di quanto prevede l'ordinamento regionale, deve considerarsi del tutto legittima. Non è però accettabile, in relazione alle finalità di questa relazione, che la normativa regionale nel porre una disciplina incoerente con quella dell'art. 30, lo faccia "ai sensi dell'art. 30" stesso (art. 8, comma 34, della l.r. 14/2016) o "Fatto salvo quanto previsto dall'art. 30 del d.lgs 118/2011" (art. 39 della l.r. 26/2015). Sono espressioni ambigue che ammantano di contenuti "armonizzanti" la frammistione gestionale tra Regione e aziende sanitarie che continua a perpetrarsi.

Nel merito, il profilo di distonia più eclatante consiste nella destinazione indicata "per le esigenze del Servizio sanitario regionale" (destinazione indistinta corrente) dei ca. 11,5 milioni di Euro addebitati alle aziende quale differenza tra il complessivo ammontare degli utili d'esercizio e l'ammontare complessivo delle perdite portate a nuovo (perdite di esercizio di anni precedenti).

Sul punto va ribadito che l'art. 30 del d.lgs. n. 118/2001 e il principio sotteso proibiscono la diminuzione del patrimonio netto aziendale se non (e qui non ricorre sicuramente tale caso, come specificato nella deliberazione giuntale) nella limitatissima ipotesi di importi residui al netto della copertura di perdite pregresse di utili correnti aziendali utilizzati per la copertura di perdite di esercizio in altro ente sanitario regionale.

L'utilizzo degli utili d'esercizio degli enti sanitari dell'importo di ca. 11,5 milioni di Euro nei termini disposti dalla Giunta regionale ha quindi riproposto, anche con riferimento agli utili del 2015, una consolidata ed effimera prassi regionale di utilizzo di patrimonio aziendale degli enti sanitari a copertura di esigenze di finanziamento sanitario corrente, prassi tanto incoerente con le finalità del d.lgs. 118/2011, da indurre il legislatore nazionale a dedicarvi un'apposita disposizione proibitiva (art. 30), in assenza delle specifiche condizioni sopra delineate.

4.3.2 Le operazioni contabili per la copertura dei fondi di dotazione negativi.

Il tema della copertura dei fondi di dotazione con valore negativo presenti nel patrimonio netto dei bilanci degli enti è già stato esaminato ai fini della DAS del rendiconto 2016, interessata dalla recente deliberazione di questa Sezione n. 46 del 7 giugno 2017. In quella sede si sono contrapposte le argomentazioni svolte dalla Sezione circa la necessità che, ai sensi dell'art. 2423-*bis* del codice civile150 (principio ella prevalenza della sostanza sulla forma) e in analogia a quanto dall'art. 30 del d.lgs. 118/2011 previsto per le perdite d'esercizio, tali fondi di dotazione dovessero essere coperti a mezzo della destinazione degli utili d'esercizio dell'ente e quelle sviluppate dall'Amministrazione, secondo cui il rilievo della Sezione aveva natura procedurale e non sostanziale, in quanto il riversamento all'Amministrazione regionale degli utili degli enti del SSR era stato comunque destinato alla copertura delle perdite pregresse degli enti stessi151. L'Amministrazione ha in ogni caso assicurato pro futuro l'osservanza di comportamenti coerenti con il principio affermato dalla Sezione.

Non c'è motivo pertanto di replicare in questa sede le argomentazioni a sostegno del principio affermato nella DAS.

---

[150] *Si riporta di seguito nel suo testo vigente l'art. 2423-bis (Principi di redazione del bilancio):*
"Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi: 1) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività; 1-bis) la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto; 2) si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio; 3) si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento; 4) si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; 5) gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente; 6) i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro.
Deroghe al principio enunciato nel numero 6) del comma precedente sono consentite in casi eccezionali. La nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico."

[151] *Con nota n. 9181 del 16.5.2017 la Direzione centrale salute, a fronte dell'osservazione della Sezione secondo cui in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma "nel caso negli enti sanitari regionali residuassero, dopo le coperture dei valori negativi di poste del patrimonio netto aziendale, valori positivi di utili da utilizzare, gli stessi dovrebbe trovare propria destinazione a riserva patrimoniale aziendale ovvero a copertura di eventuali componenti negativi (siano gli stessi perdite a nuovo o fondo di dotazione di valore negativo) del patrimonio netto di altri enti sanitari regionali, e in nessun caso potrebbero trovare altra destinazione indistinta" ha anche fornito una sua interpretazione dell'art. 30 del d.lgs. 118/2011, per la quale lo stesso articolo indica esplicitamente solo che gli eventuali utili d'esercizio "vadano a ripianare eventuali perdite di esercizio precedenti quindi la voce A VI) del patrimonio netto, "Utili (perdite) portati a nuovo", e non eventuali altre poste patrimoniali negative. Appare pertanto soltanto una facoltà, e non un obbligo a carico della Regione l'utilizzo degli utili a copertura di eventuali altre poste patrimoniali negative".*

La grande rilevanza che riveste una precisa e attenta definizione dei valori del patrimonio netto e in particolare dei fondi di dotazione in occasione delle attività di primo impianto, inducono però a esaminare il comportamento e gli atti dell'Amministrazione sotto il diverso profilo della regolarità delle operazioni contabili con le quali, in attuazione degli indirizzi impartiti dalla Direzione centrale salute, gli enti hanno dato copertura al valore negativo dei fondi di dotazione. L'ottica secondo cui la problematica è qui intesa è sempre quella dell'attenzione da riservare all'azione regionale avente diretta ripercussione sulle risultanze contabili degli enti del SSR.

Al riguardo, si ribadisce che la sana e prudente gestione degli enti che operano nel servizio sanitario regionale richiede che gli enti stessi dispongano di una patrimonializzazione adeguata. Nel caso in cui detta patrimonializzazione sia addirittura negativa, gli utili di esercizio (peraltro derivanti in gran parte da trasferimenti regionali) non possono essere distolti a favore di altri enti che non siano in perdita, se non dopo aver ripristinato la consistenza patrimoniale iniziale.

Pur partendo dalla conferma dell'analisi espressa dalla Sezione con l'appena citata deliberazione n. 46/2017, la presente sede di controllo permette alla Sezione di approfondire l'esame di quanto dichiarato dall'Amministrazione regionale circa l'attuale assenza di enti del servizio sanitario con un fondo di dotazione negativo, analisi non effettuabile in precedenza, in quanto tale dichiarazione è giunta solo in sede di contraddittorio finale. Di estremo interesse, infatti, si presenta la verifica dell'effettività della copertura dei fondi di dotazione negativi negli enti del servizio sanitario regionale.

Procedendo pertanto nell'approfondimento in merito all'avvenuta copertura dei fondi di dotazione a valore negativo, si prende atto che, conseguentemente a quanto disposto dalla deliberazione giuntale n. 1383 del 22.7.2016, la Regione con legge regionale n. 14 dell'11 agosto 2016 ha dato corso alle decisioni giuntali già prese.152 Con tale legge si è data formale veste

---

[152] *Di seguito si riportano le disposizioni normative di interesse contenute nella legge n. 14 dell'11 agosto 2016 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) all'art. 8 (Salute e politiche sociali), ai commi da 34 a 36: "34. Ad avvenuta adozione, consolidamento e approvazione degli atti relativi al controllo annuale sul bilancio di esercizio del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell' articolo 29 della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 (Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria), l'Amministrazione regionale è autorizzata a utilizzare, per le esigenze del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell' articolo 30 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e dell' articolo 39 della legge regionale 26/2015 , le somme iscritte a debito verso la Regione nei bilanci di esercizio 2015 degli enti del Servizio sanitario regionale, relative agli utili dell'anno 2015 e alle attività finalizzate/delegate dalla Regione degli anni 2015 e precedenti.*

legislativa alla decisione giuntale di addebitare gli enti sanitari regionali per l'intera somma degli utili conseguiti nell'esercizio 2015, con un conseguente incameramento al bilancio regionale e con un successivo utilizzo di tale somma per ca. 13,5 mln. di euro a copertura delle perdite pregresse, per ca. 4,9 mln. di euro per il finanziamento sanitario 2016 di parte capitale e per ca. 11,1 mln. di euro per il finanziamento sanitario 2016 di parte corrente.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 2246 del 24.11.2016, disponendo delle risorse stanziate per l'esercizio 2016 in conto capitale e programmate per il ripiano delle perdite degli esercizi precedenti (Euro 61.724.195,39 – di cui Euro 13.426.266,27 per il ripiano delle perdite degli esercizi precedenti e Euro 48.224.195,39 a copertura dei fondi di dotazione negativi di capitale netto), si prevede che "L'importo di euro, autorizzato con l'art. 8, comma 74 LR 12.8.2016 n. 14, è programmato a copertura delle perdite portate a nuovo nei bilanci degli enti del SSR [...] L'importo di euro, autorizzato con l'art. 8, comma 74 LR 12.8.2016 n. 14, è nei bilanci degli enti del SSR [...] La tempistica dell'erogazione delle risorse sopra programmate è soggetta a variazioni determinate dalle esigenze di equilibrio del bilancio regionale, derivanti anche dal rispetto dei vincoli del patto di stabilità e crescita e di pareggio di bilancio, che potranno comportarne una rateizzazione su più esercizi finanziari." 153

Come emerge dal testo della deliberazione, la Giunta regionale si è riservata la possibilità di differire il versamento dell'importo a copertura delle componenti patrimoniali negative ad esercizio successivo al 2016, anche rateizzandolo su più esercizi finanziari.

In sede di chiusura contabile dell'esercizio 2016, successivamente, con nota prot. n. 7559 del 14.4.2017 il Direttore dell'Area risorse umane ed economico finanziarie della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociale e famiglia ha impartito agli enti del servizio

---

35. Le risorse di cui al comma 34 sono destinate alla copertura delle perdite, relative agli anni pregressi e in attuazione del decreto legislativo 118/2011 , portate a nuovo nei bilanci degli enti del Servizio sanitario regionale fino all'importo massimo di 13.500.000 euro, al finanziamento delle esigenze degli enti del Servizio sanitario regionale relative all'anno 2016 per la parte capitale fino all'importo massimo di 4.900.000 euro e per la parte corrente fino all'importo massimo di 11.100.000 euro.

36. Le entrate derivanti dal disposto di cui al comma 34, previste in 29.500.000 euro, affluiscono al Titolo n. 3 (Entrate extratributarie) e alla Tipologia n. 500 (Rimborsi e altre entrate correnti) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2016-2018 con riferimento alla corrispondente variazione prevista dalla Tabella A2 di cui all'articolo 1, comma 5."

Nella tabella H richiamata dall'art. 8, comma 74, allegata alla l.r. n. 14/2016 è previsto al Programma 4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi, Titolo 2 - Spesa in conto capitale, un importo di cassa di Euro 61.724.195,39 per l'anno 2016.

153 Si veda quanto esposto nell' Allegato B– Modifiche e integrazioni dgr n. 349/2016 e ss.ii.mm., punto 4.2 Riparto delle risorse per il ripiano delle perdite degli esercizi precedenti, alla deliberazione della Giunta regionale n. 2246 del 24.11.2016, il cui testo elettronico è disponibile all'url web ***http://mtom.regione.fvg.it/storage//2016_2246/Allegato%202%20alla%20Delibera%202246-2016.pdf.***

sanitario regionale le direttive, criteri, modalità ed elementi economico- finanziari per la redazione del bilancio di esercizio 2016. In tali direttive la Direzione competente ha dato le seguenti indicazioni agli Enti:

"Con DGR 2246/2016 sono state programmate le risorse stanziate a bilancio con l'art. 8 comma 74 LR n. 14 del 12.08.2016, per la copertura dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie conseguenti all'applicazione del D.Lgs. 118/2011. **Rilevato che la suddetta deliberazione prevede che la tempistica dell'erogazione delle risorse programmate sia soggetta a variazioni determinate dalle esigenze di equilibrio del bilancio regionale, derivanti anche dal rispetto dei vincoli del patto di stabilità e crescita e di pareggio di bilancio, che potranno comportane una rateizzazione su più esercizi finanziari, si autorizzano le aziende che presentato a bilancio un fondo di dotazione negativo ad iscriversi in contropartita un credito vs la Regione sulla base degli importi previsti dalla citata DGR 2246/2016.**[*evidenziazione non presente nel testo originale*]"[154]

Il contenuto delle direttive inviate agli enti sanitari regionali dalla Direzione competente appare rilevante sia in relazione alla verifica dell'avvenuta copertura, sia ai fini della valutazione delle corrette modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei valori negativi dei fondi di dotazione esistenti negli enti.

In merito alla corretta contabilizzazione aziendale dell'operazione di copertura, va ricordato quanto dispone in merito l'art. 29 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui "i contributi in conto capitale da regione sono rilevati sulla base del provvedimento di assegnazione. I contributi sono iscritti in un'apposita voce di patrimonio netto, con contestuale rilevazione di un credito verso regione", e che alla lettera *d*) "i contributi per ripiano perdite sono rilevati in un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo»". [155]

---

[154] *Il testo citato è presente, al punto 2.10 Indicazioni per la contabilizzazione fondo di dotazione, a pag. 21 del documento allegato alla nota citata, trasmessa in sede istruttoria dalla Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociale e famiglia con nota prot. Direzione regionale n. 10360 del 1° giugno 2017.*

[155] *Di seguito si riporta di seguito l'intero testo delle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 29 del d.lgs. n. 118/2011, rubricato Principi di valutazione specifici del settore sanitario: "1. Al fine di soddisfare il principio generale di chiarezza e di rappresentazione veritiera e corretta, nonché di garantire l'omogeneità, la confrontabilità ed il consolidamento dei bilanci dei servizi sanitari regionali, sono individuate le modalità di rappresentazione, da parte degli enti di cui all' articolo 19 , comma 2, lettera c) e lettera b), punto i), ove ricorrano le condizioni ivi previste, delle seguenti fattispecie: […] c) i contributi in conto capitale da regione sono rilevati sulla base del provvedimento di assegnazione. I contributi sono iscritti in un'apposita voce di patrimonio netto, con contestuale rilevazione di un*

Richiamando quanto già esposto nella DAS in merito all'applicabilità delle norme del codice civile di cui agli articoli 2423 a 2428 e ai principi contabili in essi presenti, in ossequio a quanto prevede l'art. 28 del d.lgs. 118/2011, ivi compreso il principio della prevalenza della sostanza sulla forma nella contabilizzazione delle operazioni economico-finanziarie, nonché alla conseguente applicazione anche ai fondi di dotazione a valore negativo delle disposizioni concernenti il trattamento e la copertura delle perdite di esercizio "a nuovo", si rileva innanzitutto la non correttezza di una contabilizzazione di copertura dei fondi di dotazione negativi che trovi come contropartita "diretta" un'accensione di credito vs. Regione.

Il richiamato principio di cui alla lettera *d*) dell'art. 29 del d.lgs. n. 118 prevede che, in sede d'iscrizione contabile per attribuzione di contributo regionale, si debba accendere una posta per contributi per ripiano perdite, e in nessun caso operare direttamente sul valore del Fondo di dotazione negativo. Come specificato dal principio contabile citato, la riduzione della posta negativa del Fondo di dotazione potrà effettuarsi solo al momento dell'incasso effettivo del credito, a cui seguirà lo storno, *pro quota*, del contributo già contabilizzato.

La *ratio* del principio contabile previsto dal legislatore nazionale e appena citato è chiarissima: non permettere che componenti negative patrimoniali non vengano esposte nello Stato patrimoniale aziendale in presenza della mera attribuzione del contributo da parte della Regione, a cui potrebbe fare seguito un effettivo versamento da parte dell'ente regionale a distanza di anni e cioè, medio tempore, con un deficit di trasparenza e chiarezza delle evidenze contabili. Solo l'effettivo versamento all'ente sanitario permette infatti la contabilizzazione della riduzione dei valori negativi patrimoniali esposti a bilancio, e solo nella misura di quanto

---

credito verso regione. Laddove siano impiegati per l'acquisizione di cespiti ammortizzabili, i contributi vengono successivamente stornati a proventi con un criterio sistematico, commisurato all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono, producendo la sterilizzazione dell'ammortamento stesso. Nel caso di cessione di beni acquisiti tramite contributi in conto capitale con generazione di minusvalenza, viene stornata a provento una quota di contributo commisurata alla minusvalenza. La quota di contributo residua resta iscritta nell'apposita voce di patrimonio netto ed è utilizzata per sterilizzare l'ammortamento dei beni acquisiti con le disponibilità generate dalla dismissione. Nel caso di cessione di beni acquisiti tramite contributi in conto capitale con generazione di plusvalenza, la plusvalenza viene direttamente iscritta in una riserva del patrimonio netto, senza influenzare il risultato economico dell'esercizio. La quota di contributo residua resta iscritta nell'apposita voce di patrimonio netto ed è utilizzata, unitamente alla riserva derivante dalla plusvalenza, per sterilizzare l'ammortamento dei beni acquisiti con le disponibilità generate dalla dismissione. Le presenti disposizioni si applicano anche ai contributi in conto capitale dallo Stato e da altri enti pubblici, a lasciti e donazioni vincolati all'acquisto di immobilizzazioni, nonché a conferimenti, lasciti e donazioni di immobilizzazioni da parte dello Stato, della regione, di altri soggetti pubblici o privati;

d) i contributi per ripiano perdite sono rilevati in un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo»;

realmente ricevuto; in caso contrario la copertura avrebbe valenza solo "figurativa", priva cioè di valore economico-finanziario, e quindi tale da rappresentare una situazione patrimoniale aziendale non veritiera.

Come già rilevato, l'Amministrazione regionale ha agito non conformemente a quanto richiesto dal d.lgs. n. 118, così come confermato dalle tabelle seguenti, che espongono i valori patrimoniali in discorso degli enti sanitari pubblici regionali al 31.12.2016:

Tabella 131 - Enti del S.S.R. – Fondi di dotazione e Contributi per ripiano perdite al 31.12 - ANNO 2016 (in Euro)

codice	descrizione voce	AAS2	AAS3	AAS5	ASUITS	ASUIUD
PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	0	1.423.593	0	704.666	0
PAA170	A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	0	0	0	0	0
PAA180	A.V.1) Contributi per copertura debiti al 31/12/2005	0	0	0	0	0
PAA190	A.V.2) Contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	0	0	0	0	0
PAA200	A.V.3) Altro	0	0	0	0	0

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 132 - Enti del S.S.R. – Fondi di dotazione e Contributi per ripiano perdite al 31.12 - ANNO 2016 (in Euro)

codice	descrizione voce	BURLO	CRO	EGAS
PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	103.489	762.659	0
PAA170	A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	0	0	0
PAA180	A.V.1) Contributi per copertura debiti al 31/12/2005	0	0	0
PAA190	A.V.2) Contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	0	0	0
PAA200	A.V.3) Altro	0	0	0

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

La mancata contabilizzazione ai conti delle sottovoci della voce *A.V) Contributi per ripiano perdite* della posta relativa al contributo assegnato travalica la rilevanza di mera irregolarità contabile e si pone in radicale contrasto con le motivazioni tecniche che hanno influenzato la genesi del titolo II nell'ambito del quale, alla luce delle esperienze pregresse, una delle patologie da evitare era proprio quella attinente alla determinazione del valore del fondo di dotazione, alla sua corretta rappresentazione contabile, specie in relazione all'interferenza esercitata dalla necessità della sterilizzazione dei contributi eventualmente cointeressati Nel caso concreto la direttiva della Direzione regionale alle aziende di procedere all'iscrizione un credito, in luogo della ricezione del versamento, e per di più su un numero di esercizi successivi non determinato, compromette un'attendibile rappresentazione della realtà amministrativa sottostante, non potendosi considerare "coperte" nel corso dell'esercizio 2016, finanziariamente e

economicamente, secondo i principi del d.lgs. n. 118, le poste negative di fondi di dotazione aziendali in discorso.

Va da ultimo rilevato come nel corso della verifica svolta si siano appalesate ulteriori criticità nella contabilizzazioni delle operazioni di copertura dei valori negativi dei fondi di dotazione, questa volta da parte degli enti sanitari. Presa visione dei valori di bilancio di tutti gli enti sanitari regionali a chiusura dell'esercizio 2016, secondo quanto riportato dai documenti di bilancio approvati dagli enti e trasmessi a questa Sezione in sede istruttoria, si è rilevata un'ulteriore criticità, rispetto alla prevedibile mancata contabilizzazione nella voce "contributi per ripiano perdite" dell'importo attribuito. L'analisi delle voci di credito iscritti dagli enti vs. la Regione non contiene – tranne che in un caso una registrazione del credito in discorso nella specifica voce dello Stato patrimoniale denominata "Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione", lettera B.II.2.b.2) dello Stato patrimoniale, così come evidenziato dalle tabelle che seguono, riportanti i saldi al 31.12.2016 per le voci di credito degli enti sanitari regionali pubblici verso la Regione per versamenti a patrimonio netto:

Tabella 133 - Enti del S.S.R. - conti di credito accesi vs. Regione per versamenti a patrimonio netto – saldi al 31.12-ANNO 2016 (in Euro)

codice	descrizione voce	AAS2	AAS3	AAS5	ASUITS	ASUIUD
ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	16.988.251	14.636.456	78.209.101	11.363.102	88.149.250
ABA480	B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	16.988.251	14.636.456	78.209.101	11.363.102	88.149.250
ABA490	B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione	0	0	0	0	0
ABA500	B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	0	0	0	0	0
ABA510	B.II.2.b.4) Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005	0	0	0	0	0
ABA520	B.II.2.b.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	0	0	0	0	0

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 134 - Enti del S.S.R. - conti di credito accesi vs. Regione per versamenti a patrimonio netto – saldi al 31.12-ANNO 2016 (in Euro) (-*SEGUE*-)

codice	descrizione voce	BURLO	CRO	EGAS
ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	0	10.548.112	11.995.250
ABA480	B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	0	10.548.112	450.000
ABA490	B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione	0	0	11.545.250
ABA500	B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	0	0	0
ABA510	B.II.2.b.4) Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005	0	0	0
ABA520	B.II.2.b.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	0	0	0

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Per accertare quali conti siano stati effettivamente accreditati dagli enti per l'iscrizione della posta creditoria corrispondente al finanziamento regionale assegnato sarebbero necessari ulteriori approfondimenti, salvo il caso dell'unico ente (EGAS) che ha effettuato correttamente l'iscrizione.

A titolo di mero esempio, va rilevato come, nell'unico caso incidentalmente approfondito, si sia riscontrata la contabilizzazione della posta di versamento a patrimonio netto conto di credito: "CREDITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA PER QUOTA FSR",[156] che offre un distorto valore informativo sulla natura e consistenza dell'operazione sottostante alla contabilizzazione, accreditando l'idea che si tratti di un finanziamento corrente, con ciò compromettendo tutte le logiche contabili che, giustamente, chiedono al creditore maggiore presidio e maggiore attenzione se trattasi di poste in conto capitale, soprattutto se si tratta di capitale di funzionamento (il fondo di dotazione).

Anche dall'esame delle evidenze contabili degli enti sanitari pubblici regionali, pertanto, emerge l'esistenza, sia nell'esercizio 2016 sia nell'esercizio 2015, di importanti situazioni di mancato adeguamento a principi e norme del d.lgs. 118/2011, con gravi ricadute sul livello di trasparenza e veridicità delle scritture contabili, ma soprattutto con compromissione di quella uniformità di rappresentazione contabile che costituisce un obiettivo fondamentale dell'armonizzazione e che, come sopra esposto, non si configura neanche all'interno del panorama regionale.

[156] *In tal modo ha comunicato con e-mail del 23 giugno 2017 – di aver rilevato contabilmente l'operazione in discorso l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.*

4.3.3 L'evidenza contabile dei reciproci rapporti di debito credito tra la Regione e gli enti del SSR.

Il tema della circolarizzazione dei rapporti di debito-credito tra la Regione e gli enti del SSR ha costituito oggetto di analisi e approfondimenti della Sezione che si sono sviluppati dal 2011 al 2013 e cioè nell'arco di tempo che si è reso necessario per conseguire dall'Amministrazione le informazioni, inizialmente non disponibili, che consentissero una visione sufficientemente completa e attendibile dell'entità del debito regionale a fronte delle corrispondenze iscrizioni di credito verso Regione presenti negli stati patrimoniali dei bilanci degli enti del SSR. Gli esiti così faticosamente acquisiti rimanevano comunque per diversi aspetti problematici, come si può dedurre dalla relazione allegata alla parifica del rendiconto 2012[157]. Un principio fondamentale che presiede all'iscrizione di un credito nel bilancio è l'esistenza dello stesso comprovata da una corrispondente e contraria iscrizione nel bilancio del debitore. Del resto la differenza dei regimi contabili tra la Regione (contabilità finanziaria) e gli enti del SSR (contabilità economico patrimoniale) risultava comprensibilmente ostativa a una simile verifica non essendo concettualmente accostabili i crediti degli enti agli impegni della Regione.

Per questo motivo il consolidamento dei bilanci degli enti sanitari con quello della Regione, che costituisce uno dei cardini del titolo II del d.lgs. 118/2011 e che presuppone l'adozione da parte della Regione della contabilità economico patrimoniale nell'ambito e ai fini della GSA, rappresenta uno strumento che dà risposta anche al problema ora in esame. L'attivazione della GSA e l'adozione della contabilità economico patrimoniale non è in grado di per sé sola di appianare le difficoltà rilevate dal precedente controllo, ma il fatto che Regione ed enti sanitari usino lo stesso linguaggio contabile può certamente favorire il confronto e la definizione dei problemi.

In questo quadro, la Sezione ha indirizzato alla Direzione centrale salute una richiesta istruttoria diretta a conoscere l'ammontare del debito regionale nei confronti degli enti del SSR alla data del 31.12.2016, possibilmente scomposto nelle sue causali e, a fronte della diversità dei regimi contabili, dove e come esso fosse contabilizzato.

In risposta al quesito, l'Amministrazione ha ribadito[158] che, ai sensi dall'art.2 della l.r. 26/2016 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia non dispone di una GSA, che riporterebbe nel

---

[157] *Cfr. delibera n. 78 del 12.7.2013, pag. 349 e seguenti.*

[158] *Con nota n. 11666 del 26/6/2017.*

proprio bilancio i debiti nei confronti degli enti del Servizio Sanitario Regionale e che i valori contabili di riferimento, simili ai debiti, nei capitoli del bilancio regionale sono gli impegni. Ha quindi trasmesso un foglio elettronico che espone le somme impegnate in bilancio regionale a favore degli Enti del SSR sulla base dei rispettivi codici fiscali e che in apposita colonna indica i relativi capitoli di bilancio regionale

Di seguito si riporta l'elaborazione svolta sui dati trasmessi dall'Amministrazione.

Tabella 135 - Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa con beneficiari enti sanitari pubblici regionali – saldi al 31.12 aggregati per Struttura e Titolo di spesa – ANNO 2016 (in Euro)

Struttura Regionale	Titolo 1 -Spese correnti	Titolo 2-Spese in conto capitale	Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	Totale complessivo
700-Direzione generale	76.051,01			76.051,01
760-Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche		10.950,00		10.950,00
800-Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie		8.595,95	702,44	9.298,39
820-Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	379.817,23			379.817,23
840-Direzione centrale infrastrutture e territorio		9.428.117,12		9.428.117,12
851-Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione	11.105,07			11.105,07
852-Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	1.554,20			1.554,20
860-Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	1.204.232,01	29.602,59		1.233.834,60
880-Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia	11.818.332,20	559.098.918,94		570.917.251,14
Totale complessivo	**13.491.091,72**	**568.576.184,60**	**702,44**	**582.067.978,76**

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati relativi agli impegni di spesa dell'Amministrazione regionale a favore di enti pubblici sanitari trasmessi dalla Regione su richiesta della Sezione.**

Tabella 136 - Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa con beneficiari enti sanitari pubblici regionali – saldi al 31.12 aggregati per ente beneficiario storico – ANNO 2016 (in Euro)

beneficiario	denominazione attuale ente beneficiario	totale importo impegni spesa per beneficiario
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA" - GORIZI	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"	1.009.396,60
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA" - GORIZIA	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"	22.610.842,14
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 3 "ALTO FRIULI-COLLINARE-MEDIO FRIUL	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"	511.701,81
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 3 "ALTO FRIULI-COLLINARE-MEDIO FRIULI"	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"	21.363.133,33
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 5 "FRIULI OCCIDENTALE" - PORDENONE	Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"	198.724.339,26

beneficiario	denominazione attuale ente beneficiario	totale importo impegni spesa per beneficiario
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"	Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste	121.720,29
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE"	Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste	111.706.952,06
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 1 "TRIESTINA"	Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste	190.235,52
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE	Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste	38.629.925,04
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI UDINE	Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine	40.080.401,85
AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 4 "FRIULI CENTRALE" - UDINE	Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine	9.257.707,42
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE	Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine	104.574.599,08
I.R.C.C.S. BURLO GAROFOLO	Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo"	1.565.000,00
I.R.C.C.S. BURLO GAROFOLO - TRIESTE	Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo"	3.863.343,91
CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO	Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico"	14.100.778,15
ENTE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DEI SERVIZI CONDIVISI (EGAS) - UDINE	Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi	13.757.902,30

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati relativi agli impegni di spesa dell'Amministrazione regionale a favore di enti pubblici sanitari trasmessi dalla Regione su richiesta della Sezione.**

Tabella 137 - Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa con beneficiari enti sanitari pubblici regionali – saldi al 31.12 aggregati per ente beneficiario attuale e Titolo di spesa – ANNO 2016 (in migliaia di Euro)

ente beneficiario (attuale denominazione)	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 7	Totale
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"	2.539,67	21.080,57		23.620,24
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"	1.734,52	20.140,32		21.874,84
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"	1.013,45	197.710,19	0,70	198.724,34
Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste	2.197,78	148.451,06		150.648,83
Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine	2.650,97	151.261,73		153.912,71
Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi	1.762,65	11.995,25		13.757,90
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo"	645,76	4.782,58		5.428,34
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico"	946,29	13.154,49		14.100,78
TOTALE COMPLESSIVO	**13.491,09**	**568.576,18**	**0,70**	**582.067,98**

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati relativi agli impegni di spesa dell'Amministrazione regionale a favore di enti pubblici sanitari trasmessi dalla Regione su richiesta della Sezione.**

Tali si evidenziano le risultanze contabili dell'Amministrazione regionale degli impegni di spesa regionali che trovano come beneficiari enti sanitari regionali pubblici. In assenza di altre omogenee evidenze contabili, si procede a correlare, per quanto possibile, tali evidenze finanziarie regionali con le partite creditorie iscritte nei confronti della Regione nei bilanci degli enti sanitari regionali approvati per l'esercizio 2016.

Dai dati di bilancio 2016 degli enti sanitari regionali si evidenza la seguente situazione dei conti di credito accesi verso la Regione:

Tabella 138 - Enti del S.S.R. - conti di credito accesi vs. Regione – saldi al 31.12 – ANNO 2016 (in migliaia di Euro)

codice voce	descrizione voce	AAS2	AAS3	AAS5	ASUITS	ASUIUD
AAA670	A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	656.388	0	0	15.852.788	0
ABA350	B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	26.428.317	15.587.697	105.725.188	24.663.255	119.400.493
ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	9.440.065	951.241	27.516.087	13.300.153	31.251.243
ABA370	B.II.2.a.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - IRAP	0	0	0	0	0
ABA380	B.II.2.a.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - Addizionale IRPEF	0	0	0	0	0
ABA390	B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR	221.347	951.241	0	774.329	18.446.698
ABA400	B.II.2.a.4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva intraregionale	0	0	0	0	0
ABA410	B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale	3.073.912	0	11.652.593	7.704.396	8.784.359
ABA420	B.II.2.a.6) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per acconto quota FSR	0	0	0	0	0
ABA430	B.II.2.a.7) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	0	0	0	0	0
ABA440	B.II.2.a.8) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	0	0	0	0	0
ABA450	B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	6.144.806	0	15.863.494	4.184.881	1.948.105
ABA460	B.II.2.a.10) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	0	0	0	636.547	2.072.081
ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	16.988.251	14.636.456	78.209.101	11.363.102	88.149.250
ABA480	B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	16.988.251	14.636.456	78.209.101	11.363.102	88.149.250
ABA490	B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia	0	0	0	0	0

codice voce	descrizione voce	AAS2	AAS3	AAS5	ASUITS	ASUIUD
	Autonoma per incremento fondo dotazione					
ABA500	B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	0	0	0	0	0
ABA510	B.II.2.b.4) Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005	0	0	0	0	0
ABA520	B.II.2.b.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	0	0	0	0	0

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 139 - Enti del S.S.R. - conti di credito accesi vs. Regione – saldi al 31.12 – ANNO 2016 (in migliaia di Euro) (-SEGUE-)

codice voce	descrizione voce	BURLO	CRO	EGAS	totale enti regionali
AAA670	A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	4.709,3	9,3	0,0	21.227,8
ABA350	B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	7.127,2	22.574,4	12.755,8	334.262,4
ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	7.127,2	12.026,3	760,6	102.372,9
ABA370	B.II.2.a.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - IRAP	0,0	0,0	0,0	0,0
ABA380	B.II.2.a.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - Addizionale IRPEF	0,0	0,0	0,0	0,0
ABA390	B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR	0,0	0,0	0,0	20.393,6
ABA400	B.II.2.a.4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva intraregionale	0,0	0,0	0,0	0,0
ABA410	B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale	1.807,8	11.135,3	0,0	44.158,4
ABA420	B.II.2.a.6) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per acconto quota FSR	0,0	0,0	0,0	0,0
ABA430	B.II.2.a.7) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	0,0	0,0	0,0	0,0
ABA440	B.II.2.a.8) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	0,0	0,0	0,0	0,0
ABA450	B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	5.030,8	717,0	228,5	34.117,6
ABA460	B.II.2.a.10) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	288,6	174,0	532,1	3.703,3
ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	0,0	10.548,1	11.995,3	231.889,5
ABA480	B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	0,0	10.548,1	450,0	220.344,3
ABA490	B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo	0,0	0,0	11.545,3	11.545,3

codice voce	descrizione voce	BURLO	CRO	EGAS	totale enti regionali
	dotazione				
ABA500	B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	0,0	0,0	0,0	0,0
ABA510	B.II.2.b.4) Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005	0,0	0,0	0,0	0,0
ABA520	B.II.2.b.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE COMPLESSIVO ENTI REGIONALI (totali di gruppo - codici voci: AAA670 e ABA350 -)					355.490,2

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Una possibile correlazione potrebbe esporsi ipotizzando di poter mettere a raffronto i titoli di spesa della Regione: Titolo 1-Spese correnti con la voce contabile degli enti sanitari: ABA360 - B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente, e Titolo 2-Spese in conto capitale con le voci contabili, ABA470 - B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto, AAA670 - A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione, residuando solo il Titolo di spesa 7-Uscite per conto terzi e partite di giro. Si espone tale raffronto, con aggregazione per ente sanitario, nella tabella che segue.

Tabella 140 -Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa dell'Amministrazione regionale a favore di enti del S.S.R. e conti di credito accesi dagli enti del S.S.R. vs. Regione – saldi al 31.12 aggregati per ente, titolo e conto - ANNO 2016 (in Euro)

ente beneficiario	Titolo d'impegno Regione	tot. importo degli impegni Regione per il Titolo	codice voce Stato patrim.	descrizione voce contabile	importo voce	differenza per titolo e ente tra totale impegni e totale voci
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"	1 -Spese correnti	2.539.672,49	ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	9.440.065,34	- 6.900.392,85
	2-Spese in conto capitale	21.080.566,25	ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	16.988.251,28	3.435.927,28
			AAA670	A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	656.387,69	
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"	1 -Spese correnti	1.734.518,14	ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	951.240,95	783.277,19
	2-Spese in conto capitale	20.140.317,00	ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	14.636.455,80	5.503.861,20
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli	1 -Spese correnti	1.013.450,44	ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	27.516.087,24	- 26.502.636,80
	2-Spese	197.710.186,38	ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione	78.209.100,89	119.501.085,49

ente beneficiario	Titolo d'impegno Regione	tot. importo degli impegni Regione per il Titolo	codice voce Stato patrim.	descrizione voce contabile	importo voce	differenza per titolo e ente tra totale impegni e totale voci
Occidentale"	in conto capitale			o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto		
	7 -Uscite per conto terzi e partite di giro	702,44				702,44
Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste	1 -Spese correnti	2.197.776,31	ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	13.300.153,27	- 11.102.376,96
	2-Spese in conto capitale	148.451.056,60	ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	11.363.101,89	121.235.167,02
			AAA670	A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	15.852.787,69	
Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine	1 -Spese correnti	2.650.973,70	ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	31.251.242,76	- 28.600.269,06
	2-Spese in conto capitale	151.261.734,65	ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	88.149.250,19	63.112.484,46
Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi	1 -Spese correnti	1.762.652,30	ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	760.580,86	1.002.071,44
	2-Spese in conto capitale	11.995.250,00	ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	11.995.250,00	0,00
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo"	1 -Spese correnti	645.763,02	ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	7.127.190,00	- 6.481.426,98
	2-Spese in conto capitale	4.782.580,89				73.288,89
			AAA670	A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	4.709.292,00	
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico"	1 -Spese correnti	946.285,32	ABA360	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	12.026.320,00	- 11.080.034,68
	2-Spese in conto capitale	13.154.492,83	ABA470	B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	10.548.112,00	2.597.074,83
			AAA670	A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	9.306,00	
Totali complessivi		**582.067.978,76**			**355.490.175,85**	**226.577.802,91**

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati relativi agli impegni di spesa dell'Amministrazione regionale a favore di enti pubblici sanitari trasmessi dalla Regione su richiesta della Sezione, nonché su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 141 - Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa dell'Amministrazione regionale a favore di enti del S.S.R. e conti di credito accesi dagli enti del S.S.R. vs. Regione – saldi al 31.12 aggregati per tipologia, titolo e conto - ANNO 2016 (in Euro)

Titolo d'impegno Regione	tot. importo degli impegni Regione per il Titolo	importo per la tipologia del titolo - spesa corrente /in conto capitale	descrizione voce contabile	totale importo per la voce contabile	importo per la tipologia della voce contabile - crediti per costi d'esercizio/ crediti per patrimonio netto o investimento	differenza
1 -Spese correnti	13.491.092	13.491.092	B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	102.372.880	102.372.880	-88.881.789
2-Spese in conto capitale	568.576.185	568.576.185	A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	21.227.773	253.117.295	315.458.889
			B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	231.889.522		
7 -Uscite per conto terzi e partite di giro	702					702
Totali complessivi	582.067.979	582.067.979		355.490.176	355.490.176	**226.577.803**

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati relativi agli impegni di spesa dell'Amministrazione regionale a favore di enti pubblici sanitari trasmessi dalla Regione su richiesta della Sezione, nonché su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Il raffronto, per quanto i dati in esame non permettano la definizione di relazioni univoche, espone un quadro non positivo di coerenza tra le evidenze contabili dell'Amministrazione regionale e quelle degli enti sanitari, in qualche caso con differenze anche molto rilevanti. Alla luce di quanto appena evidenziato appare, senza dubbio, indiscutibile l'esigenza di verificare l'effettivo svolgimento di un'adeguata circolarizzazione delle partite debitorie e creditorie accese dagli enti sanitari pubblici regionali nei confronti dell'Amministrazione regionale, ma anche nei confronti delle altre controparti (tra cui gli altri enti sanitari, ma anche le partecipate e gli altri enti strumentali regionali).

4.4 I numeri della sanità regionale nel 2016 in raffronto al 2015. La spesa sanitaria regionale nei rendiconti regionali e le evidenze di bilancio degli enti del Servizio sanitario regionale redatti secondo i principi del d.lgs. 118/2011. Una prima analisi di confronto dei dati non consolidati dei bilanci d'esercizio per gli anni 2016 e 2015.

A chiusura di questa relazione e nell'ottica ausiliaria di cui essa è espressione, nelle more di valutazioni di più ampio respiro che si potranno svolgere, specie per l'analisi dei criteri di consolidamento adottati dalla Regione, nel Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica regionale previsto per fine anno, si espongono di seguito i risultati di una riclassificazione dei dati di rendiconto della spesa sanitaria regionale del 2016 in rapporto a quella del 2015 e, sempre nell'ottica di un raffronto con i dati dell'esercizio precedente, un'esposizione dei dati non consolidati dei bilanci degli enti del SSR.

Tabella 142 – Regione Friuli Venezia Giulia - risorse finanziare regionali destinate alla Missione 13 - Tutela della salute – saldo al 31.12 degli importi stanziati a bilancio, impegnati e pagati - ANNI 2015 E 2016 (in milioni di Euro)

Anno	Titolo	Stanziamento iniziale	Stanziamento a bilancio	*incr. perc. stanz. a bilancio su stanz. iniziale*	impegnato competenza	*percentuale di impegnato su stanziamento a bilancio*	pagato competenza	percent. di pagato su impegnato
2015	Titolo 1 - Spese correnti	2.202,80	2.430,14	*10,3%*	2.341,48	*96,35%*	2.326,68	*99,4%*
	Titolo 2 - Spese in conto capitale	22,78	100,16	*339,7%*	92,34	*92,19%*	6,56	*7,1%*
	totale complessivo	2.225,59	2.530,30	*13,7%*	2.433,82	*96,19%*	2.333,24	*95,9%*
2016	Titolo 1 - Spese correnti	2.237,17	2.609,90	*16,7%*	2.391,36	*91,63%*	2.380,17	*99,5%*
	Titolo 2 - Spese in conto capitale	60,78	461,99	*660,1%*	78,10	*16,91%*	27,70	*35,5%*
	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	1,00	1,00	*0,0%*	0,37	*37,13%*	0,37	*100,0%*
	totale complessivo	2.298,95	3.072,89	*33,7%*	2.469,83	*80,37%*	2.408,24	*97,5%*
incr. perc. 2016 su 2015	per Titolo 1 - Spese correnti	*1,6%*	*7,4%*		*2,1%*		*2,3%*	
	per Titolo 2 - Spese in conto capitale	*166,8%*	*361,2%*		*-15,4%*		*322,2%*	
	per Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	*100,0%*	*100,0%*		*100,0%*		*100,0%*	
	su totale complessivo	*3,3%*	*21,4%*		*1,5%*		*3,2%*	

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio dell'Amministrazione regionale trasmessi dalla Regione su richiesta della Sezione.**

Dati elementari trasmessi dalla Regione a seguito di richiesta istruttoria della Sezione regionale di controllo inoltrata ai fini della parifica. Dati elementari del 2015 riclassificati dalla Regione secondo le logiche di rappresentazione del rendiconto 2016. Elaborazione dei dati elementari operata dalla Sezione regionale di controllo.

Di seguito si procede a una prima iniziale analisi dell'andamento economico finanziario dei singoli enti, effettuata prima che l'Amministrazione regionale dia regolare corso alle ordinarie azioni di rettifica e consolidamento delle evidenze contabili aziendali, pervenendo così al riepilogo complessivo regionale sulla base dei dati ufficiali dei bilanci approvati per l'esercizio 2016 dagli enti del S.S.R.

Si espongono, pertanto, le risultanze di bilancio – Stato Patrimoniale e Conto economico – più significative di tutti gli enti del S.S.R. per l'esercizio 2016, indicando anche il valore dell'anno precedente in modo da esaminarne l'andamento storico sintetizzato dalla percentuale di incremento della voce contabile del 2016 rispetto al valore registrato nell'anno precedente, il 2015.

Evidenze dello Stato patrimoniale

Tabella 143 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro)

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
AAA000	A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,04	0,07	*-41,2*	0,12	0,12	*-4,0*	2,64	2,69	*-2,1*
AAA270	A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	185,52	193,31	*-4,0*	101,84	106,27	*-4,2*	162,81	161,87	*0,6*
AAA640	A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,82	0,82	*0,0*	0,00	0,00	*-100,0*	0,81	0,82	*-1,0*
AAZ999	A) IMMOBILIZZAZIONI	186,38	194,20	*-4,0*	101,95	106,39	*-4,2*	166,25	165,38	*0,5*
ABA000	B.I) RIMANENZE	1,32	3,36	*-60,6*	1,00	1,41	*-29,1*	2,96	3,93	*-24,6*
ABA010	B.I.1) Rimanenze beni sanitari	1,12	3,08	*-63,5*	0,85	1,24	*-31,8*	2,53	3,41	*-25,7*
ABA110	B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	0,20	0,28	*-27,5*	0,15	0,16	*-8,2*	0,42	0,51	*-17,5*
ABA190	B.II) CREDITI	54,59	30,35	*79,9*	45,14	41,32	*9,2*	120,66	67,52	*78,7*
ABA200	B.II.1) Crediti v/Stato	0,08	0,11	*-23,5*	0,01	0,00	*100,0*	0,11	0,18	*-41,8*
ABA350	B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	26,43	17,71	*49,2*	15,59	15,37	*1,4*	105,73	54,50	*94,0*
ABA530	B.II.3) Crediti v/Comuni	0,63	0,49	*28,5*	0,02	0,03	*-39,7*	0,53	0,72	*-25,9*
ABA540	B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	5,47	4,64	*17,8*	21,51	19,62	*9,6*	6,07	4,17	*45,7*
ABA610	B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti	17,78	2,10	*747,8*	4,95	4,19	*18,2*	0,20	0,41	*-52,1*

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
	dipendenti della Regione									
ABA650	B.II.6) Crediti v/Erario	0,01	0,00	*752,5*	0,00	0,02	*-96,1*	0,00	0,02	*-95,5*
ABA660	B.II.7) Crediti v/altri	4,18	5,30	*-21,1*	3,06	2,08	*46,9*	8,02	7,51	*6,8*
ABA720	B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
ABA750	B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	57,05	76,33	*-25,3*	46,60	43,20	*7,9*	53,73	52,82	*1,7*
ABA760	B.IV.1) Cassa	0,12	0,11	*7,5*	0,14	0,18	*-21,7*	0,36	0,44	*-19,1*
ABA770	B.IV.2) Istituto Tesoriere	56,68	75,96	*-25,4*	46,42	42,99	*8,0*	53,07	52,35	*1,4*
ABA780	B.IV.3) Tesoreria Unica	0,23	0,23	*-0,2*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
ABA790	B.IV.4) Conto corrente postale	0,03	0,03	*-7,6*	0,03	0,03	*-2,7*	0,31	0,03	*1.045 ,4*
ABZ999	B) ATTIVO CIRCOLANTE	112,96	110,04	*2,7*	92,73	85,93	*7,9*	177,35	124,27	*42,7*
ACZ999	C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,13	0,17	*-22,0*	0,10	0,13	*-20,9*	0,11	0,08	*33,5*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 144 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- *SEGUE* -)

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	0,00	-4,21	*100,0*	1,42	1,46	*-2,7*	0,00	-14,03	*100,0*
PAA010	A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	178,60	184,74	*-3,3*	111,80	117,93	*-5,2*	225,34	185,42	*21,5*
PAA020	A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	97,95	102,39	*-4,3*	41,64	44,22	*-5,8*	108,26	112,67	*-3,9*
PAA030	A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,01	0,01	*-28,6*
PAA070	A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	76,90	78,18	*-1,6*	70,08	73,60	*-4,8*	116,64	72,28	*61,4*
PAA080	A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	3,75	4,16	*-9,9*	0,08	0,11	*-21,9*	0,43	0,47	*-7,3*
PAA090	A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PAA100	A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	1,91	2,15	*-11,1*	0,50	0,48	*3,9*	3,10	2,79	*11,1*
PAA110	A.IV) ALTRE RISERVE	1,75	1,75	*0,0*	4,21	4,69	*-10,2*	0,26	0,25	*7,4*
PAA170	A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PAA210	A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0,00	-0,30	*100,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	-0,11	*100,0*
PAA220	A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	0,05	0,98	*-95,3*	-8,72	0,01	*-66.435,0*	0,38	2,96	*-87,2*
PAZ999	A) PATRIMONIO NETTO	182,31	185,11	*-1,5*	109,22	124,58	*-12,3*	229,09	177,29	*29,2*
PBA000	B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,02	0,02	*-0,1*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PBA010	B.II) FONDI PER RISCHI	5,56	6,35	*-12,4*	1,47	0,56	*162,8*	3,04	3,24	*-6,2*
PBA070	B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PBA150	B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	8,27	8,76	*-5,6*	1,38	1,10	*25,6*	3,55	0,82	*331,1*
PBA200	B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	3,38	4,79	*-29,4*	0,08	0,10	*-18,2*	0,45	4,72	*-90,4*
PBZ999	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	17,23	19,92	*-13,5*	2,94	1,76	*66,8*	7,04	8,77	*-19,8*
PCZ999	C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2,07	2,30	*-9,7*	1,08	0,31	*246,2*	2,02	1,89	*6,6*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 145 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- *SEGUE* -)

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PDA000	D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA010	D.II) DEBITI V/STATO	0,00	0,00	*3,9*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA070	D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	2,35	4,32	*-45,5*	2,33	2,60	*-10,5*	1,54	1,80	*-14,3*
PDA080	D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	1,67	2,50	*-33,2*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA090	D.III.2) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA100	D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA110	D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma	0,00	0,01	*-100,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA120	D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	0,68	1,81	*-62,3*	2,33	2,60	*-10,5*	1,54	1,80	*-14,3*

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PDA130	D.IV) DEBITI V/COMUNI	2,55	2,01	*27,0*	0,16	0,07	*118,3*	1,55	2,58	*-39,7*
PDA140	D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	29,58	19,34	*53,0*	35,02	20,01	*75,0*	6,49	5,27	*23,1*
PDA150	D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	29,17	19,03	*53,3*	34,46	19,69	*75,0*	5,15	4,51	*14,3*
PDA220	D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	0,42	0,31	*35,3*	0,56	0,32	*72,8*	1,34	0,76	*75,5*
PDA230	D.V.3) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA240	D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	4,33	4,57	*-5,2*	4,71	7,37	*-36,2*	9,57	6,53	*46,6*
PDA250	D.VI.1) Debiti v/enti regionali	3,64	3,16	*15,0*	4,31	6,95	*-38,0*	9,57	6,53	*46,6*
PDA260	D.VI.2) Debiti v/sperimentazioni gestionali	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA270	D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	0,69	1,41	*-50,6*	0,39	0,42	*-6,5*	0,00	0,00	*0,0*
PDA280	D.VII) DEBITI V/FORNITORI	25,67	34,61	*-25,8*	14,35	14,09	*1,8*	38,42	39,12	*-1,8*
PDA290	D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	0,00	0,00	*0,0*	0,04	0,04	*15,4*	9,93	9,49	*4,6*
PDA300	D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	25,67	34,61	*-25,8*	14,30	14,06	*1,8*	28,49	29,63	*-3,8*
PDA310	D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA320	D.IX) DEBITI TRIBUTARI	2,37	2,09	*13,4*	0,86	1,16	*-25,9*	3,38	4,76	*-28,9*
PDA330	D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	0,50	0,52	*-3,7*	0,69	1,44	*-51,9*	0,03	0,01	*160,3*
PDA340	D.XI) DEBITI V/ALTRI	30,49	29,49	*3,4*	23,43	19,02	*23,2*	44,59	41,70	*6,9*
PDZ999	D) DEBITI	97,86	96,95	*0,9*	81,54	65,77	*24,0*	105,57	101,77	*3,7*
PEZ999	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,00	0,13	*-100,0*	0,00	0,02	*-83,2*	0,00	0,00	*0,0*
PFZ999	F) CONTI D'ORDINE	4,12	4,07	*1,3*	8,55	10,40	*-17,8*	22,93	12,74	*80,0*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 146 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- *SEGUE* -)

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
AAA000	A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1,35	1,30	*4,2*	6,50	6,46	*0,5*
AAA270	A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	252,22	252,55	*-0,1*	250,32	259,95	*-3,7*
AAA640	A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	16,47	16,60	*-0,7*	0,66	0,93	*-28,9*
AAZ999	A) IMMOBILIZZAZIONI	270,04	270,45	*-0,1*	257,47	267,34	*-3,7*
ABA000	B.I) RIMANENZE	9,09	8,46	*7,5*	8,31	7,33	*13,5*
ABA010	B.I.1) Rimanenze beni sanitari	8,76	8,14	*7,6*	8,30	7,30	*13,6*
ABA110	B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	0,34	0,32	*4,6*	0,02	0,02	*-27,0*
ABA190	B.II) CREDITI	45,37	66,33	*-31,6*	252,90	228,96	*10,5*
ABA200	B.II.1) Crediti v/Stato	0,12	0,19	*-35,6*	44,56	44,48	*0,2*
ABA350	B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	24,66	16,05	*53,7*	119,40	97,82	*22,1*
ABA530	B.II.3) Crediti v/Comuni	0,17	0,07	*152,5*	0,16	0,18	*-14,2*
ABA540	B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	14,12	41,48	*-65,9*	56,07	57,25	*-2,1*
ABA610	B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	0,29	0,01	*4.740,2*	2,75	2,31	*19,0*
ABA650	B.II.6) Crediti v/Erario	0,00	1,58	*-99,8*	0,24	0,06	*307,6*
ABA660	B.II.7) Crediti v/altri	6,00	6,96	*-13,8*	29,72	26,86	*10,6*
ABA720	B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
ABA750	B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	38,67	45,61	*-15,2*	36,25	58,86	*-38,4*
ABA760	B.IV.1) Cassa	0,02	0,07	*-65,4*	0,35	0,27	*29,4*
ABA770	B.IV.2) Istituto Tesoriere	38,59	45,51	*-15,2*	35,85	58,55	*-38,8*
ABA780	B.IV.3) Tesoreria Unica	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
ABA790	B.IV.4) Conto corrente postale	0,06	0,04	*55,6*	0,04	0,03	*30,0*
ABZ999	B) ATTIVO CIRCOLANTE	93,14	120,40	*-22,6*	297,46	295,14	*0,8*
ACZ999	C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,15	0,14	*10,0*	0,58	0,49	*17,8*

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.

Tabella 147 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- *SEGUE* -)

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	0,70	0,70	*0,0*	0,00	-18,45	*100,0*
PAA010	A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	238,38	247,07	*-3,5*	366,90	375,00	*-2,2*
PAA020	A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	112,58	115,17	*-2,2*	47,59	50,97	*-6,6*

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PAA030	A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	0,00	0,00	*0,0*	112,72	114,97	*-2,0*
PAA070	A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	117,16	123,53	*-5,2*	202,36	204,61	*-1,1*
PAA080	A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	8,61	8,38	*2,7*	3,85	4,05	*-4,8*
PAA090	A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0,03	0,00	*100,0*	0,38	0,39	*-3,0*
PAA100	A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	12,82	4,14	*209,5*	4,85	4,99	*-2,8*
PAA110	A.IV) ALTRE RISERVE	4,71	4,86	*-3,1*	9,19	7,74	*18,8*
PAA170	A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PAA210	A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0,00	-6,03	*100,0*	0,00	-4,78	*100,0*
PAA220	A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-0,86	0,37	*-331,8*	0,31	5,64	*-94,6*
PAZ999	A) PATRIMONIO NETTO	255,74	251,12	*1,8*	381,24	370,13	*3,0*
PBA000	B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,32	0,32	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PBA010	B.II) FONDI PER RISCHI	4,53	4,56	*-0,7*	7,84	8,19	*-4,3*
PBA070	B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PBA150	B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	8,86	5,96	*48,5*	5,91	5,52	*7,1*
PBA200	B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	4,54	5,07	*-10,6*	0,07	0,87	*-92,3*
PBZ999	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	18,24	15,92	*14,6*	13,81	14,58	*-5,3*
PCZ999	C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2,47	2,47	*-0,1*	1,56	1,83	*-14,9*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**
Per l'anno 2015 le fonti dei dati delle Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e Udine – che hanno incorporato rispettivamente l'Azienda Ospedaliero-universitaria di Trieste (AOUTS) e quella di Udine (AOUUD) – vengono di seguito indicate: ASUITS - dati del Conto economico e dati dello Stato patrimoniale consistenti nella somma dei valori per il 2015 dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 (AAS1) e dell'AOUTS al netto delle eliminazioni da consolidamento delle partite intraziendali, così come esposti a bilancio; ASUIUD - dati del Conto economico consistenti nella somma dei valori per il 2015 dell'Azienda per l'assistenza sanitari n. 4 (AAS4) e dell'AOUUD al netto delle eliminazioni da consolidamento delle partite intraziendali, così come da elaborazione extracontabile fornita dall'ASUIUD, mentre per i dati dello Stato patrimoniale si è utilizzata la sommatoria lorda (senza eliminazioni da consolidamento) dei dati inseriti nel bilancio per l'anno 2015 da AAS4 e AOUUD.

Tabella 148 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- *SEGUE* -)

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PDA000	D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA010	D.II) DEBITI V/STATO	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA070	D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	9,53	11,40	*-16,4*	4,43	3,93	*12,9*
PDA080	D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	3,45	4,38	*-21,2*	0,42	0,95	*-56,2*
PDA090	D.III.2) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA100	D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	5,68	5,68	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA110	D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA120	D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	0,41	1,34	*-69,7*	4,02	2,97	*35,0*
PDA130	D.IV) DEBITI V/COMUNI	1,28	1,35	*-4,7*	0,11	0,08	*28,3*
PDA140	D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2,92	34,50	*-91,5*	27,74	51,02	*-45,6*
PDA150	D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	2,67	34,35	*-92,2*	26,53	50,66	*-47,6*
PDA220	D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	0,25	0,15	*60,9*	1,21	0,36	*238,3*
PDA230	D.V.3) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA240	D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	1,48	0,69	*114,5*	17,95	18,37	*-2,3*
PDA250	D.VI.1) Debiti v/enti regionali	0,88	0,69	*28,0*	15,95	17,66	*-9,7*
PDA260	D.VI.2) Debiti v/sperimentazioni gestionali	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA270	D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	0,60	0,00	*19.859,7*	2,00	0,71	*183,4*
PDA280	D.VII) DEBITI V/FORNITORI	44,69	40,61	*10,0*	56,58	58,64	*-3,5*
PDA290	D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	4,75	5,69	*-16,6*	5,88	4,46	*31,8*
PDA300	D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	39,94	34,92	*14,4*	50,70	54,18	*-6,4*
PDA310	D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA320	D.IX) DEBITI TRIBUTARI	1,08	2,44	*-55,8*	13,86	10,21	*35,8*
PDA330	D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	1,11	2,81	*-60,7*	1,48	1,63	*-9,3*
PDA340	D.XI) DEBITI V/ALTRI	24,79	27,63	*-10,3*	36,04	31,19	*15,6*
PDZ999	D) DEBITI	86,88	121,44	*-28,5*	158,19	175,07	*-9,6*

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PEZ999	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,00	0,04	*-100,0*	0,71	1,36	*-47,8*
PFZ999	F) CONTI D'ORDINE	17,55	11,27	*55,7*	107,11	103,46	*3,5*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**
Per l'anno 2015 le fonti dei dati delle Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e Udine – che hanno incorporato rispettivamente l'Azienda Ospedaliero-universitaria di Trieste (AOUTS) e quella di Udine (AOUUD) – vengono di seguito indicate: ASUITS - dati del Conto economico e dati dello Stato patrimoniale consistenti nella somma dei valori per il 2015 dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 (AAS1) e dell'AOUTS al netto delle eliminazioni da consolidamento delle partite intraziendali, così come esposti a bilancio; ASUIUD - dati del Conto economico consistenti nella somma dei valori per il 2015 dell'Azienda per l'assistenza sanitari n. 4 (AAS4) e dell'AOUUD al netto delle eliminazioni da consolidamento delle partite intraziendali, così come da elaborazione extracontabile fornita dall'ASUIUD, mentre per i dati dello Stato patrimoniale si è utilizzata la sommatoria lorda (senza eliminazioni da consolidamento) dei dati inseriti nel bilancio per l'anno 2015 da AAS4 e AOUUD.

Tabella 149 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- *SEGUE* -)

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
AAA000	A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,00	0,01	*-42,6*	0,16	0,15	*10,0*	0,00	0,00	*-100,0*
AAA270	A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	23,97	24,31	*-1,4*	57,67	58,59	*-1,6*	0,05	0,01	*843,1*
AAA640	A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	20,75	19,02	*9,1*	0,02	0,02	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
AAZ999	A) IMMOBILIZZAZIONI	44,73	43,34	*3,2*	57,85	58,75	*-1,5*	0,05	0,01	*405,4*
ABA000	B.I) RIMANENZE	1,49	2,15	*-30,4*	2,76	1,80	*53,1*	39,40	34,13	*15,5*
ABA010	B.I.1) Rimanenze beni sanitari	1,39	2,02	*-31,1*	2,68	1,72	*56,1*	38,72	33,29	*16,3*
ABA110	B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	0,10	0,13	*-20,2*	0,08	0,08	*-7,5*	0,67	0,84	*-19,7*
ABA190	B.II) CREDITI	13,84	13,66	*1,4*	36,60	37,74	*-3,0*	55,02	40,32	*36,5*
ABA200	B.II.1) Crediti v/Stato	1,93	1,47	*31,1*	6,57	4,93	*33,2*	0,00	0,00	*0,0*
ABA350	B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	7,13	6,87	*3,7*	22,57	20,79	*8,6*	12,76	0,57	*2.120,6*
ABA530	B.II.3) Crediti v/Comuni	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
ABA540	B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	2,08	2,61	*-20,0*	3,43	8,00	*-57,1*	40,22	38,15	*5,4*
ABA610	B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	0,12	0,03	*302,5*	0,19	0,28	*-32,8*	0,00	0,00	*0,0*
ABA650	B.II.6) Crediti v/Erario	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*155,6*	0,01	0,02	*-63,5*
ABA660	B.II.7) Crediti v/altri	2,58	2,67	*-3,6*	3,84	3,74	*2,5*	2,03	1,57	*29,9*
ABA720	B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
ABA750	B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	3,61	4,40	*-17,8*	35,21	40,86	*-13,8*	17,64	14,01	*25,9*
ABA760	B.IV.1) Cassa	0,03	0,03	*0,0*	0,04	0,06	*-32,6*	0,00	0,00	*-22,0*
ABA770	B.IV.2) Istituto Tesoriere	3,59	4,37	*-17,9*	35,14	40,78	*-13,8*	17,64	14,01	*25,9*
ABA780	B.IV.3) Tesoreria Unica	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
ABA790	B.IV.4) Conto corrente postale	0,00	0,00	*-75,3*	0,02	0,02	*8,1*	0,00	0,00	*-90,7*
ABZ999	B) ATTIVO CIRCOLANTE	18,95	20,20	*-6,2*	74,56	80,41	*-7,3*	112,06	88,45	*26,7*

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
ACZ999	C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,04	0,02	*133,8*	0,08	0,07	*13,1*	0,00	1,03	*-99,9*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 150 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- *SEGUE* -)

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	0,10	0,10	*0,0*	0,76	0,76	*0,0*	0,00	-11,55	*100,0*
PAA010	A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	37,23	37,01	*0,6*	68,08	69,58	*-2,2*	0,39	0,00	*12.086,5*
PAA020	A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	4,29	4,50	*-4,6*	20,59	21,62	*-4,7*	0,00	0,00	*0,0*
PAA030	A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	23,38	24,04	*-2,8*	13,54	14,25	*-4,9*	0,00	0,00	*0,0*
PAA070	A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	9,52	8,42	*12,9*	33,93	33,70	*0,7*	0,38	0,00	*29.706,0*
PAA080	A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	0,05	0,05	*-0,4*	0,01	0,02	*-33,8*	0,00	0,00	*0,0*
PAA090	A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PAA100	A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	0,97	1,01	*-3,8*	6,09	6,11	*-0,3*	0,00	0,00	*-100,0*
PAA110	A.IV) ALTRE RISERVE	3,58	3,83	*-6,5*	0,39	0,39	*0,8*	0,01	0,01	*-1,3*
PAA170	A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PAA210	A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0,00	-2,20	*100,0*	0,01	0,01	*0,0*	0,00	-0,01	*100,0*
PAA220	A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	0,16	0,31	*-47,8*	5,35	13,35	*-59,9*	1,17	1,28	*-8,6*
PAZ999	A) PATRIMONIO NETTO	42,04	40,05	*5,0*	80,68	90,20	*-10,5*	1,57	-10,25	*-115,3*
PBA000	B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PBA010	B.II) FONDI PER RISCHI	2,09	1,94	*7,7*	0,41	0,34	*22,5*	46,62	48,80	*-4,5*
PBA070	B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PBA150	B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	4,52	3,65	*24,0*	26,55	24,43	*8,7*	0,34	0,43	*-20,8*
PBA200	B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	0,57	0,69	*-18,4*	0,42	0,52	*-20,1*	0,18	0,12	*51,0*
PBZ999	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	7,18	6,28	*14,3*	27,38	25,29	*8,3*	47,14	49,35	*-4,5*
PCZ999	C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 151 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- *SEGUE* -)

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
PDA000	D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	0,00	0,00	*0,0*	6,37	6,50	*-1,9*	0,00	0,00	*0,0*
PDA010	D.II) DEBITI V/STATO	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA070	D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	1,21	0,42	*185,5*	0,31	0,23	*33,6*	2,30	2,67	*-13,7*
PDA080	D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	0,79	0,00	*100,0*	0,07	0,00	*100,0*	0,15	0,15	*0,0*
PDA090	D.III.2) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA100	D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	0,41	0,41	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA110	D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,15	*-100,0*
PDA120	D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	0,02	0,02	*0,0*	0,24	0,23	*3,2*	2,15	2,37	*-9,3*
PDA130	D.IV) DEBITI V/COMUNI	0,00	0,00	*100,0*	0,01	0,03	*-52,1*	0,00	0,00	*0,0*
PDA140	D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	3,53	3,86	*-8,6*	0,37	0,24	*53,0*	22,16	6,98	*217,5*
PDA150	D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	3,13	3,73	*-16,2*	0,16	0,13	*16,5*	22,11	6,98	*216,8*
PDA220	D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	0,40	0,13	*211,2*	0,21	0,11	*98,3*	0,05	0,00	*10.911,2*
PDA230	D.V.3) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA240	D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	0,55	0,12	*347,8*	4,34	2,16	*101,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA250	D.VI.1) Debiti v/enti regionali	0,55	0,12	*351,8*	4,34	2,15	*101,6*	0,00	0,00	*0,0*
PDA260	D.VI.2) Debiti v/sperimentazioni gestionali	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA270	D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	0,00	0,00	*-94,1*	0,00	0,01	*-100,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA280	D.VII) DEBITI V/FORNITORI	5,17	5,11	*1,1*	6,85	6,27	*9,1*	36,71	37,57	*-2,3*
PDA290	D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA300	D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	5,17	5,11	*1,1*	6,85	6,27	*9,1*	36,71	37,57	*-2,3*
PDA310	D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
PDA320	D.IX) DEBITI TRIBUTARI	0,04	1,59	*-97,4*	0,23	1,89	*-87,7*	0,32	0,52	*-37,4*
PDA330	D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E	0,10	1,68	*-94,1*	0,40	0,43	*-6,5*	0,01	0,09	*-89,6*

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
	SICUREZZA SOCIALE									
PDA340	D.XI) DEBITI V/ALTRI	3,88	4,41	*-12,0*	5,55	5,97	*-7,1*	1,91	2,59	*-26,3*
PDZ999	D) DEBITI	14,49	17,20	*-15,8*	24,43	23,73	*3,0*	63,41	50,40	*25,8*
PEZ999	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,01	0,02	*-51,8*	0,00	0,01	*-100,0*	0,00	0,00	*0,0*
PFZ999	F) CONTI D'ORDINE	2,80	2,82	*-0,7*	15,68	16,40	*-4,4*	0,01	0,03	*-72,1*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Evidenze del Conto economico

Tabella 152 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro)

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	441,67	437,85	*0,9*	289,21	276,62	*4,6*	497,16	487,28	*2,0*
AA0020	A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	431,46	423,11	*2,0*	282,95	270,23	*4,7*	483,48	474,16	*2,0*
AA0030	A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	414,75	410,07	*1,1*	273,45	262,03	*4,4*	479,27	471,55	*1,6*
AA0040	A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	16,71	13,04	*28,1*	9,50	8,20	*15,9*	4,21	2,61	*61,3*
AA0050	A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	10,18	14,71	*-30,8*	6,26	6,39	*-2,0*	13,68	13,12	*4,3*
AA0060	A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	9,28	14,21	*-34,7*	6,26	5,99	*4,6*	12,52	12,36	*1,3*
AA0110	A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	0,00	0,00	*100,0*	0,00	0,03	*-100,0*	0,00	0,00	*0,0*
AA0140	A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	0,89	0,50	*78,6*	0,00	0,37	*-100,0*	1,16	0,77	*51,8*
AA0180	A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
AA0230	A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	0,03	0,03	*8,3*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	3,27	0,58	*466,3*	0,04	0,00	*100,0*	0,06	0,15	*-59,1*
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	30,94	29,88	*3,6*	28,85	26,11	*10,5*	47,66	45,20	*5,5*
AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e	9,00	4,01	*124,4*	6,27	1,29	*386,0*	5,32	2,79	*90,8*

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	inc.p. 2016 /2015	2016	2015	inc.p. 2016 /2015	2016	2015	inc.p. 2016 /2015
	rimborsi									
AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	8,07	9,13	-11,6	4,78	4,90	-2,5	12,10	12,25	-1,2
AA0950	A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	7,77	8,84	-12,1	4,74	4,85	-2,3	11,96	12,11	-1,3
AA0960	A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0,07	0,08	-16,8	0,04	0,05	-20,5	0,14	0,14	4,2
AA0970	A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	0,23	0,21	11,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	-16,2
AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	12,66	12,47	1,5	6,92	7,05	-1,8	11,29	14,61	-22,8
AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0
AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	0,62	0,62	-0,7	0,26	0,26	-0,4	1,03	1,07	-3,4
AZ9999	Totale valore della produzione (A)	506,22	494,54	2,4	336,34	316,23	6,4	574,62	563,35	2,0

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 153 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-)

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	inc.p. 2016 /2015	2016	2015	inc.p. 2016 /2015	2016	2015	inc.p. 2016 /2015
BA0010	B.1) Acquisti di beni	55,51	57,32	-3,2	40,64	40,09	1,4	86,79	79,91	8,6
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	53,20	54,81	-2,9	38,29	37,61	1,8	83,48	76,75	8,8
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	2,31	2,51	-8,0	2,35	2,49	-5,3	3,31	3,16	4,9
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	249,78	231,17	8,1	180,30	159,70	12,9	275,47	263,30	4,6
BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	218,32	199,20	9,6	164,67	145,52	13,2	248,39	236,45	5,0
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	31,45	31,97	-1,6	15,64	14,18	10,3	27,08	26,85	0,9
BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	5,42	5,09	6,6	6,44	4,70	36,9	10,19	9,50	7,3
BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	2,14	4,13	-48,3	2,16	2,26	-4,3	5,86	5,46	7,3
BA2080	Totale Costo del personale	159,03	162,15	-1,9	95,54	96,80	-1,3	171,21	171,84	-0,4
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	128,03	129,88	-1,4	74,60	76,34	-2,3	134,07	134,43	-0,3
BA2100	B.5.A) Costo del personale	58,34	60,46	-3,5	34,02	35,26	-3,5	60,24	60,81	-0,9

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	inc.p. 2016 /2015	2016	2015	inc.p. 2016 /2015	2016	2015	inc.p. 2016 /2015
	dirigente ruolo sanitario									
BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	69,69	69,42	0,4	40,58	41,08	-1,2	73,83	73,62	0,3
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	0,42	0,44	-2,8	0,15	0,13	16,9	0,57	0,51	11,0
BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	0,42	0,44	-2,8	0,15	0,13	16,9	0,57	0,51	11,0
BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	21,73	22,71	-4,3	15,07	14,75	2,2	25,49	25,48	0,1
BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	0,12	0,07	78,3	0,10	0,09	20,7	0,44	0,40	9,0
BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	21,62	22,65	-4,5	14,97	14,66	2,1	25,05	25,08	-0,1
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	8,84	9,12	-3,0	5,71	5,58	2,5	11,08	11,42	-3,0
BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	0,81	0,81	-0,7	0,81	0,92	-11,2	0,99	1,06	-6,2
BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	8,04	8,31	-3,2	4,90	4,66	5,2	10,09	10,37	-2,7
BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	1,07	2,40	-55,5	1,01	0,91	11,8	0,98	1,20	-18,3
BA2560	Totale Ammortamenti	13,33	13,33	0,0	7,10	7,25	-2,1	11,38	11,94	-4,7
BA2630	B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0,87	0,20	335,5	0,00	0,00	0,0	0,00	0,23	-100,0
BA2660	B.15) Variazione delle rimanenze	2,03	0,62	226,1	0,41	1,44	-71,5	0,97	1,33	-27,1
BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	1,96	0,59	232,7	0,40	1,38	-71,2	0,88	1,29	-32,0
BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	0,08	0,04	116,7	0,01	0,06	-78,2	0,09	0,04	153,7
BA2690	B.16) Accantonamenti dell'esercizio	7,26	7,75	-6,3	2,13	0,26	722,7	1,62	0,94	72,3
BA2820	B.16.D) Altri accantonamenti	0,00	0,23	-100,0	0,01	0,00	100,0	0,00	0,00	0,0
BZ9999	Totale costi della produzione (B)	496,44	484,16	2,5	335,73	313,41	7,1	564,47	545,63	3,5
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	-0,04	-0,04	3,9	0,00	-0,01	-102,1	-0,02	-0,01	36,4
DA0010	D.1) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0
DA0020	D.2) Svalutazioni	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,0
EA0010	E.1) Proventi straordinari	2,57	3,10	-17,1	0,72	5,32	-86,5	3,71	2,13	74,4
EA0020	E.1.A) Plusvalenze	0,01	0,00	13.380,0	0,00	0,00	221,4	0,00	0,01	-100,0
EA0030	E.1.B) Altri proventi straordinari	2,56	3,10	-17,5	0,72	5,32	-86,5	3,71	2,12	75,4

codice	descrizione voce	AAS2			AAS3			AAS5		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
EA0260	E.2) Oneri straordinari	0,67	0,67	*0,6*	3,21	1,29	*148,3*	1,08	4,44	*-75,7*
EA0270	E.2.A) Minusvalenze	0,04	0,06	*-33,1*	0,00	0,00	*100,0*	0,01	2,96	*-99,8*
EA0280	E.2.B) Altri oneri straordinari	0,63	0,61	*3,9*	3,21	1,29	*148,1*	1,07	1,49	*-27,8*
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	1,90	2,44	*-21,9*	-2,49	4,02	*-162,0*	2,63	-2,31	*-213,8*
XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	11,65	12,78	*-8,9*	-1,88	6,83	*-127,6*	12,77	15,39	*-17,0*
YZ9999	Totale imposte e tasse	11,60	11,80	*-1,7*	6,84	6,82	*0,3*	12,39	12,42	*-0,3*
ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	0,05	0,98	*-95,3*	-8,72	0,01	*-66.435*	0,38	2,96	*-87,2*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 154 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-)

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	484,43	485,43	*-0,2*	484,24	495,99	*-2,4*
AA0020	A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	472,24	471,80	*0,1*	469,90	481,48	*-2,4*
AA0030	A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	466,46	469,46	*-0,6*	462,20	479,40	*-3,6*
AA0040	A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	5,78	2,34	*146,9*	7,70	2,08	*269,5*
AA0050	A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	12,14	12,84	*-5,4*	13,22	13,91	*-4,9*
AA0060	A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	11,36	9,72	*17,0*	12,82	13,74	*-6,7*
AA0110	A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	0,17	0,05	*213,1*	0,00	0,00	*0,0*
AA0140	A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	0,61	3,07	*-80,0*	0,40	0,17	*133,5*
AA0180	A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	0,03	0,12	*-72,6*	0,99	0,43	*130,7*
AA0230	A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	0,01	0,67	*-99,1*	0,13	0,17	*-24,4*
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-0,16	0,00	*-100,0*	0,00	-0,40	*100,0*
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	2,57	0,38	*575,3*	1,36	0,97	*39,4*
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni	37,34	32,20	*16,0*	163,49	136,80	*19,5*

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
	sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria						
AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	7,14	8,34	*-14,4*	9,89	14,20	*-30,3*
AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	6,37	6,50	*-2,1*	9,65	10,05	*-4,0*
AA0950	A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	5,10	5,53	*-7,7*	6,35	8,53	*-25,6*
AA0960	A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0,08	0,07	*16,4*	0,06	0,07	*-15,4*
AA0970	A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	1,18	0,90	*31,2*	3,24	1,45	*123,6*
AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	17,78	18,07	*-1,6*	18,73	20,99	*-10,8*
AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	*0,0*	0,01	0,05	*-89,1*
AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	0,98	0,98	*0,3*	1,23	1,49	*-17,5*
AZ9999	Totale valore della produzione (A)	556,45	551,90	*0,8*	688,60	680,15	*1,2*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**
Per l'anno 2015 le fonti dei dati delle Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e Udine – che hanno incorporato rispettivamente l'Azienda Ospedaliero-universitaria di Trieste (AOUTS) e quella di Udine (AOUUD) – vengono di seguito indicate: ASUITS - dati del Conto economico e dati dello Stato patrimoniale consistenti nella somma dei valori per il 2015 dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 (AAS1) e dell'AOUTS al netto delle eliminazioni da consolidamento delle partite intraziendali, così come esposti a bilancio; ASUIUD - dati del Conto economico consistenti nella somma dei valori per il 2015 dell'Azienda per l'assistenza sanitari n. 4 (AAS4) e dell'AOUUD al netto delle eliminazioni da consolidamento delle partite intraziendali, così come da elaborazione extracontabile fornita dall'ASUIUD, mentre per i dati dello Stato patrimoniale si è utilizzata la sommatoria lorda (senza eliminazioni da consolidamento) dei dati inseriti nel bilancio per l'anno 2015 da AAS4 e AOUUD.

Tabella 155 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-)

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
BA0010	B.1) Acquisti di beni	78,58	75,99	*3,4*	135,53	125,15	*8,3*
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	76,39	73,74	*3,6*	132,09	121,79	*8,5*
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	2,19	2,25	*-2,6*	3,45	3,37	*2,4*
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	234,95	236,17	*-0,5*	244,22	239,30	*2,1*
BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	189,88	190,97	*-0,6*	208,72	203,33	*2,6*
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	45,08	45,20	*-0,3*	35,50	35,97	*-1,3*
BA1910	B.3) Manutenzione e	10,53	10,27	*2,5*	31,73	31,13	*1,9*

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
	riparazione (ordinaria esternalizzata)						
BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	2,79	2,82	*-1,1*	5,94	6,08	*-2,3*
BA2080	Totale Costo del personale	193,04	192,38	*0,3*	234,38	230,65	*1,6*
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	148,02	147,42	*0,4*	184,01	179,10	*2,7*
BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	62,18	61,92	*0,4*	83,20	80,45	*3,4*
BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	85,84	85,50	*0,4*	100,81	98,65	*2,2*
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	0,95	0,95	*-0,6*	1,00	1,10	*-9,2*
BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	0,95	0,95	*-0,6*	0,89	0,99	*-10,1*
BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	0,00	0,00	*0,0*	0,11	0,11	*-0,7*
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	30,50	30,22	*0,9*	35,24	35,06	*0,5*
BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	0,25	0,25	*-2,3*	0,72	0,66	*9,7*
BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	30,25	29,96	*1,0*	34,52	34,40	*0,3*
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	13,56	13,79	*-1,7*	14,13	15,40	*-8,2*
BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	1,49	1,55	*-4,1*	1,17	1,33	*-12,1*
BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	12,08	12,24	*-1,4*	12,96	14,06	*-7,8*
BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	1,51	2,47	*-39,1*	1,64	1,58	*3,9*
BA2560	Totale Ammortamenti	17,93	18,24	*-1,7*	19,38	19,39	*0,0*
BA2630	B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0,54	0,51	*4,7*	0,00	1,73	*-100,0*
BA2660	B.15) Variazione delle rimanenze	-0,63	-1,85	*-65,7*	-0,99	0,19	*-628,7*
BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	-0,62	-1,79	*-65,5*	-0,99	0,19	*-629,1*
BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	-0,01	-0,06	*-73,6*	0,01	0,00	*-700,5*
BA2690	B.16) Accantonamenti dell'esercizio	7,76	3,73	*108,2*	2,37	2,32	*2,2*
BA2820	B.16.D) Altri accantonamenti	0,48	0,49	*-2,5*	0,00	0,02	*-100,0*
BZ9999	Totale costi della produzione (B)	546,99	540,73	*1,2*	674,21	657,52	*2,5*
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	0,01	0,02	*-63,3*	2,30	0,13	*1.706,5*
DA0010	D.1) Rivalutazioni	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
DA0020	D.2) Svalutazioni	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
EA0010	E.1) Proventi straordinari	3,81	4,12	*-7,6*	4,31	2,96	*45,5*
EA0020	E.1.A) Plusvalenze	0,02	0,00	*7.318,3*	0,00	0,00	*0,0*
EA0030	E.1.B) Altri proventi straordinari	3,79	4,12	*-8,1*	4,31	2,96	*45,5*

codice	descrizione voce	ASUITS			ASUIUD		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
EA0260	E.2) Oneri straordinari	0,57	1,58	*-63,9*	3,39	3,56	*-4,9*
EA0270	E.2.A) Minusvalenze	0,03	0,01	*91,5*	0,03	0,32	*-92,2*
EA0280	E.2.B) Altri oneri straordinari	0,54	1,56	*-65,3*	3,37	3,24	*3,8*
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	3,24	2,54	*27,4*	0,92	-0,60	*-253,9*
XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	12,71	13,73	*-7,4*	17,61	22,15	*-20,5*
YZ9999	Totale imposte e tasse	13,57	13,36	*1,6*	17,31	16,51	*4,8*
ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	-0,86	0,37	*-331,8*	0,31	5,64	*-94,6*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Per l'anno 2015 le fonti dei dati delle Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e Udine – che hanno incorporato rispettivamente l'Azienda Ospedaliero-universitaria di Trieste (AOUTS) e quella di Udine (AOUUD) – vengono di seguito indicate: ASUITS - dati del Conto economico e dati dello Stato patrimoniale consistenti nella somma dei valori per il 2015 dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 (AAS1) e dell'AOUTS al netto delle eliminazioni da consolidamento delle partite intraziendali, così come esposti a bilancio; ASUIUD - dati del Conto economico consistenti nella somma dei valori per il 2015 dell'Azienda per l'assistenza sanitari n. 4 (AAS4) e dell'AOUUD al netto delle eliminazioni da consolidamento delle partite intraziendali, così come da elaborazione extracontabile fornita dall'ASUIUD, mentre per i dati dello Stato patrimoniale si è utilizzata la sommatoria lorda (senza eliminazioni da consolidamento) dei dati inseriti nel bilancio per l'anno 2015 da AAS4 e AOUUD.

Tabella 156 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-)

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	31,49	35,67	*-11,7*	24,26	32,94	*-26,3*	32,91	30,28	*8,7*
AA0020	A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	26,95	30,89	*-12,7*	13,38	20,90	*-36,0*	30,35	27,77	*9,3*
AA0030	A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	16,65	21,42	*-22,3*	3,78	11,51	*-67,2*	15,33	10,28	*49,1*
AA0040	A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	10,30	9,46	*8,8*	9,60	9,39	*2,3*	15,02	17,49	*-14,1*
AA0050	A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	0,14	0,38	*-63,3*	0,38	0,74	*-48,7*	2,56	2,51	*1,9*
AA0060	A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	0,03	0,38	*-91,1*	0,38	0,53	*-28,5*	2,56	2,51	*1,9*
AA0110	A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	0,11	0,00	*100,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
AA0140	A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,21	*-100,0*	0,00	0,00	*0,0*
AA0180	A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	4,39	4,32	*1,7*	10,41	11,30	*-7,9*	0,00	0,00	*0,0*
AA0230	A.1.D) Contributi	0,00	0,08	*-100,0*	0,10	0,00	*100,0*	0,00	0,00	*0,0*

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
	c/esercizio da privati									
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	-4,05	0,00	*-100,0*
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	1,16	0,70	*65,1*	5,53	4,59	*20,5*	0,18	0,28	*-35,2*
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	28,69	25,15	*14,0*	64,56	59,66	*8,2*	0,64	0,34	*90,0*
AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	0,67	1,43	*-53,4*	1,77	0,82	*117,3*	210,48	165,51	*27,2*
AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	1,65	1,69	*-2,1*	0,87	0,82	*5,9*	0,00	0,00	*0,0*
AA0950	A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	1,65	1,68	*-2,1*	0,87	0,82	*5,9*	0,00	0,00	*0,0*
AA0960	A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0,00	0,00	*14,5*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
AA0970	A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
AA0980	A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	1,85	4,08	*-54,7*	4,68	4,85	*-3,5*	0,07	0,00	*2.378,5*
AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	0,09	0,12	*-27,3*	0,16	0,16	*1,5*	0,00	0,00	*0,0*
AZ9999	Totale valore della produzione (A)	65,58	68,84	*-4,7*	101,84	103,83	*-1,9*	240,23	196,41	*22,3*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Tabella 157 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-)

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
BA0010	B.1) Acquisti di beni	8,59	9,81	*-12,4*	33,45	28,98	*15,4*	210,51	165,51	*27,2*
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	8,20	9,46	*-13,3*	32,27	27,83	*16,0*	205,80	160,85	*27,9*
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	0,39	0,34	*13,5*	1,18	1,16	*1,8*	4,71	4,66	*1,1*
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	11,71	11,46	*2,1*	14,57	13,96	*4,4*	22,95	22,99	*-0,2*

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	5,06	4,34	*16,7*	6,14	5,85	*4,9*	9,60	9,17	*4,6*
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	6,64	7,12	*-6,7*	8,43	8,10	*4,1*	13,35	13,82	*-3,3*
BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	1,49	1,51	*-1,3*	4,22	4,66	*-9,5*	0,00	0,00	*22,0*
BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	0,35	0,39	*-10,0*	0,46	0,41	*12,2*	2,51	2,17	*15,6*
BA2080	Totale Costo del personale	35,12	35,46	*-1,0*	30,86	30,98	*-0,4*	2,91	2,16	*34,4*
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	28,71	28,89	*-0,6*	24,14	24,20	*-0,2*	0,40	0,34	*18,3*
BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	14,49	14,39	*0,7*	14,07	14,17	*-0,7*	0,40	0,32	*26,6*
BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	14,22	14,50	*-2,0*	10,07	10,03	*0,4*	0,00	0,02	*-100,0*
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	0,20	0,19	*7,2*	0,23	0,20	*12,9*	0,11	0,03	*243,0*
BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	0,20	0,19	*7,2*	0,23	0,20	*12,9*	0,11	0,03	*243,0*
BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	3,70	3,73	*-0,7*	3,95	4,15	*-4,9*	0,15	0,19	*-22,2*
BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	0,07	0,06	*12,5*	0,14	0,12	*11,6*	0,07	0,00	*100,0*
BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	3,63	3,66	*-0,9*	3,81	4,03	*-5,4*	0,07	0,19	*-61,3*
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	2,52	2,65	*-5,2*	2,54	2,43	*4,4*	2,25	1,60	*40,4*
BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	0,36	0,31	*19,2*	0,41	0,34	*22,5*	0,55	0,24	*126,7*
BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	2,15	2,35	*-8,4*	2,12	2,09	*1,4*	1,70	1,36	*25,0*
BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	0,87	0,87	*1,1*	1,10	1,06	*3,8*	0,42	0,53	*-21,6*
BA2560	Totale Ammortamenti	1,87	4,38	*-57,2*	4,70	4,88	*-3,7*	0,07	0,00	*1.651,7*
BA2630	B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0,10	0,13	*-24,5*	0,03	0,10	*-71,2*	0,00	0,08	*-100,0*
BA2660	B.15) Variazione delle rimanenze	0,65	-0,13	*-596,1*	-0,96	0,23	*-523,5*	-5,27	-6,95	*-24,1*
BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	0,63	-0,16	*-488,1*	-0,96	0,21	*-558,2*	-5,44	-6,92	*-21,4*
BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	0,03	0,03	*-10,7*	0,01	0,02	*-59,5*	0,17	-0,03	*-613,6*
BA2690	B.16) Accantonamenti dell'esercizio	2,22	2,11	*5,6*	8,05	8,07	*-0,2*	2,92	8,74	*-66,6*
BA2820	B.16.D) Altri accantonamenti	0,02	0,13	*-86,2*	0,00	0,00	*0,0*	0,06	0,02	*229,5*
BZ9999	Totale costi della produzione (B)	62,99	65,98	*-4,5*	96,48	93,33	*3,4*	237,01	195,24	*21,4*
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	0,01	0,00	*81,3*	-0,31	-0,33	*-4,1*	0,00	0,00	*-99,4*

codice	descrizione voce	BURLO			CRO			EGAS		
		2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*	2016	2015	*inc.p. 2016 /2015*
DA0010	D.1) Rivalutazioni	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
DA0020	D.2) Svalutazioni	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
EA0010	E.1) Proventi straordinari	0,34	0,17	*95,7*	3,02	5,74	*-47,4*	0,61	0,50	*22,1*
EA0020	E.1.A) Plusvalenze	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*-100,0*	0,00	0,00	*0,0*
EA0030	E.1.B) Altri proventi straordinari	0,34	0,17	*95,7*	3,02	5,73	*-47,4*	0,61	0,50	*22,1*
EA0260	E.2) Oneri straordinari	0,26	0,18	*48,0*	0,20	0,05	*302,8*	2,41	0,17	*1.321,6*
EA0270	E.2.A) Minusvalenze	0,00	0,00	*100,0*	0,00	0,00	*0,0*	0,00	0,00	*0,0*
EA0280	E.2.B) Altri oneri straordinari	0,26	0,18	*48,0*	0,20	0,05	*302,8*	2,41	0,17	*1.321,6*
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	0,07	0,00	*-1.765,7*	2,81	5,69	*-50,5*	-1,81	0,33	*-651,3*
XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	2,67	2,85	*-6,5*	7,86	15,87	*-50,5*	1,42	1,50	*-5,4*
YZ9999	Totale imposte e tasse	2,51	2,55	*-1,6*	2,51	2,52	*-0,4*	0,25	0,22	*12,5*
ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	0,16	0,31	*-47,8*	5,35	13,35	*-59,9*	1,17	1,28	*-8,6*

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

Relativamente ai risultati dell'esercizio, gli enti hanno evidenziato i seguenti valori in euro a chiusura dell'esercizio 2016:

Tabella 158 - Enti del S.S.R. – Risultati d'esercizio ANNO 2016 (in Euro)

ente	utile o perdita d'esercizio nell'anno 2016
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"	46.041
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"	-8.721.064
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"	380.176
Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste	-863.174
Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine	305.525
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo"	159.348
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico"	5.350.785
Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi	1.168.181
Totale complessivo	**-2.174.182**

***Fonte*: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati di bilancio approvato dagli Enti per l'esercizio 2016 e trasmessi dagli Enti su richiesta della Sezione.**

4.5 Conclusioni.

Mentre l'intero apparato amministrativo della Regione sta applicando le norme e i principi dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011, il titolo II, riguardante il settore sanitario, dopo un'iniziale adesione, non sta ricevendo applicazione da parte della Regione, perché così stabilisce l'art. 2 della l.r. 26/2015, in attesa che norme di attuazione statutaria definiscano le modalità di applicazione della nuova disciplina contabile. Per contro l'attività degli enti del servizio sanitario regionale fruisce già dal 2015 delle disposizioni, dei principi e degli schemi di bilancio previsti dal titolo II.

L'odierno approfondimento, in ossequio a una logica ausiliaria, ha evidenziato come questa scelta del legislatore regionale, di cui, sulla base di un formale riferimento all'art. 79 del d.lgs. 118/2011, non è in discussione la legittimità, ha nei fatti generato effetti contrari alle logiche che sovraintendono al coordinamento della finanza pubblica e ai principi dell'armonizzazione, cui la Regione ha dichiarato, anche nel protocollo d'intesa con lo Stato del 23 ottobre 2014, di volersi adeguare.

Ha generato inoltre irregolari rappresentazioni contabili di importanti operazioni della gestione degli enti del servizio sanitario regionale. Sono state soprattutto disattese le logiche fondamentali dell'armonizzazione, che, nel settore della sanità, integrano l'obiettivo dell'adozione di un linguaggio contabile comune a livello nazionale con l'obiettivo di evitare quelle interferenze contabili tra l'azione regionale e quella degli enti sanitari, che negli anni hanno costituito a livello nazionale una delle principali cause di opacità e di scarsa chiarezza e comparabilità delle risultanze gestionali.

Le fattispecie prese in considerazione dal controllo riguardano innanzi tutto la destinazione degli utili degli enti del SSR del 2015, disciplinata dall'art. 30 del d.lgs. 118/2011 e operata dalla Giunta regionale con delibera n. 1383 del 22.7.2016. Sulla base di disposizioni di legge regionale sono state distolte, dalla patrimonializzazione degli enti sanitari prevista dal predetto art. 30, risorse che sono state invece destinate al finanziamento della spesa corrente sanitaria. Ciò è avvenuto in uno scenario normativo regionale contraddistinto da una certa ambiguità, perché si dichiarava di operare "ai sensi" o "fatto salvo" il suddetto articolo 30, mentre in realtà si poneva in essere una disciplina o si avviava un procedimento incompatibile con lo stesso.

L'approfondimento svolto, sotto il profilo tecnico contabile, sulle operazioni di copertura dei fondi di dotazione degli enti del SSR risultanti dalla riforma regionale, che presentavano iniziali valori negativi, ha evidenziato l'esistenza di un'errata contabilizzazione, che ha alterato, nelle risultanze di bilancio, il significato delle realtà patrimoniali sottostanti, cui si è affiancata una disomogeneità di rappresentazioni contabili tra gli stessi enti regionali, che ha privato addirittura il livello regionale di quell'univocità delle rappresentazioni contabili, che l'armonizzazione, nelle intenzioni, dovrebbe produrre al livello nazionale.

La rinuncia all'attivazione della gestione sanitaria accentrata, inizialmente intrapresa e poi abbandonata, ha infine provocato il permanere di quella situazione di non comparabilità tra le scritture contabili della Regione e le corrispondenti scritture contabili degli enti sanitari in ordine ai reciproci rapporti di debito-credito. Non si può infatti configurare, nè a livello concettuale né a livello contabile, alcuna coincidenza tra quanto sul tema comunicato dalla Regione circa l'ammontare complessivo dei residui passivi (per l'importo di 582,07 milioni di Euro) e il valore complessivo dei crediti aziendali nei confronti della Regione di 355,49 milioni di euro

Nella sostanza, senza che risulti perseguito e dimostrato un diverso, valido e prevalente interesse regionale, nei fatti risultano certamente inosservati nel settore sanitario regionale principi e regole fondamentali dell'armonizzazione.

Sarebbe poi un grave errore ritenere che la natura regionale delle risorse finanziarie impiegate possa in qualche modo incidere sulle modalità con le quali la Regione è tenuta ad attestare, nell'interesse di rilievo regionale e nazionale e nelle forme ordinariamente richieste, la destinazione e le modalità di impiego di quelle risorse. Non può essere trascurato infatti che il servizio sanitario ha una dimensione nazionale, alla quale debbono essere rapportate in modo chiaro, uniforme e soprattutto raffrontabile le risultanze delle gestioni regionali, indipendentemente dalla natura delle risorse che vengono utilizzate. Le problematiche che si pongono a proposito della mobilità interregionale (in particolare per la giustificazione dell'entità e congruità dei crediti delle varie Regioni) ne sono un'evidente dimostrazione.

In conclusione non sono chiari i motivi che hanno condotto, in modo formalmente legittimo, la Regione a non applicare il titolo II del d.lgs. 118/2011 né i vantaggi che ha conseguito, mentre sono invece evidenti il contrasto dell'azione regionale con i principi da questo affermati e l'irregolarità contabile di talune operazioni nonché il grave deficit informativo che ne sono conseguiti. In assenza di giustificazioni riconducibili ai valori che la Corte costituzionale ha

individuato per contemperare l'applicazione dei principi e delle regole contabili dell'armonizzazione con particolari e specifiche esigenze derivanti dalla specialità regionale, che nel caso concreto non pare comunque si configurino, nel merito non costituirebbe un valido motivo per la non applicazione del titolo II neanche l'eventuale comunanza con il comportamento osservato da altre autonomie differenziate.

E' infatti evidente che, nell'ambito e ai fini di questa relazione, quali si desumono dall'art. 41 del r.d. n. 1214/1934 (TU delle leggi sulla Corte dei conti) assumono rilevanza non solo gli aspetti della regolarità tecnico contabile, la cui sede ordinaria di esplicazione è peraltro la DAS, quanto soprattutto le valutazioni che si possono trarre sull'aspetto qualitativo dell'azione regionale, che, come ampiamente e in varie sedi sottolineato da questa Sezione, costituisce a sua volta misura e dimostrazione del positivo o negativo uso della specialità regionale.

PARTE IV: ISTITUTI E STRUMENTI DI FINANZA PUBBLICA

1. L'INDEBITAMENTO REGIONALE

1.1 Il debito potenziale e la sua evoluzione

Nell'ambito dell'analisi delle dinamiche dell'indebitamento regionale, nel corso dei giudizi di parificazione dei rendiconti regionali[159] è stato oggetto di attento monitoraggio, tra l'altro, il fenomeno del debito definito "potenziale"(e cioè del debito autorizzato, ma non emesso), che ha caratterizzato la gestione contabile della Regione[160]. Tale fenomeno, va sottolineato, si è risolto nel 2015, in quanto l'Amministrazione regionale, assai virtuosamente, ha concluso l'operazione del suo progressivo abbattimento (con l'utilizzo di risorse proprie), provvedendo, dopo un'operazione di riduzione straordinaria effettuata nel 2014[161], all'azzeramento dello stesso[162]. Tale fondamentale e assai virtuosa risultanza costituisce l'esito di un complesso di convergenti misure contabili e finanziarie adottate dall'Amministrazione con l'impiego di ingenti risorse finanziarie proprie, anche nell'ottica di una sua completa definizione nell'ambito e ai fini del processo di armonizzazione dei sistemi e degli schemi di bilancio che l'Amministrazione applica dal 2016. In particolare, come si rileva da una nota dell'Amministrazione regionale in esito a richiesta istruttoria per il giudizio di parificazione per l'esercizio finanziario 2015, emerge che, in base alle regole dettate dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria

---

159 Cfr. con riferimento all'ultimo triennio, la deliberazione n. 43 dell' 11 luglio 2016 relativa al rendiconto 2015, la deliberazione n. 95 del 16 luglio 2015 relativa al rendiconto 2014, la deliberazione n. 118 del 15 luglio 2014 relativa al rendiconto 2013.

160 Il debito potenziale corrisponde a quella parte del debito autorizzato, cui non ha fatto seguito un effettivo indebitamento. Può essere definito come "debito potenziale", nel senso che si configura quale debito per la Regione solo nella misura e secondo i tempi dell'emissione: ne consegue che solo a seguito di quest'ultima si produrranno gli effetti sul bilancio in termini di oneri di ammortamento. Per contro, il debito autorizzato, traducendosi, nel regime contabile della Regione Friuli Venezia Giulia, in un corrispondente accertamento di entrate, concorre comunque, congiuntamente ai corrispondenti impegni di spesa di investimento, alla determinazione degli equilibri finanziari del bilancio. Dalla mancata riscossione dell'entrata accertata, che deriva dalla mancata emissione del debito, si generano infatti residui attivi, che influenzano il risultato d'amministrazione.

161 In particolare, la riduzione nel 2014 ammontava a 455,9 milioni e a -56,66% rispetto il 2013, portando il valore al 31.12 a 348,7 milioni. Si evidenzia che una grande parte di tale riduzione (413,8 milioni) era imputata all'anticipata (rispetto alle scadenze inizialmente programmate) applicazione della disposizione di cui all'art. 1, comma 4, 5, 6 e 7 della l.r. 23.7.2009, n. 12 (consistente nel finanziamento delle spese di investimento con risorse proprie anziché con indebitamento), che originariamente aveva programmato per il periodo 2009-2024 una rideterminazione in diminuzione delle autorizzazioni all'indebitamento (debito potenziale) a quel momento esistenti, con quote progressivamente in aumento.

162 Nel 2015 si è registrato l'azzeramento del debito potenziale, per effetto sostanzialmente di minori accertamenti (rideterminazione in riduzione) in conto residui pari a € 348.721.276,65. Per l'aggiornamento al 2015 della gestione del debito potenziale, si fa rinvio a quanto illustrato nella deliberazione n. 43 dell' 11 luglio 2016 relativa al giudizio di parificazione del rendiconto 2015.

per la parte relativa ai finanziamenti attivati con aperture di credito[163], i residui attivi che compongono il debito potenziale, originati da accertamenti effettuati in base ai contratti di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. senza che fosse intervenuta l'erogazione di liquidità, non risultano conformi alla disciplina prevista dall'armonizzazione contabile.

Il debito potenziale ha dunque costituito una peculiarità dell'ordinamento contabile regionale incompatibile con la disciplina uniformatrice di cui al d.lgs. n. 118/2011, come modificato e integrato, in quanto, sulla base di una strategia finanziaria e contabile stabilmente e coerentemente perseguita in questi anni, l'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario contenuta nelle leggi finanziarie non è stata seguita dall'effettiva emissione di debito cosicché l'accertamento connesso alle suddette autorizzazioni ha generato residui attivi a carico dell'esercizio in corso. L'attuazione di una siffatta strategia, consentita anche dall'ampia disponibilità di cassa di cui la Regione ha stabilmente goduto e che dal 2008 le ha permesso di non contrarre nuovo debito, è stata avallata da specifiche disposizioni dell'ordinamento contabile regionale che hanno previsto anche strumenti di copertura tramite ingenti risorse proprie (autofinanziamento) del debito suddetto[164].

Si ricorda che, a fronte dei rilievi della Sezione[165], anche tenendo conto di quanto osservato dalla stessa nella dichiarazione di affidabilità per il rendiconto regionale dell'esercizio finanziario 2011[166], l'Amministrazione ha stipulato, a decorrere dal 2012, dei contratti di apertura di credito

---

163 Il citato principio contabile (all'allegato n. 4/2 al D.Lgs.vo n. 118/2011), con riferimento ai finanziamenti attivati con aperture di credito che si consolidano in mutui passivi a seguito dell'effettiva necessità di liquidità, prevede sostanzialmente che l'accertamento viene disposto sulla base degli effettivi utilizzi (effettuati sulla base delle necessità finanziarie dei correlati impegni di spesa nell'esercizio) dell'apertura di credito (erogato) e che gli importi dei singoli accertamenti ed i relativi esercizi di imputazione dell'entrata corrispondono a quelli degli impegni effettuati per la corrispondente spesa di investimento, sulla base del cronoprogramma di spesa.

164 Per l'analisi degli aspetti giuridici e contabili connessi alla gestione del debito potenziale si rinvia alla parte II, 9.1.1 della relazione di parificazione del rendiconto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2011, di cui alla deliberazione della Sezione n. 84 del 13 luglio 2012 e alla DAS dello stesso rendiconto di cui alla deliberazione n. 83 del 2 luglio 2012. Per un'analisi riferita al 2012 si rinvia al punto 13.2.2. della relazione di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012, di cui alla deliberazione n. 78 del 12 luglio 2013, per quella relativa al 2013 si rinvia al punto 16.2.2. della relazione di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, di cui alla deliberazione n. 118 del 15 luglio 2014, per quella relativa al 2014 si rinvia al punto 8.2 della relazione di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, di cui alla deliberazione n. 95 del 16 luglio 2015. mentre per quella relativa al 2015 si rinvia al punto 8.2 della relazione di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, di cui alla deliberazione n. 43 dell' 11 luglio 2016.

165 La Sezione ha costantemente richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla rilevanza del fenomeno, sulla necessità che sussistessero chiare evidenze contabili che collegassero la spesa d'investimento finanziata dal debito potenziale alla specifica fonte d'entrata e sulla sua incidenza sul risultato di amministrazione, stigmatizzando inizialmente anche il "vulnus" contabile che derivava dall'inesistenza di un diritto di credito regionale verso terzi che potesse giuridicamente giustificare la presenza dei suddetti residui attivi, che proprio per questo motivo erano stati definiti "virtuali".

166 La Sezione aveva osservato che risulterebbe funzionale a una gestione economica ed efficiente del bilancio una

con Cassa Depositi e Prestiti spa. Si tratta di contratti non reali, a effetti obbligatori, che attribuiscono alla Regione un diritto di credito nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti Spa e che quindi, come tale, non rilevano immediatamente ai fini della determinazione dello stock di debito della Regione, perché l'obbligo di restituzione, che connota l'esistenza di un debito, sorge solo a seguito delle erogazioni e in relazione agli importi erogati. Si deve inoltre considerare che l'Amministrazione ha la facoltà contrattuale di ridurre l'iniziale importo mutuabile, finanziando la spesa con risorse proprie. Gli effetti finanziari sul bilancio della Regione sono quindi connessi alle erogazioni. In particolare, questi contratti, stipulati fino al 2015 (l'ultimo contratto, stipulato in data 22.12.2015 con la Cassa Depositi e Prestiti Spa nel 2015 a seguito dell'autorizzazione alla stipula intervenuta con deliberazione di Giunta n. 1897 dell'1 ottobre 2015, prevede un importo complessivo massimo di € 68.028.100,00 mentre nel 2016 non è stato stipulato alcun contratto) a fronte dell'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario per il finanziamento di investimenti, rientrano tra quelli di prestito ordinario di scopo senza pre-ammortamento ad erogazione multipla e prevedono un finanziamento di tipo flessibile, il quale consente la copertura delle spese pluriennali di investimento e genera debito solamente per la quota di capitale effettivamente richiesta ed erogata.

Nel 2016, l'iniziale importo di 68,0 milioni di nuove autorizzazioni all'indebitamento per il finanziamento di spese in conto capitale, è stato oggetto di riduzione per l'importo di 20,0 milioni; quest'ultimo importo, destinato alla copertura di spese in conto capitale nel settore sanitario, è stato finanziato, ai sensi dell'art. 1 comma 2 legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, con avanzo di amministrazione. La parte restante, pari a 48,0 milioni, prevista per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, non è stata oggetto di accertamento di entrata; la spesa è stata riproposta nel bilancio di previsione 2017, per lo stesso importo di 48,0 milioni, tra gli stanziamenti delle spese in conto capitale, in riferimento allo stesso oggetto e sempre finanziata da indebitamento (già nel 2015 si era registrata analoga operazione contabile, con riproposizione dell'intervento sopra citato nel bilancio di previsione 2016).

---

linea di condotta che tendesse ad avvicinare il più possibile il momento di acquisizione delle risorse finanziarie al momento in cui risulta necessario procedere ai pagamenti e che tale scopo potrebbe essere parzialmente perseguito attraverso il ricorso a strumenti di indebitamento di tipo flessibile.

Si evidenzia che l'Amministrazione regionale, a tutto il 31.12.2016, in base a quanto comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, non ha mai chiesto erogazioni relative ai contratti sopra citati e ha realizzato una progressiva riduzione del debito potenziale sottostante che si è conclusa con il suo azzeramento al 31.12.2015; conseguentemente, in applicazione alla già indicata facoltà contrattuale della Regione, l'Amministrazione regionale ha proceduto all'azzeramento dell'iniziale importo mutuabile dei contratti stipulati, con copertura della relativa spesa con risorse proprie, ad eccezione del solo contratto stipulato nel 2015. Per quest'ultimo contratto, in base a quanto comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, risulta che al 31.12.2016 residua l'importo mutuabile di 48,0 milioni (per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area) e che, a tutto il 31.12.2016, non è stata effettuata alcuna richiesta di somministrazione (conseguentemente il contratto in questione, a tale data, non si qualifica come debito per la Regione).

1.2 Stock di indebitamento

Considerato che il debito potenziale è stato azzerato al 31.12.2015 e soprattutto alla luce della nuova disciplina dell'armonizzazione contabile e delle sue ricadute sul fenomeno del debito potenziale di cui si è già parlato in precedenza, per l'analisi della struttura dell'indebitamento complessivo (debito effettivo e debito potenziale) fino al 2015 si rinvia a quanto illustrato nelle precedenti relazioni al giudizio di parificazione [167], mentre in tale sede si procede all'aggiornamento nell'ultimo triennio (2014-2016) del solo debito effettivo (emesso).

167 L'analisi della struttura dell'indebitamento della Regione fino al 2011 è contenuta nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2011 di cui alla deliberazione n. 84 del 13 luglio 2012 della Sezione e in particolare nella parte II, 9.2, a cui si rinvia. Per l'aggiornamento al 2012, si rinvia al punto 13.3 dell'analoga relazione per l'esercizio finanziario 2012, di cui alla deliberazione n. 78 del 12 luglio 2013; per l'aggiornamento al 2013 si rinvia al punto 16.3 dell'analoga relazione per l'esercizio finanziario 2013, di cui alla deliberazione n. 118 del 15 luglio 2014; per l'aggiornamento al 2014 si rinvia al punto 8.3.1 dell'analoga relazione per l'esercizio finanziario 2014, di cui alla deliberazione n. 95 del 16 luglio 2015, mentre per quella relativa al 2015 si rinvia al punto 8.2 della relazione di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, di cui alla deliberazione n. 43 dell' 11 luglio 2016.

Tabella 159 - Struttura del debito effettivo (emesso) regionale per il periodo 2014-2016

Tipologia	Consistenza al 31.12.2014	Consistenza al 31.12.2015	Consistenza al 31.12.2016
Mutui passivi			
- con oneri a carico Regione	**34.156.538,29**	**32.509.223,25**	**30.789.683,66**
- con oneri a carico Stato	61.645.757,10	35.306.082,16	27.939.835,58
Totale mutui passivi	***95.802.295,39***	***67.815.305,41***	***58.729.519,24***
Prestiti obbligazionari (B.O.R.)	**575.825.463,57**	**453.274.029,14**	**343.363.067,13**
Totale debito	671.627.758,96	521.089.334,55	402.092.586,37
Totale debito a carico Regione	**609.982.001,86**	**485.783.252,39**	**374.152.750,79**
Totale debito a carico Stato	61.645.757,10	35.306.082,16	27.939.835,58

***Fonte*: rendiconti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**
Nota: valori espressi in €.

Tabella 160 - Struttura del debito effettivo (emesso) regionale per il periodo 2014-2016 (rapporti di composizione)

Tipologia	2014	2015	2016
	% su tot.	% su tot.	% su tot.
Mutui passivi	14,26%	13,01%	14,61%
- con oneri a carico Regione	*5,09%*	*6,24%*	*7,66%*
- con oneri a carico Stato	*9,18%*	*6,78%*	*6,95%*
Prestiti obbligazionari (B.O.R.)	85,74%	86,99%	85,39%
Totale debito	100,00%	100,00%	100,00%
Totale debito a carico Regione	90,82%	93,22%	93,05%
Totale debito a carico Stato	9,18%	6,78%	6,95%
Totale debito	100,00%	100,00%	100,00%

***Fonte*: rendiconti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Con riferimento al debito (mutui e prestiti) effettivo (emesso) con oneri a carico della Regione, nel periodo 2014-2016 si registra una tendenziale diminuzione del debito, essenzialmente dovuta alla mancata emissione di nuovo debito e al graduale rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento. Si è passati da un valore residuo del debito con oneri a carico della Regione di 610,0 milioni nel 2014, al valore di 374,2 milioni nel 2016, con una diminuzione di 235,8 milioni, pari a -38,66%.

Il debito complessivo residuo al 31.12.2016 a carico della Regione è rappresentato in larga prevalenza da B.O.R. (91,77%, pari a 343,4 milioni). A partire dal 2014 si registrano inoltre tre mutui a carico della Regione, stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado, a seguito del subentro della Regione stessa dopo la revoca del suddetto stato di emergenza e alla conseguente cessazione dell'Ufficio commissariale; il debito residuo complessivo al 31.12.2016 dei tre mutui è pari complessivamente a 30,8 milioni.

I mutui con oneri a carico dello Stato registrano nel 2016 un valore residuo di 27,9 milioni, pari al 6,95% del totale dell'indebitamento regionale.

Il debito effettivo (emesso) con oneri a carico della Regione viene rapportato nella seguente tabella al PIL a prezzi correnti del Friuli Venezia Giulia, nonché alla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia, al fine di valutarne l'incidenza[168].

Tabella 161 - Incidenza del debito effettivo a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2016

Anni	Debito effettivo a carico Regione/PIL regionale	Debito effettivo a carico Regione/popolazione residente
2014	1,72%	€ 497,08
2015	1,36%	€ 397,79
2016	1,03%	€ 307,22

***Fonte*: Rendiconti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Per i dati del PIL: Istat, conti economici territoriali, edizione dicembre 2016, estrazione dati 02.03.2017; per i dati del PIL a prezzi correnti regionale del 2016 è stato utilizzato il tasso di variazione 2016/2015 del PIL a prezzi correnti nazionale Istat, edizione marzo 2017, estrazione dati 02.03.2017. Per i dati della popolazione residente del Friuli Venezia Giulia: Istat, popolazione residente, estrazione dati 16.06.2017. Dati elaborati dalla Sezione.**

Nota: i dati del debito sono calcolati al 31.12 dell'anno via via considerato; i dati della popolazione residente si riferiscono al 31.12 di ciascun anno; il PIL è espresso a prezzi correnti.

Si rileva, nel periodo preso in esame (2014-2016), che il debito effettivo a carico della Regione Friuli Venezia Giulia manifesta un'incidenza decrescente, sostanzialmente per effetto della diminuzione del debito regionale, sia in relazione al PIL a prezzi correnti (si passa dall'1,72% nel 2014 all'1,03% nel 2016) sia in termini pro capite (si passa da € 497,08 nel 2014 ad € 307,22 nel 2016).

1.3 Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione

Si procede di seguito all'analisi della struttura e della natura degli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) del debito regionale riferiti al triennio 2014-2016. Si rileva che, nel triennio considerato, non si registrano effetti relativi ai contratti di finanza derivata sugli oneri conseguenti al debito a carico della Regione, in quanto i citati contratti stipulati dalla Regione si sono estinti nel 2013 e nel 2014, nel 2015 e nel 2016 non sono stati stipulati nuovi contratti.

168 E' stato considerato il PIL della regione Friuli Venezia Giulia nominale ai prezzi correnti, trattandosi di grandezza omogenea a quella finanziaria rappresentata dal debito regionale; i dati del 2014 e del 2015 sono stati tratti dai conti economici territoriali dell'Istat, mentre il dato del PIL regionale del 2016 a prezzi correnti è stato calcolato applicando al dato del PIL regionale del 2015 a prezzi correnti il tasso di variazione 2016/2015 del PIL a prezzi correnti nazionale calcolato dall'Istat.

L'analisi è sviluppata con riferimento ai B.O.R. e ai mutui con oneri a carico della Regione ancora in ammortamento e in base alla distinzione tra debito con ammortamento a tasso fisso e a tasso variabile.

Con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si rileva che nel 2014 la Regione è subentrata nella titolarità di tre mutui con ammortamento a tasso fisso stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza. Gli oneri di ammortamento dei tre mutui sopra citati a carico della Regione sono riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 162 - Oneri di ammortamento 2014-2016 per ciascun mutuo con ammortamento a tasso fisso

Anno	*Mutuo - Valore nominale*	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2014	5.896.638,81	142.698,66	157.301,34	300.000,00
		142.698,66	***157.301,34***	***300.000,00***
2015	5.896.638,81	273.885,12	326.114,88	600.000,00
	23.438.520,31	931.012,68	1.068.987,32	2.000.000,00
	4.978.680,51	247.787,16	252.212,84	500.000,00
		1.452.684,96	***1.647.315,04***	***3.100.000,00***
2016	5.896.638,81	257.910,18	342.089,82	600.000,00
	23.438.520,31	887.634,76	1.112.365,24	2.000.000,00
	4.978.680,51	234.915,47	265.084,53	500.000,00
		1.380.460,41	***1.719.539,59***	***3.100.000,00***

***Fonte*: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**
Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Nota: valori espressi in €

Di seguito si analizzano gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi ai B.O.R., in base alla distinzione tra quelli con ammortamento a tasso fisso e a tasso variabile.

Gli oneri di ammortamento per i B.O.R. con ammortamento a tasso fisso sono indicati nel prospetto seguente.

Tabella 163 Oneri di ammortamento 2014-2016 per ciascun B.O.R. con ammortamento a tasso fisso

Anno	*B.O.R. V.Nom.*	Rata
2014	387.000.000,00	33.528.435,41
	286.000.000,00	25.684.250,70
		59.212.686,11
2015	387.000.000,00	33.523.741,87
	286.000.000,00	25.693.674,46
		59.217.416,33
2016	387.000.000,00	33.523.718,66
	286.000.000,00	25.699.478,14
		59.223.196,80

***Fonte*: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**
Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Nota: valori espressi in €

Con riferimento agli oneri di ammortamento per i B.O.R. con ammortamento a tasso variabile, si elabora di seguito per il periodo 2014-2016 l'evoluzione degli oneri complessivi, ripartiti in quota capitale e quota interessi.

Tabella 164 - Oneri di ammortamento 2014-2016 per ciascun B.O.R. con ammortamento a tasso variabile

Anno	*B.O.R. V.Nom.*	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2014	218.590.000,00	381.196,37	32.788.500,00	33.169.696,37
	328.683.000,00	622.575,33	23.500.834,50	24.123.409,83
	164.500.000,00	296.494,80	17.465.623,00	17.762.117,80
		1.300.266,50	***73.754.957,50***	***75.055.224,00***
2015	218.590.000,00	106.742,51	32.788.500,00	32.895.242,51
	328.683.000,00	211.108,98	24.555.906,93	24.767.015,91
	164.500.000,00	80.802,40	18.281.707,50	18.362.509,90
		398.653,89	***75.626.114,43***	***76.024.768,32***
2016	218.590.000,00	10.526,02	16.394.250,00	16.404.776,02
	328.683.000,00	13.863,06	25.660.281,81	25.674.144,87
	164.500.000,00	5.329,80	19.135.890,20	19.141.220,00
		29.718,88	***61.190.422,01***	***61.220.140,89***

***Fonte*: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**
Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Nota: valori espressi in €

L'andamento degli oneri complessivi di ammortamento dei B.O.R. per il periodo 2014-2016 è riepilogato nella tabella seguente.

Tabella 165 - Oneri di ammortamento 2014-2016 dei Buoni obbligazionari regionali

Anno	Rate BOR a tasso fisso	Rate BOR a tasso variabile	Totale rate BOR
2014	59.212.686,11	75.055.224,00	**134.267.910,11**
2015	59.217.416,33	76.024.768,32	**135.242.184,65**
2016	59.223.196,80	61.220.140,89	**120.443.337,69**

Fonte **dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**
Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Nota: valori espressi in €

La diminuzione degli oneri di ammortamento nel 2016 rispetto il 2015 (61,2 milioni nel 2016 a fronte di 76,0 milioni nel 2015) è causata sostanzialmente dalla scadenza nel 2016 del B.O.R. di valore nominale di 218,6 milioni che ha comportato il dimezzamento degli oneri della quota capitale (16,4 milioni nel 2016 a fronte di 32,8 milioni nel 2015); si aggiunge che nel periodo 2014-2016 si è registrata una diminuzione degli oneri per interessi (da 1,3 milioni nel 2014 a 0,4 milioni nel 2015 per arrivare a 0,03 milioni nel 2016) anche per effetto della significativa riduzione dei tassi di interesse applicati.

Di seguito si elabora il riepilogo per il periodo 2014-2016 degli oneri di ammortamento dell'indebitamento a carico della Regione, per tipologia di strumento finanziario e per ammortamento a tasso fisso o variabile.

Tabella 166 - Oneri di ammortamento a carico della Regione 2014-2016 sul debito effettivo (valori in €)

	B.O.R. con amm.to a tasso variabile	B.O.R. con amm.to a tasso fisso	Mutui con amm.to a tasso variabile	Mutui con amm.to a tasso fisso	Totale
2014	75.055.224,00	59.212.686,11	0,00	300.000,00	**134.567.910,11**
2015	76.024.768,32	59.217.416,33	0,00	3.100.000,00	**138.342.184,65**
2016	61.220.140,89	59.223.196,80	0,00	3.100.000,00	**123.543.337,69**

Fonte: **dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**
Nota: piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tabella 167 - Ripartizione (quota interessi e quota capitale) degli oneri di ammortamento a carico della Regione 2014-2016 sul debito effettivo (valori in €)

	Quota interessi	Incidenza %	Quota capitale	Incidenza %	Totale	Incidenza %
2014	15.458.251,27	11,49	119.109.658,84	88,51	**134.567.910,11**	100,00
2015	14.143.435,18	10,22	124.198.749,47	89,78	**138.342.184,65**	100,00
2016	11.912.836,09	9,64	111.630.501,60	90,36	**123.543.337,69**	100,00

Fonte**: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.**
Nota: piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel 2016 gli oneri di ammortamento sono diminuiti rispetto il 2015 e registrano il dato complessivo di 123,5 milioni; tale diminuzione è imputabile sostanzialmente alla scadenza nel 2016 del BOR di valore nominale di 218,6 milioni che ha comportato il dimezzamento degli oneri della quota capitale (16,4 milioni nel 2016 a fronte di 32,8 milioni nel 2015). Si rileva inoltre che la gran parte degli oneri di ammortamento si riferisce alla quota capitale (nel 2016 pari a 111,6 milioni e al 90,36% del totale degli oneri di ammortamento), mentre la quota interessi presenta un valore massimo nel 2014 (15,5 milioni) e successivamente si attesta su valori inferiori (14,1 milioni nel 2015 e 11,9 milioni nel 2016) anche per effetto della significativa riduzione dei tassi di interesse.

1.4 Le garanzie regionali

E' già stato evidenziato ai fini della parificazione dei rendiconti degli ultimi esercizi[169] che la Regione assolve la fondamentale finalità istituzionale tesa al perseguimento dello sviluppo economico-sociale del territorio in funzione degli obiettivi individuati dalla sua programmazione anche attraverso la prestazione di garanzie. Essendo preordinate alla riduzione dei tassi d'interesse e al contenimento dei costi di accesso al credito da parte degli operatori economici, esse rappresentano una specifica forma dell'intervento pubblico riconducibile al settore dell'agevolazione al credito.

Le garanzie pubbliche, tradizionalmente inquadrate nella categoria delle obbligazioni pubbliche, costituiscono una *species* del *genus* dei "finanziamenti pubblici" inteso come intervento finalizzato al sostegno di determinate iniziative economiche o di specifiche categorie di destinatari, da cui si discosta per l'assenza di un'attribuzione diretta e attuale di risorse al beneficiario e di una corrispondente diminuzione nel bilancio pubblico. Il significato economico e giuridico dell'obbligazione si riassume infatti nell'assunzione del rischio di dover soddisfare i terzi creditori a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante e quindi nell'esistenza di una manifestazione finanziaria a carico del bilancio solamente eventuale. Tale significato non viene a modificarsi nemmeno in quelle forme di garanzia in cui può essere invece presente un iniziale effetto finanziario consistente nella costituzione di fondi di garanzia o nella concessione di finanziamenti a "fondi rischi" pubblici o privati.

---

169 Cfr. in particolare deliberazione n. 54/2011 p. 595.

In questo contesto si è oramai consolidato l'approfondimento della Sezione, che ha allargato lo spettro dell'indagine finalizzata alla parificazione del rendiconto regionale, estendendo l'analisi alle obbligazioni di garanzia direttamente facenti capo alla Regione. Con tale espressione qui si intendono le garanzie che coinvolgono la responsabilità della Regione sulla base di un rapporto giuridico che la qualifica immediatamente, e cioè non attraverso la sua veste di finanziatore di un fondo di garanzia, come garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione.

La fisiologica assenza di una manifestazione finanziaria di tale fenomeno nei rapporti esterni, ha indotto infatti la Sezione a verificare innanzi tutto la consistenza quantitativa dell'obbligazione di garanzia gravante sulla Regione al 31 dicembre di ogni esercizio, a verificare i contenuti e la qualità dell'organizzazione e delle evidenze contabili o extracontabili in uso presso l'Amministrazione, a individuare il rapporto tra il rischio assunto e le risorse di copertura all'uopo allocate in bilancio (dal 2015 nel fondo appositamente costituito[170]), nonché a verificare la coerenza, la chiarezza e la trasparenza della rappresentazione contabile.

Al riguardo deve anche osservarsi che la crisi economica che sta attraversando il Paese impone la necessità di un attento monitoraggio sulle dinamiche evolutive degli aspetti contabili e finanziari connessi alle garanzie regionali e in particolare sul fondamentale aspetto della copertura finanziaria delle obbligazioni assunte dalla Regione.

La copertura deve infatti essere effettiva e quantificata sulla base di adeguati criteri che la rapportino all'entità del rischio esistente. A questo proposito nei precedenti referti è stata richiamata l'attenzione sull'importanza di un congruo rapporto tra l'ammontare del debito garantito e gli importi a tal fine accantonati. La determinazione di tale rapporto deve innanzi tutto, in un'ottica di doverosa prudenza, tener conto della qualità soggettiva degli enti garantiti, delle dinamiche economiche del settore al quale appartengono e, anche alla luce delle vicende pregresse, dell'entità del rischio a cui è effettivamente esposta l'Amministrazione. Dall'altro lato si dovrà tutelare la necessità di non operare accantonamenti eccessivi, che producano impropri congelamenti di risorse a discapito di un ottimale loro utilizzo in funzione degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale.

---

170 Il trattamento contabile delle garanzie regionali è venuto a modificarsi, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, a seguito dell'approvazione della legge finanziaria regionale 2015 (n. 27 del 2014), che con l'articolo 13, comma 1, modificativo dell'articolo 18 della regionale di programmazione finanziaria e di contabilità, ha previsto l'istituzione e la disciplina del fondo per le garanzie prestate dalla Regione (articolo 18, comma 1, lett. d bis), comma 11 bis e comma 11 ter della legge regionale n. 21 del 2007).

Tutto ciò premesso, l'analisi svolta nei precedenti esercizi ha consentito di poter ricondurre le garanzie sostanzialmente a tre distinte tipologie, a seconda della fonte che le prevede e cioè

- a una prima generale tipologia, che trova fondamento in una numerosa serie di singole disposizioni di legge regionale che prevedono la prestazione di fideiussione regionale a favore di soggetti pubblici o privati, a fronte prevalentemente di operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito
- a una seconda tipologia, che fa capo all'articolo 114 della legge regionale 75/1982 [171] (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) secondo cui i mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori. La garanzia si intende automaticamente prestata con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale
- a una terza tipologia che rinviene la sua fonte nell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 4.6.2009 n. 11[172], secondo il quale, nel quadro degli interventi di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia), l'Amministrazione regionale è autorizzata a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria. Tali controgaranzie sono finalizzate a ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.

Con riferimento alla prima generale tipologia di garanzia al 31.12.2016 i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale in esito alla specifica richiesta istruttoria della Sezione attestano che sono pendenti 174 operazioni e quindi 17 in meno rispetto a quelle registrate al termine dell'esercizio precedente. Ciò deriva esclusivamente dalla cessazione di 17 operazioni, infatti nel 2016 non sono state attivate nuove garanzie.

---

171 La disposizione è stata abrogata dall'articolo 22, comma 1, della legge regionale 24/1999. Le operazioni attualmente pendenti sono quindi ad esaurimento.

172 La legge reca "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" e rappresenta la manovra anticongiunturale posta in essere dalla Regione. Il comma 1 risulta abrogato.

La sola novità rispetto all'anno 2015 è stata la proroga al 31.3.2020 della garanzia a favore di Autovie Venete Spa (terza corsia) in scadenza al 31.3.2017.

Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2016 pari ad euro 343.137.261,40, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data. Si registra dunque una variazione di segno negativo per un importo di euro - 44.483.290,11 (-11,48%) rispetto al valore di euro 387.620.551,51 esistente al 31.12.2015.

I soggetti garantiti sono enti pubblici e consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati e anche società partecipate dalla Regione, comprese quelle "*in house*", in cui la totalità del capitale sociale è di proprietà regionale.

A quest'ultimo proposito, gli esiti del controllo hanno evidenziato, con riferimento al valore delle singole operazioni, che quella maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2016 pari ad euro 120 milioni (34,97% del debito residuo complessivo) riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2016 al 31.3.2020, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale.

Degne di nota sono anche la garanzia a favore di Mediocredito, sorta nell'anno 2014 con scadenza 15.12.2020, con un debito residuo al 31.12.2016 pari ad euro 29.090.909,12 in relazione al finanziamento diretto a rendere disponibili le risorse da destinarsi specificatamente ed esclusivamente alla concessione di credito alle imprese del territorio regionale, e la garanzia a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2016 pari ad euro 27 milioni per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima.

Tabella 168 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2016

anno	legge garanzia	beneficiario	opera	scadenza	debito residuo (in euro)
2016	14/2012	Autovie Venete Spa	terza corsia	31/03/2020	120.000.000,00
2014	14/2012	Mediocredito	finanziamento per rendere disponibili le risorse da destinarsi specificatamente ed esclusivamente alla concessione di credito alle imprese del territorio regionale	15/12/2020	29.090.909,12
2009	17/2008	F.V.G. Strade S.p.A.	messa in sicurezza viabilità in gestione FVG strade	24/03/2030	27.000.000,00

***Fonte*: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Se il focus si sposta sui soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2016, emerge che questi risultano essere quelli di cui alla seguente tabella.

Tabella 169 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2016

beneficiario	numero di operazioni	debito residuo complessivo (in euro)
Autovie Venete Spa	1	120.000.000,00
Università degli studi - UD	16	29.822.877,05
Mediocredito FVG S.p.A.	1	29.090.909,12
FVG Strade spa	2	29.078.845,37
Autorità portuale Trieste	10	23.121.358,00
Università degli studi - TS	8	17.521.116,48
Consorzio sviluppo industriale Monfalcone	15	11.263.635,84
E.r.d.i.s.u. Trieste	9	9.815.098,37
Fondazione Teatro Verdi Trieste	1	9.549.927,06
S.i.s.s.a. Trieste	3	9.490.581,95
Cro Aviano	1	8.973.117,12

***Fonte*: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Con riferimento alla seconda tipologia di garanzie, si rileva che al 31.12.2016 quelle relative all'edilizia convenzionata attengono a 83 (al 31.12.2015 erano 89) residuali interventi: per 79 di questi sono stati decretati ed interamente emessi ruoli di spesa fissa, mentre per gli altri 4 il ruolo non è ancora in corso in quanto interessato da sola decretazione. Il valore complessivo del decretato ammonta a euro 14.846.657,15, mentre il valore dei ruoli emessi è pari ad euro 11.285.040,15.

La Regione non dispone di analitiche evidenze afferenti i valori delle garanzie correlate, ma stima prudentemente in tre a uno il rapporto che intercorre tra il valore delle garanzie pendenti in ordine ai contratti di mutuo sottostanti e il valore del decretato afferente le contribuzioni. Al 31.12.2016 il valore delle garanzie viene conseguentemente quantificato in euro 44.539.971,45 (euro 52.754.253,21 al 31.12.2015).

Per quanto attiene alla terza tipologia, nel corso del 2016 e sulla base della deliberazione di Giunta Regionale n. 481 del 25.3.2016 sono state rilasciate controgaranzie per l'importo complessivo di euro 1.192.500. Al fine di determinare il potenziale impegno assunto dalla Regione, dall'importo deliberato nel periodo 2010-2016 (euro 74.306.937,56 di cui euro 4.883.520 deliberato nel 2010, euro 16.876.505,80 deliberato nel 2011, euro 12.669.740 deliberato nel 2012, euro 17.205.772 deliberato nel 2013, euro 16.296.147,76 deliberato nel 2014, euro 5.182.752 deliberato nel 2015 e euro 1.192.500 deliberato nel 2016) devono essere detratti gli importi

relativi alle controgaranzie nel frattempo scadute, oggetto di rinuncia o di escussione, pari ad euro 52.647.305,32. Il valore residuale delle controgaranzie al 31.12.2016 ammonta dunque a euro 21.659.632,24, mentre il valore dell'esposizione in termini di debito residuo reale è pari al 31.12.2016 a euro 10.424.499,43.

Senza poter trascurare la diversa natura giuridica delle garanzie prestate cui è correlata una diversa intensità del rischio sotteso, come pure la circostanza che per una delle tre tipologie di garanzia l'ammontare delle stesse non è determinato in via analitica, ma solo sulla base di una stima, si può comunque riassumere nei termini seguenti l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2016:

Tabella 170 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2016

importo garantito dalla Regione al 31.12.2016	
garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge regionale	343.137.261,40
garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75	44.539.971,45
controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11	21.659.632,24
totale garanzie al 31.12.2016	**409.336.865,09**

Fonte: **dati comunicati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.**

Le risultanze del rendiconto 2016 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato per complessivi euro 222.341.613,19, corrispondente al 54,32% del debito complessivamente garantito (euro 409.336.865,09). Tale importo rappresenta un prudenziale e doveroso accantonamento di risorse per il rischio di escussione delle garanzie. Nell'anno 2015 l'incidenza era pari al 41,01%, mentre nell'anno 2014 era pari a 31,37%.

Le suddette risultanze attestano quindi, nel passaggio dal 2015 al 2016 un miglioramento del rapporto di copertura derivante da un aumento di tali risorse (nel 2015 erano pari a euro 197.341.613,19) rispetto ad una riduzione del debito complessivamente garantito (nel 2015 era pari a euro 481.213.170,72).

La circostanza certamente più significativa dell'esercizio 2012 era stata l'avvenuta escussione di due garanzie, a valere sul capitolo 1547, per complessivi euro 62.143,34. Il fenomeno risultava rilevante non tanto per i suoi valori finanziari, quanto piuttosto per il fatto che andava ad interrompere una consolidata serie storica caratterizzata dall'assenza di escussioni.

Negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 il fenomeno si è fortemente consolidato, essendo state escusse, rispettivamente, ulteriori garanzie per un importo pari a euro 545.650,35, ad euro 928.014,41, ad euro 14.304.805,86 e ad euro 10.267.895,51 (di cui euro 8.907.495,46 a titolo di

escussione di garanzia a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno).

Dunque l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2016 a complessivi euro 26.108.509,47 (di cui euro 21.992.212,88 per garanzie escusse, prestate a favore dei mutui intestati al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno, ed euro 4.116.296,59 per controgaranzie escusse).

Con riferimento alle garanzie escusse nell'anno 2016, in riscontro alla richiesta effettuata dalla Sezione di indicare gli atti assunti a seguito del pagamento dell'importo garantito, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ha riportato gli estremi delle note con cui sono stati inviati ai Confidi e al Frie i decreti di impegno e liquidazione emessi nel 2016 a titolo di escussione di controgaranzia, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di attivare e curare le procedure di recupero dei crediti sorti a seguito dell'escussione della garanzia prestata e a riversare alla Regione le somme da questa pagate in ragione della controgaranzia escussa[173].

La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ha inoltre rappresentato che il Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria ha richiesto al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno il pagamento delle somme corrisposte nel 2016, a titolo di escussione delle fideiussioni prestate, alle banche BNL Spa, Intesa Sanpaolo Spa, Banca Monte dei Paschi di Siena Spa e Banca Friuladria Spa.

Ad oggi, la procedura di liquidazione coatta amministrativa a cui è sottoposto il citato Consorzio è ancora in corso. Le procedure di recupero del credito vantato dalla Regione sono curate dall'Avvocatura regionale.

A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di escussione di controgaranzie (euro 4.116.296,59) sono invece stati recuperati euro 104.202,51. Le procedure di recupero del credito vantato dalla Regione vengono curate dal Fondo regionale garanzia PMI e dai Confidi.

---

173 Trattasi dei seguenti 21 decreti: decreto n. 941 del 5.4.2016, decreto n. 942 del 5.4.2016, decreto n. 943 del 5.4.2016, decreto n. 944 del 5.4.2016, decreto n. 945 del 5.4.2016, decreto n. 1139 del 21.4.2016, decreto n. 1140 del 21.4.2016, decreto n. 1141 del 21.4.2016, decreto n. 1256 del 5.5.2016, decreto n. 1579 del 6.6.2016, decreto n. 2405 del 14.9.2016, decreto n. 2542 del 27.9.2016, decreto n. 2727 del 14.10.2016, decreto n. 2848 del 26.10.2016, decreto n. 2852 del 26.10.2016, decreto n. 3190 del 24.11.2016, decreto n. 3378 del 30.11.2016, decreto n. 3586 del 12.12.2016, decreto n. 3587 del 12.12.2016, decreto n. 3588 del 12.12.2016, decreto n. 3769 del 19.12.2016.

Dunque, la risultanza più rilevante continua ad essere il consolidarsi delle escussioni, che hanno raggiunto valori consistenti. L'Amministrazione regionale ha comunque assunto iniziative a tutela del suo credito, che dovrà seguire con diligenza e tempestività.

Al riguardo non può essere sottaciuto che il fenomeno, che in questa sede si presenta nei suoi profili civilistici connessi alle doverose misure che il fideiussore escusso è chiamato a intraprendere nei confronti del debitore principale, va inquadrato nel più ampio contesto dell'intervento regionale a sostegno del sistema economico regionale.

1.5 Trasferimenti agli enti locali

1.5.1 Premessa metodologica

Il tema dei trasferimenti istituzionali al sistema degli enti locali nel 2016 assume un particolare significato in relazione alle novità introdotte nell'ordinamento giuridico dal recente rimodellamento della disciplina degli enti locali che ha coinvolto anche la finanza locale e dall'armonizzazione.

La Regione Friuli Venezia Giulia è interessata da un profondo rinnovamento del sistema delle autonomie locali che ha coinvolto anche il sistema dei trasferimenti. La ridefinizione del sistema della finanza locale è stata formalizzata nelle disposizioni della legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015 attuative del riordino delle autonomie locali operato con legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014 ("Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative") che hanno soppresso le tradizionali tipologie di trasferimento agli enti locali basate per lo più sulla spesa storica, per sostituirle con interventi innovativi volti alla valorizzazione degli enti gestori e all'introduzione di principi che sviluppano i canoni normativi del federalismo, della perequazione e del buon andamento della pubblica amministrazione.

Dalle novità normative che hanno caratterizzato il sistema contabile regionale e dall'impianto dei trasferimenti deriva il rinnovato percorso metodologico della presente analisi che, prendendo le mosse dall'esame delle disposizioni normative volte a rimodulare i principi e gli obiettivi del sistema dei trasferimenti agli enti locali (legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015[174]), analizza l'entità delle risorse per gli enti locali individuate dal legislatore nella legge di stabilità del 2016[175], nella legge di assestamento[176] e in disposizioni normative di modifica contenute in altri provvedimenti normativi [177].

---

174 La l.r. n. 18 del 2015 reca "La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali".

175 La l.r. n. 34 del 2015 reca "Legge di stabilità 2016".

176 La l.r. n. 14 del 2016 reca "Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26".

177La l.r. n. 3 del 2016 reca "Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda";

La l.r. n. 10 del 2016 reca "Modifiche a disposizioni concernenti gli enti locali contenute nelle leggi regionali 1/2006, 26/2014, 18/2007, 9/2009, 19/2013, 34/2015, 18/2015, 3/2016, 13/2015, 23/2007, 2/2016 e 27/2012";

L'obiettivo resta quello di offrire il quadro dei trasferimenti agli enti locali al fine di individuare per ogni tipologia, gli obiettivi, le modalità di riparto e la incidenza sulla struttura dei trasferimenti complessivi.

Nell'ambito di tali trasferimenti, tesi a garantire il finanziamento degli investimenti e delle funzioni fondamentali degli enti locali, ivi comprese quelle necessarie per il loro funzionamento, non sono incluse le risorse finalizzate alla realizzazione di specifici interventi.

Si richiama l'attenzione sulla nuova disciplina anche per evidenziare che il legislatore regionale per assicurare certezza alle entrate derivate degli enti locali non ha indicato la misura delle quote di compartecipazione ai proventi dello Stato riscossi nel territorio regionale la cui misura fino al 2015, era definita annualmente dalla leggi finanziarie regionali e rimodulata dalle leggi di assestamento. Per questo motivo in questa sede, restano esclusi dall'analisi i finanziamenti che trovano fondamento nella compartecipazione degli enti locali ai proventi dei tributi erariali riscossi nel territorio regionale.

Ultima fondamentale precisazione riguarda l'analisi delle serie storiche dei trasferimenti che nel 2016 è impedita dal percorso innovativo che non autorizza dati omogenei rispetto a quelli degli esercizi precedenti.

1.5.2 Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali

La riforma introdotta dalla legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015 prende le mosse da una rinnovato concetto di governance locale disegnato per garantire un sistema sinergico di collaborazione tra la Regione e gli enti locali e tra gli enti locali stessi. Sono due i punti di partenza degli obiettivi della riforma: la concertazione tra la Regione e gli enti locali funzionale all'individuazione delle politiche di sviluppo prioritarie da realizzare sul territorio regionale e la valorizzazione delle modalità organizzative sovracomunali o di area vasta concepite nell'intento fondamentale di corrispondere alla necessità di raggiungere obiettivi di efficacia e di efficienza per mezzo dell'integrazione organizzativa di comuni di varie dimensioni e capacità.

Nel nuovo quadro normativo la concertazione delle politiche territoriali di sviluppo del sistema integrato Regione-Autonomie locali si concretizza nella stipula del protocollo d'intesa (c.d. "Intesa per lo sviluppo regionale e locale") di cui all'art. 7 della l.r. 18 del 2015[178], che definisce

178 L'art. 7 della l.r. 18 del 2017 dispone che "1. La Regione e gli enti locali coordinano e concertano le politiche di sviluppo responsabile e solidale del sistema integrato Regione-Autonomie locali, nel rispetto del principio di leale collaborazione e in coerenza con gli eventuali obiettivi e vincoli posti dalla normativa statale.

per ciascuna Unione territoriale intercomunale, per l'anno successivo e con proiezione triennale, in base al trend di andamento delle entrate pubbliche e con riferimento al sistema integrato Regione-Autonomie locali:

a) le potenzialità da sviluppare e le criticità e i deficit da superare;

b) le politiche realizzabili di sviluppo del territorio e le priorità di intervento, finalizzate anche a superare gli svantaggi di cui alla lettera a), in relazione alla stima del fabbisogno complessivo di risorse necessarie;

c) gli eventuali vincoli e limiti da rispettare;

d) la partecipazione di ciascun livello di governo, per gli ambiti di rispettiva competenza all'attuazione delle politiche concertate, in base alle rispettive potenzialità finanziarie.

La leva individuata dal legislatore per attuare il nuovo sistema ordinamentale e organizzativo del complesso sistema regione, che vede inclusi nel suo ambito la Regione, le Unioni territoriali intercomunali e i Comuni, è il rinnovato sistema dei trasferimenti dei fondi agli enti locali funzionale nelle intenzioni del legislatore, a mettere a disposizione i fondi rispondenti ai bisogni effettivi e correlati alle necessità del territorio, agli aspetti economici, sociali e demografici della popolazione residente. L'obiettivo è rivolto alla razionalizzazione della macchina amministrativa locale in chiave virtuosa che consenta di fornire servizi efficaci e realizzare investimenti individuati a livello di programmazione condivisa. Spetta alla Regione il "ruolo di

---

2. Il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio delle autonomie locali concertano le politiche territoriali e stipulano, entro il 31 ottobre di ogni anno, l'"Intesa per lo sviluppo regionale e locale" di seguito denominata "Intesa per lo sviluppo".

3. La programmazione generale inerente l'Intesa per lo sviluppo di cui al comma 2 è oggetto di consultazione preliminare con la competente Commissione consiliare.

4. L'Intesa per lo sviluppo di cui al comma 2 definisce, per l'anno successivo e con proiezione triennale, in base al trend di andamento delle entrate pubbliche, con riferimento al sistema integrato Regione-Autonomie locali:

a) le potenzialità da sviluppare e le criticità e i deficit da superare;

b) le politiche realizzabili di sviluppo del territorio e le priorità di intervento, finalizzate anche a superare gli svantaggi di cui alla lettera a), in relazione alla stima del fabbisogno complessivo di risorse necessarie;

c) gli eventuali vincoli e limiti da rispettare;

d) la partecipazione di ciascun livello di governo per gli ambiti di rispettiva competenza all'attuazione delle politiche concertate, in base alle rispettive potenzialità finanziarie.

5. La Regione, con la legge regionale finanziaria e in relazione alle risorse disponibili e con riferimento ai contenuti dell'Intesa per lo sviluppo di cui al comma 2, assicura ai sensi dell'articolo 13, comma 1:

a) una funzionale allocazione delle risorse finanziarie destinate agli enti locali, con particolare riguardo a quelle per investimenti, al fine di favorire l'armonica attuazione delle politiche di sviluppo del territorio ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni di interventi o il sostegno di interventi non strategici o difficilmente realizzabili;

b) l'individuazione di criteri di assegnazione delle risorse coerenti con i contenuti e le priorità definite nell'Intesa per lo sviluppo.

6. Le modalità di definizione della posizione del Consiglio delle autonomie locali ai fini dell'Intesa per lo sviluppo sono disciplinate dal regolamento previsto dall' articolo 6 della legge regionale 22 maggio 2015, n. 12 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione-Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali).

cabina" nel rispetto dei contenuti dell'"Intesa per lo sviluppo regionale e locale. Una veste centrale è attribuita dal legislatore alle Unioni territoriali intercomunali che a regime, assumeranno un ruolo trasversale caratterizzato da tre gruppi di funzioni: quelle trasferite totalmente alle Unioni nel senso che l'intero processo decisionale avviene nell'ambito dell'Unione e quelle gestite dall'Unione in forma associata congegnata in modo che l'Unione gestisca e le relative decisioni rimangano in capo al Comune di riferimento. Oltre alle forme obbligatorie di gestione, è previsto che i Comuni abbiano la facoltà di trasferire alle Unioni tutte le funzioni che ritengano necessario. Infine, tali soggetti giuridici assicurano la realizzazione degli interventi di interesse sovracomunale definiti nell'ambito dell'Intesa per lo sviluppo di cui all'art. 7 della l.r. 18/2015 (art. 9 l.r. 18/2015).

L'art. 13 della succitata l.r. 18 del 2015 attribuisce alla legge finanziaria regionale e alla legge di bilancio il ruolo di definire la quantificazione delle risorse da trasferire agli enti locali in ottemperanza alle scelte programmatorie individuate dall'Intesa tra i Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio delle Autonomie locali e alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica. La quantificazione deve fare in modo che le risorse garantiscano agli enti locali per ciascun anno di ogni triennio, in un'ottica di garanzia della certezza, l'ammontare delle entrate derivate agli enti locali e la realizzazione delle strategie di sviluppo dei territori (art. 13, c. 1 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18).

La logica della legge regionale secondo quanto si evince dai lavori preparatori, è volta alla razionalizzazione nella distribuzione delle risorse che eviti duplicazioni, sovrapposizioni di interventi e il sostegno di interventi non strategici si coniuga con l'individuazione di modalità organizzative e stimoli tesi ad assicurare un adeguato e efficiente livello di funzionalità delle autonomie locali (sostegni al funzionamento delle UTI e di incentivi per la realizzazione di fusione di comuni) e di forme di perequazione a sostegno degli enti locali economicamente e territorialmente svantaggiati, con riferimento sia alla mancanza di risorse proprie che ai bisogni della comunità di riferimento.

Come sopra riportato, la nuova disciplina prevede che l'ammontare complessivo dei trasferimenti sia determinato per ciascuno degli anni previsti dal bilancio degli enti (tre anni) tenendo conto di parametri e di limiti minimi individuati dal legislatore. In questo modo, l'ambito dei trasferimenti agli enti locali si è adeguato ai principi contabili introdotti nell'ordinamento giuridico dalla recente disciplina del bilancio pubblico armonizzato funzionale ad assicurare l'esigenza di certezza delle entrate, per meglio corrispondere alle esigenze della programmazione.

L'art. 11 specifica che la Regione finanzia gli enti locali per:

a) assicurare un adeguato livello di funzionalità degli enti locali, promuovendo la gestione di funzioni attraverso modalità organizzative sovracomunali e di area vasta e sostenendo il riassetto organizzativo connesso alla fusione tra comuni;

b) garantire forme di perequazione a vantaggio degli enti locali territorialmente ed economicamente meno favoriti, con riferimento sia ai bisogni che alla carenza di adeguate risorse proprie;

c) valorizzare lo sviluppo armonico e la competitività e l'attrattività del territorio locale per una migliore vivibilità e per il benessere equo e sostenibile delle comunità locali;

d) promuovere l'attuazione di buone pratiche per aumentare la partecipazione dei cittadini, quale l'applicazione del bilancio partecipativo;

e) perseguire l'obiettivo di razionalizzazione e ottimale gestione della spesa pubblica.

In particolare, per ridisegnare in forma integrata e perequativa il sistema dei finanziamenti agli enti locali è prevista l'istituzione dei seguenti stanziamenti di parte corrente e di investimento a favore dei Comuni, delle Unioni territoriali intercomunali e delle Province, fino al loro esaurimento:

1. fondo ordinario e di perequazione per i Comuni e le Unioni territoriali intercomunali volto al concorso alle spese di funzionamento e di gestione dei servizi composto da una quota ordinaria, di una specifica e da una quota di perequazione;
2. fondo ordinario per gli investimenti destinato ai Comuni;
3. fondo ordinario per gli investimenti destinato alle Unioni territoriali intercomunali;
4. fondi specifici.

A regime la nuova architettura dei trasferimenti ordinari sarà rivolta esclusivamente a favore dei Comuni e della Unioni territoriali intercomunali. Tuttavia, in questo primo periodo che segue a riforme di grande portata in tema di sistema istituzionale regionale e di trasferimenti agli enti locali, residuano ancora alcuni poste destinate a venire meno con la soppressione definitiva delle Comunità Montane e delle Province. A proposito va ricordato che le Comunità Montane sono state definitivamente soppresse in data 31 luglio 2016 e il procedimento per la soppressione delle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia è iniziato il 1° gennaio 2017 mentre, per la Provincia di Udine, che ha ancora organi elettivi in carica, il procedimento sarà avviato il giorno successivo alla data di scadenza del mandato e si concluderà allo scadere dei dodici mesi

successivi. Riguardo alle funzioni delle UTI è prevista una gradualità nel passaggio della gestione dei servizi che troverà compimento nel 2018. Dalle informazioni fornite dall'amministrazione, risulta che al 31.12.2016 non avevano aderito alle Unioni territoriali intercomunali 51 Comuni a fronte di 216 Comuni della Regione.

Per l'attuazione del nuovo assetto di quantificazione dei trasferimenti è prevista una fase provvisoria, funzionale all'accompagnamento al superamento del trasferimento basato sul criterio storico, nel corso della quale si applica la disciplina transitoria dettata dal titolo V della succitata legge n. 18 fino alla piena attivazione del nuovo regime.

1.5.3 Le singole tipologie di trasferimenti

1.5.3.1 Fondo ordinario e di perequazione per i Comuni, le Unioni territoriali intercomunali e le Province

tipologia/obiettivo del trasferimento	ammontare fondo
FONDI ORDINARIO AI COMUNI, UTI, PROVINCE	382.609.838,45
FONDI PER INVESTIMENTI AI COMUNI E ALLE UTI	35.920.000,00
TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE PER INVESTIMENTI	5.000.000,00
FONDI SPECIFICI	1.786.100,00
ALTRI FONDI	5.518.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	430.833.938,45

Le tabelle che seguono riferite all'anno 2016, espongono per ogni tipologia ente locale i dettagli in merito all'entità dei trasferimenti individuati dall'art. 7 della legge di stabilità 2016 (l.r. 34 del 29 dicembre 2015) e rimodulati dall'art. 38 della legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, dagli artt. 40, 41 e 42 della legge regionale n. 10 del 28 giugno 2016, dall'art. 9, c. 43 della legge di assestamento del 2016 (l.r. 14 del 2016) e dall'art. 1 della l.r. 16 del 2016. Si tratta della prima attuazione delle nuove norme contenute nella legge n. 18 del 2015 che coinvolgono l'entità e i principi portanti dei trasferimenti ai Comuni, alle recenti Unioni territoriali intercomunali, alle Province e alle Comunità Montane, fino al loro definitivo superamento.

La prima tabella è riferita al **fondo ordinario transitorio** rivolto ai **Comuni**, alle **Unioni territoriali intercomunali** e alle **Province** per il concorso al funzionamento e alla gestione dei servizi senza vincolo di destinazione. A regime, il fondo ordinario rivolto ai Comuni e alle Unioni territoriali intercomunali sarà suddiviso in due quote, una per il concorso ordinario nel finanziamento dei

bilanci e per la perequazione delle risorse e l'altra per finalità specifiche consolidate. La quota del fondo ordinario e di perequazione, in base alla disciplina contenuta nell'artt. 14 e 15 della legge regionale n. 18 del 2015 è determinata sulla base della differenza tra il totale dei fabbisogni standard per l'esercizio delle funzioni e il totale delle entrate standardizzate di applicazione generale spettanti ai Comuni e alle Unioni territoriali intercomunali, tenuto conto della dimensione e dei servizi di area vasta assicurati dall'ente locale e della capacità tributaria e patrimoniale del medesimo. Lo stanziamento annuale relativo alla quota specifica è quantificato con riferimento alle assegnazioni concesse ai Comuni alla fine della fase transitoria.

Nel 2016 così come nel corso di tutta la fase transitoria di finanziamento per l'accompagnamento al superamento del trasferimento basato sulla spesa storica, il cui regime è disciplinato dall'art. 45 della l.r. 18/2015, i Comuni beneficiano annualmente del trasferimento a valere sul fondo ordinario transitorio che nel 2016 ammonta a complessivi euro 354.819.838,45[179] ed è ripartito in una quota ordinaria, suddivisa in misura proporzionale al trasferimento ordinario quantificato secondo la "vecchia" disciplina (art. 10, commi 8 e 44 l.r. 27/2012), una quota specifica e una quota di perequazione calcolata tenendo conto, dei criteri individuati dalla Giunta regionale con il Regolamento approvato con deliberazione n. 1818 del 30 settembre 2016. Il regolamento, adottato a termini dell'art. 45, c. 2, lett. b), ai fini del riparto dei fondi, segue un percorso riferito ai soli criteri demografici, territoriali e socioeconomici, scontando le difficoltà legate all'individuazione della spesa standard e della capacità fiscale di ciascun comune della regione. Infine, la quota ordinaria transitoria a favore dei comuni comprende la quota specifica, ripartita in misura proporzionale alle assegnazioni attribuite ai Comuni ai sensi della disciplina basata sulla spesa storica.

Considerata l'opportunità di accompagnare gli enti verso il nuovo sistema di riparto dei fondi tendo conto dei diversi modelli intervenuti in materia, il legislatore ha previsto canoni temporanei che permettono una applicazione graduale della nuova disciplina anche riducendo nel tempo la quota ordinaria a beneficio della quota di perequazione. [180].

---

179 Per il 2016 l'ammontare dei trasferimenti ai Comuni riferito alla quota di perequazione originariamente quantificato dalla legge di stabilità (l.r. 34 del 2015 art. 7, c. 5) è stato ridotto dall'art. 38 della l.r. 3/2016 ("Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda") per € 24.276.708,14 e successivamente rimodulato in aumento dalla legge regionale n. 14 del 11 agosto 2016, n. 14 ("assestamento del bilancio 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26"). L'ammontare di € 24.276.708,14 di riduzione della quota di perequazione, sopra indicato è stato interamente dirottato a favore della quota ordinaria.

180 ***L'art. 45, c. 3 della l.r. 18 del 2015 dispone infatti*** quanto segue: "Nel primo anno di applicazione del sistema transitorio di finanziamento di cui al comma 2, la quota ordinaria è qu***antificata nella misura***

Quanto al fondo ordinario transitorio a favore delle Unioni territoriali intercomunali, in attesa dell'applicazione a regime del fondo ordinario e di perequazione, le UTI beneficiano di un trasferimento, che nel 2016 è pari a euro 2.790.000,00, da ripartire sulla base dell'entità del trasferimento ordinario già spettante alle Comunità montane e alle funzioni comunali e provinciali attivate dall'Unione. I commi da 3 a 9 dell'art. 46 della l.r. 18 del 2015 attribuiscono un valore ad ogni tipologia di funzione attivata da ogni UTI, la cui somma costituisce la base di calcolo ai fini della quantificazione delle risorse da assegnare a ciascuna UTI.

L'ammontare dei fondi trasferiti alle Province a titolo di trasferimento ordinario ammontano nel 2016 a euro 25.000.000,00 quantificati a termini della disciplina transitoria dettata dall'art. 47 della l.r. 18 del 2015[181] ripartito in misura proporzionale alle assegnazioni attribuite alle Province l'anno precedente ed erogate per il 50% sulla base delle risultanze dei piani di rientro che le Province sono tenute ad elaborare e, per la rimante parte, in relazione alle effettive necessità di cassa e compatibilmente con il rispetto dai vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Come rilevato nelle pagine che precedono, la diversa composizione delle risorse utilizzate nel 2016 rispetto a tutto il periodo che precede non ha consentito di procedere alle analisi comparative triennali.

---

dell'85 per cento dello stanziamento del fondo ordinario transitorio, mentre il restante 15 per cento è destinato alla quota di perequazione. Negli anni successivi la quota ordinaria si riduce progressivamente ad incremento di quella di perequazione per accompagnare gli enti verso il nuovo sistema di riparto di cui all'articolo 15".

181 Art. 47 della l.r. 18 del 2015: "Le Province, fino al loro superamento, beneficiano di un trasferimento a valere sul fondo ordinario transitorio provinciale finalizzato ad assicurare la funzionalità della gestione e ripartito in proporzione alle assegnazioni concesse alle Province, nell'anno precedente all'entrata in vigore della presente legge, a titolo di trasferimento ordinario unitario, a titolo di assegnazione per il minor gettito conseguente all'abrogazione dell'addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica e a titolo di trasferimento per le funzioni conferite. Lo stanziamento di bilancio è determinato tenendo conto delle funzioni delle Province e delle spese connesse al loro funzionamento.

Il trasferimento di cui al comma 1 è erogato in relazione alle effettive necessità di cassa comunicate dalle Province.

In relazione agli andamenti di finanza pubblica, la legge finanziaria regionale può subordinare l'erogazione del trasferimento di cui al comma 1 all'avvenuta approvazione dei documenti contabili fondamentali.

Una quota dello stanziamento di cui al comma 1, quantificata annualmente con legge finanziaria regionale:

a) può essere finalizzata per interventi risanatori urgenti delle Province in condizioni strutturali che potrebbero portare al dissesto e per anticipazioni finanziarie, ai sensi degli articoli 31 e 32;

b) può essere finalizzata per il concorso agli oneri, non finanziabili con le normali risorse di bilancio, derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, nonché da interventi ritenuti urgenti.

Le opere delle Province possono essere finanziate con l'imposta di scopo di cui all'articolo 10.

Alle Province, fino al loro superamento, spettano le imposte, le tasse e le tariffe sui servizi di competenza."

Tabella 171 - Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizio 2016
Fonte: rendiconto anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	
			normativa di riferimento (art. 7 l.r. 34/2015, art. 38 l.r. 3/2016, art. 9 l.r. 14/2016)	ammontare fondo
quota ordinaria	18/1	1778	art. 7 c. 5 lett. b) l.r. 34/2015; art. 38, c. 1 lett. a) l.r. 3/2016	14.565.198,33
quota specifica			art. 7 c. 5 lett. a) l.r. 34/2015	311.793.152,24
quota di perequazione			art. 7 c. 5 lett. c) l.r. 34/2015; art. 38, c. 1 lett. a) l.r. 3/2016, art. 9, c. 43 l.r. 14/2016	28.461.487,88
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI				**354.819.838,45**
FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI		1779	art. 7 comma 17 l.r. 34/2015	**2.790.000,00**
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	
			normativa di riferimento (art. 7 l.r. 34/2015, art. 38 l.r. 3/2016, art. 9 l.r. 14/2016)	ammontare fondo
FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE PROVINCE		1781	art. 7 comma 26 l.r. 34/2016	**25.000.000,00**
totale FONDO ORDINARIO AI COMUNI, UTI, PROVINCE				**382.609.838,45**

Dall'esame delle assegnazioni ordinarie afferenti il 2016, di cui alla tabella che precede, (euro 382.609.838,45) risulta evidente che la maggior parte delle risorse legate ai trasferimenti garantiti agli enti locali a termini dell'art. 13 della l.r. 18/2015 è stato assorbito dai trasferimenti ordinari (88,81%) tra cui si distinguono quelli destinati ai Comuni (82,36%).

Di conseguenza, appare evidente una quota importante del fondo ordinario transitorio sia destinata ai Comuni (92,74%). La parte restante è stata assorbita dalle UTI (0,72% - € 2.790.000,00) e dalle Province (6,53 - € 25.000.000,00). La situazione rappresentata risente dei travagli connessi alla costituzione, all'avviamento e al trasferimento di funzioni dai Comuni alle Unioni territoriali intercomunali e all'impatto che una riforma di così forte portata innovativa ha generato nei Comuni.

1.5.3.2 Fondi straordinari per investimenti a favore delle Unioni territoriali, dei Comuni e delle Province

A favore delle Unioni territoriali e dei Comuni è prevista la costituzione di due fondi straordinari per investimenti (art. 14, c. 9 della l.r. 18 del 2015), uno destinato alla manutenzione del patrimonio e l'altro funzionale agli obiettivi definiti nell'ambito della programmazione di area vasta da definirsi con lo strumento dell'"Intesa per lo sviluppo regionale e locale" di cui all'art. 7 della l.r. 18 del 2015 a tutt'oggi non conclusa. Di conseguenza sono state assegnate risorse al solo fondo per gli investimenti connessi alla manutenzione del patrimonio: euro 5.500.000,00 indistintamente a favore dei Comuni e delle UTI e € 30.420.000,00 esclusivamente a favore delle UTI. L'ammontare dell'intero fondo (€ 35.920.000,00) pari all' 8,34% del complesso delle risorse disponibili a termini dell'art. 13 della l.r. 18 del 2015, è previsto che sia ripartito tra gli enti locali beneficiari "in base a indicatori che prendano a riferimento la dimensione territoriale, le strutture e le infrastrutture stradali, ambientali e di carattere sociale ed educativo presenti sul territorio (art. 14, c. 9 lett. a) l.r. 18/2015). La situazione è rappresentata dalla tabella che segue.

Tabella 172. Fondo per gli investimenti rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizio 2016

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	
			normativa di riferimento (art. 7 l.r. 34/2015, art. 38 l.r. 3/2016, art. 9 l.r. 14/2016)	ammontare fondo
FONDO PER INVESTIMENTI AI COMUNI E ALLE UTI	18/1	1795	art. 7 comma 60 sgg; .art. 14, comma 9 lett. a) l.r. 34/2015	**5.500.000,00**
FONDO PER INVESTIMENTI ALLE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI		1171	art. 7 comma 60 sgg. ; .art. 14, comma 9 lett. a) l.r. 34/2015; art. 1, comma 49 l.r. 16/2016	**30.420.000,00**
totale FONDO PER INVESTIMENTI AI COMUNI, UTI				**35.920.000,00**

***Fonte*: rendiconto anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.**

Si specifica inoltre, che per l'anno 2016 sono attribuite anche risorse per investimenti alle Province. Si tratta di due limiti d'impegno per complessivi euro 5.000.000,00 di cui il primo (art. 3, c. 60 della l.r. 1/2007 - € 1.000.000,00 annui)è destinato genericamente a spese di investimento e il secondo (art. 1, c. 28 della l.r. 30/2007 - € 4.000.000,00 annui) per il finanziamento di interventi di ristrutturazione, adeguamento e messa a norma del patrimonio edilizio scolastico provinciale e comunale. Tali risorse non sono riportate dalla suesposta tabella.

1.5.3.3 Fondi destinati ad interventi specifici

La tabella che segue comprende fondi destinati ad interventi specifici destinati a sostenere i percorsi di fusione dei Comuni e le buone pratiche:

- fondi per sostenere, promuovere e accompagnare i Comuni nei percorsi di fusione. La Regione infatti favorisce i processi di fusione considerandoli funzionali al ridemensionamento e alla razionalizzazione della spesa pubblica (art. 6, c. 2 lett. c), art. 11, c.1 lett.a), art. 14 c. 4 sgg. della l.r. 18 del 2015). Il sistema dei trasferimenti agli enti locali sostiene le fusioni tra i Comuni incoraggiandoli alla costituzione di un nuovo ente locale e accompagnando i Comuni risultanti dalle fusioni. Per l'anno 2016, come richiesto dall'art. 14, c. 6 della l.r. 18 del 2015, la Giunta regionale ha deliberato il riparto con deliberazione n. 867 del 19 maggio 2016 modificata con deliberazione n. 2054 del 4 novembre 2016. L'ammontare complessivo dei trasferimenti destinati a tali finalità, nel 2016, ammonta complessivamente a euro 1.146.100,00 (euro 846.100,00 destinati a promuovere i percorsi di fusione e euro 300.000,00 rivolto agli enti locali risultanti dalle fusioni).
- fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli enti locali e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni. E' previsto per l'anno 2016 il sostegno agli enti locali a valere sul Fondo per la valorizzazione di buone pratiche destinato all'estinzione anticipata del debito, autorizzato all'articolo 7, c. 44, della legge di stabilità regionale 2016. Il trasferimento è di euro 640.000,00.

Tabella 173 - Fondi specifici. Esercizio 2016

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	
			normativa di riferimento (art. 7 l.r. 34/2015, art. 38 l.r. 3/2016, art. 9 l.r. 14/2016)	ammontare fondo
FONDO PER SOSTENERE E PROMUOVERE I PERCORSI PER ADDIVENIRE A FUSIONI TRA COMUNI	18/1	1785	art. 7 comma 35 l.r. 34/2015	**846.100,00**
FONDO PER L'ACCOMPAGNAMENTO DEI COMUNI RISULTANTI DA FUSIONE		1833	art. 7 comma 39 l.r. 34/2016	**300.000,00**
FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE DEGLI ENTI LOCALI E PER SUPPORTARE INTERVENTI RISANATORI URGENTI PER I COMUNI		1786	art. 7 comma 45 l.r. 34/2015	**640.000,00**
totale FONDI SPECIFICI				**1.786.100,00**

***Fonte*: rendiconto anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.**

1.5.3.4 Altri fondi

A completamento delle risorse riportate nelle precedenti tabelle si riportano i fondi transitori rivolti alle Comunità montane che fino al 31 luglio 2016 erano ancora operative (euro 3.906.000,00), i fondi per la quota relativa al concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego (euro 60.000,00) e quello relativo all'incentivazione dell'attivazione della gestione delle funzioni comunali da parte delle UTI (euro 552.000,00). Si tratta di fondi che non saranno rinnovati negli anni successivi. Infine, la Regione ha finanziato l'attività formativa svolta dall'ANCI a favore del personale degli enti locali per favorire, facilitare e razionalizzare l'interpretazione dei significativi cambiamenti normativi intervenuti in materia di organizzazione e trasferimenti agli enti locali (euro 1.000.000,00).

Tabella 174 - Altri Fondi. Esercizio 2016

	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2016	
			normativa di riferimento (art. 7 l.r. 34/2015, art. 38 l.r. 3/2016, artt. 40 e 42 l.r. 10/2016, l.r. 16/2016)	ammontare fondo
FONDO STRAORDINARIO ALLE COMUNITA' MONTANE	18/1	1780	art. 7 comma 20 sgg. l.r. 34/2015	**3.906.000,00**
FONDO STRAORDINARIO PER QUOTA COMPARTO UNICO		1796	art. 7 comma 23 sgg. l.r. 34/2015	**60.000,00**
FONDO TRANSITORIO PER L'INCENTIVAZIONE DELL'ATTIVAZIONE DELLA GESTIONE DELLE FUNZIONI COMUNALI DA PARTE DELLE UTI		1789	art. 7 comma 29 sgg. l.r. 34/2015	**552.000,00**
A ANCI - ACCOMPAGNAMENTO ALLE RIFORME		9790	art. 7 comma 4 l.r. 34/2015	**1.000.000,00**
totale ALTRI FONDI				**5.518.000,00**

***Fonte*: rendiconto anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazione della Sezione.**

PARTE V: IL CONTO DEL PATRIMONIO

1. IL CONTO DEL PATRIMONIO

1.1 L'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata

Il collegamento tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale consente di predisporre lo stato patrimoniale e il conto economico al fine di valutare il patrimonio netto e la variazione dello stesso generata dalla gestione di esercizio.

Le modalità operative di applicazione della contabilità economico-patrimoniale sono contenute nel "principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011) e lo strumento preordinato al raccordo tra i due sistemi contabili è il "piano dei conti integrato". L'allegato n. 10 al rendiconto di gestione del D.Lgs 118/2011 contiene gli schemi di bilancio dello stato patrimoniale e del conto economico, mentre i criteri di valutazione e rappresentazione delle voci contabili dei due prospetti sono disciplinati dal predetto principio contabile applicato di cui all' allegato 4/3 al D.Lgs 118/2011.

Le peculiarità e le differenze rispetto alla contabilità finanziaria e in particolare alla metodologia adottata per la redazione del conto del patrimonio della Regione sono state già evidenziate da questa Sezione [182] ma appare utile richiamare le fondamentali implicazioni derivanti dall'applicazione del principio della competenza economica sulle risultanze di gestione. Tale criterio, attraverso la contrapposizione dei ricavi realizzati e dei costi sostenuti nell'esercizio riconducibili rispettivamente a beni e servizi ceduti che esauriscono la loro utilità nell'esercizio e beni e servizi consumati/utilizzati nell'esercizio di riferimento, consente di imputare i componenti economici all'esercizio di pertinenza indipendentemente dalla manifestazione finanziaria (incassi e pagamenti). Si originano in tal modo situazioni contabili non rilevate dalla contabilità finanziaria con lo scopo di garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e realizzare in tal modo il sistema contabile integrato previsto dall'art. 2 del D.Lgs 118/2011. Il principio contabile applicato evidenzia i componenti reddituali originati da fattispecie estranee alla contabilità finanziaria derivanti da: ammortamento delle immobilizzazioni, accantonamenti a fondi rischi e oneri, accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti, svalutazioni delle attività patrimoniali, rimanenze iniziali e finali di magazzino, incrementi di immobilizzazioni

182 Deliberazione n. FVG/ 95 /2015/PARI concernente il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2014.

per lavori interni, ratei e risconti attivi e passivi, variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi.

1.2 L'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata delle Regioni

La Regione Friuli Venezia Giulia ha predisposto il Conto del patrimonio dell'esercizio 2016 in base alla legge di contabilità regionale (LR 21/2007), rinviando l'adozione dei nuovi documenti di conto economico e stato patrimoniale a partire dal consuntivo dell'esercizio 2017.

L'ordinamento contabile previgente l'entrata in vigore del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014 non prevedeva l'applicazione della contabilità economico patrimoniale da parte delle regioni. Il paragrafo 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale contiene le regole per l'avvio di tale sistema di contabilità nell'ambito del processo di armonizzazione.

Partendo dal conto del patrimonio dell'esercizio precedente, il primo stato patrimoniale di apertura è predisposto applicando i principi contabili dell'armonizzazione concernenti sia la rappresentazione contabile secondo gli schemi previsti, che i criteri di valutazione delle singole voci patrimoniali attive e passive ed è corredato da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale al fine di rideterminare la consistenza del patrimonio netto. Tale ricognizione deve concludersi entro l'esercizio 2017. La relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto dell'esercizio di adozione dei nuovi principi deve indicare le principali differenze tra il primo stato patrimoniale di apertura e l'ultimo conto del patrimonio evidenziando la riconciliazione delle poste interessate e gli effetti sul patrimonio netto. Deve inoltre esporre le modalità di valutazione delle singole voci attive e passive dello stato patrimoniale con l'esplicazione di quelle in corso di ricognizione o perizia. In occasione dell'approvazione del rendiconto del primo esercizio di attuazione della contabilità economico patrimoniale il Consiglio regionale deve approvare distintamente la composizione dello stato patrimoniale di apertura e del patrimonio netto.

1.3 I criteri di predisposizione del primo stato patrimoniale

Il paragrafo 9.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale descrive i criteri da seguire per l'elaborazione del primo stato patrimoniale. In questa sede si intende fornire un'esposizione sintetica delle modifiche necessarie da apportare ad

alcune voci più significative del conto del patrimonio non armonizzato per ricostruire lo stato patrimoniale di apertura. Tali adempimenti comportano sia rettifiche sostanziali, idonee cioè ad incidere sul patrimonio netto complessivo, sia rettifiche formali concernenti la rappresentazione e articolazione dello stato patrimoniale.

1.4 Le immobilizzazioni

Nel conto del patrimonio della Regione i **beni immobili** sono inclusi tra le attività disponibili e indisponibili in base alla distinzione tra beni disponibili e indisponibili. Nello stato patrimoniale armonizzato l'articolazione del patrimonio immobiliare, pur mantenendo la consueta ripartizione prevista dalla normativa civilistica per i beni pubblici (beni demaniali e non) si adegua alla classificazione per natura tipica dei bilanci economico patrimoniali. Dopo aver determinato il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto ovvero, se non disponibile, al valore catastale calcolato con i criteri stabiliti dal principio contabile applicato, occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo con riferimento all'anno di entrata in funzione del bene e la sua vita utile media ed applicare i coefficienti di ammortamento stabiliti dal principio contabile. Tale principio contiene inoltre le regole da seguire per garantire la contabilizzazione separata del valore dei terreni e dei sovrapposti edifici a motivo della esclusione dei terreni dal processo di ammortamento. Nell'ambito della valorizzazione dei beni materiali si pongono, tra le altre, fattispecie non indicate nel conto del patrimonio della Regione riconducibili alla capitalizzazione delle manutenzioni straordinarie (che accrescono la vita utile del bene) e all'autonoma evidenza delle immobilizzazioni in corso derivanti da cespiti di proprietà ancora in fase di realizzazione o non ancora utilizzabili le cui dinamiche finanziarie concorrono alla rilevazione del Fondo pluriennale vincolato di parte capitale. La relazione sulla gestione al rendiconto della Regione per l'esercizio 2016 evidenzia la presenza di diritti reali di godimento (diritti di superficie) a favore della Regione costituiti su beni di proprietà di soggetti pubblici e/o privati il cui valore deve confluire tra le immobilizzazioni materiali e partecipare al processo di ammortamento.

Le **immobilizzazioni immateriali,** che non sono presenti nel conto del patrimonio della Regione, comprendono le attività intangibili e i diritti giuridicamente tutelati. Vi rientrano, tra le varie tipologie previste, i costi di acquisizione dei software applicativi e quelli per la realizzazione dei siti web istituzionali ma anche i costi sostenuti per le migliorie apportate ai beni materiali di proprietà di terzi presi in locazione. Anche per tale categoria di immobilizzazioni è previsto il sistematico procedimento di ammortamento.

Le immobilizzazioni finanziarie contengono le **partecipazioni azionarie** che nello stato patrimoniale devono essere riclassificate seguendo la distinzione tra imprese controllate, partecipate e altri soggetti. Inoltre riflettono criteri di valutazione differenti dall'applicazione della percentuale di possesso al patrimonio netto contabile della partecipata, metodologia solitamente utilizzata per la formazione del conto del patrimonio della Regione. Il principio applicato della contabilità economico-patrimoniale stabilisce che, nella predisposizione del primo stato patrimoniale, le partecipazioni immobilizzate sono valutate al costo di acquisizione, rettificato per tener conto di perdite durevoli di valore derivanti dal persistente deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali definito dalla significativa erosione del capitale sociale. Le partecipazioni di controllo sono invece valutate con il metodo del patrimonio netto in base al quale il costo originario di acquisizione della partecipazione è rettificato per includere la quota di pertinenza dei risultati economici e le altre variazioni del patrimonio netto della partecipata avvenute successivamente all'acquisto. La logica di fondo del metodo di valutazione del patrimonio netto è quella di riflettere nel patrimonio della partecipante, per competenza, le variazioni del patrimonio della partecipata operando un consolidamento sintetico tra partecipante e partecipata, in tal modo trattati come un'unica entità. Ne consegue che devono essere considerate soltanto le operazioni effettuate con i terzi contrariamente a quelle intercorse tra partecipante e partecipata che determinano meri trasferimenti di componenti reddituali tra i due enti. In quest'ultimo caso i saldi contabili di uguale importo e segno contrario si neutralizzano mentre devono essere eliminati gli utili e le perdite derivanti da operazioni concluse esclusivamente tra i due organismi e a fine esercizio non realizzati con terzi contraenti. Gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del patrimonio netto devono essere iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio e a tal proposito nel proseguo del presente referto si evidenzia la presenza, nel conto del patrimonio della Regione dell'esercizio 2016, di rivalutazioni di partecipazioni controllate per risultati economici positivi i cui valori più significativi si riferiscono a Friulia S.p.A. e Insiel S.p.A.

1.5 I crediti di funzionamento

Nel conto del patrimonio della Regione i crediti non sono indicati in separate voci ma sono desumibili dai residui attivi all'interno delle attività finanziarie. Nello Stato patrimoniale armonizzato sono classificati tra le attività circolanti, articolati in base alla natura del debitore e corrispondono ad obbligazioni perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Tale criterio corrisponde a quello di rilevazione degli accertamenti

di entrata in applicazione del principio di competenza finanziaria, pertanto appare evidente in questo caso l'attitudine dell'armonizzazione contabile ad agevolare la rilevazione coerente ed unitaria dei fatti di gestione. I crediti sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo, tramite l'utilizzo del fondo svalutazione crediti che accoglie l'entità stimata delle prevedibili situazioni di inesigibilità. Il principio contabile applicato evidenzia che il fondo svalutazione crediti potrebbe essere diverso da quello iscritto nel conto del bilancio a causa dei crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e soprattutto degli accertamenti imputati ad esercizi successivi nel rispetto della competenza finanziaria potenziata. Questi ultimi saranno coinvolti nel processo di svalutazione solamente nei rendiconti degli esercizi di imputazione mentre nella contabilità economico patrimoniale, che non prevede il metodo di imputazione agli esercizi di esigibilità, devono essere registrati tra i crediti e quindi considerati ai fini della svalutazione. A tal proposito nei documenti contabili è necessario evidenziare le diverse componenti del fondo svalutazione crediti e cioè l'entità derivante dal processo di svalutazione previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria, quella relativa ai crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel rendiconto dell'esercizio per l'applicazione della competenza finanziaria potenziata.
La Sezione ritiene inoltre che tali disposizioni devono essere integrate con i principi contabili emanati dall' organismo italiano di contabilità che non si limitano ai ritardi degli incassi ma comprendono le stime di inesigibilità derivanti dalle situazioni di insolvenza del debitore.

1.6 Struttura e composizione del conto generale del patrimonio

Il conto generale del patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia è costituito dalla nota preliminare che fornisce una rappresentazione sintetica delle risultanze della gestione patrimoniale, dalla sezione I "conti generali", dalla sezione II "dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio e il conto del patrimonio", dalla sezione III "conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali" e dagli allegati di dettaglio dei conti generali.
Il risultato della gestione patrimoniale in un esercizio è pari alla differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività, denominata "sostanza netta patrimoniale". Le attività si distinguono in finanziarie, disponibili e non disponibili, le passività in finanziarie e diverse; la descrizione delle singole voci è articolata in appositi conti generali. Le sezioni che compongono il conto generale del patrimonio hanno l'obiettivo di analizzare l'evoluzione della sostanza netta patrimoniale rispetto all'esercizio precedente.

La sezione I descrive il contenuto dei seguenti conti generali:

- Conto generale delle attività e passività finanziarie;
- Conto generale dei beni immobili, mobili, crediti, titoli di credito e altre attività disponibili;
- Conto generale dei beni destinati ai servizi della regione ed altre attività non disponibili;
- Conto generale delle passività diverse;

Per ogni conto generale è esposta la consistenza iniziale, le variazioni dell'esercizio e la consistenza finale di ciascuna voce, la cui dimostrazione analitica è demandata agli allegati.

La sezione II espone la variazione patrimoniale derivante dalla gestione di competenza del bilancio riconducibile agli accertamenti e agli impegni di competenza depurati da entrate e spese che hanno generato variazioni dello stesso importo e di segno opposto nei conti generali delle attività disponibili e indisponibili e delle passività diverse. Le entrate relative a operazioni permutative all'interno del conto del patrimonio si riferiscono a variazioni patrimoniali negative per diminuzioni di attività (alienazioni e rimborsi crediti) e aumento di passività (accensione prestiti). Le spese relative a operazioni permutative all'interno del conto del patrimonio si riferiscono a variazioni patrimoniali positive per aumenti di attività (acquisizioni) e diminuzioni di passività (rimborso di prestiti e reiscrizione in bilancio di residui perenti).

La sezione III riassume in maniera sistematica la variazione totale del patrimonio nelle componenti che concorrono alla sua determinazione: la gestione del bilancio di competenza (già oggetto di analisi nella sezione II), le risultanze della gestione dei residui di bilancio (aumenti e riduzioni di residui attivi e passivi) e la gestione del patrimonio non finanziario che accoglie tutte le variazioni dei conti generali che non si elidono con le risultanze finanziarie.

1.7 I conti generali.

I conti generali forniscono una rappresentazione sistematica delle attività e passività e ne esprimono le dinamiche dell'esercizio riconducibili alle variazioni in aumento e diminuzione rispetto alla consistenza iniziale. Con riferimento alle attività, la classificazione operata dai conti generali si riferisce ai risultati della gestione finanziaria del bilancio, ai beni durevoli disponibili e indisponibili, alle disponibilità derivanti da crediti e titoli di credito. Le passività esposte nei conti generali si riferiscono ai debiti e ai residui passivi perenti. Di seguito si descrive il contenuto dei conti generali del conto del patrimonio.

Il conto generale delle attività e passività finanziarie

Espone le risultanze della gestione finanziaria del bilancio ed è costituito dal fondo cassa e dai residui attivi per le attività e dai residui passivi e dal fondo pluriennale vincolato per le passività. La variazione dell'esercizio è costituita dall'avanzo finanziario complessivo dell'esercizio e contiene entrate e spese derivanti rispettivamente da diminuzioni e aumenti degli elementi patrimoniali presenti negli altri conti generali.

Il conto generale delle attività disponibili

Le evidenze del conto delle attività disponibili si riferiscono ai beni immobili disponibili, beni mobili disponibili, crediti vari (crediti verso lo Stato pari al valore residuo dei mutui a carico dello Stato stipulati dalla Regione e crediti per anticipazioni) e titoli di credito.

I beni immobili disponibili sono descritti negli allegati e distinti per singola provincia, con l'indicazione del singolo bene e del Comune di pertinenza. Tra le variazioni dell'esercizio si segnalano gli aggiornamenti di valore e i trasferimenti non onerosi che non derivano dalla gestione finanziaria del bilancio (accertamenti/impegni).

I beni mobili disponibili non sono presenti.

I crediti verso lo Stato si riferiscono ai mutui stipulati dalla Regione ma rimborsati dallo Stato, pertanto al debito derivante dalla stipula e iscritto tra le passività corrisponde uguale credito verso lo Stato per il rimborso delle quote di ammortamento.

I crediti esistenti a fronte di anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 80 della L.R. n. 75/1982, dell'art. 11, c. 1, lett. b) della L.R. n. 22/1985 e dell'art. 1, della L.R. n. 52/1988, sono iscritti separatamente tra le attività. Il valore residuo è articolato per anno di rimborso e non è ricompreso tra i residui attivi di cui al conto generale delle attività e passività finanziarie.

I titoli obbligazionari sono obbligazioni emesse da istituti di credito. Le variazioni si riferiscono ad aumenti per nuovi acquisti e diminuzioni per rimborso alla scadenza. Le variazioni in diminuzione sono rilevate nell'esercizio di scadenza indipendentemente dall'effettiva riscossione che può avvenire nell'esercizio successivo.

Le partecipazioni societarie sono costituite da partecipazioni azionarie e non azionarie. Il valore dell'esercizio è determinato applicando al patrimonio netto risultante nel bilancio della partecipata la percentuale di partecipazione. Con tale metodo le variazioni dell'esercizio sono costituite dalla frazione di pertinenza delle variazioni delle componenti del patrimonio netto. Gli allegati relativi alla movimentazione delle partecipazioni rilevano le variazioni in aumento, per

acquisti/conferimenti e rivalutazioni, e variazioni in diminuzione per vendite/conferimenti e per svalutazioni. Le variazioni che trovano riscontro nel conto del bilancio si riferiscono ad aumenti per sottoscrizioni a titolo oneroso o a ricapitalizzazioni per perdite, e diminuzioni per cessione della quota di possesso e distribuzione di dividendi. La consistenza dell'esercizio non comprende le variazioni verificatesi nell'esercizio successivamente all'approvazione dei bilanci, per le chiusure al 30 giugno, o riferite a bilanci chiusi al 31 dicembre non ancora approvati.

Il conto generale delle attività non disponibili

Rileva le variazioni patrimoniali relative alle attività non disponibili, rappresentate da beni immobili e beni mobili.

I beni immobili indisponibili sono rappresentati allo stesso modo dei beni disponibili, ai quali si rimanda.

I beni mobili disponibili presentano dei valori non significativi rispetto alle attività patrimoniali complessive e sono analizzati nell'apposito allegato che riporta le variazioni avvenute nei registri di carico e scarico.

Il conto generale delle passività diverse

Le passività diverse rappresentano le passività patrimoniali e sono costituite dai debiti e dai residui passivi perenti.

I mutui passivi con oneri a carico della Regione rappresentano il valore residuo dei mutui passivi a carico della Regione. Le variazioni, di natura finanziaria, si riferiscono ad aumenti riconducibili ad accertamenti per nuove accensioni e diminuzioni riferibili ad impegni per rimborsi in conto capitale.

I mutui passivi con oneri a carico dello Stato non incidono sul patrimonio in quanto sono rimborsati dallo Stato, pertanto il valore residuo è rilevato per il medesimo importo tra i crediti verso lo Stato.

Il debito derivante dall'emissione di **buoni ordinari regionali** è alimentato da aumenti riconducibili ad accertamenti per nuove emissioni e diminuzioni per restituzione delle quote in conto capitale.

1.8 La concordanza con la gestione del bilancio e le variazioni non finanziarie

Le sezioni II e III del conto del patrimonio analizzano la variazione della sostanza patrimoniale netta rispetto all'esercizio precedente, distinguendo la gestione del bilancio (da competenza e da residui) di cui al conto delle attività e passività finanziarie, dalle operazioni che riguardano le poste patrimoniali degli altri conti generali (attività non finanziare e passività diverse).

La gestione del bilancio di competenza (impegni di spesa e accertamenti di entrata) origina in parte operazioni permutative all'interno del conto del patrimonio. Come rilevato in precedenza gli impegni di bilancio comportano variazioni di uguale importo e di segno opposto nelle componenti non finanziarie per aumenti di attività/diminuzioni di passività, mentre gli accertamenti originano variazioni di uguale importo e di segno opposto nelle componenti non finanziarie per diminuzioni di attività/aumenti di passività. Ne deriva che il contributo effettivo alla variazione complessiva del patrimonio generato dalla gestione di competenza è pari al saldo tra accertamenti e impegni cosiddetti "depurati" dalle poste contabili citate. Quest'ultimo risultato può essere altresì determinato tenendo conto di tutte le derivazioni di carattere patrimoniale dalla gestione del bilancio di competenza, facendo riferimento sia ai movimenti patrimoniali non finanziari sia alle movimentazioni patrimoniali delle attività e passività finanziarie, espresse in sintesi come differenza tra l'avanzo finanziario dell'esercizio dalla gestione di competenza e l'avanzo finanziario complessivo del precedente esercizio applicato al bilancio.

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge la variazione della gestione dei residui, che genera incrementi del patrimonio per maggiori residui attivi e per economie sui residui passivi, e diminuzioni del patrimonio per minori riaccertamenti dei residui attivi.

La variazione complessiva della sostanza patrimoniale netta si ottiene sommando al risultato della gestione del bilancio il saldo netto delle variazioni non finanziarie. Quest'ultimo è formato da aumenti e diminuzioni avvenute nei conti generali delle attività disponibili, non disponibili e delle passività diverse, che non trovano riscontro tra gli accertamenti e impegni del bilancio.

1.9 Il conto del patrimonio al 31.12.2016

I conti generali

Il conto del patrimonio del 2016, quale risulta dalle risultanze dei conti generali, è così rappresentato, in euro:

Tabella 175 Risultati generali della gestione patrimoniale al 31/12/2016

Attività	al 1.1.2016	al 31.12.2016	Differenza	Differenza percentuale
Attività finanziarie	3.716.453.443,76	3.358.977.189,15	-357.476.254,61	-9,62%
Attività disponibili	961.641.619,77	979.228.675,59	17.587.055,82	1,83%
Attività non disponibili	639.675.157,82	626.604.739,76	-13.070.418,06	-2,04%
Totale attività	**5.317.770.221,35**	**4.964.810.604,50**	**-352.959.616,85**	**-6,64%**
Passività	**al 1.1.2016**	**al 31.12.2016**	**Differenza**	**Differenza percentuale**
Passività finanziarie	2.399.975.584,61	2.231.261.490,68	-168.714.093,93	-7,03%
Passività diverse	521.089.334,55	402.092.586,37	-118.996.748,18	-22,84%
Totale passività	**2.921.064.919,16**	**2.633.354.077,05**	**-287.710.842,11**	**-9,85%**
Sostanza netta patrimoniale	**2.396.705.302,19**	**2.331.456.527,45**	**-65.248.774,74**	**-2,72%**
Variazioni della sostanza netta patrimoniale:				
saldo netto conto generale attività e passività finanziarie	1.316.477.859,15	1.127.715.698,47	-188.762.160,68	
saldo netto conto generale attività disponibili	961.641.619,77	979.228.675,59	17.587.055,82	
saldo netto conto generale attività non disponibili	639.675.157,82	626.604.739,76	-13.070.418,06	
saldo netto conto generale passività diverse	-521.089.334,55	-402.092.586,37	118.996.748,18	

***Fonte*: conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia**

Il conto del patrimonio presenta al 31.12.2016 attività patrimoniali per 4.964,81 milioni e passività patrimoniali per 2.633,35 milioni. Nel 2016 si rileva una diminuzione delle attività patrimoniali di 352,96 milioni (-6,64%) superiore alla riduzione delle passività patrimoniali (287,71 milioni, -9,85%) e pertanto si registra un peggioramento patrimoniale pari a 65,25 milioni; la "sostanza attiva netta", come denominata nel conto del patrimonio, corrispondente alla differenza tra attività e passività, a seguito della suddetta erosione patrimoniale diminuisce da 2.396,7 milioni a 2.331,46 milioni. In particolare si si è verificata una variazione negativa delle componenti patrimoniali finanziarie nette di 188,76 milioni (imputabile principalmente alla riduzione delle attività finanziarie di 357,48 milioni) attenuata da una rilevante diminuzione delle passività diverse di euro 118 milioni (di cui euro 109,91 milioni di rimborso dei Buoni Ordinari della Regione).

Si procede con l'esame dei conti generali relativi alle attività e passività finanziarie, alle attività disponibili, alle attività non disponibili e alle passività diverse.

1.10 Conto generale delle attività disponibili (B). Ricognizione delle risultanze economiche delle società partecipate

Il conto generale B evidenzia le variazioni patrimoniali relative alle attività disponibili, rappresentate da beni immobili, beni mobili, crediti vari non rientranti tra i residui attivi (crediti verso lo Stato pari al valore residuo dei mutui a carico dello Stato stipulati dalla Regione e crediti per anticipazioni) e titoli di credito. Le risultanze del 2016 sono indicate nel seguente prospetto.

Tabella 176 Conto generale delle attività disponibili al 31/12/2016

CONTO GENERALE DELLE ATTIVITA' DISPONIBILI (B) – valori in €				
Attività	**all'1.1.2016**	**al 31.12.2016**	**Differenza**	**Differenza percentuale**
Beni immobili	113.575.344,10	119.782.010,50	6.206.666,40	5,46%
Crediti verso lo Stato	35.306.082,16	27.939.835,58	-7.366.246,58	-20,86%
Crediti per anticipazioni	143.701.029,17	138.992.989,72	-4.708.039,45	-3,28%
Titoli di credito	669.059.164,34	692.513.839,79	23.454.675,45	3,51%
Totale attività disponibili	**961.641.619,77**	**979.228.675,59**	**17.587.055,82**	**1,83%**

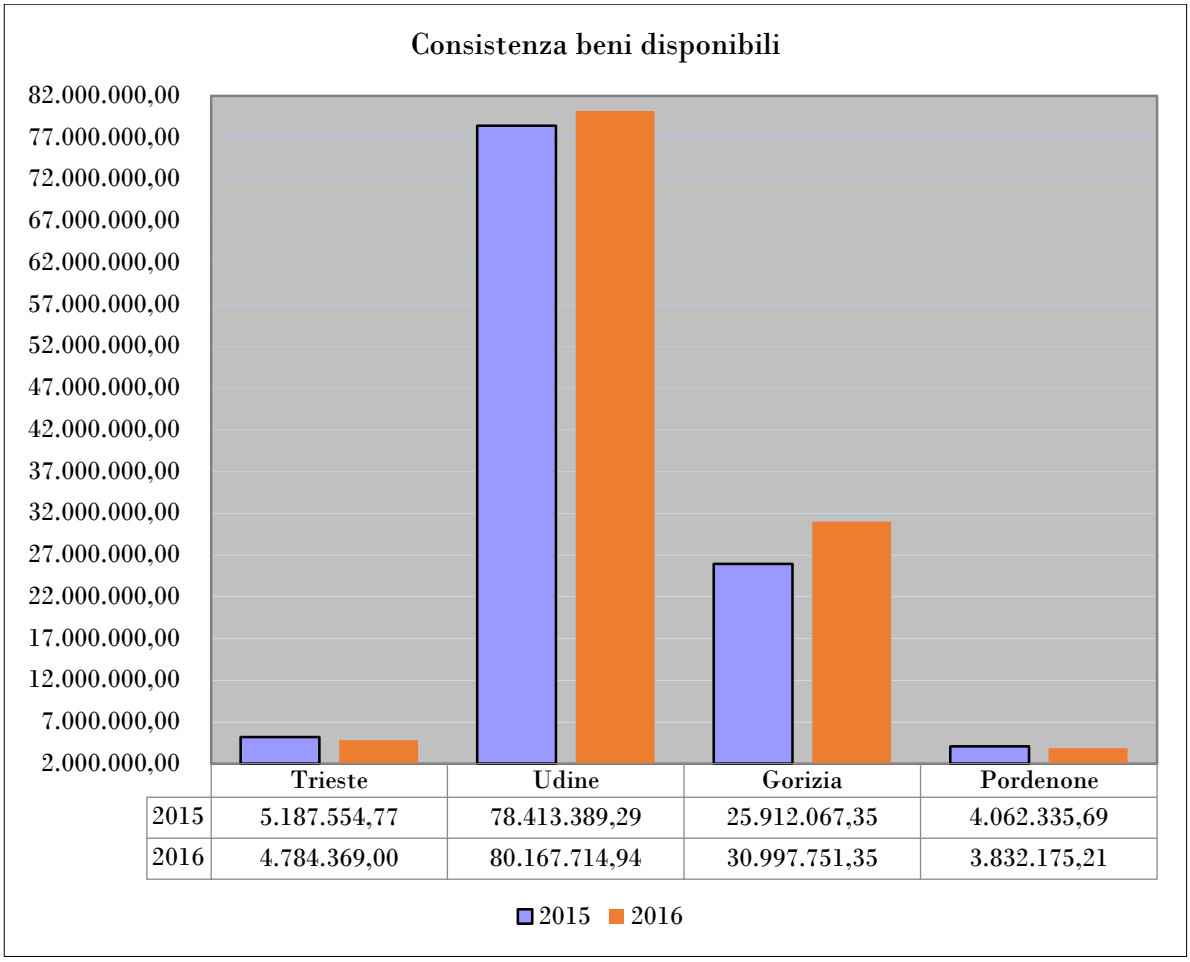
***Fonte*: conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia**

Il saldo della consistenza delle attività disponibili dell'esercizio 2016 ha registrato un aumento rispetto all'esercizio precedente (+1,83%).

I beni immobili disponibili registrano nel 2016 complessivamente un aumento pari a 6,21 milioni, come risultante di variazioni aumentative di 15,74 milioni e diminuitive di 9,54 milioni.

Nel grafico che segue si espone la consistenza complessiva ripartita per provincia:

Figura 8 - Consistenza dei beni immobili disponibili al 31/12/2016



	Trieste	Udine	Gorizia	Pordenone
2015	5.187.554,77	78.413.389,29	25.912.067,35	4.062.335,69
2016	4.784.369,00	80.167.714,94	30.997.751,35	3.832.175,21

Fonte: **conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Il citato incremento dei beni immobili (6,21 milioni) è imputabile primariamente ai beni in provincia di Gorizia per un importo pari a 5,09 milioni derivante dalla presa in carico di un impianto di produzione di proprietà dello Stato.

Anche al 31.12.2016, come al 31.12.2015, non si registrano beni mobili disponibili.

I crediti verso lo Stato rappresentano il valore residuo dei mutui con oneri a carico dello Stato stipulati dalla Regione e presentano un valore uguale a quello dei corrispondenti debiti per mutui passivi, contabilizzati all'interno dei debiti vari del conto generale D (passività diverse); tale registrazione è motivata dall'esigenza della rappresentazione nel conto del patrimonio di partite contabili di credito e debito costituite dal valore residuo di mutui con oneri a carico dello Stato le cui spese di ammortamento vengono rimborsate dallo Stato. La variazione in diminuzione di 7,37 milioni corrisponde esclusivamente al rimborso di quote capitale dei mutui in ammortamento.

I crediti esistenti **a fronte delle anticipazioni concesse** ai sensi dell'art. 80 della L.R. n. 75/1982, dell'art. 11, c. 1, lett. b) della L.R. n. 22/1985 e dell'art. 1, della L.R. n. 52/1988 hanno registrato

al 31.12.2016 il valore di 138,99 milioni. Sono iscritti separatamente tra le attività, il valore residuo è articolato per anno di rimborso e non è ricompreso tra i residui attivi di cui al conto generale delle attività e passività finanziarie. La movimentazione dell'esercizio è generata da una variazione aumentativa pari a 5 milioni per nuove anticipazioni e da una variazione diminutiva per rientri di 9,71 milioni.

Gli investimenti in titoli di credito, pari al 31.12.2016 a 692,51 milioni, sono composti prevalentemente da partecipazioni azionarie per 692,47 milioni e per il residuo da titoli BTP. L'entità delle partecipazioni deriva da incrementi di 135,59 milioni e decrementi di 112,18 milioni.

I valori delle **partecipazioni regionali** alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 sono stati determinati tramite adeguamento del valore della partecipazione al patrimonio netto della società per effetto delle variazioni subite dallo stesso, in misura pari alla quota posseduta.

A fronte dell'impossibilità, per motivi connessi alla tempistica di approvazione dei bilanci, di poter recepire nel rendiconto regionale gli esiti della gestione societaria dell'anno cui si riferisce il rendiconto e a fronte della diversa decorrenza dell'esercizio sociale, l'Amministrazione ha migliorato l'originaria rappresentazione contabile scomponendo le variazioni della consistenza patrimoniale tra quelle intervenute durante l'esercizio solare dell'anno cui si riferisce il rendiconto regionale e quelle intervenute nello stesso anno e presenti in bilanci approvati.

Si riassume la consistenza delle partecipazioni azionarie esposte nel conto del patrimonio al 31.12.2016, evidenziando che le risultanze attengono per lo più a bilanci societari alla data del 31.12.2015.

Tabella 177 Partecipazioni azionarie al 31/12/2016-valori espressi in migliaia di euro

Società partecipate	Consistenza da rendiconto 2015	% partecip. da rendic. 2015	Variazioni intervenute durante l'anno solare 2016					Variazioni intervenute nel 2016 presenti in bilanci approvati						dati desunti da
			in aumento		in diminuzione		% Partecipaz.	in aumento		in diminuzione		Consistenza finale	% Partecipaz.	
			acquisti/ conferimenti	rivalutazioni	vendite/conferimenti	svalutazioni		acquisti / conf.ti	rivalutazioni	vendite/conferimenti	svalutazioni			
Bilanci al 30.6														
Friulia S.p.A.	586.582	78,20%					77,76%	1.015	2.728	44.750		545.576	77,10%	Bilancio 30.6.2016
AGEMONT S.p.A.	1.302	100,00%					100,00%		160			1.461	100,00%	Bilancio 30.6.2016
Autovie Venete S.p.A.	0,00	0,00%	615				0,39%					615	0,39%	Bilancio 30.6.2016
Bilanci al 31.12 approvati al 30.4														
Finanziaria MC S.p.A.	9.807	36,68%	44.750	18.809			100,00%			72.946		0,00	0,00%	Bilancio 15.4.2016
Ares srl	37	100,00%				21	100,00%			16		0,00	0,00%	Bilancio 21.7.2016
Soc. Gestione Immobili F.V.G. S.p.A.	515	99,75%					99,75%			515		0,00	0,00%	Bilancio 16.12.2016
Bilanci al 31.12 non ancora approvati														
Banca Mediocredio FVG S.p.A.	0,00	0,00%	72.946				54,99%					72.946	54,99%	Bilancio 31.12.2015
Aeroporto F.V.G. S.p.A.	3.476	100,00%				1.271	100,00%					2.205	100,00%	Bilancio 31.12.2015
Insiel S.p.A.	32.205	100,00%		1.628			100,00%					33.032	100,00%	Bilancio 31.12.2015
Centro Servizi INFORMEST	4.780	56,47%				458	56,47%					4.322	57,17%	Bilancio 31.12.2015
Fvg strade S.p.a.	10.800	100,00%		334			100,00%					11.134	100,00%	Bilancio 31.12.2015
Fiera Trieste S.p.a.	0,4	0,47%		9			0,47%					9	0,47%	Bilancio 31.12.2015
SINCROTRONE S.c.p.a.	10.300	37,63%		531			37,63%					10.840	37,63%	Bilancio 31.12.2015

Società partecipate	Consistenza da rendiconto 2015	% partecip. da rendic. 2015	Variazioni intervenute durante l'anno solare 2016					Variazioni intervenute nel 2016 presenti in bilanci approvati						dati desunti da
			in aumento		in diminuzione		% Partecipaz.	in aumento		in diminuzione		Consistenza finale	% Partecipaz.	
			acquisti/ conferimenti	rivalutazioni	vendite/conferimenti	svalutazioni		acquisti / conf.ti	rivalutazioni	vendite/conferimenti	svalutazioni			
Società Ferrovie Udine Cividale Srl	670	100,00 %		282			100,00%					960	100,00%	Bilancio 31.12.2015
Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	566	51,75%				208	51,75%					350	51,75%	Bilancio 31.12.2015
Legno servizi S.c.a.r.l.	0	1,02%					1,02%			0		0	1,02%	Bilancio 31.12.2015
Legnolandia S.cons.r.l.	0	0,00%	200				28,58%					200	28,58%	Bilancio 31.12.2015
Open leader Scarl	0	0,00%	4									4	6,04%	Bilancio 31.12.2015
ASDI del coltello Scarl	0	0,00%	3									3	5,00%	Bilancio 31.12.2015
Totali	**669.059**		110.510	21.173	0	1.951		1.015	2.888	118.227	0	**692.467**		
			137.732					**-114.324**						

Fonte: **conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia**

Alla data del 31.12.2016 la consistenza delle partecipazioni è pari a 692,45 milioni ed è costituita prevalentemente da Friulia S.p.a. (545,58 milioni) e Banca Mediocredito S.p.a. (72,95 milioni) per un ammontare complessivo di 618,53 milioni pari a circa l' 89% del totale.

L'evento gestionale più rilevante nel corso dell'esercizio si riferisce all'acquisto delle azioni di Finanziaria MC S.p.a. (già in liquidazione) detenute da Friulia S.p.a., al fine di acquisire la totalità delle azioni di Finanziaria MC S.p.a. Si è poi proceduto al trasferimento in capo alla Regione della partecipazione posseduta da Finanziaria MC S.p.a. in Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia SpA (54,99%). L'acquisto delle azioni di Finanziaria MC S.p.a. è avvenuto tramite permuta, con il trasferimento, da parte della Regione, di azioni di Friulia S.p.a. per un controvalore di 44,75 milioni successivamente annullate con riduzione del capitale sociale, a fronte del ricevimento delle azioni di Finanziaria MC S.p.a. possedute da Friulia S.p.a. Sotto l'aspetto contabile, a seguito della permuta si è verificata una riduzione del valore della partecipazione di Fiulia S.p.a. e l'incremento dell'entità della partecipazione in Finanziaria MC S.p.a. per euro 44,75 milioni, mentre con la liquidazione di quest'ultima sono state trasferite alla Regione 62.088.969 azioni di Banca mediocredito valutate in 72,95 milioni e ciò ha generato una rivalutazione della consistenza delle partecipazioni azionarie di 18,39 milioni.

Nel corso dell'esercizio si è chiusa la procedura di liquidazione di ARES S.r.l. e Soc. Gestione Immobili F.V.G. S.p.a. ed è stata dismessa la partecipazione detenuta in Legno Servizi Scarl. E' stata acquisita una partecipazione minoritaria in Autovie Venete S.p.a. a seguito del trasferimento delle proprietà azionarie delle Province di Trieste e Gorizia. Inoltre, nell'ambito del procedimento di liquidazione di Agemont S.p.a., sono state assegnate alla Regione, a titolo di acconto sul risultato di liquidazione le partecipazioni detenute dalla predetta società in tre organismi (Legnolandia Scarl, Open leader Scarl, ASDI del coltello Scarl) per un valore complessivo di 0,2 milioni.

La consistenza delle partecipazioni aumenta di 23,41 milioni, da 669,06 milioni a 692,47 milioni, principalmente a causa della predetta rivalutazione di 18,39 milioni a conclusione dell'operazione di acquisizione della partecipazione diretta in Banca mediocredito e del saldo positivo delle risultanze economiche dei bilanci delle partecipate pari a 4,86 milioni.

Tabella 178 - Variazioni delle partecipazioni azionarie esercizio 2016. Valori espressi in milioni di euro

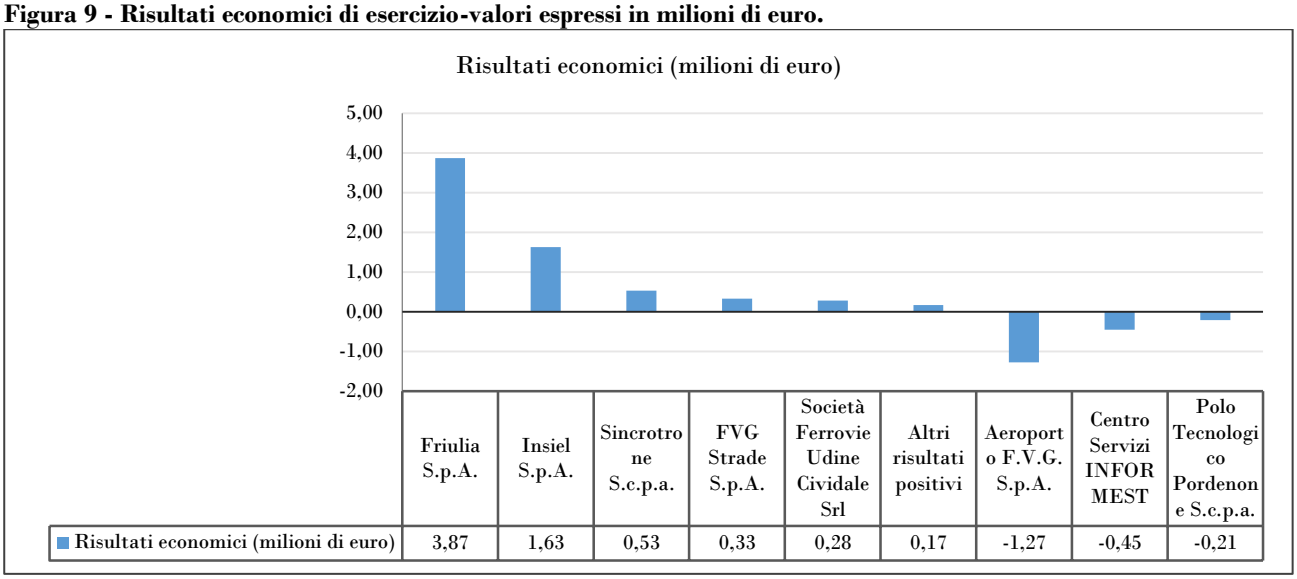
Riepilogo eventi	Variazioni
consistenza al 1.1.2016	***669,06***
saldo acquisizioni e dismissioni (A)-(B) (di cui 18,39 da operazione Finanziaria MC-Mediocredito)	18,69
saldo risultati economici positivi e negativi (C)-(D)	4,86
altre variazioni (E)	-0,14
consistenza al 31.12.2016	***692,47***
variazione aumentativa	**23,41**

Dettaglio degli eventi	variazioni	Partecipate coinvolte
Acquisizione di capitale (A)	136,91	Banca Mediocredito FVG S.p.A.; Finanziaria MC S.p.A.;Autovie Venete S.p.A.; Legnolandia S.cons.r.l.;Open leader Scarl;ASDI del coltello Scarl
Utili (C)	6,81	Friulia S.p.A.;Agemont S.p.A.;Insiel S.p.A.;Fvg strade S.p.a.; Fiera Trieste S.p.a.;Sincrotrone S.c.p.a;Società Ferrovie Udine Cividale Srl ;
dismissioni (B)	118,22	Friulia S.p.A.;Finanziaria MC S.p.A.;Soc. Gestione Immobili F.V.G. S.p.A
Perdite (D)	1,95	Aeroporto F.V.G. S.p.A.Ares srl; Centro Servizi Informest; Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.
altre variazioni diminuitive (E)	0,14	Friulia S.p.A.
Totali variazioni	**23,41**	

***Fonte*: conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

I risultati economici positivi più rilevanti riferiscono a Friulia S.p.A. (3,87 milioni) e Insiel S.p.A (1,63 milioni) mentre le perdite più rilevanti si riferiscono principalmente alla quota di pertinenza del risultato di esercizio negativo di Aeroporto F.V.G. S.p.A. (1,27 milioni), come evidenziato nel seguente prospetto indicante i risultati economici:

Figura 9 - Risultati economici di esercizio-valori espressi in milioni di euro.



***Fonte*: conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia.Dati elaborati dalla Sezione.**

Con riferimento alla composizione del patrimonio netto delle partecipate si segnala che le società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A (quota del 100%), Banca Mediocredito S.p.A. (54,99%) e Polo Tecnologico di Pordenone Società consortile per azioni (quota del 51,75%) presentano un patrimonio netto inferiore al capitale sociale, con percentuali di erosione del capitale sociale sensibilmente peggiorate rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 60,94% (38,41% nell'esercizio precedente), 40,85% (fattispecie non presente negli esercizi precedenti) e 49,50% (21,05% nell'esercizio precedente). Si fa presente che le assemblee straordinarie di Banca Mediocredito e Aeroporto FVG hanno approvato operazioni di ricapitalizzazione, al fine di risanare la situazione patrimoniale, i cui effetti finanziari a carico della Regione coinvolgono gli esercizi successivi al 2016.

Tabella 179 Partecipate con patrimonio netto inferiore al capitale sociale. Importi espressi in euro

Partecipate	Data Bilancio	% partecipazione	Capitale sociale (CS)	Patrimonio netto (PN)	Risultato di esercizio	Differenza (PN-CS)	Differenza %
Aeroporto F.V.G. S.p.A.	31.12.2015	100,00%	5.644.561	2.204.750	-1.271.686	-3.439.811	-60,94%
Banca Mediocredito S.p.A.	31.12.2016	54,99%	112.913.040	66.783.123	-76.200.140	-46.129.917	-40,85%
Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	31.12.2015	51,75%	1.385.826	699.845	-394.234	-685.981	-49,50%

***Fonte*: Telemaco Infocamere.**

Nel rendiconto dell'esercizio 2016 è presente un accantonamento vincolato al ripiano delle perdite di società partecipate (di cui all' art. 1, comma 552, l. 27.12.2013 n. 147) per un importo

di euro 23.428.246,46 che costituisce una passività patrimoniale riconducibile ai fondi rischi, al fine di far fronte a potenziali esborsi finanziari causati da perdite realizzate dalle partecipate.

1.11 Gli altri conti generali: delle attività e passività finanziarie, delle attività non disponibili, delle attività diverse

1.11.1 Conto generale delle attività e passività finanziarie (a)

Espone le risultanze della gestione finanziaria del bilancio ed è costituito dal fondo cassa e dai residui attivi per le attività e dai residui passivi e dal Fondo Pluriennale Vincolato di spesa per le passività. La variazione dell'esercizio è costituita dall'avanzo finanziario complessivo dell'esercizio e contiene entrate e spese derivanti rispettivamente da diminuzioni e aumenti degli elementi patrimoniali presenti negli altri conti generali.

Le risultanze del 2016 del conto generale delle attività e passività finanziarie (conto generale A) sono le seguenti:

Tabella 180 Conto generale delle attività e passività finanziarie al 31/12/2016.

CONTO GENERALE DELLE ATTIVITA'E PASSIVITA' FINANZIARIE (A) – valori in €				
Attività	**all'1.1.2016**	**al 31.12.2016**	**Differenza**	**Differenza percentuale**
Residui attivi	1.464.068.417,54	842.408.770,84	-621.659.646,70	-42,46%
Fondo cassa	2.252.385.026,22	2.516.568.418,31	264.183.392,09	11,73%
Totale attività	**3.716.453.443,76**	**3.358.977.189,15**	**-357.476.254,61**	**-9,62%**
Passività	**all'1.1.2016**	**al 31.12.2016**	**Differenza**	**Differenza percentuale**
Residui passivi	2.399.975.584,61	429.505.504,95	1.970.470.079,66	-82,10%
Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	1.801.755.985,73	1.801.755.985,73	non applicabile
Totale passività	**2.399.975.584,61**	**2.231.261.490,68**	**-168.714.093,93**	**-7,03%**
Saldo	**1.316.477.859,15**	**1.127.715.698,47**	**-188.762.160,68**	**-14,34%**

***Fonte*: conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia**

La variazione negativa del saldo del suddetto conto, pari a € 188.762.160,68 sommata algebricamente all'avanzo finanziario del 2015, pari a € 1.316.477.859,15 corrisponde all'avanzo finanziario complessivo del 2016 (€1.127.715.698,47). La variazione derivante dalla gestione di competenza è pari a € 52.246.642,22, derivante dal risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2016 (€ 2.458.447.811,61) a cui si sottrae l'avanzo del 2015 applicato all'esercizio (€ 1.009.089.882,99) e il fondo pluriennale vincolato di entrata (€ 1.397.111.286,40), mentre la

variazione originata dalla gestione dei residui è positiva per € 1.560.747.182,83. Se alla somma algebrica delle predette risultanze (€ 1.612.993.825,05) si sottrae il fondo pluriennale vincolato di spesa (€ 1.801.755.985,73) si perviene alla succitata variazione del conto generale delle attività e passività finanziarie (€ - 188.762.160,68). Le risorse accantonate del risultato di amministrazione costituiscono passività potenziali che diminuiscono la sostanza netta patrimoniale e nello stato patrimoniale armonizzato confluiscono tra i fondi rischi e oneri.

1.11.2 Conto generale delle attività non disponibili (c)

Le risultanze del 2016 del conto generale C (attività non disponibili) sono indicate nella seguente tabella.

Tabella 181 - Conto generale delle attività non disponibili al 31/12/2016

CONTO GENERALE DELLE ATTIVITA' NON DISPONIBILI (C) – valori in €				
Attività	all'1.1.2016	al 31.12.2016	Differenza	Differenza percentuale
Beni immobili	630.134.122,49	618.257.492,49	-11.876.630,00	-1,88%
Beni mobili	9.541.035,93	8.347.247,27	-1.193.788,66	-12,51%
Totale attività non disponibili	**639.675.158,42**	**626.604.739,76**	**-13.070.418,66**	**-2,04%**

***Fonte*: conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia**

Le attività non disponibili sono costituite prevalentemente dai beni immobili.

I beni immobili non disponibili registrano nel 2016 una variazione in diminuzione di 11,88 milioni risultante prevalentemente da acquisizioni a patrimonio indisponibile per 9,27 milioni e da una cessione gratuita per 2,55 milioni.

1.11.3 Conto generale delle passività diverse (d)

Le risultanze del conto generale D (passività diverse) riguardano il valore residuo dell'indebitamento regionale rappresentato da mutui con oneri a carico della Regione, mutui con oneri a carico dello Stato e dal valore residuo dei prestiti obbligazionari. Le risultanze nel 2016 sono indicate nel prospetto seguente.

Tabella 182 - Conto generale delle passività diverse al 31/12/2016

CONTO GENERALE DELLE PASSIVITA' DIVERSE (D) – valori in €				
Passività	all'1.1.2016	al 31.12.2016	Differenza	Differenza percentuale
Mutui passivi con oneri carico Regione	32.509.223,25	30.789.683,66	-1.719.539,59	-5,29%
Mutui passivi con oneri carico Stato	35.306.082,16	27.939.835,58	-7.366.246,58	-20,86%
Emissione B.O.R.	453.274.029,14	343.363.067,13	109.910.962,01	-24,25%
Totale passività diverse	**521.089.334,55**	**402.092.586,37**	**118.996.748,18**	**-22,84%**

***Fonte*: conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia**

La variazione dei debiti residui per mutui passivi sono rappresentate da diminuzioni per rimborsi.

Relativamente ai buoni ordinari regionali, si rileva che la variazione è dovuta al rimborso delle quote capitale delle emissioni di B.O.R. effettuate negli anni 2001, 2004, 2005, 2006 e 2007.

Si rammenta che tra le passività dovrebbe essere ricompresa la parte accantonata del risultato di amministrazione destinata a confluire nei fondi rischi e oneri dello stato patrimoniale, costituita dagli oneri per il personale, dai rischi legati al ripiano di perdite di società partecipate, dai conteziosi e dalle escussioni di garanzie prestate su obbligazioni di terzi, per un totale di euro 296.214.033,90, con l'esclusione degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità che nello stato patrimoniale si classificano a riduzione dei crediti. Con riferimento agli accantonamenti per il rischio di escussione di garanzie prestate dalla Regione si evidenzia che il correlato importo garantito alla data del 31.12.2016 (euro 409.336.865,09) confluisce, nello stato patrimoniale armonizzato, tra i conti d'ordine a rappresentare eventi che non incidono sulla consistenza delle attività e passività patrimoniali ma esprimono il rischio eventuale a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante.

1.11.4 La concordanza con la gestione del bilancio

La gestione del bilancio da competenza (accertamenti di entrata e impegni di spesa) origina: a) operazioni permutative all'interno del conto del patrimonio, riconducibili ad accertamenti e impegni che da un lato alimentano le attività e le passività finanziarie del patrimonio e dall'altro generano una contropartita patrimoniale dello stesso importo e di segno contrario con riferimento alle componenti patrimoniali non finanziarie, b) variazioni finanziarie aumentative per entrate, e diminutive per spese, che incidono integralmente sulla consistenza netta del conto del patrimonio.

Il saldo positivo derivante da entrate e spese depurate di cui al precedente punto b), entrate per € 6.758.168.288,41 e spese per € 6.597.510.460,08, è pari a € 160.657.828,33 e rappresenta la

variazione netta della consistenza patrimoniale dell'esercizio derivante dalla gestione di competenza del bilancio.

Nel 2016 dalla gestione di competenza del bilancio sono derivate, oltre le variazioni patrimoniali finanziarie permutative nell'ambito delle attività e passività finanziarie, le seguenti categorie di movimentazioni della consistenza patrimoniale, come risulta dall'elaborazione effettuata di seguito, con la quale si è ripreso dal punto di vista logico le risultanze evidenziate dalla Regione nei prospetti predetti, evidenziando le tipologie di variazioni finanziarie e patrimoniali e i loro collegamenti logico-contabili.

A) Variazione patrimoniale non finanziaria positiva (permutazione con D)	
aumento di attività:	
da acquisto di beni e titoli di credito	€ 5.259.537,17
Totale	***€ 5.259.537,17***
diminuzione di passività:	
da rimborso di mutui e prestiti	€ 118.996.748,18
Totale	***€ 118.996.748,18***
Totale A)	**€ 124.256.285,35**
B) Variazione patrimoniale non finanziaria negativa (permutazione con C)	
diminuzione di attività:	
- da rimborsi di crediti (verso lo Stato)	€ 7.366.246,58
- da alienazione di beni e estrazioni di titoli	€ 8.478.852,66
Totale	***€ 15.845.099,24***
aumento di passività:	
- accensione di prestiti	€ 0,00
Totale	***€ 0,00***
Totale B)	**€ 15.845.099,24**
A) – B) Saldo variazioni patrimoniali non finanziarie da gestione del bilancio di competenza	**€ 108.411.186,11**
C) Variazione patrimoniale finanziaria positiva (permutazione con B)	
- da entrate per assegnazioni statali (Tit. II)	€ 7.366.246,58

- da entrate per alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali e rimborso crediti (Tit. IV)	€ 8.478.852,66
- da entrate per mutui e prestiti (Tit. V)	€ 0,00
Totale C)	**€ 15.845.099,24**
D) Variazione patrimoniale finanziaria negativa (permutazione con A)	
- da spese correnti (Tit. I)	€ 24.733,00
- da spese d'investimento (Tit. II)	€ 5.234.804,00
- da spese per rimborso di mutui e prestiti (Tit. III)	€ 118.996.748,18
Totale D)	**€ 124.256.285,18**
E) Variazione patrimoniale finanziaria positiva da competenza (entrate depurate dei movimenti patrimoniali)	**€ 6.758.168.288,41**
F) Variazione patrimoniale finanziaria negativa da competenza (spese depurate dei movimenti patrimoniali)	**€ 6.597.510.460,08**
(G)=C) - D) + E) - F)	**€ 52.246.642,39**
Saldo variazioni patrimoniali finanziarie da gestione del bilancio di competenza (corrispondente ad avanzo finanziario di competenza 2016 detratto l'avanzo finanziario 2015 applicato al bilancio e il F.P.V. di entrata)	
(H)=A) - B) + (G)	**€ 160.657.828,50**
Saldo variazioni patrimoniali complessive da gestione del bilancio da competenza	

Fonte: **conto del patrimonio del rendiconto generale anno 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.**

Se alla variazione della gestione del bilancio di competenza (€ 160.657.828,50) si aggiunge il miglioramento della gestione di residui del bilancio originati negli esercizi 2015 e precedenti (€ 1.560.747.182,83) e si detrae il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa (€ 1.801.755.985,73) si perviene ad un peggioramento della consistenza netta patrimoniale derivante dalla gestione del bilancio da competenza e da residui, pari a € - 80.350.974,40.

La gestione del patrimonio non finanziario ha generato movimentazioni patrimoniali positive per € 34.207.276,95 e negative per € 19.105.077,12. Le variazioni incrementative sono costituite da aumenti di attività, di cui € 6.588.531,25 per sopravvenienze attive, € 2.892.029,71 per spese imputate a residui, € 24.343.154,20 per rettificazioni e più esatti accertamenti e € 383.561,79 per nuove acquisizioni. Le movimentazioni patrimoniali negative già citate, pari a € 19.105.077,12, sono costituite da € 4.497.793,64 per rettificazioni e più esatti accertamenti, da € 14.522.074,54

per cessazioni e perdite e da € 85.208,94 per entrate imputate a residui. Il saldo netto positivo risultante dalle variazioni patrimoniali non finanziarie predette, pari a € 15.102.199,83 aggiunto al risultato negativo della gestione del bilancio da competenza e da residui (€ -80.350.974,40) determina la variazione complessiva della consistenza netta del patrimonio di € - 65.248.774,74.

La presente relazione è stata curata dal referendario Marco Randolfi e per le parti I-2.BILANCIO DI PREVISIONE e III-4.SANITA' dal consigliere Fabrizio Picotti.

Hanno collaborato:

Lucia Benedetti, Lorena Dri, Andrea Gabrielli, Anna Maria Mirti, Diego Pajero, Patrizia Pecarz, Francesca Perini, Barbara Rizzi, Alessandro Rossetto, Francesco Sacco, Deborah Valentinis, Lucia Zacchigna.

SOMMARIO

Introduzione in apertura d'udienza del Presidente Antonio Caruso 3
Considerazioni del Relatore Marco Randolfi 7
PARTE I - INTRODUZIONE 16
1. ASPETTI METODOLOGICI. RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO 17
1.1 Ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione 17
1.2 Premessa metodologica sulle logiche di rappresentazione dei dati contabili dell'esercizio 2016 e sui criteri di analisi seguiti dalla Sezione 19
1.3 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale 21
1.3.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2016 24
1.3.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2016 26
1.3.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2016 31
1.4 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2016 32
2. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 38
2.1 Considerazioni sul bilancio di previsione 2017-2019 38
2.1.1 Premessa 38
2.1.2 Previsioni di entrata e di spesa 41
2.1.3 Equilibri di bilancio 55
2.1.4 Verifica dei limiti di indebitamento 62
PARTE II - REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO E LEGALITA' FINANZIARIA 64
1. REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLA GESTIONE ... 65
1.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni 65
1.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio, registrazioni del tesoriere, concordanza con il conto del patrimonio, riaccertamento ordinario e straordinario dei residui) 65
2. RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI 94
2.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione 94
2.2 Il risultato della gestione di competenza 98
2.3 Il risultato della gestione dei residui 104
2.4 Il risultato della gestione di cassa 105
2.5 Il risultato di amministrazione – determinazione 106
2.6 Il risultato di amministrazione – composizione 108
2.7 Analisi della composizione del risultato di amministrazione 110
3. LEGALITA' FINANZIARIA 116
3.1 Obiettivi di finanza pubblica della Regione per il 2016 116
3.2 Obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della regione per il 2016 125
3.3 Patto stabilità enti regionali 134
3.4 Il concorso della Regione nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica 138
3.4.1 Il concorso della Regione in termini di saldo netto da finanziare (pagamenti e accantonamenti di risorse regionali) 138

3.4.2 Visione sinottica degli effetti delle manovre statali in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto 149
3.5 Rispetto del limite legale d'indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011) 154
3.6 Rispetto del limite legale di impegno della spesa pluriennale 157
PARTE III - DINAMICHE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DELLA CASSA 160
1. DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE 161
1.1 Premessa metodologica 161
1.2 Le entrate effettive (gestione in conto competenza) 169
1.2.1 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza) 172
1.2.2 Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza) 187
1.3 La gestione dei residui attivi 196
2. DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA 205
2.1 Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile 205
2.2 Andamenti generali e spesa di competenza 207
2.3 Risultanze per titoli 209
2.4 Risultanze per missioni 212
2.5 Gli indicatori della spesa 221
2.6 I residui passivi 229
2.7 Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate 234
2.8 Flussi finanziari relativi agli enti regionali, alle agenzie regionali e alle aziende speciali 245
2.9 Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio 249
2.10 Flussi finanziari relativi ad altri organismi direttamente partecipati 273
2.11 Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell'esercizio 2016 277
2.12 Andamento dei flussi finanziari di spesa nel triennio 2014-2016 279
2.13 La spesa per il personale della Regione Friuli Venezia Giulia 281
2.13.1 Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo 281
2.13.2 La spesa per il personale regionale 294
2.13.3 La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2014-2016 .309
2.14 Limite di spesa per studi e incarichi di consulenza 310
2.15 Riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza 318
2.16 I servizi di trasporto pubblico locale 324
3. GESTIONE DI CASSA 338
4. L'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 ALLA SANITÀ REGIONALE 345
4.1 Premessa metodologica 345
4.2 Principi e valori presenti nel titolo II del d.lgs. 118/2011. Le scelte della Regione ..346
4.2.1 I valori costituzionali coinvolti. 354
4.3 Coerenza degli atti regionali con i principi dell'armonizzazione. 358
4.3.1 La destinazione degli utili di esercizio degli enti del SSR disposta dalla Giunta Regionale. 358
4.3.2 Le operazioni contabili per la copertura dei fondi di dotazione negativi. 367
4.3.3 L'evidenza contabile dei reciproci rapporti di debito credito tra la Regione e gli enti del SSR. 375

4.4 I numeri della sanità regionale nel 2016 in raffronto al 2015. La spesa sanitaria regionale nei rendiconti regionali e le evidenze di bilancio degli enti del Servizio sanitario regionale redatti secondo i principi del d.lgs. 118/2011. Una prima analisi di confronto dei dati non consolidati dei bilanci d'esercizio per gli anni 2016 e 2015. 383
4.5 Conclusioni. 404
PARTE IV: ISTITUTI E STRUMENTI DI FINANZA PUBBLICA 407
1. L'INDEBITAMENTO REGIONALE 408
1.1 Il debito potenziale e la sua evoluzione 408
1.2 Stock di indebitamento 411
1.3 Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione 413
1.4 Le garanzie regionali 417
1.5 Trasferimenti agli enti locali 425
1.5.1 Premessa metodologica 425
1.5.2 Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali 426
1.5.3 Le singole tipologie di trasferimenti 430
PARTE V: IL CONTO DEL PATRIMONIO 438
1. IL CONTO DEL PATRIMONIO 439
1.1 L'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata 439
1.2 L'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata delle Regioni 440
1.3 I criteri di predisposizione del primo stato patrimoniale 440
1.4 Le immobilizzazioni 441
1.5 I crediti di funzionamento 442
1.6 Struttura e composizione del conto generale del patrimonio 443
1.7 I conti generali. 444
1.8 La concordanza con la gestione del bilancio e le variazioni non finanziarie 447
1.9 Il conto del patrimonio al 31.12.2016 448
1.10 Conto generale delle attività disponibili (B). Ricognizione delle risultanze economiche delle società partecipate 449
1.11 Gli altri conti generali: delle attività e passività finanziarie, delle attività non disponibili, delle attività diverse 457
1.11.1 Conto generale delle attività e passività finanziarie (a) 457
1.11.2 Conto generale delle attività non disponibili (c) 458
1.11.3 Conto generale delle passività diverse (d) 458
1.11.4 La concordanza con la gestione del bilancio 459

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - partite tecnico contabili nell'anno 2016 20
Tabella 2 bilancio di previsione inziale triennio 2016-2018 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2016) 21
Tabella 3 bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2016 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2016) 23
Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016 24
Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016 Analisi per titoli. 26
Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016 Analisi per missioni. 28
Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016. Analisi per macroaggregati. 30
Tabella 8 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2016-2018 – esercizio 2016 31
Tabella 9 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2016 32
Tabella 10 Risultanze 2016 della gestione dei residui 34
Tabella 11 Avanzo finanziario 2016 35
Tabella 12 - Conto del patrimonio 2016 36
Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2016 della situazione di cassa 36
Tabella 14 - bilancio di previsione triennio 2017-2019 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2017) 41
Tabella 15 - Previsioni iniziali di competenza d'entrata per titolo a bilancio di previsione 2016 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017-2019 – esercizio 2017. 43
Tabella 16 - Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2016 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017 (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso) 46

Tabella 17 - Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2017-2019 48
Tabella 18 - Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2016 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017 49
Tabella 19 - Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2015 (armonizzato) confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2016 50
Tabella 20 - Previsione iniziale di competenza dei fondi della missione 20 a bilancio di previsione 2016 e 2017 52
Tabella 21 - Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2016 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2017 54
Tabella 22 - Equilibri di bilancio 2017-2019. 56
Tabella 23 - Saldo di parte corrente di competenza e do cassa risultante dai rendiconti 2013-2015 60
Tabella 24 - Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2017-2019 61
Tabella 25 - Riepilogo componenti saldi 2017-2019 61
Tabella 26 - Situazione cassa 2017 61
Tabella 27 - limiti di indebitamento esercizio 2017 63
Tabella 29 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2016 - parte entrata 70
Tabella 30 -Conformità contabile del ciclo di bilancio 2016 - parte spesa – missioni di spesa 71
Tabella 31 - concordanza risultanze rendiconto del Tesoriere e della Regione 72
Tabella 32 - Riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2016 79
Tabella 33 - Fondo pluriennale vincolato al 1.1.2016 80
Tabella 34 - Fondo pluriennale vincolato. Applicazione al bilancio di previsione 2016-2018 e oltre. 81
Tabella 35 Risultato di amministrazione 2015 al 1.1.2016 83
Tabella 36 -Composizione del risultato di amministrazione 2015 al 31.12.2015 e al 1.1.2016 83
Tabella 37 -Riaccertamento ordinario dei residui da competenza 2016 88
Tabella 38 -Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2016 90
Tabella 39 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 90
Tabella 40 - Variazioni intervenute nel Fondo pluriennale vincolato – parte spesa nel bilancio di previsione – esercizio 2016. 92
Tabella 41 - Fondo pluriennale vincolato per missione nel bilancio di previsione – esercizio 2016. 92

Tabella 42 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2016. 95
Tabella 43 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2016. 96
Tabella 44 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2016. 98
Tabella 45 - Risultato gestione di competenza 2016. 98
Tabella 46 - Risultato gestione di competenza potenziata 2016, tenuto conto dell'avanzo. 100
Tabella 47 - Risultato gestione di competenza potenziata 2016 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa. 101
Tabella 48 - Gestione dei residui 2016. 104
Tabella 49 - Gestione dei residui attivi e passivi 2016 per titolo di bilancio. 105
Tabella 50 - Gestione e fondo cassa finale 2015 e 2016. 106
Tabella 51 - Risultato di amministrazione 2016. 107
Tabella 52 - Risultato di amministrazione 2016. 108
Tabella 53 - Risultato di amministrazione 2016. 108
Tabella 54 - Composizione risultato di amministrazione 2016. 109
Tabella 55 - Fondo credito dubbia esigibilità 2016. 111
Tabella 56 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso. 113
Tabella 57 - Dettaglio altri accontonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2016. 114
Tabella 58 - Obiettivo del patto di stabilità 2016 della Regione Friuli Venezia Giulia 118
Tabella 59 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione nel periodo 2011-2016 150
Tabella 60 - Incidenza sul bilancio dei contributi agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione nel periodo 2011-2016 153
Tabella 61 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione iniziale 2016) 156
Tabella 62 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento previsionale) triennio 2014-2016 157
Tabella 63 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento di consuntivo) triennio 2014-2016 159
Tabella 64 - Andamento delle entrate effettive nel 2015 e nel 2016 in conto competenza 170
Tabella 65 - Entrate effettive accertate e composizione di entrata nel 2015 e nel 2016 171
Tabella 66 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate sul totale degli accertamenti nel 2015 e nel 2016 171

Tabella 67 - Entrate in conto competenza nel 2015 e nel 2016 del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" 175
Tabella 68 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti 2015 e 2016 176
Tabella 69 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo II "Trasferimenti correnti".. 188
Tabella 70 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo III "Entrate extratributarie" 190
Tabella 71 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo IV "Entrate in conto capitale" 192
Tabella 72 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie" 193
Tabella 73 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo VI "Accensione prestiti" 195
Tabella 74 - Entrate 2015 e 2016 in conto competenza del titolo VII "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere" 195
Tabella 75 - Andamento dei residui delle entrate nel 2016 196
Tabella 76 - indicatori 2016 entrate effettive 198
Tabella 77 - gestione di competenza da spese effettive 207
Tabella 78 - gestione di competenza 207
Tabella 79 - variazioni della spesa corrente, della spesa in conto capitale e della spesa per incremento attività finanziarie nel biennio 2015-2016 210
Tabella 80 – rapporto nel biennio 2015-2016 tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive 211
Tabella 81 - indicatori della gestione di competenza 211
Tabella 82 - gestione di competenza da spese effettive 213
Tabella 83 - gestione di competenza da spese correnti 214
Tabella 84 - gestione di competenza da spese in conto capitale 215
Tabella 85 - gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie 216
Tabella 86 - variazioni nel biennio 2015-2016 delle previsioni definitive da spese effettive 218
Tabella 87 - indicatori della gestione di competenza da spese effettive 221
Tabella 88 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti 222
Tabella 89 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale 223
Tabella 90 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie 224

Tabella 91 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive 226
Tabella 92 - velocità di pagamento da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da spese effettive 228
Tabella 93 - residui passivi da spese effettive 229
Tabella 94 - residui passivi da spese effettive per missione 230
Tabella 95 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive 231
Tabella 96 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti 232
Tabella 97 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale 233
Tabella 98 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie 234
Tabella 99 - spesa regionale a beneficio di società partecipate 235
Tabella 100 - scomposizione di impegni delle società partecipate nelle singole causali 237
Tabella 101 - scomposizione dei pagamenti totali delle società partecipate nelle singole causali 238
Tabella 102 - entrate regionali provenienti da società partecipate 240
Tabella 103 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società partecipate 241
Tabella 104 - impegni delle società partecipate nel 2012 – 2016 243
Tabella 105 - accertamenti su competenza delle società partecipate nel 2012 – 2016 244
Tabella 106 - spesa regionale a beneficio di enti regionali 245
Tabella 107 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti regionali 246
Tabella 108 - spesa regionale a beneficio di agenzie regionali 247
Tabella 109 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da agenzie regionali 248
Tabella 110 - spesa regionale a beneficio di aziende speciali 248
Tabella 111 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da aziende speciali 249
Tabella 112 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio 251
Tabella 113 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni 256
Tabella 114 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2014-2016 256
Tabella 115 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio .. 257
Tabella 116 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio 261
Tabella 117 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio 265
Tabella 118 - spesa regionale a beneficio di organismi direttamente partecipati 273

Tabella 119 - entrate regionali provenienti da organismi direttamente partecipati 275
Tabella 120 – riepilogo forme organizzatorie 278
Tabella 121 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2014-2016 per impegni 279
Tabella 122 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2014-2016 per pagamenti totali 280
Tabella 123 - Personale dell'Amministrazione regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in uscita) 283
Tabella 124 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale – anni 2014 – 2016291
Tabella 125 - Tabella – Spese del personale dell'Amministrazione regionale nel triennio 2014 - 2016 297
Tabella 126 – Spese straordinarie e non ripetitive della Regione anno 2016 303
Tabella 127 – Spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2014-2016 309
Tabella 128 Risultanze di cassa nel 2015 e 2016 sulla Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato 340
Tabella 129 – Enti del S.S.R. – Patrimonio netto al 31.12.2015 362
Tabella 130 - Enti del S.S.R. – Patrimonio netto al 31.12.2015 (SEGUE) 362
Tabella 131 - Enti del S.S.R. – destinazione del risultato d'esercizio proposta a bilancio – ESERCIZIO 2015 363
Tabella 132 - Enti del S.S.R. – Fondi di dotazione e Contributi per ripiano perdite al 31.12 - ANNO 2016 (in Euro) 372
Tabella 133 - Enti del S.S.R. – Fondi di dotazione e Contributi per ripiano perdite al 31.12 - ANNO 2016 (in Euro) 372
Tabella 134 - Enti del S.S.R. - conti di credito accesi vs. Regione per versamenti a patrimonio netto – saldi al 31.12- ANNO 2016 (in Euro) 373
Tabella 135 - Enti del S.S.R. - conti di credito accesi vs. Regione per versamenti a patrimonio netto – saldi al 31.12- ANNO 2016 (in Euro) (-SEGUE-) 374
Tabella 136 - Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa con beneficiari enti sanitari pubblici regionali – saldi al 31.12 aggregati per Struttura e Titolo di spesa – ANNO 2016 (in Euro) 376
Tabella 137 - Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa con beneficiari enti sanitari pubblici regionali – saldi al 31.12 aggregati per ente beneficiario storico – ANNO 2016 (in Euro) 376

Tabella 138 - Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa con beneficiari enti sanitari pubblici regionali – saldi al 31.12 aggregati per ente beneficiario attuale e Titolo di spesa – ANNO 2016 (in migliaia di Euro) 377
Tabella 139 - Enti del S.S.R. - conti di credito accesi vs. Regione – saldi al 31.12 – ANNO 2016 (in migliaia di Euro) 378
Tabella 140 - Enti del S.S.R. - conti di credito accesi vs. Regione – saldi al 31.12 – ANNO 2016 (in migliaia di Euro) (-SEGUE-) 379
Tabella 141 -Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa dell'Amministrazione regionale a favore di enti del S.S.R. e conti di credito accesi dagli enti del S.S.R. vs. Regione – saldi al 31.12 aggregati per ente, titolo e conto - ANNO 2016 (in Euro) 380
Tabella 142 - Regione Friuli Venezia Giulia - impegni di spesa dell'Amministrazione regionale a favore di enti del S.S.R. e conti di credito accesi dagli enti del S.S.R. vs. Regione – saldi al 31.12 aggregati per tipologia, titolo e conto - ANNO 2016 (in Euro) 382
Tabella 143 – Regione Friuli Venezia Giulia - risorse finanziare regionali destinate alla Missione 13 - Tutela della salute – saldo al 31.12 degli importi stanziati a bilancio, impegnati e pagati - ANNI 2015 E 2016 (in milioni di Euro) 383
Tabella 144 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) 384
Tabella 145 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- SEGUE -) 385
Tabella 146 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- SEGUE -) 386
Tabella 147 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- SEGUE -) 388
Tabella 148 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- SEGUE -) 388
Tabella 149 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- SEGUE -) 390
Tabella 150 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- SEGUE -) 391
Tabella 151 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- SEGUE -) 392
Tabella 152 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze dello Stato patrimoniale - ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (- SEGUE -) 393

Tabella 153 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) 394
Tabella 154 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-) 395
Tabella 155 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-) 397
Tabella 156 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-) 398
Tabella 157 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-) 400
Tabella 158 - Enti del S.S.R. - Principali evidenze del Conto economico- ANNI 2016 E 2015 (milioni di Euro) (-SEGUE-) 401
Tabella 159 - Enti del S.S.R. – Risultati d'esercizio ANNO 2016 (in Euro) 403
Tabella 160 - Struttura del debito effettivo (emesso) regionale per il periodo 2014-2016 412
Tabella 161 - Struttura del debito effettivo (emesso) regionale per il periodo 2014-2016 (rapporti di composizione) 412
Tabella 162 - Incidenza del debito effettivo a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2016 413
Tabella 163 - Oneri di ammortamento 2014-2016 per ciascun mutuo con ammortamento a tasso fisso 414
Tabella 164 Oneri di ammortamento 2014-2016 per ciascun B.O.R. con ammortamento a tasso fisso 415
Tabella 165 - Oneri di ammortamento 2014-2016 per ciascun B.O.R. con ammortamento a tasso variabile 415
Tabella 166 - Oneri di ammortamento 2014-2016 dei Buoni obbligazionari regionali 416
Tabella 167 - Oneri di ammortamento a carico della Regione 2014-2016 sul debito effettivo (valori in €) 416
Tabella 168 - Ripartizione (quota interessi e quota capitale) degli oneri di ammortamento a carico della Regione 2014-2016 sul debito effettivo (valori in €) 416
Tabella 169 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2016 420
Tabella 170 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2016 421
Tabella 171 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2016 422
Tabella 172 - Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizio 2016 433

Tabella 173. Fondo per gli investimenti rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizio 2016 434
Tabella 174 - Fondi specifici. Esercizio 2016..... 436
Tabella 175 - Altri Fondi. Esercizio 2016..... 437
Tabella 176 Risultati generali della gestione patrimoniale al 31/12/2016 448
Tabella 177 Conto generale delle attività disponibili al 31/12/2016 449
Tabella 178 Partecipazioni azionarie al 31/12/2016-valori espressi in migliaia di euro..... 452
Tabella 179 - Variazioni delle partecipazioni azionarie esercizio 2016. Valori espressi in milioni di euro 455
Tabella 180 Partecipate con patrimonio netto inferiore al capitale sociale. Importi espressi in euro 456
Tabella 181 Conto generale delle attività e passività finanziarie al 31/12/2016..... 457
Tabella 182 - Conto generale delle attività non disponibili al 31/12/2016 458
Tabella 183 - Conto generale delle passività diverse al 31/12/2016 459

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Composizione del risultato di amministrazione 2016..... 110
Figura 2 - Contributo agli obiettivi di finanza pubblica a carico della Regione nel periodo 2011-2016..... 151
Figura 3 - gestione di competenza da spese effettive..... 208
Figura 4 - andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa..... 209
Figura 5 - indicatori della gestione di competenza 212
Figura 6 - gestione di competenza da spese effettive..... 220
Figura 7 - residui passivi da spese effettive..... 230
Figura 8 - Consistenza dei beni immobili disponibili al 31/12/2016..... 450
Figura 9 - Risultati economici di esercizio-valori espressi in milioni di euro. 456